DECRETO N.23

A parziale modifica dei precedenti decreti, relativi alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 4 dicembre 2013, ha preso atto del cambio di denominazione del Gruppo consiliare “Il Popolo della Libertà” in “Forza Italia – Il Popolo della Libertà”;

VISTO che il Consiglio regionale nella seduta del 4 dicembre 2013, ha preso atto della costituzione del Gruppo consiliare “Nuovo Centro Destra”;

CONSIDERATO che il Consiglio regionale nella seduta del 16 gennaio 2014, ha preso atto della costituzione del Gruppo consiliare “Forza Campania”;

TENUTO CONTO che il Consiglio regionale nella seduta del 31 marzo 2014, ha preso atto della costituzione del Gruppo consiliare “Fratelli d’Italia – Alleanza Nazionale”;

CONSIDERATO che il Presidente del Consiglio regionale ai sensi del comma 2 dell’articolo 29 del Regolamento Interno ha designato i rappresentanti del Gruppo consiliare “Forza Italia – Il Popolo della Libertà” e i rappresentanti del Gruppo consiliare “Forza Campania” nelle Commissioni consiliari permanenti;

VISTA la nota a firma del Consigliere Ugo de Flaviis, Presidente del Gruppo consiliare “Nuovo Centro Destra” con la quale si comunicano le designazioni dei rappresentanti il Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari permanenti;

VISTA la nota a firma del Consigliere Luciano Passariello, Presidente del Gruppo consiliare “Fratelli d’Italia – Alleanza Nazionale” con la quale si comunicano le designazioni dei rappresentanti il Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari permanenti;

VISTA la nota a firma del Consigliere Luigi Cobellis, Presidente del Gruppo consiliare “Unione di Centro” con la quale si comunica la designazione del Consigliere Carmine Mocerino nella VIII Commissione consiliare permanente;

VISTA la nota a firma del Consigliere Annalisa Vessella, Presidente del Gruppo consiliare Misto, con la quale si comunicano le designazioni dei rappresentanti il Gruppo consiliare da lei presieduto nelle Commissioni consiliari permanenti;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è comunque garantito;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti I, II, III, IV, V, VI, VII e VIII, risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

Il Dipartimento Segreteria Legislativa è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 14.05.2014

firmato
Il Vice Presidente Vicario
Biagio Iacolare

Decreto n.23 del 14.05.2014

PRIMA COMMISSIONE
Affari istituzionali - Amministrazione Civile. Rapporti internazionali. Autonomie locali e piccoli comuni. Affari Generali. Sicurezza delle città. Risorse umane. Ordinamento della Regione

ABBATE	Giulia	PD	
CAPUTO	Nicola	PD	
VALIANTE	Antonio	PD	
FABOZZI	Enrico	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
OLIVIERO	Gennaro	PSE	**Segretario**
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
SALA	Anita	Centro Democratico	
AMENTE	Mafalda	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
LONARDO	Alessandrina	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NAPPI	Sergio	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
de FLAVIIS	Ugo	Nuovo Centro Destra	
FOGLIA	Pietro	Nuovo Centro Destra	
FORTUNATO	Giovanni	Caldoro Presidente	**Vice Presidente**
MARINO	Angelo	Caldoro Presidente	**Presidente**
COBELLIS	Luigi	UDC	
IANNICIELLO	Massimo	Forza Campania	

Decreto n.23 del 14.05.2014

SECONDA COMMISSIONE
Bilancio e Finanze. Demanio e Patrimonio

FABOZZI	Enrico	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
CAPUTO	Nicola	PD	
MARCIANO	Antonio	PD	
TOPO	Raffaele	PD	**Segretario**
de FLAVIIS	Ugo	Nuovo Centro Destra	
FOGLIA	Pietro	Nuovo Centro Destra	
GRIMALDI	Massimo	Caldoro Presidente	**Presidente**
SALVATORE	Gennaro	Caldoro Presidente	
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
OLIVIERO	Gennaro	PSE	
MARTUSCIELLO	Fulvio	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NOCERA	Gennaro	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
RUGGIERO	Antonia	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
RAIA	Paola	Forza Campania	**Vice Presidente**
IACOLARE	Biagio	UDC	

Decreto n.23 del 14.05.2014

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

GABRIELE	Corrado	PSE	
CONTE	Roberto	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
CAPUTO	Nicola	PD	
MARCIANO	Antonio	PD	**Segretario**
VALIANTE	Gianfranco	PD	
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
MARINO	Angelo	Caldoro Presidente	
SALA	Anita	Centro Democratico	
BALDI	Giovanni	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	**Presidente**
D'ANGELO	Bianca Maria	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIANO DI VISCONTI	Michele	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIFONE	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	
CONSOLI	Angelo	UDC	**Vice Presidente**
IANNICIELLO	Massimo	Forza Campania	

Decreto n.23 del 14.05.2014

QUARTA COMMISSIONE
Urbanistica. Lavori Pubblici. Trasporti

AMATO	Antonio	PD	
ABBATE	Giulia	PD	
CASILLO	Mario	PD	**Segretario**
FORTUNATO	Giovanni	Caldoro Presidente	
SALVATORE	Gennaro	Caldoro Presidente	
OLIVIERO	Gennaro	PSE	
SALA	Anita	Centro Democratico	
NAPPI	Sergio	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NUGNES	Daniela	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
PAOLINO	Monica	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIFONE	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
GIACOBBE	Pasquale	Forza Campania	**Presidente**
CONSOLI	Angelo	UDC	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	**Vice Presidente**
FOGLIA	Pietro	Nuovo Centro Destra	
CONTE	Roberto	Misto	
FABOZZI	Enrico	Misto	

Decreto n.23 del 14.05.2014

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
CORTESE	Angela	PD	**Vice Presidente**
PETRONE	Anna	PD	
VALIANTE	Gianfranco	PD	
GRIMALDI	Massimo	Caldoro Presidente	
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
MUCCIOLO	Gennaro	PSE	
ZARA	Fernando	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
D'ANGELO	Bianca Maria	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
RUSSO	Ermanno	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	**- Presidente**
AVETA	Carlo	Forza Campania	
CONTE	Roberto	Misto	
FABOZZI	Enrico	Misto	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	
MOCERINO	Carmine	UDC	**Segretario**

Decreto n.23 del 14.05.2014

SESTA COMMISSIONE
Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

CORTESE	Angela	PD	**Segretario**
PETRONE	Anna	PD	
VALIANTE	Gianfranco	PD	
FABOZZI	Enrico	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
GABRIELE	Corrado	PSE	
SALA	Anita	Centro Democratico	
SCALZI	Luciana	Forza Campania	
AMENTE	Mafalda	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
PAOLINO	Monica	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
RUGGIERO	Antonia	Forza Italia – Il Popolo della Libertà - **Presidente**	
SCHIFONE	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale - **Vice Presidente**	
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
ZECCHINO	Ettore	Caldoro Presidente	
COBELLIS	Luigi	UDC	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	

Decreto n.23 del 14.05.2014

SETTIMA COMMISSIONE
Ambiente. Energia. Protezione Civile

AMATO	Antonio	PD	
PICA	Donato	PD	
RUSSO	Giuseppe	PD	**Segretario**
BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
de FLAVIIS	Ugo	Nuovo Centro Destra	
NAPPI	Francesco	Nuovo Centro Destra	
OLIVIERO	Gennaro	PSE	
SCALZI	Luciana	Forza Campania	**Vice Presidente**
CONTE	Roberto	Misto	
FABOZZI	Enrico	Misto	
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
FORTUNATO	Giovanni	Caldoro Presidente	
MARINO	Angelo	Caldoro Presidente	
COLASANTO	Luca	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	**- Presidente**
LONARDO	Alessandrina	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
MARTUSCIELLO	Fulvio	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
MOCERINO	Carmine	UDC	

Decreto n.23 del 14.05.2014

OTTAVA COMMISSIONE
Agricoltura. Caccia. Pesca. Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo

FOGLIA	Pietro	Nuovo Centro Destra - **Presidente**
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra
BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico
CAPUTO	Nicola	PD
D'AMELIO	Rosa	PD
PICA	Donato	PD
CONTE	Roberto	Misto
FABOZZI	Enrico	Misto
OLIVIERO	Gennaro	PSE
ZARA	Fernando	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale - **Vice Presidente**
COLASANTO	Luca	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
NOCERA	Gennaro	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
VENTRIGLIA	Domenico	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
RAIA	Paola	Forza Campania
SALVATORE	Gennaro	Caldoro Presidente - **Segretario**
ZECCHINO	Ettore	Caldoro Presidente
MOCERINO	Carmine	UDC

DECRETO N.24

A parziale modifica dei precedenti decreti, relativi alla composizione delle Commissioni consiliari speciali;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 4 dicembre 2013, ha preso atto del cambio di denominazione del Gruppo consiliare “Il Popolo della Libertà” in “Forza Italia – Il Popolo della Libertà”;

VISTO che il Consiglio regionale nella seduta del 4 dicembre 2013, ha preso atto della costituzione del Gruppo consiliare “Nuovo Centro Destra”;

CONSIDERATO che il Consiglio regionale nella seduta del 16 gennaio 2014, ha preso atto della costituzione del Gruppo consiliare “Forza Campania”;

TENUTO CONTO che il Consiglio regionale nella seduta del 31 marzo 2014, ha preso atto della costituzione del Gruppo consiliare “Fratelli d’Italia – Alleanza Nazionale”;

CONSIDERATO che il Presidente del Consiglio regionale ai sensi del comma 2 dell’articolo 29 del Regolamento Interno ha designato i rappresentanti del Gruppo consiliare “Forza Italia – Il Popolo della Libertà” e i rappresentanti del Gruppo consiliare “Forza Campania” nelle Commissioni consiliari speciali;

VISTA la nota a firma del Consigliere Ugo de Flaviis, Presidente del Gruppo consiliare “Nuovo Centro Destra” con la quale si comunicano le designazioni dei rappresentanti il Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari speciali;

VISTA la nota a firma del Consigliere Luciano Passariello, Presidente del Gruppo consiliare “Fratelli d’Italia – Alleanza Nazionale” con la quale si comunicano le designazioni dei rappresentanti il Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari speciali;

VISTA la nota a firma del Consigliere Annalisa Vessella, Presidente del Gruppo consiliare Misto, con la quale si comunicano le designazioni dei rappresentanti il Gruppo consiliare da lei presieduto nelle Commissioni consiliari speciali;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è comunque garantito;

VISTO l'articolo 31 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari speciali I, II, III e IV, risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

Il Dipartimento Segreteria Legislativa è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 14.05.2014

firmato

Il Vice Presidente Vicario
Biagio Iacolare

Decreto n.24 del 14.05.2014

I COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per la Trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi

BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
de FLAVIIS	Ugo	Nuovo Centro Destra	
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
SALVATORE	Gennaro	Caldoro Presidente	
BALDI	Giovanni	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NOCERA	Gennaro	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
VENTRIGLIA	Domenico	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
AVETA	Carlo	Forza Campania – **Vice Presidente**	
CAPUTO	Nicola	PD	**Presidente**
ABBATE	Giulia	PD	**Segretario**
CASILLO	Mario	PD	
MUCCIOLO	Gennaro	PSE	
FABOZZI	Enrico	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
SCHIFONE	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
COBELLIS	Luigi	UDC	

Decreto n.24 del 14.05.2014

II COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale

AMENTE	Mafalda	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	**Vice Presidente**
LONARDO	Alessandrina	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIANO DI VISCONTI	Michele	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
ABBATE	Giulia	PD	
D'AMELIO	Rosa	PD - **Presidente**	
MARCIANO	Antonio	PD	
ZARA	Fernando	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
MUCCIOLO	Gennaro	PSE	
SALA	Anita	Centro Democratico	
GIACOBBE	Pasquale	Forza Campania	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	
ZECCHINO	Ettore	Caldoro Presidente - **Segretario**	
IACOLARE	Biagio	UDC	
CONTE	Roberto	Misto	
FABOZZI	Enrico	Misto	

Decreto n.24 del 14.05.2014

III COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati

AMATO	Antonio	PD	**Presidente**
RUSSO	Giuseppe	PD	
VALIANTE	Antonio	PD	
CONTE	Roberto	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
GRIMALDI	Massimo	Caldoro Presidente	
COLASANTO	Luca	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NAPPI	Sergio	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NUGNES	Daniela	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
GABRIELE	Corrado	PSE	**Segretario**
SALA	Anita	Centro Democratico	
CONSOLI	Angelo	UDC	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	
RAIA	Paola	Forza Campania	

Decreto n.24 del 14.05.2014

IV COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale

CORTESE	Angela	PD	
PETRONE	Anna	PD	
PICA	Donato	PD	**Presidente**
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	**Segretario**
MUCCIOLO	Gennaro	PSE	
SCALZI	Luciana	Forza Campania	
D'ANGELO	Bianca Maria	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
PAOLINO	Monica	Forza Italia – Il Popolo della Libertà -	**Vice Presidente**
VENTRIGLIA	Domenico	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SALA	Anita	Centro Democratico	
ZARA	Fernando	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
MOCERINO	Carmine	UDC	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	
CONTE	Roberto	Misto	
FABOZZI	Enrico	Misto	

DECRETO N.25

A parziale modifica del precedente decreto, relativo alla composizione della Commissione consiliare d'inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 4 dicembre 2013, ha preso atto del cambio di denominazione del Gruppo consiliare "Il Popolo della Libertà" in "Forza Italia – Il Popolo della Libertà";

VISTO che il Consiglio regionale nella seduta del 4 dicembre 2013, ha preso atto della costituzione del Gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra";

CONSIDERATO che il Consiglio regionale nella seduta del 16 gennaio 2014, ha preso atto della costituzione del Gruppo consiliare "Forza Campania";

TENUTO CONTO che il Consiglio regionale nella seduta del 31 marzo 2014, ha preso atto della costituzione del Gruppo consiliare "Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale";

CONSIDERATO che il Presidente del Consiglio regionale ai sensi del comma 2 dell'articolo 29 del Regolamento Interno ha designato i rappresentanti del Gruppo consiliare "Forza Italia – Il Popolo della Libertà" e i rappresentanti del Gruppo consiliare "Forza Campania" nella suindicata Commissione consiliare d'inchiesta;

VISTA la nota a firma del Consigliere Ugo de Flaviis, Presidente del Gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra" con la quale si comunicano le designazioni dei rappresentanti il Gruppo consiliare da lui presieduto nella suddetta Commissione;

VISTA la nota a firma del Consigliere Luciano Passariello, Presidente del Gruppo consiliare "Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale" con la quale si comunicano le designazioni dei rappresentanti il Gruppo consiliare da lui presieduto nella succitata Commissione consiliare d'inchiesta;

VISTA la nota a firma del Consigliere Annalisa Vessella, Presidente del Gruppo consiliare Misto, con la quale si comunicano le designazioni dei rappresentanti il

Gruppo consiliare da lei presieduto nella summenzionata Commissione consiliare d'inchiesta;

VERIFICATO che il rispetto coordinato dei principi di proporzionalità e rappresentanza di tutti i Gruppi consiliari nella Commissione;

PRESO ATTO che il rispetto del principio di proporzionalità fra i Gruppi in sede di votazione è garantito anche dall'articolo 29, comma 6, del Regolamento Interno;

VISTO l'articolo 44 dello Statuto;
VISTO l'articolo 53 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della Commissione consiliare d'inchiesta Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata, risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Dipartimento Segreteria Legislativa è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 14.05.2014

firmato
Il Vice Presidente Vicario
Biagio Iacolare

Decreto n.25 del 14.05.2014

COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA

Denominata Anticamorra per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata

VALIANTE	Gianfranco	PD	**Presidente**
CORTESE	Angela	PD	
PETRONE	Anna	PD	**Segretario**
MARINO	Angelo	Caldoro Presidente – **Vice Presidente**	
MOCERINO	Carmine	UDC	
GABRIELE	Corrado	PSE	
SALA	Anita	Centro Democratico	
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
COLASANTO	Luca	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
LONARDO	Alessandrina	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
MARTUSCIELLO	Fulvio	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
GIACOBBE	Pasquale	Forza Campania	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	
FABOZZI	Enrico	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	

Deliberazione Giunta Regionale n. 113 del 24/04/2014

Dipartimento 93

Oggetto dell'Atto:

Approvazione schema protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il CNR e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania nell'esercizio della propria potestà legislativa concorrente in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi prevista dall'art.117 della Costituzione, organizza promuove e coordina il Sistema Regionale della Ricerca all'interno dello Spazio Europeo della Ricerca;
b. l'Ente regionale indica fra gli obiettivi prioritari la promozione dell'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica e la diffusione di investimenti di natura innovativa, da attuarsi, tra l'altro, mediante la creazione di piattaforme innovative;
c. la Regione Campania, nell'ottica del c.d. progetto " Europa 2020", sta elaborando una strategia di "crescita" a medio/lungo termine coordinando la propria azione politica con le indicazioni provenienti dall' Unione Europea;
d. la strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse;
e. i rapidi e continui mutamenti del contesto economico, orientato in senso globale**,** e con un ruolo maggiormente rilevante delle economie dei Paesi Emergenti anche nei settori ed in produzioni a più elevato contenuto di conoscenza e di tecnologia, determinano la necessità di orientare i sistemi della ricerca, dell'innovazione e della produzione dei Paesi più avanzati verso una sempre maggiore integrazione di saperi e di tecnologie, anche attraverso la cooperazione e la collaborazione tra Soggetti istituzionali;
f. tali obiettivi sono stati identificati e vengono perseguiti anche dal Governo Italiano, ed in particolare dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che ha già avviato un'azione di razionalizzazione e di concentrazione di interventi e di strumenti verso ambiti e settori tecnologici ritenuti prioritari, rafforzando la integrazione e la cooperazione tra Soggetti coinvolti e progetti attivati e**,** riducendo nel contempo**,** le sovrapposizioni e le possibili duplicazioni;
g. il 25 giugno 2009 la Regione Campania ha firmato con il MIUR il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007- 2013 investendo**,** in coerenza con le strategie nazionali, oltre 1,5 miliardi di euro per interventi di sostegno alla Ricerca ed Innovazione, con particolare riferimento alle azioni finalizzate:
    g1. al rafforzamento ed allo sviluppo di distretti ad alta tecnologia e delle aggregazioni pubblico - private, anche in forma di reti e di cluster;
    g2. al potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche;
    g3. al programma per lo sviluppo delle Smart Communities.
h. la Regione Campania possiede sia un consolidato sistema universitario, che presenta significative capacità e competenze in specifici ambiti di ricerca, sia Enti e Dipartimenti di ricerca, pubblici e privati, anche di rilievo nazionale, sia notevoli realtà imprenditoriali, leader in qualificati settori produttivi che, nel loro complesso, hanno consentito la selezione di proposte progettuali di eccellenza che necessitano di essere valorizzate e, quanto più possibile, integrate;

PRESO ATTO CHE

a. il **CNR,** Ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale, ha il compito di svolgere, promuovere, valutare e valorizzare ricerche nei principali settori della conoscenza e di applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico, sociale del Paese. A tal fine promuove e, anche su affidamento del Governo, coordina e svolge progetti strategici di ricerca di interesse nazionale in collaborazione con Università e Imprese; inoltre, collabora a norma dell'art. 49 del vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento del

CNR, con le Regioni e le Autonomie Locali, al fine di favorire lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio e pertanto fornisce loro pareri e consulenze ed esegue istruttorie per lo sviluppo e l'erogazione di servizi innovativi;

b. l'**Agenzia per l'Italia Digitale,** istituita con Decreto Legge n. 83, convertito nella legge n. 134/2012, svolge attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche per la più efficace erogazione di servizi in rete della pubblica amministrazione a cittadini e imprese. Elabora gli indirizzi, le regole tecniche e le linee guida per la piena interoperabilità e cooperazione applicativa tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione e tra questi e i sistemi dell'Unione Europea. E' anche lo snodo per incrementare la partecipazione italiana ai programmi europei e nazionali per lo sviluppo dell'Agenda Digitale, cui assicura il coordinamento di competenze attraverso la semplificata gestione delle politiche dell'innovazione, con unitarietà di orientamento e controllo dei processi di digitalizzazione e ammodernamento della PA;

TENUTO CONTO CHE

a. gli esiti dei recenti avvisi e bandi promossi dal MIUR e dalla Regione Campania, in particolare a valere sulle risorse del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, e del POR FESR Campania 2007-2013, hanno individuato consorzi, società consortili o aggregazioni pubblico-private, rappresentanti dei più importanti Soggetti Pubblici e Privati della ricerca e del Sistema delle Imprese che operano sul territorio regionale;
b. ciascuno di tali soggetti ha definito un proprio piano di azione, individuando le principali linee di specializzazione od ambiti tecnologici prioritari verso cui orientare le proprie attività di ricerca;

VALUTATO CHE

a. al fine di creare nuovo valore per l'economia regionale, bisogna selezionare, concentrare ed integrare i progetti che presentano un maggiore grado di significatività e di sostenibilità, tecnologica e finanziaria, orientandoli in direzione di settori suscettibili di specializzazioni produttive di preminente interesse regionale;
b. bisogna, pertanto, identificare e realizzare specifici "Dimostratori Tecnologici", da allocare, ove possibile, in luoghi o immobili pubblici o di interesse pubblico - quali scuole, facoltà, ospedali, musei, biblioteche, tribunali, uffici comunali, aree industriali, incubatori di imprese - che potranno rappresentare **"siti** - pilota" ove sviluppare, attivare ed implementare progetti ed applicazioni che siano in grado di integrare tecnologie destinate a campi applicativi diversi;
c. tali "Dimostratori" dovranno rappresentare i luoghi dove la ricerca incontra il "cittadino", gli studenti, i ricercatori, gli esperti di settore, le imprese e gli imprenditori, ovvero i luoghi dove la "ricerca ed innovazione" diventano "tangibili", "vetrina" e "leva" per attrarre nuovi investimenti e talenti;

CONSIDERATO che

a. l'art. 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, regolamenta la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di comune interesse;
b. Regione Campania ed il CNR hanno, da tempo, avviato taluni rapporti di collaborazione che intendono potenziare ed estendere attraverso l'individuazione di nuove specifiche azioni da attuare di concerto, anche tramite il coinvolgimento dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AglD), orientate a favorire e rafforzare la integrazione tra i progetti ed i soggetti della ricerca e della produzione che operano in specifici ambiti prioritari di interesse strategico per le nuove politiche di sviluppo e di crescita della Regione Campania;

RITENUTO pertanto

a. opportuno istituzionalizzare la collaborazione tra la Regione Campania, il CNR e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AglD) attraverso la stipula di un Protocollo di Intesa finalizzato a promuovere e

rafforzare la interazione tra il sistema della ricerca ed il "mondo" economico - sociale circostante, anche al fine di migliorare la competitività dei territori e più specificatamente per consentire un valido posizionamento dell'Italia nel contesto della compatibilità globale e dei cambiamenti in atto a livello mondiale;

b. opportuno approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, il CNR e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AglD) per il perseguimento di tutte le finalità precisate in premessa, rinviando a successivo atto l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione e sui Fondi strutturali FESR e FSE, con specifico riferimento alla nuova programmazione 2014/2020, ed alla Strategia Europa 2020;
c. opportuno demandare alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione le attività le attività necessarie all'attuazione di quanto stabilito nella presente deliberazione;

ACQUISITO

a. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale sugli schemi di protocollo di intesa, reso con nota n. 279930 del 18/04/2014;

VISTO

a. Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
b. Il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni e integrazioni, recante il «Codice dell'amministrazione digitale»;
c. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 "Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema pubblico di connettività previste dall'articolo 71, comma 1-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il «Codice dell'amministrazione digitale»;
d. Il decreto legge n. 83 del 22/06/2012;
e. Il parere favorevole reso dall'Avvocatura regionale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di istituzionalizzare la collaborazione tra la Regione Campania, il CNR e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AglD) attraverso la stipula di un Protocollo di Intesa finalizzato a promuovere e rafforzare la interazione tra il sistema della ricerca ed il "mondo" economico - sociale circostante, anche al fine di migliorare la competitività dei territori e più specificatamente per consentire un valido posizionamento dell'Italia nel contesto della compatibilità globale e dei cambiamenti in atto a livello mondiale;
2. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania, il CNR e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AglD) per il perseguimento di tutte le finalità precisate in premessa, rinviando a successivo atto l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione e sui Fondi strutturali FESR e FSE, con specifico riferimento alla nuova programmazione 2014/2020, ed alla Strategia Europa 2020;
3. demandare alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione le attività necessarie all'attuazione di quanto stabilito nella presente deliberazione;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   al Presidente della Giunta regionale;
   al Capo di Gabinetto del Presidente della giunta regionale;
   al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
   al Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico

alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo;
alla Segreteria di Giunta;
al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia per l'Italia Digitale 5
Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Programma di "Dimostratori Tecnologici" per la valorizzazione degli investimenti in ricerca e innovazione della Regione Campania.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE CAMPANIA (C.F. 800.119.906.39 e P. I.V.A. 03516070632), di seguito "Regione", nella persona dell' On. le Stefano Caldoro, nato a Campobasso il 03 Dicembre 1960, in qualità di Presidente della Giunta Regionale, all' uopo delegato sulla base dell'art. 33 dello Statuto, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81,

E

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.F. 80054330586 e P. I.V.A. n. 02118311006), d'ora innanzi denominato "CNR", Ente pubblico di ricerca con sede in Roma - 00185, Piazzale Aldo Moro n° 7, rappresentato dal Presidente Prof. Luigi Nicolais, nato a Sant'Anastasia (NA) il 9/2/1942,

E

L'Agenzia per l'Italia Digitale (C.F. 97735020584), "gestione ex DigitPA", istituita con Decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito con Legge 7 agosto 2012, n.134, con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Liszt 21, 00144, nella persona del Direttore Generale del soppresso DigitPA, Ing. Agostino Ragosa, nella sua qualità di "commissario straordinario",

d'ora innanzi, per brevità, definite, rispettivamente, "Agenzia per l'Italia Digitale (gestione ex-DigitPA)" e "Amministrazione", o singolarmente "Parte", o nell'insieme "Parti".

PREMESSO CHE IL PRESENTE PROTOCOLLO D' INTESA OPERA NEL RISPETTO

- dell' art. 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che regolamenta la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di comune interesse;

- del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni e integrazioni, recante il «Codice dell'amministrazione digitale» (di seguito denominato Codice);

- del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 "Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema pubblico di connettività previste dall'articolo 71, comma I-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il «Codice dell'amministrazione digitale».";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive a modificazioni e integrazioni, recante il « Codice in materia di protezione dei dati personali»";

- di quanto disposto dalla Commissione di coordinamento del Sistema pubblico di connettività istituita ai sensi dell'articolo 79 del Codice;

CONSIDERATO CHE

a) il predetto Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 - all'art. 20, comma 2 - conferisce all'Agenzia per l'Italia Digitale le funzioni di coordinamento, di indirizzo e regolazione precedentemente affidate in precedenza a DigitPA da quanto disposto dall'art. 3 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 177;

b) le suddette funzioni sono riconducibili, tra l'altro, all'emanazione di regole, standard e guide tecniche, alla vigilanza e controllo sul rispetto di norme, nonché all'elaborazione di regole tecniche, standard e guide tecniche;

c) il predetto Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 - all'art. 20, comma 1 - assegna all'Agenzia per l'Italia Digitale la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, in coerenza con gli indirizzi elaborati dalla Cabina di regia di cui all'articolo 47 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge,

RITENUTO CHE

A) **La Regione Campania** nell'esercizio della propria potestà legislativa concorrente in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi prevista dall' art.117 della Costituzione, organizza promuove e coordina il Sistema Regionale della Ricerca all'interno dello Spazio Europeo della Ricerca;
- l'Ente regionale indica fra gli obiettivi prioritari la promozione dell'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica e la diffusione di investimenti di natura innovativa, da attuarsi, tra l'altro, mediante la creazione di piattaforme innovative;
- l'Amministrazione regionale "campana" mira attraverso la conoscenza e l'innovazione a fornire un contributo notevole al suo sviluppo economico e sociale ed a migliorare la propria competitività nel contesto nazionale ed internazionale;
- La Regione Campania, nell'ottica del progetto " Europa 2020", sta elaborando una strategia di "crescita" a medio/lungo termine coordinando la propria azione politica con le indicazioni provenienti dall' Unione Europea.
- La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale la UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020,

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse**.**

- i rapidi e continui mutamenti del contesto economico, orientato in senso globale, e con un ruolo maggiormente rilevante delle economie dei Paesi Emergenti anche nei settori ed in produzioni a più elevato contenuto di conoscenza e di tecnologia, determinano la necessità di orientare i sistemi della ricerca, dell'innovazione e della produzione dei Paesi più avanzati verso una sempre maggiore integrazione di saperi e di tecnologie;
- il ruolo svolto dalla ricerca pubblica e dalle Università, in relazione alla innovazione, alla produttività delle imprese ed alla crescita regionale, genera effetti positivi di spillover grazie alla cooperazione ed alla collaborazione tra Soggetti istituzionali e ad una "visione" unanimemente condivisa ed orientata a progetti definibili prioritari e con significativa massa critica;
- tali obiettivi sono stati identificati e vengono perseguiti anche dal Governo Italiano, ed in particolare dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che ha già avviato un'azione di razionalizzazione e di concentrazione di interventi e di strumenti verso ambiti e settori tecnologici ritenuti prioritari, rafforzando la integrazione e la cooperazione tra Soggetti coinvolti e progetti attivati e, riducendo nel contempo, le sovrapposizioni e le possibili duplicazioni;
- il 25 giugno 2009 la Regione Campania ha firmato con il MIUR il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007- 2013 investendo, in coerenza con le strategie nazionali, oltre 1,5 miliardi di euro per interventi di sostegno alla Ricerca ed Innovazione, con particolare riferimento alle azioni finalizzate:

- al rafforzamento ed allo sviluppo di distretti ad alta tecnologia e delle aggregazioni pubblico - private, anche in forma di reti e di cluster;
- al potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche;
- al programma per lo sviluppo delle Smart Communities;

- la Regione Campania possiede un consolidato sistema universitario, che presenta significative capacità e competenze in specifici ambiti di ricerca, sia Enti e Dipartimenti di ricerca, pubblici e privati, anche di rilievo nazionale, sia notevoli realtà imprenditoriali, leader in qualificati settori produttivi che, nel loro complesso, hanno consentito la selezione di proposte progettuali di eccellenza che necessitano di essere valorizzate e, quanto più possibile, integrate;
- al fine di creare nuovo valore per l'economia regionale, bisogna selezionare, concentrare ed integrare i progetti che presentano un maggiore grado di significatività e di sostenibilità, tecnologica e finanziaria, orientato in direzione di settori suscettibili di specializzazioni produttive di preminente interesse regionale;

B) IL **CNR** è un Ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale, ha il compito di svolgere, promuovere, valutare e valorizzare ricerche nei principali settori della conoscenza di applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico, sociale del Paese ed, a tal fine:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promuove l'internazionalizzazione del sistema italiano della ricerca scientifica e tecnologica per accrescerne competitività e visibilità;
- partecipa ai grandi programmi di ricerca e agli organismi internazionali garantendo la collaborazione con enti e istituzioni di altri Paesi nel campo scientifico e tecnologico e nella definizione della normativa tecnica;
- partecipa alla realizzazione dello spazio europeo della ricerca;
- promuove e, anche su affidamento del Governo, coordina e svolge progetti strategici di ricerca di interesse nazionale in collaborazione con Università e Imprese;
- promuove la formazione e la crescita scientifica dei ricercatori anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale;
- sostiene e promuove l'innovazione nelle Piccole e Medie Imprese "high tech" anche attraverso un operoso inserimento delle competenze scientifiche del CNR nella catena ricerca-innovazione di processo e di prodotto-competitività di tali imprese;
- collabora, a norma dell'art. 49 del vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, con le Regioni e le Autonomie Locali, al fine di favorire lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio e pertanto fornisce loro pareri e consulenze ed esegue istruttorie per lo sviluppo e l'erogazione di servizi innovativi;
- promuove la valorizzazione e la utilizzazione dei risultati della ricerca;

C)L'Agenzia per l'Italia Digitale è istituita con Decreto Legge n. 83, convertito nella legge n. 134/2012, ha i compiti degli enti che essa ha assorbito nel momento della loro soppressione: il Dipartimento Digitalizzazione e Innovazione della Presidenza del Consiglio, l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, DigltPA, l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione per le competenze sulla sicurezza delle reti, e in secondo luogo dalle prescrizioni contenute nel decreto legge n. 179, convertito nella legge n. 221 del 2012.

- L'Agenzia svolge attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche per la più efficace erogazione di servizi in rete della pubblica amministrazione a cittadini e imprese. Elabora gli indirizzi, le regole tecniche e le linee guida per la piena interoperabilità e cooperazione applicativa tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione e tra questi e i sistemi dell'Unione Europea, assicura l'uniformità tecnica dei sistemi informativi pubblici destinati a erogare servizi ai cittadini e alle imprese, garantendo livelli omogenei di qualità e fruibilità sul territorio nazionale, nonché la piena integrazione a livello europeo.

- L'Agenzia è anche lo snodo per incrementare la partecipazione italiana ai programmi europei e nazionali per lo sviluppo dell'Agenda Digitale, cui assicura il coordinamento di competenze attraverso la semplificata gestione delle politiche dell'innovazione, con unitarietà di orientamento e controllo dei processi di digitalizzazione e ammodernamento della PA**.**

- Tra questi processi rivestono particolare rilevanza per la connessione con la Digitale Agenda europea:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
- l'interoperabilità dei sistemi informativi pubblici,
- la vigilanza sulla qualità dei servizi,
- la razionalizzazione della spesa informatica,
- il coordinamento delle iniziative strategiche per la digitalizzazione dei servizi pubblici per cittadini e imprese.

- l'AglD è impegnata in attività di servizi:

- indirizzi gov.it,
- certificatori di firma digitale,
- gestori di posta elettronica certificata,
- autovalutazione della continuità operativa

- l'AglD è impegnata in attività progettuali:

- progetti europei di ricerca sull'Agenda Digitale
- attività internazionali sugli standard e l'innovazione

- l'AglD è impegnata in attività di indirizzo e controllo che si traducono in gare, accordi quadro, linee guida, sulle aree:

- Sistema Pubblico di Connettività
- Realizzazione dei Data Center della PA.
- Open Data
- Data Base Critici di rilevanza nazionale
- Accessibilità
- Sicurezza (business continuity e disaster recovery)
- Sistema dei Pagamenti Digitali dei servizi della PA
- Smart Community e Riuso
- Dematerializzazione e Conservazione Sostitutiva
- Identità Digitale
- Anagrafe Nazionale dei Residenti
- Anagrafe dei Cittadini Italiani all'estero

CONSIDERATO CHE

- la Regione Campania ed il CNR hanno, da tempo, avviato taluni rapporti di collaborazione che intendono potenziare ed estendere codesti rapporti di collaborazione attraverso l'individuazione di nuove specifiche azioni da attuare di concerto, anche tramite il coinvolgimento dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AglD), orientate a favorire e rafforzare la integrazione tra i progetti ed i soggetti della ricerca e della produzione che operano in specifici ambiti prioritari di interesse strategico per le nuove politiche di sviluppo e di crescita della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in particolare, la Regione Campania, anche tramite il coinvolgimento di Sviluppo Campania **(**Società in - house della Regione Campania)**,** intende promuovere, migliorare e sviluppare interventi per rendere il territorio della regione più competitivo, più "green" e più "sostenibile'", con azioni trasversali alle politiche, alle attività di ricerca e a quelle produttive ed economiche, con particolare riferimento ai settori dell'edilizia, dei trasporti, della mobilità e delFagroalimentare ed ai temi delle Smart Cities & Communities, dei consumi sostenibili, dei rifiuti e riciclo, dell'uso sostenibile delle risorse naturali, privilegiando condizioni ed opportunità di sviluppo per "eco-industrie", "green-jobs" ed "eco-ricerca e innovazione";
- gli esiti dei recenti avvisi e bandi promossi dal MIUR e dalla Regione Campania, in particolare a valere sulle risorse del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, e del POR FESR Campania 2007-2013, hanno individuato consorzi, società consortili o aggregazioni pubblico-private, rappresentanti dei più importanti Soggetti Pubblici e Privati della ricerca e del Sistema delle Imprese che operano sul territorio regionale;
- ciascuno di tali soggetti ha definito un proprio piano di azione, individuando le principali linee di specializzazione od ambiti tecnologici prioritari verso cui orientare le proprie attività di ricerca;
- in tale quadro di riferimento, occorra identificare azioni ed interventi finalizzati a favorire la connessione e l'integrazione tra le diverse esperienze, competenze ed attività dei suddetti soggetti e per realizzare i progetti con un maggiore grado di significatività e di sostenibilità, ed evitare rischi di frammentazione di duplicazione;
- a tal fine, bisogna identificare e realizzare specifici "Dimostratori Tecnologici", da allocare, ove possibile, in luoghi o immobili pubblici o di interesse pubblico - quali possono essere indicati in via esemplificativa in scuole, facoltà, ospedali, musei, biblioteche, tribunali, uffici comunali, aree industriali, incubatori di imprese - che potranno rappresentare "siti - pilota" ove sviluppare, attivare ed implementare progetti ed applicazioni che siano in grado di integrare tecnologie destinate a campi applicativi diversi;
- tali "Dimostratori" dovranno costituire "buoni esempi" o "campioni" dove i diversi soggetti della ricerca, quali i distretti tecnologici, i laboratori pubblico privati, gli enti di ricerca, i dipartimenti universitari, i consorzi di imprese ed altri soggetti presenti nel settore, selezionati sulla base delle proprie esperienze e competenze realizzate in coerenza con l'ambito da sviluppare, saranno chiamati ad offrire, presentare, gestire le proprie progettualità, applicazioni e competenze, per rendere quei luoghi o quegli immobili le frontiere tecnologiche più evolute in quello specifico campo di applicazione, da presentare al territorio;
- i "Dimostratori" dovranno rappresentare i luoghi dove la ricerca incontra il "cittadino", gli studenti, i ricercatori, gli esperti di settore, le imprese e gli imprenditori, ovvero i luoghi dove la "ricerca ed innovazione" diventano "tangibili", "vetrina" e "leva" per attrarre nuovi investimenti e talenti;
- le risultanze delle predette esperienze potranno, altresì, costituire base di riflessione per la elaborazione di programmi operativi regionali concernenti la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari di competenza della Regione.

VISTO CHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania, CNR e Agenzia per 1'Italia Digitale, di seguito "le Parti", riconoscono la importanza di un effettivo coordinamento interistituzionale e di una stretta collaborazione operativa finalizzato a promuovere e rafforzare la interazione tra il sistema della ricerca ed il "mondo" economico - sociale circostante, anche al fine di migliorare la competitività dei territori e più specificatamente per consentire un valido posizionamento dell'Italia nel contesto della compatibilità globale e dei cambiamenti in atto a livello mondiale;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Finalità)

1. La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d' Intesa.
2. La Regione Campania, CNR e Agenzia per l'Italia Digitale, con il Protocollo si impegnano, nella piena osservanza dei reciproci ruoli, a ricercare e sperimentare modalità di raccordo, di interazione e di confronto continuo, al fine di fornire maggiori opportunità per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecnico - professionali, realizzare interventi di rilevanza strategica ed in particolare collaborare per il perseguimento di tutte le finalità precisate meglio in premessa.
3. Il CNR e l'AgID si impegnano altresì a fornire alla Regione il necessario supporto tecnico-scientifico per la definizione delle linee strategiche nel campo della ricerca con particolare riguardo ai Dimostratori Tecnologici".

Art. 2

(Azioni strategiche)

1. Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 1, si individuano le seguenti azioni strategiche, articolate in fasi operative:

A) 1^{A} fase: Definizione delle priorità programmatiche:

In questa fase vengono identificati gli ambiti di specializzazione tecnologica prioritari verso cui orientare la successiva fase di selezione dei progetti e dei soggetti e di identificazione della destinazione dei dimostratori;

B) 2^{A} fase: Mappatura e Analisi:

In questa fase vengono individuati i luoghi, prioritariamente pubblici o di interesse pubblico, da candidare a sedi di "dimostratori tecnologici" in cui realizzare e sviluppare le iniziative progettuali ed i soggetti (distretti tecnologici, aggregazioni e laboratori pubblico privati, consorzi, enti di ricerca, dipartimenti universitari, ed altri soggetti) che saranno invitati a proporre e sviluppare le proprie progettualità;

C) 3^{A} fase: Valutazione, Selezione, Integrazione:

In questa fase vengono valutate e selezionate le soluzioni tecnologiche da attivare nell'ambito del

fonte: http://burc.regione.campania.it

singolo "dimostratore", con particolare riferimento alle azioni ed alle attività finalizzate a favorire la integrazione delle diverse soluzioni prescelte;

D) 4A fase: Valorizzazione dei risultati:

In questa fase viene promosso il trasferimento e la diffusione dei risultati ottenuti e delle applicazioni realizzate verso altri ambiti di specializzazione, con l'obiettivo di identificare nuove o ulteriori possibilità di impiego delle diverse soluzioni applicative;

E) 5A fase: Internazionalizzazione ed Attrazione di investimenti e di talenti:

In questa fase vengono promosse iniziative volte a favorire, per un verso, la diffusione e la valorizzazione delle soluzioni ed applicazioni e la promozione di partenariati internazionali e, per altro verso, la attrazione di investimenti e di talenti, anche dall'estero.

2. Per il conseguimento delle finalità previste nel presente Protocollo d'Intesa ed ai fini del soddisfacimento dei requisiti elencati all'art. 6, le "Parti" possono stipulare di comune accordo atti di natura operativa.

Art. 3

(Comitato di Indirizzo Strategico: composizione e compiti)

1. Al fine di dare attuazione al presente Protocollo d'Intesa è nominato un Comitato di indirizzo strategico, con il compito di attivare e coordinare iniziative congiunte finalizzate a migliorare e rendere più efficaci i rapporti di collaborazione tra le Parti, anche ai fini della programmazione 2014-2020.

2. E' istituito il Comitato di Indirizzo Strategico per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa (di seguito Comitato).

3. Il Comitato è composto:

a. dal Presidente della Regione Campania, o suo delegato, che lo presiede;
b. dal Presidente del CNR, o suo delegato, con funzioni di vice presidente;
c. dal Direttore Generale dell'AglD, o suo delegato, con funzioni di vice presidente;
d. da tre rappresentanti della Regione designati dal Presidente della Regione Campania;
e. da tre rappresentanti del CNR, designati dal Presidente del CNR;
f. da tre rappresentanti dell'AglD, designati dal Direttore Generale dell'AgID.

4. Nomine e sostituzioni dei componenti del Comitato di Indirizzo potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle Parti dandone comunicazione scritta e preventiva alle altre.

5. Su conforme decisione del Comitato, potranno essere invitati a partecipare ai lavori del Comitato, e/o ad integrarne la composizione, rappresentanti di altri soggetti eventualmente coinvolti nell'attuazione della presente Intesa.

6. A1 Comitato è assegnato il compito di assicurare la realizzazione della presente Intesa e delle attività connesse da attuare anche nell'ambito delle varie fasi di cui al precedente art. 2.

7. Il Comitato stabilisce le iniziative di monitoraggio e di verifica dei risultati attesi e dei risultati conseguiti.

8. Il Comitato di Indirizzo può avvalersi del supporto di dipendenti o consulenti della Regione, CNR e

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Agenzia per l' Italia Digitale o di altre strutture territoriali ad esse collegate, aventi specifiche competenze nell'ambito delle tematiche e dei progetti individuati.

9. Il Comitato di Indirizzo, alla scadenza di ogni anno, predisporrà una relazione sullo stato di attuazione del presente Protocollo che sarà inviata all'attenzione dei rispettivi Presidenti.

10. La partecipazione ai lavori del Comitato di Indirizzo è da intendersi a titolo gratuito.

Art.4
(Diritti di Proprietà Industriale)

1. A meno che non sia diversamente stabilito da atti sottoscritti successivamente, le Parti si impegnano a seguire le disposizione previste dal Codice della proprietà industriale (D.lgs 10.02.2005 n. 30) in materia di titolarità dei diritti brevettuali da parte di ricercatori pubblici e delle imprese che eventualmente partecipino alle attività comuni.

2. Ognuno dei soggetti interessati sarà titolare dei diritti di proprietà industriale su quanto da essi realizzato individualmente nell'ambito delle attività previste;

3. I risultati ed i progetti elaborati congiuntamente saranno di proprietà congiunta dei soggetti interessati.

4. Le modalità dell'eventuale utilizzo industriale sarà stabilito all'interno delle singole Convenzioni operative.

Art. 5
(Riservatezza)

Ciascuna delle Parti si impegna ad osservare la massima riservatezza, a non divulgare né utilizzare, per alcuno scopo diverso da quello necessario per lo svolgimento della attività previste, le informazioni di carattere tecnico, scientifico, industriale e commerciale che siano state prodotte nell'ambito delle attività del Protocollo d'Intesa.

Art. 6
(Copertura amministrativa e finanziaria)

1. Per il perseguimento delle azioni strategiche di cui all'art. 2, il Comitato di cui all'art. 3 detta specifici indirizzi affinché le strutture organizzative competenti in materia per ciascuna delle Parti siano incaricate della elaborazione di una proposta condivisa di programma di attività che declini, per ciascuna delle fasi o azioni strategiche di cui all'art. 2, tempi, modalità di attuazione, soggetti attuatori, costi e relativa copertura finanziaria. Tali indirizzi, potranno prevedere che, in fase di elaborazione del suddetto programma, sia richiesto il coinvolgimento e la partecipazione di altri Soggetti ritenuti in grado di assicurare, ciascuno per la propria parte, attività e servizi utili agli obiettivi del programma o di parti dello stesso.
2. Il programma viene approvato dal Comitato di cui all'art. 3.
3. La Regione Campania, il CNR e TAglD si impegnano reciprocamente a verificare, entro trenta giorni dall'insediamento del Comitato di cui all'art. 3, le risorse finanziarie disponibili ed allocabili sulle azioni strategiche di cui all'art.2, con particolare riguardo al Fondo Sviluppo e Coesione, ai fondi strutturali FESR ed FSE con specifico riferimento alla nuova programmazione 2014-2020 ed alla Strategia Europa

fonte: http://burc.regione.campania.it

2020 e alla complessiva programmazione finanziaria di livello nazionale e regionale.

Art.7

(Comunicazione e visibilità del Protocollo d'Intesa)

Le Parti concordano sull'importanza di offrire un' adeguata visibilità del contenuto del presente Protocollo d'Intesa e, a tal fine, si impegnano a darne diffusione attraverso un comunicato stampa congiunto e, in generale attraverso una comune attività di comunicazione.

Art.8

(Durata)

1. Il presente Protocollo avrà durata di tre anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Il Protocollo potrà essere rinnovato con atto scritto tra le Parti, salvo facoltà di recesso di ciascuna di esse.
3.Ciascuna delle Parti avrà la facoltà di recedere dal presente Protocollo, senza oneri o corrispettivi, dandone comunicazione scritta alle altre Parti con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni.
4.1n caso di recesso, restano salve le eventuali iniziative già avviate congiuntamente, salvo che le Parti di comune accordo non decidano diversamente.
5.QuaIora si verificassero necessità di ampliare e/o modificare i modi ed i termini della collaborazione sancita con il presente Protocollo, le modifiche dovranno essere previamente concordate tra le Parti e rivestire la forma scritta.

Letto, approvato e sottoscritto, il presente atto si compone di numero 12 pagine.

li, ...

Il Presidente della Regione Campania

(Dott. Stefano Caldoro)_____

Il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche

(Prof. Luigi Nicolais) _____

Il Direttore Generale dell'AglD

(Ing. Agostino Ragosa) _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 138 del 12/05/2014

Dipartimento 93

Oggetto dell'Atto:

Approvazione protocollo di intesa tra il Ministero della Giustizia, Regione Campania, ANCI Campania e Tribunale di Sorveglianza di Napoli e Salerno

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. in data 3 ottobre 2000 il Ministero della Giustizia e la Regione Campania hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa, dando così corpo alla comune volontà di collaborazione istituzionale per realizzare in modo più compiuto le prescrizioni costituzionali in tema di esecuzione della pena e delle altre misure restrittive e limitative della libertà;
b. le "Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti della Autorità giudiziaria" approvate il 9.3.2008 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti tra il Ministero della Giustizia, le Regioni, gli Enti locali ed il Volontariato sono finalizzate alla creazione e/o implementazione di una rete integrata di interventi delle Istituzioni territoriali per realizzare percorsi di reinserimento sociale della persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
c. In data 20 giugno 2012 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia finalizzato alla promozione del lavoro di pubblica utilità da parte dei detenuti in favore delle comunità locali;

CONSIDERATO CHE

a. attraverso la previsione di specifici e reciproci impegni, il Ministero della Giustizia, la Regione Campania, l'ANCI Campania e i Tribunali di Sorveglianza di Napoli e Salerno intendono realizzare misure ed interventi finalizzati a migliorare le condizioni del sistema detentivo dell'area penale interna ed esterna anche nella prospettiva di una sua più compiuta integrazione con il territorio e la comunità di riferimento;
b. tali misure ed interventi si rivolgono, in special modo, a particolari soggetti appartenenti alla popolazione detenuta e dell'area penale esterna, quali i tossicodipendenti che necessitano di specifici percorsi riabilitativi, rieducativi, di responsabilizzazione e di reinserimento sociale e lavorativo;
c. l'art 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, regolamenta la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di comune interesse;

RITENUTO pertanto

a. opportuno istituzionalizzare la collaborazione tra il Ministero della Giustizia, la Regione Campania, l'ANCI Campania e i Tribunali di Sorveglianza di Napoli e Salerno attraverso la stipula di un Protocollo di Intesa finalizzato a migliorare le condizioni del sistema carcerario regionale con particolare riguardo ai seguenti temi:
   - potenziamento delle strutture penitenziarie anche in un'ottica di valorizzazione del territorio ed in riferimento alla territorializzazione dell'esecuzione penale;
   - ampliamento delle attività trattamentali e degli interventi di supporto relativi ai soggetti in esecuzione penale;
   - tutela della salute dei detenuti in esecuzione penale, in custodia cautelare o in esecuzione di misure penali non detentive;
   - integrazione del sistema detentivo con il contesto territoriale;
b. opportuno approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero della Giustizia, la Regione Campania, l'ANCI Campania e i Tribunali di Sorveglianza di Napoli e Salerno, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
c. di dover destinare per la realizzazione degli interventi in materia di edilizia penitenziaria individuati nell'allegato Protocollo, l'importo complessivo massimo di € 9 Milioni a valere sulle risorse del POR

FESR 2007/2013 e/o del Piano Azione Coesione e/o del F.S.C. e/o della programmazione 2014/2020, in coerenza con la DGR n. 18/2014 e previa verifica di compatibilità;

d. di dover demandare l'attuazione di quanto previsto nel presente Protocollo alle seguenti strutture amministrative regionali, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:
   - Dipartimento 51:
     D.G. 01 Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo;
     D.G. 03 Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'unione europea del sistema regionale;
   - Dipartimento 52 D.G. 04 Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale;
   - Dipartimento 53 Staff 02 "verifica attuazione piano della performance organizzativa - vigilanza e controllo enti strumentali e società partecipate;
   - Dipartimento 54 D.G. 12 Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;

e. di dover demandare all'Ufficio del Federalismo l'attuazione delle attività previste nel presente Protocollo sui temi della sicurezza;

ACQUISITO

a. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale sullo schema di protocollo di intesa, reso con nota n. 323718 del 12/05/2014;
b. il parere favorevole del Capo della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. 324191 del 12/05/2014;
c. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013, reso con nota prot. 0324322 del 12/05/2014;
d. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FSE 2007-2013, reso con nota prot. 324330 del 12/05/2014;

VISTO

a. il Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Campania sottoscritto in data 3 ottobre 2000;
b. le "Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti della Autorità giudiziaria" approvate il 9.3.2008 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti tra il Ministero della Giustizia, le Regioni, gli Enti locali ed il Volontariato;
c. il DPCM 1 Aprile 2008 che ha sancito il definitivo passaggio della sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario nazionale;
d. il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 20 giugno 2012 tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia finalizzato alla promozione del lavoro di pubblica utilità da parte dei detenuti in favore delle comunità locali;
e. la circolare DAP n. 206745 datata 30 giugno 2012- Realizzazione del circuito regionale art. 115 D.P.R. n. 230;
f. la DGR 18 del 07/02/2014 ad oggetto "POR Campania FESR 2007/2013 - Riprogrammazione, accelerazione della spesa e salvaguardia. Disposizioni attuative";

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di istituzionalizzare la collaborazione tra il Ministero della Giustizia, la Regione Campania, l'ANCI Campania e i Tribunali di Sorveglianza di Napoli e Salerno attraverso la stipula di un Protocollo di

Intesa finalizzato a migliorare le condizioni del sistema carcerario regionale con particolare riguardo ai seguenti temi:

- potenziamento delle strutture penitenziarie anche in un'ottica di valorizzazione del territorio ed in riferimento alla territorializzazione dell'esecuzione penale;
- ampliamento delle attività trattamentali e degli interventi di supporto relativi ai soggetti in esecuzione penale;
- tutela della salute dei detenuti in esecuzione penale, in custodia cautelare o in esecuzione di misure penali non detentive;
- integrazione del sistema detentivo con il contesto territoriale;

2. di approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero della Giustizia, la Regione Campania, l'ANCI Campania e i Tribunali di Sorveglianza di Napoli e Salerno, per formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di destinare per la realizzazione degli interventi in materia di edilizia penitenziaria individuati nell'allegato Protocollo, l'importo complessivo massimo di € 9 Milioni a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013 e/o del Piano Azione Coesione e/o del F.S.C. e/o della programmazione 2014/2020, in coerenza con la DGR n. 18/2014 e previa verifica di compatibilità;
4. di demandare l'attuazione di quanto previsto nel presente Protocollo alle seguenti strutture amministrative regionali, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:
   - Dipartimento 51:
     D.G. 01 Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo;
     D.G. 03 Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'unione europea del sistema regionale;
   - Dipartimento 52 D.G. 04 Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale;
   - Dipartimento 53 Staff 02 "verifica attuazione piano della performance organizzativa - vigilanza e controllo enti strumentali e societa' partecipate;
   - Dipartimento 54 D.G. 12 Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunita' e il tempo libero;
5. di demandare all'Ufficio del Federalismo l'attuazione delle attività previste nel presente Protocollo sui temi della sicurezza;
6. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   6.1. al Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
   6.2. al Presidente della Giunta regionale;
   6.3. ai Tribunali di Sorveglianza di Napoli e Salerno;
   6.4. all'ANCI Campania;
   6.5. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
   6.6. al Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico;
   6.7. al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali;
   6.8. al Capo Dipartimento delle politiche territoriali;
   6.9. al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
   6.10. alla Segreteria di Giunta;
   6.11. al BURC per la pubblicazione.

Protocollo di Intesa

tra

Ministero della Giustizia

Regione Campania

ANCI Campania

Tribunale di Sorveglianza di Napoli e Salerno

Visto:
il Protocollo d'intesa che il Ministero della Giustizia e la Regione Campania, dando corpo alla comune volontà di collaborazione istituzionale, hanno sottoscritto in data 3 ottobre 2000, per realizzare in modo più compiuto le prescrizioni costituzionali in tema di esecuzione della pena e delle altre misure restrittive e limitative della libertà;

le "Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti della Autorità giudiziaria" approvate il 9.3.2008 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti tra il Ministero della Giustizia, le Regioni, gli Enti locali ed il Volontariato finalizzate alla creazione e/o implementazione di una rete integrata di interventi delle Istituzioni territoriali per realizzare percorsi di reinserimento sociale della persone sottoposte a provvedimenti de1l'Autorità Giudiziaria;

il D.P.C.M. 1 Aprile 2008 che ha sancito il definitivo passaggio della sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario nazionale e dato atto che la Regione Campania ha definito con specifici atti le linee programmatiche per le aziende USL, riguardanti l'assistenza sanitaria da erogare alla popolazione detenuta;

l’Accordo di Programma del 28 dicembre 2009 sottoscritto dal provveditore Regionale A.P., dal Dirigente del Centro Giustizia Minorile e dall’Assessore Regionale alla Sanità, con il quale si dettano le regole generali e vengono previsti, tra l’altro, la costituzione di protocolli operativi locali (tra istituti penitenziari ed AASSLL), l’istituzione dell’Osservatorio Permanente Regionale sulla Sanità Penitenziaria;

il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 20 giugno 2012 tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - e l'Associazione

Nazionale Comuni d'Italia finalizzato alla promozione del lavoro di pubblica utilità da parte dei detenuti in favore delle comunità locali;

la circolare DAP n. 206745 datata 30 giugno 2012- Realizzazione del circuito regionale art. 115 D.P.R. n. 230;

considerato che: attraverso la previsione di specifici e reciproci impegni, il Ministero della Giustizia, la Regione Campania, l'ANCI Campania e i Tribunali di Sorveglianza di Napoli e Salerno intendono realizzare misure ed interventi finalizzati a migliorare le condizioni del sistema detentivo dell'area penale interna ed esterna anche nella prospettiva di una sua più compiuta integrazione con il territorio e la comunità di riferimento;

tali misure ed interventi si rivolgono, in special modo, a particolari soggetti appartenenti alla popolazione detenuta e dell'area penale esterna, quali i tossicodipendenti che necessitano di specifici percorsi riabilitativi, rieducativi, di responsabilizzazione e di reinserimento sociale e lavorativo.

Tanto premesso

il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria -, la Regione Campania, di seguito denominata "Regione", i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza di Napoli e Salerno, l'ANCI Campania, concordano quanto segue:

Articolo 1
(Finalità, collaborazioni e rete territoriale)

Le parti si impegnano a realizzare una serie di iniziative e progetti concordati, finalizzati a migliorare le condizioni del sistema carcerario regionale con particolare riguardo ai seguenti temi:

- potenziamento delle **strutture penitenziarie** anche in un'ottica di valorizzazione del territorio ed in riferimento alla territorializzazione dell'esecuzione penale;
- ampliamento delle **attività trattamentali** e degli interventi di supporto relativi ai soggetti in esecuzione penale;
- tutela della **salute dei detenuti** in esecuzione penale, in custodia cautelare o in esecuzione di misure penali non detentive;
- **integrazione** del sistema detentivo con il contesto territoriale.

I progetti possono essere gestiti singolarmente o sinergicamente dalle parti firmatarie o dagli Uffici periferici dell'Amministrazione penitenziaria regionale (Istituti penitenziari, Uffici di Esecuzione Penale Esterna), coinvolgendo anche gli Enti locali, eventualmente associati, negli ambiti territoriali di cui al Piano regionale dei servizi

sociali e possono prevedere accordi con altri soggetti quali terzo settore, volontariato e privato sociale.

Art. 2
(Misure finalizzate al recupero ed al reinserimento di detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza)

Al fine di dare piena attuazione ai principi sottesi alla normativa vigente in materia di detenuti con problematiche legate alla tossicodipendenza primariamente rivolti alla riabilitazione ed alla risocializzazione di tali soggetti anche attraverso specifici programmi di recupero, la Regione Campania con la DGRC n.620/2012, ha inteso promuovere la realizzazione di progetti di misure alternative per i detenuti tossicodipendenti individuando apposite Linee Guida Regionali per i progetti riabilitativi in esecuzione penale esterna. In tale ottica la Regione si impegna ad individuare, in accordo con gli Enti locali territorialmente coinvolti, la rete di risorse territoriali rappresentate da servizi territoriali per le dipendenze (SerT) e Comunità Terapeutiche residenziali idonee ai sensi del DPR n. 309/90, per la attivazione di programmi terapeutici in misura alternativa alla detenzione (arresti domiciliari ed affidamento in prova ai servizi sociali) fino ad un numero massimo di detenuti campani tossicodipendenti pari a 150 per il collocamento nelle comunità terapeutiche e di 80 per gli affidamenti direttamente gestiti dai SERT (ex art. 94 DPR 309/90), attualmente ristretti negli istituti penitenziari di C.C.di Poggioreale ”G. SALVIA” NAPOLI, C.S. di MARIA C.V. “F. UCCELLA”, C.C. AVELLINO, C.C. BENEVENTO, C.C. “A. CAPUTO” SALERNO, C.C.F. POZZUOLI, indipendentemente dalla loro residenza anagrafica, garantendo altresì la copertura dei relativi oneri finanziari.
Il Ministero della Giustizia, per il tramite del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria e della sua articolazione regionale (PRAP), si impegna ad individuare i detenuti, attualmente ristretti presso i citati Istituti, potenzialmente idonei ad essere avviati alle comunità residenziali in oggetto nonché a potenziare, anche con il contributo della Cassa delle Ammende e tramite progetti condivisi con la Regione Campania e, con gli Enti locali territoriali, percorsi di avviamento verso il reinserimento ed il recupero sociale e lavorativo dei soggetti individuati.
La Regione per il tramite le AASSLL garantisce collaborazione per le valutazioni clinico-diagnostiche finalizzate all’individuazione dei soggetti detenuti interessati da problematiche di tossicodipendenza e di idoneità del programma terapeutico-riabilitativo offerto dal progetto di misura alternativa.

Il Ministero della Giustizia si impegna a conteggiare come comunque presenti sul territorio regionale, anche se con residenzialità alternativa, il numero dei tossicodipendenti inseriti nel progetto regionale ed a non movimentare in entrata in alcun modo, diretto o indiretto, altri detenuti da fuori Regione in modo anche da contribuire a contenere contemporaneamente il fenomeno del sovraffollamento negli

Istituti penitenziari campani, insieme all'implementazione del ricorso alle misure alternative quali prassi corrente per tutti gli altri detenuti negli Istituti penitenziari, salvo ovviamente il normale flusso intra-regionale degli arresti.

Articolo 3
(Interventi in materia di edilizia penitenziaria)

Il Ministero della Giustizia e la Regione si impegnano ad avviare un tavolo tecnico anche con l'Agenzia del Demanio e con il Commissario straordinario del Governo per l'edilizia penitenziaria volto a valutare congiuntamente, anche attraverso eventualmente l'istituto della permuta, ipotesi alternative di utilizzo da parte della stessa Regione di immobili attualmente destinati ad istituti penitenziari.

La Regione, in coerenza con la DGR n. 18/2014 e previa verifica di compatibilità, si impegna a finanziare, con le risorse del POR FESR 2007/2013 e/o del Piano Azione Coesione e/o del F.S.C. e/o della programmazione 2014/2020, interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli istituti penitenziari di seguito indicati:

-Casa Circondariale Santa Maria Capua Vetere (CE)

-Casa Circondariale Lauro (AV)

-Casa Circondariale Napoli Poggioreale (NA)

per un importo complessivo massimo di 9 Milioni di euro.

La Regione si impegna altresì a programmare il finanziamento di ulteriori interventi di ristrutturazione di padiglioni detentivi presso istituti che saranno individuati in accordo con il Commissario straordinario del Governo per l'edilizia penitenziaria, entro la Programmazione regionale 2014/2020, previa verifica di compatibilità con gli orientamenti programmatici e strategici dell'Accordo di Partenariato.
La Regione ed il Ministero della Giustizia –Dap- si impegnano a valutare la possibilità di cofinanziare progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici presso gli istituti campani, ove utilizzare manodopera di persone in esecuzione penale.

Articolo 4
(Tutela della salute della popolazione in esecuzione penale)

La Regione si impegna al potenziamento della offerta sanitaria intramuraria, con particolare riguardo ai progetti di implementazione delle attività di diagnostica strumentale anche con la integrazione dei servizi di telemedicina all'interno degli

istituti penitenziari con particolare riferimento alla casa circondariale di Napoli Poggioreale “G. Salvia” e alla C.P. di Secondigliano anche sviluppando il ricorso alla telemedicina.

Articolo 5
(Interventi finalizzati al miglioramento delle misure trattamentali)

In linea con i recenti interventi normativi che hanno previsto la possibilità del Lavoro all’esterno dei detenuti sotto forma di lavoro volontario e, in attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto il 20 giugno 2012 dal Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia e dall’Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), la Regione, di intesa con l’ANCI Campania, si impegna ad individuare e finanziare misure idonee a garantire l'avviamento, per detenuti attualmente ristretti negli istituti penitenziari regionali, di percorsi individuali, di durata determinata, di formazione - lavoro, anche a titolo volontario e gratuito, relativi a progetti di pubblica utilità, secondo quanto previsto dall'art. 21 della Legge 26 luglio 1975, n. 354.
In relazione a tali percorsi la Regione, di intesa con 1'ANCI Campania, si impegna, altresì, a predisporre entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del presente Protocollo specifici progetti volti a garantire la realizzazione di percorsi formativi, per favorire il reinserimento di n. 20 detenuti per ogni anno per un totale di n. 60 detenuti nel triennio, da sottoporre alla valutazione della Cassa delle Ammende ai fini del relativo finanziamento.
I1 Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - si impegna a collaborare nella predisposizione dei progetti prevedendo la propria partecipazione alle richieste di finanziamento alla Cassa delle Ammende nella misura del 50% per ogni singolo progetto e per un importo totale complessivo non superiore a un milione di Euro, in relazione al triennio di validità del presente Protocollo.
Al fine di garantire la massima diffusione sul territorio regionale di misure volte al miglioramento dei cennati percorsi trattamentali, con particolare riguardo al lavoro esterno, anche a titolo gratuito e volontario, di cui all' articolo 21 della Legge 26 luglio 1975, n. 354, ed in linea con le previsioni contenute nel menzionato Protocollo di livello nazionale del 20 giugno 2012, 1'ANCI Campania si impegna, altresì, a promuovere la sottoscrizione di appositi Accordi tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria - e i Comuni della Regione interessati, finalizzati alla definizione di percorsi di inserimento dei detenuti, anche eventualmente tossicodipendenti.

Articolo 6
(Provvedimenti della Magistratura)

Alla Magistratura di Sorveglianza di Napoli verrà prontamente comunicato, da parte delle Direzioni degli Istituti penitenziari competenti, l'elenco dei soggetti che si trovano nelle condizioni di poter fruire degli interventi oggetto del presente

Protocollo, nonché il nominativo di quelli prescelti, in modo da consentirle di avviare la più celere istruttoria e per poter adottare nel più breve tempo possibile i provvedimenti del caso.

Articolo 7
(Monitoraggio e valutazione)

Al fine di garantire una puntuale programmazione congiunta degli interventi necessari all'attuazione degli impegni assunti e dei progetti concordati con il presente Protocollo, le parti firmatarie stabiliscono di istituire presso la Regione un Tavolo permanente operativo, composto da un rappresentante della Regione, da un rappresentante del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della sua articolazione regionale, un rappresentante dell'ANCI Campania, un rappresentante degli istituti penitenziari richiamati nel presente Protocollo ed un rappresentante della Magistratura di Sorveglianza. Al Tavolo possono essere invitati a partecipare rappresentanti di altri soggetti istituzionali, utili alla definizione e attuazione delle programmazioni e progettualità di cui al presente Protocollo.
Al fine di verificare congiuntamente e periodicamente la progressiva attuazione degli impegni assunti e dei progetti concordati con il presente Protocollo, le parti firmatarie stabiliscono di istituire presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Giustizia una apposita Cabina di Regia composta dal Ministro, dal Presidente della Regione e dal Presidente dell’ANCI Campania, o loro delegati.
Il Tavolo permanente operativo è tenuto a fornire, con cadenza periodica quadrimestrale, alla Cabina di Regia tutte le informazioni e i dati aggiornati relativi alla programmazione degli impegni assunti e dei progetti concordati con il presente Protocollo e alla loro progressiva attuazione.
La Cabina di Regia, alla luce dei dati e delle informazioni ricevute, potrà valutare e proporre le modifiche che si rendessero necessarie.

Articolo 8
(Coordinamento e programmazione congiunta
degli interventi sul sistema carcerario regionale)

Il Ministero della Giustizia e la Regione, per il tramite della Cabina di Regia di cui all'articolo precedente, si impegnano a predisporne, entro il primo bimestre di ciascun anno, un piano congiunto e integrato degli interventi di rispettiva competenza, volto a favorire il miglioramento del sistema carcerario regionale e una distribuzione delle risorse disponibili più efficiente, al fine di evitare una frammentazione degli interventi riconducendo in un quadro unitario e omogeneo le linee d’azione da attuare in tema di gestione del sistema penitenziario.

Articolo 9
(Durata)

I1 presente Protocollo tematico avrà la durata di tre anni e potrà essere tacitamente rinnovato salvo diversa richiesta di almeno una delle parti firmatarie e previa verifica annuale della rispettiva disponibilità in bilancio delle risorse necessarie per gli interventi previsti.

I1 Ministro della Giustizia _____

I1 Presidente della Regione Campania _____

Il Presidente dell'ANCI Campania _____

I Presidenti del Tribunale
di Sorveglianza di Napoli e Salerno
_____

lì,_____/_____/_____

Deliberazione Giunta Regionale n. 98 del 10/04/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

PADIGLIONE ITALIA - EXPO MILANO 2015. APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONTRATTO DI PARTECIPAZIONE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico della cultura e dello sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di promozione culturale e diffusione dell'immagine della Campania anche attraverso la partecipazione ad eventi di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
b. il *Bureau International des Expositions* (BIE), con sede a Parigi, con propria decisione del 31 marzo 2008, ha assegnato alla città di Milano la realizzazione dell'Esposizione Universale che avrà luogo nel 2015 con il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" ("*Feeding the Planet, Energy for Life*") per promuovere tradizione, creatività e innovazione nell'alimentazione e nello sviluppo sostenibile, in continuità con i temi trattati anche nelle edizioni precedenti;
c. con il DPCM del 22 ottobre 2008 e s.m.i. sono stati istituiti gli organi e i soggetti deputati alla gestione delle attività e alla realizzazione delle opere connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015 ai fini dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE;
d. con il citato DPCM del 22 ottobre 2008, sostituito dal DPCM 6 maggio 2013, è stata, in particolare, istituita la società Expo 2015 SpA, con il compito di svolgere tutte le attività necessarie per la realizzazione dell'evento;
e. con DPCM del 3 agosto 2012 è stato nominato il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona della Dott.ssa Diana Bracco, che ha, tra i suoi compiti, la responsabilità del coordinamento della gestione degli spazi espositivi nei quali si dispiegherà la presenza dell'intero sistema Italia, denominati "Padiglione Italia", costituiti dal Palazzo Italia e dal Cardo, anche attraverso il coinvolgimento della presenza di altri enti pubblici italiani, nonché di istituzioni, enti o associazioni private;
f. con DPCM 9 ottobre 2012, registrato in data 20 novembre 2012, è stato affidato al Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia il coordinamento delle attività per le realizzazione e gestione del Padiglione Italia affidate alla società Expo 2015, tra le quali in particolare l'elaborazione del *concept* del Padiglione Italia, la formulazione degli indirizzi e delle linee guida riguardanti i contenuti della progettazione, l'edificazione e la gestione del Padiglione anche con riferimento ai relativi bandi di gara, verificandone in fase attuativa la coerenza nei tempi e nelle modalità di attuazione;

PREMESSO, altresì, che

a. la Commissione Europea, con decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. la Giunta regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. con successiva DGR n. 26 dell'11/1/2008, ad oggetto: PO FESR 2007/2013 "Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", sono state affidate, tra l'altro, alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. n. 11/91, come riportato dalla tabella allegata alla suddetta DGR;
d. a Giunta Regionale con deliberazioni n. 879 del 16 maggio 2008 e n. 1663 del 06/11/2009 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. la stessa DGR 26/2008 rinviava ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
f. con i Decreti Presidenziali n. 62/2008, n. 93/2008, n. 108/2008 e n. 155/2008 sono stati designati i Dirigenti dei Settori cui affidare la responsabilità dell'attuazione dei singoli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;
g. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii. recante "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" è stata approvata dalla Giunta Regionale la riorganizzazione dei propri uffici e strutture amministrative;
h. con decreti presidenziali nn. 109, 110, 111, 112 e 113 del 13/04/2012 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ai Capi Dipartimento della Giunta regionale della Campania;
i. con DGR 614 del 19/10/2012 sono stati conferiti gli incarichi di Staff ai Capi Dipartimento della Giunta regionale della Campania;
j. con DGR n. 427 del 27/09/2013 e 487 del 31/10/2013, sono stati conferiti, tra gli altri, gli incarichi dirigenziali di Direttore generale, di responsabile delle ulteriori strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni generali e agli Uffici speciali;
k. con successiva DGR n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff, disponendo, altresì, che la responsabilità delle Unità Operative Dirigenziali non assegnate è attribuita ai Direttori Generali di riferimento;
l. che con DPGR n. 437 del 14/11/2013 ad oggetto "PO Fesr 2007-2013. Designazione dei Responsabili di Obiettivi Operativi", così come modificato dal DPGR n.438/2013, si è proceduto all'individuazione dei dirigenti pro tempore delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo;
m. a seguito di riprogrammazione e di adesione della Regione Campania al Piano Azione Coesione, la versione vigente del POR Campania FESR 2007/2013 è quella approvata dalla Commissione Europea, con decisione C(2007) 4196 del 05 luglio 2013;

RILEVATO che

a. il Commissario Generale di sezione per il Padiglione Italia e la società Expo 2015 SpA, in data 31/07/2013, hanno emanato avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla partecipazione a "Padiglione Italia – Expo 2015" delle regioni italiane e delle province autonome;
b. l'offerta proposta da Padiglione Italia e la società Expo 2015 SpA risulta essere articolata secondo i seguenti punti:
   b.1 Mostra sull'Italia delle Regioni, strutturata in modo da esibire il meglio di ogni regione con riferimento a cultura, colture, paesaggio e innovazione;
   b.2 servizi per rappresentanza istituzionale e relazioni internazionali all'interno di postazioni dedicate;
   b.3 spazio espositivo dedicato da occupare per una settimana a rotazione;
c. con DGR n. 382 del 27.9.2013 è stato manifestato l'interesse della Regione Campania alla partecipazione al "Padiglione Italia - Expo 2015", così come strutturata nei punti 1, 2 e 3 dell'Avviso e sopraelencati, demandando a successivo atto deliberativo l'individuazione delle strutture dirigenziali competenti e dei relativi capitoli di spesa deputati a sostenere l'onere per la partecipazione della sopra indicata esposizione, determinato in sede di avviso pubblico del 31/07/2013 e da corrispondersi agli enti organizzatori quale contributo forfetario omnicomprensivo;

RILEVATO, altresì, che

a. in particolare con riferimento al turismo è stato individuato quale obiettivo operativo quello 1.12 "Promuovere la conoscenza della Campania": Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali;

b. all'interno dell'obiettivo operativo 1.12 è prevista l'attività b) "Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione";

DATO ATTO CHE

a. il Grande Evento EXPO MILANO 2015 rappresenta un appuntamento fondamentale di rilevo internazionale per mettere in evidenza le eccellenze del Made in Italy, che vede coinvolti oltre 150 paesi con una previsione di circa 20 milioni di visitatori attesi, assumendo la veste di chiave di lettura di tutte le politiche di internazionalizzazione del sistema produttivo, di promozione, di cultura e del turismo, nazionale e regionale;
b. l'obiettivo centrale di Expo Milano 2015 è di assicurare la promozione di tematiche mirate allo sviluppo globale della nutrizione, dell'utilizzo razionale dell'energia come fonte rinnovabile e del principio di massima sostenibilità;
c. la Regione Campania presenta elementi di eccellenza riconosciuti a livello nazionale e internazionale nell'ambito delle tematiche proprie dell'Esposizione Universale, con particolare riguardo ai temi della corretta alimentazione basata sui principi della dieta mediterranea e della valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici regionali;
d. l'evento rappresenta una vetrina privilegiata di promozione territoriale, in linea con la strategia di potenziamento delle azioni di comunicazione, promozione e marketing della "destination Campania" per la valorizzazione, in modo armonioso e coerente, delle peculiarità del territorio della Campania, coerentemente con quanto previsto dal richiamato Obiettivo Operativo 1.12;

CONSIDERATO

a. che all'esito degli incontri tra i rappresentanti della Regione Campania, del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia e di EXPO 2015 S.p.A. sono state definite le modalità di partecipazione dell'Amministrazione alla manifestazione, riportate nello schema di "*contratto di partecipazione*" allegato alla presente deliberazione;
b. che la partecipazione della Regione Campania nei termini di cui all'offerta come riportata al punto b. del Rilevato che, va confermata attraverso la sottoscrizione del "*contratto di partecipazione*", stanziando la relativa quota, pari a € 300.000,00 (trecentomila/00) IVA esclusa, da corrispondere secondo le tempistiche nello stesso indicate in favore di EXPO 2015 S.p.A. come stabilito nell'Avviso pubblico di manifestazione di interesse sopra citato, nonché in conformità alla DGR 382/2013, utilizzando le risorse finanziarie del POR Campania 2007-2013 – Obiettivo operativo 1.12, in overbooking;
c. che occorre dare mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.12 affinchè adottino gli atti propria competenza per garantire la puntuale osservanza delle scadenze concordate nel "contratto di partecipazione";
c. che occorre procedere alla predisposizione di uno specifico progetto, completo del relativo quadro economico complessivo, così da assicurare che la partecipazione della Regione all'Esposizione Universale sia unitaria e coerente con le tematiche della manifestazione, individuando, altresì, con successivo decreto del Presidente della Giunta regionale i Dipartimenti e le Direzioni generali competenti *ratione materiae* e con successivo provvedimento le ulteriori fonti di finanziamento che concorrano alla copertura;
d. altresì, opportuno, al fine di assicurare una preventiva condivisione delle idee e progettazione di iniziative, tramite incontri e tavoli di lavoro dedicati, aperti alla partecipazione di tutti i soggetti interessati al tema Expo, prevedere l'istituzione di una cabina di regia, da nominarsi con successivo provvedimento del Presidente della Giunta regionale che preveda il coinvolgimento del Tavolo del Partenariato e dell'Osservatorio della Dieta Mediterranea, anche in funzione del coordinamento strategico delle conseguenti attività amministrative;

ACQUISITI i pareri

a. dell'Avvocatura regionale reso con nota prot. n. 323769/2014 sullo schema di contratto;

b. dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013 reso con prot. n. 324323/2014;
c. del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con prot. n. 8696/UDCP/Ufficio III/2014;

VISTE
- la L.R. n. 7/2002 smi;
- la DGR n. 382/2013;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di "*contratto di partecipazione*" tra il Commissario generale di sezione per il Padiglione italia, EXPO 2015 s.p.a. e la Regione Campania per la partecipazione al "Padiglione Italia - Expo 2015", che, allegato alla presenta deliberazione, ne forma parte integrale e sostanziale.
2. di assentire al finanziamento del citato "*contratto di partecipazione*" stanziando la quota, pari a € 300.000,00 (trecentomila/00) IVA esclusa, a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania 2007-2013 – Obiettivo operativo 1.12, in overbooking.
3. dare mandato all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.12 affinchè adottino gli atti conseguenziali propria competenza garantendo la puntuale osservanza delle scadenze concordate nel "contratto di partecipazione".
4. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione di uno specifico progetto, completo del relativo quadro economico complessivo, inerente la partecipazione della Regione Campania all'Esposizione Universale così da assicurare la stessa sia unitaria e coerente con le tematiche della manifestazione, individuando, altresì, con successivo decreto del Presidente della Giunta regionale i Dipartimenti e le Direzioni generali competenti *ratione materiae* e con successivo provvedimento le ulteriori fonti di finanziamento che concorrono alla copertura dei relativi costi.
5. di istituire, al fine di assicurare una preventiva condivisione delle idee e progettazione di iniziative, tramite incontri e tavoli di lavoro dedicati, aperti alla partecipazione di tutti i soggetti interessati al tema Expo, una cabina di regia, da nominarsi con successivo provvedimento del Presidente della Giunta regionale, che preveda il coinvolgimento del Tavolo del Partenariato e dell'Osservatorio della Dieta Mediterranea, anche in funzione del coordinamento strategico delle conseguenti attività amministrative.
6. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al capo Dipartimento della programmazione e dello Sviluppo economico, alla Direzione Generale per la Programmazione economica ed il turismo, all'Autorità di Gestione del P.O. FESR Campania 2007/2013, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Ramazio**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Cavalli Roberta (Vicario)**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

PADIGLIONE ITALIA - EXPO MILANO 2015. APPROVAZIONE SCHEMA DI "CONTRATTO DI PARTECIPAZIONE"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
		,00	-	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTRATTO DI PARTECIPAZIONE

tra

IL COMMISSARIO GENERALE DI SEZIONE
PER IL PADIGLIONE ITALIA

Expo 2015 S.p.a.

e

REGIONE CAMPANIA

CONTRATTO DI PARTECIPAZIONE

tra

Il **COMMISSARIO GENERALE DI SEZIONE PER IL PADIGLIONE ITALIA PER L'EXPO MILANO 2015,** nella persona della Dottoressa Diana Bracco, c.f. 97642920157, domiciliata per la carica presso la sede, in Milano, 20124, Via Fabio Filzi 22, (di seguito, il "**Padiglione Italia**")

E

la Società **EXPO 2015 S.p.A.,** con sede legale in Via Rovello 2, Milano, capitale sociale Euro 10.120.000,00, iscrizione al R.E.A. Milano n. 1890226, codice fiscale e partita IVA 06398130960, rappresentata ai fini del presente atto dall'Ing. Cesare Vaciago, in qualità di Direttore Generale del Padiglione Italia, domiciliato per la carica presso la sede della società e munito dei necessari poteri, (di seguito "Expo 2015")

- da una parte -

e

La **Regione Campania**, con sede legale in Via Santa Lucia 81, Napoli, codice fiscale 800.119.906.39, in persona del Presidente della Giunta regionale, legale rappresentante, Dott. Stefano Caldoro, domiciliato per la carica presso la sede e munito dei necessari poteri (di seguito la "***Regione***" o la "***Partecipante***")

- dall'altra parte -

di seguito definiti, congiuntamente, come "Parti" o ciascuna, individualmente, come "Parte".

PREMESSO CHE

- il *Bureau International des Expositions* (di seguito, BIE), con sede a Parigi, con propria decisione del 31 marzo 2008 ha assegnato alla città di Milano la realizzazione dell'Esposizione Universale che avrà luogo nel 2015 con il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" ("*Feeding the Planet, Energy for Life*") (di seguito, "Expo Milano 2015") per promuovere tradizione, creatività e innovazione nell'alimentazione e nello sviluppo sostenibile, in continuità con i temi trattati anche nelle edizioni precedenti;

- l'Esposizione Universale che si terrà nella città di Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 (di seguito, "Expo Milano 2015") è – per sua natura – un evento internazionale in ragione

del numero e della natura dei Paesi partecipanti previsti, del grande flusso e diversa provenienza dei visitatori attesi, della natura dei rapporti internazionali che verranno sviluppati, della consistenza dei progetti di cooperazione che saranno attivati, degli scambi culturali e di capitale umano che da tale evento si genereranno, della natura e del carattere globale del tema scelto;

- con il DPCM del 22 ottobre 2008 e s.m.i. sono stati istituiti gli organi e i soggetti deputati alla gestione delle attività e alla realizzazione delle opere connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015 ai fini dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE;

- con DPCM del 22 ottobre 2008, come sostituito dal DPCM 6 maggio 2013 è stata, in particolare, istituita la società Expo 2015 SpA con il compito di svolgere tutte le attività necessarie per la realizzazione dell'evento;

- con DPCM del 3 agosto 2012 è stato nominato il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona della Dott.ssa Diana Bracco (di seguito, il "Commissario") che ha, tra i suoi compiti, la responsabilità del coordinamento della gestione degli spazi espositivi nei quali si dispiegherà la presenza dell'intero sistema Italia, chiamati unitariamente Padiglione Italia (di seguito, il "Padiglione"), costituito dal Palazzo Italia e dal Cardo, anche attraverso il coinvolgimento della presenza di altri enti pubblici italiani, nonché di istituzioni, enti o associazioni private;

- con DPCM 9 ottobre 2012, registrato in data 20 novembre 2012 è stato altresì affidato al Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia il coordinamento delle attività per le realizzazione e gestione del Padiglione Italia affidate alla società Expo 2015, tra le quali in particolare l'elaborazione del *concept* del Padiglione Italia, la formulazione degli indirizzi e delle linee guida riguardanti i contenuti della progettazione, l'edificazione e la gestione del Padiglione anche con riferimento ai relativi bandi di gara, verificandone in fase attuativa la coerenza nei tempi e nelle modalità di attuazione;

- in data 1 agosto 2013 è stato pubblicato sul sito di Expo 2015 S.p.a. e sul sito istituzionale di Padiglione Italia l' Avviso pubblico volto ad agevolare l'espressione di manifestazioni di interesse alla partecipazione al Padiglione Italia – Expo 2015 da parte delle Regioni Italiane e Province Autonome (di seguito, l'"Avviso"), con il quale il Commissario e la società Expo 2015 S.p.a. rendevano note le modalità di partecipazione, per i soggetti interessati, agli spazi e ai format di palinsesto eventi e comunicazione istituzionale durante il semestre Expo 2015 in Padiglione Italia. L'avviso prevedeva che la candidatura dovesse avvenire mediante presentazione di una manifestazione di interesse, conformemente a quanto offerto nell'avviso stesso.

PREMESSO INOLTRE CHE

- in data 13/9/2013 la Regione Campania, con nota prot. n. 14426/UDCP/Gab/CG ha inoltrato la propria manifestazione di interesse a partecipare al Padiglione Italia, coerentemente con quanto previsto nell'Avviso pubblico sopra citato;

- in data 27/9/2013 con Deliberazione di Giunta n. 382, la Regione Campania ha espresso la propria manifestazione di interesse alla partecipazione al Padiglione Italia, secondo quanto previsto dall'Avviso sopra citato;

- la Regione Campania è stata ammessa a partecipare al Padiglione Italia;

- a seguito dei successivi incontri con i rispettivi rappresentanti, le Parti hanno definito le modalità di partecipazione della Regione Campania al Padiglione Italia ed Expo Milano 2015, che vengono disciplinate nel presente accordo assumendo espressamente che:
  1. il concept guida del Padiglione Italia, presentato il 20 novembre 2012 da Marco Balich, è rappresentato da "Vivaio Italia", metafora finalizzata a mettere in luce numerosi aspetti della cultura e della società italiana, intendendosi con esso: uno spazio di visibilità per il nostro Paese, che intende coinvolgere le amministrazioni, gli enti, le sedi della ricerca e gli operatori del settore;
  2. in coerenza ed in linea con il concept "Vivaio Italia" saranno sviluppati contenuti e allestimenti di Padiglione Italia;
  3. per lo sviluppo dei contenuti e degli allestimenti di Padiglione Italia, ed in particolare della Mostra sull'Italia delle Regioni, è istituito il "Comitato di Progetto", coordinato dal Direttore Generale, con il supporto del Direttore Artistico di Padiglione Italia;

- la Partecipante ha dichiarato di avere tutte le qualifiche, i requisiti, le competenze, le conoscenze e le risorse necessarie a garantire l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo;

- le Parti si sono date reciprocamente atto che Padiglione Italia ha già concluso o comunque concluderà analoghi contratti con altri Enti locali/istituzioni/imprese e che sarà molto importante, soprattutto nelle attività correlate allo sviluppo ed al buon funzionamento del sito espositivo, uno stretto coordinamento tra i vari soggetti partecipanti al Padiglione Italia ed in generale ad Expo Milano 2015, ai fini di ottimizzare e valorizzare gli esiti dei reciproci interventi.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE E ALLEGATI

1.1 Le premesse e i documenti allegati alla presente convenzione ne costituiscono ad ogni effetto parte integrante e sostanziale.

ART. 2 – DEFINIZIONI

2.1 Nel testo del presente Accordo, le seguenti espressioni, avranno il significato di seguito indicato:

Accordo: il presente accordo.

Expo Milano 2015: l'Esposizione Universale che si svolgerà in Milano dal 1° maggio 2015 al 31 ottobre 2015.

Marchio/i Partecipanti: i marchi, loghi e/o segni distintivi di Regione Campania che potranno essere utilizzati in abbinamento al Marchio/i Padiglione Italia.

Marchio/i Expo 2015: i marchi, i loghi, i segni distintivi e le immagini ufficiali di Expo Milano 2015.

Marchio/i Padiglione Italia: i marchi, i loghi, i segni distintivi e le immagini ufficiali di Padiglione Italia.

Sito Espositivo: l'area di circa 1,1 milioni di metri quadrati in cui si svolgerà Expo Milano 2015.

Partecipanti: paesi, istituzioni pubbliche, organizzazioni nazionali ed internazionali e società private che gestiranno uno spazio all'interno del sito espositivo.

Programma di Marketing e Promozione: programma nazionale ed internazionale di marketing e comunicazione, comprensivo delle attività di visibilità per la Partecipante prodotte in relazione al presente Accordo e adeguatamente valorizzate dal punto di vista economico

Servizi: l'insieme delle prestazioni assunte dalla Regione Campania in forza del presente Accordo, per Padiglione Italia ed Expo Milano 2015, come descritti all'art. 3 ed all'All. 1.

ART. 3 - OGGETTO

3.1 In relazione all'art. 2.1 dell'Avviso (Mostra sull'Italia delle Regioni), con il presente scritto il Padiglione Italia concede alla Regione Campania di partecipare alla mostra sull'Italia delle Regioni che sarà allestita lungo in Palazzo Italia e che consisterà nella esibizione del meglio di ogni regione con riferimento a cultura, colture, paesaggio e innovazione.

3.2 In relazione all'art. 2.2 dell'Avviso (Servizi per rappresentanza istituzionale e relazioni internazionali), il Padiglione Italia concede alla Regione Campania, per funzioni di rappresentanza istituzionale, nazionale e internazionale, la possibilità di utilizzare, in via esclusiva e secondo le modalità di seguito disciplinate, per tutta la durata dell'evento, il seguente spazio:

a) un ufficio di rappresentanza, situato in Palazzo Italia.

3.3 In relazione all'art. 2.3 dell'Avviso (Spazio espositivo dedicato), il Padiglione Italia concede alla Regione Campania la disponibilità e la possibilità di occupare, per la durata di 1 (una) settimana, in date che saranno successivamente comunicate dal Padiglione Italia, uno degli spazi espositivi a rotazione situato lungo il Cardo Nord Ovest.

3.4 Al fine di garantire la rotazione ed un'equa presenza di tutti i soggetti ammessi a partecipare all'Evento, il Padiglione Italia ed Expo 2015 si riservano di comunicare successivamente l'esatta ubicazione degli spazi. Tali spazi saranno individuati in planimetrie che Regione Campania si impegna sin d'ora a controfirmare e ad accettare quale parte integrante e sostanziale della convenzione.

ART. 4 – DIRITTI E OBBLIGHI DELLA REGIONE CAMPANIA

4.1 All'interno degli spazi concessi ai sensi del precedente art. 3, la regione Campania è autorizzata a svolgere, nel pieno rispetto della disciplina nazionale, regionale e regolamentare a qualunque titolo applicabile all'Evento e al sito espositivo, ed in specie, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del Regolamento Generale Expo 2015, attività di esposizione e promozione relativamente alle proprie tipicità e specialità territoriali ed ai propri migliori prodotti di natura culturale, colturale, produttiva ed innovativa, così come illustrato nell'Avviso. L'eventuale attività commerciale dovrà essere svolta nel rispetto di

quanto previsto all'art. 19 del Regolamento BIE, secondo il quale lo spazio destinato alle attività commerciale non deve eccedere il venti per cento dello spazio coperto di Expo 2015 [*"The space devoted to commercial activities must not exceed 20% of the total covered Exhibition space"*]. Sugli incassi delle attività commerciali saranno applicate, in favore di Padiglione Italia e di expo 2015, le *royalties* dal Regolamento Speciale n° 9.

4.2 Il progetto espositivo relativo agli spazi assegnati, il pacchetto degli eventi e delle attività, globalmente indicati e di cui al precedente art. 3, ed in specie, l'organizzazione, il contenuto e il calendario delle attività di cui all'art. 3.4 dovranno essere presentati dalla Regione Campania entro e non oltre il 31 ottobre 2014 e dovranno essere previamente approvati dal Padiglione Italia, al fine di assicurare la consistenza e la coerenza dei contenuti e delle iniziative proposte dalla Regione Campania con le tematiche di Expo Milano 2015, con il *concept* del Padiglione Italia e con la globalità degli altri eventi espositivi di Expo Milano 2015. Resta, pertanto, in facoltà di Padiglione Italia e di Expo 2015 impartire direttive, linee guida ed indicazioni o di richiedere adeguamenti del progetto espositivo proposto dalla Regione Campania, con espresso impegno di Regione Campania ad osservarne ed applicarne i contenuti, sia prima che dopo l'approvazione del progetto espositivo medesimo. Resta ferma la responsabilità esclusiva della Regione Campania, anche ai fini risarcitori, per eventuali contenuti o modalità realizzative ed esecutive che non siano in linea o siano soltanto parzialmente in linea rispetto a quanto concordato

4.3 Gli spazi concessi della Regione Campania potranno essere da quest'ultima utilizzati esclusivamente nelle giornate di apertura dell'evento Expo Milano 2015 (1 maggio 2015 - 31 ottobre 2015), con la massima diligenza e nella piena osservanza del Regolamento Generale Expo 2015, di tutti i Regolamenti speciali Expo 2015, della disciplina normativa e regolamentare vigente, anche in materia di sicurezza sul lavoro, nonché di tutte le disposizioni specificamente applicabili al sito espositivo.

4.4 Gli appaltatori, gli esecutori, gli allestitori, gli espositori, i fornitori e, in generale, tutti i soggetti a qualunque titolo incaricati della Regione Campania di operare ai fini del presente scritto saranno allo stesso modo tenuti ad osservare il Regolamento generale e tutti i Regolamenti speciali adottati da Expo Milano 2015 e dovranno agire nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare a qualunque titolo applicabile al sito espositivo Expo Milano 2015. Tali soggetti potranno accedere 60 minuti prima dell'orario di apertura al pubblico e dovranno lasciare gli spazi espositivi entro 60 minuti dopo la chiusura. La disciplina degli ingressi per tali operatori dovrà essere concordata preventivamente con Padiglione Italia.

4.5 Ogni spesa o onere, anche se imprevisti e successivi rispetto alla stipula del presente accordo, necessari all'organizzazione, alla realizzazione ed al buon funzionamento delle esposizioni, delle iniziative e degli eventi cui è tenuta la Regione Campania, nonché alla piena ottemperanza degli obblighi assunti con la presente scrittura, inclusi gli eventuali diritti SIAE, è a totale carico della medesima Regione Campania.

Le strutture e i componenti degli allestimenti e delle scenografie negli spazi concessi alla Regione Campania in forza della presente convenzione dovranno essere curati e realizzati da Regione Campania a regola d'arte ed in perfetta conformità con il Regolamento Generale di Expo 2015 e con le norme di legge vigenti; i relativi costi ed oneri, compresi i costi di manutenzione ed i costi di disallestimento non rientrano nel contributo convenuto in forza del presente scritto e saranno integralmente a carico della Regione Campania.

4.6 Al di fuori del contributo concordato per la partecipazione di Regione Campania al Padiglione Italia, la Regione Campania si impegna a rimborsare al Padiglione Italia e ad Expo 2015, a richiesta delle medesime, i costi relativi alle utenze, ai servizi di sorveglianza, di pulizia, di facility e di waste management forniti sulla base dei contratti di appalto che

verranno successivamente stipulati. Tali costi saranno conteggiati limitatamente (pro quota) alle aree concesse a Regione Campania secondo una previsione meramente indicativa e non vincolante compresa tra un minimo di € …….. e un massimo di € …… Le modalità per il suo pagamento / rimborso al Padiglione Italia e/o a Expo 2015 saranno oggetto di successiva comunicazione a Regione Campania.

4.7 Il costo di eventuali servizi aggiuntivi richiesti da Regione Campania, anch'essi ulteriori rispetto al contributo concordato per la partecipazione a Padiglione Italia, sono a totale carico della Regione Campania, che si impegna a corrisponderne gli importi a richiesta di Padiglione Italia e di Expo 2015. Le modalità per il rimborso dei predetti costi saranno oggetto di successiva comunicazione a Regione Campania.

4.8 E' onere di Regione Campania la stipula entro e non oltre il 31 marzo 2015 di idonea polizza assicurativa:

- a garanzia dei beni in proprietà, in possesso od in uso di Regione Campania dei suoi collaboratori e dei soggetti da questa destinati o incaricati, a qualunque titolo, dell'esecuzione del presente contratto (arredamenti, attrezzature, componenti di qualunque genere, merci esibite, veicoli, oggetti personali o altro, conformemente a quanto sancito all'art. 27, para. II, lett. A del Regolamento generale Expo 2015) e limitatamente agli spazi concessi a Regione Campania;
- a garanzia dei soggetti incaricati da Regione Campania dell'esecuzione del presente Accordo e dei soggetti terzi limitatamente agli spazi concessi a Regione Campania.

4.9 L'assicurazione dovrà avere validità dalla consegna degli spazi concessi a Regione Campania per tutta la durata e la validità del presente contratto e dovrà contenere i requisiti indicati dall'art. 27, para. II, lett. B del Regolamento Generale Expo 2015.

4.10 Ai sensi dell'art. 27, para. II, lett. B, del Regolamento generale Expo 2015, Regione Campania manleva il Padiglione Italia ed Expo 2015 da ogni eventuale pretesa avanzata dai terzi e dagli operatori a qualunque titolo incaricati da Regione Campania dell'esecuzione del presente accordo, in conseguenza di eventi dannosi verificatisi all'interno delle aree concesse a Regione Campania.

ART. 5 – DIRITTI E OBBLIGHI ASSUNTI DA PADIGLIONE ITALIA E DA EXPO 2015

5.1 Il Padiglione Italia si obbliga a mettere a disposizione gli spazi indicati all'art. 3, i quali saranno specificamente individuati e comunicati successivamente alla stipulazione della presente scrittura, garantendone la conformità alla normativa vigente, anche sotto i profili di agibilità e di sicurezza. In particolare, si precisa che gli spazi di cui all'art. 2.3 e 2.5 saranno messi a disposizione a rustico.

5.2 Gli spazi affidati a Regione Campania per tutto il semestre espositivo, secondo i termini precisati all'art. 3, saranno consegnati due mesi prima dell'inizio dell'Evento. In particolare, si precisa che gli spazi di cui all'art. 2.3 di cui all'Avviso saranno messi a disposizione al rustico, con le caratteristiche qualitative descritte nell'Allegato 1 e dovranno essere personalizzati e curati da Regione Campania.

5.3 Padiglione Italia fornirà completi in tutte le loro parti, i vani scala e gli ascensori, i parapetti, il massetto e la pavimentazione, oltre ai servizi igienici. Inoltre, negli spazi al piano terra e al piano primo del Cardo all'interno di Padiglione Italia saranno predisposti gli allacci all'impianto elettrico, all'impianto di climatizzazione, alla rete dell'acqua potabile, dell'acqua sanitaria e delle acque nere. Non è prevista la presenza di canali ed estrattori a

servizio di eventuali cappe. Per quanto riguarda gli spazi della terrazza all'interno di Padiglione Italia saranno predisposti gli allacci all'impianto elettrico, alla rete dell'acqua potabile, dell'acqua sanitaria e delle acque nere.

5.4 Il Padiglione Italia garantisce, in coordinamento con Expo 2015, la pulizia e la vigilanza delle aree e delle parti del Padiglione Italia esterne agli spazi concessi a Regione Campania.

5.5 Il Padiglione Italia ed Expo 2015 si riservano il diritto di previamente visionare ed approvare i programmi espositivi, gli eventi, le iniziative e i contenuti, come da articolo 4 che precede.

ART. 6 - COMITATO DI COORDINAMENTO

6.1 Con il compito di programmare, sviluppare, approvare e monitorare le attività rispettivamente assunte dalle Parti in forza della presente Convenzione, le Parti costituiranno un Comitato di coordinamento che avrà il compito di monitorare, in particolare, il compiuto e corretto adempimento delle prestazioni di cui all'art. 3.

6.2 Il Comitato sarà costituito da n. 2 membri in rappresentanza del Padiglione Italia individuati tra quelli facenti parte della Direzione Relazioni Esterne ed Istituzionali e n……..membri in rappresentanza di Regione Campania e che dovranno essere nominati entro 15 (quindici) giorni dalla data di sottoscrizione del presente e comunicati, all'altra parte, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

6.3. Il Comitato sarà operativo dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, sino al 31 ottobre 2015 ed opererà sulla base del regolamento che verrà messo a punto e deliberato in occasione della prima riunione di insediamento**.**

6.4 Il Comitato si riunirà periodicamente a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione e, comunque, ogniqualvolta le Parti ne facciano formale richiesta. Il Comitato interverrà in caso di conflitto e/o disaccordo tra le Parti e, salvo ove diversamente previsto dal presente Accordo, le Parti si obbligano ad allinearsi a quanto sarà da esso stabilito.

6.5 Le Parti si obbligano a non sospendere l'esecuzione delle reciproche obbligazioni successivamente alla rimessione della vertenza all'esame del Comitato anche laddove questo non riesca a dirimere i conflitti e/o i disaccordi emersi, impregiudicata ogni decisione in merito, anche in relazione al risarcimento dei danni eventualmente subiti a carico della Parte inadempiente secondo la decisione che verrà assunta dal foro competente in conformità alle previsioni di cui all'Art. 18.2.

6.6 Per la partecipazione al Comitato non è previsto alcun compenso economico, salvo i rimborsi spese a rispettivo carico delle Parti.

ART. 7 – CORRISPETTIVO A CARICO DELLA REGIONE CAMPANIA

7.1 Per l'utilizzo degli spazi e dei servizi di cui all'Avviso e di cui al precedente art. 3, fermi gli altri oneri economici indicati all'art. 4, la Regione Campania si obbliga a corrispondere l'importo forfettario di € 300.000,00(trecentomila/00) oltre IVA, da liquidare in tre (3) rate con le seguenti scadenze:

1) Acconto di [●] Euro, oltre IVA, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo;

2) Seconda rata di [●] Euro, oltre IVA, entro il 31 dicembre 2014;

3) Saldo di [●] Euro, oltre IVA, entro il 30 aprile 2015.

7.2 I versamenti di cui sopra dovranno essere effettuati a mezzo bonifico bancario, secondo la normativa vigente in materia di tracciabilità dei pagamenti, ed in specie, ai sensi degli artt. 3 e 6 della l. 136/2010, sul conto corrente intestato a Expo 2015, codice Iban IT 16 N 03069 09400 10000 00026 56.

7.3 Expo 2015 provvederà a fatturare l'importo pari a € 300.000,00 (trecentomila/00) oltre IVA, di cui al precedente co. 7.1, stabilendosi che la fatturazione avverrà contestualmente al pagamento dei corrispettivi di cui al precedente co. 1, previa verifica in contraddittorio tra le Parti dei singoli servizi e della loro corretta esecuzione secondo quanto previsto dal presente Accordo.

ART. 8 – VARIANTI

8.1 Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta da Regione Campania se non disposta ed approvata preventivamente da Padiglione Italia e Expo 2015; le modifiche al progetto espositivo relativo agli spazi e al pacchetto degli eventi e delle attività non approvate previamente comporteranno l'obbligo della rimessa in pristino, a carico di Regione Campania, dello status quo ante, nonché, l'applicazione delle penali, fatte salve, in caso di mancato ripristino, delle più gravi conseguenze in termini di risoluzione del contratto.

8.2 Nel caso si rendessero necessarie ed opportune ai fini dell'Evento espositivo, Padiglione Italia ed Expo 2015 si riservano la facoltà di apportare eventuali varianti nelle prestazioni e nei servizi menzionati nel presente accordo e da erogarsi da parte dei medesimi. Tali varianti non potranno comportare un contributo economico, a carico di Regione Campania, ulteriore rispetto al contributo determinato ai sensi del presente Accordo.

8.3 Padiglione Italia ed Expo 2015 si riservano la facoltà di richiedere a Regione Campania l'introduzione di eventuali varianti nelle prestazioni da erogarsi da parte della medesima. Tali nuove modalità dovranno essere approvate da entrambe le Parti e non potranno comportare un impegno economico ulteriore, superiore a un quinto dell'importo di cui al presente Accordo, a carico di Regione Campania.

ART. 9 – SALVAGUARDIA DELL'IDENTITÀ E DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE DI EXPO 2015

9.1 Regione Campania si obbliga a partecipare all'Evento espositivo Expo Milano 2015 in maniera tale da non ledere il buon nome, l'avviamento, la reputazione, l'immagine ed i marchi di Expo 2015 e nel rispetto delle leggi, regolamenti e codici di condotta applicabili, impegnandosi a garantire che nessun atto o affermazione, attraverso qualsiasi strumento di comunicazione, pubblicitario o di marketing e nessun materiale promozionale utilizzato da Regione Campania arrecherà offesa al pubblico o danneggerà il buon nome, l'avviamento, la reputazione, l'immagine ed i marchi di Expo 2015.

9.2 Regione Campania dichiara di aver ricevuto copia del Manuale d'uso dei Marchi Expo 2015, di averne acquisito piena e completa conoscenza e di impegnarsi, ad una stretta osservanza rispetto a quanto ivi stabilito; Regione Campania si impegna, altresì, sin d'ora ad una stretta osservanza anche delle successive versioni del Manuale d'uso dei Marchi Expo 2015 e delle Linee guida sull'immagine e l'identità di Expo 2015 che saranno a disposizione sul sito web di Expo 2015.

9.3 Regione Campania riconosce ed accetta di non avere nessun diritto, titolo od interesse relativi ai marchi Expo 2015 o ad altri diritti di proprietà industriale e/o intellettuale di Expo 2015.

ART. 9 BIS - SALVAGUARDIA DELL'IDENTITÀ E DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE DI PADIGLIONE ITALIA

9.1 bis Il logo del Padiglione Italia e di Regione Campania potranno essere utilizzati, previa reciproca autorizzazione scritta, per lo svolgimento di attività, comuni e concordate, realizzate nell'ambito del presente contratto. Le Parti si impegnano al rispetto dei reciproci Manuali d'uso del Marchio, che saranno trasmessi appena disponibili.

ART. 10 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

10.1 Le Parti si impegnano, nell'ambito del trattamento dei dati personali connesso all'espletamento delle attività previste dalla presente Convenzione, a conformarsi alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

ART. 11 – DIVIETO DI CESSIONE DELL'ACCORDO

11.1 Ciascuna Parte non potrà, ad alcun titolo, cedere, trasferire, fare oggetto di sub licenza, di subcontratto o di altri atti di disposizione verso terzi, né per l'intero né parzialmente, il presente Accordo o i diritti da questo derivanti, senza la previa ed espressa autorizzazione per iscritto dell'altra Parte.

ART. 12 - DURATA E RECESSO

12.1 Il presente Accordo avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e scadrà il 31 ottobre 2015, salvo i casi di cessazione anticipata di seguito previsti.

12.2 Le Parti avranno diritto di recedere unilateralmente dal contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, qualora, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si verificassero circostanze che facciano venire meno la solvibilità o l'affidabilità complessiva dell'altra Parte ed in ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il contratto.

12.3 Resta inteso che qualora un evento di forza maggiore o un mutamento di carattere organizzativo e/o logistico a carattere eccezionale che possa verificarsi a carico di Padiglione Italia e di Expo 2015 rendesse impossibile l'esecuzione dell'accordo in via definitiva, Expo 2015 potrà in ogni tempo recedere dall'accordo, dando a Regione Campania comunicazione di recesso mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, con un preavviso di almeno 30 giorni.

12.4 In tutti i casi di recesso, Regione Campania rinuncia espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore compenso e/o indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 cod. civ.

ART. 13 – RISOLUZIONE, CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA E CONDIZIONI RISOLUTIVE ESPRESSE

13.1 Le Parti si riservano la facoltà di procedere alla risoluzione del presente contratto, previa diffida ad adempiere, ai sensi degli artt. 1453 e 1454 c.c., fatta salva la richiesta di ogni maggiore danno e spesa conseguente, in caso di:

- reiterata violazione (ritardo, inadempimento, inesatto adempimento) degli obblighi contrattuali reciprocamente assunti in forza del presente contratto;
- sospensione o interruzione degli obblighi assunti da Regione Campania per motivi non dipendenti da Padiglione Italia, Expo 2015 o da cause di forza maggiore.

13.2 Le Parti si riservano, altresì, la facoltà di risolvere il contratto, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento e con effetto immediato, ai sensi e con le modalità dell'art. 1456 c.c., fatta salva la richiesta di ogni maggior danno e spesa conseguente, in caso di:

- accertamento di grave negligenza, irregolarità o frode nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;
- violazione da parte di Regione Campania delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti, in materia previdenziale, in materia di contratti di lavoro e di sicurezza del lavoro;
- violazione delle disposizioni in materia di varianti;
- applicazione a Regione Campania di penali superiori alla misura del 10% (dieci per cento) del corrispettivo contrattuale;
- mancata conformità alle disposizioni in materia di cessione del contratto;
- mancata conformità da parte di Regione Campania alle disposizioni in materia di riservatezza e di tutela dei marchi;
- mancata attestazione da parte di Regione Campania della copertura assicurativa dei rischi, durante la vigenza contrattuale.

ART. 14 - RINUNCIA TACITA

14.1 L'inerzia di una delle Parti ad ottenere dall'altra l'adempimento degli obblighi previsti dal presente accordo, o ad esercitare qualsivoglia opzione in esso contenuta, non potrà essere considerata in alcun modo implicita rinuncia. Eventuali facoltà di rinuncia dovranno essere esercitate dalle Parti esclusivamente in forma scritta.

ART. 15 – CESSAZIONE DEL CONTRATTO

15.1 In caso di cessazione per qualsiasi causa degli effetti del presente Accordo, Regione Campania dovrà cessare immediatamente qualsiasi utilizzo, esercizio o sfruttamento dei diritti di partecipazione, dei marchi, loghi, segni distintivi, diciture e/o denominazioni in qualunque modo connessi al presente Accordo e al Padiglione Italia, nonché qualsiasi riferimento o citazione degli stessi in qualunque attività svolta da Regione Campania. In conseguenza, dovrà essere immediatamente cessata, da ambo le Parti, qualsiasi attività pubblicitaria e/o

promozionale che costituisca esercizio dei diritti oggetto del presente Accordo. Tale cessazione dovrà estendersi anche all'utilizzo di qualsiasi slogan o frase specificamente sviluppata ed utilizzata da Regione Campania per la fruizione della sua qualificazione come "*Partecipante*" o "*Ex Partecipante*" a Padiglione Italia, o altra analoga o similare e a non svolgere alcun tipo di attività che possa in qualunque modo provocare nel pubblico l'erroneo convincimento che l'Accordo sia ancora in essere.

15.2 Nei casi di cui al precedente punto 15.1, le Parti dovranno, ciascuno per proprio conto e a propria cura e spese, distruggere tutte le rimanenze di materiale relativo ad iniziative di comunicazione o altri documenti pubblicitari o altro materiale riportante qualsiasi elemento relativo al presente Accordo, non appena ciò sia possibile commercialmente ma, in ogni caso, non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla cessazione del presente Accordo.

ART. 16 - INVALIDITÀ, INEFFICACIA, INESEGUIBILITÀ PARZIALI

16.1 Nel caso in cui una o più clausole del presente Accordo fossero ritenute, per l'entrata in vigore di disposizioni aventi valore di legge successive alla stipula del presente Accordo o per qualsiasi altro motivo, invalide, inefficaci, o non eseguibili, tale invalidità, inefficacia od ineseguibilità non importerà invalidità, inefficacia od ineseguibilità dell'intero Accordo, a meno che non risulti che le Parti non avrebbero concluso tale Accordo senza quella parte del suo contenuto colpita da invalidità, inefficacia od ineseguibilità.

Fuori dai casi previsti dal paragrafo precedente, le Parti dovranno concordare di sostituire le disposizioni invalide, inefficaci od ineseguibili, con altre valide, efficaci ed eseguibili che recepiscano le sopravvenute previsioni normative.

ART. 17 – MODIFICHE

17.1 Il presente Accordo potrà essere modificato unicamente attraverso atti in forma scritta sottoscritti da rappresentanti delle Parti a ciò debitamente autorizzati.

ART. 18 – LEGGE REGOLATRICE E FORO COMPETENTE

18.1 Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana.

18.2 Tutte le controversie derivanti dall'Accordo o in relazione allo stesso, saranno devolute alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

ART. 19 – ANNUNCI E COMUNICATI

19.1 Fatta eccezione per annunci o dichiarazioni che le Parti siano tenute ad effettuare per effetto di norme di legge od in conformità a disposizioni o regolamenti vincolanti per le medesime, le Parti si impegnano a decidere congiuntamente la diffusione ed il contenuto di ogni annuncio o dichiarazione comunque riguardante la conclusione del presente Accordo e/o l'esecuzione delle attività ivi previste.

ART. 20 – CANCELLAZIONE DI EXPO MILANO 2015 O DELL'INTERO PROGRAMMA ANNUALE DI MARKETING E PROMOZIONE.

20.1 Nel caso in cui Expo Milano 2015 non si dovesse realizzare per cause di forza maggiore e comunque non attribuibili a fatto di Padiglione Italia ed Expo 2015, queste ultime non potranno essere considerate responsabili dei costi o dei danni occorsi a Regione Campania a causa della cancellazione.

20.2 Padiglione Italia ed Expo 2015 si impegnano, in ogni caso, ad effettuare una comunicazione al mercato, con adeguata visibilità sui principali media nazionali, evidenziando come la cancellazione di Expo Milano 2015 non sia imputabile e/o correlata a Regione Campania e valorizzando la disponibilità e l'impegno manifestato da quest'ultima per consentire la realizzazione di Padiglione Italia ed Expo Milano 2015.

20.3 Qualora Expo Milano 2015 non si dovesse realizzare per qualunque altra ragione diversa da quella di forza maggiore ed addebitabile a fatto di Padiglione Italia o di Expo 2015, Regione Campania avrà diritto di richiedere la risoluzione del contratto, oltre al risarcimento dei danni subiti, previo accertamento della responsabilità in ordine alla suddetta cancellazione secondo la specifica normativa prevista dal Codice Civile e dal Codice di Procedura Civile.

ART. 21 – RESPONSABILITÀ

21.1 Regione Campania si obbliga a manlevare e tenere indenne Padiglione Italia ed Expo 2015 da qualsiasi richiesta, procedimento, azione, penali perdite, costi, spese (inclusi costi per assistenza e spese legali e /o consulenze tecniche) o altre conseguenze dannose che siano l'effetto dalle attività effettuate da Regione Campania ai sensi del presente Accordo, in caso di richieste derivanti da/o responsabilità verso:

- i soggetti appaltatori, esecutori, prestatori di servizio, fornitori e tutti i soggetti a qualunque titolo incaricati ed ingaggiati ai fini dell'esecuzione del presente accordo;
- i soggetti terzi.

ART. 22 – DIVIETO DI ACCORDI INCOMPATIBILI

22.1 Ciascuna Parte si obbliga a non sottoscrivere accordi con terze parti e a non porre in essere qualsiasi altra azione che risulti in contrasto o incompatibile con i propri obblighi derivanti dal presente Accordo.

ART.23 – RISERVATEZZA

23.1 Le Parti si danno reciprocamente atto che le attività oggetto della presente Convenzione potrebbero comportare la necessità di scambiarsi reciprocamente informazioni aventi carattere riservato. Nel prosieguo del presente articolo le Parti potranno essere definite "Parte proprietaria" o "Parte destinataria" a seconda di chi nella circostanza metterà a disposizione dell'altra Parte tali informazioni.

23.2 Con l'espressione "Informazione Riservata", le Parti intendono qualsiasi informazione, dato, conoscenza, ritrovato, brevettato o brevettabile, know-how e, in genere, qualsiasi notizia, di natura tecnica, economica, commerciale o amministrativa, ed in particolare informazioni riguardanti le Parti relative a liste di clienti, dati relativi a clienti, informazioni contabili, informazioni riguardanti piani commerciali ed operazioni commerciali, attività amministrative, finanziarie, informazioni di dettaglio sulle strategie di commercializzazione quali business plan ed altri documenti simili, politiche di distribuzione, prezzi, fabbisogni, costi e ricavi relativi a singoli servizi, quantità' di servizi erogati ai clienti.

23.3 Le Informazioni Riservate saranno ricevute e conservate con la massima riservatezza dalla Parte destinataria e, se di natura tecnica, saranno in ogni caso considerate come informazioni facenti parte del patrimonio immateriale della Parte proprietaria. La Parte destinataria si impegna a non rendere note a terzi le Informazioni Riservate, usando lo stesso grado di diligenza che userebbe normalmente per proteggere il proprio patrimonio.

23.4 La Parte destinataria, non potrà copiare, duplicare, riprodurre o registrare in nessuna forma e con nessun mezzo le Informazioni Riservate, salvo nella misura strettamente necessaria per consentire la circolazione tra i soggetti che devono averne conoscenza ai fini dell'esecuzione della Convenzione. Resta inteso che gli obblighi di riservatezza oggetto del presente Articolo si riferiscono esclusivamente alle Informazioni Riservate di cui le Parti verranno a conoscenza in pendenza della presente Convenzione.

23.5 Le Parti limiteranno la divulgazione della Informazioni Riservate esclusivamente a quegli amministratori, dipendenti, e consulenti della Parte destinataria che necessitino di essere messi a conoscenza della stessa, in stretta dipendenza dell' esecuzione della Convenzione ed ai quali saranno date istruzioni dalla Parte destinataria di trattare le Informazioni Riservate in conformità al presente Articolo.

Le suddette disposizioni non si applicheranno alle Informazioni Riservate:

- che siano già conosciute dalla Parte destinataria prima della loro comunicazione;
- che siano o diventino di pubblico dominio per ragioni diverse dall'inadempimento della Parte destinataria;
- che siano ottenute dalla Parte destinataria da un terzo in buona fede che ha il pieno diritto di disporre delle Informazioni Riservate;
- che siano elaborate da ciascuna Parte in modo completamente autonomo e indipendente;
- che la Parte destinataria sia obbligata a comunicare o divulgare in ottemperanza di una richiesta di qualsiasi autorità o in forza di un obbligo di legge o per tutelare i propri interessi in sede giudiziale e/o amministrativa. In tal caso la Parte destinataria darà tempestiva notizia scritta di tale comunicazione o divulgazione alla Parte proprietaria;
- la cui divulgazione sia stata previamente autorizzata per iscritto dalla Parte proprietaria.

23.6 Gli impegni di riservatezza di cui al presente Articolo continueranno ad avere efficacia per due anni dopo la cessazione per qualsiasi causa della presente Convenzione.

ART. 24 – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO E CODICE ETICO DI EXPO 2015 E DI REGIONE CAMPANIA

24.1 Le Parti dichiarano di aver preso reciprocamente atto del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Codice Etico sia di Expo 2015 che Regione Campania, pubblicati rispettivamente sul sito http://www.expo2015.org/tenders/area-documentale e sul sito

http://www.(Partner).com, la cui osservanza costituisce parte essenziale delle obbligazioni assunte dalle Parti con la sottoscrizione del presente Accordo.

24.2 Il mancato rispetto ad opera delle Parti delle disposizioni previsti nei Modelli di organizzazione, gestione e controllo e nei Codici Etici pubblicati sul sito alla data di stipulazione del presente atto, comporterà causa di risoluzione del presente accordo, salvo il risarcimento dei danni subiti in conseguenza di detto inadempimento.

ART. 25 - COMUNICAZIONI

25.1 Qualsiasi comunicazione/avviso riguardante il presente accordo dovrà essere effettuata in forma scritta. Qualsiasi comunicazione/avviso prevista dal presente Accordo, qualora inoltrata tramite raccomandata a.r. sarà comprovata dalla ricevuta di ritorno. Le comunicazioni inviate a mezzo PEC si presumono ricevute dall'altra Parte il giorno lavorativo successivo a quello di invio. Il rapporto di trasmissione della PEC è prova di spedizione e della data di invio. Per ogni comunicazione relativa al presente Accordo, salvo successivi accordi, le Parti dovranno fare riferimento ai punti di contatto di seguito riportati:

Per **Regione Campania**

Per **Padiglione Italia**

Via Fabio Filzi, 22

Attenzione Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia

20124 Milano

pec@pec.paditexpo2015.com

Per la Società "**Expo 2015 S.p.a."**

Via Rovello 2, 20121, Milano

Attenzione Ing. Cesare Vaciago

expolegale@legalmail.it

ART. 26 - DICHIARAZIONI E GARANZIE

26.1 Nella partecipazione al Padiglione Italia ed all'evento Expo Milano 2015, nel godimento degli spazi, delle strutture e dei servizi concessi da Padiglione Italia ed Expo 2015 e nell'esecuzione delle prestazioni di cui al presente accordo, Regione Campania dichiara per sé e per tutti i soggetti a qualunque titolo incaricati da quest'ultima, di operare in esecuzione al presente contratto, di agire nel pieno rispetto di tutte le disposizioni di legge e di tutti i regolamenti applicabili all'Evento espositivo Expo Milano 2015, come a titolo esemplificativo e non esaustivo, prescrizioni tecniche, fiscali, ambientali, di igiene e sanitarie, nonché , nel rispetto

delle disposizioni contenute nei protocolli siglati da Expo 2015 S.p.A. con Enti Pubblici e Organizzazioni Sindacali sui temi di Legalità, Salute e Sicurezza del Lavoro, ivi compreso il Protocollo di Legalità stipulato tra Expo e la Prefettura – U.T.G. di Milano in data 13 febbraio 2012, secondo le modalità operative da stabilirsi concordemente tra le Parti, anche alla stregua delle indicazioni che saranno date in merito dalla Prefettura – U.T.G. di Milano, documenti tutti visionabili sul sito internet di Expo, nella sezione Appalti e Gare, Area Documentale.

26.2 Regione Campania si impegna a manlevare Padiglione Italia ed Expo 2015 da qualsiasi responsabilità, costo, spesa o onere anche verso terzi addebitabili a Regione Campania, e con piena estromissione di Padiglione Italia ed Expo 2015 dagli eventuali giudizi che dovessero essere radicati nei confronti della medesima Regione Campania.

26.3 Inoltre, agli effetti del presente Accordo, Regione Campania dichiara e garantisce:

- che la stipula del presente Accordo e l'adempimento delle relative obbligazioni non sono in conflitto, né determinano violazioni del proprio statuto, di contratti in essere, di leggi, di regolamenti o di provvedimenti di pubbliche autorità ad essa applicabili;
- che lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo è perfettamente in regola con il Codice delle Comunicazioni Elettroniche e di tutta la normativa a carattere settoriale.

26.4 Regione Campania dichiara e garantisce che parteciperà al Padiglione Italia ed all'Evento Expo 2015 secondo le prescrizioni di cui al presente Accordo. Tutte le misure, che secondo la particolarità, l'esperienza e la tecnica saranno necessarie per tutelare l'integrità fisica dei propri dipendenti, collaboratori e contraenti, nonché, dei terzi e dei beni interessati dalle prestazioni di cui al presente Accordo, saranno adottate da Regione Campania che sarà tenuta anche a manlevare Padiglione Italia ed Expo 2015 da qualsiasi responsabilità, costo, spesa o onere in proposito.

26.4 Regione Campania garantisce la continuità e il pieno e corretto svolgimento delle prestazioni, delle iniziati e delle attività da essa assunti per tutta la durata di Expo Milano 2015. In particolare, Regione Campania sarà responsabile nei confronti di Padiglione Italia e di Expo 2015 per eventuali problemi e/o per qualsivoglia interruzione e/o disfunzione delle prestazioni assunte e garantirà inoltre i contenuti tecnici e la sicurezza delle prestazioni, dei servizi o dei prodotti venduti secondo i termini e le modalità stabilite dal presente Accordo.

ART. 27 – SICUREZZA SUL LAVORO

27.1 Nell'esecuzione delle prestazioni e delle attività concordate ed assunte ai sensi del presente Accordo, le Parti si impegnano ad adottare tutti i provvedimenti e le misure necessarie per garantire la sicurezza, con particolare riferimento al d.lgs. n. 81/08, nonché la salute e l'incolumità dei propri dipendenti, delle altre persone addette alle prestazioni e delle attività assunte in forza del suddetto scritto e dei terzi. A tal fine, le Parti sono tenute ad osservare tutte le vigenti norme di carattere generale e le prescrizioni di carattere tecnico vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro. Regione Campania manleva e lascia indenni Padiglione Italia ed Expo 2015 da qualsivoglia responsabilità civile, amministrativa e penale, derivante da controversie, incidenti o altri eventi dannosi che dovessero verificarsi a carico di persone o cose durante lo svolgimento delle prestazioni e delle attività o iniziative da questa assunte in forza del presente Accordo.

27.2 Regione Campania garantisce di essere in possesso di tutte le autorizzazioni, i permessi, le licenze, le qualifiche ed i requisiti richiesti per la corretta erogazione delle prestazioni assunte mediante la presente convenzione.

ART. 28 – PENALI

28.1 Nei casi di ritardo, inadempimento o di inesatto adempimento nell'esecuzione delle prestazioni previste dal presente contratto imputabili a fatto di Regione Campania, salva la riserva di Padiglione Italia e di Expo 2015 di richiedere i maggiori ed ulteriori danni verificatisi, saranno applicate le penali di seguito indicate:

- per ogni giorno di ritardo o inadempimento non imputabile a Padiglione Italia ed Expo 2015, né a causa di forza maggiore o a caso fortuito, rispetto alla data concordata per le prestazioni cui è tenuta Regione Campania in forza del presente Accordo, quest'ultima corrisponderà a Padiglione Italia ed a Expo 2015 una penale pari a € 5.000,00 (cinque mila/00) per ogni singolo giorno;
- per ogni giorno in cui Regione Campania esegua inesattamente le prestazioni, ovvero, con modalità anche solo parzialmente difformi rispetto alle condizioni di cui al presente contratto ed ai suoi allegati, non imputabile a Padiglione Italia ed Expo 2015, né a forza maggiore o a caso fortuito, Regione Campania verserà una penale pari a € 2.000,00 (duemila/00) per ogni singolo giorno.

28.2 La contestazione scritta e/o la richiesta di pagamento delle penali non esonera in nessun caso Regione Campania dalle obbligazioni non adempiute e che hanno fatto sorgere l'obbligo di pagamento della relativa penale.

28.3 In caso di contestazione, da parte di Padiglione Italia ed Expo 2015, dei ritardi o dell'inesatto adempimento ai sensi del co. 1, Regione Campania dovrà comunicare, per iscritto, le proprie controdeduzioni, nel termine massimo di 5 giorni lavorativi dalla ricezione della contestazione stessa. Qualora le predette controdeduzioni non pervengano a Padiglione Italia e ad Expo 2015 nel termine indicato, ovvero, pur essendo pervenute tempestivamente, non siano idonee, a giudizio di Padiglione Italia e di Expo 2015, a giustificare il ritardo, l'inadempimento o l'inesatto adempimento, saranno applicate le penali di cui al co. 1, salva la facoltà di Padiglione Italia e di Expo 2015 di dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto, nei casi previsti all'art. 13.

28.4 E' fatta salva in ogni caso la possibilità per Padiglione Italia ed Expo 2015 di ricorrere, in caso di ritardo, inadempimento o di inesatto adempimento di cui ai commi precedenti, all'esecuzione in danno di Regione Campania, con espressa facoltà di far eseguire la fornitura oggetto del presente contratto a terzi e con addebito alla medesima Regione Campania dei relativi costi.

ART. 29 - DISPOSIZIONI GENERALI

29.1 Della presente convenzione saranno redatti tre originali, di cui ciascuna Parte conserverà un esemplare. Della stipulazione della presente convenzione verrà data comunicazione sul sito di Expo 2015 / Padiglione Italia.

Milano, [●]

Il **COMMISSARIO GENERALE DI SEZIONE PER IL PADIGLIONE ITALIA PER L'EXPO MILANO 2015,**

Cav. Lav. Dott.ssa Diana Bracco

EXPO 2015 S.p.a.

Ing. Cesare Vaciago

REGIONE CAMPANIA

Dott. Stefano Caldoro

Delibera della Giunta Regionale n. 135 del 12/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - LINEA D'INTERVENTO II.2.1 - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) N.1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di seguito FESR, il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
b. il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e ss.mm.ii. reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il regolamento (CE) n. 1260/99 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) n. 1083/2006 definisce all'art.2, il beneficiario come "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
d. il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati Membri attraverso il Programma Operativo;
e. Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 def. del 13/07/2007, prevede il Programma Operativo Interregionale "*Attrattori culturali, naturali e turismo*";
f. il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, è stato approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
g. la linea di intervento II.2.1 è titolata "*Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza*";
h. l'art. 1, comma 2, della Legge 24 giugno 2013, n. 71, prevede che vengano trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo, attuato con l'adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013;
i. la convenzione tra l'Autorità di Gestione del POIn e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 "*Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza*" è stata sottoscritta in data 30 ottobre 2013 e successivi atti integrativi
j. i criteri di selezione delle operazioni sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn.

RILEVATO che:

a. in coerenza con i criteri di selezione richiamati in premessa, a seguito della fase di concertazione avvenuta tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione Generale per le politiche del turismo, in qualità di Organismo Intermedio del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo – Linea di intervento II.2.1 e le Regioni convergenza, sono state condivise le proposte progettuali avanzate dalle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, a valere sulla stessa linea di intervento;
b. le Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, per l'avvio e l'attuazione delle operazioni afferenti alle specifiche proposte progettuali presentate, in coerenza con il Regolamento (CE) n.1083/2006 art.2, sono state individuate come Beneficiari.
c. i Beneficiari per l'attuazione degli interventi progettuali proposti devono assicurare la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
d. la Regione Campania, sulla base della predetta concertazione, ha presentato i progetti "Partecipazione alle borse e fiere turistiche e azioni collaterali" per l'importo di euro 400.000,00 –

annualità 2014 e "Gli approdi dei miti: dalla Sibilla al Ciclope – Welcome*in*Campania" per l'importo di euro 976.000,00 - annualità 2014;

e. nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/2006 occorre predisporre una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni.

PRESO ATTO che:

a. il predetto Organismo Intermedio con decreto del 8 maggio 2014 ha approvato ed ammesso a finanziamento, a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013 *"Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"* il quadro complessivo degli interventi per le quattro Regioni convergenza, compresi quelli presentati dalla Campania;
b. con lo stesso decreto l'Organismo Intermedio ha, altresì, approvato la bozza di convenzione con cui devono essere regolati i rapporti tra il Ministero e le Regioni;
c. i progetti "Partecipazione alle borse e fiere turistiche e azioni collaterali" e "Gli approdi dei miti:dalla Sibilla al Ciclope - Welcome*in*Campania" - annualità 2014, sono agli atti della Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo che potranno essere attuati anche per il tramite degli enti per il turismo e di società in house la cui *mission* risulta coerente con le finalità dei progetti medesimi.

RITENUTO, pertanto:

a. necessario demandare al Direttore generale per la programmazione economica e il turismo la sottoscrizione della convenzione con l'Organismo Intermedio del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo – Linea di intervento II.2.1 con decreto del 8 maggio 2014, con cui devono essere regolati i rapporti tra il Ministero e le Regioni;
b. necessario incaricare dell'attuazione delle attività afferenti ai predetti progetti il dirigente dell'UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione generale della programmazione economica e del turismo come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 478/2013.

DELIBERA

1. di prendere atto dei progetti "Partecipazione alle borse e fiere turistiche e azioni collaterali" per l'importo di euro 400.000,00 – annualità 2014 e "Gli approdi dei miti: dalla Sibilla al Ciclope – Welcome*in*Campania" per l'importo di euro 976.000,00 - annualità 2014 approvati ed ammessi a finanziamento, a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013 dall'Organismo Intermedio con decreto del 8 maggio 2014;
2. di demandare al Direttore generale per la programmazione economica e il turismo la sottoscrizione della convenzione con l'Organismo Intermedio del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo – Linea di intervento II.2.1 con decreto del 8 maggio 2014, con cui devono essere regolati i rapporti tra il Ministero e le Regioni;
3. di incaricare dell'attuazione delle attività afferenti ai predetti progetti il dirigente dell'UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione generale della programmazione economica e del turismo come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 478/2013;
4. di prevedere che gli uffici competenti mettano in atto tutte le procedure necessarie alla predisposizione di una codificazione contabile adeguata per le transazioni relative alle operazioni;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e lo Sviluppo Economico, al Direttore generale per la programmazione economica e il turismo e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 139 del 12/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

P.O. FSE 2007-2013. REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7. ISTITUZIONE CAPITOLI. VARIAZIONE COMPENSATIVA. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 3 del 16.01.2014, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23.01.2014, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2014-2016;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01.04.2014, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
d. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
e. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
f. che la norma richiamata alle lettere d) e e) è coerente con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria - paragrafo "*Risultato di Amministrazione*" - di cui all'Allegato n. 2 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011 "*Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118*";
g. che, alla luce delle attuali priorità della politica regionale di sviluppo e delle prospettive di riprogrammazione del POR FSE 2007-2013, si debba procedere alla reiscrizione delle economie realizzatesi al 31.12.2013 sui pertinenti capitoli del corrente bilancio gestionale;

DATO ATTO

a. che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, l'AdG del POR FSE 2007-2013 con note n. 362225 del 28/04/2008, n. 62247 del 26/01/2009, n. 95266 del 03/02/2010, n. 132388 del 18/02/2011, n. 916047 del 01/12/2011, n. 944076 del 20/12/2012, n. 641375 del 17/09/2013 e n. 883528 del 23/12/2013 ha provveduto all'accertamento della correlata entrata sui capitoli di entrata 1436 dei bilanci 2007 e 2008, 1440 dei bilanci 2007 e 2008, 1462 dei bilanci 2009 e 2010, 1486 e 1490 dei bilanci 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013;
b. che, trattandosi di spesa connessa al POR FSE 2007-2013, la riscossione del residuo attivo avviene a seguito del riconoscimento della spesa da parte della Comunità Europea;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 109 del 23 aprile 2014 ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
d. che si è provveduto, di concerto con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, a riscontrare le economie correlate ad entrate con vincolo di destinazione afferenti i capitoli di spesa del POR Campania FSE 2007-2013 da riscrivere al corrente bilancio gestionale;

RITENUTO, pertanto, al fine di assicurare nel corrente esercizio finanziario la disponibilità finanziaria necessaria per il conseguimento degli obiettivi del POR Campania FSE 2007-2013, dover provvedere alla reiscrizione delle economie correlate ad entrate con vincolo di destinazione sui pertinenti capitoli del corrente bilancio, per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

Capitoli	Missione	Programma	Titolo	Macro	Importo
4600	01	12	2	205	66.824.234,11
4072	14	05	2	203	12.030.434,41
4602	15	04	2	203	5.413.268,32
4604	15	04	2	203	6.000.000,00
4608	15	04	2	203	346.049,73
4620	15	04	2	203	9.640.842,98
4628	15	04	2	203	17.722.663,40
4630	15	04	2	203	12.554.054,52
4638	15	04	2	203	2.121.406,66
4646	15	04	2	203	23.000.000,00
4648	15	04	2	203	89.586,23
4650	12	10	2	203	15.126.880,65
4654	12	10	2	203	598.124,65
4656	15	04	2	203	3.798.112,89
4662	03	03	2	203	833.462,90
4664	12	10	2	203	4.000.000,00
4666	12	10	2	203	177.076,50
4668	15	04	2	203	1.220.800,00
4670	12	10	2	203	2.250.000,00
4672	15	04	2	203	609.840,00
4674	15	04	2	203	8.783.146,46
4676	12	10	2	203	9.000.000,00
4678	15	04	2	203	6.899.736,19
4680	15	04	2	203	10.166.800,00
4684	04	08	2	203	2.183.114,02
4686	04	08	2	203	4.014.400,00
4700	01	12	2	203	410.435,45
4710	01	12	2	203	12.500.000,00
4712	01	12	2	203	10.000.000,00
4716	01	12	2	203	4.879.475,98
				TOTALE	**253.193.946,05**

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 253.193.946,05 l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, inoltre che in relazione alle attività finanziate dal POR Campania FSE 2007-2013, occorre istituire, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, i nuovi capitoli di spesa indicati nella seguente tabella, da attribuire alla competenza della U.O.D. 2 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	siope
4730	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE. Istituzioni sociali private	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03
4732	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE. Incarichi professionali.	15	04	2	202	2.02.03.05.000	04.1	3	2.08.01
4734	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP P) OB. OP. 1 DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICEHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBLBICI. Incarichi professionali.	01	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	3	2.08.01
4736	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP P) OB. OP. 1 DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICEHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBLBICI. Amministrazioni locali	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03

CONSIDERATO, altresì,

a. di dover dotare delle necessarie risorse finanziarie, sia in termini di competenza che in termini di cassa, i capitoli di spesa riportati nella sottostante tabella;
b. che i capitoli di spesa attribuiti alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo non risultano dotati delle necessarie disponibilità in termini di cassa e che, pertanto, si rende necessario provvedere mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4;

RITENUTO, che a tanto si possa provvedere mediante una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettere m) e f), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4730	15	04	2	203	2.657.785,00		2.657.785,00	
4732	15	04	2	202	2.170,00		2.170,00	
4734	01	12	2	202	1.627,50		1.627,50	
4736	01	12	2	203	1.600.000,00		1.600.000,00	
4072	14	05	2	203		12.030.434,41		
4601	15	04	2	203	2.170,00		2.170,00	

4602	15	04	2	203	5.034.731,68		10.448.000,00	
4603	15	04	2	203	300.000,00		300.000,00	
4604	15	04	2	203	0,00		6.000.000,00	
4608	15	04	2	203	457.700,27		803.750,00	
4609	14	04	2	203	16.275,00		16.275,00	
4615	15	04	2	203	5.000.000,00		5.000.000,00	
4617	14	05	2	203	2.000.000,00		2.000.000,00	
4619	15	04	2	203	20.000.000,00		20.000.000,00	
4620	15	04	2	203		5.812.602,98	3.828.240,00	
4621	15	04	2	203	1.000.000,00		1.000.000,00	
4623	15	04	2	203	50.000.000,00		50.000.000,00	
4624	15	04	2	203	500.000,00		500.000,00	
4627	15	04	2	203	273.000,00		273.000,00	
4628	15	04	2	203	1.477.336,60		19.200.000,00	
4629	15	04	2	203	108.500,00		108.500,00	
4630	15	04	2	203		11.954.054,52	600.000,00	
4631	15	04	02	203	1.400.000,00		1.400.000,00	
4638	15	04	2	203		2.121.406,66		
4641	15	04	2	203	305.887,90		305.887,90	
4646	15	04	2	203		23.000.000,00	0,00	
4648	15	04	2	203	310.413,77		400.000,00	
4650	12	10	2	203		15.126.880,65		
4654	12	10	2	203	165,75		598.290,40	

4655	12	10	2	203	21.306,15		21.306,15	
4656	15	04	2	203		3.330.112,89	468.000,00	
4659	15	04	2	203	9.936,75		9.936,75	
4661	15	04	2	203	6.548,56		6.548,56	
4662	03	03	2	203	3.170,40		836.633,30	
4663	03	03	2	203	201.594,45		201.594,45	
4664	12	10	2	203		3.000.000,00	1.000.000,00	
4666	12	10	2	203		177.076,50		
4667	12	10	2	203	11.067,00		11.067,00	
4668	15	04	2	203	3.779.200,00		5.000.000,00	
4669	15	04	2	203	13.500.000,00		13.500.000,00	
4670	12	10	2	203		2.250.000,00		
4672	15	04	2	203		509.840,00	100.000,00	
4673	12	10	2	203	1.000.000,00		1.000.000,00	
4674	15	04	2	203		4.920.820,52	3.862.325,94	
4676	12	10	2	203		9.000.000,00		
4678	15	04	2	203	4.905.553,81		11.805.290,00	
4679	15	04	2	203	3.906,00		3.906,00	
4680	15	04	2	203		8.566.800,00	1.600.000,00	
4683	15	04	2	203	1.600.000,00		1.600.000,00	
4684	04	08	2	203	17.378.870,03		19.561.984,05	
4686	04	08	2	203		4.014.400,00		
4689	04	08	2	203	10.000.000,00		10.000.000,00	

4693	15	04	2	203	25.000.000,00		25.000.000,00	
4700	01	12	2	203	1.089.564,55		1.500.000,00	
4701	01	12	2	203	366.000,00		366.000,00	
4706	01	12	2	203	260.000,00		260.000,00	
4710	01	12	2	203	0,00		12.500.000,00	
4712	01	12	2	203		10.000.000,00	0,00	
4716	01	12	2	203		4.879.475,98	0,00	
4720	15	04	2	203	15.933.658,05		15.933.658,05	
4600	01	12	2	205		66.824.234,11		
1012	20	01	1	110				253.193.946,05

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
c. la deliberazione di G.R. n. 3 del 23 gennaio 2014;
d. la deliberazione di G.R n. 92 del 1°aprile 201 4;
e. la deliberazione di G.R n. 109 del 23 aprile 2014;
f. la Direttiva del Capo di Gabinetto del Presidente prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 03.08.2011;
g. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
h. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma complessiva di euro 253.193.946,05 nella competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sui capitoli di spesa per gli importi riportati a fianco di ciascuno di essi, come indicati nella seguente tabella:

Capitoli	Missione	Programma	Titolo	Macro	Importo
4600	01	12	2	205	66.824.234,11
4072	14	05	2	203	12.030.434,41
4602	15	04	2	203	5.413.268,32
4604	15	04	2	203	6.000.000,00

4608	15	04	2	203	346.049,73
4620	15	04	2	203	9.640.842,98
4628	15	04	2	203	17.722.663,40
4630	15	04	2	203	12.554.054,52
4638	15	04	2	203	2.121.406,66
4646	15	04	2	203	23.000.000,00
4648	15	04	2	203	89.586,23
4650	12	10	2	203	15.126.880,65
4654	12	10	2	203	598.124,65
4656	15	04	2	203	3.798.112,89
4662	03	03	2	203	833.462,90
4664	12	10	2	203	4.000.000,00
4666	12	10	2	203	177.076,50
4668	15	04	2	203	1.220.800,00
4670	12	10	2	203	2.250.000,00
4672	15	04	2	203	609.840,00
4674	15	04	2	203	8.783.146,46
4676	12	10	2	203	9.000.000,00
4678	15	04	2	203	6.899.736,19
4680	15	04	2	203	10.166.800,00
4684	04	08	2	203	2.183.114,02
4686	04	08	2	203	4.014.400,00
4700	01	12	2	203	410.435,45
4710	01	12	2	203	12.500.000,00
4712	01	12	2	203	10.000.000,00
4716	01	12	2	203	4.879.475,98
				TOTALE	**253.193.946,05**

2. di incrementare, di una somma di pari importo l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
3. di istituire nel bilancio gestionale 2014, da attribuire alla competenza della U.O.D. 2 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, i seguenti capitoli:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	siope
4730	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE. Istituzioni sociali private	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03
4732	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE. Incarichi professionali.	15	04	2	203	2.02.03.05.000	04.1	3	2.08.01

4734	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP P) OB. OP. 1 DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICEHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBLBICI. Incarichi professionali.	01	12	2	203	2.02.03.05.000	01.3	3	2.08.01
4736	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP P) OB. OP. 1 DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICEHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBLBICI. Amministrazioni locali	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettere m) e f), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, una variazione compensativa relative agli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa di seguito riportati:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4730	15	04	2	203	2.657.785,00		2.657.785,00	
4732	15	04	2	202	2.170,00		2.170,00	
4734	01	12	2	202	1.627,50		1.627,50	
4736	01	12	2	203	1.600.000,00		1.600.000,00	
4072	14	05	2	203		12.030.434,41		
4601	15	04	2	203	2.170,00		2.170,00	
4602	15	04	2	203	5.034.731,68		10.448.000,00	
4603	15	04	2	203	300.000,00		300.000,00	
4604	15	04	2	203	0,00		6.000.000,00	
4608	15	04	2	203	457.700,27		803.750,00	
4609	14	04	2	203	16.275,00		16.275,00	
4615	15	04	2	203	5.000.000,00		5.000.000,00	
4617	14	05	2	203	2.000.000,00		2.000.000,00	
4619	15	04	2	203	20.000.000,00		20.000.000,00	
4620	15	04	2	203		5.812.602,98	3.828.240,00	

4621	15	04	2	203	1.000.000,00		1.000.000,00	
4623	15	04	2	203	50.000.000,00		50.000.000,00	
4624	15	04	2	203	500.000,00		500.000,00	
4627	15	04	2	203	273.000,00		273.000,00	
4628	15	04	2	203	1.477.336,60		19.200.000,00	
4629	15	04	2	203	108.500,00		108.500,00	
4630	15	04	2	203		11.954.054,52	600.000,00	
4631	15	04	02	203	1.400.000,00		1.400.000,00	
4638	15	04	2	203		2.121.406,66		
4641	15	04	2	203	305.887,90		305.887,90	
4646	15	04	2	203		23.000.000,00	0,00	
4648	15	04	2	203	310.413,77		400.000,00	
4650	12	10	2	203		15.126.880,65		
4654	12	10	2	203	165,75		598.290,40	
4655	12	10	2	203	21.306,15		21.306,15	
4656	15	04	2	203		3.330.112,89	468.000,00	
4659	15	04	2	203	9.936,75		9.936,75	
4661	15	04	2	203	6.548,56		6.548,56	
4662	03	03	2	203	3.170,40		836.633,30	
4663	03	03	2	203	201.594,45		201.594,45	
4664	12	10	2	203		3.000.000,00	1.000.000,00	
4666	12	10	2	203		177.076,50		
4667	12	10	2	203	11.067,00		11.067,00	

4668	15	04	2	203	3.779.200,00		5.000.000,00	
4669	15	04	2	203	13.500.000,00		13.500.000,00	
4670	12	10	2	203		2.250.000,00		
4672	15	04	2	203		509.840,00	100.000,00	
4673	12	10	2	203	1.000.000,00		1.000.000,00	
4674	15	04	2	203		4.920.820,52	3.862.325,94	
4676	12	10	2	203		9.000.000,00		
4678	15	04	2	203	4.905.553,81		11.805.290,00	
4679	15	04	2	203	3.906,00		3.906,00	
4680	15	04	2	203		8.566.800,00	1.600.000,00	
4683	15	04	2	203	1.600.000,00		1.600.000,00	
4684	04	08	2	203	17.378.870,03		19.561.984,05	
4686	04	08	2	203		4.014.400,00		
4689	04	08	2	203	10.000.000,00		10.000.000,00	
4693	15	04	2	203	25.000.000,00		25.000.000,00	
4700	01	12	2	203	1.089.564,55		1.500.000,00	
4701	01	12	2	203	366.000,00		366.000,00	
4706	01	12	2	203	260.000,00		260.000,00	
4710	01	12	2	203	0,00		12.500.000,00	
4712	01	12	2	203		10.000.000,00	0,00	
4716	01	12	2	203		4.879.475,98	0,00	
4720	15	04	2	203	15.933.658,05		15.933.658,05	
4600	01	12	2	205		66.824.234,11		

1012	20	01	1	110				253.193.946,05

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 123 del 29/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO MARITTIMO. SERVIZI MINIMI CAREMAR S.P.A.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che in conformità a quanto previsto dall'art. 19 ter del DL. n. 135/2009, conv. in legge n. 166/2009, la Regione Campania ha svolto la procedura di privatizzazione della società Carema spa;

b. che in data 29.10.2013 con provvedimento n.178 è stata decretata l'aggiudicazione definitiva della gara sopra indicata, a favore del RTI costituito con mandatario SNAV spa;

c. che, in data 30.11.2013 è pervenuto ricorso avverso al suddetto provvedimento con contestuale istanza cautelare, che ha sospeso per legge la procedura, in attesa della relativa pronuncia in camera di consiglio del TAR Campania;

d. che nell'udienza in camera di consiglio del 15.01.2014 il TAR ha rimandato la decisione di merito all'udienza del 28.05.2014, senza assumere provvedimenti in ordine all'istanza cautelare;

PREMESSO, altresì

a. che, nelle more del completamento dell'iter di privatizzazione della società Caremar S.p.A. la Giunta Regionale ha provveduto, dal 1° agosto 2012, ad autorizzare la Direzione Generale per la Mobilità ad adottare gli atti necessari a garantire la regolarità dei servizi pubblici essenziali di trasporto marittimo e la continuità territoriale con le isole del golfo di Napoli, assicurando la necessaria copertura finanziaria;

b. che, per l'effetto, l'ex AGC Trasporti e Viabilità ha sottoscritto con la società Caremar spa, apposito contratto ponte di servizio pubblico protocollo n.0000053 del 19/12/2012

c. che da ultimo, con DGR n. 60 del 28.02.2014 la Direzione Generale per la Mobilità è stata autorizzata a prorogare, il contratto ponte in essere fino al completamento della procedura di privatizzazione e comunque, non oltre, il 30.04.02014, nel rispetto della disciplina comunitaria recata dall' art. 5, par. 5, del regolamento comunitario 1370 del 2007 recepito dall'art 61 , della Legge 23 luglio 2009, n. 99;

d. che la Giunta, altresì, con il provvedimento succitato ha assicurato la necessaria copertura finanziaria al contratto ponte di cui sopra, per un importo massimo di € 3.306.537,66 oltre iva, rapportato per i mesi di riferimento, ai contributi congruiti dallo Stato, con imputazione sui capitoli 2392 e 2309, inseriti all'interno della Missione 10 Programma 03 del Bilancio della Regione Campania 2014.

DATO ATTO

a. che, la Direzione Generale ha richiesto una nuova garanzia provvisoria, a seguito dell'interdizione, con comunicato dell'IVASS, della compagnia di assicurazioni rumena che aveva rilasciato la garanzia a favore dell'aggiudicatario;

b. che l'aggiudicatario in data 10.03.2014 ha prodotto la nuova garanzia provvisoria, ritenuta conforme a seguito degli accertamenti effettuati tramite il sistema informativo anagrafico dell'IVASS;

e. che la Direzione Generale della Mobilità si è, altresì, attivata a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla cessione di quote societarie, così come previsto nell'apposito cronoprogramma, predisposto dall'Advisor della procedura;

f. che, allo scopo, in data del 14.03.2014, con nota n. 0186613 ha riconfermato all'aggiudicatario la volontà dell'Amministrazione di concludere la procedura nei primi giorni di aprile, richiedendo di attivarsi per gli adempimenti di ordine economico-finanziari e societari, nonché, di costituire la garanzia definitiva;

g. che, in riscontro l'aggiudicatario ha con nota del 26.03.2014 rappresentato in uno alla volontà di dare esecuzione all'offerta oggetto di aggiudicazione, una serie di criticità economico- finanziarie della società Caremar, che non consentirebbero il perfezionamento della procedura in corso;

h. che, il management della società Caremar, richiesto in merito ha trasmesso un report sulla situazione economica finanziaria della società,confermando quanto già rappresentato nell'assemblea ordinaria del 25.02.2014, in ordine alle perdite gestionali della società medesima;

DATO ATTO, altresì

a. che con nota n. 0249961 del 8.04.2014 il Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, in applicazione a quanto previsto dalla direttiva del Presidente prot. n. 13178/UDCP/GAB/CG del 10.08.2014, vista la richiesta avanzata dal Direttore Generale della Mobilità, ha richiesto un parere all'Avvocatura regionale per verificare la percorribilità giuridica di un intervento di tipo societario, diretto a ripianare le perdite accertate, per ripristinare le condizioni economiche-finanziarie prospettate nella data room della gara.

RILEVATO, infine

a. che nella prossima udienza del 28.05.2014 il Presidente del Collegio ha riunito per la sentenza di merito tutti i ricorsi relativi alla procedura Caremar, tra i quali, rientra anche il ricorso esperito dalla società Caremar contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dei Trasporti,

il Ministero dell'Economia e Finanze, la Regione Campania e il Commissario straordinario del gruppo Tirrenia , per ottenere il pagamento del credito di circa 8 milioni di euro vantato nei confronti di Tirrenia navigazione spa, nonché degli ulteriori danni connessi all'inadempimento, quantificati in circa 3 milioni di euro;

b. che, con riferimento a tale ricorso, la società Caremar ha presentato una memoria, per ribadire l'esatto adempimento dell'Accordo di programma sottoscritto dal Governo, Regione Campania, Regione Lazio del 3.11.2009, alla luce del nuovo evento sopravvenuto rappresentato dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 592 del 7.02.2014 che ha annullato gli atti di aggiudicazione della Siremar spa.

RITENUTO, pertanto,

a. di dover garantire la regolarità dei servizi pubblici essenziali di trasporto marittimo, nonché la continuità territoriale con le isole del Golfo di Napoli, nelle more della conclusione della procedura di privatizzazione della società Caremar S.p.A., nel rispetto della disciplina comunitaria;

b. di dover assicurare la necessaria copertura finanziaria alla proroga dal 1° maggio 2014 fino al 30.06.2014 del contratto ponte di servizio pubblico prot. n.0000053 del 19/12/2012 sottoscritto tra la Regione Campania e la società Caremar S.p.A, con oneri a carico del bilancio regionale, per un importo massimo di € 3.306.537,66 oltre iva. rapportato per i mesi di riferimento, ai contributi congruiti dallo Stato, con imputazione sui capitoli 2392 e 2309, inseriti all'interno della Missione 10, Programma 03, del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 -Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, approvato con legge regionale n. 3/2014 e del Bilancio gestionale approvato con DGR n. 92 del 1.04.2014 e successive modifiche;

c. di dover attestare la volontà di garantire la continuità aziendale della società Caremar spa;

VISTO

a. il DL. n. 135/2009, conv. in legge n. 166/2009;
b. la legge regionale n. 3/2014;
c. la delibera di Giunta regionale n. 60 del 28.02.2014 ;
d. la delibera di Giunta regionale n. 92 del 1.04.2014

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di garantire la regolarità dei servizi pubblici essenziali di trasporto marittimo, nonché la continuità territoriale con le isole del Golfo di Napoli, nelle more della conclusione della procedura di privatizzazione della società Caremar S.p.A., nel rispetto della disciplina comunitaria;
2. di assicurare la necessaria copertura finanziaria alla proroga dal 1° maggio 2014 fino al 30.06.2014 del contratto ponte di servizio pubblico prot. n.0000053 del 19/12/2012 sottoscritto tra la Regione Campania e la società Caremar S.p.A, con oneri a carico del bilancio regionale, per un importo massimo di € 3.306.537,66 oltre iva. rapportato per i mesi di riferimento, ai contributi congruiti dallo Stato, con imputazione sui capitoli 2392 e 2309, inseriti all'interno della Missione 10, Programma 03, del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 -Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, approvato con legge regionale n. 3/2014 e del Bilancio gestionale approvato con DGR n. 92 del 1.04.2014 e successive modifiche;
3. di attestare la volontà di garantire la continuità aziendale della società Caremar spa ;
4. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale della Mobilità, per l'adozione dei consequenziali provvedimenti e di tutti gli atti e attività necessari per la relativa concreta attuazione del provvedimento;
5. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione;

.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 140 del 12/05/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14,13

Oggetto dell'Atto:

Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 1, comma 3, della L.R. 6 maggio 2013, n. 6 prevede che *"in attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 118/2011, le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011 si applicano in "via esclusiva", in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale 30 aprile 2002 n. 7 (Ordinamento contabile della regione Campania, art. 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76) le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili con quelle di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011";*
b. che l'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, al comma 5 così come sostituito dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5 ha stabilito "*che le proposte della Giunta Regionale che hanno ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile";*
c. che la richiamata norma prescrive che di detti riconoscimenti e di ogni conseguente decisione si dà atto in sede di rendicontazione;
d. che con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
e. che la citata deliberazione sancisce, tra l'altro, che "*Non è consentito ai Settori o Uffici dell'Ente derogare a tale procedura, che ha carattere cogente, trovando ragione in principi contabili posti dal legislatore a tutela della finanza pubblica allargata. Un'eventuale procedura di liquidazione dei debiti fuori bilancio, derogatoria di quella espressamente fissata dal legislatore, sarebbe fonte di responsabilità contabile, per i Dirigenti che la ponessero in essere. Essi in tale ipotesi risponderanno personalmente all'azione risarcitoria esercitata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti competente per territorio*";
f. che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 –"Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il Triennio 2014 – 2016", pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 17/01/2014;
g. che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 – "Disposizioni per la Formazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2014)", pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 17/01/2014;
h. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
i. che gli artt. 282 e 431 c.p.c. dispongono, rispettivamente, che "*La sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti*" e "*Le sentenze che pronunciano condanna a favore del lavoratore per crediti derivanti dai rapporti di cui all'art. 409 c.p.c. sono provvisoriamente esecutive*", nonché la disciplina dell'esecuzione provvisoria di cui all'art. 282 c.p.c. trova legittima attuazione soltanto con riferimento alle sentenze di condanna, uniche idonee, per loro natura, a costituire titolo esecutivo (Cass. 6.2.1999 n. 1037);
j. che l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della Legge Finanziaria 2001 disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;

DATO ATTO che sono state istruite le seguenti pratiche ad oggetto sentenze di condanna nei confronti della Regione Campania e che qui di seguito si indicano gli estremi rinviando i dati di dettaglio nelle schede di rilevazione dei debiti:

1) sentenza n. 3887 del 23/03/2012 Tribunale di S.M. Capua Vetere che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Signora **Andrisani** Maria dell'importo complessivo di €. **6.164,42,** di cui **€.1.141,92 lordi** all'Avvocato Pasquale Lucio Monaco con attribuzione allo stesso legale;
2) sentenza n.6427 del 19/11/2012 Tribunale di S.M. Capua Vetere che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Signor **Di Nardo** Liberato dell'importo complessivo di €. **13.085,92**; di cui **€.951,60 lordi** all'Avvocato Paolo Varriale con attribuzione allo stesso legale;
3) sentenza n. 6747 del 23/03/2012 Tribunale di S.M. Capua Vetere che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Signor **Gianfrancesco** Tommaso dell'importo complessivo di €. **3.425,93;** compensa le spese;
4) sentenza n. 2775 del 10/06/2011 Tribunale di S.M. Capua Vetere che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Signor **La Peruta** Oreste dell'importo complessivo di €. **4.879,21**; di cui **€.1.356,03 lordi** all'Avvocato Pasquale Lucio Monaco con attribuzione allo stesso legale;
5) sentenza n. 6749 del 05/12/2011 Tribunale di S.M. Capua Vetere che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dei Signori **Occhipinti** Giovanni, **Lerro** Antonietta, **Luisi** Rosanna dell'importo complessivo di €. **7.009,93**; compensa le spese;
6) sentenza n. 4827 del 19/09/2012 Tribunale di S.M. Capua Vetere che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dei Signori **La Cerra** Maria Giovanna, **Magliocca** Rosalba, **Petrone** Maria Grazia dell'importo complessivo di €. **55.570,54**; di cui **€.1.744,60** all'Avvocato Paolo Varriale con attribuzione allo stesso legale;

DATO ATTO:

a) che per i crediti oggetto del presente provvedimento, il dirigente dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento aveva già avviato la procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio;
b) che, a seguito della riorganizzazione della Giunta Regionale disposta con regolamento n.12 del 15.11.2011 di approvazione del nuovo ordinamento, con successiva D.G.R. n. 488/2013, in esecuzione della D.G.R. n. 612/2011 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stato disposto il conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
c) che la nuova organizzazione, prevista dal regolamento suddetto, ha impedito di portare a termine la complessa procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, come avviata dal suddetto dirigente;
d) che, infatti, la citata proposta di atto deliberativo, ch conteneva i titoli esecutivi di cui ai precedenti punti 1), 3), 4) e 5), è stata restituita, a seguito del su citato processo di riorganizzazione, in quanto i firmatari, così come indicati nell'avvio della procedura nel sistema informatico non corrispondevano più agli attuali responsabili delle nuove strutture;
e) Che a seguito della suddetta riorganizzazione, la nuova competente U.O.D. 04 e quindi la Direzione Generale 14, ha provveduto nuovamente ad istruire e avviare la procedura per sottoporre la proposta di deliberazione all'approvazione della Giunta Regionale, ma anche in questo caso, soprattutto per la mancanza di fondi disponibili, detta proposta è stata restituita dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'Ufficio proponente;
f) Che la U.O.D. 04, successivamente con specifiche note ha provveduto, anche nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014(avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014) a richiedere un aggiornamento della quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14;
g) Che la suddetta Struttura ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;
h) Che gli estremi delle predette note relative all'istruttoria in parola sono riportate nelle singole schede di rilevazione della parte debitoria;

PREMESSO, altresì,

a. che questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006, ha provveduto, solo per le pratiche per le quali ha acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a

completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

b. che le citate schede di rilevazione di partita debitoria sono state redatte tenendo conto delle sentenze esecutive di condanna nei confronti della Regione Campania e che con riferimento alle quali sono riportati per sintesi gli elementi identificativi, dettagliatamente definiti nelle predette schede di rilevazione di partita debitoria, numerate dal n. 1 al n. 6 con riguardo a quattordici crediti riferiti a dodici soggetti creditori riportati nelle premesse e anche nel dispositivo del presente atto; tali schede vengono allegate formanti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c. che in alcuni casi (vedi i punti precedenti dell'elenco delle sentenze n. 1, 2, 4, 5 e 6) sono stati anche prodotti gli atti della procedura esecutiva che al momento non vengono considerati, in linea con quanto riportato dalla deliberazione di Giunta regionale n.1731 del 30.10.2006;

PRESO ATTO degli accertamenti e delle attività promosse ai fini della rilevazione dei procedimenti di esecuzione eventualmente già avviati, riferiti alle sentenze di cui alla parte dispositiva;

RILEVATO che la somma complessiva, derivante dalle richiamate sentenze di condanna, è pari ad **€.90.134,99;**

CONSIDERATO:

a che la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.6.2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa;

b che per il pagamento delle somme di cui alle sentenze in premessa, ammontante ad **€ 90.135,95** occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47 della L. R. n. 7/2002, così come modificato dall'art.1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5 e dalla deliberazione di G. R. n. 1731 pubblicata sul B. U. R. C. del 20.11.2006;

c che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d) della L. R. n. 6 del 06.5.2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

CONSIDERATO, altresì, che, al fine di semplificare il procedimento in parola promuovendo il più rapido assolvimento degli adempimenti connessi alle diverse fasi, appare opportuno investire l'Area Avvocatura, in ordine alle verifiche sullo stato dei procedimenti pendenti o conclusi dagli odierni creditori, solo nell'imminenza dell'adozione dei successivi e conclusivi atti di liquidazione;

ATTESA la necessità di dover ottemperare a quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria, essendo provvedimenti provvisoriamente esecutivi, onde evitare all'Ente ulteriori aggravi di spesa, nonché, nell'ipotesi di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività delle pronunce e/o di accoglimento dell'eventuale gravame proposto, di riservarsi l'adozione dei conseguenziali provvedimenti di sospensione dei procedimenti di pagamento e/o di recupero delle somme corrisposte;

RITENUTO:

a. di dover prendere atto delle sentenze sopra individuate e dettagliatamente specificate nella parte dispositiva e nelle schede di rilevazione di partita debitoria, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b. pertanto, proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, della L. R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5, il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo di **€. 90.135,95**;

c. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 576 "Pagamento debiti fuori bilancio", di cui all'art. 47 della L. R. n. 7/2002, di competenza Direzione Generale 14 – Dip. 55 , collegato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 – Titolo 01 -, istituito con deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007, della somma di **€ 90.135,95**, prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124, in termini di competenza e di cassa, Missione 20 (Fondi e Accantonamenti) - Programma 03 – Titolo 01 rientrante nelle competenze operative della Direzione Generale 13 – Dip. 55 ed avente sufficiente disponibilità;

d. di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Generale 14 ad adottare il conseguente atto di impegno della somma di **€ 90.135,95** da assumersi sul cap. 576, Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 – Titolo 01 -, all'uopo istituito, subordinando il successivo atto di liquidazione, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, previa verifica dello stato di attuazione dell'eventuale procedura esecutiva avviata dal creditore;

RITENUTO, pertanto, per quanto sopra detto, di dover riproporre il presente provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio, che contiene più situazioni debitorie, per economia di atti;

VISTI:
a) le note dell'A.G.C. Avvocatura allegate, formanti parte integrante del presente provvedimento;
b) la nota prot. n. 1004931 del 20.11.2009 dell' A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi;
c) Il D. Lgs. 118/2011;
d) Il DPCM n. 57624/2011;
e) l'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5;
f) la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
g) la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007;
h) la deliberazione di G. R. n. 488 del 31.10.2013;
i) le sei schede di rilevazione di partita debitoria che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte delll'istruttoria (sentenze, parcelle, lettere della D.G. 14 e competente U.O.D. 04, note di richiesta quantificazione somme degli accessori e riscontri della U.O.D. Trattamento Economico, ecc.);
j) Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
k) Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
l) Deliberazione di Giunta Regionale n.92 dell'1.04.2014;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di chiedere al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6.05.2013, n.5, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma complessiva di **€ 90.135,95** – in relazione ai titoli nelle premesse riportati e con riguardo ai seguenti creditori:
   a) **Andrisani** Maria, importo lordo di €.5.022,50;
   b) **Avv. Pasquale Lucio Monaco**, importo lordo di €.1.141,92;
   c) **Di Nardo** Liberato, importo lordo di €.12.134,32;
   d) **Avv. Paolo Varriale** importo lordo di €.951,60;
   e) **Gianfrancesco** Tommaso, importo lordo di €.3.425,93;
   f) **La Peruta** Oreste, importo lordo di €.3.523,18;
   g) **Avv. Pasquale Lucio Monaco,** importo lordo di €.1.356,03;
   h) **Occhipinti** Giovanni, importo lordo di €.2.132,35;
   i) **Lerro** Antonietta, importo lordo di €.2.138,17;
   j) **Luisi** Rosanna, importo lordo di €.2.739,41;
   k) **La Cerra** Maria Giovanna, importo lordo di €.15.542,63, di cui €.4.239.48 per oneri riflessi;
   l) **Magliocca** Rosalba, importo lordo di €.19.126,69, di cui €.4.239.48 per oneri riflessi;;
   m) **Petrone** Maria Grazia, importo lordo di €.19.156,62, di cui €.4.239.48 per oneri riflessi;;
   n) **Avv. Paolo Varriale,** importo lordo di €.1.744,60;

2. di dare esecuzione ai giudicati in premessa indicati, ai sensi degli articoli 282, 431 c.p.c.;
3. di proporre il presente provvedimento teso a prendere atto delle sentenze in premessa specificate, richiamate ed illustrate nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria che contengono tutti gli estremi e gli atti riguardanti i singoli debiti, schede che sono identificate con i numeri da 1 a 6 e formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di riservarsi la sospensione del pagamento, in caso di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività delle pronunce, nonché l'adozione dei procedimenti di recupero delle somme, in caso di accoglimento dell'eventuale gravame proposto;
5. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria, debitamente sottoscritte dal Dirigente della U.O.D. 04, della Direzione Generale per le Risorse Umane, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d) della L. R. n. 6 del 06.04.2013, la variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2014, afferente i capitoli di seguito riportati:
   6.1 capitolo di spesa 124 "Pagamento debiti fuori bilancio", di competenza della Direzione Generale 13 – Dip. 55, collegato alla Missione 20 (Fondi e Accantonamenti) - Programma 03 – Titolo 01 - Macroaggregato 110 – IV livello piano di conti 1.10.01.01.000 – Cofog 01.1 – codice identificativo spesa UE 4 – Siope (codice bilancio) 1.10.01 riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 90.135,95 ;**
   6.2 capitolo di spesa 576 "Pagamento debiti fuori bilancio", di cui all'art. 47 della L. R. n. 7/2002, di competenza della Direzione Generale 14 -Dip. 55, collegato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 – Titolo 01 - Macroaggregato 110 – IV livello piano di conti 1.10.05.04.000 – Cofog 01.3 – codice identificativo spesa UE 4 – Siope (codice bilancio) 1.09.01 incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 90.135,95;**
7. di demandare al Direttore Generale della Direzione Generale 14/ U.O.D. 04 il conseguente atto di impegno della somma di **€ 90.135,95** da assumersi sul cap. 576 Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 – Titolo 01 - Macroaggregato 110 – IV livello piano di conti 1.10.05.04.000 – Cofog 01.3 – codice identificativo spesa UE 4 – Siope (codice bilancio) 1.09.01, all'uopo istituito con deliberazione G. R. n. 1078 del 22.06.2007;
8. di subordinare il successivo atto di liquidazione, agli aventi diritto, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47 della L. R. n. 7/2002 così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5;
9. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'Avvocatura Regionale, in ordine alle procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
10. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.L.vo n.33/2013;
11. di demandare alla Segreteria di Giunta, Ufficio III – Affari Generali – il compito di trasmettere la presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere alla U.O.D. 04, della Direzione Generale 14 – Dipartimento. 55 copia della relata dell'avvenuta trasmissione;
12. di inviare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale affinché effettui la valutazione circa la sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei soggetti che hanno procurato il debito oggetto del presente provvedimento;
13. di trasmettere la presente deliberazione:

13.1 alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007;

13.2 al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale 14, alla Direzione Generale 13 – alle UU.OO.DD. 04 e 07 della Direzione Generale 14, alle UU.OO.DD. 02 e 04 della Direzione Generale 13 ed al Tesoriere Regionale, nonché alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.

Giunta Regionale della Campania

Allegato 1
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 1/2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendente: sig.ra **Andrisani** Maria, nata a Capua (CE) il 03.05.1962 matr.n.18234.

Avvocato: Monaco Pasquale Lucio, Via Martiri del Dissenso, 31 – 81055 - S.Maria C.V. (CE)

Oggetto della spesa: risarcimento danni, rivalutazione monetaria, interessi legali e spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n.952399 del 27.12.2012 (prat.n.4983/2008 CC/Avv.ra) il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.04 – Avvocatura ha trasmesso all'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento la sentenza n.3887 del Tribunale di S.M.Capua Vetere - Sez. Lavoro, depositata il 23.03.2012 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza e della sig.ra Andrisani Maria e su richiesta dell'avv.Monaco Pasquale Lucio in forma esecutiva in data 14.12.2012.
Il Giudice del Lavoro in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore della dipendente sig.ra Andrisani Maria, della somma di € 3.408,62 a titolo di risarcimento del danno per perdita di *chance*, conseguente alla mancata valutazione dei risultati dei titolari di Posizione Organizzativa per gli anni 2000 e 2001, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione del credito al soddisfo.
Il Tribunale di S.M.Capua Vetere ha, altresì, condannato la Regione Campania alla rifusione delle spese processuali liquidate in complessivi € 800,00, di cui € 400,00 per onorari, oltre maggiorazione per spese generali, Iva e Cpa secondo legge, con attribuzione al procuratore anticipatario avv. Monaco Pasquale Lucio.
Su richiesta dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, l'Ufficio Trattamento Economico, con nota prot.n.83861 del 04.02.2013, ha comunicato le somme lorde dovute alla dipendente sopra indicata a titolo di risarcimento del danno in quanto titolare di P.O. (anno 2000 e 2001), gli interessi legali e la rivalutazione monetaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 1
(Punto 3 del dispositivo)

Nelle more del procedimento, il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura, ha trasmesso al Settore Stato Giuridizo ed Inquadramento, copie degli atti di precetto notificati in data 22.07.2013 e 10.07.2013 a questa Amministrazione Regionale, rispettivamente ad istanza dell' avv. Monaco Pasquale Lucio e della dipendente sig/ra Andrisani Maria in virtù della sentenza n. 3887 del Tribunale di S.M.C. Vetere.

Successivamente, il predetto Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura con nota prot. n.707411 del 15.10.2013, ha trasmesso al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, copie degli atti di pignoramento, notificati a questa Amministrazione Regionale rispettivamente ad istanza dell'avv. Monaco Pasquale Lucio e della dipendente sig.ra Andrisani Maria in virtù della sentenza summenzionata, invitando, al contempo, il Settore in parola, a sospendere ogni relativo atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa, ove non fosse possibile completarlo entro la data dell'udienza di comparizione innanzi al Tribunale Civile di S.M.C. Vetere.

Alla luce delle predette comunicazioni dell'A.G.C. Avvocatura, tenuto conto della D.G.R. 1731/2006 e dell'art. 22 della Legge regionale della Campania N.1 del 30.01.2008 si provvede alla predisposizione della presente scheda limitatamente alle somme a titolo di risarcimento del danno per mancata retribuzione di risultato dei titolari di Posizione Organizzativa per gli anni 2000 e 2001, interessi legali e rivalutazione monetaria in favore della dipendente sig.ra Andrisani Maria e le spese processuali con attribuzione al procuratore anticipatario avv. Monaco Pasquale Lucio.

DATO ATTO:

- che per i crediti in oggetto, il dirigente dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento aveva già avviato, la procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio;
- che, a seguito della riorganizzazione della Giunta Regionale disposta con regolamento n.12 del 15.11.2011 e successiva D.G.R. n. 488/2013, in esecuzione della D.G.R. n. 612/2011 è stato disposto il conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
- che la nuova organizzazione, prevista dal regolamento suddetto, ha impedito di portare a termine la complessa procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, come avviata dal suddetto dirigente;
- che, infatti, la citata proposta di atto deliberativo è stata restituita, a seguito del su citato processo di riorganizzazione, in quanto i firmatari, così come indicati nell'avvio nel sistema informatico, non corrispondono più agli attuali responsabili delle nuove strutture;
- Che a seguito della suddetta riorganizzazione, la nuova competente U.O.D. 04 e quindi dalla D.G. 14, ha provveduto nuovamente ad istruire e avviare la procedura per sottoporre la predetta proposta all'approvazione della Giunta Regionale, ma la stessa non è stata firmata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e restituita all'Ufficio proponente;
- Che la U.O.D. 04, successivamente con nota prot.n. 84444 del 5.02.2014, ha provveduto, nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014(avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n.92 del 01/04/2014) , a richiedere un aggiornamento della quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14;
- Che la suddetta Struttura,con nota prot.n. 135963 del 25,02,2014, ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;
- che questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.3887 del Tribunale di S.M.Capua Vetere - Sez. Lavoro, depositata il 23.03.2012 e notificata in forma esecutiva in data 14.12.2012.

TOTALE DEBITO **€ 6.164,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 1
(Punto 3 del dispositivo)

Dipendente sig.ra **Andrisani** Maria, matr.n.18234.

- Importo lordo per mancata retribuzione di risultato P.O. (Anni 2000-01) € 3.408,62
- Interessi legali maturati al 27.07.2014 € 852,79
- Rivalutazione monetaria € 761,09
- Competenze per spese legali avv.**Monaco** Pasquale Lucio € 1.141,92

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 952399 del 27.12.2012 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n.3887 del Tribunale di S.M.Capua Vetere - Sez. Lavoro, depositata il 23.03.2012 e notificata in forma esecutiva in data 14.12.2012;
- prospetto di calcolo competenze legali.

Napoli, 11/04/2014

Il Dirigente
Dott. Bruno De Filippis

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

07 - 04 - 05

Settore Stato Giuridico e Inquadramento
Servizio Legale dell'AGC 07 e Procedimento in Materia Legale
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0952399 27/12/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Servizio Supporto Legale del Settore Stato Giuridico ed...
Classifica : 4.1.4.

N. Pratica: CC-4983/2008

Oggetto: ~~Ricorso promosso da Andrisani Maria~~
c/Regione Campania.-
Trib. S.M.C.V.- Sez. Lavoro

In relazione alla pratica indicata in oggetto, per le determinazioni di competenza di codesto Settore, si trasmette copia della sentenza n. 3887/2011 relativa al ricorrente.

Si comunica altresì che c'è appello - 4° Unità Benedice – Udienza 13/6/2017.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Letizia/rc

D'Ambrosio
Botta
28/12/12
2 ch corr. 4.

COPIA

STUDIO LEGALE MONACO
Avv. Pasquale Lucio Monaco
Via Martiri del Dissenso, 31
81055 S. MARIA C. V. (Caserta)

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Il Giudice del lavoro, dott. Vincenzo Pascale, all'udienza del 25 maggio 2011 ha pronunciato la seguente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
12 DIC 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

SENTENZA

nella controversia iscritta al n. 9943/2007 R.G.A.C.

TRA

Andrisani Maria, rappresentata e difesa, giusta procura a margine del ricorso, dall'Avv.to Pasquale Lucio Monaco, con il quale è elettivamente domiciliata in S. Maria C.V., alla Via Martiri del Dissenso n. 31

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del Presidente pro tempore della Giunta Regionale, rappresentata e difesa, giusta procura a margine del ricorso, dall'Avv.to Maria Lasco, procura generale alle liti per atto Notar Stefano Cimmino del 17.9.2002, rep. 35093 e racc. 5096, entrambi elettivamente domiciliati in Caserta, alla Via Arena, località San Benedetto, presso lo S.T.A.P. Ecologia

RESISTENTE

Oggetto: azione di adempimento contrattuale e risarcimento danni

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO E CONCLUSIONI

Con ricorso depositato in data 15.10.2007, parte ricorrente esponeva:
di essere funzionario della regione Campania, categoria D;
che il C.C.N.L. comparto regioni autonomie locali del 31 marzo 1999 aveva modificato il sistema di classificazione del personale, articolandolo in quattro categorie;
che per la categoria D era stata prevista un'area delle posizioni organizzative;
che l'articolo 11 del contratto collettivo decentrato integrativo distingueva tale area delle posizioni organizzative in tre livelli: 1) posizione organizzativa di unità complessa (liv. A); 2) posizione organizzativa di funzioni professionali specifiche (Liv. B); 3) posizione organizzativa di staff

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
13 DIC. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Liv. C);

che con decreto dirigenziale numero 8 dell'anno 2000 le era st l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di Unità Co A) ".. salvo revoca in caso di risultati negativi o di interven organizzativi";

che era stata confermata in tale incarico anche per l'anno 2001 17/2001 nonché per gli anni successivi;

che le era stato, di conseguenza, assegnata una retribuzione di pos sensi dell'articolo 11 C.C.D.I., e che le doveva essere rico indennità di risultato, pari al 20% della retribuzione di posizi valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di se base di un sistema di valutazione messo a punto dal nucleo di costituito con delibera di giunta regionale numero 8493 del 22 novem che, tuttavia, la Regione non aveva, per gli anni dal 2000 e 200 alla suddetta valutazione, non ottemperando al citato articolo 11, n espresso sollecito in tal senso del difensore civico.

Tutto ciò esposto assumeva che l'assenza di tale verifica aveva impe potesse procedere ad un apprezzamento di risultati raggiunti, con la che, difettando tale valutazione, nulla aveva percepito titolo di i risultato per il 2000 e 2001.

Domandava, pertanto, all'adito giudice, previa verifica della dell'incarico di responsabile della posizione organizzativa di livell principale, la condanna della regione Campania pagamento in suo fa somma di euro 4544,82 a titolo di risarcimento del danno da perdita di

Si costituiva la Regione Campania e deduceva che non poteva essere la retribuzione di risultato perché non era stato attivato il sopra sistema di valutazione.

All'odierna udienza, superflua ogni ulteriore indagine, la causa discussa e decisa con pubblica lettura del dispositivo.

MOTIVI DELLA DECISIONE

La domanda è fondata e deve essere accolta.

L'articolo 8 del C.C.N.L. 31 marzo 1999 - area delle posizioni organ prevede che:

I) "gli enti istituiscono posizioni di lavoro che richiedono, con diretta di elevata responsabilità di prodotto il risultato:

a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di pa complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gest organizzativa;

b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professio specializzazione correlate a diplomi di laurea e/o all'iscrizione professionali;

c) lo svolgimento di attività di staff e/o studio, ricerca, ispet

vigilanza e controllo caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.
II) tali posizioni, che non coincidono necessariamente con quelle già retribuite con l'indennità di all'articolo 37 comma quattro del C.C.N.L. 6 luglio 1995, possono essere assegnate esclusivamente ai dipendenti classificati nella qualifica D sulla base e per l'effetto di incarico a termine conferito in conformità alle regole di cui all'articolo 9".
L'art. 9, comma 1, del C.C.N.L. 31 marzo 1999 prevede che "gli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative sono conferiti dai dirigenti per un periodo massimo non superiore a cinque anni, previa determinazione dei criteri generali da parte degli enti, con atto scritto e motivato e possono essere rinnovati con le medesime formalità".
Il successivo comma 4 prevede che "i risultati delle attività svolte dai dipendenti cui siano stati attribuiti gli incarichi di cui al presente articolo, sono soggetti a valutazione annuale in base a criteri e procedure predeterminate dall'ente. La valutazione positiva dà anche titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato di quell'articolo 10, comma 3".
A sua volta l'articolo 10 C.C.N.L. 31 marzo 1999 intitolato "retribuzione di posizione e retribuzione di risultato" prevede che:
1) il trattamento economico accessorio del personale della categoria D titolare delle posizioni di cui all'articolo 8 è composto dalla retribuzione di posizione dalla retribuzione di risultato. Tale trattamento assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal vigente C.C.N.L., compreso il compenso per lavoro straordinario, secondo la disciplina del C.C.N.L. per il quadriennio 1998-2001".
2) "l'importo della retribuzione di posizione varia da un minimo di lire 10.000.000 ad un massimo di 25.000.000 annui lordi per 13 mensilità. Ciascun ente stabilisce la graduazione della retribuzione di posizione in relazione a ciascuna delle posizioni organizzative previamente individuate".
3) l'importo della retribuzione di risultato varia da un minimo del 10% ad un massimo del 25% della retribuzione di posizione attribuita. Essa è corrisposta a seguito di valutazione annuale.
4) il valore complessivo della retribuzione di posizione e di risultato non può essere comunque inferiore all'importo delle competenze accessorie delle indennità assorbite ai sensi del comma 1".
A tale complesso di norme deve aggiungersi l'articolo 11 del CCDI, secondo cui la retribuzione di risultato, per l'anno 2000 e per i successivi periodi, viene fissata nella percentuale - non variabile - del 20% della retribuzione di posizione, "previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di settore, sulla base del sistema di valutazione messo a punto dal nucleo di valutazione costituito con delibera di giunta regionale del 22 novembre 1998".
Infine, ai sensi dell'art. 12 CCDI la revoca dell'incarico può essere disposta, con provvedimento motivato, o nel caso di mutamenti organizzativi (e dunque a

fonte: http://burc.regione.campania.it

prescindere da profili di demerito), ovvero a seguito di risultati negativ
Com'è agevole osservare dal combinato disposto delle norme appena ripo
condizioni del diritto al riconoscimento dell'indennità di risultato
valutazione positiva del dipendente, espressa dal dirigente competente, se
i criteri e le procedure predeterminate dall'ente.
Orbene, dal complesso di norme richiamate si evince chiaramente ch
retribuzione di risultato è parte integrante del trattamento econ
accessorio del personale della categoria D, e che essa deve essere corrispo
ciascun dipendente, previa valutazione annuale.
L'art. 10, comma 3, citato stabilisce che la retribuzione di risulta
corrisposta previa valutazione dei risultati ciò significa che l'amministraz
datrice di lavoro non può esimersi dall'effettuare la valutazione e, in
contrario, incorre in un inadempimento contrattuale.
Non serve, quindi, eccepire che la valutazione non è stata effettuata
assenza di criteri di valutazione perché è proprio tale comportamento
costituire un inadempimento contrattuale, non giustificato e, quindi,
scusabile.
Nel caso di specie è pacifico che la convenuta non ha effettuato la valutazi
dei risultati conseguiti dall'istante nel periodo per cui casa; tale condotta
sostanzia, per i motivi sopra stessi, in inadempimento degli obbli
contrattuali gravanti sul datore di lavoro. Ne consegue che, non avendo
ricorrente, a causa di tale condotta omissiva, conseguito l'intero trattamen
economico spettantele, l'amministrazione inadempiente è tenuta a risarcire
danno derivante dalla mancata valutazione.
In proposito si rileva che non vi è contestazione, da parte della Regio
Campania, in ordine allo svolgimento da parte dell'istante dell'incari
connesso alla posizione organizzativa attribuita.
Ne consegue che parte ricorrente è titolare di un diritto di natu
risarcitoria, essendo imputabili all'amministrazione datrice di lavoro l'omess
valutazione dei risultati annuali del lavoro svolto; in relazione a tal
inadempimento sussiste anche l'elemento psicologico della colpa in quant
l'amministrazione non ha comprovato di essersi trovata nell'impossibilità d
attendere al proprio obbligo contrattuale di valutazione per causa ad essa no
imputabile.
Sussiste, pertanto, anche il rapporto di causalità tra la condotta omissiva
dell'amministrazione ed il danno patito dalla parte ricorrente, dal momento che
la mancata corresponsione della retribuzione di risultato costituisce una
perdita economica direttamente ricollegabile all'inerzia del datore di lavoro e
non certo a presunti demeriti dell'istante, dei quali non v'è traccia nelle
difese della resistente.
Né può correttamente sostenersi, al fine di negare la fondatezza della pretesa
attorea, che il diritto al conseguimento del risarcimento sorgerebbe solo

all'esito della valutazione (analogamente a quanto detto in ordine alla domanda principale), visto che non vi è dubbio che l'inerzia condotta datoriale ha di fatto determinato l'impossibilità del conseguimento delle somme previste.
La regione, lo si ribadisce, non ha allegato gli eventuali motivi per cui l'istante, se valutato, non avrebbe superato con esito favorevole il vaglio della commissione giudicatrice, non palesando, in sostanza reali e concreti fatti impeditivi alla risarcibilità dell'altrui posizione giuridica lesa dal proprio inadempimento.
In ordine alla quantificazione del danno, si è chiaramente in presenza della perdita di una chance, sicchè si ritiene equo che esso coincida con la somma della parte ricorrente avrebbe conseguito il titolo di retribuzione di risultato qualora la valutazione fosse stata effettuata, decurtata di una percentuale del 25%.
In tal caso la quantificazione va eseguita sulla base della percentuale della retribuzione di risultato, calcolata ex art. 11 CCDI.
La retribuzione di posizione è stabilita, secondo quanto indicato da parte ricorrente, in euro 11362,05 annue; pertanto la retribuzione di risultato è pari al 20% di essa, ossia annualmente pari ad euro 2272,41 per un totale di euro 4544,82 negli anni 2000 e 2001. Il danno patito da parte ricorrente va dunque liquidato, ex artt. 1266 c.c. e 432 c.p.c., in euro 4544,82 - 25% di 4544,82, ossia in euro 3408,62, posto che la stessa nozione di chance, per quanto elevata sarebbe stata la probabilità di conseguire il risultato sperato, deve, ragionevolmente, scontare quel minimo di incertezza che pur sempre permane in casi di tal fatta.
Pertanto, la regione Campania deve essere condannata al risarcimento del danno per inadempimento - omessa valutazione del ricorrente - l'importo di euro 3408,62, oltre interessi legali nella maturazione al saldo.
Non spetta, invece, la rivalutazione monetaria, trattandosi di rapporto pubblico impiego per il quale permane il divieto di cumulo tra interessi legali a rivalutazione monetaria.
Le spese seguono la soccombenza e si liquidano in dispositivo.

PQM

Il tribunale di Santa Maria C.V., in funzione di giudice del lavoro, in persona del dr. Vincenzo Pascale, definitivamente pronunziando sulla domanda proposta da Andrisani Maria nei confronti della Regione Campania, in persona del suo Presidente pro tempore, con ricorso depositato il 15.10.2007, ogni diversa istanza, eccezione e difesa disattesa, così provvede:

1) accoglie la domanda, e condanna la Regione Campania a pagare al ricorrente la somma di euro 3408,62 a titolo di risarcimento danni, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione del credito al soddisfo;
2) condanna la resistente alla rifusione delle spese di lite, che liquida in complessivi euro 800,00, di cui euro 400,00 per onorari, oltre maggiorazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per spese generali, IVA e CPA secondo legge, con attribuzione al procu costituito.

Così deciso in Santa Maria Capua Vetere, il 25 maggio 2011

IL GIUDICE UNICO
Dr. Vincenzo Pascale

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Antonio PUGLIESE

TRIBUNALE DI SANTA MARIA C.V.
Sezione Lavoro
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 23 MAR. 2012
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Antonio PUGLIESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI NOTIFICA

Ad istanza della sig.ra **ANDRISANI MARIA,** e su richiesta dell'avv. Pasquale Lucio Monaco, si notifichi a mani il su esteso atto a:

- **REGIONE CAMPANIA** in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, domiciliato per la carica in **Napoli alla Via S. Lucia n° 81.**

APPELLO DI NAPOLI
... scritto atto ad esser
... di copia man
... cazione dell'
Muzzi Rosa
14 DIC 2012
DI APPELLO
GIUDIZIARIO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C
Alberto De Luca

e

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

REPUBBLICA ITALIANA-IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti,di mettere in esecuzione il presente titolo,al Pubblico Ministero,di darvi assistenza,e a tutti gli Ufficiali della forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Si rilascia in forma esecutiva a richiesta

dell'Avv. P. A. MONACO **quale attributario**

S.Maria C.V. 23 /03/2012.-

Il Funzionario Giudiziario
f.to Antonio Pugliese

E'copia conforme per uso notifica

S.Maria C.V. 23 **/03/2012.-**

Il Funzionario Giudiziario
Antonio Pugliese

ISTANZA DI NOTIFICA

Ad istanza e su richiesta dell'avv. Pasquale Lucio Monaco, si notifichi a mani il su esteso atto a:

- **REGIONE CAMPANIA** in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, domiciliato per la carica in **Napoli alla Via S. Lucia n° 81.**

Cascone Maria Fortuna
12 DIC 2012
DI ARPEL
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C
Lucia

Sentenza del Tribunale di S.M. Capua Vetere
Numero 3887/2011
Dipendene Andrisani Maria
Avvocato Monaco Pasquale Lucio

Diritti e onorari			800,00
spese generali	12,50%	800,00	100,00
			900,00
CPA	4%	900,00	36,00
			936,00
IVA	22%	936,00	205,92
TOTALE FATTURA			1.141,92
RITENUTA	20,00%	900,00	180,00
NETTO A PAGARE			961,92

Giunta Regionale della Campania

Allegato 2
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 2/2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dipendente: sig. **Di Nardo** Liberato, nato a Gioia Sannitica (CE) il 12.11.1939, matr.n.8619.

Avvocato: Varriale Paolo, Via San Filippo, 24 - 80122 - Napoli.

Oggetto della spesa: indennità di rischio, indennità di disagio, oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, interessi legali e spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n. 952409 del 27.12.2012 (prat.n.6360/08 CC/Avv.ra) l'ex Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.04 – Avvocatura ha trasmesso all'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento la sentenza n.6427/2012 del Tribunale di S.M.C.Vetere, depositata il 19.11.2012 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza dell'avv. Varriale Paolo in forma esecutiva in data 14.12.2012.
Il Giudice del Lavoro in parziale accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dell'ex dipendente sig. Di Nardo Liberato, della somma di € 7.049,90 a titolo di indennità di rischio e di € 1.050,00 per indennità di disagio, per un importo complessivo di € 8.099,90, oltre interessi legali dalla data di maturazione dei singoli crediti all'effettivo soddisfo.
Il Tribunale di S.M.C.Vetere nel compensare nella misura della metà le spese di lite ha, altresì, condannato la Regione Campania al pagamento della rimanente parte liquidata in € 750,00, oltre Iva e Cpa come per legge, con attribuzione al procuratore anticipatario avv. Varriale Paolo.
Su richiesta dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, l'ex Settore Trattamento Economico, con nota prot.n.83854 del 04.02.2013, ha comunicato le somme lorde dovute all'ex dipendente sopra indicato a titolo di indennità di rischio e di disagio, gli interessi legali e gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione.
Nelle more del procedimento, il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. n.377221 del 28.05.2013 ha trasmesso al Settore Stato Giuridizo ed Inquadramento, copia degli atti di precetto, notificati a questa Amministrazione Regionale ad istanza dell'avv. Varriale Paolo e del dipendente sig. Di Nardo Liberato in virtù della sentenza n. 6427/2012 emessa dal Tribunale di S.M.C. Vetere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 2
(Punto 3 del dispositivo)

Successivamente, il predetto Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura con nota prot. n. 507130 del 12.07.2013 ha trasmesso al Settore Stato Giuridizo ed Inquadramento, copie degli atti di pignoramento , notificati a questa Amministrazione Regionale rispettivamente ad istanza dell' avv. Varriale Paolo e del dipendente sig Di Nardo Liberato in virtù della sentenza summenzionata, invitando, al contempo, il Settore in parola, a sospendere ogni relativo atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa, ove non fosse possibile completarlo entro la data dell'udienza di comparizione innanzi al Tribunale Civile di S.M.C. Vetere.
Alla luce delle predette note dell'A.G.C. Avvocatura, tenuto conto della D.G.R. 1731/2006 e dell'art. 22 della Legge regionale della Campania N.1 del 30.01.2008, si provvede alla predisposizione della presente scheda limitatamente alle somme a titolo di indennità di rischio, indennità di disagio, oneri riflessi a carico dell'Amministrazione e interessi legali in favore del dipendente sig. Di Nardo Liberato e le spese di giudizio con attribuzione al procuratore anticipatario avv. Varriale Pasolo.

DATO ATTO:

- che per i crediti in oggetto, il dirigente dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento aveva già avviato, la procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio;
- Che la U.O.D. 04, successivamente con nota prot.n. 84437 del 5.02.2014, ha provveduto, nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014(avvenuta con deliberazione regionale n. 92 del 01/04/2014), a richiedere un aggiornamento della quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14;
- Che la suddetta Struttura,con nota prot.n. 188803 del 17/03/2014 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;
- che questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.6427 del Tribunale di S.M.C.Vetere, depositata il 19.11.2012 e notificata in forma esecutiva in data 14.12.2012.

TOTALE DEBITO **€ 13.085,92**

Ex dipendente sig. **Di Nardo** Liberato, matr.n.8619.

• Indennità di rischio		€ 1.050,00
• Indennità di disagio		€ 7.049,90
• interessi legali maturati al 27/07/2014		€ 1.410,57
	sub totale	**€ 9.510,47**
• Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione		€ 2.623,85
• Competenze legali avv. **Varriale** Paolo		**€ 951,60**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 2
(Punto 3 del dispositivo)

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n.952409 del 27.12.2012 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n.6427 del Tribunale di S.M.C.Vetere, depositata il 19.11.2012 e notificata in forma esecutiva in data 14.12.2012;
- prospetto di calcolo competenze legali.

Napoli, 17/04/2014

Il Dirigente
Dott. Bruno De Filippis

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

07 – 04 - 05

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0952409 27/12/2012
Mittente: Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario: Servizio Supporto Legale del Settore Stato Giuridico ed
Classifica: 4.1.1.

Settore Stato Giuridico e Inquadramento
Servizio Legale dell'AGC 07 e Procedimento in Materia Legale
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

N. Pratica: **CC-6360/2008**

Oggetto: Ricorso promosso da Di Nardo Liberato c/Regione Campania.-
Trasmissione sentenze n. 6427/2012
Trib. S.M.C.V. Sez. Lavoro

In relazione alla pratica indicata in oggetto, per le determinazioni di competenza del Settore, si trasmettono n. 2 copie esecutive della sentenza n. 6427/2012 relative al ricorrente e al procuratore antistatario.

Si invita altresì codesto Settore a segnalare all'Avvocatura eventuali motivi di impugnazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Letizia/rc

D'Ambrosio
Betta
24/12/12

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sent. 6427/2012

CC 6360/08

Letizia 18/12/12

19/12/12 Sec for cl

COPIA

5531

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

Il Giudice del lavoro, dott. Vincenzo Pascale, all'udienza del 19 novembre 2012 ha pronunciato la seguente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
14306
14 DIC 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

SENTENZA

nella controversia di lavoro iscritta al n. 8302/2008 r.g.a.c. e vertente

TRA

Di Nardo Liberato, rappresentato e difeso dall'Avv.to Paolo Varriale, procura a margine del ricorso, elettivamente domiciliata presso lo studio del suo difensore, in Napoli, alla Via San Filippo, 24 - entrambi ex lege domiciliati presso la cancelleria di questo tribunale - fax in atti per comunicazioni

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del suo Presidente p.t., rappresentato e difeso dall'Avv.to Modesto Letizia, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, procura generale alle liti per atto Notar Cimmino di Napoli, rep. 35093 del 17.9.2002 - entrambi ex lege domiciliati presso la cancelleria di questo tribunale

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
17 DIC. 2012

RESISTENTE

Oggetto: riconoscimento di spettanze retributive

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso depositato in data 9.9.2008, l'istante, dipendente della Regione Campania, assunto ai sensi dell'art.3 della L.R. n.57/85 con la qualifica di istruttore culturale, ha dedotto di essere stato distaccato presso il Comune di Piedimente Matese, ove ha prestato servizio fino alla cessazione del rapporto ed ha aggiunto che in data 09.10.2001 è stato siglato il contratto collettivo decentrato integrativo per il personale della Giunta della Regione Campania, in attuazione dell'art. 15 del CCNL del personale del comparto regioni e delle autonomie locali dell'01.04.1999, e tale fonte contrattuale collettiva ha introdotto per la prima volta un salario accessorio, legato alla produttività collettiva, ed alcune indennità, quali quella di rischio, disagio, trasferta, turnazione, maneggio valori, reperibilità, lavoro straordinario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

principio di parità di trattamento per la retribuzione dei pubblici dipendenti, sia con l'art. 3, comma 3, della legge regionale n.57/1985, nella parte in cui stabilisce ed impone la determinazione dello stesso trattamento giuridico ed economico tra i dipendenti regionali già esistenti e quelli transitati nuovamente nei ruoli dell'ente territoriale di destinazione.

La difesa della Regione Campania ha messo in evidenza che ai sensi dell'art. 2 del D.L.vo 165/2001 è intervenuta la delegificazione della disposizione di legge del 1985, essendo stata conclusa la stipulazione della contrattazione collettiva che ha disciplinato interamente la materia della retribuzione, materia riservata ad essa contrattazione dalla legge del 2001. Nè si può effettuare un riferimento alla violazione dell'art. 45 della legge 165/2001. La norma in questione stabilisce che le pubbliche amministrazioni debbano riconoscere una retribuzione non inferiore a quella della contrattazione collettiva, ma soprattutto che ad un determinato inquadramento non possa che corrispondere la correlativa retribuzione. Non è consentito, in altri termini, una discriminazione orizzontale. La stessa diposizione di legge, poi, demanda alla contrattazione collettiva la determinazione della retribuzione accessoria; di conseguenza, una eventuale violazione dovrebbe trovarsi tra contrattazione collettiva di comparto e quella integrativa.

Nel caso di specie, però, non si rinviene alcuna disposizione collettiva contrattuale di livello di comparto che imponga alla contrattazione integrativa di ampliare o di delimitare il proprio ambito di intervento. La scelta quindi di escludere dalla retribuzione di produttività una determinata categoria non si pone in contrasto nè con la normativa di rango primario, nè tanto meno con la contrattazione nazionale collettiva. Non vi è violazione dell'art.40, comma terzo, del D.Lgs. n. 165/2001.

Si è sopra affermato che la retribuzione concernente la produttività non è necessariamente destinata a tutti i dipendenti della Regione Campania. E' altrettanto indubitabile che ai sensi dell'art. 45, comma primo, del D.L.vo 165/2001, non può essere esclusa del tutto la retribuzione accessoria per determinate categorie di dipendenti. Il trattamento economico fondamentale ed accessorio è stabilito dalla contrattazione collettiva. Con questa espressione il legislatore ha inteso stabilire che il trattamento minimo è rappresentato dal riconoscimento di entrambe le componenti della retribuzione; sarebbe contra legem negare del tutto anche una sola delle due componenti a determinate categorie di dipendenti. Tale vincolo vale sia per la contrattazione nazionale che per quella decentrata, o c.d. integrativa. Rimane invece nella facoltà propria della contrattazione collettiva, in entrambe le sue articolazioni, di modulare la retribuzione accessoria secondo parametri che non siano discriminatori all'interno di ciascun ambito di intervento. Per fare un esempio, se la contrattazione collettiva stabilisse di premiare la produttività a un

fonte: http://burc.regione.campania.it

settore in particolare, la retribuzione accessoria di tale settore dovrebbe essere riconosciuta a tutti i suoi appartenenti.
Di conseguenza, il secondo capo della domanda, deve essere accolto.
In particolare a parte ricorrente deve essere riconosciuta sia l'indennità di disagio di cui all'art. 25 del CCDI del 2001, sia l'indennità di rischio, di cui all'art. 37 del CCNL del 2000 e dell'art.41 del CCNL del 2004. Le indennità in questione mirano a compensare le prestazioni che comportano continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli per la salute e per l'integrità personale nonché a compensare l'esercizio svolto in condizioni particolarmente disagiate.
Tra il personale avente diritto alle richiamate integrazioni salariali, la contrattazione decentrata ha annoverato anche gli addetti al computer e alle fotocopie e l'istante è stato addetto al computer. La misura del dovuto (euro 7049,90 per indennità di disagio ed euro 1050,00 per indennità di rischio, dunque in totale euro 8099,90) è stata esattamente determinata dall'istante e non è stato oggetto di contestazione da parte della Regione Campania. Su tali somme sono dovute gli interessi legali e non la rivalutazione monetaria, ai sensi dell'art. 22, comma 36, legge 724/1994.
L'accoglimento solo parziale della domanda costituisce giusto motivo per compensare per metà le spese e competenze di lite, mentre la restante metà delle spese e delle competenze seguono la soccombenza ed è liquidata come in dispositivo.

P.Q.M.

Il tribunale di Santa Maria C.V., in funzione di giudice del lavoro, definitivamente pronunziando sulla domanda proposta da Di Nardo Liberato nei confronti della Regione Campania, in persona del suo Presidente pro tempore, con ricorso depositato il 9.9.2008, ogni diversa istanza, eccezione e difesa disattesa, così provvede:

- Accoglie in parte la domanda e condanna la Regione Campania a pagare a Di Nardo Liberato la somma di euro 8099,90, oltre interessi legali dalla data di maturazione dei singoli crediti all'effettivo soddisfo;
- Compensa per metà spese e competenze di lite e condanna la Regione a rifondere a Di Nardo Liberato la restante metà di spese e competenze liquidati in euro 750,00, oltre IVA e CPA se per legge dovuti, con attribuzione al procuratore costituito, dichiaratosi anticipatario.

Così deciso in Santa Maria Capua Vetere, il 19 novembre 2012

IL GIUDICE UNICO
Dr. Vincenzo Pascale

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Antonio PUGLIESE

TRIBUNALE DI S. MARIA C.V.
SEZIONE LAVORO
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 19 NOV. 2012
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Antonio PUGLIESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

REPUBBLICA ITALIANA-IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti,di mettere in esecuzione il presente titolo,al Pubblico Ministero,di darvi assistenza,e a tutti gli Ufficiali della forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Si rilascia in forma esecutiva a richiesta

dell'Avv. F. VARRALE **quale attributario**

S.Maria C.V.___29/11/2012.-

IL DIRETTORE AMM./VO
f.to Dr.ssa Fiorella RUSSO

E'copia conforme per uso notifica

S.Maria C.V.___29/11/2012.-

IL DIRETTORE AMM./VO
Dr.ssa Fiorella RUSSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad istanza dell'Avv. Paolo Varriale, nella qualità di difensore di se stesso, si notifichi copia del presente atto a:
Regione Campania, in persona del legale rapp.te pro-tempore, Via Santa Lucia n° 81 - Napoli

Muzzi Rosa
14 DIC 2012
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO

Sentenza del Trib. di S.M.C. Vetere
Numero 6427/2012
Dipendente Di Nardo Liberato
Avvocato Varriale Paolo

Diritti e onorari			750,00
			750,00
CPA	4%	750,00	30,00
			780,00
IVA	22%	780,00	171,60
TOTALE FATTURA			951,60
RITENUTA	20%	750,00	150,00
NETTO A PAGARE			801,60

Giunta Regionale della Campania

Allegato 3
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 3/2014

DIPARTIMENTO 55 DIREZIONE GENERALE 14 UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla medesima Struttura e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
Ex dipendente : Sig. **Gianfrancesco** Tommaso nato a Fontegreca (CE) il 28/11/1947, matr.n. 7293

Oggetto della spesa: Risarcimento danni oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito al soddisfo

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n. 952419 del 27/12/2012 (prat.n.5147/2005- CC/Avv.ra) l'Ufficio Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.- Avvocatura ha trasmesso alla ex AGC 07, la sentenza n. 6747/11 del Tribunale di S.M.C. Vetere – Sez. Lavoro- (assegnata in data 28/12/12 all'ex Settore 04 della predetta A.G.C.), depositata il 05/12/2011 e notificata ad istanza del sig. Gianfrancesco Tommaso e su richiesta dell'avv. Monaco Pasquale Lucio, in forma esecutiva, il 14/12/2012.
Il Giudice del Lavoro in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dell'ex dipendente sig. Gianfrancesco Tommaso della somma di €. 2.272,41 a titolo di risarcimento del danno per perdita di chance, conseguente alla mancata valutazione dei risultati dei titolari di Posizione Organizzativa per gli anni 2000 e 2001, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione del credito al soddisfo. oltre interessi legali dalla data di maturazione al soddisfo.
Il Tribunale di S.M. Capua Vetere ha, altresì, compensato interamente tra le parti le spese di lite.
Su richiesta dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento,l'ex Settore Trattamento Economico con nota prot. n.83878 del 04/02/2013, ha comunicato le somme lorde dovute all'ex dipendente sopra citato a titolo di risarcimento del danno in quanto titolare di P.O. (anno 2000 e 2001), gli interessi legali e la rivalutazione monetaria.
DATO ATTO:

- che per i crediti in oggetto, il dirigente dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento aveva già avviato, la procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio;
- che, a seguito della riorganizzazione della Giunta Regionale disposta con regolamento n.12 del 15.11.2011 e successiva D.G.R. n. 488/2013, in esecuzione della D.G.R. n. 612/2011 è stato disposto il conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
- che la nuova organizzazione, prevista dal regolamento suddetto, ha impedito di portare a termine la complessa procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, come avviata dal suddetto dirigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 3
(Punto 3 del dispositivo)

- che, infatti, la citata proposta di atto deliberativo è stata restituita, a seguito del su citato processo di riorganizzazione, in quanto i firmatari, così come indicati nell'avvio nel sistema informatico non corrispondono più agli attuali responsabili delle nuove strutture;
- Che a seguito della suddetta riorganizzazione, la nuova competente U.O.D. 04 e quindi dalla D.G. 14, ha provveduto nuovamente ad istruire e avviare la procedura per sottoporre la predetta proposta all'approvazione della Giunta Regionale, ma la stessa non è stata firmata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e restituita all'Ufficio proponente, per mancanza di disponibilità sul capitolo di fondi;
- Che la U.O.D. 04, successivamente con nota prot.n. 84458 del 5.12.2014, ha provveduto, nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014(avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014), a richiedere un aggiornamento della quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14;
- Che la U.O.D. 07 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando con nota prot.n.135961 del 25.02.2014, l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;
- che questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 6747/11 del Tribunale di S.M.C.Vetere- Sez. Lavoro - depositata il 05/12/2011 e notificata, in forma esecutiva, il 14/12/2012

TOTALE DEBITO **€. 3425,93**

Ex dipendente sig. **Gianfrancesco** Tommaso, matr.n. 7293

- Importo lordo per mancata retribuzione di risultato P.O. (anni 2000-01) €. 2.272,41
- Interessi legali maturati al 25/07/2014 €. 609,53
- Rivalutazione monetaria €. 543,99

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 952419 del 27.12.2012 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n.6747/11 del Tribunale di S.M. Capua Vetere - Sez. Lavoro - depositata il 05/12/2011 e notificata in forma esecutiva in data 14/12/2012;
-

Napoli, 11/04/2014

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

07 - 04 - 05

Settore Stato Giuridico e Inquadramento
Servizio Legale dell'AGC 07 e Procedimento in Materia Legale
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0952419 27/12/2012
Mittente Contenzioso Civile e Penale
Destinatario Servizio Supporto Legale del Settore
Classifica 4.1.1

N. Pratica: **CC-5147/2005**

Oggetto: ~~Ricorso promosso da Gianfrancesco Tommaso~~
c/Regione Campania.-
Trib. S.M.C.V.- Sez. Lavoro

In relazione alla pratica indicata in oggetto, per le determinazioni di competenza di codesto Settore, si trasmette copia della sentenza n. 6747/2011 relativa al ricorrente.

Si comunica altresì che c'è appello - 3° Unità Guarino – Udienza 6/10/2015.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Letizia/rc

D'Ambrosio
Detta
27/12/12
v. decreto precd.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONACO
Avv. Pasquale Lucio Monaco
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
14 DIC 2012
19323
DIPARTIMENTO POSTA
UFFICIO
RELAZIONI CON GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia
COPIA
ESENTE LAVORO
DIC. 2012
CC 5147/03

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

SEZIONE CONTROVERSIE DI LAVORO

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in funzione di giudice del lavoro ed in persona del giudice dott.ssa Gabriella Gentile, all'udienza del 10.11.2011 ha pronunciato la seguente sentenza nella causa iscritta al n. R.G. 8977/2005

TRA

GIANFRANCESCO TOMMASO, rapp.to e difeso, in virtù di procura in atti, dall'avv. Pasquale Lucio Monaco, con il quale elettivamente domicilia in Santa Maria Capua Vetere alla via Martiri del Dissenso n. 31;

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa, in virtù di procura in atti, dall'avv. Modesto Letizia, con cui elettivamente domicilia in Caserta, loc. San Benedetto, alla via Arena, presso lo Stap Ecologia;

RESISTENTE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
17 DIC. 2012

oggetto: pagamento somme; risarcimento danni.

RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

Con ricorso ritualmente notificato, parte ricorrente, funzionario della Regione Campania ctg. D, esponeva:

-che il CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 31 marzo 1999 aveva modificato il sistema di classificazione del personale, articolandolo in quattro categorie;

-che per la categ. D era stata prevista un'area delle posizioni organizzative;

-che l'art.11 del contratto collettivo decentrato integrativo distingueva tale area delle posizioni organizzative in tre livelli:

1)posizione organizzativa di unità complessa (liv. A);

2)posizione organizzativa di funzioni professionali o specialistiche (liv. B);

fonte: http://burc.regione.campania.it

3)posizione organizzativa di staff (liv. C):

-che con decreto dirigenziale n. 14/2000 gli era stato conferito l'incarico di posizione organizzativa di unità complessa di livello A. " (...) salvo revoca in caso di accertamento di risultati negativi o di intervenuti mutamenti organizzativi"; che tale incarico era stato riconfermato con determina n. 84/2001 per l'anno 2001;

-che gli veniva, di conseguenza, assegnata una retribuzione di posizione e, ai sensi del cit. art.11 CCDI, una indennità di risultato pari al 20% della retribuzione di posizione, "previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di Settore, sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal Nucleo di Valutazione costituito con delibera di Giunta Regionale n. 8493 del 22.11.1998";

-che, tuttavia, la Regione non aveva, per gli anni 2000 e 2001, proceduto alla suddetta valutazione, non ottemperando al cit. art.11.

Ciò premesso, l'istante, deducendo che l'assenza di tale controllo aveva impedito che si potesse procedere ad un apprezzamento dei risultati raggiunti, per cui nulla aveva percepito a titolo di indennità di risultato per il 2000 e il 2001, chiedeva all'adito giudice del lavoro, previa declaratoria della titolarità dell'incarico di responsabile della posizione organizzativa di livello A, condannare la Regione Campania al pagamento del risarcimento del danno nella somma di euro 4.544,82 ai sensi dell'art. 11 del CCDI o ai sensi degli artt. 1226 c.c. e 432 c.p.c. , oltre interessi e rivalutazione; con condanna alle spese del giudizio con attribuzione.

La Regione Campania, nel contestare l'avversa pretesa, deduceva, tra l'altro, che non poteva essere corrisposta a parte ricorrente la retribuzione di risultato perché non era stato attivato il sopradescritto sistema di valutazione; per cui chiedeva il rigetto della domanda con vittoria di spese e competenze di lite.

Acquisita la documentazione prodotta, la causa, all'udienza del 10.11.2011 era decisa mediante lettura in udienza del dispositivo.

La domanda è fondata con le precisazioni di seguito riportate.

L'art. 8 del CCNL 31.3.1999 - area delle posizioni organizzative- prevede che:

I: "gli enti istituiscono posizioni di lavoro che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e risultato:

a) lo svolgimento di funzioni di direzione e di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione correlate a diplomi di laurea e/o di scuole universitarie e/o all'iscrizione ad albi professionali;

c) lo svolgimento di attività di staff e/o studio, ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.

II: tali posizioni, che non coincidono necessariamente con quelle già retribuite con l'indennità di cui all'art. 37 co. 4 del ccnl 6.7.1995, possono essere assegnate esclusivamente a dipendenti classificati nella qualifica D sulla base e per l'effetto di incarico a termine conferito in conformità alle regole di cui all'art. 9".

L'art. 9 co 1. del CCNL 31.3 1999 prevede che "gli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative sono conferiti dai dirigenti per un periodo massimo non superiore a 5 anni, previa determinazione dei criteri generali da parte degli enti, con atto scritto e motivato e possono essere rinnovati con le medesime formalità".

Il successivo co. 4 prevede che " i risultati delle attività svolte dai dipendenti cui siano stati attribuiti gli incarichi di cui al presente articolo, sono soggetti a valutazione annuale in base a criteri e procedure predeterminate dall'ente. La valutazione positiva dà anche titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato di cui all'art.10 co. 3".

A sua volta l'art.10 ccnl. 31.3.1999 intitolato "retribuzione di posizione e retribuzione di risultato" prevede che:

1) il trattamento economico accessorio del personale della categoria D titolare delle posizioni di cui all'art.8 è composto dalla retribuzione di posizione e dalla retribuzione di risultato. Tale trattamento assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal vigente CCNL, compreso il compenso per lavoro straordinario, secondo la disciplina del CCNL per il quadriennio 1998-2001";

2) "l'importo della retribuzione di posizione varia da un minimo di lire 10.000.000 ad un massimo di lire 25.000.000 annui lordi per tredici mensilità. Ciascun ente stabilisce la graduazione della retribuzione di posizione in relazione a ciascuna delle posizioni organizzative previamente individuate";

3) l'importo della retribuzione di risultato varia da un minimo del 10% ad un massimo del 25% della retribuzione di posizione attribuita. Essa è corrisposta a seguito di valutazione annuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.136,20 (50% di € 2.272,41) per ciascun anno in cui parte ricorrente non ha percepito detta indennità (2000 e 2001).

Dunque, la Regione Campania deve essere condannata al risarcimento del danno per inadempimento - omessa valutazione del ricorrente - per l'importo di euro 2.272,41 (€ 1.136,20 x 2), oltre interessi legali e rivalutazione dalla maturazione del credito al saldo: in particolare, trattandosi di credito di natura risarcitoria, non trova applicazione l'art. 22 comma 36 della l. 23.12.1994 n. 724 (che fa riferimento agli emolumenti di natura retributiva).

Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in persona della dott. Gabriella Gentile Giudice del lavoro, definitivamente pronunziando, ogni altra istanza, eccezione o deduzione disattesa, così provvede:

a) accoglie il ricorso per quanto di ragione e, per l'effetto, condanna la resistente al pagamento in favore di parte ricorrente della somma di € 2.272,41, oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito al soddisfo;

b)compensa le spese.

In Santa Maria Capua Vetere, 10.11.2011

Il Giudice del lavoro
Dott.ssa Gabriella Gentile

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Antonio PUGLIESE

TRIBUNALE DI S. MARIA C.V.
SEZIONE LAVORO
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi - 5 DIC. 2011
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Antonio PUGLIESE

Pubblicata - 6 DIC. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

REPUBBLICA ITALIANA-IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti,di mettere in esecuzione il presente titolo,al Pubblico Ministero,di darvi assistenza,e a tutti gli Ufficiali della forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Si rilascia in forma esecutiva a richiesta

dell'Avv. P. L. Monaco **quale procuratore**

S.Maria C.V. 14 /12/2011.-

Il Funzionario Giudiziario
f.to Antonio Pugliese

E'copia conforme per uso notifica

S.Maria C.V. 14 **/12/2011.-**

Il Funzionario Giudiziario
Antonio Pugliese

ISTANZA DI NOTIFICA

Ad istanza del sig. GIANFRANCESCO TOMMASO e su richiesta dell'avv. Pasquale Lucio Monaco, si notifichi a mani il su esteso atto all'indirizzo di:

- **REGIONE CAMPANIA** in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, domiciliato per la carica in **Napoli alla Via S. Lucia n° 81**.

Muzzi Rosa

14 DIC 2012

GIUDIZIARIO
DI APPEI
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C

Giunta Regionale della Campania

Allegato 4
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 4/2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dipendente: sig. **La Peruta** Oreste, nato a Caserta il 15.09.1950, matr.n.9896.

Avvocato: Monaco Pasquale Lucio, Via Martiri del Dissenso, 31 – 81055 - S.Maria C.V. (CE)

Oggetto della spesa: risarcimento danni, rivalutazione monetaria, interessi legali e spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n.952426 del 27.12.2012 (prat.n.6035/2009 CC/Avv.ra) il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.04 – Avvocatura ha trasmesso al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento la sentenza n.2775 del Tribunale di S.M.Capua Vetere - Sez. Lavoro, depositata il 10.06.2011 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza e su richiesta dell'avv.Monaco Pasquale Lucio in forma esecutiva in data 13.06.2012.
Il Giudice del Lavoro in parziale accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del dipendente sig. La Peruta Oreste, della somma di € 2.272,41 a titolo di risarcimento del danno per perdita di *chance*, conseguente alla mancata valutazione dei risultati dei titolari di Posizione Organizzativa per gli anni 2000 e 2001, oltre interessi legali su tale somma via via rivalutata dalla data di maturazione dei singoli crediti al saldo.
Il Tribunale di S.M.Capua Vetere ha, altresì, condannato la Regione Campania al pagamento delle spese processuali liquidate in € 950,00, di cui € 600,00 per onorari, oltre Iva e Cpa secondo legge, con attribuzione al procuratore anticipatario avv.Monaco Pasquale Lucio.
Su richiesta dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, l'ex Settore Trattamento Economico, con nota prot.n.131735 del 21.02.2013, ha comunicato le somme lorde dovute al dipendente sopra indicato a titolo di risarcimento del danno in quanto titolare di P.O. (anno 2000 e 2001), gli interessi legali e la rivalutazione monetaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 4
(Punto 3 del dispositivo)

Nelle more del procedimento, il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. n. 899570 del 05/.12.2012, ha trasmesso al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, copia dell'atto di precetto, notificato a questa Amministrazione Regionale ad istanza dell'avv. Monaco Pasquale Lucio in virtù della sentenza n. 6427/2012 emessa dal Tribunale di S.M.C. Vetere.
Successivamente, il predetto Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura con nota prit. n. 113046 del 14.02.2013, ha trasmesso al Settore Stato Giuridizo ed Inquadramento, copia dell'atto di pignoramento , notificato a questa Amministrazione Regionale ad istanza del predetto avvocato in virtù della sentenza summenzionata, invitando, al contempo, il Settore in parola, a sospendere ogni relativo atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa, ove non fosse possibile completarlo entro la data dell'udienza di comparizione innanzi al Tribunale Civile di S.M.C. Vetere.
Alla luce delle predette note dell'A.G.C. Avvocatura, tenuto conto della D.G.R. 1731/2006 e dell'art. 22 della Legge regionale della Campania N.1 del 30.01.2008, si provvede alla predisposizione della presente scheda limitatamente alle somme a titolo di indennità di rischio, indennità di disagio, oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, interessi legali in favore del dipendente sig. Di Nardo Liberato e le spese di giudizio con attribuzione al procuratore anticipatario avv.Monaco Pasquale Lucio.

DATO ATTO:

- che per i crediti in oggetto, il dirigente dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento aveva già avviato, la procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio;
- che, a seguito della riorganizzazione della Giunta Regionale disposta con regolamento n.12 del 15.11.2011 e successiva D.G.R. n. 488/2013, in esecuzione della D.G.R. n. 612/2011 è stato disposto il conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
- che la nuova organizzazione, prevista dal regolamento suddetto, ha impedito di portare a termine la complessa procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, come avviata dal suddetto dirigente;
- che, infatti, la citata proposta di atto deliberativo è stata restituita, a seguito del su citato processo di riorganizzazione, in quanto i firmatari, così come indicati nell'avvio nel sistema informatico, non corrispondono più agli attuali responsabili delle nuove strutture;
- Che a seguito della suddetta riorganizzazione, la nuova competente U.O.D. 04 e quindi dalla D.G. 14, ha provveduto nuovamente ad istruire e avviare la procedura per sottoporre la predetta proposta all'approvazione della Giunta Regionale, ma la stessa non è stata firmata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e restituita all'Ufficio proponente;
- Che la U.O.D. 04, successivamente con nota prot .n. 84478 del 05.02.2014, ha provveduto, nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014(avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014), a richiedere un aggiornamento della quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14;
- Che la suddetta Struttura,con nota prot.n. 224650 del 31,03,2014, ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;
- che questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.2775 del Tribunale di S.M.Capua Vetere - Sez. Lavoro, depositata il 10.06.2011 e notificata in forma esecutiva in data 13.06.2012.

TOTALE DEBITO **€ 4.879,21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 4
(Punto 3 del dispositivo)

Ex dipendente sig. **La Peruta** Oreste, matr.n.9896.

- Importo lordo per mancata retribuzione di risultato P.O. (Anni 2000-01) € 2.272,41
- Rivalutazione monetaria € 543,99
- Interessi legali su somme via via rivalutate maturati al 25/07/2014 € 706,78
- Competenze per spese legali avv.**Monaco** Pasquale Lucio **€ 1.356,03**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 952426 del 27.12.2012 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n.2775 del Tribunale di S.M.Capua Vetere - Sez. Lavoro, depositata il 10.06.2011 e notificata in forma esecutiva in data 13.06.2012;
- prospetto di calcolo competenze legali.

Napoli, 11/04/2014

Il Dirigente
Dott. Bruno De Filippis

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

07 - 04 - 05

Settore Stato Giuridico e Inquadramento
Servizio Legale dell'AGC 07 e Procedimento in Materia Legale
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0952426 27/12/2012
Mittente Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario Servizio Supporto Legale del Settore Stato Giuridico ed
Classifica 4.1.1.

N. Pratica: **CC-6035/2009**

Oggetto: ~~Ricorso promosso da La Peruta Oreste~~
c/Regione Campania.-
Trib. S.M.C.V.- Sez. Lavoro

In relazione alla Vs. nota prot. 2012 0925879 del 13/12/2012, per le determinazioni di competenza di codesto Settore, si trasmettono n. 2 copie delle sentenze n. 2775/2011 relative al ricorrente e al procuratore antistatario.

Si comunica altresì che c'è appello - 4° Unità De Gregorio – Udienza 14/3/2017.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Letizia/rc

D'Ambrosio
Retta
28/12/12
Lettera per cert.
corrib. courier.

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE MONACO
Avv. Pasquale Lucio Monaco
Via Martiri del Dissenso, 31
81055 S. MARIA C. V. (Caserta)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
13 GIU 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

SEZIONE CONTROVERSIE DI LAVORO

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in funzione di giudice del lavoro ed in persona del giudice dott.ssa Paola Martorana, all'udienza del 13.4.2011 ha pronunciato la seguente sentenza nella causa iscritta al n. R.G. 4901/08

TRA

LA PERUTA ORESTE, rapp.to e difeso, in virtù di procura in atti, dall'avv. Pasquale Lucio Monaco, con il quale elettivamente domicilia in Santa Maria Capua Vetere alla via Martiri del Dissenso n. 31;

RICORRENTE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'avv. Modesto Letizia, con cui elettivamente domicilia in Caserta, loc. San Benedetto, alla via Arena, presso lo Stap Ecologia;

RESISTENTE

oggetto: pagamento somme; risarcimento danni.

RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

Con ricorso ritualmente notificato, parte ricorrente, responsabile di posizione organizzativa di Unità Complessa fin dall'anno 2000/2001, esponeva:

-che il CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 31 marzo 1999 aveva modificato il sistema di classificazione del personale, articolandolo in quattro categorie;

-che per la categ. D era stata prevista un'area delle posizioni organizzative;

-che l'art.11 del contratto collettivo decentrato integrativo distingueva tale area delle posizioni organizzative in tre livelli:

1)posizione organizzativa di unità complessa (liv. A);

2)posizione organizzativa di funzioni professionali o specialistiche (liv. B);

3)posizione organizzativa di staff (liv. C);

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
14 GIU. 2012
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

-che con determina dirigenziale n. 3/2000 gli era stato conferito l'incarico di posizione organizzativa di Unità complessa di livello A. " (...) salvo revoca in caso di accertamento di risultati negativi o di intervenuti mutamenti organizzativi"; che tale incarico era stato riconfermato per gli anni successivi;

-che gli veniva, di conseguenza, assegnata una retribuzione di posizione e, ai sensi del cit. art.11 CCDI, una indennità di risultato pari al 20% della retribuzione di posizione, "previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di Settore, sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal Nucleo di Valutazione costituito con delibera di Giunta Regionale n. 8493 del 22.11.1998";

-che, tuttavia, la Regione non aveva, per gli anni 2000 e 2001, proceduto alla suddetta valutazione, non ottemperando al cit. art.11.

Ciò premesso, l'istante, deducendo che l'assenza di tale controllo aveva impedito che si potesse procedere ad un apprezzamento dei risultati raggiunti, per cui nulla aveva percepito a titolo di indennità di risultato per il 2000 e il 2001, chiedeva all'adito giudice del lavoro di condannare la Regione Campania al pagamento in suo favore della somma di euro 3.408,62, ovvero di quella ritenuta di giustizia oltre interessi e rivalutazione, a titolo di risarcimento del danno per perdita di chance, con condanna alle spese del giudizio con attribuzione.

La Regione Campania, nel contestare l'avversa pretesa, deduceva, tra l'altro, che non poteva essere corrisposta a parte ricorrente la retribuzione di risultato perché non era stato attivato il sopradescritto sistema di valutazione; per cui chiedeva il rigetto della domanda con vittoria di spese e competenze di lite.

Acquisita la documentazione prodotta, la causa, all'udienza del 13.4.2011 era decisa mediante lettura in udienza del dispositivo.

Tanto premesso in ordine alla materia del contendere, la domanda è fondata nei limiti di seguito esposti.

L'art. 8 del CCNL 31.3.1999 - area delle posizioni organizzative- prevede che:

I: "gli enti istituiscono posizioni di lavoro che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e risultato:

a) lo svolgimento di funzioni di direzione e di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione correlate a diplomi di laurea e/o di scuole universitarie e/o all'iscrizione ad albi professionali;

c) lo svolgimento di attività di staff e/o studio, ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.

II: tali posizioni, che non coincidono necessariamente con quelle già retribuite con l'indennità di cui all'art. 37 co. 4 del ccnl 6.7.1995, possono essere assegnate esclusivamente a dipendenti classificati nella qualifica D sulla base e per l'effetto di incarico a termine conferito in conformità alle regole di cui all'art. 9".

L'art. 9 co 1. del CCNL 31.3 1999 prevede che "gli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative sono conferiti dai dirigenti per un periodo massimo non superiore a 5 anni, previa determinazione dei criteri generali da parte degli enti, con atto scritto e motivato e possono essere rinnovati con le medesime formalità".

Il successivo co. 4 prevede che " i risultati delle attività svolte dai dipendenti cui siano stati attribuiti gli incarichi di cui al presente articolo, sono soggetti a valutazione annuale in base a criteri e procedure predeterminate dall'ente. La valutazione positiva dà anche titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato di cui all'art.10 co. 3".

A sua volta l'art.10 ccnl. 31.3.1999 intitolato "retribuzione di posizione e retribuzione di risultato" prevede che:

1) il trattamento economico accessorio del personale della categoria D titolare delle posizioni di cui all'art.8 è composto dalla retribuzione di posizione e dalla retribuzione di risultato. Tale trattamento assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal vigente CCNL, compreso il compenso per lavoro straordinario, secondo la disciplina del CCNL per il quadriennio 1998-2001";

2) "l'importo della retribuzione di posizione varia da un minimo di lire 10.000.000 ad un massimo di lire 25.000.000 annui lordi per tredici mensilità. Ciascun ente stabilisce la graduazione della retribuzione di posizione in relazione a ciascuna delle posizioni organizzative previamente individuate";

3) l'importo della retribuzione di risultato varia da un minimo del 10% ad un massimo del 25% della retribuzione di posizione attribuita. Essa è corrisposta a seguito di valutazione annuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) il valore complessivo della retribuzione di posizione e di risultato non può essere comunque inferiore all'importo delle competenze accessorie e delle indennità assorbite ai sensi del comma 1".

A tale complesso di norme deve aggiungersi l'art.11 del CCDI. secondo cui la retribuzione di risultato. per l'anno 2000 e per i successivi periodi. viene fissata nella percentuale – non variabile - del 20% della retribuzione di posizione, " previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di settore, sulla base del sistema di valutazione messo a punto dal Nucleo di Valutazione costituito con delibera di GR del 22.11.1998".

Infine. ai sensi dell'art. 12 CCDI, la revoca dell'incarico può essere disposta. con provvedimento scritto e motivato, o nel caso di mutamenti organizzativi (e dunque a prescindere da profili di demerito), ovvero a seguito di "risultati negativi".

Orbene, dal complesso di norme richiamate si evince chiaramente che la retribuzione di risultato è parte integrante del trattamento economico accessorio del personale di ctg. D ed è sostitutiva di ogni altro trattamento accessorio, compresa la retribuzione per il lavoro straordinario; essa pertanto deve essere corrisposta a ciascun dipendente, previa valutazione annuale (art.10 co. 3).

Ciò significa che l'amministrazione datrice di lavoro non può esimersi dall'effettuare la valutazione e, in caso contrario, violando i principi generali di correttezza e buona fede nell'esecuzione del contratto (art. 1375 c.c.) incorre in un inadempimento contrattuale.

Non serve, quindi, eccepire che la valutazione non è stata effettuata per assenza dei criteri di valutazione, perché è proprio tale comportamento a sostanziare un inadempimento contrattuale, non giustificato e, quindi, non scusabile.

Nel caso di specie è pacifico che la convenuta non ha effettuato la valutazione dei risultati conseguiti dall'istante nel periodo per cui è causa; tale condotta si sostanzia, per i motivi sopra espressi, in inadempimento degli obblighi contrattuali gravanti sul datore di lavoro che, dunque, è tenuto a risarcire il danno derivante dalla mancata valutazione.

Ne consegue che parte ricorrente è titolare di un diritto di natura risarcitoria, da perdita di chance, essendo imputabile all'amministrazione datrice di lavoro l'omessa valutazione dei risultati annuali del lavoro svolto.

Conseguenza di tale inadempimento, è stata proprio la mancata valutazione del ricorrente, sicché egli è stato privato non della retribuzione di risultato – in ipotesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

il giudizio avrebbe potuto essere anche negativo- ma dell'astratta possibilità di conseguirla. vale adire della cosiddetta chance. che pur costituendo una mera possibilità di conseguire il risultato favorevole.(Cass. 6.6.2006 n. 13241) è tuttavia entità patrimoniale a sé stante suscettibile di autonoma valutazione (Cass. 28.1.2005. n.1752).

Tale premessa, ovviamente, non implica necessariamente l'accoglimento della domanda proposta, poiché la risarcibilità del danno da perdita di chance presuppone che il danneggiato alleghi e provi gli elementi fattuali dai quali desumere, in via presuntiva e sulla scorta di un criterio probabilistico, una concreta ed effettiva (e non meramente ipotetica) possibilità di conseguire il risultato favorevole appetito *(ex multis* Cass. 2.2.2009 n. 2581 ; Cass. 23.1.2009 n. 1715).

Se dunque, la conferma degli incarichi di posizione organizzativa non può assurgere ad implicita valutazione positiva dei risultati raggiunti, in quanto si fonda (tra gli altri) sul dato dell'esperienza maturata nell'ambito del servizio e prescinde da una concreta e dettagliata valutazione dei risultati raggiunti, tuttavia tale elemento può far presumere che, in caso di predisposizione del sistema di valutazione da parte del nucleo a ciò preposto, il ricorrente avrebbe avuto delle probabilità di conseguire una valutazione positiva, quantificabili nella misura del 50%. (cfr, in termini, Corte d' Appello di Napoli, n. 2644/2010).

Sussiste inoltre anche l'elemento psicologico della colpa, in quanto l'amministrazione non ha comprovato di essersi trovata nell'impossibilità di adempiere al proprio obbligo contrattuale di valutazione per motivo ad essa inimputabile (tale colpa è ancora più evidente alla luce della nota del difensore civico presso la Regione Campania del 26.3.2002, versata in atti, con cui i "dirigenti della Regione" medesima sono espressamente invitati ad "attribuire senza indugio, previa valutazione dei risultati, secondo il sistema messo a punto dal Nucleo di Valutazione.... l'indennità di risultato nella misura stabilita ai titolari di posizione organizzativa che risultino avervi diritto").

Risulta inoltre accertato il rapporto di causalità tra la condotta omissiva della amministrazione ed il danno da questa derivato alla parte ricorrente, dal momento che la mancata corresponsione della retribuzione di risultato costituisce una perdita economica direttamente ricollegabile all'inerzia del datore di lavoro e non

fonte: http://burc.regione.campania.it

certo a presunti demeriti dell'istante. demeriti di cui non è traccia nella comparsa di risposta del convenuto.

Né può correttamente sostenersi. per negare la fondatezza della pretesa attorea. che il diritto al conseguimento del risarcimento sorgerebbe solo all'esito della valutazione visto che non vi è dubbio che è proprio l'inerte condotta datoriale ad avere. di fatto, determinato l'impossibilità del conseguimento delle somme previste.

In ordine alla quantificazione del danno, come accennato. lo stesso non può essere liquidato nell'intero importo della retribuzione di risultato non corrisposta. essendo comunque la corresponsione di tale emolumento subordinata ad una valutazione positiva dell'Amministrazione dall'esito incerto.

Può assumere rilievo la circostanza della conferma dell'incarico di posizione organizzativa nel periodo di causa, circostanza che può far presumere la probabilità per il ricorrente di conseguire una valutazione positiva, da computare dunque nella misura del 50%. Ritenuta la congruità di un criterio di quantificazione del danno consistente nella percentuale del 50% della retribuzione di risultato che la parte ricorrente avrebbe percepito qualora la valutazione fosse stata positivamente effettuata, tale quantificazione va poi operata sulla base della percentuale della retribuzione di risultato – 20% della retribuzione di posizione, fissata dall'art.11 CCDI (cfr. Corte d'Appello di Napoli sent. N. 2644/10).

Orbene, la retribuzione di posizione è stabilita, secondo quanto indicato da parte ricorrente, in euro 11.362,05 annui mentre la retribuzione di risultato, calcolata nella misura del 20% della prima, è pari a € 2.272,41 annue; dunque, valutata una probabilità al 50% di valutazione positiva, la somma da risarcire è di 2.272,41, considerati i due anni in cui il ricorrente non ha percepito detta indennità (2000 e 2001).

Dunque, la Regione Campania deve essere condannata al risarcimento del danno per inadempimento - omessa valutazione del ricorrente - per l'importo di euro 2272,41oltre rivalutazione secondo indici Istat ed interessi al saggio legale sulle somme progressivamente rivalutate dalla data di maturazione dei singoli crediti al saldo; in particolare, trattandosi di credito di natura risarcitoria, non trova applicazione l'art. 22 comma 36 della l. 23.12.1994 n. 724, che fa riferimento agli emolumenti di natura retributiva (Cass. sez. lav. 4/5/2009, n.10236).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo, in relazione al valore della causa quale determinato in funzione di quanto attribuito e non di quanto richiesto (Cass. S U n. 19014 dell'11.9.2007, alla cui stregua "*ai fini del rimborso delle spese di lite a carico della parte soccombente, il valore della controversia va fissato - in armonia con il principio generale di proporzionalità ed adeguatezza degli onorari di avvocato nell'opera professionale effettivamente prestata, quale desumibile dall'interpretazione sistematica dell'art. 6, primo e secondo comma, della Tariffa per le prestazioni giudiziali in materia civile, amministrativa e tributaria, contenuta nella delibera del Consiglio nazionale forense del 12 giugno 1993, approvata con d.m. 5 ottobre 1994, n. 585 del Ministro di grazia e giustizia, avente natura subprimaria regolamentare e quindi soggetta al sindacato di legittimità ex art. 360, primo comma, n. 3, cod. proc. civ. - sulla base del criterio del "disputatum" (ossia di quanto richiesto nell'atto introduttivo del giudizio ovvero nell'atto di impugnazione parziale della sentenza), tenendo però conto che, in caso di accoglimento solo in parte della domanda ovvero di parziale accoglimento dell'impugnazione, il giudice deve considerare il contenuto effettivo della sua decisione (criterio del "decisum"), salvo che la riduzione della somma o del bene attribuito non consegua ad un adempimento intervenuto, nel corso del processo, ad opera della parte debitrice, convenuta in giudizio, nel quale caso il giudice, richiestone dalla parte interessata, terrà conto non di meno del "disputatum", ove riconosca la fondatezza dell'intera pretesa*).

Non potrà pertanto tenersi conto della nota spese versata in atti dalla parte ricorrente, in quanto predisposta sulla scorta di uno scaglione di valore (da € 2.600,01 a € 5.200,00), superiore all'importo oggetto di riconoscimento.

P.Q.M.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in persona della dott. Paola Martorana Giudice del lavoro, definitivamente pronunziando, ogni altra istanza, eccezione o deduzione disattesa, così provvede:

a) accoglie il ricorso per quanto di ragione e, per l'effetto, condanna la resistente al pagamento della somma di € 2272,41 a titolo di risarcimento del danno patito, oltre interessi su tale somma via via rivalutata dalla data di maturazione dei singoli crediti al saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b)condanna la resistente al pagamento delle spese di lite che liquida in € 950.00 di cui € 600.00 per onorari. oltre IVA e CPA come per legge. con attribuzione.

In Santa Maria Capua Vetere. 13.4.2011

Il Giudice del lavoro

Dott.ssa Paola Martorana

TRIBUNALE DI S. MARIA C.V.
SEZIONE LAVORO
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi 10 GIU. 2011
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Antonio PUGLIESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

REPUBBLICA ITALIANA-IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti,di mettere in esecuzione il presente titolo,al Pubblico Ministero,di darvi assistenza,e a tutti gli Ufficiali della forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Si rilascia in forma esecutiva a richiesta

dell'Avv. F. P. MONACO **quale attributario**

S.Maria C.V. 14 /12/2011.-

Il Funzionario Giudiziario
f.to Antonio Pugliese

E'copia conforme per uso notifica

S.Maria C.V. 14 **/12/2011.-**

Il Funzionario Giudiziario
Antonio Pugliese

MONACO
IIA
(CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA DI NOTIFICA

Ad istanza e su richiesta dell'avv. PASQUALE LUCIO MONACO, si notifichi il su esteso atto, a mani, all'indirizzo di:

- **REGIONE CAMPANIA** in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, domiciliato per la carica in **Napoli alla Via S. Lucia n° 81**.

STUDIO LEGALE S.MAF C.V.

Cascone Maria Fortuna

N. 1 3 GIU 2012

CORTE DI GIUSTIZIA
DI ACCI

UFFICIALE GIUDIZIARIO C
Alberto De Luca

Sentenza del Tribunale di S.M. Capua Vetere
Numero 2775/11
Dipendene La Peruta Oreste
Avvocato Monaco Pasquale Lucio

Diritti e onorari			950,00
spese generali	12,50%	950,00	118,75
			1.068,75
CPA	4%	1.068,75	42,75
			1.111,50
IVA	22%	1.111,50	244,53
TOTALE FATTURA			1.356,03
RITENUTA	20,00%	1.068,75	213,75
NETTO A PAGARE			1.142,28

Giunta Regionale della Campania

Allegato 5
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N.5 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendenti: sigg.ri **Occhipinti** Giovanni, nato a Marcianise (CE) il 28.08.1952, matr.n.11293;**Lerro** Antonietta, nata a Maddaloni (CE) il 16.11.1952, matr.n.11082; **Luisi** Rosanna, nata a San Felice a Cancello il 22.01.1952, matr.n.11281.

Oggetto della spesa: risarcimento danni, rivalutazione monetaria e interessi legali.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n.952403 del 27.12.2012 (prat.n.5049/2005 CC/Avv.ra) il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.04 – Avvocatura ha trasmesso al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento la sentenza n.6749 del Tribunale di S.M.Capua Vetere - Sez. Lavoro, depositata il 05.12.2011 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza della sig.ra Lerro Antonietta e su richiesta dell'avv.Monaco Pasquale Lucio in forma esecutiva in data 14.12.2012.
Il Giudice del Lavoro in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al risarcimento del danno per perdita di chance, conseguente alla mancata valutazione dei risultati dei titolari di Posizione Organizzativa per gli anni 2000 e 2001, quantificato in € 1.446,07 in favore dei dipendenti Occhipinti Giovanni e Lerro Antonietta ed in € 1.859,24 in favore di Luisi Rosanna, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione dei crediti al soddisfo.
Il Tribunale di S.M.Capua Vetere ha, altresì, compensato interamente tra le parti le spese di lite.
Su richiesta dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, l'ex Settore Trattamento Economico, con nota prot.n.84753 del 04.02.2013, ha comunicato le somme lorde dovute ai dipendenti sopra indicati a titolo di risarcimento del danno in quanto titolari di P.O. (anno 2000 e 2001), gli interessi legali e la rivalutazione monetaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 5
(Punto 3 del dispositivo)

Nelle more del procedimento, il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura, ha trasmesso al Settore Stato Giuridizo ed Inquadramento, copie degli atti di precetto, notificati in data 10.07.2013 a questa Amministrazione Regionale ad istanza delle predette creditrici, in virtù della sentenza n. 6749/2011 emessa dal Tribunale di S.M.C. Vetere.
Successivamente, il predetto Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura con nota prot. n.707353 del 15.10.2013, ha trasmesso al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, copie degli atti di pignoramento, notificati a questa Amministrazione Regionale ad istanza delle dipendenti in epigrafe in virtù della sentenza summenzionata, invitando, al contempo, il Settore in parola, a sospendere ogni relativo atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa, ove non fosse possibile completarlo entro la data dell'udienza di comparizione innanzi al Tribunale Civile di S.M.C. Vetere.
Alla luce delle predette comunicazioni dell'A.G.C. Avvocatura, tenuto conto della D.G.R. 1731/2006 e dell'art. 22 della Legge regionale della Campania N.1 del 30.01.2008, si provvede alla predisposizione della presente scheda limitatamente alle somme a titolo di risarcimento del danno per mancata retribuzione di risultato dei titolari di Posizione Organizzativa per gli anni 2000 e 2001, interessi legali e rivalutazione monetaria in favore dei dipendenti sig.ri Occhipinti Giovanni, Lerro Antonietta, Luisi Rosanna.

DATO ATTO:

- che per i crediti in oggetto, il dirigente dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento aveva già avviato, la procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio;
- che, a seguito della riorganizzazione della Giunta Regionale disposta con regolamento n.12 del 15.11.2011 e successiva D.G.R. n. 488/2013, in esecuzione della D.G.R. n. 612/2011 è stato disposto il conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
- che la nuova organizzazione, prevista dal regolamento suddetto, ha impedito di portare a termine la complessa procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, come avviata dal suddetto dirigente;
- che, infatti, la citata proposta di atto deliberativo è stata restituita, a seguito del su citato processo di riorganizzazione, in quanto i firmatari, così come indicati nell'avvio nel sistema informatico, non corrispondono più agli attuali responsabili delle nuove strutture;
- Che a seguito della suddetta riorganizzazione, la nuova competente U.O.D. 04 e quindi dalla D.G. 14, ha provveduto nuovamente ad istruire e avviare la procedura per sottoporre la predetta proposta all'approvazione della Giunta Regionale, ma la stessa non è stata firmata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e restituita all'Ufficio proponente;
- Che la U.O.D. 04, successivamente con nota prot.n. 226205 del 31.03.2014, ha provveduto, nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014(avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014), a richiedere un aggiornamento della quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14;
- Che la suddetta Struttura,con nota prot. n. 229789 del 01/04/2014 ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;
- che questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.6749 del Tribunale di S.M.Capua Vetere - Sez. Lavoro, depositata il 05.12.2011 e notificata in forma esecutiva in data 14.12.2012.

TOTALE DEBITO **€ 7.009,93**

Giunta Regionale della Campania

Allegato 5
(Punto 3 del dispositivo)

Dipendente sig. **Occhipinti** Giovanni, matr.n.11293.

- Importo lordo per mancata retribuzione di risultato P.O. (Anni 2000-01) € 1.446,07
- Interessi legali maturati al 25.07.2014 € 362,64
- Rivalutazione monetaria € 323,64

Dipendente sig.ra **Lerro** Antonietta, matr.n.11082.

- Importo lordo per mancata retribuzione di risultato P.O. (Anni 2000-01) € 1.446,07
- Interessi legali maturati al 25.07.2014 € 365,71
- Rivalutazione monetaria € 326,39

Dipendente sig.ra **Luisi** Rosanna, matr.n.11281.

- Importo lordo per mancata retribuzione di risultato P.O. (Anni 2000-01) € 1.859,24
- Interessi legali maturati al 26.07.2014 € 465,09
- Rivalutazione monetaria maturata 26.04.2013 € 415,08
-

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n.952403 del 27.12.2012 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n.6749 del Tribunale di S.M.Capua Vetere - Sez. Lavoro, depositata il 05.12.2011 e notificata in forma esecutiva in data 14.12.2012.

Napoli, 11/04/2014

Il Dirigente
Dott. Bruno De Filippis

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

07 - 04 - 05

Settore Stato Giuridico e Inquadramento
Servizio Legale dell'AGC 07 e Procedimento in Materia Legale
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0952403 27/12/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Servizio Supporto Legale del Settore Stato Giuridico ud...
Classifica : 4.1.1.

N. Pratica: CC-5049/2005

Oggetto: ~~Ricorsi promossi da Occhipinti Giovanni,~~
Lerro Antonietta, Luisi Rosanna
c/Regione Campania.-
Trib. S.M.C.V.- Sez. Lavoro

In relazione alla pratiche indicate in oggetto, per le determinazioni di competenza di codesto Settore, si trasmettono copia delle sentenze n. 6749/2011 relative ai ricorrenti.

Si comunica altresì che c'è appello - 4° Unità Scelza – Udienza 8/11/2016.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Letizia/rc

D'Ambrosio
Botta
23/12/12
Zilli corrisp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA ESENTE LAVORO

STUDIO LEGALE MONACO
Avv. Pasquale Lucio Monaco
Via Martiri del Dissenso, 31

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
27 DIC 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

SEZIONE CONTROVERSIE DI LAVORO

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in funzione di giudice del lavoro ed in persona del giudice dott.ssa Gabriella Gentile, all'udienza del 10.11.2011 ha pronunciato la seguente sentenza nelle cause riunite iscritte ai nn. R.G. 7922/05, 7923/05 e 7924/05

TRA

OCCHIPINTI GIOVANNI, LERRO ANTONIETTA, LUISI ROSANNA, rapp.ti e difesi, in virtù di procura in atti, dall'avv. Pasquale Lucio Monaco, con il quale elettivamente domicilia in Santa Maria Capua Vetere alla via Martiri del Dissenso n. 31;

RICORRENTI

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa, in virtù di procura in atti, dall'avv. Modesto Letizia, con cui elettivamente domicilia in Caserta, loc. San Benedetto, alla via Arena, presso lo Stap Ecologia;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
18 DIC 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

RESISTENTE

oggetto: pagamento somme; risarcimento danni

RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

Con ricorso ritualmente notificato, i ricorrenti, funzionari della Regione Campania ctg. D, esponevano:

- di essere responsabili di Posizione Organizzativa di Funzioni Professionali in virtù di decreti e determine dirigenziali per gli anni 2000 e 2001;

-che avevano diritto, di conseguenza, ad una retribuzione di posizione e, ai sensi del cit. art.11 CCDI, ad una indennità di risultato pari al 20% della retribuzione di posizione, condizionata alla valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Settore, sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal Nucleo di Valutazione costituito con delibera di Giunta Regionale n. 8493 del 22.11.1998;
-che, tuttavia, la Regione non aveva, per gli anni 2000 e 2001, proceduto alla suddetta valutazione, non ottemperando al cit. art.11.
Ciò premesso, gli istanti, deducendo che l'assenza di tale controllo aveva impedito che si potesse procedere ad un apprezzamento dei risultati raggiunti, per cui nulla avevano percepito a titolo di indennità di risultato per il 2000 e il 2001, chiedevano all'adito giudice del lavoro, previa declaratoria della titolarità dell'incarico di responsabile della posizione organizzativa, in via principale, condannare la Regione Campania al pagamento, a titolo di retribuzione di risultato per gli anni 2000 e 2001, in favore di Occhipinti Giovanni e di Lerro Antonietta della somma di euro 2.892,14, di Luisi Rosanna della somma di euro 3.718,48, oltre interessi e rivalutazione; in via subordinata, condannare la Regione al risarcimento del danno da quantificarsi ai sensi degli artt. 1226 c.c. e 432 c.p.c. o con CTU; con condanna alle spese del giudizio con attribuzione.

La Regione Campania, nel contestare le avverse pretese, deduceva, tra l'altro, che non poteva essere corrisposta ai ricorrenti la retribuzione di risultato perché non era stato attivato il sopradescritto sistema di valutazione; per cui chiedeva il rigetto delle domande con vittoria di spese e competenze di lite.

Acquisita la documentazione prodotta, le cause, all'udienza del 10.11.2011 erano riunite e decise mediante lettura in udienza del dispositivo.
Le domande sono fondate con le precisazioni di seguito riportate.
L'art. 8 del CCNL 31.3.1999 - area delle posizioni organizzative- prevede che:
1: "gli enti istituiscono posizioni di lavoro che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e risultato:
a) lo svolgimento di funzioni di direzione e di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;
b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione correlate a diplomi di laurea e/o di scuole universitarie e/o all'iscrizione ad albi professionali;
c) lo svolgimento di attività di staff e/o studio, ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

II: tali posizioni, che non coincidono necessariamente con quelle già retribuite con l'indennità di cui all'art. 37 co. 4 del ccnl 6.7.1995, possono essere assegnate esclusivamente a dipendenti classificati nella qualifica D sulla base e per l'effetto di incarico a termine conferito in conformità alle regole di cui all'art. 9".

L'art. 9 co 1. del CCNL 31.3 1999 prevede che "gli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative sono conferiti dai dirigenti per un periodo massimo non superiore a 5 anni, previa determinazione dei criteri generali da parte degli enti, con atto scritto e motivato e possono essere rinnovati con le medesime formalità".

Il successivo co. 4 prevede che " i risultati delle attività svolte dai dipendenti cui siano stati attribuiti gli incarichi di cui al presente articolo, sono soggetti a valutazione annuale in base a criteri e procedure predeterminate dall'ente. La valutazione positiva dà anche titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato di cui all'art.10 co. 3".

A sua volta l'art.10 ccnl. 31.3.1999 intitolato "retribuzione di posizione e retribuzione di risultato" prevede che:

1) il trattamento economico accessorio del personale della categoria D titolare delle posizioni di cui all'art.8 è composto dalla retribuzione di posizione e dalla retribuzione di risultato. Tale trattamento assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste dal vigente CCNL, compreso il compenso per lavoro straordinario, secondo la disciplina del CCNL per il quadriennio 1998-2001";

2) "l'importo della retribuzione di posizione varia da un minimo di lire 10.000.000 ad un massimo di lire 25.000.000 annui lordi per tredici mensilità. Ciascun ente stabilisce la graduazione della retribuzione di posizione in relazione a ciascuna delle posizioni organizzative previamente individuate";

3) l'importo della retribuzione di risultato varia da un minimo del 10% ad un massimo del 25% della retribuzione di posizione attribuita. Essa è corrisposta a seguito di valutazione annuale;

4) il valore complessivo della retribuzione di posizione e di risultato non può essere comunque inferiore all'importo delle competenze accessorie e delle indennità assorbite ai sensi del comma 1".

A tale complesso di norme deve aggiungersi l'art.11 del CCDI, secondo cui la retribuzione di risultato, per l'anno 2000 e per i successivi periodi, viene fissata nella percentuale – non variabile - del 20% della retribuzione di posizione, " previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di settore, sulla base

fonte: http://burc.regione.campania.it

del sistema di valutazione messo a punto dal Nucleo di Valutazione costituito con delibera di G.R. n. 8493 del 22.11.1998".

Infine, ai sensi dell'art. 12 CCDI, la revoca dell'incarico può essere disposta, con provvedimento scritto e motivato, o nel caso di mutamenti organizzativi (e dunque a prescindere da profili di demerito), ovvero a seguito di "risultati negativi".

Orbene, dal complesso di norme richiamate si evince chiaramente che la retribuzione di risultato è parte integrante del trattamento economico accessorio del personale di ctg. D e che essa deve essere corrisposta a ciascun dipendente, previa valutazione annuale (art.10 co. 3).

Ciò significa che l'amministrazione datrice di lavoro non può esimersi dall'effettuare la valutazione e, in caso contrario, incorre in un inadempimento contrattuale.

Non serve, quindi, eccepire che la valutazione non è stata effettuata per assenza dei criteri di valutazione, perché è proprio tale comportamento a sostanziare un inadempimento contrattuale, non giustificato e, quindi, non scusabile.

Nel caso di specie è pacifico che la convenuta non ha effettuato la valutazione dei risultati conseguiti dagli istanti nel periodo per cui è causa; tale condotta si sostanzia, per i motivi sopra espressi, in inadempimento degli obblighi contrattuali gravanti sul datore di lavoro che, dunque, è tenuto a risarcire il danno derivante dalla mancata valutazione.

Ne consegue che parte ricorrente è titolare di un diritto di natura risarcitoria, da perdita di chance, essendo imputabile all'amministrazione datrice di lavoro l'omessa valutazione dei risultati annuali del lavoro svolto; in relazione a tale inadempimento sussiste anche l'elemento psicologico della colpa, in quanto l'amministrazione non ha comprovato di essersi trovata nell'impossibilità di adempiere al proprio obbligo contrattuale di valutazione per motivo ad essa inimputabile (tale colpa è ancora più evidente alla luce della nota del difensore civico presso la Regione Campania del 26.3.2002, versata in atti, con cui i "dirigenti della Regione" medesima sono espressamente invitati ad "attribuire senza indugio, previa valutazione dei risultati, secondo il sistema messo a punto dal Nucleo di Valutazione.... l'indennità di risultato nella misura stabilita ai titolari di posizione organizzativa che risultino avervi diritto").

Sussiste pertanto anche il rapporto di causalità tra la condotta omissiva della amministrazione ed il danno da questa derivato alla parte ricorrente, dal momento

fonte: http://burc.regione.campania.it

che la mancata corresponsione della retribuzione di risultato costituisce una perdita economica direttamente ricollegabile all'inerzia del datore di lavoro e non certo a presunti demeriti degli istanti, demeriti di cui non è traccia nelle comparse di risposta del convenuto.

Né può correttamente sostenersi, per negare la fondatezza della pretesa attorea, che il diritto al conseguimento del risarcimento sorgerebbe solo all'esito della valutazione visto che non vi è dubbio che è proprio l'inerte condotta datoriale ad avere, di fatto, determinato l'impossibilità del conseguimento delle somme previste.

In ordine alla quantificazione del danno, va precisato che lo stesso non può essere liquidato nell'intero importo della retribuzione di risultato non corrisposta, essendo comunque la corresponsione di tale emolumento subordinata ad una valutazione positiva dell'Amministrazione dall'esito incerto.

Può assumere rilievo la circostanza della conferma degli incarichi nel periodo di causa e nell'anno 2002, condizione che può far presumere la probabilità per i ricorrenti di conseguire una valutazione positiva, da computare nella misura del 50%. Dunque, appare congruo un criterio di quantificazione del danno consistente nella percentuale del 50% della retribuzione di risultato che la parte ricorrente avrebbe percepito qualora la valutazione fosse stata positivamente effettuata; tale quantificazione va poi determinata sulla base della percentuale della retribuzione di risultato – 20% della retribuzione di posizione, fissata dall'art.11 CCDI (cfr. Corte d'Appello di Napoli sent. N. 2644/10).

Orbene, la retribuzione di posizione è stabilita, secondo quanto indicato da Occhipinti Giovanni e Lerro Antonietta, in euro 7230,39 annue mentre la retribuzione di risultato, calcolata nella misura del 20% della prima, è pari a € 1.446,08 annue; dunque, considerata una probabilità al 50% di valutazione positiva, la somma da risarcire è di € 723,04 (50% di € 1.446,08) per ciascun anno in cui i predetti ricorrenti non hanno percepito detta indennità (2000 e 2001).

Secondo quanto indicato da Luisi Rosanna, invece, la retribuzione di posizione è stabilita in euro 9.296,22 annue mentre la retribuzione di risultato, calcolata nella misura del 20% della prima, è pari a € 1.859,24 annue; dunque, considerata una probabilità al 50% di valutazione positiva, la somma da risarcire è di € 929,62 (50% di € 1.859,24) per ciascun anno in cui la predetta ricorrente non ha percepito detta indennità (2000 e 2001).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dunque, la Regione Campania deve essere condannata al risarcimento del danno per inadempimento - omessa valutazione dei ricorrenti - in favore di Occhipinti Giovanni e di Lerro Antonietta della somma di € 1.446,07 (€ 723,04 x 2) ciascuno, di Luisi Rosanna della somma di € 1.859,24 (€ 929,62 x 2), oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito al saldo: in particolare, trattandosi di credito di natura risarcitoria, non trova applicazione l'art. 22 comma 36 della l. 23.12.1994 n. 724 (che fa riferimento agli emolumenti di natura retributiva).

Le spese di lite vanno compensate tenuto conto delle diverse interpretazioni della giurisprudenza di merito.

P.Q.M.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in persona della dott. Gabriella Gentile Giudice del lavoro, definitivamente pronunziando, ogni altra istanza, eccezione o deduzione disattesa, così provvede:

a) accoglie il ricorso per quanto di ragione e, per l'effetto, condanna la resistente al pagamento in favore di Occhipinti Giovanni della somma di € 1.446,07, di Lerro Antonietta della somma di € 1.446,07, di Luisi Rosanna della somma di € 1.859,24, oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito al soddisfo;

b)compensa le spese.

In Santa Maria Capua Vetere, 10.11.2011

Il Giudice del lavoro
Dott.ssa Gabriella Gentile

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Antonio PUGLIESE

TRIBUNALE DI S. MARIA C.V.
SEZIONE LAVORO
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Oggi, - 5 DIC. 2011
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Antonio PUGLIESE

6 DIC. 2011
IL FUNZIONARIO
Antonio PUGLIESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

REPUBBLICA ITALIANA-IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti,di mettere in esecuzione il presente titolo,al Pubblico Ministero,di darvi assistenza,e a tutti gli Ufficiali della forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Si rilascia in forma esecutiva a richiesta

dell'Avv. P. h. Romeo sl. Luisi Rosanna **quale procuratore**

S.Maria C.V. 25 /01/2012.-

Il Funzionario Giudiziario
f.to Antonio Pugliese

E'copia conforme per uso notifica

S.Maria C.V. 25 **/01/2012.-**

Il Funzionario Giudiziario
Antonio Pugliese

ISTANZA DI NOTIFICA

Ad istanza della sig.ra LUISI ROSANNA, e su richiesta dell'avv. Pasquale Lucio Monaco, si notifichi il su esteso atto, a mani, all'indirizzo di:

- **REGIONE CAMPANIA** in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, domiciliato per la carica in **Napoli alla Via S. Lucia n° 81**.

Colicchio Silvana
17 DIC 2012

GIUDIZIARIO
DI APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C
Alberto De Luca

Giunta Regionale della Campania

Allegato 6
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 6/2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis , nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dip. sig.ra **La Cerra** Maria Giovanna, nata a Sant'Angelo D'Alife (CE) il 06.05.1948, matr.n. 8768; **dip.**sig.ra **Magliocca** Rosalba, nata ad Alvignano (CE) il 14.09.1957, matr.n .8798; **ex dip.**sig.ra **Petrone** Maria Grazia, nata a San Felice a Cancello (CE) il 10.03.1954, matr.n. 8950.

Avvocato: Varriale Paolo, Via San Filippo, 24 - 80122 - Napoli.

Oggetto della spesa: indennità di rischio, indennità di disagio, oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, interessi legali e spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con nota prot.n.22566 del 10.01.2013 (prat.n.5652/08 CC/Avv.ra) il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.04 – Avvocatura ha trasmesso al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento la sentenza n.4827 del Tribunale di S.M.C.Vetere, depositata il 19.09.2012 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza dell'avv. Varriale Paolo in forma esecutiva in data 14.12.2012.
Il Giudice del Lavoro in parziale accoglimento dei separati ricorsi, proposti dai dipendenti in epigrafe indicati, successivamente riuniti in corso di causa, ha condannato la Regione Campania al pagamento dell'indennità di disagio di cui all'art.25 CCDI del 2001 e di indennità di rischio *ex* articolo 37 CCNL 2000 ed art.41 CCNL 2004 per un importo complessivo pari ad € 9.764,42 in favore della dipendente La Cerra, ad € 13.087,56 in favore di ciascuna delle dipendenti Magliocca e Petrone, oltre interessi legali sulle singole componenti del credito dalla maturazione di ciascuna di esse al saldo.
Il Tribunale di S.M.C.Vetere nel compensare nella misura di un mezzo le spese di lite ha, altresì, condannato la Regione Campania al pagamento della rimanente parte liquidata in € 1.375,00, oltre Iva e Cpa come per legge, con attribuzione al procuratore anticipatario avv. Varriale Paolo.
Su richiesta del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, il Settore Trattamento Economico, con nota prot.n.139700 del 25.02.2013, ha comunicato le somme lorde dovute alle dipendenti sopra indicate a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 6
(Punto 3 del dispositivo)

titolo di indennità di rischio e di disagio, gli interessi legali e gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione;

Nelle more del procedimento, il Settore Contenzioso Civile e Penale con note prot. n.393243 del 03.06.2013 e prot. n. 433894 del 18.06.2013 ha trasmesso al Settore Stato Giuridizo ed Inquadramento, copia degli atti di precetto, notificati a questa Amministrazione Regionale ad istanza rispettivamente dell'avv. Varriale Paolo e delle dipendenti sig.re La Cerra Maria Giovanna e Magliocca Rosalba e l'atto di precetto, notificato il 16.05.2013, dell'ex dipendente sig.ra Petrone Maria Grazia in virtù della sentenza n. 4827 emessa dal Tribunale di S.M.C. Vetere.
Successivamente, il predetto Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura con note prot. n.450038 del 25.06.2013 e 507130 del 12.07.2013 , ha trasmesso al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, copie degli atti di pignoramento , notificati a questa Amministrazione Regionale rispettivamente ad istanza delle predette dipendenti e dell'avv. Varriale Paolo in virtù della sentenza summenzionata, invitando, al contempo, il Settore in parola, a sospendere ogni relativo atto di pagamento, allo scopo di evitare duplicazioni di spesa, ove non fosse possibile completarlo entro la data dell'udienza di comparizione innanzi al Tribunale Civile di S.M.C. Vetere.
Alla luce delle predette note dell'A.G.C. Avvocatura, tenuto conto della D.G.R. 1731/2006 e dell'art. 22 della Legge regionale della Campania N.1 del 30.01.2008, si provvede alla predisposizione della presente scheda limitatamente alle somme a titolo di indennità di rischio, indennità di disagio, oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, interessi legali in favore delle dipendenti sig.re La Cerra Maria Giovanna e Magliocca Rosalba, dell'ex dipendente sig.ra Petrone Maria Grazia e le spese di giudizio con attribuzione al procuratore anticipatario avv . Varriale Paolo.

DATO ATTO:

- che per i crediti in oggetto, il dirigente dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento aveva già avviato, la procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio;
- Che la U.O.D. 04, successivamente con nota prot.n. 84452 del 5.02.2014, ha provveduto, nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014(avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014), a richiedere un aggiornamento della quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14;
- Che la suddetta Struttura,con nota prot.n.130679 del 24/02/2014, ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;
- che questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.4827 del Tribunale di S.M.C.Vetere, depositata il 19.09.2012 e notificata in forma esecutiva in data 14.12.2012.

TOTALE DEBITO **€ 55.570,54**

Dipendente sig.ra **La Cerra** Maria Giovanna, matr.n.8768

- Indennità di rischio € 2.063,76
- Indennità di disagio € 7.700,66
- interessi legali maturati al 27.04.2014 € 1.538,73

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato 6
(Punto 3 del dispositivo)

sub totale	**€**	**11.303,15**
• Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€	4.239,48

Dipendente sig.ra **Magliocca** Rosalba, matr.n.8798

• Indennità di rischio	€	2.783,86
• Indennità di disagio	€	10.303,70
• interessi legali maturati al 27.04.2014	€	1.799,65
sub totale	**€**	**14.887,21**
• Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€	4.239,48

Dipendente sig.ra **Petrone** Maria Grazia, matr.n.8950.

• Indennità di rischio	€	2783,86
• Indennità di disagio	€	10.303,70
• interessi legali maturati al 27.07.2014	€	1.829,58
sub totale	**€**	**14.917,14**
• Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	€	4.239,48
• Competenze legali avv. **Varriale** Paolo	**€**	**1.744,60**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n.22566 del 10.01.2013 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n.4827 del Tribunale di S.M.C.Vetere, depositata il 19.09.2012 e notificata in forma esecutiva in data 14.12.2012;
- prospetto di calcolo competenze legali.

Napoli, 17/04/2014

Il Dirigente
Dott. Bruno De Filippis

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

07-04-05

ok

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0022566 10/01/2013
Contenzioso Civile e Penale
Servizio Supporto Legale del Settore Stato Giuridico ed
Classe

Settore Stato Giuridico e Inquadramento
Servizio Legale dell'AGC 07 e Procedimento in Materia Legale
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

N. Pratica: **CC-5652/2009**

Oggetto: Ricorso promosso da La Cerra Maria Giovanna, Magliocca Rosalba e Petrone Maria Grazia c/Regione Campania.-
Trib. S.M.C.V. - Sez. Lavoro –

In relazione alle pratica indicata in oggetto, per le determinazioni di competenza di codesto Settore, si trasmette copia delle sentenze n. 4827/2012 relative alle ricorrenti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv.Lascorre

D'Ambrosio
~~Crocco~~ Botta
~~De Falco~~
24/3/12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sentenza n. ...

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
14 DIC 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

12 DIC. 2012

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI S.MARIA CAPUA VETERE

COPIA

Il Giudice del lavoro, dott.ssa Clara Ruggiero, all'udienza del 18.9.2012 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella controversia individuale di lavoro iscritta al n. 6268/08 R.G., alla quale risultano riuniti i proc nn. 6270/08 E 6868/08 avente ad oggetto: indennità dipendenti Regione Campania

TRA

LA CERRA MARIA GIOVANNA, MAGLIOCCA ROSALBA E PETRONE MARIA GRAZIA, rappresentati e difesi dall'avv. P. Varriale, come da procura a margine del ricorso introduttivo, con il quale sono elettivamente domiciliati in Napoli, V. San Filippo,24; - ricorrenti -

CONTRO

Regione Campania, in persona legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa, in virtù di procura generale alle liti, dall'avv. Maria Lasco, con la quale è elettivamente domiciliata presso lo S.T.A.P. Ecologia Centro Direzionale sito in Caserta alla via Arena, loc. San Benedetto

17 DIC. 2012
CIVILE E PENALE

- resistente -

Ragioni di fatto e di diritto

Con ricorsi depositati in data 24.6.08 E 9.7.08 e successivamente riuniti, i ricorrenti, dipendenti della Regione Campania, assunti ai sensi dell' art. 3 LR 57/85 con la qualifica di istruttori culturali, hanno dedotto: di essere stati distaccati presso i Comuni di RAVISCANINA, ALVI, GUANO E SAN NICOLA LA STRADA, che in data 9.10.2001 era stato siglato un contratto collettivo decentrato integrativo per il personale della Giunta Regionale della Campania in attuazione dell' art. 15 CCNL del personale del comparto regioni ed autonomie locali dell' 1.4.1999; che tale fonte contrattuale collettiva aveva introdotto un salario accessorio, legato alla produttività collettiva ed alcune indennità, quali quella di rischio, disagio, trasferta, turnazione, maneggio valori, reperibilità e lavoro straordinario. Hanno lamentato che in sede di contrattazione decentrata (in particolare, ai sensi dell' art. 2 co. 3 dell' accordo siglato in data 9.10.2001 e quindi ai sensi dell' art. 2 del CCDI del 12.7.2004) tali componenti accessori erano stati esclusi dalla retribuzione per il personale assegnato presso altri enti di cui alla LR 57/85. Gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

istanti hanno dedotto la violazione del principio di parità di trattamento di cui 45 dlgs 165/01 nonché dell' art. 3 co.3 della LR57/85 (come modif. dalla LI del 16.11.1998) da parte della citata contrattazione collettiva e per tale motivo convenuto in giudizio la Regione Campania per ottenere la disapplicazion clausole della contrattazione collettiva integrativa di esclusione dalla retrib accessoria nei confronti del personale distaccato ed il conseguente riconosc della spettante retribuzione, così come quantificata in ricorso.
La Regione si è costituita evidenziando che il richiamo alla legislazione de sarebbe stato superato dalla delegificazione operata dall' art. 2 dlgs 165/01 me contrattazione collettiva generale non avrebbe imposto nella specie alcun vinco contrattazione collettive decentrata che essa non avrebbe rispettato.
Il ricorso è parzialmente fondato.

Le parti ricorrenti lamentano che l' art. 2 co.3 dell' accordo siglato in data 9.1 ha limitato i benefici del salario accessorio al solo "Piano di Lavoro Generale dipendenti di cui alla LR 57/85, negando così a tali dipendenti tutte le altr quale quella della "produttività collettiva" mentre successivamente l' art. 2 c CCDI del 12.7.2004 ha escluso per detti dipendenti anche la retribuzione de dall' esecuzione del cd "progetto generale". Tali disposizioni sarebbero in co sia con l' art. 45 dlgs 165/01 (che sancisce il principio di "parità di trattamento retribuzione dei pubblici dipendenti") sia con l' art. 3 co.3 LR 57/85, nella p cui stabilisce ed impone la determinazione dello stesso trattamento giurid economico tra i dipendenti regionali già esistenti e quelli transitati nuovame ruoli dell' ente territoriale di destinazione. La difesa dell' ente locale ha me evidenza che ai sensi dell' art. 2 dlgs 165/01 è intervenuta la delegificazion disposizione di legge del 1985, essendo stato stipulato contratto collettivo disciplinato interamente la materia della retribuzione , riservata ad essa dalla del 2001. Né può rinvenirsi una violazione dell' art. 45 dlgs 165/01 atteso che ultima norma sancisce il principio di non discriminazione "orizzontale" demai alla contrattazione collettiva la determinazione della retribuzione accessoria chè una eventuale violazione dovrebbe trovarsi tra contrattazione collet comparto e quella integrativa. Nella specie, non si rinviene alcuna disposizione collettiva contrattuale di livello di comparto che impong contrattazione integrativa di ampliare o di delimitare il proprio ambito di inte La scelta, quindi, di escludere dalla retribuzione di produttività una deter categoria non si pone in contrasto con la normativa di rango primario né contrattazione nazionale collettiva. Non vi è violazione dell' art. 40 co I 165/01.
E' altrettanto indubitabile che , ai sensi dell' art. 45 co I dlgs 165/01, non può esclusa del tutto la retribuzione accessoria per determinate categorie di dipend trattamento economico fondamentale ed accessorio è stabilito dalla contrat collettiva, con ciò intendendosi che il trattamento minimo è rappresent riconoscimento di entrambe le componenti della retribuzione: sarebbe contra negare del tutto anche una sola delle due componenti a determinate categ

fonte: http://burc.regione.campania.it

dipendenti. Tale vincolo vale sia per la contrattazione nazionale che per quella decentrata o cd integrativa.
Deve pertanto concludersi nel senso dell' accoglimento del solo secondo capo di domanda. In particolare, alle parti ricorrenti deve essere riconosciuta sia l' indennità di disagio di cui all' art. 25 CCDI del 2001, sia l' indennità di rischio di cui all' art. 37 CCNL 2000 ed all' art. 41 CCNL 2004. Invero, tali indennità mirano a compensare le prestazioni che comportano continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli per la salute e per l' integrità personale nonché a compensare l' esercizio svolto in condizioni particolarmente disagiate. Tra il personale avente diritto alle richiamate integrazioni salariali, la contrattazione decentrata ha annoverato gli addetti al computer ed è pacifico che le parti istanti lo utilizzino nello svolgimento delle proprie mansioni (per almeno 4 ore al giorno). Quanto ai conteggi, devono ritenersi corretti quelli contenuti in ricorso, non oggetto di specifica contestazione da parte della Regione convenuta.
Le spese, considerato l' accoglimento parziale del ricorso, vanno compensate per metà e poste per la restante metà, in applicazione al principio di soccombenza, a carico dell' ente locale resistente.

P.Q.M.

Il giudice del lavoro, dott.ssa Clara Ruggiero, definitivamente pronunciando, ogni contraria istanza disattesa, così provvede:

a) in parziale accoglimento della relativa domanda, condanna la Regione Campania al pagamento, in favore di LA CERRA MARIA ....., della somma di euro 9.764,42, oltre interessi legali sulle singole componenti del credito dalla maturazione di ciascuna di esse al saldo;

b) in parziale accoglimento della relativa domanda, condanna la Regione Campania al pagamento, in favore di MAGLIOCCA ROSALBA, della somma di euro 13.087,56, oltre interessi legali sulle singole componenti del credito dalla maturazione di ciascuna di esse al saldo;
c) in parziale accoglimento della relativa domanda, condanna la Regione Campania al pagamento, in favore di PETRONE MARIA GRAZIA della somma di euro 13.087,56, oltre interessi legali sulle singole componenti del credito dalla maturazione di ciascuna di esse al saldo;

d) compensa per metà le spese di lite e pone la restante metà a carico della Regione Campania liquidandola in complessivi Euro 1.375,00, oltre Iva e Cpa, con attribuzione.

In Santa Maria Capua Vetere, il 18.9.2012

pubblicata il 18/09

19 SET. 2012
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad istanza dell'Avv. Paolo Varriale, nella qualità di difensore di Petrone Maria Grazia, si notifichi copia del presente atto a:

Regione Campania, in persona del legale rapp.te pro-tempore, Via Santa Lucia n° 81 - Napoli

Mazzi Rosa
14 DIC 2012
DI APPEL
DI NAPOLI

Sentenza del Tribunale di S.M.C.Vetere -sez. Lav.-
Numero 4827/2012
Dipendente La Cerra M.G.
Avvocato Varriale Paolo

Diritti e onorari			1.375,00
			1.375,00
CPA	4%	1.375,00	55,00
			1.430,00
IVA	22%	1.430,00	314,60
TOTALE FATTURA			1.744,60
RITENUTA	20%	1.375,00	275,00
NETTO A PAGARE			1.469,60

Deliberazione Giunta Regionale n. 141 del 12/05/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

Assegnazione Funzioni vicarie dei Capi Dipartimento

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"*, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. che, con Delibera n. 191 del 12/04/2012 e s.m. e i., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 350 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire prevedendo, in particolare, n. 5 uffici di Capi Dipartimento;

c. che, ai sensi di quanto previsto all'art. 43, comma 2 del suddetto Regolamento, sono stati attribuiti, con Decreti del Presidente della Giunta, gli incarichi di Capo Dipartimento;

d. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e s.m. e i., sono stati conferiti, tra l'altro, gli incarichi di Direttore Generale;

e. che, con Delibera di Giunta regionale n. 478 del 10/09/2012, è stato stabilito, tra l'altro:
   e.1. che le "*funzioni vicarie del Capo Dipartimento*, (….) *in caso di loro assenza o impedimento, sono svolte, rispettivamente, da un Direttore generale interno al Dipartimento*, (…) *individuato con provvedimento della Giunta regionale sentiti rispettivamente i Capi Dipartimento* (….)";
   e.2. che *"al Direttore generale con funzioni vicarie del Capo Dipartimento è attribuita un'integrazione retributiva, pari alla differenza economica complessiva tra le due posizioni, commisurata al solo periodo di svolgimento delle relative funzioni";*

f. che il dr. Ramazio, con nota prot. n. 0258446 del 10/04/2014, ha individuato, ai sensi di quanto disposto dalla sopra citata D.G.R. n. 478/2012, il Direttore generale per la Programmazione Economica e il Turismo dott. Giuseppe CARANNANTE quale assegnatario delle funzioni vicarie del Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;

CONSIDERATO

a. che in data 1° maggio 2014 il dr. Gennaro Luigi Ramazio, per revoca del distacco, è cessato dall'incarico di Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;

b. che l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 1099/SP del 12/05/2014, al fine di assicurare l'indispensabile continuità amministrativa, ha rappresentato la necessità di assegnare al dr. Giuseppe Carannante, con apposito provvedimento di Giunta, le funzioni vicarie del Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico;

RITENUTO

a. di dover provvedere in merito;

VISTI

a. la D.G.R.C. n. 612 del 29/10/2011;
b. il Regolamento 15/12/2011, n. 12;
c. la D.G.R.C. n. 191 del 12/04/2012 e s.m. e i.;
d. la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012;
e. la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013 e s. m. e i.;
f. la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 1099/SP del 12/05/2014;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1 di assegnare, ai sensi di quanto disposto con Delibera di Giunta regionale n. 478 del 10/09/2012, al Direttore generale per la Programmazione Economica e il Turismo dott. Giuseppe CARANNANTE le funzioni vicarie del Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;

2 di rinviare a quanto disposto dalla sopra citata Delibera di Giunta regionale n. 478/2012 la definizione del trattamento economico spettante al Direttore generale con funzioni vicarie del Capo Dipartimento;

3 di trasmettere il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente, a tutti i Direttori generali, alla Unità Operativa Dirigenziale 55.14.05 per la prevista informativa alle Organizzazioni Sindacali e alla Unità Operativa Dirigenziale "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 90 del 28/03/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO 15.12.2011, N. 12, RECANTE LA DISCIPLINA DELL' "ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) che la Regione Campania ha individuato come finalità prioritaria per lo sviluppo socio economico del territorio il pieno ripristino della legalità;

b) a tal fine si è dotata di uffici appositamente dedicati alla realizzazione delle politiche integrate di sicurezza, risorse regionali ed europee da destinare agli interventi programmati, un Esperto trasversale in sicurezza e legalità, istituito per contrastare le infiltrazioni di tipo criminoso nell'ambito degli investimenti pubblici;

c) negli anni, alla luce dell'esperienza condotta, attesa la complessità delle politiche di sicurezza, al fine di dare una più compiuta attuazione ai correlati programmi, ha implementato gli organismi dedicati all'attuazione del sistema integrato di sicurezza urbana nominando il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione ed il Coordinamento per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione di cui alla LR 11/04, il Comitato Tecnico Consultivo in materia di Polizia Amministrativa locale di cui alla L.R. 12/03, valorizzando le funzioni dell'Esperto Trasversale del POR FESR 2007/2013 presidio di legalità sugli investimenti pubblici recati attraverso la programmazione europea;

d) le finalità di perseguimento di politiche di sicurezza e legalità di cui alla L.R. 11/2004 e L.R. 12/2003 sono, altresì, alla base della istituzione della Fondazione POL.i.s., avente lo scopo di coordinare e potenziare le iniziative di sostegno a favore dei familiari delle vittime di reato, il cui Statuto è stato ratificato con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2352/2007 e n.178/2009;

e) la citata Fondazione POL.i.s. è un ente senza finalità di lucro istituita dalla Regione Campania, dotata di personalità giuridica di diritto privato e di propri organi di governo che a norma dello Statuto sono stati individuati nel Presidente, Consiglio di Amministrazione, Segretario, Coordinamento operativo, Collegio dei revisori dei conti e Comitato scientifico;

Rilevato che

a) con Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, è stata adottata la nuova disciplina dell'*"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* in attuazione dell'art. 2, comma 1**,** della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

b) a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento regionale si è ritenuto di concentrare tutte le attività amministrativo-contabili in materia di sicurezza, precedentemente gestite da una pluralità di strutture amministrative in un' unica Unità Operativa Dirigenziale;

c) con deliberazione n. 55 del 28/2/2014 è stata istituita nell'Ufficio Speciale per il Federalismo la Unità Operativa Dirigenziale denominata "Politiche integrate della Sicurezza e Legalità - Valorizzazione dei beni confiscati" nella quale sono confluite le competenze, precedentemente incardinate nei Servizi 03, 05, 07 dell'AGC 01 Settore 05, relativamente alle politiche di sicurezza;

Considerato

a) che la citata UOD "Politiche integrate della Sicurezza e Legalità - Valorizzazione dei beni confiscati" esercita le competenze di seguito descritte:

> "Politiche integrate di sostegno ai progetti di sicurezza urbana e alle gestioni associate di polizia locale – Misure attuative L.R. 12/03 . Politiche di sostegno alle attività economiche attraverso la realizzazione di sistemi tecnologici per la sicurezza delle aree industriali. Valorizzazione dei beni confiscati, misure attuative L.R.23/2003 e L.R.7/2012 Accordo di Programma Quadro "Giancarlo Siani"

Politiche di prevenzione e azioni di sostegno alle vittime della criminalità attraverso misure attuative della L.R. 11/2004 e L.R. 12/2003";

b) l'Unità Operativa Dirigenziale in menzione, istituita all'interno dell'Ufficio Speciale per il Federalismo, rappresenta il nucleo centrale di coordinamento ed organizzativo di tutte le attività amministrativo-contabili in materia di sicurezza poichè è deputata alla realizzazione dei programmi in attuazione della Legge Regionale 12/03, dei progetti e servizi di prevenzione dei reati di usura ed estorsione, degli interventi di riutilizzo dei beni confiscati, della implementazione dei sistemi digitali di sicurezza, della esecuzione degli accordi interistituzionali;

c) che sia il mutato assetto regionale degli organismi dedicati alle politiche di sicurezza che il rinnovato quadro delle competenze determina la necessità:

- di regolare i rapporti intercorrenti tra i diversi soggetti istituzionali operanti in materia di sicurezza al fine di conseguire la realizzazione di un sistema integrato ed efficace;
- di aggiornare lo Statuto della Fondazione POL.i.s., persona giuridica privata, al fine di renderlo coerente con il nuovo assetto organizzativo;

RAVVISATO

a) che, al fine di regolare i rapporti intercorrenti tra gli organismi dedicati all'attuazione del sistema integrato di sicurezza urbana, la concentrazione delle competenze in materia di sicurezza, nella UOD istituita all'interno dell'Ufficio Speciale per il Federalismo, determina che lo stesso possa essere individuato quale ufficio di riferimento di tutti i predetti organismi nominati dalla Giunta Regionale della Campania per governare le complessità delle predette politiche;

b) al fine di adeguare la composizione degli organi, prevista dallo Statuto vigente, alle nuove disposizioni organizzative in materia di sicurezza occorre proporre l'effettuazione delle sottonotate modifiche:

-il primo periodo del comma 1 dell'art.3 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"La Fondazione, nel perseguire esclusivamente finalità di interesse collettivo e di utilità generale, in stretto raccordo con l'Ufficio Speciale per il Federalismo, è strumento per la realizzazione delle politiche di sicurezza e legalità affidate dalla Regione Campania."

- il punto 1 del comma 2 dell'art.3 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

" in ordine agli interventi disciplinati dalla Legge Regionale n.12/03:

- *realizza attività di documentazione, comunicazione ed informazione;*
- *favorisce, attraverso la rete delle collaborazioni istituzionali ed associative nazionali e comunitarie degli enti locali, lo scambio di buone pratiche in materia di sicurezza urbana;*

- il primo rigo del punto 2 del comma 2 dell'art.3 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"in ordine agli interventi disciplinati dalla Legge Regionale n.7/2012;

- il comma 1 dell'art.6 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"Il Consiglio di Amministrazione è il massimo organo di amministrazione e guida della Fondazione e può essere composto da un numero massimo di sette membri. Fino a quando la Regione rimarrà unico fondatore, i componenti saranno cinque e cioè: il Presidente, il Vice Presidente, il Rappresentante della Regione individuato nel Responsabile protempore dell'Ufficio Speciale per il Federalismo o suo delegato, il Presidente del Coordinamento dei familiari delle Vittime Innocenti di reato della Campania, il Referente dell'Associazione LIBERA in Campania.

Nel caso in cui, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1, quali fondatori intervenissero

Province o Comuni, i nuovi fondatori nomineranno un rappresentate delle Province ed un rappresentante dei Comuni, che entreranno a far parte del Consiglio.

- il comma 3 dell'art.6 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"*Il Presidente e il vice Presidente sono nominati dalla Giunta regionale della Campania su proposta del Presidente della Regione Campania"*

- il punto 7 del comma 2 dell'art.7 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"nomina, su proposta del Presidente della Regione Campania, il Segretario Generale della Fondazione e ne determina il compenso"

- Il comma 3 dell'art.11 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

" *Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di amministrazione nell'ambito di una terna proposta dal Presidente della Giunta Regionale e viene scelto tra persone aventi specifica esperienza nei settori di attività della Fondazione. Il consiglio di Amministrazione fissa anche il compenso, di entità contenuta, conformemente alle finalità della Fondazione, e la tipologia di rapporto lavorativo da instaurare."*

- Il comma 5 dell'art.11 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"Il Coordinamento Operativo si compone di cinque membri.

E' presieduto e coordinato dal Segretario generale della Fondazione; ne fanno parte di diritto : il Dirigente della UOD Politiche di Sicurezza della Regione Campania, gli altri due membri che durano in carica quattro anni vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra un rappresentante del Coordinamento dei Familiari delle Vittime Innocenti di Reato della Campania e un esperto in materia di gestione dei beni confiscati alla camorra. Il coordinamento operativo ha lo scopo di garantire un collegamento funzionale tra le azioni e le attività promosse dalla Regione Campania, dagli altri enti pubblici e privati in materia di legalità e sicurezza. Il coordinamento operativo ha altresì lo scopo di coadiuvare le attività affidate al Segretario generale. Il coordinamento operativo si riunisce su convocazione del segretario generale; a ciascun componente del coordinamento possono essere affidati e delegati dal Segretario generale compiti specifici nell'ambito delle attività promosse dalla fondazione. Ai componenti del Coordinamento Operativo verrà riconosciuto un rimborso delle spese sostenute in ragione del proprio ufficio"

RITENUTO

a)di dare atto che l'Unità Operativa Dirigenziale, istituita all'interno dell'Ufficio Speciale per il Federalismo, rappresenta il nucleo centrale di coordinamento ed organizzativo di tutte le attività amministrativo-contabili in materia di sicurezza e pertanto costituisce l'ufficio di riferimento di tutti gli organi nominati dalla Giunta Regionale della Campania per sostenere la realizzazione dei programmi in attuazione della Legge Regionale 12/03, dei progetti e servizi di prevenzione dei reati di usura ed estorsione, degli interventi di riutilizzo dei beni confiscati, della implementazione dei sistemi digitali di sicurezza, della esecuzione degli accordi interistituzionali.

b)demandare alla competente Direzione Generale 54 12 ogni attività utile a garantire le necessarie modifiche allo statuto della fondazione POL.i.s., istituita con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2352/2007 e n.178/2009, così come disciplinata dallo Statuto vigente, approvato con atto per notaio Giuseppe Grasso rep. n. 29486 del 3 giugno 2008, in coerenza con le nuove disposizioni regionali inerenti l'attuale assetto organizzativo in materia di sicurezza, nei termini di seguito indicati:

-il primo periodo del comma 1 dell'art.3 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"La Fondazione, nel perseguire esclusivamente finalità di interesse collettivo e di utilità generale, in stretto raccordo con l'Ufficio Speciale per il Federalismo, è strumento per la realizzazione delle politiche di sicurezza e legalità affidate dalla Regione Campania."

- il punto 1 del comma 2 dell'art.3 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

" in ordine agli interventi disciplinati dalla Legge Regionale n.12/03:

- *realizza attività di documentazione, comunicazione ed informazione;*
- *favorisce, attraverso la rete delle collaborazioni istituzionali ed associative nazionali e comunitarie degli enti locali, lo scambio di buone pratiche in materia di sicurezza urbana;*

- il primo rigo del punto 2 del comma 2 dell'art.3 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"in ordine agli interventi disciplinati dalla Legge Regionale n.7/2012;

- il comma 1 dell'art.6 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"Il Consiglio di Amministrazione è il massimo organo di amministrazione e guida della Fondazione e può essere composto da un numero massimo di sette membri. Fino a quando la Regione rimarrà unico fondatore, i componenti saranno cinque e cioè: il Presidente, il Vice Presidente, il Rappresentante della Regione individuato nel Responsabile protempore dell'Ufficio Speciale per il Federalismo o suo delegato, il Presidente del Coordinamento dei familiari delle Vittime Innocenti di reato della Campania, il Referente dell'Associazione LIBERA in Campania.

Nel caso in cui, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1, quali fondatori intervenissero Province o Comuni, i nuovi fondatori nomineranno un rappresentate delle Province ed un rappresentante dei Comuni, che entreranno a far parte del Consiglio.

- il comma 3 dell'art.6 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"*Il Presidente e il vice Presidente sono nominati dalla Giunta regionale della Campania su proposta del Presidente della Regione Campania"*

- il punto 7 del comma 2 dell'art.7 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"nomina, su proposta del Presidente della Regione Campania, il Segretario Generale della Fondazione e ne determina il compenso"

- Il comma 3 dell'art.11 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

" Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di amministrazione nell'ambito di una terna proposta dal Presidente della Giunta Regionale e viene scelto tra persone aventi specifica esperienza nei settori di attività della Fondazione. Il consiglio di Amministrazione fissa anche il compenso, di entità contenuta, conformemente alle finalità della Fondazione, e la tipologia di rapporto lavorativo da instaurare."

- Il comma 5 dell'art.11 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"Il Coordinamento Operativo si compone di cinque membri.

E' presieduto e coordinato dal Segretario generale della Fondazione; ne fanno parte di diritto : il Dirigente della UOD Politiche di Sicurezza della Regione Campania, gli altri due membri che durano in carica quattro anni vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra un rappresentante del Coordinamento dei Familiari delle Vittime Innocenti di Reato della Campania e un esperto in materia di gestione dei beni confiscati alla camorra. Il coordinamento operativo ha lo scopo di garantire un collegamento funzionale tra le azioni e le attività promosse dalla Regione Campania, dagli altri enti pubblici e privati in materia di legalità e sicurezza. Il coordinamento operativo ha altresì lo scopo di coadiuvare le attività affidate al Segretario generale. Il coordinamento operativo si riunisce su convocazione del segretario generale; a ciascun componente del coordinamento possono essere affidati e delegati dal Segretario generale compiti specifici nell'ambito delle attività promosse dalla fondazione. Ai componenti del Coordinamento Operativo verrà riconosciuto un rimborso delle spese sostenute in ragione del proprio ufficio"

VISTE
le Leggi Regionali n. 12/2003, 11/2004 e 7/2012;
la DGR 2352 del 29/12/2007;
il Regolamento 15.12.2011, n. 12, recante la disciplina dell'*"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;*
il D.P.G.R.C. n.619/2003.

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:
1) dare atto che l'Unità Operativa Dirigenziale, istituita con delibera di G.R. n. 55/2014 esecutiva dal 27 marzo 2014, all'interno dell'Ufficio Speciale per il Federalismo, rappresenta il nucleo centrale di coordinamento ed organizzativo di tutte le attività amministrativo-contabili in materia di sicurezza e pertanto costituisce l'ufficio di riferimento di tutti gli organi nominati dalla Giunta Regionale della Campania per sostenere la realizzazione dei programmi in attuazione della Legge Regionale 12/03, dei progetti e servizi di prevenzione dei reati di usura ed estorsione, degli interventi di riutilizzo dei beni confiscati, della implementazione dei sistemi digitali di sicurezza, della esecuzione degli accordi interistituzionali;
2) demandare alla competente Direzione Generale 54 12 ogni attività utile a garantire le necessarie modifiche allo statuto della fondazione POL.i.s., approvato con atto per notaio Giuseppe Grasso rep. n. 29486 del 3 giugno 2008, in coerenza con le nuove disposizioni regionali inerenti l'attuale assetto organizzativo in materia di sicurezza, nei termini di seguito indicati:
-il primo periodo del comma 1 dell'art.3 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"La Fondazione, nel perseguire esclusivamente finalità di interesse collettivo e di utilità generale, in stretto raccordo con l'Ufficio Speciale per il Federalismo, è strumento per la realizzazione delle politiche di sicurezza e legalità affidate dalla Regione Campania."

- il punto 1 del comma 2 dell'art.3 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

" in ordine agli interventi disciplinati dalla Legge Regionale n.12/03:
- *realizza attività di documentazione, comunicazione ed informazione;*
- *favorisce, attraverso la rete delle collaborazioni istituzionali ed associative nazionali e comunitarie degli enti locali, lo scambio di buone pratiche in materia di sicurezza urbana;*

- il primo rigo del punto 2 del comma 2 dell'art.3 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"in ordine agli interventi disciplinati dalla Legge Regionale n.7/2012;

- il comma 1 dell'art.6 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:

"Il Consiglio di Amministrazione è il massimo organo di amministrazione e guida della Fondazione e può essere composto da un numero massimo di sette membri. Fino a quando la Regione rimarrà unico fondatore, i componenti saranno cinque e cioè: il Presidente, il Vice Presidente, il Rappresentante della Regione individuato nel Responsabile protempore dell'Ufficio Speciale per il Federalismo o suo delegato, il Presidente del Coordinamento dei familiari delle Vittime Innocenti di reato della Campania, il Referente dell'Associazione LIBERA in Campania.
Nel caso in cui, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1, quali fondatori intervenissero Province o Comuni, i nuovi fondatori nomineranno un rappresentate delle Province ed un rappresentante dei Comuni, che entreranno a far parte del Consiglio.

- il comma 3 dell'art.6 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:
  "*Il Presidente e il vice Presidente sono nominati dalla Giunta regionale della Campania su proposta del Presidente della Regione Campania"*
- il punto 7 del comma 2 dell'art.7 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:
  "nomina, su proposta del Presidente della Regione Campania, il Segretario Generale della Fondazione e ne determina il compenso"
- Il comma 3 dell'art.11 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:
  " *Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di amministrazione nell'ambito di una terna proposta dal Presidente della Giunta Regionale e viene scelto tra persone aventi specifica esperienza nei settori di attività della Fondazione. Il consiglio di Amministrazione fissa anche il compenso, di entità contenuta, conformemente alle finalità della Fondazione, e la tipologia di rapporto lavorativo da instaurare."*
- Il comma 5 dell'art.11 dello Statuto deve essere sostituito dal seguente:
  "Il Coordinamento Operativo si compone di cinque membri.
  E' presieduto e coordinato dal Segretario generale della Fondazione; ne fanno parte di diritto : il Dirigente della UOD Politiche di Sicurezza della Regione Campania, gli altri due membri che durano in carica quattro anni vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra un rappresentante del Coordinamento dei Familiari delle Vittime Innocenti di Reato della Campania e un esperto in materia di gestione dei beni confiscati alla camorra. Il coordinamento operativo ha lo scopo di garantire un collegamento funzionale tra le azioni e le attività promosse dalla Regione Campania, dagli altri enti pubblici e privati in materia di legalità e sicurezza. Il coordinamento operativo ha altresì lo scopo di coadiuvare le attività affidate al Segretario generale. Il coordinamento operativo si riunisce su convocazione del segretario generale; a ciascun componente del coordinamento possono essere affidati e delegati dal Segretario generale compiti specifici nell'ambito delle attività promosse dalla fondazione. Ai componenti del Coordinamento Operativo verrà riconosciuto un rimborso delle spese sostenute in ragione del proprio ufficio"

3) il presente atto è trasmesso alla UOD 07 della DG 12 del Dipartimento 54 per gli adempimenti consequenziali, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Responsabile dell' Ufficio Speciale 60 02.

Decreto Presidente Giunta n. 116 del 19/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DGRC N. 16 DEL 23.1.2014. COSTITUZIONE DEL TAVOLO TECNICO REGIONALE DI COORDINAMENTO DI RICERCA BIOMEDICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

a) il Decreto Legge 13/09/2012 n. 158 convertito con modificazioni dalla Legge 8/11/2012 n.189 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute"; che tra l'altro disciplina le attività di sperimentazione clinica e la riorganizzazione dei Comitati etici;
b) che con decreto del Ministero della Salute in data 8 febbraio 2013, pubblicato su G.U. Serie generale n. 96 del 24.04.2013, sono stati stabiliti i criteri per la composizione e il funzionamento dei Comitati Etici;
c) che l'azione di riorganizzazione regionale dei Comitati Etici è stata realizzata con deliberazione di Giunta regionale n. 16 del 23.01.2014;

RILEVATO che:

a) la citata DGRC n. 16/2014 è corredata da uno specifico allegato tecnico denominato "Organizzazione e Funzionamento dei Comitati Etici in Regione Campania", elaborato in attuazione di quanto disposto dal decreto ministeriale 8.2.2013 e della normativa vigente, che definisce nello specifico l'organizzazione ed il funzionamento dei Comitati Etici in Regione Campania;

b) al punto 3) dell'allegato I è prevista l'istituzione presso la Direzione generale per la tutela della salute ed il coordinamento del sistema sanitario regionale di un Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento della Ricerca Biomedica, con il compito di monitorare i processi di riorganizzazione, individuare eventuali criticità del processo in atto ed elaborare atti di indirizzo ai fini dell'applicazione di procedure uniformi sul territorio regionale, con la seguente composizione:
   - Direttore generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale o suo delegato;
   - Dirigente dell'U.O.D. Politiche del Farmaco;
   - Un funzionario dell'U.O.D. Politiche del Farmaco;
   - Esperto in medicina legale;
   - Esperto in materia giuridica;
   - Esperto in Bioetica;
   - Farmacologo;
   - Esperto nella gestione e coordinamento delle attività dei Comitati Etici

RITENUTO, pertanto, di costituire il Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento della Ricerca Biomedica al fine di assicurare il costante monitoraggio della riorganizzazione in atto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore generale,

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati :

1. di costituire il Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento della Ricerca Biomedica ex DGRC n. 16 del 23.01.2014 con i sottoindicati professionisti:
   a. Direttore Generale Direttore generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale o suo delegato;
   b. Dirigente dell'U.O.D. Politiche del Farmaco;

c. Dott. Francesco Fiorentino, funzionario dell'U.O.D. Politiche del Farmaco;
d. Prof. Claudio Buccelli, Professore Ordinario di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", esperto in Medicina Legale;
e. Avv. Marianna Oliva, Funzionario della Direzione Generale per la Tutela della Salute, esperto in materia giuridica;
f. Prof.ssa Emilia D'Antuono, Professore Ordinario di Filosofia Morale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Esperto in Bioetica;
g. Dott.ssa Simona Creazzola, Dirigente farmacista dell'A.S.L. Napoli 1 Centro;
h. Dott.ssa Rosaria Romano, Dirigente A.S.L. Napoli 3 Sud, esperto nella gestione e coordinamento delle attività dei Comitati Etici;

2. di stabilire che la partecipazione ai lavori del "Tavolo Tecnico" è a titolo gratuito;

3. di incaricare l'U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi di richiedere ai componenti del "Tavolo Tecnico", il rilascio delle dichiarazioni di cui alle vigenti leggi e disposizioni, sulla insussistenza di cause di inconferibilità o di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;

4. di trasmettere il presente atto al Consiglio regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto regionale ;

Trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale , al responsabile della Trasparenza e Anticorruzione della Regione Campania per gli adempimenti di competenza, nonché al sito web istituzionale della Regione Campania –Sezione Amministrazione Trasparente – ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 117 del 19/05/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Avviso Pubblico per il conferimento dell' incarico di Direttore Generale dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici

IL PRESIDENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

PREMESSO che

a. con Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106 recante :" riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art. 2 della legge 4 novembre 2010 n. 183, è stato disciplinato al Capo II il Riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali;

b. con legge regionale del 13 Febbraio 2014 n. 8, pubblicata sul BURC n. 11 del 14 Febbraio 2014, è stato ratificato l' *"Accordo tra la Regione Calabria e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno"* ;

c. l'art. 7 del predetto Accordo stabilisce che sono Organi dell'Istituto:
1) Il Consiglio di Amministrazione;
2)Il Direttore Generale;
3) Il Collegio dei Revisori;

d. in particolare, si prevede che il Direttore Generale sia nominato, sentito il Ministero della Salute, con provvedimento del Presidente della Regione Campania, di concerto con il Presidente della Giunta Regione Calabria, secondo i criteri e le procedure di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

CONSIDERATA

pertanto, la conseguente necessità di attivare tempestivamente le procedure per la nomina del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici;

RILEVATO a tal fine

che occorre procedere all'emanazione dell'avviso pubblico per l'acquisizione delle candidature dei soggetti interessati che siano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici;

DECRETA

1. di **approvare** l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici che, allegato al presente provvedimento, unitamente al modello di domanda (all.A) ed alle schede riassuntive (all. B, C e D), ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di **stabilire** che lo stesso sia pubblicato con effetto immediato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Istituzionale per garantirne ampia diffusione ai soggetti eventualmente interessati;

3. di **inviare** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli

Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, al Presidente della Regione Calabria, ed al BURC per la immediata pubblicazione.

Caldoro

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO

Art. 1
Principi Generali

1. La Regione Campania, ai sensi del Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106 recante : "Riorganizzazione degli Enti Vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art. 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183", e dell'Accordo sottoscritto con la Regione Calabria in data 5 dicembre 2013 per la "Disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno", ratificato con legge regionale n. 8 del 13 Febbraio 2014, pubblicata sul BURC n. 11 del 14.02.2014, deve provvedere, sentito il Ministro della Salute e di concerto con il Presidente della Regione Calabria, alla nomina del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, secondo i criteri e le procedure di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii..
2. L'incarico sarà conferito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, sentito il Ministro della Salute e di concerto con il Presidente della Regione Calabria, e sarà regolato da contratto di diritto privato di durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, rinnovabile una sola volta, stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del Codice Civile e non può protrarsi oltre il settantesimo anno di età. Il contenuto di tale contratto ed il relativo trattamento economico saranno stabiliti in base alle vigenti disposizioni statali e regionali.
3. La carica di Direttore Generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, e determina, per i lavoratori dipendenti, il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto.

Art. 2
Requisiti

1. Gli aspiranti alla nomina devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) diploma di laurea magistrale o equivalente;
b) comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale ed internazionale e della sicurezza degli alimenti;

Art. 3
Modalità di partecipazione e termini

1. Per la partecipazione al presente Avviso gli aspiranti dovranno presentare apposita domanda, redatta in carta libera, sul modello di cui all'allegato A), che dovrà pervenire entro le ore 14.00 del **trentesimo** giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi - indicando obbligatoriamente sulla busta la seguente dicitura *"domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno*".
Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii.:

a. la data, il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;
b. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti);
e. il possesso dei requisiti richiesti;
f. i servizi prestati con data di inizio e di fine degli stessi;
g. di non trovarsi in nessuna delle condizioni comportanti decadenza dalla carica di cui all'art. 3, comma 11, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502 e successive modifiche ed integrazioni;
h. di non aver avuto da qualsiasi Regione della Repubblica Italiana la risoluzione di un precedente contratto per lo stesso tipo di incarico ai sensi dell'art. *3-bis,* commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 502/1992 e sue modificazioni ed integrazioni;

i. il domicilio presso il quale deve essere inviata al candidato ogni eventuale comunicazione, comprensivo di CAP e numero telefonico. L'aspirante ha l'obbligo di comunicare eventuali cambiamenti di indirizzo alla Regione, la quale non assume nessuna responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
j. l'autorizzazione, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni al trattamento, alla comunicazione ed alla diffusione dei dati personali ai fini del procedimento selettivo per il quale sono dichiarati e degli adempimenti conseguenti, nei termini e con le modalità stabilite per legge o per regolamento.

Art. 4
Allegati

Alla domanda, redatta sul modello prestampato (All. A) dovranno essere allegati, a pena di inammissibilità della stessa:

1. una scheda riassuntiva dei titoli di studio e di formazione posseduti (All. B);
2. una scheda riassuntiva dei dati attestanti l'esperienza dirigenziale acquisita (All. C);
3. un elenco riassuntivo dei servizi prestati, utili alla valutazione, con esatta indicazione della data di inizio e di fine degli stessi, datato e firmato (All. D);
4.un curriculum formativo e professionale aggiornato, sottoscritto dall'interessato, nel quale saranno indicati i requisiti posseduti, le capacità professionali ed ogni altro elemento utile alla valutazione.
5. eventuali documenti e titoli ritenuti utili ai fini della valutazione;
6. una dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia.
7. elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato
8. copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Art. 5
Trasmissione

1.La domanda dovrà essere indirizzata : Al Presidente della Regione Campania – Via Santa Lucia n. 81 – 80132 Napoli, e dovrà **pervenire** entro e non oltre le ore **14.00** dell'ultimo giorno utile.
Il termine di presentazione della domanda, ove cada in un giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno feriale seguente. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre la data di scadenza del termine fissato dal presente avviso. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio Regionale accettante.
2. L'eventuale riserva di invio successivo alla data di scadenza dell'avviso di documenti o titoli è priva di effetti, né saranno presi in considerazione eventuali documenti integrativi pervenuti oltre il termine di scadenza per la presentazione delle domande.
3.La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'Amministrazione.

Art. 6
Procedura di selezione

1. La procedura di selezione e la valutazione in ordine al possesso dei requisiti e dei titoli verrà effettuata da Commissione individuata con successivo provvedimento;
2. Ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. i dati personali contenuti nella domanda, o comunque forniti dall'interessato, saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto di conferimento dell'incarico.

Art. 7
Esclusioni

1. Non possono essere nominati Direttori Generali:

a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;

b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;

c) coloro che sono stati sottoposti, anche con prowedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327, e dall'art. 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata.

Art. 8
Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si rinvia alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 106/2012, all'Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per la "Disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno" ratificato con legge regionale n. 8 del 13 febbraio 2014, pubblicata sul BURC n. 11 del 14.2.2014, al D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii. ed alle disposizioni del Codice Civile.

Allegato A)

Al Presidente della Regione Campania
Via Santa Lucia, n. 81
80132 Napoli

Domanda per la partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofillattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici.

Il/la sottoscritto/a ……..chiede di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n…del… per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofillattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici .

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii., in caso di falsità contenute in dichiarazioni sostitutive di certificati o di atti di notorietà:

1. di essere nato/a a …….il ……;
2. di essere residente in ……Via …….n. CAP…….codice fiscale……;
3. di essere in possesso di cittadinanza italiana (o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea……);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …….(oppure di non essere iscritto per il seguente motivo ……);
5. di non avere (oppure di avere) riportato condanne penali e procedimenti penali pendenti;
6. di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, comma 1, del predetto avviso ed in particolare:
   a) diploma di laurea magistrale o equivalente;
   b) comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale ed internazionale e della sicurezza degli alimenti;
7. di avere prestato i seguenti servizi:
   Datore di Lavoro……..;
   Tipologia di contratto……..;
   Durata del contratto……dal ……. al……;
   Effettivo servizio svolto dal ……al…….pari a mesi …….e giorni……;
   Eventuali motivi della cessazione anticipata del rapporto……;
8. dichiara, inoltre, di essere in possesso dei seguenti titoli/esperienze utili ai fini della valutazione:
   a. …….....;
   b. ……..;
   c. ……..;
   d. ……..;
   e. ……...;
   ……
   ……
   ……
9. di non trovarsi in nessuna delle condizioni di cui all'art. 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii.;

10. di non aver avuto da qualsiasi Regione della Repubblica Italiana la risoluzione di un precedente contratto per lo stesso tipo di incarico, ai sensi dell'art. 3 bis, commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii.;
11. di indicare il seguente indirizzo : Via ……. n…… città……..cap…… tel……al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso, impegnandosi a comunicarne ogni eventuale variazione;
12. di esprimere il proprio assenso, ai sensi del D.lgs. n. 193/2003 e ss.mm.ii., al trattamento dei dati personali forniti per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto di lavoro.
13. Il/la sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci o false decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere;
14. Allega fotocopia di valido documento di identità (tipo di documento) ……..n……rilasciato il …… da ……;
15. Allega, inoltre, alla presente:

- scheda riassuntiva dei titoli di studio e formativi (All. B);
- scheda riassuntiva dei dati attestanti l'esperienza dirigenziale acquisita (All. C);
- un elenco riassuntivo dei servizi prestati, utili alla valutazione, con esatta indicazione della data di inizio e di fine degli stessi, datato e firmato (All. D);
- dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia;
- curriculum formativo e professionale aggiornato, sottoscritto dall'interessato, nel quale saranno indicati i requisiti, le capacità professionali ed ogni altro elemento utile alla valutazione;
- documenti e titoli ritenuti utili ai fini della valutazione (eventuale);
- elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- copia fotostatica di un documento in corso di validità.

Luogo e data …….

Firma …….

Indicare sulla busta:

Domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofillattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici.

ALLEGATO B

SCHEDA RIASSUNTIVA
(da allegare alla Domanda)
per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici

Dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii

DATI ANAGRAFICI

Cognome: Nome:
Data e Luogo di nascita:
residenza anagrafica:
Codice Fiscale:
Indirizzo per eventuali comunicazioni: Via: Comune:
recapito telefonico: Tel cellulare fax e-mail:

TITOLI DI STUDIO

1) Laurea posseduta (specificare se trattasi di diploma magistrale o diploma di Laurea vecchio ordinamento)
Diploma di Laurea(vecchio ordinamento)
Università:
Anno del conseguimento:

2) Ulteriori Lauree
Università
Data del Conseguimento

3) Abilitazione professionale
Professione
Luogo
Data

4) Iscrizione albo professionale
Ordine Professionale
Luogo
Data

5) Titoli di specializzazione e master post laurea (indicare per ognuno Titolo, Ente/Istituto, Anno) con particolare riferimento alle seguenti materie
5.1 Formazione manageriale
5.2 Controllo di gestione
5.3 Organizzazione e gestione delle risorse umane
5.4 Controllo di qualità e rapporti con l'utente

Titolo:
Ente/Istituto:
Anno

6) Corsi di aggiornamento frequentati negli ultimi cinque anni con durata minima di cinque giorni (indicare Titolo, Ente o Istituto, periodo)
6.1 Formazione manageriale
6.2 Controllo di gestione

6.3 Organizzazione e gestione delle risorse umane
6.4 Controllo di qualità e rapporti con l'utente

7) Conoscenza delle lingue (Indicare eventuale certificato o titolo con relativo punteggio a test di conoscenza):
inglese e francese

8) Docenze – incarichi svolti (indicare Ente o Istituto, attività e periodo)

9) Pubblicazioni

Data

_____

Firma

_____

ALLEGATO C

SCHEDA RIASSUNTIVA
(da allegare alla Domanda)
per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici

Dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii

(Compilare in ordine cronologico una scheda per ciascuna esperienza, anche se acquisita nello stesso Ente/Impresa)

SCHEDA N° _____

1 – Ente/Impresa
Settore
Sede
Natura (Pubb. O Priv.)
Fatturato o spesa corrente *(ultimo anno di riferimento)*

2-Settore specifico *(nel caso in cui l'esperienza dirigenziale riguardi una determinata articolazione dell'Impresa/Ente*

Entità del Budget direttamente ed effettivamente gestito dal candidato
N. dipendenti

3 – Prima assunzione nell'Ente/Impresa:
data:
Posizione iniziale e livello d'inquadramento formale o contrattuale
Livello d'inquadramento formale o contrattuale:
Periodo/i in cui questa posizione è stata ricoperta: da _____ a _____

4 - Sintetica descrizione del ruolo svolto

5 - Sintetica descrizione dei ruoli organizzativi (principali) con cui si interagisce, con particolare riferimento a:
- relazioni con ambiente esterno (tipologia enti/organizzazioni interessate dalle relazioni; posizione ricoperta dall'interlocutore nell'organizzazione):
- relazioni gerarchiche o funzionali verso l'alto *(indicare eventuale superiore diretto)*:
- relazioni orizzontali:
- relazioni gerarchiche o funzionali con ruoli subordinati *(indicare il numero dei subordinati e il loro grado, le principali responsabilità ed attività connesse ai ruoli subordinati)*

6 Obiettivi e risultati *(quali-quantitativi)* raggiunti nello svolgimento della funzione dirigenziale *(per anno e possibilmente riferita agli ultimi tre anni*) evidenziando:
6.1- cambiamenti organizzativi più rilevanti direttamente guidati
6.2 - decisioni o provvedimenti più importanti direttamente assunti nell'ultimo periodo di riferimento *(possibilmente nell'ultimo anno)*
6.3 - principali negoziazioni formali (con altre unità organizzative, con i vertici aziendali, con organizzazioni sindacali per accordi di collaborazione con altri enti, per contratti di acquisizione di beni/servizi di particolare rilevanza) a cui si è partecipato *(possibilmente nell'ultimo anno di riferimento)* specificando i soggetti, le parti, gli oggetti di negoziazione ed il ruolo svolto
Data _____

Firma

_____

ALLEGATO D

Elenco Riassuntivo dei Servizi prestati utili alla valutazione
(da allegare alla Domanda)
per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici

Dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii

Datore di Lavoro	Area/Ambito di svolgimento della prestazione	Ruolo e Responsabilità ricoperta	Attività svolte	Data di inizio	Data di fine	Motivo della cessazione

Data……

Firma……..

Decreto Dirigenziale n. 266 del 17/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22/11/2013. INTERVENTO: LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI PRIMARIE PER L AMPLIAMENTO AREA PIP II FASE IN LOCALITÀ BUCCI BENEFICIARIO COMUNE DI BISACCIA. CUP: G41B14000020006 SMILE 42

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);
- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
- che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi***"** di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"Lavori di realizzazione delle urbanizzazioni primarie per l'ampliamento area PIP - II Fase in località Bucci**" con Beneficiario: **Comune di Bisaccia**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 404.373,33** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 404.373,33**;
- Che il Comune di Bisaccia, con nota prot. 1704 del 15/04/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il crono programma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5 effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Lavori di realizzazione delle urbanizzazioni primarie per l'ampliamento area PIP - II Fase in località Bucci**" con Beneficiario: **Comune di Bisaccia** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. – per l'importo di Euro **404.373,33**. con il seguente Quadro Economico:

A) Lavori	
lavori a base d'asta	314.079,62
Oneri per la sicurezza	4.945,61
Totale Lavori a base d'asta	**319.025,23**
B) Somme a disposizione:	
imprevisti	15.703,98
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza…	20.280,00
Spese per oneri Art. 92 D.Lgs 163/06 su progettazione definitiva	11.500,00
spese per pubblicità	1.500,00
IVA sui Lavori	31.902,52
IVA sulle somme a disposizione	4.461,60
TOTALE	**404.373,33**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Bisaccia;

- Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 1704 del 15/04/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;

- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;
- Il D.D. n. 221 del 31/03/2014 con il quale si è preso atto della verifica di coerenza degli interventi con l' O.O. 2.5 e sono stati definiti i criteri di priorità per l'ammissione a finanziamento dei progetti di cui all'allegato 1 della D.G.R. n. 496/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Lavori di realizzazione delle urbanizzazioni primarie per l'ampliamento area PIP - II Fase in località Bucci**" con Beneficiario: **Comune di Bisaccia** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. – per l'importo di Euro **404.373,33**. con il seguente Quadro Economico:

A) Lavori	
lavori a base d'asta	314.079,62
Oneri per la sicurezza	4.945,61
Totale Lavori a base d'asta	**319.025,23**
B) Somme a disposizione:	
imprevisti	15.703,98
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per	20.280,00

la sicurezza…	
Spese per oneri Art. 92 D.Lgs 163/06 su progettazione definitiva	11.500,00
spese per pubblicità	1.500,00
IVA sui Lavori	31.902,52
IVA sulle somme a disposizione	4.461,60
TOTALE	**404.373,33**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Bisaccia;

- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 1704 del 15/04/2014;

- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:
- al Presidente della Giunta Regionale;
- All'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania;
- al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Beneficiario - Comune di Bisaccia - per il seguito di competenza;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Ramazio**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22/11/2013. INTERVENTO: LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI PRIMARIE PER L AMPLIAMENTO AREA PIP II FASE IN LOCALITÀ BUCCI BENEFICIARIO COMUNE DI BISACCIA. CUP: G41B14000020006 SMILE 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
		,00	-	-	-	-
Comune di Bisaccia		**404373,33**	POR – FESR Campania 2007-2013			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario Responsabile dell'Obiettivo Operativo…

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 301 del 07/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA ZONA PIP LOTTO DI COMPLETAMENTO - INCUNBATORE DI IMPRESE E CENTRO SERVIZI BENEFICIARIO: COMUNE DI S. ARCANGELO TRIMONTE. CUP: E61E14000000006 SMILE 48

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);
- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
- che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi***"** di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"Lavori di costruzione delle infrastrutture a servizio della zona PIP- Lotto di completamento - Incubatore di imprese e Centro servizi**" con Beneficiario: **Comune di S. Arcangelo Trimonte**;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 1.086.668,37,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 1.086.668,37**;
- Che il Comune di S. Arcangelo Trimonte, con nota prot. 665 del 14/04/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Lavori di costruzione delle infrastrutture a servizio della zona PIP- Lotto di completamento - Incunbatore di imprese e Centro servizi**" - Beneficiario: **Comune di S. Arcangelo Trimonte** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€ 1.086.668,37** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	755.000,00
Oneri per la sicurezza	1.500,00
Totale Lavori a base d'asta	**756.500,00**
B) Somme a disposizione:	
allacciamenti ai pubblici servizi	6.448,77
imprevisti	31.773,00
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	11.347,50
SPESE GENERALI:	
Rilievi accertamenti ed indagini	2.000,00
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza…	75.271,75
Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	7.565,00
Spese per commissioni giudicatrici	3.782,50
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	2.000,00
TOTALE SPESE GENERALI	**90.619,25**
IVA sui Lavori e imprevisti	173.420,06
Iva su spese tecniche	16.559,79
TOTALE IVA	**189.979,85**
TOTALE	**1.086.668,37**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di S. Arcangelo Trimonte;

- Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 665 del 14/04/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Lavori di costruzione delle infrastrutture a servizio della zona PIP- Lotto di completamento - Incunbatore di imprese e Centro servizi**" con Beneficiario: **Comune di S. Arcangelo Trimonte** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€. 1.086.668,37** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5., con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	755.000,00
Oneri per la sicurezza	1.500,00
Totale Lavori a base d'asta	**756.500,00**
B) Somme a disposizione:	
allacciamenti ai pubblici servizi	6.448,77
imprevisti	31.773,00
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	11.347,50
SPESE GENERALI:	
Rilievi accertamenti ed indagini	2.000,00
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza…	75.271,75
Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	7.565,00
Spese per commissioni giudicatrici	3.782,50
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	2.000,00
TOTALE SPESE GENERALI	**90.619,25**
IVA sui Lavori e imprevisti	173.420,06
Iva su spese tecniche	16.559,79

TOTALE IVA	**189.979,85**
TOTALE	**1.086.668,37**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di S. Arcangelo Trimonte;

- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 665 del 14/04/2014;

- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di S. Arcangelo Trimonte - per il seguito di competenza;
- all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Ramazio**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLA ZONA PIP LOTTO DI COMPLETAMENTO - INCUNBATORE DI IMPRESE E CENTRO SERVIZI BENEFICIARIO: COMUNE DI S. ARCANGELO TRIMONTE. CUP: E61E14000000006 SMILE 48

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
		,00	-	-	-	-
Comune di S. Arcangelo Trimonte		**€. 1.086.668,37**	POR Campania FESR 2007/2013			

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (PIP);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 302 del 07/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: COMPLETAMENTO DEL POLO SCIENTIFICO DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO MODULO A6 A7 DA DESTINATARE AL NUOVO POLO MATERIALI DEL CNR - BENEFICIARIO: UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE. CUP: E66B09000110002. COD. SMILE 47

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE) n. 1083/2006;
- che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014.;
- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che presso le strutture regionali sono pervenute istanze per interventi strategici coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e con le priorità delle DD.GG.RR. nn. 148 e 378 del 2013 riconducibili alle procedure negoziali da attuarsi, tra l'altro, con l' Università Federico II per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio;
- che con DGR 496 del 22/11/2013 è stato approvato lo Schema di Accordo di Programma, costituente l'allegato B della predetta DGR, tra la Regione Campania, l'Università degli Studi Federico II di Napoli e CNR per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio, avente quale Beneficiario l' Università degli Studi di Napoli Federico II;
- che in data 02/01/2014 - rep. N. 1/2014, è stato sottoscritto il predetto accordo, prevedendo la realizzazione dei seguenti moduli:
  - A3-D per la realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti per un importo pari a €. 28.000.000,00;
  - A6-A7 da destinare al Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR per un importo pari a €.17.000.000,00";
- Che con DPGR n. 106 del 24/04/2014, pubblicato sul BURC n. 29 del 29/04/2014 è stato approvato l'accordo di programma stipulato in data 02/01/2014 tra la Regione Campania, l'Università degli Studi Federico II di Napoli e CNR.

PREMESSO ALTRESÌ:

- che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

- che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

- che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività b) prevede "la realizzazione di infrastrutture,[…] quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese[…];

PRESO ATTO:

- Che con nota prot. A/2014/006/RUP del 10/02/2014 e nota prot. 29273 del 01/04/2014 acquisite rispettivamente al prot. 98740 del 11/02/2014 e al prot. 232427 del 02/04/2014, l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento;
- dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma, effettuata dal team di obiettivo operativo;

CONSIDERATO:

- che, sebbene il cronoprogramma preveda l'ultimazione dei lavori oltre il termine di chiusura del POR Campania 2007/2013, l'intervento è riconducibile tra quelli ai quali è possibile applicare il principio della suddivisione in fasi alle condizioni previste dal paragrafo 3.4 "Norme specifiche per la suddivisione dei progetti che non rientrano nei grandi progetti su due periodi di programmazione" dagli orientamenti sulla chiusura approvati con la Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;
- che, al fine di ottemperare alle condizioni di cui sopra, successivamente al 31/12/2015 si provvederà a ridefinire l'ammissione a finanziamento imputando sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 le sole spese ammissibili al 31 dicembre 2015;

RITENUTO:

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Completamento del polo scientifico di San Giovanni a Teduccio modulo A6_A7" con Beneficiario l'Università degli Studi di Napoli Federico II con l'Obiettivo Operativo 2.5 azione b), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 – per l'importo di Euro 17.000.000,00 con il seguente Quadro Economico:

A) Lavori	
lavori a base d'asta	13.356.978,29
Importo a base di appalto	**13.356.978,29**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Aggiornamento prezzi e Accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs.. n.163/2006;	106.855,83
Rilievi accertamenti ed indagini	40.000,00
Oneri tecnici relativi ai servizi di ingegneria(cassa compresa)	972.388,02
Incentivo alla progettazione ex art. 92 D.Lgs 163/06	200.354,67
Autorità lavori Pubblici	2.500,00
Spese per commissioni giudicatrici	12.500,00
Allacciamenti ai pubblici servizi	350.000,00
Imprevisti	400.000,00
IVA sui lavori al 10%	1.335.697,83
IVA per oneri tecnici e rilievi al 22%	222.725,36
Totale Somme a disposizione	**3.643.021,71**
Importo Totale dell'Investimento	**17.000.000,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione l'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate**:**

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Completamento del polo scientifico di San Giovanni a Teduccio modulo A6-A7" con Beneficiario l'Università degli Studi di Napoli Federico II con l'Obiettivo Operativo 2.5 azione b), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 – per l'importo di Euro 17.000.000,00 con il seguente Quadro Economico:

A) Lavori	
lavori a base d'asta	13.356.978,29
Importo a base di appalto	**13.356.978,29**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Aggiornamento prezzi e Accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs.. n.163/2006;	106.855,83
Rilievi accertamenti ed indagini	40.000,00
Oneri tecnici relativi ai servizi di ingegneria(cassa compresa)	972.388,02
Incentivo alla progettazione ex art. 92 D.Lgs 163/06	200.354,67
Autorità lavori Pubblici	2.500,00
Spese per commissioni giudicatrici	12.500,00
Allacciamenti ai pubblici servizi	350.000,00
Imprevisti	400.000,00
IVA sui lavori al 10%	1.335.697,83
IVA per oneri tecnici e rilievi al 22%	222.725,36
Totale Somme a disposizione	**3.643.021,71**
Importo Totale dell'Investimento	**17.000.000,00**

- Di indicare quale Beneficiario dell'operazione l' Università degli Studi di Napoli Federico II;
- Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di trasmettere il presente provvedimento:

- all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al Beneficiario;
- Al BURC

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Ramazio**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: COMPLETAMENTO DEL POLO SCIENTIFICO DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO MODULO A6 A7 DA DESTINATARE AL NUOVO POLO MATERIALI DEL CNR - BENEFICIARIO: UNIVERSITa DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE. CUP: E66B09000110002. Cod. SMILE 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			~~-~~	-	-	-
Università degli Studi di Napoli Federico II		Euro 17.000.000,00	POR Campania FESR 2007/2013			

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che presso le strutture regionali sono pervenute istanze per interventi strategici coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e con le priorità delle DD.GG.RR. nn. 148 e 378 del 2013 riconducibili alle procedure negoziali da attuarsi, tra l'altro, con l' Università Federico II per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio;
- che con DGR 496 del 22/11/2013 è stato approvato lo Schema di Accordo di Programma, costituente l'allegato B della predetta DGR, tra la Regione Campania e l'Università degli Studi Federico II di Napoli e CNR per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio;
- che in data 02/01/2014 è stato sottoscritto il predetto accordo prevedendo la realizzazione dei moduli "A3-D per la realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti per un importo pari a 28 Mln/€." e "A6-A7 da destinare al Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR per un importo pari a 17 Mln/€" per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio;
- Che con DPGR n. 106 del 24/04/2014, pubblicato sul BURC n. 29 del 29/04/2014 è stato approvato l'accordo di programma stipulato in data 02/01/2014 tra la Regione Campania, l'Università degli Studi Federico II di Napoli e CNR.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 20% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.

La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.

Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 305 del 08/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: STRADA DI ACCESSO AL PIP OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN AREA PIP BENEFICIARIO: COMUNE DI SANZA. CUP: G41B14000020006 SMILE 43

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);
- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
- che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi***"** di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"Strada di accesso al PIP - Opere di urbanizzazione primaria in area PIP**" con Beneficiario: **Comune di Sanza**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 603.146,12,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 599.759,64**;
- Che il Comune di Sanza, con nota prot. 1740 del 12/04/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5 effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Strada di accesso al PIP - Opere di urbanizzazione primaria in area PIP**" - Beneficiario: **Comune di Sanza** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€ 603.146,12** di cui **€ 599.759,64** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. ed **€ 3.386,48** a valere sulle risorse del beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	456.689,67	456.689,67
Oneri per la sicurezza	5.945,04	5.945,04
Totale Lavori a base d'asta	**462.634,71**	**462.634,71**
B) Somme a disposizione:		
imprevisti	23.131,74	23.131,74
SPESE GENERALI:		
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza…	48 000,00	
Spese RUP	3 701,08	
Commissione e collaudo	5 000,00	
spese attività tecnico amministrative, pubblicità	1 590,89	
TOTALE SPESE GENERALI	**58 291,97**	**55.516,17**
IVA sui Lavori	46 263,47	46 263,47
IVA sulle somme a disposizione	12 824,23	12.213,56
TOTALE IVA	**59 087,71**	**58.477,03**
TOTALE	**603 146,12**	**599.759,64**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**599.759,64**
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**3.386,48**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Sanza;

- Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 1740 del 12/04/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Strada di accesso al PIP - Opere di urbanizzazione primaria in area PIP**" con Beneficiario: **Comune di Sanza** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€. 603.146,12** di cui **€ 599.759,64** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. ed **€ 3.386,48** a valere sulle risorse del beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	456.689,67	456.689,67

Oneri per la sicurezza	5.945,04	5.945,04
Totale Lavori a base d'asta	**462.634,71**	**462.634,71**
B) Somme a disposizione:		
imprevisti	23.131,74	23.131,74
SPESE GENERALI:		
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza…	48 000,00	
Per Spese RUP	3 701,08	
per Commissione e collaudo	5 000,00	
per spese attività tecnico amministrative, pubblicità	1 590,89	
TOTALE SPESE GENERALI	**02.51,97**	**55.516,17**
IVA sui Lavori	46 263,47	46 263,47
IVA sulle somme a disposizione	12 824,23	12.213,56
TOTALE IVA	**59 087,71**	**58.477,03**
TOTALE	**603 146,12**	**599.759,64**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**599.759,64**
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**3.386,48**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Sanza;

- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 1740 del 12/04/2014;

- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Sanza - per il seguito di competenza;
- all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Ramazio**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: STRADA DI ACCESSO AL PIP OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN AREA PIP BENEFICIARIO: COMUNE DI SANZA. CUP: G41B14000020006 SMILE 43

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			~~-~~	-	-	-
Comune di Sanza		**€. 603.146,12**	POR Campania FESR 2007/2013			

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.

Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 306 del 08/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: COSTRUZIONE CENTRO SERVIZI A SUPPORTO DELL AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI PIANODARDINE BENEFICIARIO: CONSORZIO ASI AV. PROPOSTA ALL ADG. CUP: D33F07000020002 SMILE 44

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);
- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che ai sensi dell'art. 7 del DPR 196/2008, di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'imposta sul valore aggiunto (IVA) è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e' una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
- che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi***"** di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

  - Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"Costruzione Centro Servizi a supporto dell' Agglomerato industriale di Pianodardine**" con Beneficiario: **Consorzio ASI di Avellino**;
  - Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 2.685.200,01,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 2.243.810,01**;
  - Che il Consorzio ASI di Avellino, con nota prot. 1264 del 23/04/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;
  - Che con la medesima nota il Consorzio ASI di Avellino ha trasmesso, tra l'altro, la dichiarazione secondo la quale il Consorzio ASI, quale ente pubblico economico recupera l'IVA;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5 effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Costruzione Centro Servizi a supporto dell' Agglomerato industriale di Pianodardine**" - Beneficiario: **Consorzio ASI di Avellino** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€ 2.685.200,01** di cui **€ 2.243.810,01** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. ed **€ 441.390,00** a valere sulle risorse del beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori	1.298.851,01	1.298.851,01
Oneri per la sicurezza	33.360,00	33.360,00
Totale Lavori	**1.332.211,01**	**1.332.211,01**
B) Somme a disposizione:		
imprevisti	92.150,00	92.150,00
Impianto climatizzazione hangar e fotovoltaico	370.000,00	370.000,00
Fornitura arredi (Attrezzature e corpi illuminanti)	160.000,00	160.000,00
Interferenze ed allacciamenti	49.959,00	49.959,00
Accantonamento art. 133 c. 4 D.Lgs.163/2006	18.430,00	18.430,00
SPESE GENERALI:		
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza…	86.700,00	86.700,00
Spese RUP	3 701,08	3 701,08
Commissione e collaudo	25.500,00	25.500,00
spese per pubblicità	10.000,00	10.000,00
Rilievi,accertamenti e indagini	8.000,00	8.000,00
Consulenza e supporto	24.000,00	24.000,00
Incentivi art. 92 (2% di A)	36.860,00	36.860,00
Commissioni giudicatrici	30.000,00	30.000,00
TOTALE SPESE GENERALI	**221.060,00**	**221.060,00**
IVA	441.390,00	
TOTALE	**2.685.200,01**	**2.243.810,01**

QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	

- di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Consorzio ASI di Avellino;

- Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	€ 1.121.905,00 (50%)
2015	€ 1.121.905,00 (50%)

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa di €. 2.243.810,01, a favore del Consorzio ASI di Avellino, via Capozzi,45, P.IVA 00216700641 – C.F. 80000830648, a valere sulle risorse dell' Ob. Op. 2.5 del PO FESR Campania 2007/13, sul Cap. 2632 codice bilancio 2 02 03;
- di indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011

capitolo	Missione/Programma / Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE
2632	14052	203	2030102000	049	3	20203

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;

- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "**Costruzione Centro Servizi a supporto dell' Agglomerato industriale di Pianodardine**" con Beneficiario: **Consorzio ASI di Avellino** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€. 2.685.200,01** di cui **€ 2.243.810,01** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. ed **€ 441.390,00** a valere sulle risorse del beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori	1.298.851,01	1.298.851,01
Oneri per la sicurezza	33.360,00	33.360,00
Totale Lavori	**1.332.211,01**	**1.332.211,01**
B) Somme a disposizione:		
imprevisti	92.150,00	92.150,00
Impianto climatizzazione hangar e fotovoltaico	370.000,00	370.000,00
Fornitura arredi (Attrezzature e corpi illuminanti)	160.000,00	160.000,00
Interferenze ed allacciamenti	49.959,00	49.959,00
Accantonamento art. 133 c. 4	18.430,00	18.430,00

D.Lgs.163/2006		
SPESE GENERALI:		
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza…	86.700,00	86.700,00
Spese RUP	3 701,08	3 701,08
Commissione e collaudo	25.500,00	25.500,00
spese per pubblicità	10.000,00	10.000,00
Rilievi,accertamenti e indagini	8.000,00	8.000,00
Consulenza e supporto	24.000,00	24.000,00
Incentivi art. 92 (2% di A)	36.860,00	36.860,00
Commissioni giudicatrici	30.000,00	30.000,00
TOTALE SPESE GENERALI	**221.060,00**	**221.060,00**
IVA	441.390,00	
TOTALE	**2.685.200,01**	**2.243.810,01**

QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13	**2.243.810,01**
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	**441.390,00**

- di indicare quale Beneficiario dell'operazione il Consorzio ASI di Avellino;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	€ 1.121.905,00 (50%)
2015	€ 1.121.905,00 (50%)

- Di proporre all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa di €. 2.243.810,01, a favore del Consorzio ASI di Avellino, via Capozzi,45, P.IVA 00216700641 – C.F. 80000830648, a valere sulle risorse dell' Ob. Op. 2.5 del PO FESR Campania 2007/13, sul Cap. 2632 codice bilancio 2 02 03;
- di indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011

capitolo	Missione/Programma / Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE
2632	14052	203	2030102000	049	3	20203

- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario – Consorzio ASI di Avellino - per il seguito di competenza;
- all’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Ramazio**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: COSTRUZIONE CENTRO SERVIZI A SUPPORTO DELL AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI PIANODARDINE BENEFICIARIO: CONSORZIO ASI AV. PROPOSTA ALL AdG. CUP: D33F07000020002 SMILE 44

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
		,00	-	-	-	-
Consorzio ASI di Avellino		**€. 2.685.200,01**	POR Campania FESR 2007/2013			

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui alle Aree di Sviluppo Industriale (ASI);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

1 L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 310 del 09/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: COMPLETAMENTO DEL POLO SCIENTIFICO DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO MODULO A3 D PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE, SPAZI MULTIFUNZIONALI, SPAZIO DOCENTI BENEFICIARIO UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE. CUP: E66B05000040002. COD. SMILE 46

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE) n. 1083/2006;
- che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014.;
- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che presso le strutture regionali sono pervenute istanze per interventi strategici coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e con le priorità delle DD.GG.RR. nn. 148 e 378 del 2013 riconducibili alle procedure negoziali da attuarsi, tra l'altro, con l' Università Federico II per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio;
- che con DGR 496 del 22/11/2013 è stato approvato lo Schema di Accordo di Programma, costituente l'allegato B della predetta DGR, tra la Regione Campania, l'Università degli Studi Federico II di Napoli e CNR per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio, avente quale Beneficiario l' Università degli Studi di Napoli Federico II;
- che in data 02/01/2014 - rep. N. 1/2014, è stato sottoscritto il predetto accordo, prevedendo la realizzazione dei seguenti moduli:
  - A3-D per la realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti per un importo pari a €. 28.000.000,00;
  - A6-A7 destinare al Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR per un importo pari a €.17.000.000,00";
- Che con DPGR n. 106 del 24/04/2014, pubblicato sul BURC n. 29 del 29/04/2014 è stato approvato l'accordo di programma stipulato in data 02/01/2014 tra la Regione Campania, l'Università degli Studi Federico II di Napoli e CNR.

PREMESSO ALTRESÌ:

- che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

- che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

- che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività b) prevede "la realizzazione di infrastrutture,[…] quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese[…];

PRESO ATTO:

- Che con nota prot. A/2014/006/RUP del 10/02/2014 e nota prot. 29273 del 01/04/2014 acquisite rispettivamente al prot. 98740 del 11/02/2014 e al prot. 232427 del 02/04/2014, l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento;
- dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma, effettuata dal team di obiettivo operativo;

CONSIDERATO:

- che, sebbene il cronoprogramma preveda l'ultimazione dei lavori oltre il termine di chiusura del POR Campania 2007/2013, l'intervento è riconducibile tra quelli ai quali è possibile applicare il principio della suddivisione in fasi alle condizioni previste dal paragrafo 3.4 "Norme specifiche per la suddivisione dei progetti che non rientrano nei grandi progetti su due periodi di programmazione" dagli orientamenti sulla chiusura approvati con la Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;
- che, al fine di ottemperare alle condizioni di cui sopra, successivamente al 31/12/2015 si provvederà a ridefinire l'ammissione a finanziamento imputando sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 le sole spese ammissibili al 31 dicembre 2015;

RITENUTO:

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Completamento del polo scientifico di San Giovanni a Teduccio modulo A3-D" con Beneficiario l'Università degli Studi di Napoli Federico II con l'Obiettivo Operativo 2.5 azione b), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 – per l'importo di Euro 28.000.000,00 con il seguente Quadro Economico:

A) Lavori	
lavori a base d'asta	23.063.002,15
Importo a base di appalto	**23.063.002,15**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Aggiornamento prezzi e Accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs.. n.163/2006;	69.189,01
Rilievi accertamenti ed indagini	10.000,00
Oneri tecnici relativi ai servizi di ingegneria(cassa compresa)	1.678.986,56
Incentivo alla progettazione ex art. 92 D.Lgs 163/06	345.945,03
Autorità lavori Pubblici	2.500,00
Spese per commissioni giudicatrici	2.500,00
Allacciamenti ai pubblici servizi	50.000,00
Imprevisti	100.000,00
IVA sui lavori al 10%	2.306.300,21
IVA per oneri tecnici e rilievi al 22%	371.577,04
Totale Somme a disposizione	**4.936.997,85**
Importo Totale dell'Investimento	**28.000.000,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione l'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate**:**

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Completamento del polo scientifico di San Giovanni a Teduccio modulo A3-D" con Beneficiario l'Università degli Studi di Napoli Federico II con l'Obiettivo Operativo 2.5 azione b), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 – per l'importo di Euro 28.000.000,00 con il seguente Quadro Economico:

A) Lavori	
lavori a base d'asta	23.063.002,15
Importo a base di appalto	**23.063.002,15**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
Accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs. n.163/2006;	69.189,01
Rilievi accertamenti ed indagini	10.000,00
Oneri tecnici relativi ai servizi di ingegneria(cassa compresa)	1.678.986,56
Incentivo alla progettazione ex art. 92 D.Lgs 163/06	345.945,03
Autorità lavori Pubblici	2.500,00
Spese per commissioni giudicatrici	2.500,00
Allacciamenti ai pubblici servizi	50.000,00
Imprevisti	100.000,00
IVA sui lavori al 10%	2.306.300,21
IVA per oneri tecnici e rilievi al 22%	371.577,04

Totale Somme a disposizione	**4.936.997,85**
Importo Totale dell'Investimento	**28.000.000,00**

- Di indicare quale Beneficiario dell'operazione l' Università degli Studi di Napoli Federico II;
- Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di trasmettere il presente provvedimento:

- all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al Beneficiario;
- Al BURC

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Ramazio**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: COMPLETAMENTO DEL POLO SCIENTIFICO DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO MODULO A3 D PER LA REALIZZAZIONE DI AULE DIDATTICHE, SPAZI MULTIFUNZIONALI, SPAZIO DOCENTI BENEFICIARIO UNIVERSITa DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE. CUP: E66B05000040002. Cod. SMILE 46

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			-	-	-	-
Università degli Studi di Napoli Federico II		Euro 28.000.000,00	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5			

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che presso le strutture regionali sono pervenute istanze per interventi strategici coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e con le priorità delle DD.GG.RR. nn. 148 e 378 del 2013 riconducibili alle procedure negoziali da attuarsi, tra l'altro, con l' Università Federico II per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio;
- che con DGR 496 del 22/11/2013 è stato approvato lo Schema di Accordo di Programma, costituente l'allegato B della predetta DGR, tra la Regione Campania e l'Università degli Studi Federico II di Napoli e CNR per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio;
- che in data 02/01/2014 è stato sottoscritto il predetto accordo prevedendo la realizzazione dei moduli "A3-D per la realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti per un importo pari a 28 Mln/€." e "A6-A7 da destinare al Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR per un importo pari a 17 Mln/€" per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio;
- Che con DPGR n. 106 del 24/04/2014, pubblicato sul BURC n. 29 del 29/04/2014 è stato approvato l'accordo di programma stipulato in data 02/01/2014 tra la Regione Campania, l'Università degli Studi Federico II di Napoli e CNR.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento, anche in forma di **anticipazione,** può essere richiesto in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 20% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori.

La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata della documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le **erogazioni successive** all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso.

Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 315 del 12/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DELL AREA PIP IN VIA PANTANO BENEFICIARIO: COMUNE DI PIETRAMELARA. CUP: E26J14000050002 SMILE 49

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);
- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
- che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi**"*** di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"*Realizzazione di infrastrutture dell'area pip in via Pantano***" con Beneficiario: **Comune di Pietramelara**;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 478.000,00,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 478.000,00**;
- Che il Comune di Pietramelara, con nota prot. 2180 del 17/04/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Realizzazione di infrastrutture dell'area pip in via Pantano***" - Beneficiario: **Comune di Pietramelara** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€ 478.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	315.595,42

costi per la manodopera non soggetti a ribasso (art.32 comma 7 bis legge 98/2013)	61.687,21
Oneri per la sicurezza	5.239,36
Totale Lavori a base d'asta	**382.521,99**
B) Somme a disposizione:	
imprevisti	2 643,37
SPESE GENERALI:	
Rilievi accertamenti ed indagini(comprensivo di cassa)	2.629,90
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza… (comprensivo di cassa)	35.622,29
Compenso Rup	4.000,00
Spese per pubblicità	1.000,00
commissioni di gara	2.650,44
TOTALE SPESE GENERALI	**45.902,63**
IVA sui Lavori e imprevisti	38.516,53
Iva su spese tecniche	8.415,48
TOTALE IVA	**46.932,01**
TOTALE	**478.000,00**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Pietramelara;

- Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 2180 del 17/04/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Realizzazione di infrastrutture dell'area pip in via Pantano***" con Beneficiario: **Comune di Pietramelara** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€. 478.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5., con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	315.595,42
costi per la manodopera non soggetti a ribasso (art.32 comma 7 bis legge 98/2013)	61.687,21
Oneri per la sicurezza	5.239,36
Totale Lavori a base d'asta	**382.521,99**
B) Somme a disposizione:	
imprevisti	2 643,37
SPESE GENERALI:	
Rilievi accertamenti ed indagini(comprensivo di cassa)	2.629,90

spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza… (comprensivo di cassa)	35.622,29
Compenso Rup	4.000,00
Spese per pubblicità	1.000,00
commissioni di gara	2.650,44
TOTALE SPESE GENERALI	**45.902,63**
IVA sui Lavori e imprevisti	38.516,53
Iva su spese tecniche	8.415,48
TOTALE IVA	**46.932,01**
TOTALE	**478.000,00**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Pietramelara;

- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 2180 del 17/04/2014;

- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Pietramelara - per il seguito di competenza;
- all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Ramazio**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			~~-~~	-	-	-
Comune di Pietramelara		**€. 478.000,00**	POR Campania FESR 2007/2013			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario Responsabile dell'Obiettivo Operativo…

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 322 del 16/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.6 - PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALL'EVENTO "JCK SHOW" IN PROGRAMMA A LAS VEGAS (NEVADA - STATI UNITI DI AMERICA) DAL 30 MAGGIO AL 2 GIUGNO 2014 . PROPOSTA ALL'AUTORITA' DI GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALL' AFFIDAMENTO DEFINITIVO A FAVORE DELLA FIERA DI VICENZA E DELLA AGENZIA VIAGGI "GANIMEDE VIAGGI SRL" C.U.P. N. B44E14000490009, CIG N. 57542426B6 (FIERA DI VICENZA) CIG N.ZD30F28E12(GANIMEDE VIAGGI) CODICE SMILE N. 48

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il D.lgs 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 " disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;

b) l’art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;

c) nell’esercizio di tali funzioni concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione nazionale ed internazionale della realtà economica e produttiva regionale;

d) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

e) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”;

g) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l’altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

h) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell’11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);

i) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell’adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale; la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell’ 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;

j) il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

k) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

l) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

m) con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e strumenti per comunicare;

n) con DGR n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il "Manuale di Attuazione" del POR FESR Campania 2007/13;

o) con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;

p) con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

q) con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

r) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 e C(2013) 4196 rispettivamente del 27/03/2012, 21/09/2012 e 05/07/2013, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea.

Premesso altresì:

a) che il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire, coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati nonché la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando sul rafforzamento delle reti di servizi e di imprese;

b) che sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania;*

c) che l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione", nonché azioni di attrazione di investimenti provenienti dall'estero privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive;

d) che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione;

e) che tra i criteri di ammissibilità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano "l'elaborazione di organici percorsi di promozione" e "la coerenza con l'analisi preventiva di individuazione dei

settori e dei mercati strategici in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura";

f) che tra i criteri di priorità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano: "interventi che consentono la costituzione di reti imprenditoriali ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio";

g) che con Delibera di Giunta Regionale n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee Guida per l'Internazionalizzazione" che tengono conto dei recenti mutamenti avvenuti nella struttura del commercio estero della Campania;

h) che con Delibera di Giunta Regionale n. 100 del 27/05/2013 è stato approvato il progetto "Promozione del *Made in Campania*" in attuazione di una parte degli interventi previsti dalle Linee guida per l'internazionalizzazione approvate, demandando agli atti di competenza dirigenziale la definizione del calendario degli eventi e delle attività da realizzare e destinando un importo di €. 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto "Promozione del *Made in Campania*" a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6;

i) che la stessa Delibera di Giunta Regionale 100/2013 prevede che la definizione del calendario degli eventi e delle attività da realizzare sia da definire di concerto con le imprese dei settori interessati e con gli enti competenti, nel rispetto delle politiche nazionali e della normativa vigente per il POR 2007-13;

j) che con DGR n.561 del 13/12/2013 è stato approvato il progetto "*Potenziamento della Promozione del Made in* Campania, annualità 2013-2014" in prosecuzione delle attività attuate in esecuzione della DGR 100/2013 e del DD. n. 24 del 06/08/2013 del Sett. 03 A.G.C. 12 ed in coerenza con le " Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania" approvate con la D.G.,R. n. 99/2013, nonché in conformità agli esiti della consultazione pubblica del mese di Ottobre 2013 e della seguente condivisione con il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale;

k) che con DGR n.94 del 01/04/2014 si è provveduto a destinare l'ulteriore importo di € 3.000.000,00, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6, per il rifinanziamento del progetto "*Potenziamento della Promozione del Made in* Campania, annualità 2013-2014";

l) che con DD n.114 del 5/3/2014 si è provveduto ad approvare, in esecuzione della DGR 561/2013 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014", il Calendario degli Eventi ed Attività a "titolarità" per l'annualità 2014, come scaturito dalla seconda e terza consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. DG 02 n. 0130373 del 24/02/2014;

m) che la semplice previsione di partecipazione agli eventi indicati nel suddetto calendario non determina il sorgere di alcuna obbligazione giuridica nei confronti degli organizzatori degli eventi e nei confronti di aziende, consorzi, distretti ecc. interessati a partecipare;

n) che per ogni singolo evento saranno attivati i relativi procedimenti;

o) in caso di impossibilità a partecipare ad alcuni degli eventi indicati nell'allegato calendario, la Regione Campania non risponde di alcuna responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione;

p) che il calendario degli eventi a "titolarità" da realizzare in esecuzione della DGR n. 561 del 13/12/2013**,** approvato con il suddetto DD n. 114 del 5/3/2014, prevede anche la partecipazione all'evento **"**Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 che rappresenta un importante evento per il comparto gioielleria campano;

q) che, pertanto, la Regione Campania, Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha intenzione di organizzare la partecipazione di una collettiva di aziende campane e/o consorzi operanti nel settore gioielleria all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 ;

TENUTO CONTO

a) Che, a tal fine, la scrivente Direzione:

- con nota n. 275022 del 17/04/2014 ha richiesto alla Fiera di Vicenza srl la documentazione relativa alla titolarità dei diritti esclusivi relativi alla manifestazione "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 nonché un sommario dei costi con l'indicazione dei principali servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania al medesimo evento;
- con nota n. 306777 del 6/5/2014 ha richiesto all'agenzia "Ganimede Viaggi srl" un sommario dei costi relativo ai servizi necessari (viaggio, vitto, alloggio, transfer, assicurazione) a garantire la partecipazione, il presidio e le attività, dei delegati della Regione Campania, al succitato evento;

b) Che, facendo seguito alle succitate richieste di preventivo:

- la Fiera di Vicenza ha trasmesso, con nota acquisita al prot. n. 283001 del 23/4/2014 la dichiarazione e la documentazione relative alla titolarità di esclusivista per la fornitura di servizi per la partecipazione all'evento comprensivi di area e preallestimento, per la partecipazione all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 nonché con nota acquisita al prot. n. 285407 del 23/4/2014 la propria offerta economica, con l'indicazione analitica dei servizi offerti in esclusiva, in occasione del medesimo evento;
- la agenzia viaggi "Ganimede Viaggi srl" ha trasmesso il proprio sommario dei costi (acquisito con nota prot. n.322527 del 12/05/2014) relativo ai servizi necessari a garantire la partecipazione, il presidio e le attività, dei delegati della Regione Campania, all'evento in questione;
- che il costo presuntivo complessivo per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 risulta essere pari a complessivi € 67.466,00 (Iva inclusa);

c) che alle prestazioni oggetto del presente provvedimento si applica la normativa dettata in tema di contratti pubblici di cui alla LR. 3/2007 e al Dlgs. 163/2006, con particolare riferimento all'art. 38 della LR. 3, all'art. 57 comma 2 lett. b) del Dlgs 163/2006, che consentono l'affidamento diretto se i servizi richiesti sono attinenti alla tutela di diritti esclusivi e all' art. 125 comma 11 che consente l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento, nonché all'art. 17 della LR. 3 e all'art 125 del Dlgs 163/2006, che consentono l'affidamento diretto di servizi, nel caso in cui ricorrano gli estremi previsti dalle disposizioni medesime;

d) che i servizi forniti ai sensi dell' art. 125 comma 11 dalla agenzia viaggi "Ganimede Viaggi srl" sono: viaggio, vitto e alloggio, assicurazione e transfer;

e) che l'importo complessivo presuntivo di € 67.466,00 sopra segnato risulta disponibile nell'ambito delle risorse programmate operativamente con la suddetta DGR 100 del 27/05/2013 a valere sull'Ob. Op. 2.6 del POR FESR 2007-2013;

TENUTO CONTO, altresì

che la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha predisposto il progetto relativo alla partecipazione della Regione Campania all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 che è stato repertoriato al n. 48 del 12/05/2014;

CONSIDERATO che

a) al prot. 315498 dell'8/5/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, per Fiera di Vicenza è stato acquisito on line il DURC, richiesto con procedura digitale, regolare e in corso di validità emesso in data 08/5/2014;

b) al prot. n. 304250 del 5/5/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, per la Ganimede Viaggi srl**,** è stato acquisito on line il DURC, richiesto con procedura digitale, regolare e in corso di validità emesso in data 5/5/2014;

c) al prot. n. 305326 del 5/5/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, per Fiera di Vicenza è stata acquisita la visura camerale;

d) al prot. n. 305369 del 5/5/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, per Ganimede Viaggi srl**,** è stata acquisita la visura camerale;

e) al prot. n.157207 del 5/3/2014 ed al prot. n. 0283006 del 23/4/2014 sono state acquisite rispettivamente le dichiarazioni ai sensi degli art. 38 e 39 del D.lgs. 163/06 e ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 di "Ganimede Viaggi srl" e di "Fiera di Vicenza ";

f) la titolarità dei capitoli afferenti al POR FESR 2007-2013, ivi compreso il capitolo di spesa 2730 – U.P.B. 22.84.245 –, a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 con avvenuto DGR 157, risulta assegnata al Settore 02 dell'A.G.C. 09, mentre permane in capo al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 12 la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 2.6;

g) con nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011, è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO del Programma;

RITENUTO pertanto di:

a) poter approvare il succitato progetto repertoriato al n. 48 del 12/05/2014 che si allega al presente atto;

b) ammettere a finanziamento l'intervento denominato "Partecipazione della Regione Campania all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 per l'importo complessivo di Euro 67.466,00 (Iva inclusa) con il seguente quadro economico:

Voci di spesa	Imponibile	Iva	Totale
Area Espositiva	€ 43.250	€ 9.515,00	€ 52.765,00
Noleggio TV e lettore DVD	€ 1000,00	€ 220,00	€ 1.220,00
Loghi	€ 340,00	€ 74,8	€ 414,80
Interpreti	€ 5.400	€ 1.188,00	€ 6.588,00
Viaggio, vitto, alloggio, assicurazione e transfer	€ 5.310,00	€ 1.168,20	€ 6.478,20
Totale	€ 55.300,00	€ 12.166,00	€ 67.466,00

c) poter approvare l'offerta economica presentata da Fiera di Vicenza pari ad € 60.987,80 IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 ;

d) poter approvare l'offerta economica presentata dalla agenzia viaggi "Ganimede Viaggi srl" pari ad € 6.478,20 (Iva inclusa) relativa alla fornitura di servizi necessari (viaggio, vitto, alloggio, assicurazione e transfer) a garantire la partecipazione, il presidio e le attività, dei delegati della Regione Campania al succitato evento;

e) dovere affidare a Fiera di Vicenza (C.F. 00515900249) con sede legale a Vicenza via dell'Oreficeria 16-36100 la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 per un corrispettivo economico di Euro 60.987,80 IVA inclusa;

f) dovere affidare alla agenzia viaggi "Ganimede Viaggi srl"(CF 06072231217) con sede legale a via Resicco 11-80050 Pimonte (Na) la fornitura di servizi necessari a garantire la partecipazione (viaggio, vitto, alloggio, assicurazione e transfer), il presidio e le attività, dei delegati della Regione Campania al succitato evento per un corrispettivo economico di € 6.478,20 (Iva inclusa);

g) dover approvare lo schema di convenzione che disciplina i diritti e gli obblighi tra la Regione Campania e gli affidatari dei servizi di cui sopra;

h) dover individuare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona del Dirigente del Settore 03 A.G.C. 12 Dott.Francesco Paolo Iannuzzi;

i) dover proporre all' Autorità di Gestione, alla stregua della nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO del Programma, l'impegno di spesa per un totale complessivo di €. 67.466,00 (Iva inclusa), di cui € 60.987,80 (Iva inclusa) per il servizio

affidato alla Fiera di Vicenza € 6.478,20 (Iva inclusa) per il servizio affidato a "Ganimede Viaggi srl";

j) indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011 per entrambi gli affidamenti;

Capitolo	Missione/Programma/Titolo					Piano dei conti										COFOG			TR	SIOPE				
2730	1	4	0	5	2	2	0	3	0	3	0	3	0	0	0	0	4	9	3	2	0	3	0	2

k) di attestare, con riferimento all'art.1, comma 12, della L.R. 5/2013 che prevedibilmente sulla base della documentazione a disposizione del Settore 03, le somme impegnate saranno liquidate nel corrente esercizio finanziario e le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo;

l) di precisare che la scansione temporale degli impegni contabili per l' anno 2014 si riferiscono ad attività progettuali che si svolgeranno nel relativo esercizio;

m) inviare il presente atto, ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale;

n) precisare che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;

RILEVATO che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;

VISTI

a) La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
b) il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
c) la D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
d) la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
e) il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
f) il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
g) la D.G.R. n. 174 del 03/06/2013 con la quale è stato conferito al dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Dirigente ad interim del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

h) la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";la DGR n.100 del del 27/05/2013 di approvazione del progetto"Promozione del *Made in Campania*"

i) il DD. n. DD n.114 del 5/3/2014 di approvazione , in esecuzione della DGR 561/2013 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014", del Calendario degli Eventi ed Attività a "titolarità" per l'annualità 2014,;

j) la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

k) la Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, di approvazione delle Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

l) la DGRC n. 3 del 23 gennaio 2014, di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;

m) la DGRC n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

n) Il Decreto Presidente Giunta n. 210 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (come da modifica regolamentare di cui alla D.G.R. n. 710 della 10/12/2012) allo scrivente dott. Iannuzzi Francesco Paolo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici del Settore "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo"

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che s'intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti, di:

a) approvare il succitato progetto repertoriato al n.48 del 12/05/2014 che si allega al presente atto;

b) ammettere a finanziamento l'intervento denominato "Partecipazione della Regione Campania all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 per l'importo complessivo di Euro 67.466,00 (Iva inclusa) con il seguente quadro economico:

Voci di spesa	Imponibile	Iva	Totale
Area Espositiva	€ 43.250	€ 9.515,00	€ 52.765,00
Noleggio TV e lettore DVD	€ 1000,00	€ 220,00	€ 1.220,00
Loghi		€ 74,8	€ 414,80

	€ 340,00		
Interpreti	€ 5.400	€ 1.188,00	€ 6.588,00
Viaggio, vitto, alloggio, assicurazione e transfer	€ 5.310,00	€ 1.168,20	€ 6.478,20
Totale	€ 52.645,00	€ 12.166,00	€ 67.466,00

a) approvare l'offerta economica presentata da Fiera di Vicenza pari ad € 60.987,80 IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 ;

b) approvare l'offerta economica presentata dalla agenzia viaggi "Ganimede Viaggi srl" pari ad € 6.478,20 (Iva inclusa) relativa alla fornitura di servizi necessari(viaggio, vitto, alloggio, assicurazione e transfer) a garantire la partecipazione, il presidio e le attività, dei delegati della Regione Campania al succitato evento;

c) affidare a Fiera di Vicenza (C.F. 00515900249) con sede legale a Vicenza via dell'Oreficeria 16-36100 la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Jck Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 per un corrispettivo economico di Euro 60.987,80 IVA inclusa;

d) affidare alla agenzia viaggi "Ganimede Viaggi srl"(CF 06072231217) con sede legale a via Resicco 11-80050 Pimonte (Na) la fornitura di servizi necessari a garantire la partecipazione (viaggio, vitto, alloggio, assicurazione e transfer), il presidio e le attività, dei delegati della Regione Campania al succitato evento per un corrispettivo economico di € 6.478,20 (Iva inclusa);

e) indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011 per entrambi gli affidamenti;

Capitolo	Missione/Programma/Titolo					Piano dei conti										COFOG			TR	SIOPE				
2730	1	4	0	5	2	2	0	3	0	3	0	3	0	0	0	0	4	9	3	2	0	3	0	2

dare atto che, per gli affidamenti alla Fiera di Vicenza e alla agenzia viaggi "Ganimede Viaggi srl" sono stati acquisiti il C.U.P. n. B44E14000490009, CIG n. 57542426B6 (Fiera di Vicenza) CIG n.ZD30F28E12(Ganimede Viaggi) Codice Smile n. 48

f) procedere alla sottoscrizione di apposite Convenzioni per la disciplina dei diritti e degli obblighi reciproci derivanti dagli affidamenti in discorso;

g) di attestare, con riferimento all'art.1, comma 12, della L.R. 5/2013 che prevedibilmente sulla base della documentazione a disposizione del Settore 03, le somme impegnate saranno liquidate nel corrente esercizio finanziario e le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del Programma Operativo;

h) di precisare che la scansione temporale degli impegni contabili per l' anno 2014 si riferiscono ad

attività progettuali che si svolgeranno nel relativo esercizio;

i) inviare il presente atto, ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale;

j) precisare che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;

k) rinviare a quanto non espressamente previsto al Manuale di attuazione approvato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013.

1. trasmettere il presente provvedimento:

- al Direttore Generale D.G. 51.03 "Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale" in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013;
- al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- all'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Burc;
- all'Ufficio "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";

Il Responsabile dell'O.O. 2.6
Dr. Francesco P. Iannuzzi

SCHEMA DI CONVENZIONE

per la partecipazione della Regione Campania all'evento

“JCK SHOW” 2014

Cup: CIG:
Cod. SMILE ……

In esecuzione al Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive n…….. del……..

TRA

La Regione Campania (codice fiscale e P. IVA n. 80011990639), rappresentata dal Dott. Francesco Paolo Iannuzzi in qualità di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive , nominato con la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 31/10/2013;

E

…….. con sede in…….. via…… rappresentata dal ……. in qualità di …… Partita Iva e codice fiscale……., iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio di ……al n……..

L’anno duemila_____ (_____) il giorno ____ del mese di _____ si conviene e stipula quanto segue.

PREMESSO

- che tra gli obiettivi dell’ Obiettivo Operativo 2.6 è posto lo sviluppo delle attività produttive presenti sul nostro territorio;
- che in quest’ottica, l’Obiettivo Operativo 2.6 intende contribuire con il progetto “Promozione del Made in Campania” alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania.
- che per la definizione di tali obiettivi si è tesi ad organizzare, nell’ambito del territorio regionale, nazionale ed estero, convegni,seminari tematici, workshop e momenti di incontro destinati alle imprese,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di dover selezionare eventi di rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore e della filiera, risultano idonei a consentire di gettare le basi per lo sviluppo del Made in Campania;
- che la D.G.R. n. 100/2013 si pone l'obiettivo, di sviluppare il Made in Campania attraverso l'attivazione di interventi a favore dei sistemi produttivi al fine di rivitalizzare le economie territoriali;
- che con DGR n.561 del 13/12/2013 è stato approvato il progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-2014" in prosecuzione delle attività attuate in esecuzione della DGR 100/2013 e del DD. n. 24 del 06/08/2013 del Sett. 03 A.G.C. 12 ed in coerenza con le " Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania" approvate con la D.G.,R. n. 99/2013, nonché in conformità agli esiti della consultazione pubblica del mese di Ottobre 2013 e della seguente condivisione con il Tavolo del Partenariato Economico e Sociale;
- che con DGR n.94 del 01/04/2014 si è provveduto a destinare l'ulteriore importo di € 3.000.000,00, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6, per il rifinanziamento del progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-2014";
- che con DD n.114 del 5/3/2014 si è provveduto ad approvare, in esecuzione della DGR 561/2013 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014", il Calendario degli Eventi ed Attività a "titolarità" per l'annualità 2014, come scaturito dalla seconda e terza consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. DG 02 n. 0130373 del 24/02/2014;
- che con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e gli strumenti per comunicare;
- che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- che con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;
- che con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

- che con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

- che per l'organizzazione dell'evento è necessario acquisire sul mercato forniture di beni e prestazioni di servizio in diversi settori, quali: allestimento area espositiva, materiale informativo e divulgativo, viaggi, vitto e alloggio ecc.
- che non si riscontra presenza di rischi da interferenze per i quali intraprendere misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e/o ridurre i rischi. Gli oneri relativi

risultano essere pari a zero in quanto non sussistono rischi interferenti e pertanto non viene predisposto il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza);

- la nostra lettera di richiesta.....
- il preventivo acquisito agli atti del Settore;
- - che con DD n°……del ……è stata approvata in via definitiva l'aggiudicazione a favore della ditta …….. verso il corrispettivo complessivo di €. ,
- che la Direzione 51/02..... ha acquisito tutte le certificazioni atte a comprovare, in capo alla ditta ……..il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

–

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione

ARTICOLO 2 – NORME REGOLATRICI DELL'APPALTO ED INTERPRETAZIONE DELLA CONVENZIONE

a) L'appalto deve essere eseguito con l'osservanza dei patti, oneri e condizioni previsti: dalla presente convenzione;

b) dalla legge e del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

c) dalle disposizioni contenute nella vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di servizi ed in particolare dal d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

d) dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;

e) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato, per quanto non regolato dalle norme e dalle disposizioni in precedenza richiamate;

f) l'interpretazione delle clausole convenzionali deve essere effettuata tenendo conto delle finalità del la convenzione; trovano inoltre applicazione gli articoli da 1362 a 1369 c.c.

ARTICOLO 3 - OGGETTO

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania e ……. relativamente al fornitura di:

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'evento e fino alla erogazione del saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 5 – OBBLIGHI DELLE PARTI

Con la stipula della presente convenzione, ……., si obbliga a garantire:

1) la corretta e completa esecuzione dei servizi come da preventivo …….., acquisito agli atti del Settore
2) la documentazione necessaria al fine di consentire alla stazione appaltante la richiesta del DURC, della visura camerale con annessa comunicazione antimafia e quant' altro venga richiesto per consentire le opportune verifiche;
3) la presentazione della cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006;
4) che i servizi richiesti siano forniti almeno 48 ore prima dell'inizio delle attività;
5) l'invio dei dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico alle scadenze che saranno comunicate;
6) il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione, come definite dalle "Linee Guida e Strumenti per Comunicare" approvati con DD AGC 09 n. 94/2009, nella predisposizione ……..(*emblema Unione Europea, logo Repubblica Italiana e Regione Campania, indicazione del fondo strutturale pertinente "FESR", slogan "La tua Campania cresce in Europa", titolo intervento e indicazione Obiettivo Operativo 2.6);*
7) che dal materiale fotografico prodotto si evinca il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione come sopra indicate;
8) l'indicazione su tutti i documenti di spesa della dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 2.6"e il titolo del progetto;
9) il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro in vigore nonché di tutti gli obblighi in materia di lavoro, previdenza ed infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;

La Regione Campania si impegna a:

1) *(in caso di workshop: Curare la distribuzione degli inviti e la presentazione dello stesso)*
2) distribuire il materiale informativo e divulgativo *(per i soli conferimenti inerenti la fornitura)*
3) comunicare le scadenze e le modalità affinché il fornitore possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessarie ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
4) provvedere all' attivazione dell'Autorità di Gestione affinché quest'ultima, a seguito del relativo controllo, emetta l'atto di impegno e/o liquidazione;

ARTICOLO 6 - CORRISPETTIVO DELL'APPALTO E PAGAMENTI

1) Per la fornitura del servizio sarà corrisposto a …….. un corrispettivo pari ad €. …….. escluso IVA (in cifre ed in lettere)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Le erogazioni delle somme spettanti avverrà a seguito di specifica richiesta del fornitore, previa presentazione della fattura inerente il servizio reso e di tutta la documentazione necessaria per consentire sia il monitoraggio fisico finanziario e procedurale dell' intervento oggetto del finanziamento sia la richiesta del DURC e della visura camerale con comunicazione antimafia.

3) Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute non conformi al dettato del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013.

ARTICOLO 7 – GARANZIE E DEPOSITO CAUZIONALE

1) A garanzia degli obblighi assunti con la presente convenzione, la società si impegna a costituire ed a presentare, entro gg dalla stipula della presente Convenzione, una garanzia pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006.
2) La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo dopo il rilascio della certificazione attestante la regolare effettuazione di tutte le prestazioni contrattuali e comunque non prima che sia stata definita ogni eventuale eccezione o controversia con l'appaltatore.

ARTICOLO 8 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1) Salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, la convenzione si intende risolta in caso di inadempimento o inesatto adempimento.
2) Il mancato rispetto della tempistica per la fornitura dei servizi produrrà la risoluzione automatica della presente convenzione.
3) In virtù del rinvio operato dall'art. 297 del D.P.R. 207/2010, trovano applicazione le previsioni contenute agli artt. 135 e 136 del Codice e s.m.i., per quanto applicabili.
4) Nei casi di risoluzione del contratto, la comunicazione della decisione assunta dalla Regione Campania è fatta con raccomandata A/R entro 10 (dieci) giorni dal verificarsi dell'evento;

ARTICOLO 9- CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. Ai sensi dell'articolo 118 del d.lgs. 163/2006, è vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117, comma 1, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e della l. 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia notificato alla stazione appaltante e da questa accettato ai sensi dell'art. 117, comma 3, del d.lgs. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 10 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX ART. 3 L. N. 136 del 13/08/10 e s.m.i.

1. Il presente affidamento rientra nella disciplina di cui alla L.136./2010
2. La Regione Campania è tenuta ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136 del 13/08/10 e s.m.i., al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al presente affidamento;
3. L'affidatario…… si obbliga a comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali ovvero gli strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, di cui all'art. 3 comma 1 della L. 136 del 13/8/10 s.m.i.,
4. Ai fini di cui sopra si comunica che al presente affidamento del servizio di …….. è stato assegnato il codice CIG……
5. Si allega alla presente convenzione modulo "Comunicazione ai sensi della L.136/2010 - Conto Corrente Dedicato" da compilare e restituire allo scrivente servizio.

ARTICOLO 11– CONTROVERSIE

1. Tutte le controversie derivanti dalla esecuzione della presente convenzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Napoli

ARTICOLO 12– TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

2. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 i dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di gara sono utilizzati dalla Regione Campania esclusivamente ai fini del presente procedimento e dell'individuazione del soggetto affidatario, garantendo l'assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 e 1342 del Codice Civile le parti dichiarano di approvare tutte le clausole della convenzione.

Per la Regione Campania _____

Per la Società _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNICAZIONE AI SENSI DELLA L.N. 136/2010. CONTO CORRENTE DEDICATO

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività Produttive"

Oggetto: Comunicazione ai sensi della L.136/2010. Conto Corrente Dedicato.
Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
Residente in _____ Via _____ n. _____ nella sua
qualità di titolare della ditta _____
avente sede in Via _____ n. _____
Codice fiscale _____ P.I. _____
Premesso
che il sottoscritto agisce quale fornitore del servizio di:
_____

Comunica

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.13 agosto 2010, n. 136, che al predetto servizio **è dedicato** il seguente conto corrente bancario / postale:
C/C n. _____ acceso presso _____ Agenzia/
Filiale di _____ codice IBAN _____
Sul quale sono delegati ad operare i Signori:
1) Sig. _____ nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____
2) Sig. _____ nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____

Data _____

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive

Progetto esecutivo per la partecipazione a "JCK Show"

Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014

Relazione descrittiva "Promozione del Made in Campania"- Partecipazione della Regione Campania all'evento "JCK Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014.

Il progetto "Promozione del Made in Campania" intende contribuire alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio, e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania.

In particolare, il progetto *de quo* intende definire un insieme di misure orientate a ottenere risultati concreti, con azioni efficaci e chiaramente misurabili volte ad accrescere la competitività dei settori interessati. Il sistema produttivo campano appare in forte difficoltà rispetto alla possibilità di competere adeguatamente sui mercati nazionali ed internazionali e pertanto è necessario che venga adeguato e appare di fondamentale importanza individuare e realizzare strumenti in grado di rivitalizzare le economie territoriali. In tal senso, l'obiettivo primario del presente progetto è quello di attivare un intervento a favore dei sistemi produttivi volto ad affermare il Made in Campania e le competenze delle aziende campane nel mondo attraverso attività di promozione.

Con DGR 100/2013 è stata approvata la scheda di progetto "Promozione del Made in Campania", che prevede, tra le modalità di attuazione degli interventi a favore dei settori produttivi campani, delle filiere, delle competenze e delle aziende campane, di selezionare eventi di rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore o della filiere, risultano idonei a consentire di gettare le basi per accrescere la conoscenza e la competitività dei settori interessati. L'attività prevede anche l'attrazione di buyers internazionali, da realizzare attraverso missioni di incoming e workshop tematici, al fine di far conoscere le eccellenze campane e le PMI dei diversi settori oggetto di intervento, le loro competenze e le potenzialità.

Con DGR n.94 del 01/04/2014 si è provveduto a destinare l'ulteriore importo di € 3.000.000,00, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6, per il rifinanziamento del progetto "Potenziamento della Promozione del Made in Campania, annualità 2013-2014";

Con DD n.114 del 5/3/2014 si è provveduto ad approvare, in esecuzione della DGR 561/2013 "Potenziamento della Promozione del Made in Campania 2013-2014", il Calendario degli Eventi ed Attività a "titolarità" per l'annualità 2014, come scaturito dalla seconda e terza consultazione pubblica alle imprese ed approvato dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale prot. DG 02 n. 0130373 del 24/02/2014;

Tra gli eventi individuati dal suddetto Decreto, rientra anche la partecipazione della Regione Campania all'evento "JCK Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

JCK Las Vegas è l'evento di gioielli leader in Nord America aperto a tutti i professionisti di gioielli. L'evento di settore combina una pletora di eventi di networking e sessioni di formazione gratuiti insieme alla più ampia esposizione di oro, argento, diamanti, pietre preziose, perle, platino, antiquariato e regali di lusso.

JCK Las Vegas, la fiera della gioielleria più importante degli Stati Uniti, in programma dal 30 maggio al 2 giugno nella cornice del Mandalay Bay Resort & Casino all'interno del padiglione italiano organizzato da VICENZAORO Italian Club. JCK è un evento aperto a tutti i professionisti del settore, dove ogni anno vengono lanciate le ultime tendenze e i design più ricercati della gioielleria. Il Padiglione italiano a JCK Show Las Vegas, è un luogo strategico, realizzato per i produttori del settore orafo italiano che vogliano inserirsi o rafforzare la presenza del proprio brand nel mercato americano, che continua a rappresentare una grande opportunità di business per il Made in Italy. Il JCK è considerato un appuntamento di spicco nel calendario fieristico internazionale della gioielleria, dei preziosi e del fashion. Rappresenta un'occasione di informazione e formazione per tutti gli operatori del settore, oltre ad essere luogo privilegiato d'incontro per le 3.500 aziende espositrici provenienti da tutto il mondo e le migliaia di buyer che ogni anno partecipano alla manifestazione

L'obiettivo della Regione Campania è quello di promuovere, prodotti e competenze di aziende e consorzi del settore gioielleria con sede legale in Campania, contribuire alla loro internazionalizzazione e favorire incontri d'affari con gli operatori specializzati sia italiani che stranieri .

La Regione Campania prevede di partecipare all'evento, al fine di promuovere il settore elettronico campano, con un area di circa 45 mq. di superficie stand espositivo, su cui saranno posti in evidenza il logo della Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Campania, l'indicazione del fondo strutturale pertinente "*FESR*", lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*", *il titolo intervento e l' indicazione dell' Obiettivo Operativo 2.6* ;

<u>Nel dettaglio si elencano le attività previste:</u>

Attività preliminari:

- Noleggio spazi, e preallestimenti
- Grafica
- Plasma e lettore DVD
- Viaggio, vitto, alloggio, assicurazione e transfer

Appuntamenti business:

- Appuntamenti in fiera con potenziali partners

COSTO PRESUNTO

- Il costo presumibile da sostenere per la partecipazione della Regione Campania all'evento "JCK Show" in programma a Las Vegas (Nevada - Stati Uniti di America) dal 30 maggio al 2 giugno 2014 è pari ad € 67.466,00, (Iva inclusa) per acquisizione noleggio spazi espositivi, preallestimenti, monitor e lettore dvd, grafica, viaggio, vitto, alloggio, assicurazione e transfer così come in dettaglio:

  area espositiva (chiavi in mano) € 43.250 (Iva esclusa)

  loghi € 340 (Iva esclusa)

  monitor e lettore dvd € 1.000 (Iva esclusa)

  n.2 interpreti € 5.400 (Iva esclusa)

  viaggio, vitto, alloggio, assicurazione e transfer € 5.310,00 (Iva esclusa)

IVA COMPLESSIVA: € 12.166,00

L'individuazione degli operatori per l'attuazione dell'evento avverrà secondo le procedure di affidamento definite dal D lgs. 163/2006.

Il CRONOPROGRAMMA dell'intervento sarà il seguente:

ATTIVITA'					
	29	30	31	1	2
Verifica dei luoghi allestiti	X				
Inizio attività		X			
Presidio area e svolgimento delle attività		X	X	X	X
Chiusura attività					X

Il Funzionario

Dr.ssa Paola Terribile

Il Direttore Generale

Dr. Francesco P.Iannuzzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 323 del 16/05/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: LAVORI DI COMPLETAMENTO OPERE DI INFRASTRUTTURAZIONE AREA PIP BENEFICIARIO: COMUNE DI SANT ANGELO A CUPOLO. CUP: I86J14000010006 SMILE 55

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);
- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
- che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi**"*** di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"*Lavori di completamento opere di infrastrutturazione area PIP***" con Beneficiario: **Comune di Sant' Angelo a Cupolo**;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 3.003.059,71,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 3.003.059,71**;
- Che il Comune di Pietramelara, con nota prot. 2180 del 17/04/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori di completamento opere di infrastrutturazione area PIP***" - Beneficiario: **Comune di Sant'Angelo a Cupolo** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€ 3.003.059,71** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	

lavori a base d'asta	1.767.367,46
Costo del personale non soggetto a ribasso	470.428,83
Oneri per la sicurezza	73.621,63
Totale Lavori a base d'asta	**2.311.417,92**
B) Somme a disposizione:	
allacciamenti ai pubblici servizi	20.000,00
imprevisti	115.000,00
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	20.000,00
SPESE GENERALI:	
Rilievi accertamenti ed indagini	25.000,00
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza…	190.000,00
Incentivi art. 92 d.lgs 163/2006	5.000,00
Spese per commissioni giudicatrici	5.000,00
Spese per il funzionamento delle amministrazioni aggiudicatrici sostenute in relazione all'intervento	5.000,00
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	20.000,00
TOTALE SPESE GENERALI	**250.000,00**
IVA sui Lavori	242.641,79
Iva su spese tecniche	44.000,00
TOTALE IVA	**286.641,79**
TOTALE	**3.003.059,71**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Sant'Angelo a Cupolo;

- Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 2712 del 18/04/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;

- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori di completamento opere di infrastrutturazione area PIP***" con Beneficiario: **Comune di Sant'Angelo a Cupolo** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€. 3.003.059,71** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5., con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	1.767.367,46
Costo del personale non soggetto a ribasso	470.428,83
Oneri per la sicurezza	73.621,63
Totale Lavori a base d'asta	**2.311.417,92**
B) Somme a disposizione:	
allacciamenti ai pubblici servizi	20.000,00

imprevisti	115.000,00
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	20.000,00
SPESE GENERALI:	
Rilievi accertamenti ed indagini	25.000,00
spese tecniche per progettazione, direzione, contabilità coordinamento per la sicurezza…	190.000,00
Incentivi art. 92 d.lgs 163/2006	5.000,00
Spese per commissioni giudicatrici	5.000,00
Spese per il funzionamento delle amministrazioni aggiudicatrici sostenute in relazione all'intervento	5.000,00
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	20.000,00
TOTALE SPESE GENERALI	**250.000,00**
IVA sui Lavori	242.641,79
Iva su spese tecniche	44.000,00
TOTALE IVA	**286.641,79**
TOTALE	**3.003.059,71**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

- di indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Sant'Angelo a Cupolo;

- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 2712 del 18/04/2014;

- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Sant'Angelo a Cupolo - per il seguito di competenza;
- all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013. INTERVENTO: LAVORI DI COMPLETAMENTO OPERE DI INFRASTRUTTURAZIONE AREA PIP BENEFICIARIO: COMUNE DI SANT ANGELO A CUPOLO. CUP: I86J14000010006 SMILE 55

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
		,00	-	-	-	-
Comune di Sant'Angelo a Cupolo		**3.003.059,71**	POR Campania FESR 2007/2013			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (PIP);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "LABIRPINIA DI FRISIELLO PASQUALE E LARDIERI AMERIGO & C SNC " CON SEDE IN LIONE (AV) - PRESA D'ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DELLE PROVE O GRUPPI DI PROVE.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.P.G.R.C. n. 280 del 13/11/2013.

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 146 del 10/07/2007 il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo al n. **002 AV**, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "LabIrpinia di Frisiello Pasquale e Lardieri Amerigo & C snc" – P. Iva 02471770640 - diretto dalla dott.ssa Clara Cuomo **-** con sede in Lioni 83047 (AV) alla Via Napoli n. 3;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. n. 6345/SIAN del 12/12/2013, acquisita al protocollo del citato Settore al n. 873079 del 19/12/2013, l'A.S.L. di Avellino - Dipartimento di Prevenzione – SIAN, ha trasmesso, ai sensi della D.G.R.C. n. 535/2011, la seguente documentazione relativa all'aggiornamento delle prove o gruppi di prove accreditate da "Accredia":

   a.1. copia dell'istanza di aggiornamento prove o gruppi di prove a firma del Legale Rappresentante del Laboratorio in parola;
   a.2. copia del certificato di accreditamento prove n. 0973 rilasciato da "Accredia" in data 14/10/2009, modificato in data 19/06/2013 e con scadenza 12/10/2017;
   a.3. copia dell'elenco prove o gruppi di prove accreditate da "Accredia" e relative alla revisione 2 del 15/02/2011;

b. con successiva nota prot. n. 362/SIAN del 22/01/2014, acquisita al protocollo di questa Direzione Generale in data 12/02/2014 al n. 100998, l'A.S.L. di Avellino - Dipartimento di Prevenzione – SIAN, ha trasmesso l'attestazione di versamento di €. 200,00= (euro duecento/00)così come previsto dalla citata D.G.R.C. n. 535/2011;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove così come comunicato dal Laboratorio in parola per il tramite dell'A.S.L. di Avellino competente per la sede operativa dello stesso;

VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dall'UOD competente

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove così come comunicato, per il tramite dell'A.S.L. di Avellino, competente per la sede operativa, dal Laboratorio "LabIrpinia di Frisiello Pasquale e Lardieri Amerigo & C snc" – P. Iva 02471770640 - diretto dalla dott.ssa Clara Cuomo **-** con sede in Lioni 83047 (AV) alla Via Napoli n. 3, iscritto nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo al n. **002 AV**, di cui all'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;

3. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del

Sistema Sanitario Regionale – UOD 3 Prevenzione e Igiene, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Avellino, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;

4. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Avellino ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, secondo le modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato – Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;

5. di inviare copia al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott.ssa Giovanna LUCIANO

Allegato

Numero di iscrizione	**002 AV**
Denominazione	Laboratorio "LabIrpinia di Frisiello Pasquale e Lardieri Amerigo & C. s.n.c."
Sede legale	Via Napoli n. 3 - 83047 Lioni (AV)
Sede operativa	Via Napoli n. 3 - 83047 Lioni (AV)
Direttore responsabile laboratorio	Dott.ssa Cuomo Clara
Partita IVA	10104851000

Numero di accreditamento: **0973** Revisione: **2** Data rilascio: **14/10/2009** Data modifica: **19/06/2013** Data scadenza: **12/10/2017**

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE	CONTA MICROBICA TOTALE A 22℃ E 36℃	UNI EN ISO 6222:2001	ACCREDITATA
ALIMENTI	CONTA ENTEROBATTERIACEE	ISO 21528-2:2004	ACCREDITATA
ALIMENTI	CONTA STAPHYLOCOCCHI COAGULASI-POSITIVI	UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA
ALIMENTI	RICERCA SALMONELLA SPP	UNI EN ISO 6579:2008	ACCREDITATA
SUPERFICI	CONTA ENTEROBATTERIACEE	ISO 18593:2004 + ISO 21528-2:2004	ACCREDITATA
SUPERFICI	CONTA STAPHYLOCOCCHI COAGULASI-POSITIVI	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA
SUPERFICI	RICERCA SALMONELLA SPP	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6579:2008	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 13/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 4 - UOD Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE DI N.2 CARENZE STRAORDINARIE PER LA PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA NELLA A.S.L. DI CASERTA DIS.SAN. N.19 FRIGNANO E DIS. SAN. N.23 MONDRAGONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 è stato approvato il Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

b. con D.G.R. n. 427 del 27.09.2013 e s.m.i. la Giunta ha conferito gli incarichi di Direttore Generale;

c. con D.P.G.R. n. 212 del 31.10.2013 il Presidente ha conferito l'incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

VISTO:

a. l'Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei Rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta sancito ai sensi dell'art.8 del D.legs.n.502/92 e s.m.i. , pubblicato sulla G.U. n.208 del 08.09.2009, che all'art.33 comma 1, prevede che la Regione pubblichi l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati, formalmente individuati con delibera del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale;

b. l'Accordo Integrativo Regionale per la Pediatria di Libera Scelta, firmato il 02.07.2004 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 37 del 02.08.2004, che al Capo 1 punto 1.1.2 b), prevede la possibilità di individuare e pubblicare carenze straordinarie, anche in deroga alla pubblicazione ordinaria;

CONSIDERATO CHE:

a) la A.S.L. di Caserta con propria nota prot.992 del 08.07.2013, assunta al protocollo della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al n.786877 del 18.11.2013 ha trasmesso la delibera n.943 del 04.07.2013, a firma del Direttore Generale dott. Paolo Menduni, con cui venivano individuati i seguenti ambiti territoriali carenti di pediatri di libera scelta:

- Dis. n. 19-Frignano: ambito territoriale di Lusciano, Parete, Trentola-Ducenta;
- Dis. n. 23-Mondragone: ambito territoriale di Carinola, Falciano del Marsico, Mondragone con obbligo di studio a Carinola;

b) che con nota n. 53113 del 24 gennaio 2014 sono stati richiesti chiarimenti alla A.S.L. Caserta circa l'iter amministrativo adottato per la individuazione e pubblicazione della zona carente;

c) che tali chiarimenti sono stati forniti con la nota n. 846 dell'11 marzo 2014, acquisita al protocollo generale della D.G. il 19 marzo 2014al n. 195150;

RITENUTO:

a) di dover pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania le carenze straordinarie individuate con propria deliberazione dalla A.S.L. di Caserta,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto delle carenze straordinarie di pediatria di libera scelta individuate dalla A.S.L. di Caserta con deliberazione n. .943 del 04.07.2013, a firma del Direttore Generale dott. Paolo Menduni,per i seguenti ambiti territoriali:

   - Dis. n. 19 - Frignano: ambito territoriale di Lusciano, Parete, Trentola Ducenta;

   - Dis. n. 23 - Mondragone: ambito territoriale di Carinola, Falciano del Marsico, Mondragone con obbligo di studio a Carinola;

2) di stabilire che, ai fini dell'assegnazione dell'incarico, è valida la Graduatoria Regionale definitiva per la Pediatria di Libera Scelta valevole per l'anno 2014 approvata con DD. n. 169 del 17 febbraio 2014 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 13 del 24 febbraio 2014;

3) le domande di partecipazione all'assegnazione dell'incarico di pediatria di libera scelta per uno o più degli ambiti territoriali carenti precedentemente individuati, vanno inviate alla Direzione Generale della A.S.L. di Caserta;

4) di inviare il presente al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Aurelio Bouchè

Decreto Dirigenziale n. 8 del 13/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 4 - UOD Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE DI N. 1 CARENZA STRAORDINARIA PER LA PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA NELLA A.S.L. DI CASERTA DIS.SAN. N.22 CON OBBLIGO DI APERTURA STUDIO IN CALVI RISORTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n.612/2011 è stato approvato il Regolamento n.12: "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

b. con D.G.R. n.427 del 27.09.2013 e s.m.i. la Giunta ha conferito gli incarichi di Direttore Generale;

c. con D.P.G.R. n.212 del 31.10.2013 il Presidente ha conferito l'incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

VISTO:

a. l'Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei Rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta sancito ai sensi dell'art.8 del D.legs.n.502/92 e s.m.i. , pubblicato sulla G.U. n.208 del 08.09.2009, che all'art.33 comma 1, prevede che la Regione pubblichi l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati, formalmente individuati con delibera del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale;

b. l'Accordo Integrativo Regionale per la Pediatria di Libera Scelta, firmato il 02.07.2004 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 37 del 02.08.2004, che al Capo 1 punto 1.1.2 b), prevede la possibilità di individuare e pubblicare carenze straordinarie, anche in deroga alla pubblicazione ordinaria;

CONSIDERATO CHE:

a. l' A.S.L. Caserta con nota prot. 391 del 23 gennaio 2014, assunta al protocollo della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al n. 51625 del 24 gennaio 2014, ha trasmesso la delibera n. 32 del 15 gennaio 2014 a firma del Direttore Generale Dr. Paolo Menduni, con la quale è stata approvata la pubblicazione della zona carente straordinaria di Pediatria di Libera Scelta presso l'ambito territoriale n. 2, composto dai comuni di Calvi Risorta, Camigliano, Giano Vetusto, Pastorano, Pignataro Maggiore, Rocchetta e Croce e Sparanise, afferenti al D.S.B. n. 22, con obbligo di studio in Calvi Risorta;

RITENUTO:

a. di dover pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania la carenza straordinaria di pediatria di libera scelta individuata con propria delibera dall' A.S.L. Caserta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

a. di prendere atto della delibera delibera n. 32 del 15 gennaio 2014 a firma del Direttore Generale Dr. Paolo Menduni, con la quale è stata approvata la pubblicazione della zona carente straordinaria di Pediatria di Libera Scelta presso l'ambito territoriale n. 2, composto dai comuni di Calvi Risorta, Camigliano, Giano Vetusto, Pastorano, Pignataro Maggiore, Rocchetta e Croce e Sparanise, afferenti al D.S.B. n. 22, con obbligo di studio in Calvi Risorta;

b. di stabilire che, ai fini dell'assegnazione dell'incarico, è valida la Graduatoria Regionale definitiva per la Pediatria di Libera Scelta valevole per l'anno 2014 approvata con DD. n. 169 del 17 febbraio 2014 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.13 del 24 febbraio 2014;

c. di fissare entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURC la presentazione delle domande di partecipazione da inviarsi alla Direzione Generale dell'Asl Caserta;

d. di inviare il presente decreto al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott Aurelio Bouchè

Decreto Dirigenziale n. 59 del 13/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ASCEA - FARMACIA DELLA FERROVIA DELLA DOTT.SSA DOMENICA CUPO E C. - S.A.S - MODIFICA PATTI SOCIALI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 10, Servizio 03, n. 34 del 28.03.2011, è stata trasferita la titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Ascea, dalla società Farmacia Abalsamo del dott. E. Fierro & C. S.A.S., in favore della società "Farmacia della Ferrovia del dott. Antonio Celentano e C. S.A.S. con annessa azienda commerciale, iscritta presso l'Ufficio ditte della Camera di Commercio di Salerno al n. di iscrizione – partita I.V.A. 04867510655, n. R.E.A. : SA – 400315, giusta atto notarile redatto in data 19 novembre 2010 dal dott. Di Maio Cristiano, Notaio in Forio, repertorio n.205, raccolta n.136;

VISTI:

- l'istanza della dott.ssa Cupo Domenica, nata a Palomonte il 16 gennaio 1969 e residente in Salerno alla via Portanova n.10, C.F. CPU DNC 69A56 G292B, nella qualità di amministratore e legale rappresentante della società "Farmacia della Ferrovia della d.ssa Cupo e C. s.a.s.", con sede in Ascea alla via Ferrovia n.10, iscritta presso il Registro della Camera di Commercio di Salerno al numero d'iscrizione – partita IVA 04867510655 – R.E.A. 400315, assunta al protocollo in data 01.04.2014 al n.0228366, con la quale chiede che si prenda atto e si autorizzino le modifiche apportate alla società;
- l'atto notarile redatto dal dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.170, raccolta n.115, con il quale vengono modificati alcuni patti sociali della società, **ossia, la ragione sociale e le qualifiche di socio accomandante e socio accomandatario;**

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75 del DPR n.445/2000, con la quale il dott. **Celentano Antonio** dichiara di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli in data 08 luglio 2004 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 2004, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.7089 dal 21.02.2005, di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge n.475/68, in quanto già socio di società titolare di farmacia, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del decreto legge 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.03.90 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 8 della legge n.362/91;

2) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75 del DPR n.445/2000, con la quale la dott.ssa **Cupo Domenica** dichiara di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Salerno in data 29 ottobre 1999 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 1999, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.7109 dall'11 aprile 2005, di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge n.475/68, in quanto già socia di società titolare di farmacia, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del decreto legge 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.03.90 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 8 della legge n.362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto e autorizzazione alle modifiche apportate alla società;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare le modifiche apportate, ossia, il cambio della ragione sociale e le qualifiche di socio accomandante e socio accomandatario;
Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

1) di prendere atto che con atto notarile rogato dal dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.170, raccolta n.115, **è stata modificata la ragione sociale** della società "Farmacia della Ferrovia del dott. Antonio Celentano e C. S.A.S., con la nuova ragione sociale: **"Farmacia della Ferrovia della d.ssa Cupo e C. s.a.s."**, con sede in Ascea alla via Ferrovia n.10, iscritta presso il Registro della Camera di Commercio di Salerno al numero d'iscrizione – partita IVA 04867510655 – R.E.A. 400315 ed è stata attribuita la qualifica di socio **accomandante** al dott. **Celentano Antonio** e la qualifica di socio **accomandatario** alla dott.ssa **Cupa Domenica,** entrambi come innanzi generalizzati;
2) di prendere atto, altresì, che la direzione tecnico-professionale sarà affidata ad uno dei soci in conformità all'art. 12 dei patti sociali, previa comunicazione all' A.S.L. Competente;

3) di confermare il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 20, Settore 10, Servizio 03, n. 34 del 28.03.2011 in ogni altra sua parte non in contrasto con il presente Decreto;
di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Ascea (SA) ed all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. NICOLA D'ALTERIO -

Decreto Dirigenziale n. 61 del 13/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PELLEZZANO- TERZA SEDE FARMACEUTICA RURALE - AUTORIZZAZIONE PROSECUZIONE GESTIONE IN FAVORE DELLA DOTT.SSA DANIELA CRUOGLIO IN SOSTITUZIONE DELLA CURATELA FALLIMENTARE-

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che il dott. Pugliese Gerardo, nato a Salerno il 26.11.1962, C.F. PGLGRD 62S26 H703D, è titolare della terza sede farmaceutica rurale del Comune di Pellezzano, giusta Decreto P.G.R.C.n.6454 del 4.7.1995, con esercizio nella frazione Coperchia, traversa di via Vittorio Emanuele nn.5/7;

che il dott. Gerardo Pugliese, con sentenza del Tribunale Civile di Salerno, n.7 del 25.02.2014, è stato dichiarato fallito e, consequenzialmente, è stato nominato, quale Giudice delegato, il dott. Giorgio Jachia e curatore il dott. Pietro Di Lorenzo, con studio alla via F.P. Volpe n.37, Salerno;

che, attualmente, la gestione della farmacia è curata, ai sensi dell'art. 11, comma 2°della legge n.362/91, dalla d.ssa Cruoglio Daniela, nata a Battipaglia il 12.11.1986, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno dal 26.07.2012 al n.3249, giusta autorizzazione dell'ASL di Salerno, prot. n.3782 SAF/13 del 30.12.2013;

VISTI:

- l'istanza dello studio Di Lorenzo – Forlani & Associati, con domicilio in Salerno, via Francesco Paolo Volpe n.37, consegnata a mano in data 05 maggio 2014 ed assunta al protocollo in data 06 maggio 2014 al n. 0306231, con la quale viene chiesto di prendere atto della prosecuzione della gestione del sostituto farmacista, d.ssa Daniela Cruoglio, nata a Battipaglia il 12.11.1986, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno dal 26.07.2012 al n.3249, C.F. CRGDNL86S52A717X, in sostituzione della curatela fallimentare, fino alla data di cessazione della farmacia nell'ambito della procedura fallimentare;
- l'estratto di sentenza dichiarativa di fallimento del Tribunale Civile di Salerno, dal quale s'evince che il dott. Pugliese Gerardo, innanzi generalizzato, è stato dichiarato fallito con sentenza del 25 febbraio 2014 ed è stato nominato Giudice Delegato il dott. Giorgio Jachia e curatore il dott. Pietro Di Lorenzo;
- **PRESO ATTO** che con nota prot. n.3782 del 30.12.2013, l'ASL di Salerno ha già autorizzato la d.ssa Daniela Cruoglio, su istanza del dott. Gerardo Pugliese, alla sostituzione temporanea, per tre mesi e per motivi di salute, alla conduzione professionale della farmacia;
- **PRESO ATTO,** altresì, della scrittura privata per la prosecuzione della sostituzione temporanea di titolare di farmacia ex art. 11, L.2.4.1968, n.475, sottoscritta dal dott. Pietro Di Lorenzo, in qualità di curatore del fallimento, e la d.ssa Daniela Cruoglio, con la quale si nomina, quest'ultima, che accetta, sostituto formale nella conduzione professionale ed economica della farmacia, a far data dall'1.04.2014;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di prosecuzione della gestione del sostituto farmacista, d.ssa Daniela Cruoglio, in sostituzione della curatela fallimentare;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare la prosecuzione della gestione in sostituzione della curatela fallimentare;

Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

1) di prendere atto che il dott. **Gerardo Pugliese,** nato a Salerno il 26.11.1962, C.F. PGLGRD 62S26 H703D e titolare della terza sede farmaceutica rurale del Comune di Pellezzano, giusta Decreto P.G.R.C.n.6454 del 4.7.1995, con esercizio nella frazione Coperchia, traversa di via Vittorio Emanuele nn.5/7, con sentenza del Tribunale Civile di Salerno, n.7 del 25.02.2014, è stato dichiarato fallito e, consequenzialmente, è stato nominato, quale Giudice delegato, il dott. **Giorgio Jachia** e curatore il dott. **Pietro Di Lorenzo,** con studio alla via F.P. Volpe n.37, Salerno;
2) di autorizzare - ex tunc - la sostituzione nella prosecuzione della gestione del sostituto farmacista, la d.ssa **Daniela Cruoglio**, nata a Battipaglia il 12.11.1986, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno dal 26.07.2012 al n.3249, C.F. CRG DNL 86S52A 717X, **in sostituzione della curatela fallimentare, fino alla data di cessazione della farmacia nell'ambito della procedura fallimentare,** giusta nomina del curatore fallimentare sottoscritta in data 31 marzo 2014 e registrata all'Ufficio entrate di Salerno in data 29 aprile 2014 al n.2921;
3) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Pellezzano (SA) ed all' A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. NICOLA D'ALTERIO -

Decreto Dirigenziale n. 79 del 07/05/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Reg. CE 853, 854 del 29 aprile 2004 Sez. IX reg. CE 853/2004 Stabilimento latte e prodotti lattiero caseari. Pellezzano (SA) Approval number K7H5G. CAMBIO INTESTAZIONE da La Bianca di Paestum sas di Zullo Ciro a LA BIANCA DI PAESTUM S.R.L.

IL DIRIGENTE

VISTI:
- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006, ed in particolare la Sezione IX del Reg. CE 853/04 che disciplina la materia di latte e prodotti lattiero-caseari, precedentemente regolamentata dal D.P.R. 14 gennaio 1997 n. 54;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- **che** con decreto dirigenziale n. 223 del 13/12/2013 Dip. 52 D.G. 4 lo stabilimento della Ditta **La Bianca di Paestum s.a.s. di Zullo Ciro & C.**, sito in Pellezzano (SA) alla Via F. Wenner n. 34 veniva riconosciuto ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, con l' approval number **K7H5G** per le attività di: *stabilimento di trattamento termico, fresco pastorizzato latte bovino – centro di trasformazione formaggio maturazione inf. 60gg. latte bovino bufalino, formaggio maturazione sup. 60 gg. latte bovino bufalino, altri prodotti a base di latte: (mozzarelle, yogurt, formaggio fuso, budino)* afferente alla Sezione IX del Reg. CE 853 del 29 aprile 2004, denominata latte e prodotti a base di latte;

ACQUISITA al prot. 0236182 del 03/04/2014 la nota prot. n. 221 di pari data, con la quale l'U.O.Veterinaria del . Distretto n, 66 di Salerno dell'ASL ambito salerno 2 ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dal rappresentante legale della Ditta La Bianca di Paestum srl ai fini del cambio intestazione dello stabilimento in premessa;

VISTA l' istanza datata 18/03/2014, sottoscritta dal sig. Zullo Ciro nato a Salerno l'11/09/1970, intesa ad ottenere il cambio intestazione dello stabilimento da Ditta La Bianca di Paestum s.a.s. con sede legale in Capaccio (SA) alla Via della Stregara n. 34 a **La Bianca di Paestum s.r.l.** con sede legale in Pellezzano (SA) alla Via Wenner 34/A;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza che a titolo esemplificativo si riporta:

1. il verbale di sopralluogo effettuato in data 31 marzo 2014 dall'ASL Salerno Dipart. Di Prevenzione Servizio Veterinario U.O.V. Distretto 66 di Salerno nel quale si dichiara, che non sono state evidenziate modifiche strutturali e impiantistiche rispetto allo stabilimento già riconosciuto con il numero K7H5G, e pertanto si esprime parere favorevole al cambio di ragione sociale;
2. l'atto notarile repertorio N. 40888, raccolta N. 18557 "trasformazione di società", con il quale la società in accomandita semplice La Bianca di Paestum s.a.s. di Zullo Ciro & C. è stata trasformata in società a responsabilità limitata con denominazione **La Bianca di Paestum s.r.l.;**
3. la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuato in data 19/03/2014 sul c/c 21965181 codice tariffa 2001;
4. la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia (art. 46 D.P.R. 445/2000) sottoscritta dal rappresentante legale in data 18/03/2014;
5. il certificato del Comune di Pellezzano (SA) prot. n. 6371 dell'11/06/2012 con il quale si attesta che il locale artigianale ubicato in Via Wenner n. 34/A della frazione Capezzano riportato in N.C.E.U. Foglio n. 13 mappale n. 262 sub 1 è conforme dal punto di vista urbanistico ed edilizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 22/04/2013 relativa alla vigenza del contratto finalizzato allo smaltimento dei residui solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia;
7. la nota datata 18/03/2014 ad oggetto: "cambio intestazione di stabilimento riconosciuto" nella quale il Sig. Zullo Ciro precisa che le dichiarazioni sostitutive per l'emissione in atmosfera, per lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e il certificato di conformità urbanistica ed edilizia sono copie delle stesse presentate in fase di riconoscimento dello stabilimento, dichiarando che per gli aspetti e gli atti in questione nulla è cambiato;

RICHIAMATA: la nota prot. 326725 del 09/05/2013 con la quale l'ex STAP Ecologia di Salerno ha preso atto dell'adesione all'Autorizzazione Generale prodotta dalla Ditta ai sensi dell'art. 272, comma 3, D.Lgs 152/06;

VISTI:
-l'art. 114 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e succ. modifiche;
-la D.G.R.C. n. 612 del 29 ottobre 2011 ad oggetto: "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale approvazione regolamento";
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- il DPGR n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. 0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti dell'ex STAP Assistenza Sanitaria di Salerno dover procedere al cambio di intestazione e sede legale dello stabilimento riconosciuto con l'approval number **K7H5G**;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di modificare** il decreto dirigenziale n. 223 del 13/12/2013 Dip. 52 D.G. 4, con il quale lo stabilimento della Ditta La Bianca di Paestum s.a.s. di Zullo Ciro & C. sito in Pellezzano (SA) alla Via F. Wenner n. 34 veniva riconosciuto ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, con l' approval number **K7H5G variando l'intestazione** dello stabilimento da Ditta La Bianca di Paestum s.a.s.di Zullo Ciro & C. a Ditta **LA BIANCA DI PAESTUM S.R.L**.;

2. **di evidenziare** che come riportato nel decreto n. 223 del 13/12/2013 le attività esercitate dalla Ditta con l'approval number **K7H5G** sono le seguenti: *stabilimento di trattamento termico, fresco pastorizzato latte bovino – centro di trasformazione formaggio maturazione inf. 60gg. latte bovino bufalino, formaggio maturazione sup. 60 gg. latte bovino bufalino, altri prodotti a base di latte: (mozzarelle, yogurt, formaggio fuso, budino)* comprese nella Sezione IX del Reg. CE 853 del 29 aprile 2004, denominata latte e prodotti a base di latte,

3. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento da parte degli Organi competenti dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio, i seguenti dati relativi alla Ditta:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa di riferimento Ragione sociale Approval number	Rappresentante legale partita IVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sezione -codice SANCO- descrizione attività	CAMBIO INTESTAZIONE
Reg. CE 853/2004 LA BIANCA DI PAESTUM S.R.L. K7H5G	Zullo Ciro 04817480652	Pellezzano (SA) Via Wenner n. 34/A Pellezzano (SA) Via Wenner n. 34/A	Sez.IX – stabilimento trattamento termico latte bovinofresco pastorizzato PP Stabilimento trasformazione PP- formaggio maturazione inf. e sup 60 gg. latte bovino latte bufalino – altri prodotti a base di latte. Mozzarelle, yogurt, formaggio fuso, budino;	**da** La Bianca di Paestum sas di Zullo Ciro **a** **LA BIANCA DI PAESTUM S.R.L.**

4. **di evidenziare** che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR, nonché agli organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;

5. **di fare carico** al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL, quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed ad ogni requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, obbligo di rinnovo/voltura imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo;

6. **di inviare copia** del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL Salerno Distretto Sanitario n. 66 di Salerno per la notifica al destinatario (per il tramite del protocollo generale dell'ASL Salerno), all'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria Dip. 52 D.G. 04 UOD 02 e all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno DIP. 52 D.G. 05 UOD 18.

IL DIRIGENTE dell'UOD
Dr Paolo Sarnelli
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 80 del 07/05/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Reg. CE 853, 854 del 29 aprile 2004 Sezz.0, IX Reg. CE 853/2004 Stabilimento prodotti lattiero caseari DIANO CASEARIA S.P.A. Sassano (SA) - Approval number V4V5C AGGIORNAMENTO riconoscimento per ampliamento produttivo e modifiche strutturali.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione IX denominata *Latte e prodotti a base di latte – Impianto di trasformazione* e la sezione 0 denominata *attività generale;*
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n.151 del 12/11/2008 allo stabilimento della Ditta DIANO CASEARIA S.p.A., sito in Sassano (SA) alla Via Cavarelli, veniva assegnato l'approval number V4V5C, ai sensi dell'art.3,p.1,lett.a) del Reg.CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, *per l'attività di trasformazione di prodotti caseari a base di cagliata e caseina,* disciplinata dalla Sezione IX dell'allegato III del Reg. CE 853/2004;
- che con decreto dirigenziale n. 74 del 30/05/2012 veniva disposto l'aggiornamento del riconoscimento per ampliamento strutturale come da relazione tecnica e planimetria datate 18 aprile 2012;
- che con decreto dirigenziale n. 56 del 19/07/2013 veniva nuovamente aggiornato il surrichiamato decreto per ampliamento del riconoscimento alle seguenti attività: - altri prodotti a base di latte (sez. IX Reg. CE 853/2004) e deposito frigorifero autonomo afferente alla sezionre 0 per i prodotti della sezione IX (latte crudo e prodotti lattiero caseari);

ACQUISITA:

- al prot. 13283 del 09/01/2014 la nota prot. 37 dell'8/01/2014 con la quale l'UOC Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche dell'ASL Salerno Ambito Salerno 3 ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla Società DIANO CASEARIA S.p.A., intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per ampliamento produttivo;
- al prot. 237569 del 03/04/2014 la nota prot. 437 del 03/04/2014 con la quale la medesima UOC ha trasmesso la documentazione integrativa alla surrichiamata istanza e l'ulteriore istanza prodotta dalla Ditta di comunicazione modifiche strutturali e impiantistiche;

VISTA

- l'istanza sottoscritta dal Sig. Scaramuzzo Antonio, nato a Sassano (SA) il 16/10/1958 in qualità di legale rappresentante della Ditta di cui trattasi concernente la richiesta di aggiornamento dell'atto di riconoscimento per l'ampliamento produttivo per le seguenti attività: formaggi maturazione inf. 60 gg. latte bovino latte bufalino;
- l'istanza datata 04/02/2014 con la quale il medesimo rappresentante legale comunica di aver apportato le seguenti modifiche strutturali ed impiantistiche: *creazione reparto lavorazione latte-deposito imballaggi;*

ESAMINATA la documentazione prevista, allegata all' istanza, così come integrata nel corso della fase istruttoria che a titolo esemplificativo si riporta:

- il verbale di ispezione n. 436 datato 1 aprile 2014 redatto dall'ASL Salerno Ambito Salerno 3 Distretto n. 72 con il quale si esprime parere favorevole all'ampliamento produttivo per la produzione di formaggi con maturazione inferiore a 60 gg. ottenuti con latte bovino e bufalino e produzione di cagliata e all'ampliamento strutturale relativo al deposito di imballaggi, precisando che lo stabilimento mantiene i requisiti previsti dal Reg. CE 852/04 e all'allegato IX del Reg. CE 853/04;
- il certificato del Comune di Sassano prot. 3282 del 27/01/2014 ove si attesta la conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile adibito ad attività di lavorazione trasformazione stoccaggio e

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione latte e prodotti a base di latte ubicato in Via Vicinale Prate al fl n. 7 mapp. n. 1556 cat D1 ai sensi dell'art. 16 della L. 179/92;

- il certificato prot. 4161 datato 28/03/2014 ove il medesimo Comune di Sassano attesta la conformità urbanistica ed edilizia dei locali adibiti a capannone per l'ampliamento di un complesso destinato alla lavorazione di latte e derivati con relative celle destinate alla conservazione di prodotti caseari ubicato in Via Vicinale prate al fl. n. 7 mapp. n.195.303.304.305.306.307.308.309.310.967.968.1295.1520;
- la relazione tecnica datata 14/01/2014 e le planimetrie datate 12/01/2014;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuata sul c/c 21965181 in data 13/12/2013 codice tariffa 2001;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prodotta ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto della normativa in materia di smaltimento dei residui solidi e liquidi datata 14/01/2014;
- l'autorizzazione allo scarico nel fosso scolante rilasciata dal Comune di Sassano (SA) in data 14/12/2012 prot. 5684 con validità di anni quattro dal 14/12/2012 al 13/12/2016;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 09/12/2013;

VISTA la dichiarazione datata 01/07/2013 concernente il rispetto della normativa in materia di emissioni in atmosfera;

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 217 del 12/09/2008 ex A.G.C. 5 Settore n. 8 Ecologia con il quale la Ditta DIANO CASEARIA S.p.A., con sede legale ed impianto nel Comune di Sassano (SA) alla Via Cavarelli n. 5, veniva autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06;

PARTECIPATO:

- che con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà il rappresentante legale precisa he la sede legale dell'azienda è Via Cavarelli n. 5 Sassano, mentre la sede operativa è in Sassano alla Via Vicinale Prate snc;
- che con nota prot. 437 del 03/04/2014 l'ASL precisa che sarà inoltrata segnalazione agli addetti al sistema informativo GISA per la correzione della sede operativa sulla scheda della struttura;

VISTI:

-l'art. 114 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e succ. modifiche;
-la D.G.R.C. n. 612 del 29 ottobre 2011 ad oggetto: “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale approvazione regolamento”;
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
-- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- il DPGR n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. 0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10;

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti dell'ex STAP Assistenza Sanitaria di Salerno dover procedere all' aggiornamento dell'atto di riconoscimento per ampliamento produttivo e strutturale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **di aggiornare** il decreto dirigenziale n.151 del 12/11/2008, (già aggiornato con i decreti riportati in premessa) con il quale la Ditta **DIANO CASEARIA S.p.A.,** con stabilimento sito in Sassano (SA) alla Via Vicinale Prate snc, veniva riconosciuta con l'approval number **V4V5C,** ai sensi dell'art.3,p.1,lett.a) del Reg.CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, *per le attività di :trasformazione di prodotti lattiero caseari* disciplinata dalla Sezione IX del Reg. CE 853/2004 e *deposito frigorifero autonomo* compresa nella sezione 0 **ampliando il riconoscimento** anche per l'attività di: *produzione formaggio mat. Inf. 60 gg. latte bovino latte bufalino,* sempre compresa nella sezione IX del Reg. CE 853/2004;
2. **di prendere atto** delle modifiche strurrurali ed impiantistiche apportate allo stabilimento come da relazione tecnica datata 04/01/2014 e planimetria datata 12/01/2014;
3. **di evidenziare** che a seguito dell'aggiornamento di cui al punto 1 lo stabilimento resta autorizzato ad esercitare le seguenti attività: *impianto di trasformazione prodotti caseari a base di cagliata e caseina; altri prodotti a base di latte(nello specifico: - preparazione di piatti freddi a base di prodotti lattiero caseari, vegetali, salumi e condimenti vari pronti per il consumo); - commercializzazione di prodotti lattiero caseari prodotti da terzi; formaggio con maturazione inf. a 60 gg. latte bovino e bufalino*;
4. **di fare carico** al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto, attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo;
5. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento, da parte degli Organi competenti, dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta, richiamando quanto partecipato in premessa per la correzione dell'indirizzo della sede operativa:

Normativa di riferimento Ragione sociale Approval number	Rappresentante legale P.IVA	Sede stabilimento sede legale	Sezione - codice SANCO – sintesi attività	Stato attuale
Reg. CE 853/2004 DIANO CASEARIA S.P.A. V4V5C	Scaramuzzo Antonio 03491390658	Sassano (SA) Via Vicinale Prate Sassano Via Cavarelli n. 5	Sez. IX – PP impianto di trasformazione prodotti caseari a base di cagliata e caseina; formaggio mat. Inf. 60 gg.latte bovino bufalino; altri prodotti a base di latte ; sez. 0 CS deposito frigorifero autonomo (per i prodotti della sez. IX	Attivo

6. di evidenziare che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;
7. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL SALERNO Ambito Salerno 3 Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche di Vallo della Lucania (SA) per la notifica al destinatario e all'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria Dip.52 D.G.04

IL DIRIGENTE DELL'UOD
dr Paolo Sarnelli
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 85 del 19/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2013/2016 - ESCLUSIONE ALLIEVO DOTT. ROMITI GIULIO.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 18 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell'11/3/2013, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2013/2016 per n. 80 unità;
- che, a seguito di tutte le procedure previste dal Bando di Concorso in questione, con Decreto Dirigenziale n. 320 del 12/10/2012, pubblicato sul BURC n. 67 del 22/10/2012, fu approvata la Graduatoria Generale Definitiva del Concorso in questione, ammettendo alla frequenza del Corso i primi 80 candidati risultati utilmente inseriti nella graduatoria stessa;
- che la Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi".
- che per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014, la scrivente amministrazione, secondo le indicazioni emerse in sede di Coordinamento tecnico interregionale e a quanto concordato in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti, approvò sulla materia in questione un avviso pubblico che prevedeva, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso;
- che, nonostante il contingentamento operato con l'avviso pubblico, numerosi altri medici adirono l'autorità giudiziaria amministrativa, ottenendo in numerosi casi l'ammissione al corso al di fuori del succitato contingente numerico;
- che, alla luce di ciò, per i trienni successivi l'amministrazione giunse alla determinazione di respingere le istanze di ammissione in soprannumero con motivazioni di carattere economico ed organizzativo, causando da parte degli interessati il ricorso alla giustizia amministrativa con alterne risultanze;
- che per quanto riguarda il triennio 2013/2016, il numero delle istanze divenne più elevato, facendo registrare una rilevante serie di pronunce favorevoli ai ricorrenti da parte degli organi della giustizia amministrativa;
- sulla base di tanto l'amministrazione regionale venne alla determinazione di ammettere al corso i medici interessati sulla base di semplice istanza;

CONSIDERATO che

- Il Dott. Romiti Giulio, nato a Salerno il 09/09/1958 e residente in Salerno, in data 30/09/2013 produsse istanza con la richiesta di ammissione in soprannumero al corso di formazione specifica in medicina generale 2013/2016;
- L'allora competente Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, alla luce delle succitate valutazioni, dispose l'ammissione in soprannumero al corso di formazione specifica in medicina generale 2013/2016 del Dott. Romiti Giulio;

RILEVATO che

- il Dott. ROMITI Giulio, all'atto della manifestazione di volontà di intraprendere la frequenza a tempo pieno del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – Triennio 2013/2016 – sottoscrisse una dichiarazione di responsabilità, che allegata al presente provvedimento sub 1, ne costituisce parte integrante e sostanziale, da cui risultava di non trovarsi in alcuna delle

condizioni di incompatibilità con la frequenza al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, come previsto dalla normativa vigente,

- lo stesso Dott. Romiti intraprese la frequenza del Corso in questione in data 28/11/2013;
- l'A.S.L. di Salerno, nell'ambito della propria competente attività di controllo e verifica delle situazioni di incompatibilità degli allievi alla stessa A.S.L. affidati per la frequenza del corso, trasmise una nota della Casa di Cura "La Quiete" di Capezzano (SA), che pure allegata al presente provvedimento sub 2, ne costituisce parte integrante e sostanziale, da cui risultava che il Dott. Romiti Giulio aveva intrattenuto un rapporto di dipendenza a tempo determinato con la stessa struttura per il periodo dal 6/11/2013 al 5/02/2014, periodo che va a sovrapporsi per oltre due mesi alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- la scrivente Direzione Generale, con nota prot. n. 2014.0263485 del 14/04/2014, che pure allegata al presente provvedimento sub 3, ne costituisce parte integrante e sostanziale,provvide a contestare all'interessato la situazione di incompatibilità in cui era venuto a trovarsi, comunicando l'avvenuto avvio delle procedure per l'esclusione dell'interessato dalla frequenza del Corso;
- il dott. Romiti Giulio, nel riscontrare la nota sopraindicata con propria nota del 3/5/2014, che pure allegata al presente provvedimento sub 4, ne costituisce parte integrante e sostanziale, sottolineò il carattere temporaneo dell'incarico e la sua avvenuta cessazione, senza tuttavia addurre nessun ulteriore elemento idoneo a superare la riscontrata situazione di incompatibilità;

RITENUTO

- di dover pertanto provvedere in merito, disponendo l'esclusione del dott. ROMITI Giulio dalla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2013/2016, per aver prestato la propria collaborazione con rapporto di dipendenza a tempo determinato alla Casa di Cura "La Quiete" di Capezzano (SA) - in regime di incompatibilità - contemporaneamente alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- **di disporre** l'esclusione del dott. ROMITI Giulio dalla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2013/2016, per aver prestato la propria collaborazione con rapporto di dipendenza a tempo determinato alla Casa di Cura "La Quiete" di Capezzano (SA) - in regime di incompatibilità - contemporaneamente alla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere copia del presente provvedimento all'interessato, all'A.S.L. di Salerno e all'ARSAN;

- **di trasmettere** il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;

- **di inviare** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a **ROMITI GIULIO**, nato/a a **SALERNO** (**SA**) il **09/09/1958** e residente a **SALERNO** (provincia di **SA**) in **VIA MATTEO PASTORE** n. **7**, convocato per l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – triennio 2013/2016, consapevole delle responsabilità e delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità con la frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2013/2016, come previsto dalla normativa vigente.

Per completezza delle informazioni si ricorda che l'art.11 del D.M. 07.03.2006 stabilisce che *"è inibito al medico in formazione l'esercizio di attività libero - professionali ed ogni rapporto convenzionale, precario o di consulenza con il Servizio Sanitario Nazionale o enti e istituzioni pubbliche o private, anche di carattere saltuario o temporaneo. Durante la frequenza del corso è, altresì, esclusa la contemporanea iscrizione o frequenza a corsi di specializzazione o dottorati di ricerca, anche qualora si consegua tale stato successivamente all'inizio del corso di formazione specifica in medicina generale"*.

Dichiara, inoltre, di essere informato che ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data Napoli 11.11.13

Il dichiarante
Giulio Romiti

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario regionale (o suo delegato) che ne accerta l'identità a mezzo di C.I.N. AS 1999705 RILASCIATA *(estremi documento)* IN DATA 20/03/2012 DAL COMUNE DI SALERNO

Data 11-11-2013 *Firma del dipendente* [illegible]

fonte: http://b

CASA DI CURA
LA QUIETE s.r.l.
Via G. Amendola, 1 - 84080 CAPEZZANO - SALERNO - Tel. 089 567156 pbx - Fax 089 567260
e-mail: info@casadicuralaquiete.it

NEUROLOGIA
PSICHIATRIA
PSICOTERAPIA
NEUROFISIOLOGIA
TOMOGRAFIA COMPUT.
ECOGRAFIA
RADIOLOGIA
MEDICINA NUCLEARE
ANALISI CLINICHE

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO
CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA in
MEDICINA GENERALE
ARRIVATO 10 FEB. 2014
PROT. 80

Al dott. Massimo D'Andrea
Coordinatore
Corso di Formazione Specifica in
Medicina Generale
ASL SALERNO
Fax 089 693594

Prot. 13/P

Facendo seguito alla Vs. prot. 68 del 06.02.14, avente per oggetto "Verifica dichiarazioni sostitutive", Vi comunichiamo che il dr. Giulio Romiti, nato a Salerno il 09.09.58, è stato ns. dipendente, con contratto a tempo determinato con impegno orario settimanale di nr. 26 ore, dal 06.11.13 al 05.02.14.

In data 05.02.14, ns. prot. 12/A, il dr. Romiti ci ha consegnato una dichiarazione che si allega.

Distinti saluti.

Capezzano, li 10.02.14

« La Quiete » s.r.l.
Casa di Cura
Il Capo del Personale
(Antonio Apolito)

Capitale Sociale € 148.326,43 int. vers. - c.c.i.a.a. n° 159275 - Reg. Soc. 158 - c.f. e p. iva 00565660651

10/02/2014 08:43 0895672560 LA QUIETE PAG 03
fonte: http://

Alla direzione amministrativa
della casa di cura "La Quiete"

pc alla direzione sanitaria
della stessa

Il sottoscritto dr. Romiti Giulio, nato a Salerno il 09.09.58 ed ivi residente in v. Marco Pastore, 7 laureato in medicina e chirurgia, regolarmente iscritto all'ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Salerno, specialista in Ipnosi medica, in psicoterapia Gestalt e psichiatria, regolarmente iscritto all'elenco degli psicoterapeuti presso l'ordine dei medici dichiara:
l'indisponibilità all'eventuale rinnovo del contratto di assunzione dal 06.XI.13 al 05.02.14 per indisponibilità oraria essendo iniziato il 05.02.14 il corso di formazione in Medicina Generale 13/16 presso l'ASL (ARSAN) di Napoli, a cui il sottoscritto partecipa in forma sovrannumeraria non retribuita.

Salerno, 05.02.14

In fede
G. Romiti

PROT. 12/A DEL 05.02.14

10/02/2014 08:43 0895672260 LA QUIETE PAG 02
fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Al Dott. Romiti Giulio
Via Matteo Pastore, 7
84126 - **SALERNO**

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0263485 14/04/2014 11,31
Mitt. : 5204 Direzione Generale tutela salu
Dest. : ROMITI GIULIO
Classifica 19.1.9. Fascicolo 1 del 2013

e p.c. Al Responsabile
del Corso di Formazione Specifica
in Medicina Generale
della A.S.L. di
SALERNO

Oggetto: verifica incompatibilità frequenza
Corso di Formazione Specifica in
Medicina Generale 2013/2016.

Nell'ambito dell'attività di verifica e vigilanza di competenza della scrivente Direzione Generale, è pervenuta da parte della Casa di Cura "La Quiete" di Capezzano (SA) una comunicazione da cui risulta che la S.V., allievo in soprannumero del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2013/2016, è stato dipendente con contratto a tempo determinato della struttura a far data dal 06/11/2013 al 05/02/2014.

Nel sottolineare che l'art. 3 della Legge 29 dicembre 2000, n. 401, che regola l'ammissione in soprannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, consente agli allievi in questione di svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi, si comunica che la scrivente Direzione Generale ha avviato l'iter amministrativo per l'esclusione della S.V. dalla frequenza del Corso.

IL DIRIGENTE AD INTERIM UOD 13
- Avv. Antonio Postiglione –

Dott. Lucio De Dominicis

fonte: http://b

Dr. Giulio Romiti
Medico Chirurgo ed Odontoiatra
Specialista Psicoterapeuta "Gestalt"
Specialista Idrologo
Via M. Pastore, 7 - Salerno
339 68 10 370

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0308344 06/05/2014 11,51
Mitt. : ROMITI GIULIO
Ass. : 5204 Direzione Generale tutela salu...
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 1 del 2014

All'Avv. Postiglione Antonio
Dir. ad interim UOD 13
c/o GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
Sett. Gestione Ruolo Personale Serv. San.

Oggetto: Risposta di chiarimento alla vostra rac. del 14.04.14 (PROT 2014 0263485)

Il sottoscritto dr. Romiti Giulio, nato a Salerno il 09.09.58 ed ivi residente in v. Matteo Pastore, 7 - 84126 - Salerno DICHIARA quanto segue:

- che il contratto di lavoro a tempo determinato (della durata di tre mesi) dal 06.11.13 al 05.02.14 con la casa di cura "La Quiete" riguardava l'attività di GUARDIA MEDICA NOTTURNA e FESTIVA, quindi compatibile con gli obblighi formativi del corso di Formazione Specifica in Medicina Generale - Tanto è vero che il sottoscritto a tutt'oggi non ha effettuato un solo giorno di assenza sia nei corsi teorici dell'ARSAN a Napoli che dell'ASL a Salerno che nei corsi pratici c/o l'ospedale di Eboli -
- che a rapporto di lavoro già risolto senza necessità di altra comunicazione come da contratto, il sottoscritto il 05.02.14 con lettera (PROT 12A del 05.02.14) indirizzata all'Amm. della casa di cura "La Quiete" ribadiva l'INDISPONIBILITA' ad un eventuale RINNOVO motivandola con l'indisponibilità oraria con il corso di Formazione Specifica in M.G. c/o l'ARSAN di Napoli con particolare riferimento al turno di notte del mercoledì in quanto il giovedì 06.02.14 alle ore 08.30 sarebbe iniziato ufficialmente il corso teorico -

Si allega fotocopia del DOCUMENTO d'IDENTITA' X (DSAN) AS1999705 -

Salerno, li 02.05.14

Giulio
G. Romiti

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 16/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 853/2004 - VARIAZIONE DELLA RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO SITO IN ROCCA SAN FELICE (AV) CON NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER 1820 M DA " E.L.G. DI PANELLA ANTONIETTA & C. SAS" A "LA TORRE SRL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 213 del 06/03/2014, della Direzione Generale per la Tutela della Salute è stato aggiornato l'atto di riconoscimento dello stabilimento, sito in Rocca San Felice (AV) alla C/da Piani n.2, per variazione della ragione sociale da "REALBEEF Srl" a "E.L.G. di Panella Antonietta & C. Sas" a seguito di risoluzione anticipata di sub-affitto di locali, confermando il numero di riconoscimento CE Approval Number 1820 M e le attività ad esso collegate, previste dall'allegato III del Regolamento CE 853/04, indicate nella sottostante tabella :

SEZ	CATEGORIA	ATTIVITA' – CODICE Sanco	SPECIE	REMARKS Sanco	PRODOTTI
I	Carni di ungulati domestici	Macello – SH - Impianto di Sezionamento – CP -	B/S/O/C/P		
VI	Prodotti a base di carne	Impianto di Sezionamento – PP -	P	mp	Insaccati freschi Insaccati stagionati

PRESO ATTO

- della nota n. 5478 del 18/03/2014, con la quale il Servizio Veterinario "B" dell'ASL di Avellino trasmetteva l'istanza con la relativa documentazione e sua successiva integrazione, prodotta dal legale rappresentante della ditta " La Torre Srl ", con sede legale ed operativa in Rocca San Felice (AV) alla C/da Piani n.2 diretta ad ottenere la variazione della ragione sociale dello stabilimento, con numero di riconoscimento CE Approval Number 1820 M, da " E.L.G. di Panella Antonietta & C. Sas" a " **LA TORRE Srl** ", Partita Iva n. 02791550649, per affitto di locali**,** come rilevato dal contratto di locazione, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di San Angelo dei Lombardi (AV) con protocollo n. 0004900 in data 24/01/2014,allegato alla medesima nota ;

TENUTO CONTO

- del verbale di sopralluogo datato 20/01/2014 nel quale il Veterinario Ufficiale di controllo ha dichiarato di aver verificato che l' impianto in questione, mantiene i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali, previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04 in vigore dal 1° gennaio 2006, esprimendo parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto;

RITENUTO

- che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alla DGRC n.377 del 31 luglio 2012 e a quelle Comunitarie vigenti, nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita, come dichiarato dal Veterinario Ufficiale con verbale del 16/04/2014 e per il versamento dei previsti diritti a titolo di spese per l' aggiornamento dell'atto ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento CE 178 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2002;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 luglio 2004 e successive modifiche;
- la DGRC n. 377 del 31/07/2012 ;
- la DGRC n.612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della GRC" pubblicato sul BURC n.77 del 16/11/2011;
- il Regolamento del 15 dicembre 2011 n.12 e successive modificazioni;

- la DGRC n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 conferimento di incarichi Dirigenziali ;
- il DPGR n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente dell'UOD 02 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria ;
- la nota di prot. n. 0126952 del 21/02/2014 del Dipartimento 54 - Direzione Generale n.10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' UOD - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Funzionario, responsabile della relativa posizione organizzativa,

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto :

- di approvare la variazione della ragione sociale dello stabilimento sito in Rocca San Felice (AV), alla C/da Piani n.2, da " E.L.G. di Panella Antonietta & C. Sas" a " **La Torre Srl** " P.IVA n.02791550649, per affitto di locali confermando il numero di riconoscimento CE Approval Number 1820 M e le attività ad esso collegate, previste dall'allegato III del Regolamento CE 853/04, indicate nella sottostante tabella ;

SEZ	CATEGORIA	ATTIVITA' – CODICE Sanco	SPECIE	REMARKS Sanco	PRODOTTI
I	Carni di ungulati domestici	Macello – SH - Impianto di Sezionamento – CP -	B/S/O/C/P		
VI	Prodotti a base di carne	Impianto di Sezionamento – PP -	P	mp	Insaccati freschi Insaccati stagionati

- di far carico, al legale rappresentante della ditta " **La Torre Srl** ", dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania - U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria (ex STAP Assistenza Sanitaria di Avellino) per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino, ogni e qualsiasi eventuale variazione di ragione sociale, strutturale-strumentale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla ditta interessata, all' UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 14/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL D.D. N. 696 DEL 04/02/1998 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "GRIMALDI PATRIZIA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE con D. D. n. 696 del 04/02/10/1998 è stata rilasciata alla Società "Conceria Futura srl" l'autorizzazione ex art. 15 del D.P.R. 203/88 per lo stabilimento di lavorazione e rifinizione pelli sito in Solofra alla via Consolazione n. 26;
- CHE con D.D. n. 191 del 29/11/2006 è stata volturata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui sopra alla Società "Hantarex srl";
- CHE con nota prot. n. 645552 del 18/09/2013 si è acquisita agli atti nota del sig. Nicola Troisi, legale rappresentante della Società Hantarex srl, nella quale dichiara che la stessa ha cessato ogni attività industriale e produttiva;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 281873 del 22/04/2014 la ditta individuale "Grimaldi Patrizia" ha presentato, in uno a documentazione dimostrativa del titolo al subingresso alla ditta "Hantarex srl" (art. 2556 c. c.), la domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "...che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo...",
- CHE quest'ultima Società risulta cessionaria del ramo d'azienda, in virtù di contratto di locazione stipulato il 13/06/2019 e registrato ad Avellino in pari data al n. 2996 serie III;

CONSIDERATO:
- CHE in attuazione dell'art.7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante"Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria '1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- di volturare il D.D. n. 696 del 04/02/10/1998, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla ditta individuale "Grimaldi Patrizia" per lo stabilimento di lavorazione e rifinizione pelli sito in Solofra alla via Consolazione n. 26;

VISTI
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102,
- la D.G.R 19 gennaio 2001, n. 286;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- i DD.DD. nn. 696/1998 e 191/2006
- il Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12;
- la D.G.R. 13 novembre 2013 n. 488;
- il D.P.G.R. 13 novembre 2013, n. 300;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'U.O.D. 14 e della proposta del R.P. di adozione del presente provvedimento, dott.ssa Rosanna Dattoli;

DECRETA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di volturare alla ditta individuale “Grimaldi Patrizia”, nella persona del Legale Rappresentante p.t., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera già rilasciata alla ditta “Hantarex srl” per lo stabilimento di lavorazione e rifinizione pelli sito in Solofra alla via Consolazione n. 26;
3. di dare atto che resta fermo tutto quanto stabilito e prescritto nell’originario D.D. n. 696 del 04/02/10/1998 e segnatamente:
   3.1. adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall’ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati;
   3.2. l'osservanza dei limiti di emissione riportati nell'allegato schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   3.3. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. n. 4102 del 5 agosto 1992;
   3.4. effettuare, con cadenza **semestrale** ed immutata periodicità - durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose - n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino ed all'A.R.P.A.C.;
   3.5. provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   3.6. attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 15212006, ss. mm. ii. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102,
   3.7. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D.Lgs. n. 15212006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di :
      I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d' (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporli di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   3.8. porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   3.9. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
4. di notificare il presente provvedimento alla “Grimaldi Patrizia”, sede legale di Solofra (Av) via Balsami n. 20 ed alla ditta “Hantarex srl” sede legale di Solofra, via Lavinaio n.2;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. - Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione;
7. avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
(dr.ssa Lucia Pagnozzi)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U. O. D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	Grimaldi Patrizia
ATTIVITA' PRODUTTIVA:	lavorazione e rifinizione pelli
SEDE STABILIMENTO:	via Consolazione n. 26 del Comune di Solofra (AV)

valori misurati		E1		E2		E3		E4		E5	
altezza dal piano campagna (m)		16		16		16		16		16	
altezza dal colmo (m)		> 1		> 1		> 1		> 1		> 1	
Direzione del flusso allo sbocco		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m^2)		0,405		0,405		0,636		0,071		0,283	
Diametro allo sbocco (m)		Φ 0,72		Φ 0,72		Φ 0,9		Φ 0,3		Φ 0,6	
portata normalizzata (Nm^3/h)		18.000		16.000		13.000		850		8.000	
Velocità allo sbocco (m/s)		12,3		10,4		5,7		3,2		6,8	
temperatura (°C)		20		20		22		75		25	
Durata delle emissioni (h/d)		4 ~ 5		4 ~ 5		4 ~ 5		6 ~ 7		2	
Frequanza emissioni (n/d)		continua		continua		continua		continua		continua	
provenienza emissioni		Impianto di spruzzatura pelli				Spruzzatura pelli		Impianto termico al. A gas metano (potenza 1,6 MW)		Lavorazioni meccaniche delle pelli	
		Cabina n. 1		Cabina n.2		Cabina n. 3					
Tipo di abbattimento		Ad umido (acqua in controcorrente)		Ad umido (acqua in controcorrente)		Ad umido (acqua in controcorrente)		Ad umido (acqua in controcorrente)		Ciclone - brichettatrice	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)
Polveri		18	310	18	270	18	216	Nei limiti		25	175
COV	cl. II	2	34	2	30	2	24				
	cl. III	5	85	5	75	5	60				
	cl. IV	8	135	8	120	8	96				
	cl. V	15	255	15	225	15	180				
Ossidi d'azoto (NO_x)								150	120		
Ossidi di Zolfo (SO_2)								Nei limiti			

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 10 del 14/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 - VOLTURA D.D. N. 114 DEL 31/05/2011 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "RONDINI DI CANTRAVELLI SRL"

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE con D. D. n. 114 del 31/05/2011 è stata rilasciata alla Società "A&D Tecnica Industria Conciaria srl" l'autorizzazione ex art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per lo stabilimento di lavorazione delle pelli, sito in Solofra alla loc.tà Carrano zona ind.le;
- CHE con atto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Avellino al n. 1585 il 24/03/2014 la Società "A&D Tecnica Industria Conciaria srl" ha dato in locazione l'opificio e le attrezzature alla Società "F.P. Industrie Conciarie srl" dichiarando altresì che di fatto, come da autocertificazione del legale rappresentante la Società non ha mai dato avvio all'attività;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 247749 del 08/04/2014 la Società "Rondini di Cantravelli srl" ha presentato, in uno a documentazione dimostrativa del titolo al subingresso alla ditta "F.P. Industrie Conciarie srl" (contratto di locazione industriale registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Avellino il 24/03/2014 al n.1585), la domanda di Voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "...che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo...",

CONSIDERATO:
- CHE in attuazione dell'art.7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria '1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- di volturare alla "Rondini di Cantravelli srl" l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 114 del 31/05/2011 alla "A&D Tecnica Industria Conciaria srl" per lo stabilimento di lavorazione delle pelli sito in Solofra alla loc.tà Carrano zona ind.le;

VISTI
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102,
- la D.G.R 19 gennaio 2001, n. 286;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- il D.D. nn. 114 del 31/05/2011;
- il Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12;
- la D.G.R. 13 novembre 2013 n. 488;
- il D.P.G.R. 13 novembre 2013, n. 300;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'U.O.D. 14 e della proposta del Responsabile del Procedimento di adozione del presente provvedimento;

DECRETA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di volturare alla "Rondini di Cantravelli srl", nella persona del Legale Rappresentante p.t. Pierro Luca Gennaro, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera già rilasciata alla ditta "A&D Tecnica Industria Conciaria srl" per lo stabilimento adibito all'attività di lavorazione delle pelli sito in Solofra alla loc.tà Carrano zona ind.le con D.D. n. 114 del 31/05/2011;

sta fermo tutto quanto stabilito e prescritto nell' [illegible] 114 del 31/05/2011 (validità temporale fino al 30/05/2026) e segnatamente:

3.1. adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati;

3.2. l'osservanza dei limiti di emissione riportati nell'allegato schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

3.3. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. n. 4102 del 5 agosto 1992;

3.4. effettuare, con cadenza **semestrale** ed immutata periodicità - durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose - n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino ed all'A.R.P.A.C.;

3.5. provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

3.6. attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 15212006, ss. mm. ii. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

3.7. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D.Lgs. n. 15212006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di :

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d' (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporli di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

3.8. porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

3.9. rilasciare il presente provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la Società sia tenuta in forza di altra norma;

3.10. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

4. di notificare il presente provvedimento alla "Rondini di Cantravelli srl", sede legale di Solofra alla via Maffei n. 2 ed alla ditta "A&D Tecnica Industria Conciaria srl" sede legale di via Valle Scrivia n. 8 del Comune di Roma;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. - Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione;

7. avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
(dr.ssa Lucia Pagnozzi))

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	Rondini di Cantravelli srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA:	lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO:	loc.tà Carrano – zona ind.le del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**		**E5**	
altezza dal piano campagna (m)	**> 8**		**> 8**		**> 8**		**> 8**		**> 8**	
altezza dal colmo (m)	**> 1,5**		**> 1,5**		**> 1,5**		**> 1,5**		**> 1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,38**		**0,38**		**0,38**		**0,38**		**0,38**	
portata normalizzata (m^3/h)	**15.000**		**15.000**		**15.000**		**18.000**		**18.000**	
temperatura (°C)	**ambiente**		**ambiente**		**ambiente**		**ambiente**		**ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
provenienza emissioni	**Cabina n.3 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano terzo**		**Cabina n.2 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano primo**		**Cabina n.2 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano terzo**		**Cabina n.3 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano primo**		**Cabina n.1 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano terzo**	
Tipo di abbattimento	**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V. **II** **III** **IV** **V**	**10** **15** **20** **35**	**150** **225** **300** **525**	**10** **15** **20** **35**	**150** **225** **300** **525**	**10** **15** **20** **30**	**150** **225** **300** **450**	**10** **15** **20** **30**	**180** **270** **360** **630**	**10** **15** **20** **30**	**180** **270** **360** **540**
residuo secco	**25**	**375**	**25**	**375**	**20**	**300**	**25**	**450**	**20**	**360**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Rondini di Cantravelli srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Carrano – zona ind.le del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E6**		**E7**		**E8**		**E9**		**E10**	
altezza dal piano campagna (m)	**> 15**		**> 15**		**> 15**		**> 8**		**> 8**	
altezza dal colmo (m)	**> 1,5**		**> 1,5**		**> 1,5**		**> 1,5**		**> 1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,196**		**0,035**		**0,035**		**0,38**		**0,38**	
portata normalizzata (m^3/h)	**20.000**		**1.500**		**1.500**		**19.000**		**15.000**	
temperatura (°C)	**ambiente**		**140**		**140**		**ambiente**		**ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
provenienza emissioni	**Abbattitore polveri**		**Generatore di calore a Gas metano**		**Generatore di calore a Gas metano**		**Cabina n.1 automatica per impianto spruzzatura a 3x piano primo**		**Cabina n.1 automatica per impianto spruzzatura a 1x piano primo**	
Tipo di abbattimento	**======**		**=====**		**======**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V. II III IV V							**10 15 20 25**	**190 285 380 475**	**10 20 20 30**	**150 300 300 450**
residuo secco							**5**	**95**	**25**	**10**
Polveri			**0,4**		**0,4**					
NOx			**60**	**90**	**60**	**90**				
Polveri di cui Cromo	**20 3**	**400 60**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Rondini di Cantravelli srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Carrano – zona ind.le del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	**E11**		**E12a**		**E12b**		**E12c**		**E12d**		**E13**	
altezza dal piano campagna (m)	**> 15**										**> 15**	
altezza dal colmo (m)	**> 1,5**										**> 1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,196**		**====**		**====**		**====**		**====**		**0,07**	
portata normalizzata (m^3/h)	**9.000**		**5.000**		**5.000**		**5.000**		**5.000**		**2.500**	
temperatura (°C)	**ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze**		**Secondo Esigenze / discontinua**		**Secondo Esigenze / discontinua**		**Secondo Esigenze / discontinua**		**Secondo Esigenze / discontinua**		**Secondo Esigenze / discontinua**	
provenienza emissioni	**Abbattitore polveri**		**Essiccatoio**		**essiccatoio**		**Essiccatoio**		**essiccatoio**		**Abbattitore polveri da bottale a folonare**	
Tipo di abbattimento	**A ciclone**		**====**		**====**		**======**		**======**		**A maniche**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**Flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri di cui Cromo	**10 1**	**90 9**	**5 0,5**	**25 2,5**	**5 0,5**	**25 2,5**	**5 0,5**	**25 2,5**	**5 0,5**	**25 2,5**	**20 3**	**50 7,5**
Acido formico			**3**	**15**	**3**	**15**	**3**	**15**	**3**	**15**		

ALLEGATO - Schema emissioni - **pag. 3 di 3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 15/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 ART. 242 E S.M.I. - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA UBICATA IN LOCALITA' S.ANTONIO DEL COMUNE DI MONTEFREDANE (AV) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che gli artt. 239 e segg. del Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 "Norme in Materia Ambientale" disciplinano la bonifica dei siti contaminati;

b) che la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati";

c) che questa Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, è competente per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti operativi di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente, i cui siti ricadono nel territorio della provincia di Avellino.

RILEVATO

a) che il Comune di Montefredane (AV), in qualità di Soggetto obbligato, con nota prot. n. 754/13 del 16/02/2013, acquisita agli atti di questa U.O.D in data 19/02/2013 prot. n. 2013.0125147, trasmetteva il Progetto operativo di bonifica e di messa in sicurezza permanente della ex discarica ubicata in località S. Antonio dello stesso Comune, redatto dall'Ing. Gerardo Cimino, dall'Arch. Alberto Cannavale e dal Geol. Giovanni Morello in quanto, dagli esiti della relativa Analisi di Rischio sito – specifica, approvata con D.D. n. 122 del 20/07/2009, il sito risultava contaminato e pertanto da bonificare;

b) che il succitato progetto è costituito dai seguenti elaborati:

- PO_R.01 - Relazione tecnica generale;
- PO_R.02 - Relazione geologica;
- PO_R.03 - Piano di monitoraggio e controllo;
- PO_R.04 - Piano di manutenzione;
- PO_R.05 – Relazione di calcolo delle gabbionate;
- PO_CN.01- Computo metrico estimativo;
- PO_CM.02- Elenco dei prezzi unitari;
- PO_CM.03 –Quadro economico e Cronoprogramma;
- PO_CM.04 –Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto;
- PO_TU.01 – Inquadramento urbanistico-territoriale;
- PO_TU.02 – Progetto;
- PO_SC.01 – Piano di sicurezza

c) che l'area di discarica risulta di proprietà del Sig. Dente Enrico, nato il 25/02/1949 a Montefredane (AV) ed ivi residente in Via Roma, 141 c.f. DNTRRC49B255511J, così come da nota del Comune di Montefredane prot. n. 2963 del 23/07/2013, acquisita agli atti di questa U.O.D. in pari data prot. n. 2013.0533947, con cui è stato trasmesso l'Atto di assenso da parte del proprietario dell'area di discarica, per l'approvazione del progetto di che trattasi e per la successiva esecuzione dei lavori;

d) che nella Conferenza di Servizi, indetta e convocata da questa Amministrazione per l'approvazione del succitato progetto di bonifica e/o messa in sicurezza permanente, iniziata in data 16/04/2013 e conclusasi in data 4/04/2014, il contenuto dei cui verbali si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti pareri:

d1) il Comune di Montefredane, con nota prot. n. 3883 del 28/10/2013, ha trasmesso i seguenti atti integrativi, così come richiesto nella seduta del 16/04/2013;

- Copia di Deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 15/10/2013 di approvazione del progetto di bonifica integrato;
- PO_R.01 - Relazione tecnica generale;
- PO_CM.01 - Computo metrico estimativo;
- PO_CM.02 - Elenco dei prezzi unitari;
- PO_CM.03 - Quadro economico e cronoprogramma;
- PO_TA.01 - Progetto;
- PO_TA.02 – Monitoraggio - Planimetria generale;
- PO_PE.01 - Piano particellare di esproprio;

d2) l'Arpac – Dipartimento Provinciale di Avellino, con nota prot. n. 9762 del 19/02/2014, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 24/02/2014 prot. n. 2014.0131460, esaminate le integrazioni progettuali prescritte dalla Conferenza, ha trasmesso il parere favorevole, ritenendo opportuno "*estendere la barriera idraulica, proposta dal progettista, su entrambi i lati della discarica, e collegarla direttamente al diaframma drenante, posto a valle della ex discarica, in modo da creare un sistema ermetico allo stato assente a causa della mancanza del telo di sottofondo";*

d3) il Comune di Montefredane, successivamente con nota prot. n. 788 del 08/03/2014, acquisita agli atti in data 13/03/2014 prot. n. 2014.0182227, trasmetteva i seguenti atti integrativi, aderendo a specifica richiesta della Regione e della Provincia:

- PO_R.06 – Individuazione delle tecniche di bonifica B.A.T.N.E.E.C.;
- PO_CM.01 – Computo metrico estimativo;
- PO_CM.02 – Elenco prezzi;
- PO_TA.01 – Progetto: Planimetria, Profilo A-A. Particolari costruttivi;

d4) l'Arpac, viste le ulteriori integrazioni presentate, ha ribadito il parere favorevole già espresso con nota del 19/02/2014 prot. n. 9762;

d5) si considerano acquisiti, ai sensi della L.241/90 art. 14 ter comma 7, l'assenso della Provincia che non ha espresso il proprio definitivo parere, gli assensi dell'Asl Av e dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno, che sebbene regolarmente invitate, non hanno partecipato alla Conferenza.

d6) si è ritenuto che il Comune di Montefredane, conformemente al parere dell'Avvocatura Regionale n. PP 0006 – 52- 00/2014 del 27/02/2014, non deve prestare alcuna garanzia finanziaria per l'esecuzione dell'intervento di bonifica de quo;

RITENUTO che, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi in Conferenza, sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del Progetto operativo di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente del sito di che trattasi, che dagli esiti dell'Analisi di Rischio, risulta contaminato.

VISTI

- Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la Legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012:
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- il D.P.G.R. n. 300 del 13/11/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento di aderire al presente provvedimento

D E C R E T A

1. RITENERE la premessa parte integrante del presente Provvedimento.

2. PRENDERE ATTO delle risultanze della Conferenza di Servizi tenutasi nelle sedute del 16/04/2013, del 14/01/2014 e del 4/04/2014;

3. APPROVARE, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi nella succitata Conferenza di Servizi, il Progetto operativo di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente della ex discarica ubicata in località S. Antonio del Comune di Montefredane (AV), così come presentato ed integrato, redatto dall'Ing. Gerardo Cimino, dall'Arch. Alberto Cannavale, dal Geol. Giovanni Morello, che consta:

- PO_R.01 - Relazione tecnica generale;
- PO_R.02 - Relazione geologica;
- PO_R.03 - Piano di monitoraggio e controllo;
- PO_R.04 - Piano di manutenzione;
- PO_R.05 – Relazione di calcolo delle gabbionate;
- PO_CN.01- Computo metrico estimativo;
- PO_CM.02- Elenco dei prezzi unitari;
- PO_CM.03 –Quadro economico e Cronoprogramma;
- PO_CM.04 –Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto;
- PO_TU.01 – Inquadramento urbanistico-territoriale;
- PO_TU.02 – Progetto;
- PO_SC.01 – Piano di sicurezza
- PO_R.01 - Relazione tecnica generale;
- PO_CM.01 - Computo metrico estimativo;
- PO_CM.02 - Elenco dei prezzi unitari;
- PO_CM.03 - Quadro economico e cronoprogramma;
- PO_TA.01 - Progetto;
- PO_TA.02 – Monitoraggio - Planimetria generale;
- PO_PE.01 - Piano particellare di esproprio;
- PO_R.06 – Individuazione delle tecniche di bonifica B.A.T.N.E.E.C.;
- PO_CM.01 – Computo metrico estimativo;
- PO_CM.02 – Elenco prezzi;
- PO_TA.01 – Progetto: Planimetria, Profilo A-A. Particolari costruttivi.

4. AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'esecuzione delle opere previste in conformità al succitato progetto di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente della ex discarica di che trattasi;

5. DARE ATTO che l'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza all'art. 197 comma 1 lett. a) del D.lgs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza permanente ed al monitoraggio ad essi conseguenti.

6. DISPORRE che il Comune di Montefredane non presti alcuna garanzia finanziaria per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza permanente del sito di che trattasi, in conformità a quanto disposto dalla Conferenza di servizi del 4/04/2014, a seguito di Parere espresso dall'Avvocatura Regionale n. PP 0006 – 52-00/2014 del 27/02/2014.

7. PRESCRIVERE che gli interventi di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento e dovranno concludersi entro 420 giorni dalla data di inizio, termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;

8. TRASMETTERNE copia del presente Provvedimento al Comune di Montefredane (AV), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – Regione Campania - Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino, all'ASL AV, all' Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno, al Sig. Dente Enrico - proprietario dell'area – Via Roma, 141 – Montefredane (AV), alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00) e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AI PROGETTI: 1. "IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI DI METALLI RECUPERABILI, SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, PNEUMATICI E CAMERE D'ARIA NON RICOSTRUIBILI E SCARTI DI GOMMA. MESSA IN RISERVA - CERNITA E SELEZIONE MANUALE - TRATTAMENTO E STOCCAGGIO IN MPS" 2. "CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO" DA REALIZZARSI ENTRAMBI IN LOC. PONTICELLI AREA PIP NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) PROPOSTI DALLA SOC. VER. FER. SRL - CUP 4106

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 839614 del 20.10.2010, la Soc. VER.FER. srl, con sede in Afragola (NA) alla via III trav. Saggese, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti di metalli recuperabili, scarti di legno e sughero, pneumatici e camere d'aria non ricostruibili e scarti di gomma (R13, R4, R1). Messa in riserva, cernita e selezione manuale, stoccaggio, trattamento e stoccaggio in MPS" da realizzarsi in loc. Ponticelli Area PIP nel Comune di San Tammaro (CE);

b. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 1002907 del 15.12.2010, la stessa Società proponente ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso" da realizzarsi in loc. Ponticelli Area PIP nel Comune di San Tammaro (CE);

c. che, facendo seguito alla richiesta del 23/03/2012 prot. n. 226510 del Settore Tutela dell'Ambiente, la Soc. VER.FER. ha trasmesso nota acquisita al prot. reg. n. 338649 del 4.05.2012 in cui le due

istanze sopra citate sono state riassunte in un unico procedimento al fine di valutarne gli eventuali effetti cumulativi, adottando al contempo le opportune misure di pubblicità previste dalla normativa di Settore;

d. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 313251 del 6.05.2013, la Soc. VER.FER. ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 485628 del 4.07.2013 e n. 541341 del 25.07.2013;

e. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 701983 del 11.10.2013, la società proponente ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 42144 del 21.01.2014;

f. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Bruno – Cozzolino – D'Aniello - Fusco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.03.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale dei seguenti progetti:
   - prot. n. 0839614 del 20/10/2010 per "*l'Attività di stoccaggio e trattamento rifiuti di metalli recuperabili, scarti di legno e sughero, pneumatici e camere d'aria non ricostruibili e scarti di gomma. Messa a riserva. Cernita e selezione manuale. Stoccaggio e trattamento in MPS"*.
   - prot. n. 1002907 del 15/12/2010 per il "*Centro di Raccolta e Trattamento veicoli fuori uso*";

con le prescrizioni di seguito riportate:

per entrambi gli impianti:
   - preliminarmente alla messa in esercizio delle due attività produttive, la proponente dovrà effettuare una verifica preliminare dei valori di Concentrazioni di Soglia di Contaminazione (CSC) per le matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, riferiti alla specifica destinazione d'uso dell'area di intervento (rif. Allegato 5 al Titolo V, Parte IV, D.lgs. 152/06 e s.m.i.).
   - Inoltre, ai fini del monitoraggio dei parametri chimico-fisici delle acque sotterranee, andranno realizzati n. 2 pozzi spia ubicati lungo il perimetro dell'impianto, in posizione contrapposta rispetto alla direzione prevalente della falda (monte e valle);
   - i piazzali e, in generale, le aree operative, dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di pulizia, al fine di ridurre la dispersione di aerosol e di polveri. A tal fine, andrà altresì effettuato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti;
   - tutte le operazioni di conferimento e stoccaggio dovranno essere effettuate su basamenti impermeabili;
   - lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili dovrà essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto, non causarne il deterioramento compromettendone il successivo riutilizzo.

Con riferimento all'impianto di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso:
   - le aree operative in esso destinate alla fase di bonifica e depurazione dei veicoli, devono essere dotate di pozzetti a tenuta per la raccolta di liquidi e sostanze oleose;
   - l'accatastamento dei veicoli, sia di quelli non ancora sottoposti a trattamenti sia delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento e' stato completato, dovrà avvenire sulla base delle disposizioni di cui all'Allegato I punto 8 del d.lgs. 24 giugno 2003,n. 209;
   - le operazioni di stoccaggio sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi, nonché spargimenti accidentali di questi ultimi. In particolare, saranno da adottarsi tutti i criteri contenuti all'Allegato I punto 4 del d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209.

b. che la Soc. VER.FER. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamenti del 10.10.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Bruno – Cozzolino – D'Aniello - Fusco.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 5.03.2014, per i seguenti progetti:
   - "impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti di metalli recuperabili, scarti di legno e sughero, pneumatici e camere d'aria non ricostruibili e scarti di gomma. Messa in riserva – cernita e selezione manuale – trattamento e stoccaggio in MPS"
   - "centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso" da realizzarsi entrambi in loc. Ponticelli Area PIP nel Comune di San Tammaro (CE),

   proposti dalla Soc. VER.FER. srl, con sede in Afragola (NA) alla via III trav. Saggese, con le prescrizioni di seguito riportate:

   per entrambi gli impianti:
   - preliminarmente alla messa in esercizio delle due attività produttive, la proponente dovrà effettuare una verifica preliminare dei valori di Concentrazioni di Soglia di Contaminazione (CSC) per le matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, riferiti alla specifica destinazione d'uso dell'area di intervento (rif. Allegato 5 al Titolo V, Parte IV, D.lgs. 152/06 e s.m.i.).
   - Inoltre, ai fini del monitoraggio dei parametri chimico-fisici delle acque sotterranee, andranno realizzati n. 2 pozzi spia ubicati lungo il perimetro dell'impianto, in posizione contrapposta rispetto alla direzione prevalente della falda (monte e valle);
   - i piazzali e, in generale, le aree operative, dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di pulizia, al fine di ridurre la dispersione di aerosol e di polveri. A tal fine, andrà altresì effettuato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti;
   - tutte le operazioni di conferimento e stoccaggio dovranno essere effettuate su basamenti impermeabili;
   - lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili dovrà essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto, non causarne il deterioramento compromettendone il successivo riutilizzo.

   Con riferimento all'impianto di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso:
   - le aree operative in esso destinate alla fase di bonifica e depurazione dei veicoli, devono essere dotate di pozzetti a tenuta per la raccolta di liquidi e sostanze oleose;
   - l'accatastamento dei veicoli, sia di quelli non ancora sottoposti a trattamenti sia delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento e' stato

completato, dovrà avvenire sulla base delle disposizioni di cui all'Allegato I punto 8 del d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209;

- le operazioni di stoccaggio sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi, nonché spargimenti accidentali di questi ultimi. In particolare, saranno da adottarsi tutti i criteri contenuti all'Allegato I punto 4 del d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo;*

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 09/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "VARIANTE DELLA CONNESSIONE ELETTRICA DEL PARCO EOLICO CONZA AUTORIZZATO CON DD N. 257/2012" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRO DEI MORTAI, OCCHINO, SERRA CAPOSELE, PIANI DI CONZA, BOSCO DI CONZA E MONTE LA SERRA, NEL COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV) PROPOSTO DALLA SOC. WESTWIND S.R.L. - CUP 6838

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. con DD. n. 524 del 7.07.2011 il Settore Tutela dell'Ambiente ha emanato il parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 19.05.2011, in merito al progetto "Impianto eolico da realizzarsi in loc. Piano di Conza, Costa Cappiello, Monte la Serra, Serro dei Mortai nel Comune di Conza della Campania (AV) proposto dalla Soc. Westwind s.r.l.

b. Che con DD. 257 del 2.05.2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha autorizzato la Soc. Westwind alla costruzione e all'esercizio dell'impianto eolico per una potenza nominale di 36 Mw mediante l'istallazione di 12 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse;

c. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 651549 del 23.09.2013, la Soc. Westwind s.r.l. con sede

legale in Via Santa Lucia n. 90 Napoli - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, relativa al progetto di "Variante della connessione elettrica del parco eolico Conza autorizzato con DD n. 257/2012" da realizzarsi in loc. Serro dei Mortai, Occhino, Serra Caposele, Piani di Conza, Bosco di Conza e Monte la Serra, nel Comune di Conza della Campania (AV)";

d. che la proposta di variante interessa le sole opere di connessione alla rete elettrica del Parco eolico "Conza" resa necessaria dalla presentazione, 29.07.2013, da parte della Soc. Terna, di una nuova soluzione tecnica di connessione. Le opere di connessione in variante ricadranno nel Comune di Conza della Campania e, limitatamente ad un tratto di cavidotto interrato in AT della lunghezza di 50 m, nel Comune di Castelnuovo di Conza. La soluzione progettuale di variante prevede la realizzazione di un tratto del percorso del cavidotto in Media Tensione variato rispetto al progetto originario autorizzato, la realizzazione della nuova sottostazione elettrica utente di trasformazione MT/AT e la realizzazione del collegamento, tramite cavidotto in Alta Tensione, con la RTN mediante uno stallo della stazione elettrica esistente "*Castelnuovo di Conza*".

e. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 728264 del 22.10.2013, la Soc. Westwind s.r.l. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 753064 del 31.10.2013;

f. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 2171 del 03.01.2014, la Westwind s.r.l. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 15081 del 10.01.2014;

g. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dalla Dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dalla Dott.ssa Loredana Pascarella, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto intervento è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nella seduta del 26.02.2014, sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo, ha deciso di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 gli scavi dovranno essere eseguiti nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;
   - a.2 ogni operazione lavorativa dovrà essere condotta con modalità tali da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   - a.3 dovrà essere programmato un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;
     - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
   - a.4 nelle opere di scavo, dovrà essere salvaguardata la vegetazione presente, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché previsti impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle stazioni elettriche;
   - a.5 si dovrà evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;
   - a.6 le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia.

b. che la Soc. Westwind s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante Bonifico

Banco di Napoli del 05.08.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito da Santangelo e Pascarella,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 26.02.2014, il progetto per la "Variante della connessione elettrica del parco eolico Conza autorizzato con DD n. 257/2012" da realizzarsi in loc. Serro dei Mortai, Occhino, Serra Caposele, Piani di Conza, Bosco di Conza e Monte la Serra, nel Comune di Conza della Campania (AV), proposto dalla Soc. Westwind s.r.l. con sede legale in Via Santa Lucia n. 90 Napoli, con le seguenti prescrizioni:
   1.1. gli scavi dovranno essere eseguiti nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;
   1.2. ogni operazione lavorativa dovrà essere condotta con modalità tali da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta a minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   1.3. dovrà essere programmato un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
      - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;
      - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
   1.4. nelle opere di scavo, dovrà essere salvaguardata la vegetazione presente, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché previsti impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle stazioni elettriche;
   1.5. si dovrà evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;
   1.6. le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia.

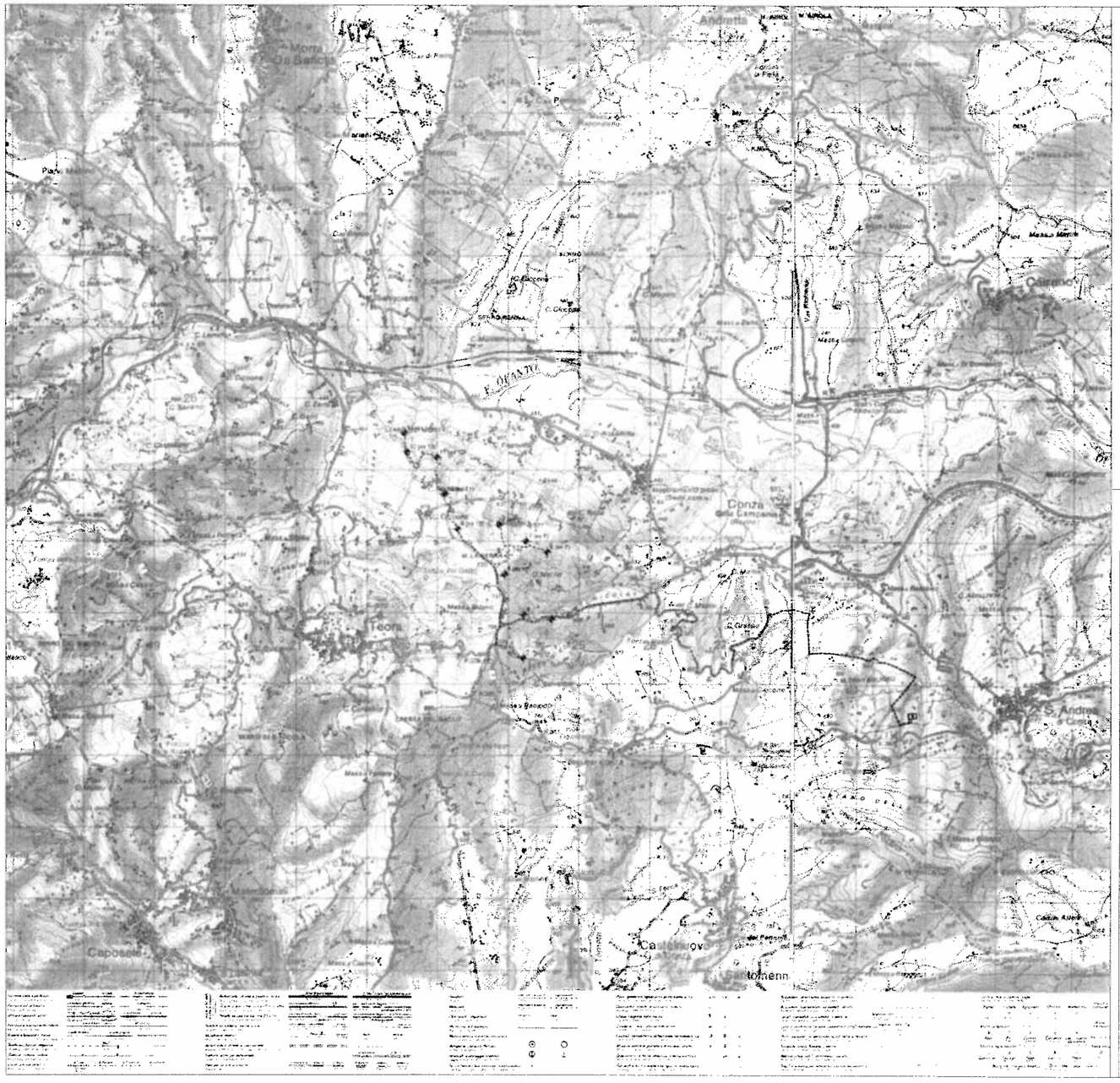
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
- al proponente Westwind s.r.l. con sede legale in Via Santa Lucia n. 90 Napoli;
- al Comune di Conza della Campania;
- all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
- alla DG 51 02 UOD 04 Fonte Energetice;
- all'ARPAC con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre I 80143 Napoli.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio


Andretta
Conza della Campania
Teora
Caposele
Calabritto
Colliano
Castelnuovo di Conza
S. Andrea di Conza
Monte Marzano
Sant'Angelo dei Lombardi
Bagnoli Irpino
Lioni
Nusco
Cairano
Aiuporto
Masseria Marrone
Masseria Maiorano
Masseria Ciccone
Masseria Cocciolone
Masseria Cocciolone
Masseria Cocciol

Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 16 AEROGENERATORI DI POTENZA 2 MW PER COMPLESSIVI 32 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. POGGIO DELLA FAIOLA E MONTE TAGLIANASO NEL COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. IRPINIA VENTO SRL (EX SOC. GAIA) - CUP 3953

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con il D.P.G.R.C. n. 439 del 10/05/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 652190 del 30.07.2010, la Soc. Irpinia Vento srl (ex Soc. Gaia), con sede a Roma alla via Valentino Mazzola n. 66, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "impianto eolico composto da 16 aerogeneratori di potenza 2 MW per complessivi 32 MW" da realizzarsi in loc. Poggio della Faiola e Monte Taglianaso nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) ;

b. che la Società proponente ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. regionale n. 673314del 9.08.2010 e prot. reg. n. 723522 del 26.09.2011;

c. che con nota prot. n. 808151 del 26.10.2011, l'Ufficio ha evidenziato la necessità di acquisire documenti integrativi al fine di procedere all'istruttoria tecnica del progetto de quo, evidenziando inoltre la mancanza della relazione di Valutazione di Incidenza, ricadendo l'impianto parzialmente e l'elettrodotto in ara SIC;

d. che con note acquisite al prot. reg. n. 161722 del 1.03.2012 e prot. reg. n. 223184 del 22.03.2012, la Soc. Irpinia Vento ha riscontrato la richiesta di integrazione di cui alla precitata nota prot. n. 808151 del 26.10.2011;

e. che con nota acquisita al prot. reg. n. 280183 del 11.04.2012, il Comitato per il territorio di San Bartolomeo in Galdo unitamente al Circolo Legambiente della Valfortore ha presentato osservazioni alla realizzazione del progetto de quo;

f. che con nota prot. reg. n. 354424 del 9.05.2012, il Comune di San Bartolomeo in Galdo ha presentato osservazioni alla costruzione della centrale eolica in questione e della centrale della Società Gallo Costruzioni;

g. che con nota prot. reg. n. 187469 del 14.03.2013, la Soc. Irpinia Vento ha trasmesso copia conforme dell'Ordinanza del TAR Campania Napoli del 7.03.2013 di accoglimento della istanza cautelare di sospensione;

h. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore A.R.P.A.C. costituito da Parrella, Piscitelli, Sebastiano, Viglietti, Ronaldo, Del Piano, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

i. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.05.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza, per le seguenti motivazioni:
   - il riscontro alla richiesta di integrazioni non è esaustivo;
   - manca la comunicazione della modifica del lay-out nell'avviso relativo alla seconda pubblicazione effettuata in data 06/03/12 ai sensi del DLgs 152/06 smi;
   - manca l'attestazione del versamento degli oneri istruttori;
   - manca l'accettazione formale della proposta STMG e attestazione dell'invio a TERNA della stessa;

Ciò nonostante, in considerazione dell'esigenza di corrispondere a specifica richiesta del TAR, si è proceduto alla valutazione istruttoria di merito che ha evidenziato le sottoelencate criticità:
   - non risultano chiare le opere che dovranno essere realizzate per garantire la connessione del parco eolico alla Rete Terna Nazionale;
   - manca la quantificazione degli scavi e dei riporti di terreno e la descrizione delle relative modalità di gestione;
   - non sono presenti analisi quali/quantificative, anche a carattere cumulativo, dell'impatto paesistico;
   - non vi è il calcolo puntuale e contestualizzato della gittata derivante dal rischio accidentale di distacco della pala;
   - per quanto riguarda la valutazione previsionale dell'impatto acustico, la relazione non riporta i certificati debitamente compilati e firmati. Manca altresì una chiara ed esaustiva analisi dell'impatto acustico sui ricettori.
   - non vi è un dettagliato studio geologico né geotecnico né un progetto delle opere di fondazione;
   - mancano eventuali misure di compensazione.
   - pur non essendoci impatti diretti sugli habitat del SIC IT8020010 Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore, l'intervento nel suo complesso risulta impattante in un'ottica di area vasta, in quanto andrebbe a sorgere in una IBA (Important Birds Area, Area Importante per gli Uccelli), la cui designazione è stata dettata dalla presenza in quell'area di un gran numero di specie, tra cui rapaci e chirotteri, individuate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Direttiva Uccelli" e nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat. Tali specie sono tutelate in quanto particolarmente sensibili ed un eventuale incremento degli impianti eolici nell'area vasta già

gravata da altri impianti in esercizio, sia sul versante campano che su quello pugliese, ne accrescerebbe la vulnerabilità.

Le osservazioni riportate dal "Comitato per il Territorio di san Bartolomeo in Galdo" e dal circolo "Legambiente della Valfortore" prot. reg. 280183 del 11/04/2012 per la parte relativa agli impatti sull'avifauna e sulla chirotterofauna sono quindi condivisibili

Ascoltato il Sindaco del Comune di San Bartolomeo in Galdo viene acquisita la relazione (protocollo del Comune n. 3679 del 09.05.2013) a firma del Dott. ing. Vincenzo Sangregorio Sindaco e del Dott. ing. Antonio Pacifico Consigliere Comunale e Assessore dalla quale si evince che:

- il progetto presentato dalla Società Irpinia Vento (ex GAIA) è in contrasto con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 27 del 26.07.2012 e di cui la Regione Campania con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 19.10.2012 (BURC n. 68 del 29.10.2012) ne ha approvato la verifica di compatibilità. In particolare le norme tecniche di attuazione del PTCP all'art. 64 – Direttive per l'istallazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica – al comma 1.8 recitano: per l'istallazione di impianti eolici, oltre alle norme di settore vigenti, va rispettata la densità massima di una torre ogni 5 ha, fermo restando che la istallazione suddetta non è consentita nelle aree dei crinali principali e secondari come autografati nella tav. a2.2e. Al riguardo gli aerogeneratori previsti nel progetto proposto da Irpinia Vento si collocano proprio lungo il crinale Taglia Naso – Poggio della Faiola e quindi in conflitto con il PTCP;
- la presenza di numerosi recettori sensibili quali aziende agricole in zona, ad una distanza inferiore a 300 mt. degli aerogeneratori confligge con la normativa vigente sull'impatto acustico.
- si evidenzia il parere negativo di TERNA

i che con nota prot. reg. n. 382584 del 30.05.2013, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 9.05.2013 così come sopra riportato;

RILEVATO:

a. che la Soc. Irpinia Vento ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 492169 del 8.07.2013, osservazioni in merito al parere espresso in data 9.05.2013;

b. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22.01.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore e sulle osservazioni presentate dalla Società proponente - di confermare il parere negativo di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza, espresso in data 9.05.2013, per le seguenti motivazioni, riferite alle osservazioni presentate dal proponente ai sensi dell' art. 10bis L.241/90 - prot. regionale n. 492169 del 8.07.2013:

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B1)

- nella nota prot. 080151 del 26/10/2011 il competente Settore regionale richiedeva al Proponente di " consegnare il progetto definitivo dell'impianto eolico in oggetto (nella domanda di avvio della procedura di VIA – prot. 0652190 del 30/07/2010 – si dichiara la consegna del progetto definitivo, ma tutti gli elaborati sono definiti come 'progetto preliminare')", tuttavia gli elaborati progettuali presentati (e quindi agli atti) non hanno un livello di approfondimento tale da configurarsi come livello di progettazione definitiva (ai sensi del DLgs. 163/06);
- nella nota prot. 080151 del 26/10/2011 il competente Settore regionale richiedeva al Proponente di "consegnare la accettazione della STMG proposta da TERNA", tuttavia agli atti, non è presente alcuna accettazione formale da parte del Proponente (Irpinia Vento srl) della STMG proposta da TERNA.
- in merito al motivo ostativo per cui 'manca la comunicazione della modifica del lay-out nell'avviso relativo alla seconda pubblicazione effettuata in data 06/03/2012 ai sensi del D Lgs 152/06 e smi'", si ribadisce che dalla lettura dell'avviso pubblicato sul quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" del 6 marzo 2012, non si evince in alcun modo la modifica del lay-out dell'impianto

conseguente allo spostamento di n.2 aerogeneratori, né la modifica del percorso del cavidotto né la nuova ubicazione della sottostazione nel Comune di Foiano (Foglio 37 - particella 28 e 65 – in sostituzione della precedente ubicazione nel Foglio 23).

- si conferma che "manca l'attestazione del versamento degli oneri istruttori" e si precisa che nella documentazione agli atti, è presente un'unica nota che riporta alcuni dati generici dell'ordine di bonifico e non dell'avvenuto versamento, in quanto trattasi di mera comunicazione priva di qualsivoglia riscontro;
- riguardo a quanto dichiarato nelle osservazioni da parte del proponente in merito al versamento con CRO 45012621102, effettuato dalla Società Decalift srl per conto del Proponente in data 29/07/2010 e trasmesso in copia cartacea al Settore regionale, si rileva che agli atti non è presente alcun documento che riporti l'avvenuto versamento con detto codice CRO, con tale data di immissione e con causale relativa agli oneri d'istruttoria VIA per l'impianto di San Bartolomeo in Galdo;
- inoltre, è sconosciuto il ruolo rivestito dalla società Decalift Srl nell'ambito della presente procedura VIA, avviata da Irpinia Vento Srl - quale unico proponente - con istanza del 29/07/2010 (acquisita dalla Regione al prot. n. 0652190 del 30/07/2010). Con la medesima nota del 29/07/2010 (acquisita dalla Regione al prot. n. 0652190 del 30/07/2010) la società Irpinia Vento srl ha comunicato anche l'acquisizione del ramo d'azienda della Società Gaia Srl, senza alcun riferimento alla società Decalift srl. Inoltre né in quella nota, né negli atti successivi la società Irpinia Vento srl fa alcun riferimento alla Decalift srl.

Si evidenzia inoltre che la società "Decalift Srl" risulta proponente di altre istanze di procedura VIA per impianti eolici.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B2)

Si conferma che "non risultano chiare tutte le opere che dovranno essere realizzate per garantire la connessione del parco eolico alla RTN", in quanto gli elaborati progettuali delle opere di connessione alla RTN non rispondono a quanto richiesto da TERNA con nota prot. n. TE/P20080020115 del 23/12/2008 (allegata all'istanza del 30/07/2010).

Infatti le due differenti soluzioni progettuali, rilevate nel corso dell'istruttoria sugli elaborati tecnico-progettuali e sui documenti TERNA, sono riscontrabili anche nelle osservazioni presentate dalla società Irpinia Vento srl. A pagina 8 del documento si legge che "La stazione d'utenza 20/150 kV (in seguito SET) sorgerà in aderenza alla stazione 150 kV su indicata sulla particella n. 28 del foglio 37 del Comune di Foiano Val Fortore (BN), impegnata parzialmente anche dalla stazione di rete", in aderenza all'esistente Stazione Elettrica di Foiano di Valfortore ubicata in effetti sulla particella adiacente. Tuttavia nella nota di TERNA prot.TE/P20080020115 del 23/12/2008, si riporta che "la nuova STMG prevede che l'impianto in oggetto venga collegato in antenna a 150k V con una nuova stazione elettrica di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare con soluzione GIS isolata in SF_6…", che risulta ubicata nel medesimo foglio 37 alle particelle 23 e 65 (ex 24).

Pertanto, come è possibile evincere anche da altri progetti in istruttoria che dovranno allacciarsi alla medesima sottostazione elettrica, TERNA prevede la realizzazione della nuova stazione a nord della stazione elettrica esistente, oltre a nuovi raccordi entra-esce con le "linee n°172 Foiano-Benevento 2, n°174 Foiano-Roseto, n°198A F oiano All- Colle Sannita, n°198C Foiano-Montefalcone e nuovi raccordi all'esistente Stazione elettrica di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV con eliminazione della derivazione Foiano All – Foiano". Tale nuova stazione elettrica con tutti i raccordi suddetti non risulta tuttavia in alcun elaborato tecnico, né tanto meno nel SIA "integrato" contrariamente a quanto dichiarato dal proponente nelle osservazioni.

Si sottolinea, inoltre, che l'elaborato progettuale U9 "Schema Elettrico Unifilare" mostra uno schema unifilare denominato "sottostazione TERNA (150 Kv/380 Kv) - Comune di Ariano Irpino", diversamente da quanto riportato in tutti gli altri elaborati di progetto ove si fa sempre riferimento ad una connessione TERNA nel Comune di Foiano di Val Fortore. L'elaborato in questione tra l'altro riporta lo schema unifilare di una sottostazione relativa al Parco Eolico Buonalbergo (33 MW) che non corrisponde all'impianto in istruttoria.

Quindi, la mancanza di riferimenti negli elaborati progettuali a tutte queste opere di connessione alla RTN continua a rappresentare una lacuna evidente alla comprensione dell'effettiva modalità di connessione alla RTN.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B3)

Si conferma che "manca la quantificazione degli scavi e dei riporti di terreno e la descrizione delle relative modalità di gestione".

In particolare, si rappresenta che in nessun elaborato grafico viene determinato volumetricamente il terreno proveniente dagli scavi di sbancamento necessari alla costruzione ex novo delle strade di collegamento e all'adeguamento delle strade esistenti; né tantomeno viene quantizzato il terreno proveniente dai lavori di sbancamento propedeutici alla posa in opera del cavidotto e alla realizzazione delle piazzole di ubicazione degli aerogeneratori, per le quali si fa solo genericamente riferimento ad una sezione scavo tipo.

Si fa inoltre presente che manca una descrizione e individuazione puntuale e chiara delle caratteristiche tecnico- dimensionali dei percorsi utilizzati per il trasporto delle componenti dell'impianto fino al sito prescelto e delle aree di cantiere; da alcuni elaborati progettuali la rete stradale interessata risulta avere una lunghezza complessiva di 7.3 km; in particolare si dichiara che verrà sistemata e rafforzata per 5.8 Km, mentre i tratti costruiti ex novo di collegamento alla rete stradale esistente saranno pari a 1.5 km. Diversamente nell'elaborato R10b "Relazione sui modi e sui tempi dell'intervento" risulta che le strade di collegamento tra le torri avranno complessivamente 19 km di lunghezza, di cui Km 12.5 con strade esistenti da ripristinare e rinforzare e Km 6.5 ex novo, non consentendo una reale quantizzazione dei lavori.

Sono da sottolineare inoltre imprecisioni dimensionali sulla larghezza della carreggiata; poiché in alcuni elaborati si dichiara che "Le strade avranno una larghezza di m. 4,00 con la carreggiata di m. 3.00 e banchine laterali o cunette di m .0.50 ciascuna", mentre nell'elaborato R10b "Relazione sui modi e sui tempi dell'intervento" si dichiara che le strade avranno una larghezza di carreggiata di m.3.50 con banchine laterali ciascuna di m.0.50. Inesattezze dimensionali riguardano anche la fondazione di ciascuna torre, che sarà costituita, da una platea in c.a. interrata per m. 3.00, R = m. 9.00, spessore m. 0.80 mentre nella "Relazione sui modi e sui tempi dell'intervento" lo spessore diventa m. 1.00-1.50

Si rappresenta inoltre che non vi è alcuna descrizione in merito alle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, necessarie per comprendere i quantitativi riutilizzati per il reinterro/riconfigurazione e quelli soggetti a smaltimento/recupero in attuazione del D.Lgs. 152/06 smi.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B4)

Si conferma che "non sono presenti analisi quali/quantitative, anche a carattere cumulativo, dell'impatto paesistico".

A riguardo rileva che la richiesta di integrazioni (nota prot. 808151 del 26/10/2011) richiedeva esplicitamente di redigere un SIA adeguato ed esaustivo ai sensi del DLgs. 152/06, del DPCM 10 agosto 1988 n. 377 e successivo DPCM 27 dicembre 1988. Il Proponente ha trasmesso, in riscontro a tale richiesta, uno Studio di Impatto Ambientale "Integrativo" ove il contenuto del paragrafo 4.7 "Paesaggio e patrimonio storico-culturale", richiamato nelle osservazioni, é del tutto sommario e con un mero carattere didascalico riportando solo la descrizione di pochi aspetti storico/culturali a scala provinciale. Dalla documentazione agli atti, non è presente alcuna delle analisi di dettaglio per l'area oggetto di intervento, nè alcun elaborato tra quelli richiesti al § 3.1 del DM 10 settembre 2010.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B5)

Si ribadisce che "Non vi è il calcolo puntuale e contestualizzato della gittata derivante dal rischio accidentale di distacco della pala".

Nella richiesta di integrazioni inviata dal competente Settore regionale (prot. 080151 del 26/10/2011), si richiedeva al Proponente di "consegnare il progetto definitivo dell'impianto eolico in oggetto", riscontrando una generale carenza degli elaborati tecnico progettuali e degli studi necessari ad un livello di progettazione definitivo. Si conferma che gli elaborati progettuali presentati, come riscontro alla suddetta richiesta di integrazione, non hanno un livello di approfondimento tale da configurarsi come progettazione definitiva (ai sensi del DLgs. 163/06).

L'Autorità Competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ha l'onere di valutare, sulla base della documentazione fornita dal Proponente, gli impatti sull'uomo e i rischi per la sua salute e incolumità, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 4 del Decreto Legislativo 152/06 e smi.

Lo studio della gittata risulta necessario per poter verificare la distanza minima degli aerogeneratori da case, strade e altri luoghi aperti al pubblico.
Si richiama, inoltre, la Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4. "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)", che all'articolo 1, comma 249, dispone che "le autorizzazioni conclusive dei procedimenti per l'istallazione di impianti eolici, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione della energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), onde evitare rischi per la pubblica incolumità, devono essere rilasciate nel rispetto delle civili abitazioni anche rurali o ad uso agricolo".

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B6)

Si conferma che "per quanto riguarda la valutazione previsionale dell'impatto acustico, la relazione non riporta i certificati debitamente compilati e firmati. Manca altresì una chiara ed esaustiva analisi dell'impatto acustico sui ricettori".
In particolare il gruppo istruttore ritiene necessario evidenziare che:

- nell'area interessata dal presente progetto risulta in istruttoria (FONTE: Web-Gis Difesa del Suolo – Regione Campania) una istanza per la realizzazione di un parco eolico da parte della società Capital Consulting srl (codice progetto AGC 12 - 387-517b del 23/10/08), ricadente nel comune di San Bartolomeo in Galdo e nella stessa località "Monte Taglianaso" dell'impianto in oggetto (codice progetto AGC 12 - 1642-089 del 18/12/09). Nella documentazione agli atti, non si ravvisa alcun riferimento all'impatto acustico a carattere cumulativo derivante dall'apporto degli aerogeneratori del progetto della società Capital Consulting srl;
- non risulta agli atti, né la scheda tecnica dell'aerogeneratore tipo, né la fonte dalla quale sono stati desunti i valori relativi all'emissione acustica. Si evidenzia che, secondo la norma CEI EN 61400-11, le informazioni riguardo alle emissioni di rumore dell'aerogeneratore devono essere fornite a velocità intere comprese tra 6 m/s e 10 m/s ed è necessario valutare, a tutte le velocità incluse nel range, il rispetto dei valori previsti presso i ricettori dalla normativa vigente, anche con l'apporto del rumore di fondo opportunamente correlato alla velocità del vento considerata;
- nella relazione "Valutazione previsionale Acustica Ambientale" non risultano attestazioni (ad esempio certificati di destinazione d'uso rilasciati dal Comune di San Bartolomeo in Galdo) comprovanti le caratteristiche dei ricettori ai sensi dell'articolo 2, comma 1, punto b della Legge 447/1995;
- nella relazione "Valutazione previsionale Acustica Ambientale" a pag 33 ("le misurazioni sono state effettuate in orario diurno …") e a pagina 34 (tabella che riportata i rilievi fonometrici) risultano effettuate le misure nel solo periodo diurno, mentre a pag 35 (tabella 6 – Sintesi dei valori del rumore residuo misurato presso i ricettori) sono indicati i valori del rumore residuo anche in periodo notturno;
- la classificazione acustica del territorio non viene riferita all'attuale destinazione d'uso ed i limiti non risultano essere riferiti alla relativa classe.

Il proponente richiama nelle osservazione un parere favorevole di compatibilità acustica ed elettromagnetica (protocollo Arpac 32285/2013 del 17/06/2013) che non è agli atti della presente istruttoria. Si sottolinea che detto parere è stato infatti rilasciato in data successiva alla seduta della Commissione VIA e non sarebbe mai stato trasmesso al Compente Settore VIA.
Si è comunque preso atto di detto parere, che risulta essere stato rilasciato sulla base di due relazioni (previsionale acustica ed elettromegnetica) redatte da un tecnico diverso dal compilatore delle precedenti relazioni.
Dalla lettura di detto parere si evince un depotenziamento di 4 aerogeneratori, del quale non si fa menzione nella documentazione agli atti del gruppo istruttore.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B7)

Si conferma che "non vi è un dettagliato studio geologico né geotecnico né un progetto delle opere di fondazione" come invece si rende necessario nel caso di una progettazione definitiva.
Si rileva la mancanza di una relazione geologica, geotecnica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 26 del Dlgs n.207/2010. Gli elaborati 32 - Relazione idrogeologica e 33 - Relazione geologica per loro stessa

ammissione riguardano infatti studi di carattere preliminare che consentono di esprimere un parere positivo circa la fattibilità dell'intervento e l'idoneità ad essere sede di fondazione di aerogeneratori, rimandando la scelta del tipo di fondazione ad una fase successiva "dopo un'attenta fase di indagini geognostiche che verranno effettuate in corrispondenza delle aree occupate dagli aerogeneratori e nella stessa fase sarà eseguita la microzonazione sismica".
Inoltre si rilevano inesattezze dimensionali riguardanti la fondazione di ciascuna torre, che sarà costituita da una platea in c.a. interrata per m.3.00, R= m. 9.00, spessore m.0.80 mentre nella relazione sui modi e sui tempi dell'intervento lo spessore diventa m.1.00-1.50 poggiante su pali trivellati, per i quali nessun riferimento viene fatto sulla profondità, né tantomeno sulle caratteristiche litotecniche del terreno su cui si andranno ad attestare.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B8)

Si conferma che "mancano eventuali misure di compensazione". L'osservazione del Proponente, per cui "non è stato correttamente rilevato che le misure di compensazione di impatti residui verranno elaborate a valle del monitoraggio ambientale, previsto dopo la realizzazione delle opere" non è corretta. Difatti il comma 3 dell'art. 22 del D.Lgs 152/06 e smi prevede che nello Studio di Impatto Ambientale vi sia "una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti". Le misure di compensazione devono essere contenute all'interno dello Studio di Impatto Ambientale e, quindi, essere parte integrante del progetto da sottoporre a valutazione.

Controdeduzioni all'osservazione riportata al punto B9) (Valutazione d'Incidenza)

Nella valutazione degli impatti sulle specie ornitiche e sui chirotteri, nell'area IBA (Important Birds Area) gli impatti sono molto ben descritti nello studio di incidenza.
In particolare, nello Studio di Incidenza, si asserisce a pag. 151 che " (") Ciononostante sono previste incidenze significative in merito all'impatto con la componente faunistica e, in particolare, con gli uccelli e chirotteri, così come già evidenziato nella tabella riassuntiva delle incidenze potenziali (tab. 6.2)".
Inoltre, si ribadisce a pag. 22 che "in ottemperanza alle disposizioni dell'art.6 del DPR 12 marzo 2003 n°120, che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997 n°357 che trasferiva nella normativa italiana i pa ragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat", la V.I. si configura come un procedimento di carattere preventivo necessaria "ogni qualvolta un piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito possa avere incidenze significative su un sito della Rete Natura 2000" dove per "incidenze significative" si intende la probabilità che il piano/progetto in questione ha di produrre effetti sulla integrità del sito"

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e di valutazione di Incidenza;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 916/2005;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore A.R.P.A.C. costituito da Parrella, Piscitelli, Sebastiano, Viglietti, Ronaldo, Del Piano.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere negativo di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 9.05.2013 e

confermato nella seduta del 22.01.2014, per il progetto "impianto eolico composto da 16 aerogeneratori di potenza 2 MW per complessivi 32 MW" da realizzarsi in loc. Poggio della Faiola e Monte Taglianaso nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN), proposto dalla Soc. Irpinia Vento srl (ex Soc. Gaia), con sede a Roma alla via Valentino Mazzola n. 66. per le seguenti motivazioni, riferite alle osservazioni presentate dal proponente ai sensi dell'art. 10bis L.241/90 - prot. regionale n. 492169 del 8.07.2013;

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B1)

- nella nota prot. 080151 del 26/10/2011 il competente Settore regionale richiedeva al Proponente di " consegnare il progetto definitivo dell'impianto eolico in oggetto (nella domanda di avvio della procedura di VIA – prot. 0652190 del 30/07/2010 – si dichiara la consegna del progetto definitivo, ma tutti gli elaborati sono definiti come 'progetto preliminare')", tuttavia gli elaborati progettuali presentati (e quindi agli atti) non hanno un livello di approfondimento tale da configurarsi come livello di progettazione definitiva (ai sensi del DLgs. 163/06);
- nella nota prot. 080151 del 26/10/2011 il competente Settore regionale richiedeva al Proponente di "consegnare la accettazione della STMG proposta da TERNA", tuttavia agli atti, non è presente alcuna accettazione formale da parte del Proponente (Irpinia Vento srl) della STMG proposta da TERNA.
- in merito al motivo ostativo per cui 'manca la comunicazione della modifica del lay-out nell'avviso relativo alla seconda pubblicazione effettuata in data 06/03/2012 ai sensi del D Lgs 152/06 e smi'", si ribadisce che dalla lettura dell'avviso pubblicato sul quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" del 6 marzo 2012, non si evince in alcun modo la modifica del lay-out dell'impianto conseguente allo spostamento di n.2 aerogeneratori, né la modifica del percorso del cavidotto né la nuova ubicazione della sottostazione nel Comune di Foiano (Foglio 37 - particella 28 e 65 – in sostituzione della precedente ubicazione nel Foglio 23).
- si conferma che "manca l'attestazione del versamento degli oneri istruttori" e si precisa che nella documentazione agli atti, è presente un'unica nota che riporta alcuni dati generici dell'ordine di bonifico e non dell'avvenuto versamento, in quanto trattasi di mera comunicazione priva di qualsivoglia riscontro;
- riguardo a quanto dichiarato nelle osservazioni da parte del proponente in merito al versamento con CRO 45012621102, effettuato dalla Società Decalift srl per conto del Proponente in data 29/07/2010 e trasmesso in copia cartacea al Settore regionale, si rileva che agli atti non è presente alcun documento che riporti l'avvenuto versamento con detto codice CRO, con tale data di immissione e con causale relativa agli oneri d'istruttoria VIA per l'impianto di San Bartolomeo in Galdo;
- inoltre, è sconosciuto il ruolo rivestito dalla società Decalift Srl nell'ambito della presente procedura VIA, avviata da Irpinia Vento Srl - quale unico proponente - con istanza del 29/07/2010 (acquisita dalla Regione al prot. n. 0652190 del 30/07/2010). Con la medesima nota del 29/07/2010 (acquisita dalla Regione al prot. n. 0652190 del 30/07/2010) la società Irpinia Vento srl ha comunicato anche l'acquisizione del ramo d'azienda della Società Gaia Srl, senza alcun riferimento alla società Decalift srl. Inoltre né in quella nota, né negli atti successivi la società Irpinia Vento srl fa alcun riferimento alla Decalift srl.

Si evidenzia inoltre che la società "Decalift Srl" risulta proponente di altre istanze di procedura VIA per impianti eolici.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B2)

Si conferma che "non risultano chiare tutte le opere che dovranno essere realizzate per garantire la connessione del parco eolico alla RTN", in quanto gli elaborati progettuali delle opere di connessione alla RTN non rispondono a quanto richiesto da TERNA con nota prot. n. TE/P20080020115 del 23/12/2008 (allegata all'istanza del 30/07/2010).

Infatti le due differenti soluzioni progettuali, rilevate nel corso dell'istruttoria sugli elaborati tecnico-progettuali e sui documenti TERNA, sono riscontrabili anche nelle osservazioni presentate dalla società Irpinia Vento srl. A pagina 8 del documento si legge che "La stazione d'utenza 20/150 kV (in seguito SET) sorgerà in aderenza alla stazione 150 kV su indicata sulla particella n. 28 del foglio 37 del Comune di Foiano Val Fortore (BN), impegnata parzialmente anche dalla stazione di rete", in aderenza all'esistente Stazione Elettrica di Foiano di Valfortore ubicata in effetti sulla particella

adiacente. Tuttavia nella nota di TERNA prot.TE/P20080020115 del 23/12/2008, si riporta che "la nuova STMG prevede che l'impianto in oggetto venga collegato in antenna a 150k V con una nuova stazione elettrica di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare con soluzione GIS isolata in SF_6…", che risulta ubicata nel medesimo foglio 37 alle particelle 23 e 65 (ex 24).

Pertanto, come è possibile evincere anche da altri progetti in istruttoria che dovranno allacciarsi alla medesima sottostazione elettrica, TERNA prevede la realizzazione della nuova stazione a nord della stazione elettrica esistente, oltre a nuovi raccordi entra-esce con le "linee n°172 Foiano-Benevento 2, n° 174 Foiano-Roseto, n° 198A Foiano A ll- Colle Sannita, n° 198C Foiano-Montefalcone e nuovi raccordi all'esistente Stazione elettrica di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV con eliminazione della derivazione Foiano All – Foiano". Tale nuova stazione elettrica con tutti i raccordi suddetti non risulta tuttavia in alcun elaborato tecnico, né tanto meno nel SIA "integrato" contrariamente a quanto dichiarato dal proponente nelle osservazioni.

Si sottolinea, inoltre, che l'elaborato progettuale U9 "Schema Elettrico Unifilare" mostra uno schema unifilare denominato "sottostazione TERNA (150 Kv/380 Kv) - Comune di Ariano Irpino", diversamente da quanto riportato in tutti gli altri elaborati di progetto ove si fa sempre riferimento ad una connessione TERNA nel Comune di Foiano di Val Fortore. L'elaborato in questione tra l'altro riporta lo schema unifilare di una sottostazione relativa al Parco Eolico Buonalbergo (33 MW) che non corrisponde all'impianto in istruttoria.

Quindi, la mancanza di riferimenti negli elaborati progettuali a tutte queste opere di connessione alla RTN continua a rappresentare una lacuna evidente alla comprensione dell'effettiva modalità di connessione alla RTN.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B3)

Si conferma che "manca la quantificazione degli scavi e dei riporti di terreno e la descrizione delle relative modalità di gestione".

In particolare, si rappresenta che in nessun elaborato grafico viene determinato volumetricamente il terreno proveniente dagli scavi di sbancamento necessari alla costruzione ex novo delle strade di collegamento e all'adeguamento delle strade esistenti; né tantomeno viene quantizzato il terreno proveniente dai lavori di sbancamento propedeutici alla posa in opera del cavidotto e alla realizzazione delle piazzole di ubicazione degli aerogeneratori, per le quali si fa solo genericamente riferimento ad una sezione scavo tipo.

Si fa inoltre presente che manca una descrizione e individuazione puntuale e chiara delle caratteristiche tecnico- dimensionali dei percorsi utilizzati per il trasporto delle componenti dell'impianto fino al sito prescelto e delle aree di cantiere; da alcuni elaborati progettuali la rete stradale interessata risulta avere una lunghezza complessiva di 7.3 km; in particolare si dichiara che verrà sistemata e rafforzata per 5.8 Km, mentre i tratti costruiti ex novo di collegamento alla rete stradale esistente saranno pari a 1.5 km. Diversamente nell'elaborato R10b "Relazione sui modi e sui tempi dell'intervento" risulta che le strade di collegamento tra le torri avranno complessivamente 19 km di lunghezza, di cui Km 12.5 con strade esistenti da ripristinare e rinforzare e Km 6.5 ex novo, non consentendo una reale quantizzazione dei lavori.

Sono da sottolineare inoltre imprecisioni dimensionali sulla larghezza della carreggiata; poiché in alcuni elaborati si dichiara che "Le strade avranno una larghezza di m. 4,00 con la carreggiata di m. 3.00 e banchine laterali o cunette di m .0.50 ciascuna", mentre nell'elaborato R10b "Relazione sui modi e sui tempi dell'intervento" si dichiara che le strade avranno una larghezza di carreggiata di m.3.50 con banchine laterali ciascuna di m.0.50. Inesattezze dimensionali riguardano anche la fondazione di ciascuna torre, che sarà costituita, da una platea in c.a. interrata per m. 3.00, R = m. 9.00, spessore m. 0.80 mentre nella "Relazione sui modi e sui tempi dell'intervento" lo spessore diventa m. 1.00-1.50

Si rappresenta inoltre che non vi è alcuna descrizione in merito alle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, necessarie per comprendere i quantitativi riutilizzati per il reinterro/riconfigurazione e quelli soggetti a smaltimento/recupero in attuazione del D.Lgs. 152/06 smi.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B4)

Si conferma che "non sono presenti analisi quali/quantitative, anche a carattere cumulativo, dell'impatto paesistico".

A riguardo rileva che la richiesta di integrazioni (nota prot. 808151 del 26/10/2011) richiedeva esplicitamente di redigere un SIA adeguato ed esaustivo ai sensi del D.Lgs. 152/06, del DPCM 10 agosto 1988 n. 377 e successivo DPCM 27 dicembre 1988. Il Proponente ha trasmesso, in riscontro a tale richiesta, uno Studio di Impatto Ambientale "Integrativo" ove il contenuto del paragrafo 4.7 "Paesaggio e patrimonio storico-culturale", richiamato nelle osservazioni, é del tutto sommario e con un mero carattere didascalico riportando solo la descrizione di pochi aspetti storico/culturali a scala provinciale. Dalla documentazione agli atti, non è presente alcuna delle analisi di dettaglio per l'area oggetto di intervento, nè alcun elaborato tra quelli richiesti al § 3.1 del DM 10 settembre 2010.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B5)

Si ribadisce che "Non vi è il calcolo puntuale e contestualizzato della gittata derivante dal rischio accidentale di distacco della pala".

Nella richiesta di integrazioni inviata dal competente Settore regionale (prot. 080151 del 26/10/2011), si richiedeva al Proponente di "consegnare il progetto definitivo dell'impianto eolico in oggetto", riscontrando una generale carenza degli elaborati tecnico progettuali e degli studi necessari ad un livello di progettazione definitivo. Si conferma che gli elaborati progettuali presentati, come riscontro alla suddetta richiesta di integrazione, non hanno un livello di approfondimento tale da configurarsi come progettazione definitiva (ai sensi del D.Lgs. 163/06).

L'Autorità Competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ha l'onere di valutare, sulla base della documentazione fornita dal Proponente, gli impatti sull'uomo e i rischi per la sua salute e incolumità, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 4 del Decreto Legislativo 152/06 e smi.

Lo studio della gittata risulta necessario per poter verificare la distanza minima degli aerogeneratori da case, strade e altri luoghi aperti al pubblico.

Si richiama, inoltre, la Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4. "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)", che all'articolo 1, comma 249, dispone che "le autorizzazioni conclusive dei procedimenti per l'istallazione di impianti eolici, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione della energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), onde evitare rischi per la pubblica incolumità, devono essere rilasciate nel rispetto delle civili abitazioni anche rurali o ad uso agricolo".

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B6)

Si conferma che "per quanto riguarda la valutazione previsionale dell'impatto acustico, la relazione non riporta i certificati debitamente compilati e firmati. Manca altresì una chiara ed esaustiva analisi dell'impatto acustico sui ricettori".

In particolare il gruppo istruttore ritiene necessario evidenziare che:

- nell'area interessata dal presente progetto risulta in istruttoria (FONTE: Web-Gis Difesa del Suolo – Regione Campania) una istanza per la realizzazione di un parco eolico da parte della società Capital Consulting srl (codice progetto AGC 12 - 387-517b del 23/10/08), ricadente nel comune di San Bartolomeo in Galdo e nella stessa località "Monte Taglianaso" dell'impianto in oggetto (codice progetto AGC 12 - 1642-089 del 18/12/09). Nella documentazione agli atti, non si ravvisa alcun riferimento all'impatto acustico a carattere cumulativo derivante dall'apporto degli aerogeneratori del progetto della società Capital Consulting srl;
- non risulta agli atti, né la scheda tecnica dell'aerogeneratore tipo, né la fonte dalla quale sono stati desunti i valori relativi all'emissione acustica. Si evidenzia che, secondo la norma CEI EN 61400-11, le informazioni riguardo alle emissioni di rumore dell'aerogeneratore devono essere fornite a velocità intere comprese tra 6 m/s e 10 m/s ed è necessario valutare, a tutte le velocità incluse nel range, il rispetto dei valori previsti presso i ricettori dalla normativa vigente, anche con l'apporto del rumore di fondo opportunamente correlato alla velocità del vento considerata;
- nella relazione "Valutazione previsionale Acustica Ambientale" non risultano attestazioni (ad esempio certificati di destinazione d'uso rilasciati dal Comune di San Bartolomeo in Galdo)

comprovanti le caratteristiche dei ricettori ai sensi dell'articolo 2, comma 1, punto b della Legge 447/1995;

- nella relazione "Valutazione previsionale Acustica Ambientale" a pag 33 ("le misurazioni sono state effettuate in orario diurno …") e a pagina 34 (tabella che riportata i rilievi fonometrici) risultano effettuate le misure nel solo periodo diurno, mentre a pag 35 (tabella 6 – Sintesi dei valori del rumore residuo misurato presso i ricettori) sono indicati i valori del rumore residuo anche in periodo notturno;
- la classificazione acustica del territorio non viene riferita all'attuale destinazione d'uso ed i limiti non risultano essere riferiti alla relativa classe.

Il proponente richiama nelle osservazione un parere favorevole di compatibilità acustica ed elettromagnetica (protocollo Arpac 32285/2013 del 17/06/2013) che non è agli atti della presente istruttoria. Si sottolinea che detto parere è stato infatti rilasciato in data successiva alla seduta della Commissione VIA e non sarebbe mai stato trasmesso al Compente Settore VIA.

Si è comunque preso atto di detto parere, che risulta essere stato rilasciato sulla base di due relazioni (previsionale acustica ed elettromegnetica) redatte da un tecnico diverso dal compilatore delle precedenti relazioni.

Dalla lettura di detto parere si evince un depotenziamento di 4 aerogeneratori, del quale non si fa menzione nella documentazione agli atti del gruppo istruttore.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B7)

Si conferma che "non vi è un dettagliato studio geologico né geotecnico né un progetto delle opere di fondazione" come invece si rende necessario nel caso di una progettazione definitiva.

Si rileva la mancanza di una relazione geologica, geotecnica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 26 del Dlgs n.207/2010. Gli elaborati 32 - Relazione idrogeologica e 33 - Relazione geologica per loro stessa ammissione riguardano infatti studi di carattere preliminare che consentono di esprimere un parere positivo circa la fattibilità dell'intervento e l'idoneità ad essere sede di fondazione di aerogeneratori, rimandando la scelta del tipo di fondazione ad una fase successiva "dopo un'attenta fase di indagini geognostiche che verranno effettuate in corrispondenza delle aree occupate dagli aerogeneratori e nella stessa fase sarà eseguita la microzonazione sismica".

Inoltre si rilevano inesattezze dimensionali riguardanti la fondazione di ciascuna torre, che sarà costituita da una platea in c.a. interrata per m.3.00, R= m. 9.00, spessore m.0.80 mentre nella relazione sui modi e sui tempi dell'intervento lo spessore diventa m.1.00-1.50 poggiante su pali trivellati, per i quali nessun riferimento viene fatto sulla profondità, né tantomeno sulle caratteristiche litotecniche del terreno su cui si andranno ad attestare.

Controdeduzione all'osservazione riportata al punto B8)

Si conferma che "mancano eventuali misure di compensazione". L'osservazione del Proponente, per cui "non è stato correttamente rilevato che le misure di compensazione di impatti residui verranno elaborate a valle del monitoraggio ambientale, previsto dopo la realizzazione delle opere" non è corretta. Difatti il comma 3 dell'art. 22 del D.Lgs 152/06 e smi prevede che nello Studio di Impatto Ambientale vi sia "una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti". Le misure di compensazione devono essere contenute all'interno dello Studio di Impatto Ambientale e, quindi, essere parte integrante del progetto da sottoporre a valutazione.

Controdeduzioni all'osservazione riportata al punto B9) (Valutazione d'Incidenza)

Nella valutazione degli impatti sulle specie ornitiche e sui chirotteri, nell'area IBA (Important Birds Area) gli impatti sono molto ben descritti nello studio di incidenza.

In particolare, nello Studio di Incidenza, si asserisce a pag. 151 che " (") Ciononostante sono previste incidenze significative in merito all'impatto con la componente faunistica e, in particolare, con gli uccelli e chirotteri, così come già evidenziato nella tabella riassuntiva delle incidenze potenziali (tab. 6.2)".

Inoltre, si ribadisce a pag. 22 che "in ottemperanza alle disposizioni dell'art.6 del DPR 12 marzo 2003 n° 120, che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997 n°357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat", la V.I. si configura come un procedimento di carattere preventivo necessaria "ogni qualvolta un piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito possa avere incidenze significative su un sito della Rete Natura 2000" dove per "incidenze

significative" si intende la probabilità che il piano/progetto in questione ha di produrre effetti sulla integrità del sito"

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

3. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

4. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 09/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 10 P.LLA 1A E 12C" DA REALIZZARSI IN LOC. COSTA CALDA NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. POLLICE MATTEO - CUP 6948

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 23134 del 14/01/2014, il Sig. Pollice Matteo, residente in Campagna (SA) 84022 alla via Contrada Romandola snc - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio bosco ceduo Fg. 10 p.lla 1a e 12c" da realizzarsi in loc. Costa Calda nel Comune di Campagna (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Gallevi – Moccia appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20.03.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore -

di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata sempreché si rispetti l'elaborato progettuale e la relazione di valutazione di incidenza con le misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, che vengono assunte come prescrizione e con le ulteriori:

- Concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna e (*1 Ottobre – 31 marzo)*.
- Eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato e con l'uso di attrezzature semplici, motoseghe ed accette.
- Effettuare a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti.
- Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
- Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano.
- Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale.
- Limitare al minimo i rumori.
- Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi)
- *utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti*
- Prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta.
- Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus*
- Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli
- Rispettare tutte le prescrizioni dettate dalla comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco regionale dei Picentini.

che il Sig. Pollice Matteo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 19/12/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Gallevi – Moccia.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20.03.2014, il progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 10 p.lla 1a e 12c" da realizzarsi in loc. Costa Calda nel Comune di Campagna (SA), proposto dal Sig. Pollice Matteo, residente in Campagna (SA) 84022 alla via Contrada Romandola snc - sempreché si rispetti l'elaborato progettuale e la relazione di valutazione di incidenza con le misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, che vengono assunte come prescrizione e con le ulteriori:
   - Concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna e (*1 Ottobre – 31 marzo)*.
   - Eseguire le utilizzazioni con personale esperto e qualificato e con l'uso di attrezzature semplici, motoseghe ed accette.
   - Effettuare a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti.
   - Non modificare i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
   - Realizzare gli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano.
   - Impiegare mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale.
   - Limitare al minimo i rumori.
   - Selezionare le matricine in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi)
   - *utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti*
   - Prevedere il letto di caduta evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta.
   - Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus*
   - Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli
   - Rispettare tutte le prescrizioni dettate dalla comunità Montana, dallo STAPF Foreste e dall'Ente Parco regionale dei Picentini.

2. Che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 15 del 09/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER IL RECUPERO E LA MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI PERICOLOSI E NON E CENTRO DI RACCOLTA RAEE ZONA PIP COMPRENSORIALE TAURANA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ANGRI (SA) PROPOSTO DALLA SOC. SERVIZI ECOLOGICI ED AMBIENTALI S.E.A. - CUP 6685

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 287970 del 23/04/2014, la Soc. Servizi Ecologici ed Ambientali S.rl. con sede legale in Pompei (NA) alla via Lepanto n.84 cap 80045, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto per il recupero e la messa in riserva di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non e centro di raccolta RAEE Zona PIP Comprensoriale Taurana" da realizzarsi nel Comune di Angri (SA)

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Attianese – Galiano – Ferraiolo - Ruocco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 20.03.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- le lavorazioni dovranno essere effettuate con i portoni di accesso al capannone ed infissi esterni chiusi al fine di contenere l'eventuale emissione verso l'esterno di polveri e rumore;
- in fase di rilascio dell'autorizzazione per modifica impianto, ai sensi dell'art. 208 (e dell'art. 269 attualmente in itinere), D.Lgs. 152/06, cui il presente SPA fa riferimento, si dovrà prevedere un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera e del rumore prodotto dall'impianto, al fine di verificare nel tempo, il rispetto dei valori limiti previsti dalla normativa. Le modalità di esecuzione delle attività di monitoraggio dovranno essere preventivamente concordate con ARPAC;
- si dovranno effettuare tutte le attività di trattamento dei rifiuti esclusivamente all'interno del capannone.
- In attesa del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fogna delle acque nere derivanti dagli scarichi dei servizi le stesse dovranno essere raccolte in una vasca a tenuta e periodicamente conferite presso impianti autorizzati.

La Commissione altresì prescrive che le acque di piazzale di prima e di seconda pioggia dovranno essere convogliate in una vasca provvista di pozzetto d'ispezione, opportunamente dimensionata ad accogliere le acque reflue secondo la normativa vigente, tenendo conto anche dell'indice di piovosità della zona.

b. che la Soc. Servizi Ecologici ed Ambientali S.rl. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 5.04.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Attianese – Galiano – Ferraiolo - Ruocco.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 20.03.2014, il progetto "Impianto per il recupero e la messa in riserva di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non e centro di raccolta RAEE Zona PIP Comprensoriale Taurana" da realizzarsi nel Comune di Angri (SA), proposto dalla Soc. Servizi Ecologici ed Ambientali S.rl. con sede legale in Pompei (NA) alla via Lepanto n.84 cap 80045, con le seguenti prescrizioni:
   - le lavorazioni dovranno essere effettuate con i portoni di accesso al capannone ed infissi esterni chiusi al fine di contenere l'eventuale emissione verso l'esterno di polveri e rumore;
   - in fase di rilascio dell'autorizzazione per modifica impianto, ai sensi dell'art. 208 (e dell'art. 269 attualmente in itinere), D.Lgs. 152/06, cui il presente SPA fa riferimento, si dovrà prevedere un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera e del rumore prodotto dall'impianto, al fine di verificare nel tempo, il rispetto dei valori limiti previsti dalla normativa. Le modalità di esecuzione delle attività di monitoraggio dovranno essere preventivamente concordate con ARPAC;

- si dovranno effettuare tutte le attività di trattamento dei rifiuti esclusivamente all'interno del capannone.
- In attesa del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fogna delle acque nere derivanti dagli scarichi dei servizi le stesse dovranno essere raccolte in una vasca a tenuta e periodicamente conferite presso impianti autorizzati.

La Commissione altresì prescrive che le acque di piazzale di prima e di seconda pioggia dovranno essere convogliate in una vasca provvista di pozzetto d'ispezione, opportunamente dimensionata ad accogliere le acque reflue secondo la normativa vigente, tenendo conto anche dell'indice di piovosità della zona.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 09/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE STABILIMENTO BALNEARE ALL'INSEGNA STELLA MARIS SU PORZIONE DEMANIO MARITTIMO ZONA 14" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MAIORI (SA) - PROPOSTO DAL SIG. NORMANNO ANDREA - CUP 6943

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 8084 in data 8.01.2014 il Sig. Andrea Normanno, con sede a Maiori alla Via Chiunzi n. 107, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "realizzazione stabilimento balneare all'insegna Stella Maris su porzione demanio marittimo Zona 14" da realizzarsi nel Comune di Maiori (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Montesano - Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 3.03.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge; le operazioni di pulizia della spiaggia dovranno essere eseguite manualmente per evitare scrupolosamente di asportare depositi organici rilasciati dai marosi e di danneggiare la flora che si è instaurata tra gli stessi; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia
   - la prevista pedana su cui sono posti il blocco doccia ed il blocco cabina/spogliatoio deve essere posta a m. 0,50 dalla quota dell'arenile;

- devono essere utilizzati esclusivamente saponi biodegradabili per qualsiasi azione di pulizia all'interno della struttura balneare. Il concessionario dovrà provvedere all'apposizione di divieti sull'utilizzo di shampoo e saponi nelle docce all'aperto, e assicurarsi che tale divieto venga rispettato.
- Le acque nere e bianche provenienti sia dai servizi igienici che dalla bouvette, devono essere convogliate esclusivamente nella rete fognaria urbana
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- L'eventuale illuminazione delle strutture deve avvenire in modo che il flusso luminoso sia esclusivamente direzionato verso la struttura e diretto verso il basso, la luce riflessa non dovrà superare il 10% del totale e non dovranno essere illuminate né le pareti rocciose né la superficie del mare né componenti vegetali nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- le operazioni di pulizia della spiaggia devono essere eseguite manualmente per evitare scrupolosamente di asportare depositi organici rilasciati dai marosi e di danneggiare la flora che si è instaurata tra gli stessi
- Alla fine delle operazioni di smontaggio nessun materiale o attrezzatura deve essere rilasciato sull'area e dovrà essere ripristinato lo stato naturale dei luoghi antecedente al montaggio, come già prescritto dal Regolamento Demaniale.
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita max fino alle ore 22,00.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
- comunicazioni di servizio;
- musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Il concessionario deve predisporre un regolamento contenete gli orari di silenzio e la regolazione del livello audio delle apparecchiature radio o di altri dispositivi ai livelli di emissione sopra esposti.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Sig. Andrea Normanno ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 23.09.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 3.03.2014, relativamente al progetto "realizzazione stabilimento balneare all'insegna Stella Maris su porzione demanio marittimo Zona 14" da realizzarsi nel Comune di Maiori (SA), proposto dal Sig. Andrea Normanno, con sede a Maiori alla Via Chiunzi n. 107, con le seguenti prescrizioni:
   - è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge; le operazioni di pulizia della spiaggia dovranno essere eseguite manualmente per evitare scrupolosamente di asportare depositi organici rilasciati dai marosi e di danneggiare la flora che si è instaurata tra gli stessi; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia
   - la prevista pedana su cui sono posti il blocco doccia ed il blocco cabina/spogliatoio deve essere posta a m. 0,50 dalla quota dell'arenile;
   - devono essere utilizzati esclusivamente saponi biodegradabili per qualsiasi azione di pulizia all'interno della struttura balneare. Il concessionario dovrà provvedere all'apposizione di divieti sull'utilizzo di shampoo e saponi nelle docce all'aperto, e assicurarsi che tale divieto venga rispettato.
   - Le acque nere e bianche provenienti sia dai servizi igienici che dalla bouvette, devono essere convogliate esclusivamente nella rete fognaria urbana
   - Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
   - L'eventuale illuminazione delle strutture deve avvenire in modo che il flusso luminoso sia esclusivamente direzionato verso la struttura e diretto verso il basso, la luce riflessa non dovrà superare il 10% del totale e non dovranno essere illuminate né le pareti rocciose né la superficie del mare né componenti vegetali nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
   - le operazioni di pulizia della spiaggia devono essere eseguite manualmente per evitare scrupolosamente di asportare depositi organici rilasciati dai marosi e di danneggiare la flora che si è instaurata tra gli stessi
   - Alla fine delle operazioni di smontaggio nessun materiale o attrezzatura deve essere rilasciato sull'area e dovrà essere ripristinato lo stato naturale dei luoghi antecedente al montaggio, come già prescritto dal Regolamento Demaniale.
   - Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
   - Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
   - Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita max fino alle ore 22,00.
   - E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
   - Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
   - comunicazioni di servizio;
   - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
   - Il concessionario deve predisporre un regolamento contenete gli orari di silenzio e la regolazione del livello audio delle apparecchiature radio o di altri dispositivi ai livelli di emissione sopra esposti.
   - E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 16 del 08/05/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D. Lgs. 209/2003. Art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. - DGR n. 1411 del 27.07.2007. Societa' DE FILIPPO CAR SERVICE srl - Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Marcianise (CE) al viale della Pace snc. Rinnovo autorizzazione.

LA DIRIGENTE

Premesso che

a. con la DGRC n. 768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b. la ditta individuale De Filippo Antonio è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Marcianise al viale della Pace snc, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Commissario Delegato n. 346/DEC/00, successivamente volturata dal Settore Tutela Ambiente con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 21 del 22.01.2009 in favore della società De Filippo Car Service srl;

c. il Settore TAP Ecologia di Caserta, con Decreto Dirigenziale n. 287 del 07.09.2006, ha denegato l'approvazione del progetto di adeguamento presentato dalla ditta individuale De Filippo Antonio relativo ad un Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli - codice CER 160104* - ubicato nel Comune di Marcianise, al Viale della Pace snc, la cui documentazione allegata all'istanza è stata sottoposta ai pareri sia della Commissione Tecnico Istruttoria (di seguito CTI), prevista dalla DGR n. 5880 del 06.12.2002, sia delle Conferenze di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente;

d. con il medesimo D.D. n. 287/2006 è stata prescritta la delocalizzazione dell'impianto in argomento e autorizzata provvisoriamente, nelle more della delocalizzazione, la prosecuzione dell'esercizio dell'attività della ditta individuale De Filippo Antonio, iscritta alla camera di Commercio di Caserta al n. 117242 del REA - C.F. DFLNTN63E05E932Z, legalmente rappresentata dal sig. De Filippo Antonio, nato a Marcianise (CE) il 05.05.1963, con sede legale ed impianto in Marcianise (CE), Viale della Pace snc (Foglio n. 6, Particella n. 485, per una superficie di mq. 3265 circa) per un periodo non superiore a tre anni;

e. con Decreto Dirigenziale n. 217 del 07.09.2009 il Settore TAP Ecologia Caserta, nelle more della delocalizzazione, ha concesso alla società De Filippo Car Service srl una ulteriore proroga dell'autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Marcianise al viale della Pace snc per un periodo non superiore a 18 mesi;

f. la società De Filippo Car Service srl, con compravendita di cui all'atto del Notaio Luigi Ronza, repertoriato al n. 90532, Raccolta n. 27811, e registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta Il 17.03.2010 al n. 2616 serie IT e trascritto all'Agenzia del Territorio di Santa Maria Capua Vetere in data 18.03.2010 ai n.ri 10755/7137, ha acquistato un'area nel Comune di Marcianise (CE) in località Campilongo, identificata al NCT al Fg.18 P.lla 328 per una superficie di mq. 3236 circa, ricadente in zona omogenea D5;

g. la società in data 08.07.2010 ha presentato il progetto di delocalizzazione dell'impianto sul nuovo sito, acquisito al prot. n. 0583376 del 8/07/2010**;**

h. la Società, in data 10.05.2010, ha richiesto al Servizio VIA della Regione Campania la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, tuttora in istruttoria;

i. con D.D. n. 75 del 11.04.2011 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha concesso, alla società De Filippo Car Service srl, una proroga dell'autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione per un periodo non superiore a 12 mesi, nelle more dell'approvazione del progetto di delocalizzazione;

j. in data 25.10.2011 si è tenuta presso il Settore TAP Ecologia Caserta la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto di delocalizzazione; in tale sede sono state richieste integrazioni al

progetto presentato e nel contempo il procedimento è stato sospeso in attesa del parere di compatibilità ambientale;

k. in data 12.04.2012 la società ha depositato presso il Settore TAP Ecologia di Caserta la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di Servizi, acquisita in pari data al prot. n. 0280963;

l. con D.D. n. 104 del 09.05.2012 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha concesso, alla società De Filippo Car Service srl, la proroga dell'autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione per un periodo di 12 mesi, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione;

m. con D. D. n. 78 del 06.05.2013 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha concesso alla società De Filippo Car Service srl, la proroga dell'autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione per un periodo di 12 mesi, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione;

n. la società, in data 03.04.2014, ha presentato, alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" (già Settore TAP Ecologia) di Caserta, istanza di proroga di dodici mesi dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nel sito attualmente occupato, acquisita al prot. n. 0237212 del 03.04.2014, nelle more del rilascio del parere di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione.

Rilevato che

a. la CTI, nominata con Decreto Dirigenziale n. 191 del 03.12.2013 pubblicato sul BURC n. 71 del 16 dicembre 2013, riunitasi in data 28.04.2014, presso la UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti", alla luce della DGRC n. 768 del 12.11.2010, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta di proroga, nelle more del rilascio del parere di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione, per un periodo non superiore a dodici mesi;
b. con nota del 08.05.2013, prot. n. 0314674, è stata richiesta alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art. 91 D. Lgs. n. 159/2011.

Ritenuto che

a. è possibile accogliere, conformemente alle determinazioni della CTI, la richiesta della Società DE FILIPPO CAR SERVICE srl di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, per l'impianto sito in Marcianise al viale Della Pace snc per un periodo non superiore a dodici mesi, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione in itinere presso questa UOD;
b. la Società, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.05.2016 entro gg. 45 dalla notifica del presente atto;

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:

- la Legge Regionale n. 10/98;
- il D. Lgs. 209/2003;
- il D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- la DGR n. 1411 del 27/07/2007;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;
- il verbale della CTI del 28.04.2014, acquisito al prot. n. 0292613 del 29.04.2014.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto, e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di altri Enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività.

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte di:

1. **Rinnovare**, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., **fino al 8 maggio 2015** nell'attuale sito**,** alla Società Ditta DE FILIPPO CAR SERVICE srl, legalmente rappresentata dal Sig. Antonio De Filippo, nato a Marcianise il 05.05.1963 con sede legale ed impianto in Marcianise (CE), Viale della Pace snc (Foglio n. 6, Particella n. 485, per una superficie di mq. 3265 circa) l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione in itinere presso questa UOD;
2. **Richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della società De Filippo Car Service srl, per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, in particolare il Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Commissario Delegato n. 346/DEC/00, successivamente volturato dal Settore Tutela Ambiente della Regione Campania con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 21 del 22.01.2009 in favore della società De Filippo Car Service srl, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
3. **Precisare** che la presente autorizzazione provvisoria non esonera la società De Filippo Car Service srl dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in argomento. E' fatto quindi obbligo di ottenere i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica.

4. **Obbligare**
   - 4.1 la società, all'atto della dismissione dell'impianto in parola, a provvedere al ripristino ambientale dell'area interessata;
   - 4.2 la società ad estendere la garanzia fideiussoria entro gg. 45 dalla notifica del presente provvedimento fino al 30.05.2016.

5. **Dare atto che:**
   - 5.1 in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto,il presente provvedimento perderà efficacia;
   - 5.2 in caso di informativa antimafia positiva, il presente provvedimento perderà efficacia.

6. **Precisare che,** nell'ipotesi in cui il sopralluogo della Provincia di Caserta Settore Ecologia, finalizzato alla verifica della conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Commissario Delegato n. 346/DEC/00, dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente.

7. **Notificare** il presente provvedimento alla società DE FILIPPO CAR SERVICE srl.

8. **Inviare** copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Marcianise, all'ASL/CE UOPC di Marcianise - Distretto n. 33, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, al PRA di Caserta e all'Albo Nazionale dei gestori ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.; alla Provincia di Caserta che, in conformità con quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD ed alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

9. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1. lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dr.ssa Norma Naim

Decreto Dirigenziale n. 18 del 09/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO FG. 28, P.LLE 87 E 121 LOCALITA' "PESCO DI RADO" IN AGRO DEL COMUNE DI AQUILONIA (AV)" - PROPONENTE: SIG. VALERIANO SALVI - CUP 6873.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 105 del 10.05.2013, successivamente modificato con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 742785 in data 28.10.2013, il Sig. Salvi Valeriano residente in Via Pecorari n. 90 nel Comune di Nocera Superiore (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Taglio boschivo fg. 28, p.lle 87 e 121 località "Pesco di Rado" in agro del Comune di Aquilonia (AV)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, all'istruttore arch. Gabriele Cozzolino, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 4138 del 03.01.2014, il Sig. Salvi Valeriano ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 106108 del 13.02.2014;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.03.2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore – di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con l'osservanza delle seguenti prescrizioni
   - a.1 considerato che il bosco ceduo interessato dal taglio copre circa 18 ettari di superficie, di cui 16,40 nella p.lla 87 e 1,60 per la p.lla 121, suddividere la p.lla 87 in quattro sezioni di circa 4 ettari ciascuna su cui intervenire, in maniera alternata, in almeno due diverse stagioni silvane nel rispetto delle disposizioni della L.R. 11/96, previa consultazione dei tecnici del Comando Forestale di Stato o dello STAPF provinciale;
   - a.2 l'esecuzione dei lavori, supportata da un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere svolta sempre in tempi brevi, operando nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (rumori, diffusione di polveri, ecc..)
   - a.3 i materiali di risulta ed i rifiuti non recuperabili in loco, in modo particolare quelli inquinanti, dovranno essere riposti, prima dello smaltimento per non oltre 48 ore, in un luogo sicuro, temporaneamente attrezzato all'interno del cantiere e secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo;
   - a.4 non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
   - a.5 per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si dovrà programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno nelle varie fasi operative dell'intervento;
   - a.6 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate. Le eventuali aree danneggiate dalle attività di cantiere, di esbosco, ecc.., dovranno essere ripristinate con appropriati interventi naturalistici (facendo ricorso, qualora applicabile all'ingegneria naturalistica.).

   Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità:
   - a.7 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti per la salvaguardia di habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.);
   - a.8 preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori e salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

b. che con nota prot. reg. n. 281028 del 22.04.2014, si è provveduto a comunicare al proponente l'esito della Commissione del 25.03.2014 così come sopra riportato;

c. che il Sig. Salvi Valeriano ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori, determinati con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 24.10.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituto dal Dott. Sergio Scalfati, dal Dott. Andrea Catalano e dal Dott. Carlo Spano, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25.03.2014, relativamente al progetto "Taglio boschivo fg. 28, p.lle 87 e 121 località "Pesco di Rado" in agro del Comune di Aquilonia (AV)", proponente il Sig. Salvi Valeriano residente in Via Pecorari n. 90 nel Comune di Nocera Superiore (SA) con l'osservanza delle seguenti prescrizioni
   1.1 considerato che il bosco ceduo interessato dal taglio copre circa 18 ettari di superficie, di cui 16,40 nella p.lla 87 e 1,60 per la p.lla 121, suddividere la p.lla 87 in quattro sezioni di circa 4 ettari ciascuna su cui intervenire, in maniera alternata, in almeno due diverse stagioni silvane nel rispetto delle disposizioni della L.R. 11/96, previa consultazione dei tecnici del Comando Forestale di Stato o dello STAPF provinciale;
   1.2 l'esecuzione dei lavori, supportata da un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere svolta sempre in tempi brevi, operando nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (rumori, diffusione di polveri, ecc..)
   1.3 i materiali di risulta ed i rifiuti non recuperabili in loco, in modo particolare quelli inquinanti, dovranno essere riposti, prima dello smaltimento per non oltre 48 ore, in un luogo sicuro, temporaneamente attrezzato all'interno del cantiere e secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo;
   1.4 non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
   1.5 per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si dovrà programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno nelle varie fasi operative dell'intervento;
   1.6 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate. Le eventuali aree danneggiate dalle attività di cantiere, di esbosco, ecc.., dovranno essere ripristinate con appropriati interventi naturalistici (facendo ricorso, qualora applicabile all'ingegneria naturalistica.).

   Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità:
   1.7 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti per la salvaguardia di habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.);
   1.8 preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori e salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché

la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al Sig. Salvi Valeriano residente in Via Pecorari n. 90 nel Comune di Nocera Superiore (SA);
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente con sede in Via S. Vito Aquilonia (AV);

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 18 del 15/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 E DGR N. 82 DEL 6/03/2012. PRESA D'ATTO DELL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RELATIVA AGLI IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 3, DEL D. LGS. 152/2006 E DELL'ART. 7, COMMA 2, DEL D.P.R. N. 59 DEL 13/03/2013. DITTA "LA BUONA STAMPA SRL" DI BOTTONE MARIA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI AL VIALE ANTONIO GRAMSCI N. 21 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE) AL VIALE DELLE INDUSTRIE SNC. ATTIVITA' "TIPOGRAFIA, LITOGRAFIA, SERIGRAFIA, ETC.", DISCIPLINARE TECNICO N. 2 -

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del citato decreto, l'autorità competente deve adottare, entro 5 anni dall'entrata in vigore della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali, per ogni singola categoria, devono essere stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- per i valori limite delle emissioni e le prescrizioni da stabilirsi in base alle migliori tecniche disponibili non possono essere meno restrittivi di quelli previsti dagli allegati 1, 2.3 e 5 alla Parte quinta del D. Lgs. 152/2006;

- per le sostanze non rientranti nei citati allegati l'autorizzazione generale deve stabilire appositi valori limite con riferimento a quelli previsti per sostanze simili sotto il profilo chimico e aventi effetti analoghi sulla salute e sull'ambiente;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 112 marzo 2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";

- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza da parte del SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D. D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 124 del 29 maggio 2013 – Supplemento Ordinario n. 42, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le Autorizzazioni di Carattere Generale di cui all'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Preso atto che

- il 3/04/2014 il SUAP di San Marco Evangelista (CE) ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione generale per impianti ed attività in deroga art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., acquisita al prot. n. 0237714 del 3/04/2014, della ditta "La Buona Stampa srl" di Bottone Maria, nata a Napoli il 9/10/1968, con sede legale nel Comune di Napoli al Viale Antonio Gramsci n. 21 e sede operativa nel Comune di San Marco Evangelista (CE) al Viale delle Industrie snc, Partita IVA 07515611213, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di "Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg", disciplinare tecnico n. 2 lettera b);

- all'istanza risulta allegata la dichiarazione resa dalla titolare della ditta, con la quale ha comunicato che il proprio impianto non è soggetto ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), ovvero che non intende avvalersene, in quanto non è soggetto ad altre autorizzazioni per l'attività in argomento;
- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
    a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
    b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese amministrative di istruttoria, ai sensi del DGR n. 286 del 19/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001";
    c. relazione tecnica a firma del Perito Chimico Ind.le Giuseppe Napolitano, iscritto al n. 4139 del Collegio Periti Industriali Laureati della provincia di Napoli;
    d. quadro riepilogativo delle emissioni;
    e. planimetria dello stabilimento;
    f. indicazione dei dati catastali: foglio 2, particella 5112, sub 4;
    g. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0601, al § 1.4 del "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul BURC n. speciale del 27 ottobre 2006);
    h. dichiarazione che, sotto il profilo urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento.

Ritenuto di poter prendere atto della domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta "La Buona Stampa srl" di Bottone Maria nata a Napoli il 09/10/1968 con sede operativa nel Comune di San Marco Evangelista (CE) al Viale delle Industrie snc. Attività: "Tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg."disciplinare tecnico n.2 lettera b).

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- la Legge Regionale n. 10/98;
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale Campania n. 82 del 06/03/2012;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- Decreto Dirigenziale n. 166 del 23/04/2012;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- DPR n. 59 del 13/3/213, pubblicato sulla G.U. 124 del 29/05/2013;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim;
- Decreto Dirigenziale n. 370 del 18/03/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24/03/2014;
- Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto, e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di altri Enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1) di prendere atto, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera della ditta "La Buona Stampa srl" di Bottone Maria nata a Napoli il 09/10/1968, Partita IVA 07515611213, con sede operativa nel Comune di San Marco Evangelista (CE) al Viale delle Industrie snc, per l' attività: "Tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg." disciplinare tecnico n.2 - lettera b);

2) di obbligare la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014;

3) di precisare che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;

4) di stabilire che il presente provvedimento **ha validità di 10 anni**, a decorrere dalla data di emissione del presente decreto, ovvero fino al **15 maggio 2024**;

5) di demandare all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;

6) di demandare al Comune di San Marco Evangelista (CE) e all'ASL/CE a predisporre ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;

7) di inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di S. Marco Evangelista (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta "La Buona Stampa srl" di Bottone Maria, all'Ufficio Urbanistica del Comune di S. Marco Evangelista (CE), alla Provincia di Caserta, all' A.S.L. Caserta Ambito 05 Distretto n. 16 di San Marco Evangelista (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

8) di inoltrare copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

9) di inoltrare copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dr.ssa Norma Naim

Decreto Dirigenziale n. 19 del 19/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DI REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 63 DEL 09/04/2013 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2 - DITTA: "NOVABLIND SOC. COOP" - SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI CARINARO (CE) VIA CONSORTILE ZONA ASI. REVOCA PER CESSATA ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con Decreto Dirigenziale n. ***24 del 08/02/2008***, la ditta "***MEC SUD S.R.L.***", con sede produttiva nel Comune di Carinaro (CE) Via Consortile Zona ASI, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Saldatura di oggetti e superfici metalliche", legalmente rappresentata dal Sig. Petrone Luigi, nato ad Aversa il 27/09/1979, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

b. in data 09/04/2013, la succitata autorizzazione è stata volturata alla Ditta "**NOVABLIND SOC. COOP",** legalmente rappresentata dal il Sig. D'Onofrio Carlo, nato a Napoli il 30/06/2013, con Decreto Dirigenziale n. 63 del 09/04/2013;

c. il sig. D'Onofrio Carlo nella qualità di Legale Rappresentante della ditta "**NOVABLIND SOC. COOP**", partita IVA 03863140616, con sede legale nel Comune di Lusciano (CE) alla Via Cangemi n. 11 e sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla Via Consortile Zona ASI – con istanza pervenuta in data 18/04/2014 prot. n. 0278442 ha comunicato che la stessa ha cessato la propria attività di Saldatura di oggetti e superfici metalliche.

PRESO ATTO della comunicazione di cessata attività resa dal Sig. D'Onofrio Carlo, legale rappresentante della Ditta "NOVABLIND SOC. COOP".

RITENUTO di poter revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con Decreto Dirigenziale. n. 24 del 08/02/2008 e successivo Decreto di Voltura n. 63 del 09/04/2013, alla ditta **"NOVABLIND SOC. COOP**", partita IVA 03863140616, con sede legale nel Comune di Lusciano (CE) alla Via Cangemi n. 11 e sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) alla Via Consortile Zona ASI, esercente l'attività di "Saldatura di oggetti e superfici metalliche", in quanto la stessa ha comunicato, con istanza prot. n. 0278442 del 18/04/2014, di aver cessato l'attività in data 10/07/2013.

VISTI

- la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 10/1998;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- la DGRC 488 del 31/10/2013 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGRC n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

In conformità dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del procedimento

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di

1. **Revocare** il Decreto Dirigenziale n. 63 del 09/04/2013 alla Ditta “NOVABLIND SOC. COOP.”, con sede operativa nel Comune di Carinaro (CE) Via Consortile Zona ASI, esercente l’attività di “Saldatura di oggetti e superfici metalliche” per cessata attività.

2. **Notificare** il presente provvedimento alla Ditta “NOVABLIND SOC. COOP.”.

3. **Inviare** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all’ASL ambito 06 Distretto n. 18 di Gricignano di Aversa (CE) e all’ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta.

2. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, all’UDCP – Segreteria di Giunta UOD V Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all’art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

d.ssa Norma Naim

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 19/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA GALASSO MARMI S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CANCELLO ARNONE (CE) ALLA VIA ROMA N. 133 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CANCELLO ARNONE (CE) ALLA VIA ROMA N. 133, PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMO.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) della normativa succitata;
- il sig. Galasso Elpidio, nato a Cancello Arnone (CE) il 22/10/1965, legale rappresentante della ditta GALASSO MARMI s.r.l., con sede legale nel comune di Cancello Arnone (CE) alla Via Roma n. 133 e sede operativa nel Comune di Cancello Arnone (CE) alla Via Roma n. 133, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.lgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmo;
- allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore TAP Ecologia di Caserta, attualmente Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta (di seguito denominata UOD di Caserta), il 24/05/2013 prot. n. 2013.0369025 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato in cui si attesta il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime sono:

MATERIA PRIMA	QUANTITA' GIORNO (KG/GIORNO)
MARMI E PIETRE NATURALI	700
COLLE E MASTICI	0,25

Rilevato che:

- la Conferenza di Servizi, nella seduta del 21/01/2014, il cui verbale acquisito al prot. n. 0043444 del 21/01/2014 si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per acquisizione di documentazione integrativa;
- la ditta ha inviato la documentazione richiesta dalla CdS, acquisita al prot. n. 2014.0123244, del 20/02/2014;
- la Conferenza di Servizi, riconvocata il 17/04/2014, il cui verbale acquisito al prot. n. 0275632 del 17/04/2014 si richiama, dopo attenta e approfondita valutazione della documentazione integrativa, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta GALASSO MARMI s.r.l., con sede legale nel comune di Cancello Arnone (CE) alla Via Roma n. 133 e sede operativa nel Comune di Cancello Arnone (CE) alla Via Roma n. 133, per l'attività di lavorazione marmo;

Dare Atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013;

Visti

- la Legge n. 241/1990 e s. m. i.;
- la Legge Regionale n. 10/1998;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;

- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGRC n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua delle risultanze della CDS del 17/04/2014 e dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e su proposta del medesimo e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:

1. **Autorizzare** alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta GALASSO MARMI s.r.l., con sede legale nel comune di Cancello Arnone (CE) alla Via Roma n. 133 e sede operativa nel Comune di Cancello Arnone (CE) alla Via Roma n. 133, per l'attività di lavorazione marmo, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate:

EMISSIONI DIFFUSE			
EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
P1	SEGA A PONTE	Polveri	AD ACQUA
P2	LEVIGATRICE	Polveri	AD ACQUA
P3	FRESA A BANDIERA	Polveri	AD ACQUA
P4	FRESA A PONTE	Polveri	AD ACQUA

EMISSIONI CONVOGLIATE			
EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	INCOLLAGGIO	STIRENE POLVERI	CARBONI ATTIVI VELO D'ACQUA CABINA

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, sia diffuse che convogliate, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse all'Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti (già Settore Ecologia) di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;

2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
   2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
   2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, un solo campionamento per le analisi delle emissioni prodotte;
   2.7.4. effettuare, dopo l'avvio dell'attività, le analisi sulle emissioni diffuse;
   2.7.5. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.7.6. effettuare le misure delle emissioni dei punti di emissione entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione;
   2.7.7. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;

2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   2.8.1. comunicare alla UOD di Caserta, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.
5. **Stabilire** che:
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati alla UOD di Caserta per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "GALASSO MARMI s.r.l."
7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Cancello Arnone (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE 2 – Ambito 5, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta e all'ATO2.
8. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim

Decreto Dirigenziale n. 21 del 19/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 347 DEL 24.11.2006 E SUCCESSIVO DECRETO DIRIGENZIALE DI MODIFICA N. 343 DEL 15.11.2010, DALLA DITTA SACCO ANTONIO & FIGLI S.N.C. ALLA DITTA SACCO ANTONIO & FIGLI S.R.L., CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI PASTORANO (CE) VIA TORRE LUPARA SN.

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- l'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. prevede che il gestore che intende installare uno stabilimento nuovo o trasferisce uno stabilimento da un luogo all'altro presenta all'autorità competente una domanda di autorizzazione, accompagnata da documentazione a corredo;
- con Decreto Dirigenziale n. 347 del 24.11.2006 e successivo Decreto Dirigenziale di modifica n. 343 del 15.11.2010 del Settore TAP Ecologia (ora U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti) di Caserta è stata rilasciata in favore della ditta SACCO ANTONIO & Figli s.n.c., con sede legale e stabilimento nel Comune di Pastorano (CE) Via Torre Lupara sn, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di recupero di carta e plastica da macero e di trasformazione delle materie plastiche;
- con richiesta, acquisita al prot. n. 0212812 del 26.03.2014, il sig. Sacco Francesco, nato il 25.05.1961 a Torre Annunziata (NA), legale rappresentante pro-tempore della ditta SACCO ANTONIO & Figli s.r.l., con sede legale e stabilimento nel Comune di Pastorano (CE) Via Torre Lupara sn, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ditta SACCO ANTONIO & Figli s.n.c., per "cambiamento di forma sociale";
- nell'istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO che risultano allegati:

- copia atto notarile relativo alla modifica societaria avvenuta, stipulato dal dott. Domenico Di Liegro, notaio in Camerata, e registrato all'Agenzia delle Entrate di Vallo della Lucania il 24/12/2013 al n. 1692 serie 1T;
- dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- dichiarazione sostitutiva antimafia;
- fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante (stesso l.r. della ditta cedente e subentrante);

RITENUTO di poter procedere alla voltura dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 347 del 24.11.2006 e successivo Decreto Dirigenziale di modifica n. 343 del 15.11.2010, già rilasciati alla ditta SACCO ANTONIO & Figli s.n.c. a favore della ditta SACCO ANTONIO & Figli s.r.l., con sede legale e stabilimento nel Comune di Pastorano (CE) Via Torre Lupara sn;

DARE ATTO che il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013;

VISTI

- la Legge n. 241/1990 e s. m. i.;
- la Legge Regionale n. 10/1998;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;

- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGRC n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e su proposta del medesimo e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1 concedere la voltura del Decreto Dirigenziale n. 347 del 24.11.2006 e successivo Decreto Dirigenziale di modifica n. 343 del 15.11.2010 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, dalla ditta SACCO ANTONIO & Figli s.n.c. alla ditta SACCO ANTONIO & Figli s.r.l., con sede legale e stabilimento nel Comune di Pastorano (CE) Via Torre Lupara sn, per l'attività di recupero di carta e plastica da macero e di trasformazione delle materie plastiche;

2 di confermare tutto quanto stabilito e prescritto nell'originario D.D. n. 347 del 24.11.2006 e successivo D. D. di modifica n. 343 del 15.11.2010 e segnatamente:

2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3 contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza biennale** e successivamente trasmesse a questa UOD, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta e alla Provincia di Caserta;

2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;

2.7 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i;

2.8 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.8.1 comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

2.8.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3 notificare il presente provvedimento alla ditta SACCO ANTONIO & Figli s.r.l.;

4 inviare, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento al Comune di Pastorano, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta – Ambito 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

5 inoltrare copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma

Naim

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 19/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2064 DEL 30.09.2003 RILASCIATO AI SENSI DELL'EX D.P.R. 203/88 ART. 6 E DELL'EX D.P.R. 25/07/91 ART 4 RIDOTTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO E SUCCESSIVO DECRETO DIRIGENZIALE DI VOLTURA N. 260 DEL 17.02.2004 DALLA DITTA G.M.R. S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. MARCO EVANGELISTA (CE), ALLA DITTA DE CARO MARMI S.R.L., CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI S. MARCO EVANGELISTA (CE) ALLA VIA DELLE INDUSTRIE SN.

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- l'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. prevede che il gestore che intende installare uno stabilimento nuovo o trasferisce uno stabilimento da un luogo all'altro presenta all'autorità competente una domanda di autorizzazione, accompagnata da documentazione a corredo;
- con Decreto Dirigenziale n. 2064 del 30.09.2003 ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88 art. 6 e dell'ex D.P.R. 25/07/91 art 4 Ridotto Inquinamento Atmosferico e stata rilasciata alla ditta DE CARO s.r.l. dal Settore TAP Ecologia (ora U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti) di Caserta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi;
- con D.D. n. 260 del 17/02/2004 alla ditta G.M.R. s.r.l. è stata volturata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 2064 del 30/09/2003;
- con richiesta, acquisita al prot. n. 0105856 del 13.02.2014, il sig. De Caro Galdino, nato il 07.09.1982 a Napoli (NA), legale rappresentante pro-tempore della ditta DE CARO MARMI s.r.l. con sede legale e stabilimento nel Comune di S. Marco Evangelista (CE) alla Via delle Industrie sn, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ditta G.M.R. s.r.l., per "modifica della denominazione della società";
- nell'istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO che risultano allegati:

- dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- dichiarazione sostitutiva antimafia;
- copia atto costitutivo della società
- copia certificazione cancellazione Registro Imprese;
- copia certificazione iscrizione CCIAA;
- fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante (stesso l.r. della ditta cedente e subentrante);
- contratto di comodato (tra la soc. De Caro Immobiliare s.r.l. e la soc. De Caro Marmi s.r.l.) registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta il 07/04/2014 al n. 2403 serie 3;
- atto di scissione – stipulato dal dott. Giuseppe Ronza, notaio in Bellona – Rep. N. 4810 Raccolta n. 2937 Registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta al n. 7714 Serie 1T il 28/09/2012;

RITENUTO di poter procedere alla voltura dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 2064 del 30.09.2003 rilasciato ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88 art. 6 e dell'ex D.P.R. 25/07/91 art 4 Ridotto Inquinamento Atmosferico e successivo Decreto Dirigenziale di Voltura n. 260 del 17.02.2004 dalla ditta G.M.R. s.r.l. con sede legale nel Comune di S. Marco Evangelista (CE), alla ditta DE CARO MARMI s.r.l, con sede legale e stabilimento nel Comune di S. Marco Evangelista (CE) alla Via delle Industrie sn.;

DARE ATTO che il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013;

VISTI

- la Legge n. 241/1990 e s. m. i.;
- la Legge Regionale n. 10/1998;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i.;

- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGRC n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e su proposta del medesimo e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1 di concedere la voltura del Decreto Dirigenziale n. 2064 del 30.09.2003 rilasciato ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88 art. 6 e dell'ex D.P.R. 25/07/91 art 4 Ridotto Inquinamento Atmosferico (ora art. 269 D.Lgs 152/06) e successivo Decreto Dirigenziale di Voltura n. 260 del 17.02.2004 dalla ditta G.M.R. s.r.l. con sede legale nel Comune di S. Marco Evangelista (CE), alla ditta DE CARO MARMI s.r.l, con sede legale e stabilimento nel Comune di S. Marco Evangelista (CE) alla Via delle Industrie sn, per l'attività di lavorazione marmi;

2 di confermare tutto quanto stabilito e prescritto nell'originario D.D. 2064 del 30.09.2003 e successivo D.D. di Voltura n. 260 del 17.02.2004, che qui si intende integralmente riportato, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

3 di notificare il presente provvedimento alla ditta DE CARO MARMI s.r.l.;

4 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento al Comune di S. Marco Evangelista, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 dist. 33 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

5 inoltrare copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 19/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART 269 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2571 DEL 09.12.2003 DI RIUNIFICAZIONE DI TUTTE LE AUTORIZZAZIONI RILASCIATE AI SENSI DEL D.P.R. 203/88 ARTT. 12,6 E 15 E DECRETO DIRIGENZIALE N. 326 DEL 05.12.2005 RILASCIATO AI SENSI DEL D.P.R. 203/88 ART. 15, DALLA DITTA AUTONEUM ITALY S.P.A. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TORINO (TO) AL CORSO RE UMBERTO N. 1, ALLA DITTA STS ACOUSTICS S.P.A., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TORINO (TO) AL CORSO RE UMBERTO N. 1 E STABILIMENTO NEL COMUNE DI PIGNATARO

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- l'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. prevede che il gestore che intende installare uno stabilimento nuovo o trasferisce uno stabilimento da un luogo all'altro presenta all'autorità competente una domanda di autorizzazione, accompagnata da documentazione a corredo;
- con Decreto Dirigenziale n. 2571 del 09.12.2003 di riunificazione di tutte le autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 203/88 artt. 12,6 e 15 e Decreto Dirigenziale n. 326 del 05.12.2005 rilasciato ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 15 è stata rilasciata alla ditta Rieter Automotive Fimit S.p.A. dal Settore TAP Ecologia (ora U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti) di Caserta l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di isolanti termici ed acustici per autovetture e produzione di manufatti insonorizzanti per autoveicoli;
- con D.D. n. 81 del 13/04/2012 alla ditta Autoneum Italy S.p.A. con sede legale nel Comune di Torino (TO) al Corso Re Umberto n. 1, è stata volturata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n. 2571 del 09.12.2003 e D.D. n. 326 del 05.12.2005;
- con richiesta, acquisita al prot. n. 0113677 del 17.02.2014, il sig. Becker Andreas Gerhard, nato il 08.11.1968 a Mosnang SG (Svizzera), legale rappresentante pro-tempore della ditta STS ACOUSTICS S.p.A., con sede legale nel Comune di Torino (TO) al Corso Re Umberto n. 1 e stabilimento nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) alla S.S. Appia Km 191+200, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla ditta AUTONEUM ITALY S.p.A. , per "modifica della denominazione della società";
- nell'istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO che risultano allegati:

- verbale di assemblea straordinaria;
- dichiarazione di cessata attività a firma del l.r. della società cedente;
- dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- dichiarazione sostitutiva antimafia;
- fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante (stesso l.r. della ditta cedente e subentrante);

RITENUTO di poter procedere alla voltura dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 2571 del 09.12.2003 di riunificazione di tutte le autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 203/88 artt. 12,6 e 15 e Decreto Dirigenziale n. 326 del 05.12.2005 rilasciato ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 15 e del Decreto Dirigenziale di Voltura n. 81 del 13.04.2012, già rilasciati alla ditta AUTONEUM ITALY S.p.A. con sede legale nel Comune di Torino (TO) al Corso Re Umberto n. 1, a favore alla ditta STS ACOUSTICS S.p.A., con sede legale nel Comune di Torino (TO) al Corso Re Umberto n. 1 e stabilimento nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) alla S.S. Appia Km 191+200;

DARE ATTO che il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013;

VISTI

- la Legge n. 241/1990 e s. m. i.;
- la Legge Regionale n. 10/1998;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i.;

- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania",* pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGRC n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e su proposta del medesimo e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1 di concedere la voltura del Decreto Dirigenziale n. 2571 del 09.12.2003 di riunificazione di tutte le autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 203/88 artt. 12,6 e 15 e Decreto Dirigenziale n. 326 del 05.12.2005 rilasciato ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 15 (ora art. 269 D.Lgs 152/06) e del successivo Decreto Dirigenziale di Voltura n. 81 del 13.04.2012, dalla ditta AUTONEUM ITALY S.p.A. con sede legale nel Comune di Torino (TO) al Corso Re Umberto n. 1, alla ditta STS ACOUSTICS S.p.A., con sede legale nel Comune di Torino (TO) al Corso Re Umberto n. 1 e stabilimento nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) alla S.S. Appia Km 191+200, per l'attività di produzione di isolanti termici ed acustici per autovetture e produzione di manufatti insonorizzanti per autoveicoli;
2 di confermare tutto quanto stabilito e prescritto nell'originario D.D. n. 2571 del 09.12.2003 e successivo D.D. n. 326 del 05.12.2005, che qui si intende integralmente riportato, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3 di notificare il presente provvedimento alla ditta STS ACOUSTIC S.p.A.;
4 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento al Comune di Pignataro Maggiore, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta – Ambito 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
5 di inoltrare copia del presente provvedimento, per via telematica all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim

Decreto Dirigenziale n. 76 del 08/05/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Art. 242 del D.L.gs 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. Approvazione Progetto Operativo di Bonifica dell'ex discarica comunale ubicata in Loc. Selva, Frazione di Finocchito, Foglio 9, P.lla catastale 1 del Comune di Ogliastro Cilento (SA), Cod. 5081C001.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;
- che con Delibera n. 400 del 28.03.2006 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006, connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13.06.2005;
- che con D.D. n. 911 del 07.11.2006 dell' A.G.C 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili tra i quali quello relativo all'ex discarica comunale sita in località Selva-Frazione Finocchito, del Comune di Ogliastro Cilento (SA), Misura 1.8 Cod. 5081C001;
- che con D.D. n. 102 del 04.07.2007 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località località Selva-Frazione Finocchito, del Comune di Ogliastro Cilento (SA);
- che con D.D. n 196 del 04.05.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato l'Analisi di Rischio dell'ex discarica comunale di che trattasi, da cui emerge una contaminazione della matrice acqua per gli analiti ferro e manganese;
- che in data 21.11.2011, prot. n. 582916 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il Progetto Operativo di Bonifica per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Selva-Frazione Finocchito, del Comune di Ogliastro Cilento (SA), Foglio 9, Particella catastale 1 di proprietà comunale;
- che il sito in questione risulta nell'elenco “Anagrafe dei Siti da bonificare” (ASB) allegato al Piano Regionale di Bonifica, approvato con DGR n. 129/2013 e che il Comune di Ogliastro Cilento risulta beneficiario del finanziamento di € 794.283,88 di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n. 601 del 20.12.2013;
- che con nota prot. n. 543368 del 25.07.2013 è indetta apposita Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 06.09.2011;
- che in data 06.09.2013 il Presidente, preso atto che, come dichiarato dal Rappresentante del Comune, per mero errore la documentazione progettuale e stata inoltrata solo alla Regione, Autorità procedente, e non anche agli altri Enti interessati al procedimento, ha stabilito di rinviare la seduta a data da destinarsi al fine di consentire al Comune di Ogliastro Cilento di consegnare la documentazione progettuale a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, con le integrazioni richieste dall0'ufficio procedente;
- che in data 08.11.2013, prot. n. 765118 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di Servizi del 06.09.2013;
- che nella seduta del 24.02.2014, convocata con nota prot. n. 94735 del 10.02.2014, il Presidente ha stabilito che i lavori della Conferenza di Servizi proseguiranno nella seduta del 21.03.2014 al fine di consentire al Comune di produrre le integrazioni richieste dall' ARPAC, dalla Provincia di Salerno e dall'Ufficio procedente nonché una relazione tecnica descrittiva dalla quale si evincano le motivazioni del maggior costo progettuale, da quello originario di € 794.283,88 e finanziato con DGR n. 601 del 20.12.2013 all'attuale di € 886.050,00;
- che con nota prot. n. 963 del 11.03.2014 il Comune di Ogliastro Cilento ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita dall' U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno in data 11.03.2014, prot. n. 173506;
- che con la succitata nota prot. n. 963 del 11.03.2014 il Comune relaziona che la variazione dei costi di progettazione rispetto alla prima stesura del Progetto Operativo di Bonifica è da imputare all'aggiunta della tecnologia AIR FLOW;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 21.03.2014, si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizio decisoria, nella quale il il Presidente, preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Comune, dei pareri favorevoli espressi e considerando acquisiti gli assensi, ai sensi dell'art. 14 ter,

comma 7 della L.241/90 s.m.i.,degli Enti regolarmente convocati, ma risultati assenti e che non abbiano espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata e che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito (ASL Salerno), ha ritenuto conclusi i lavori della Conferenza di Servizi subordinando l'emissione del relativo provvedimento autorizzativo all'acquisizione di una relazione tecnica approfondita circa le tipologie di rifiuti presenti nella discarica di che trattasi, con i relativi quantitativi e con eventuale rielaborazione del quadro economico riepilogativo, da trasmettere a tutti gli Enti partecipanti i quali avranno dieci giorni dalla ricezione della documentazione per formulare ulteriori osservazioni;
- che in data 31.03.2014, prot. n. 225519 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito la documentazione di cui al precedente punto, completa del quadro economico rielaborato riportante un costo complessivo dell'intervento pari a € 955.827,15 nonché le motivazioni dell'ulteriore maggior onere del progetto rispetto a quello previsto nella D.G.R n. 601 del 20.12.2013 di € 794.283,88;
- che la documentazione progettuale acquisita per l'intervento di che trattasi risulta costituita dai seguenti elaborati:

1) Relazione tecnica
2) Quadro Economico
3) Relazione Geologica
4)Computo Metrico Estimativo
5) Elenco prezzi unitari
6) Capitolato Speciale d'appalto
7) Corografia
8) Aerofotogrammetria con individuazione del sito
9) Stralcio catastale
10)Stralcio catastale con individuazione del sito
11)Ortofoto
12)Piano quotato
13)Relazione integrativa n. 1
14)Piano quotato con ubicazione gabbionate
15)Particolari gabbione a scatola
16)Sezioni ante e post-operam
17)Relazione integrativa n. 2
18)Relazione integrativa n. 3

***PRESO ATTO*:**

- del parere favorevole con osservazioni e precisazioni dell'Amministrazione Provinciale acquisito in data 13.03.2014, prot. n. 182518;
- del parere favorevole, reso in sede di Conferenza di Servizio del 24.02.2014 dal Rappresentante della U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno, per quanto di propria competenza;
- del parere favorevole a condizione della Comunità Montana Alento Montestella, trasmesso al Comune di Ogliastro Cilento con nota prot. n. 325 del 18.02.2014 e acquisito nella seduta del 24.02.2014;
- del parere favorevole reso dal Rappresentante dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno nella seduta del 21.03.2014 con le prescrizioni riportate nel parere acquisito dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno in data 21.03.2014, prot. n. 201852;
- della nota dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud, prot. n. 375 del 19.02.2014, acquisita per il tramite del Comune nella Conferenza di Servizi del 24.02.2014 con la quale si comunica che il progetto in esame, ai sensi del combinato disposto degli artt. 8 e 54 delle Norme di Attuazione del vigente PSAI non è soggetto al parere obbligatorio della medesima, demandando agli stessi soggetti promotori e titolari di rilascio, poteri abilitativi e nulla-osta;
- della nota del Comune di Ogliastro Cilento, prot. n. 539 del 06.02.2014, acquisita dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella Conferenza di Servizi del 24.02.2014, con la quale ai sensi dell'art. 54, comma 3 delle delle Norme di Attuazione del vigente PSAI, il RUP rilascia il nulla-osta per l'intervento di che trattasi;

- della successiva nota dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno acquisita in data 24.04.2014, prot. n. 287449 con la quale, a seguito della ricezione dell'ulteriore relazione riguardante la tipologia dei rifiuti conferiti in discarica con i relativi quantitativi, formula una serie di osservazioni;
- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude "le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzia finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 21.03.2014 e alla luce della nota dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno prot. n. 24147 del 24.04.2014 acquisita in pari data, prot. n. 287449 si possa approvare il Progetto Operativo di Bonifica, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Selva-Frazione Finocchito, del Comune di Ogliastro Cilento (SA), Foglio 9, Particella catastale 1;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 21.03.2014

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** il Progetto Operativo di Bonifica con messa in sicurezza permanente presentato da Comune di Ogliastro Cilento, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Selva-Frazione Finocchito, del Comune di Ogliastro Cilento (SA), Foglio 9, Particella catastale 1 di proprietà dello stesso, Cod. 5081C001, fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D, costituito dai seguenti elaborati:
1) Relazione tecnica
2) Quadro Economico
3) Relazione Geologica
4)Computo Metrico Estimativo
5) Elenco prezzi unitari
6) Capitolato Speciale d'appalto
7) Corografia
8) Aerofotogrammetria con individuazione del sito
9) Stralcio catastale
10)Stralcio catastale con individuazione del sito
11)Ortofoto
12)Piano quotato
13)Relazione integrativa n. 1
14)Piano quotato con ubicazione gabbionate
15)Particolari gabbione a scatola
16)Sezioni ante e post-operam
17)Relazione integrativa n. 2
18)Relazione integrativa n. 3
con le seguenti prescrizioni:
a) i movimenti di terra siano limitati a quelli strettamente necessari;
b) prevedere per il deposito temporaneo dei rifiuti tempi e quantitativi di rifiuti stoccati in conformità al

D.L.gs 152/06 s.m.i.;
c) effettuare le attività di monitoraggio post-operativo dell'area della discarica per una durata almeno triennale, ricercando nei campioni di acque sotterranee tutti i parametri riportati nell'allegato 2, Tabella 1 del D.L.gs 36/2003;
d) procedere all'attivazione delle procedure previste dall'art. 242 del D.L.gs 152/06 s.m.i. qualora il previsto accertamento dell'area di sedime, a valle della rimozione, evidenzi valori di concentrazione oltre il limite di riferimento;
e) il CER 17.05.04 può essere attribuito solo al terreno rimosso e non alla miscela terreno misto a RSU indifferenziati, inoltre occorre attribuire ai RSU da smaltire il relativo CER;
f) devono essere effettuati per ogni tipologia di rifiuto che si intende conferire presso impianti di smaltimento e/o recupero, accertamenti analitici volti alla ricerca di sostanze pericolose ai fini dell'attribuzione del CER;
g) qualora si intende effettuare attività di vagliatura devono essere specificati gli esatti CER da attribuire al sopravaglio e sottovaglio;
h) gli interventi di Bonifica vengano realizzati da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212, comma 5 del D.L.gs 152/06 s.m.i;
- di **AUTORIZZARE** l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si rendessero necessari;
- di **PRECISARE,** che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L' Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma 1, lett. a) dell' art. 197 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti;
- di **PRESCRIVERE,** che i lavori dovranno iniziare con ogni urgenza e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) comunicando l'avvio dei lavori a questa U.O.D. e agli Enti preposti; e dovranno concludersi entro 151 giorni dalla data di inizio, termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D.L.gs 163/06, il Comune di Ogliastro Cilento è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche ancorché non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente U.O.D. e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno nonché a provvedere agli adempimenti legati alla cantierabilità e propedeutici alla realizzazione dei lavori in particolare dovrà attribuire, come da prescrizioni sopra riportate il corretto codice CER ai rifiuti da smaltire ivi compreso sopravaglio e sottovaglio ed adeguare eventualmente, conseguentemente il computo metrico;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- di **PRENDERE ATTO**, di quanto dichiarato dal Comune di Ogliastro Cilento nella relazione tecnica a firma del tecnico progettista in merito all'incremento del costo complessivo dell'intervento da € 794.283,88, di cui alla D.G.R n. 601 del 20.12.2013 a € 955.827,15 come da quadro economico riepilogativo trasmesso e delle motivazioni del maggior onere dovuto a prescrizioni imposte dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di Ogliastro Cilento;
- di **INVIARE** copia del presente decreto alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Autorità di Bacino Interregionale Campania Sud, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, alla Comunità Montana Alento Montestella, all' A.R.P.A.C.

Dipartimento Provinciale di Salerno e all'ASL Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 80 del 14/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269 ED ART 281. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. ADEGUAMENTO IMPIANTO. DITTA GIOVANNI DE MAIO S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI FISCIANO, VIA CERVITO N. 33.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la GIOVANNI DE MAIO S.R.L., è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 83 del 03.08.2004, ai sensi del D.P.R. 203/88, art. 15, per l'impianto ubicato nel Comune di Fisciano, Via Cervito n. 33, per l'attività di ceramica;

- che la Ditta GIOVANNI DE MAIO S.R.L., con sede legale ed impianto ubicato nel Comune di Fisciano, Via Cervito n. 33, Legale Rappresentante sig. Giovanni De Maio, nato a Salerno il 15.11.1954, ha presentato in data 07.08.2012, prot. 609059, istanza di autorizzazione di adeguamento impianto , ai sensi dell'art 269, ed art 281, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione di piastrelle in ceramica;

- che in data 17.12.2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta al fine di consentire al Comune di Fisciano di poter ricevere la documentazione tecnica e di poter esprimere il parere di competenza;

- che in data 05.02.2013 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi , che ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Forno tunnel (Italforni) - Fine forno	Polveri	1,0	0,001
		Piombo	0,04	0,000
		Fluoro	0,01	0,000
		Ossidi di Azoto	5,12	0,003
E2	Forno tunnel (Italforni) - Inizio forno	Polveri	3,0	0,003
		Piombo	0,09	0,000
		Fluoro	0,02	0,000
		Ossidi di Azoto	8,45	0,009
E3	Forno a fiamma rovesciata MORETTI	Polveri	4,9	0,063
		Piombo	0,08	0,301
		Fluoro	0,05	0,000
		Ossidi di Azoto	16,78	0,011
E4	Forno a muffola PAGNOTTA	Polveri	4,9	0,002
		Piombo	0,05	0,000
		Fluoro	0,01	0,000
		Ossidi di Azoto	20,36	0,008
E5	Abbattitore polveri	Polveri	0,2	0,002
		Piombo	0,01	0,000
		Fluoro	0,002	0,000

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 05.02.2013, con nota del 11.02.2013, prot. 102855, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 16.04.2014 prot. 273004, ha trasmesso l'attestazione del versamento, effettuato dalla Ditta GIOVANNI DE MAIO S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta GIOVANNI DE MAIO S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Fisciano, Via Cervito n. 33, Legale Rappresentante sig. Giovanni De Maio, nato a Salerno il 15.11.1954, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per adeguamento dell'impianto, ai sensi dell'art. 269,ed art. 281, D.Lgs. 152/06, per l'attività di produzione di piastrelle in ceramica, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta GIOVANNI DE MAIO S.R.L. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;

-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta GIOVANNI DE MAIO S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta GIOVANNI DE MAIO S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Fisciano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 81 del 14/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, AI SENSI DELL'ART. 208, D. LGS. 152/06 E SS.MM.II. DITTA PD TONER S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO IN VIA CUPA SIGLIA, ZONA ASI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- la Parte IV del D. Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 è stata modificata la D.G.R. n. 1411/07;
- con D.D. n.155 del 02/08/2013 la ditta PD Toner s.r.l., con sede legale ed impianto nel Comune di Salerno in via Cupa Siglia, Zona ASI, è stata autorizzata per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi per le operazioni di messa in riserva [R13] e recupero [R5];
- la Ditta è in possesso della polizza fidejussoria n° F01170613087EP della Società Finanziaria FinAurea S.p.A. con sede legale in Roma, a favore della Regione Campania, emessa il 19/06/2013 in Roma con validità della garanzia dal 19/06/2013 al 19/06/2024;
- con D.D. n.151 del 01/08/2013, la medesima Ditta, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che:

- in data 21/03/2014, prot. 0203372, questa U.O.D. ha inoltrato, alla Prefettura di Salerno, la richiesta di certificato antimafia ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. del 06/09/2011 n. 159 e ss.mm.ii., della ditta PD Toner s.r.l.;
- non essendo pervenuto riscontro alla richiesta di cui sopra entro i termini stabiliti dalla legge, questa U.O.D. fa riferimento all'autocertificazione già resa dalla ditta ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;

PRESO ATTO che l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota prot. PSA 201400071420 del 17/03/2014, acquisita agli atti con prot. n. 0198980 del 20/03/2014, ha certificato, ai sensi del punto 11.2 della D.G.R.C. n. 1411/07, l'ultimazione e la conformità delle opere eseguite dalla Ditta "PD Toner s.r.l.", al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 155 del 02/08/2013;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto de quo;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **PD Toner s.r.l.**, amministratore unico sig.ra Tatyana Suetova, all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, per le operazioni di messa in riserva [R13] e recupero [R5], ubicato nel Comune di Salerno in via Cupa Siglia

Zona ASI, distinto in Catasto Fabbricati del Comune di Salerno al foglio 49 particella 629 (ex 512 e 514) sub 26.

STABILIRE che**:**

- il presente decreto di autorizzazione all'esercizio ha scadenza il **19/06/2023**, salvo il rinnovo contrattuale di locazione del complesso industriale, scadente il 31/10/2018, che dovrà essere trasmesso all'U.O.D. di Salerno, pena decadenza della validità della presente autorizzazione;
- la Ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella tabella seguente:

CER	**Attività**	**Quantità massima annua [t/anno]**	**Quantità giornaliera [t/giorno]**	**Volume massimo annuo [mc/anno]**	**Volume giornaliero [mc/giorno]**
08.03.18	R13	500	2	2000	8
"	R3	100	1	400	1,6
"	R5	150	1	600	2,4
16.02.16	R13	500	2	2000	8
"	R3	100	1	400	1,6
"	R5	150	1	600	2,4

PRECISARE che la ditta PD Toner s.r.l., per quanto non previsto nel presente Decreto e nei decreti n. 151 del 01/08/2013 e n. 155 del 02/08/2013, è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni**:**

- dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  b) senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  c) senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
- la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;
- trasmissione della copia del M.U.D., all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, entro trenta giorni dalla presentazione annuale presso gli uffici competenti, al fine verificare il rispetto del limite delle 10 t/die per le operazioni di recupero "R3";
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la presente autorizzazione non esonera la Ditta dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica di cui al D. Lgs. n. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011;

- la ditta PD Toner s.r.l. allo scadere della gestione è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta PD Toner s.r.l., con sede legale ed impianto nel Comune di Salerno in via Cupa Siglia, Zona ASI.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 15/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.L.GS 152/06, ART. 109. COMUNE DI POLLICA. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI ESCAVO BACINO PORTUALE DI ACCIAROLI E RIPASCIMENTO ALLA FRAZIONE PIOPPI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99 e s.m. e i. , sostituito dall'art. 109 del D.Lgs 152/06, consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

- che l'art. 21 della Legge n. 179 del 31 luglio 2002, ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui al citato art. 35 , del D.Lgs. 152/99;

- che con la Delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

- che con la Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, sono state attribuite alle Unità Operative Dirigenziali competenti per territorio le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/2002;

***CONSIDERATO*:**

- che con istanza prot. n.2642 del 02.04.2014, acquisita al protocollo regionale n. 236855 del 03.04.2014 e pervenuta a questa U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, il Comune di Pollica ha avanzato istanza di autorizzazione ai lavori di escavo bacino portuale di Acciaroli e ripascimento alla frazione Pioppi, allegando la seguente documentazione:

1) Relazione tecnica e quadro economico;
2) Stralcio del piano del Parco;
3) Planimetria stato di fatto e di progetto aree interessate dall'intervento;
4) Sezioni stato di fatto e di progetto;
5) Rappresentazione fotografica attuale;
6) Parere ARPAC del 06.04.2012, prot. 16305/2012;
7) Copia nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli del 02.04.2014, prot. 02.02.04/3881 Allegati 1;
8)Attestazione del RUP che : l'intervento di che trattasi non ricade in zone sensibili di cui al D.M. 24.01.1996, Allegato A, punto 9, nonché aree destinate ad usi legittimi (cavi, condotte, etc.);
9) Nulla Osta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 28.10.2011, prot. 18934;

- che con nota del 30.04.2014, prot. 298740, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno ha chiesto documentazione integrativa e riproposizione di alcuni elaborati;

- che con successiva nota prot. n.3500 del 07.05.2014, acquisita al protocollo regionale n.315169 del 08.05.2014, il Comune di Pollica ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

1) Attestazione del responsabile dell'area tecnica del Comune di Pollica;
2) Relazione tecnica sintetica e quadro economico;
3) Planimetria stato di fatto e di progetto delle aree oggetto dell'escavo;
4) Sezioni stato di fatto e di progetto delle aree oggetto dell'escavo;
5) Stralcio del Piano del Parco della zona oggetto dell'escavo;
6) Documentazione fotografica della zona oggetto dell'escavo;
7) Planimetria dell'area oggetto di ripascimento sul litorale di Pioppi;
8) Sezioni stato di fatto e di progetto delle aree oggetto di ripascimento;
9) Stralcio del Piano del Parco della zona oggetto di ripascimento;
10) Documentazione fotografica della zona oggetto di ripascimento;
11) documentazione su supporto informatico (CD);

- che con nota del 09.05.2014, prot. 3718, acquisita al protocollo regionale n. 321864 del 12.05.2014, il Comune di Pollica ha trasmesso via fax, la nota del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 08.05.2014, prot. 6825, con la quale comunica che gli interventi di escavo e ripascimento, sono inclusi tra gli interventi per cui è stato rilasciato il nulla osta del 28.10.2011, prot. 18934;

- che dalla documentazione tecnica presentata si evince che :
  - l'operazione di escavo interessa un'area interna al porto di Acciaroli, per una superficie di 3000 mq ed un volume di 2550,00 mc;
  - l'operazione di ripascimento interessa un'area sul litorale di Pioppi di 5100 mq;

- che l'ARPAC, con il citato parere del 06.04.2012, prot. 16305/2012 , ha valutato gli esiti analitici sulla base del "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare realizzato da APAT-ICRAM, ritenendo che le sabbie di dragaggio prelevate all'imboccatura del porto di Pollica, in loc. Acciaroli alla profondità di circa -2,5 m dal fondale, rientranti nella classe di qualità A1 possono essere utilizzate per il ripascimento del tratto di di arenile in località Pioppi, evidenziando, dalle risultanze analitiche sui campioni di sabbie, la compatibilità delle sabbie di spiaggia oggetto del ripascimento in località Pioppi con le sabbie di dragaggio prelevate dal porto di Pollica in loc. Acciaroli;

- che il Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli con nota del 28.04.2014, prot. 02.02.04/3881 Allegati 1, "...*esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori di escavo fermo restando, il rispetto di apposita ordinanza di sicurezza da richiedere all'Ufficio Circondariale di Agropoli";*

- che il Direttore del Parco Nazionale Del Cilento e Vallo Di Diano con nota del 28.10.2011, prot. 18934 e successiva comunicazione del 08.05.2014, prot. 6825, ha rilasciato nulla osta ,ai sensi dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Parco;

- che dalla documentazione tecnica presentata si evince che le sabbie verranno movimentate con l'ausilio di pontone dotato di gru e benna mordente dentata;

RITENUTO in base alle classificazioni esposte nei sopraddetti rapporti dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

VISTO il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

CONSIDERATO che rientra nelle attribuzione dell'Ufficio procedente del Comune di Pollica assicurare l'acquisizione di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

VISTO
-il Decreto legislativo n. 152/2006 e s. m. e i.;
-la Legge n.179/2002, art.21;
-la Delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009 e n. 478/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate:

1) Il proponente Comune di Pollica è autorizzato, ai sensi dell'art.109, del D.Lgs 152/06, ed in conformità alla richiesta acquisita al protocollo della Regione al n. 236855 del 03.04.2014, all'esecuzione dei lavori di escavo bacino portuale di Acciaroli e ripascimento del litorale alla frazione Pioppi, così come risulta dalla documentazione tecnica presentata dal Comune di Pollica;
2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di totale di 2.500 metri cubi di materiali di escavo che saranno utilizzati per il ripascimento del litorale nella frazione di Pioppi di una superficie di 5100 mq, e per un periodo di tre mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente all'Ufficio Circondariale Marittimo di Acciaroli ed a quello di Agropoli per l'emissione di apposita ordinanza di sicurezza da emettersi volta a garantire la sicurezza della navigazione e delle vita umana in mare e alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
3) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.
4) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori all'Ufficio Circondariale Marittimo di Acciaroli ed alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
5) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmetterà alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, copia della suddetta documentazione dovrà essere altresì trasmessa alla U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale;
6) qualora il Comune di Pollica ritenesse opportuno dragare un quantitativo maggiore di sedimenti è necessario procedere all'integrazione delle attività di indagini già svolte;
- precisare che la presente autorizzazione è rilasciata, ai sensi dell'art. 109, D.Lgs 152/06, esclusivamente per le operazioni di escavo e successivo ripascimento sopra riportate, **e non attiene alla altre opere relative al progetto di *"Completamento del porto di Acciaroli - Adeguamento dei varchi di ingresso e miglioramento delle condizioni di attracco, realizzazione della torre di controllo portuale e locali pescatori, realizzazione di impianti ad energia rinnovabili e dotazione di macchina per la produzione del ghiaccio"*;**
- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- il presente provvedimento viene inviato al Comune di Pollica, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Agenzia del Demanio di Salerno, all'Ufficio Locale Marittimo di Acciaroli , alla U.O.D. Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale, alla U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico e Coordinamento Sistemi Integrati Difesa del Suolo Bonifica e Irrigazione, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul BURC, e per opportuna conoscenza all'Assessore regionale all'Ambiente, all'Assessore regionale ai Lavori Pubblici.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 16/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE EX DISCARICA COMUNALE, UBICATA IN LOC. CANALI, FOGLIO 16, PARTICELLE CATASTALI 151, 152 E 153 DEL COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO (SA), COD. 5125C001.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii , avente per oggetto "Norme in materia Ambientale" disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;
- che con Delibera n. 400 del 28.03.2006 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006, connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13.06.2005;
- che con D.D. n. 911 del 07.11.2006 dell' A.G.C 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili tra i quali quello relativo all'ex discarica comunale sita in località Canali del Comune di San Pietro al Tanagro (SA), Misura 1.8 Cod. 5125C001;
- che con D.D. n. 107 del 09.07.2007 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località Canali del Comune di San Pietro al Tanagro (SA);
- che con D.D. n 47 del 04.02.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato l'Analisi di Rischio dell'ex discarica comunale di che trattasi con prescrizioni;
- che in data 17.10.2011, prot. n. 780553 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il Progetto relativo alla Messa in sicurezza permanente dell' ex discarica comunale sita in località Canali del Comune di San Pietro al Tanagro (SA), Foglio 16, Particelle catastali 151-152 e 153, di proprietà comunale;
- che il sito in questione risulta annoverato nella procedura d'infrazione n. 2003/2077 " Discariche abusive ed incontrollate" avviata dalla Commissione Europea e che il Comune di San Pietro al Tanagro risulta beneficiario del finanziamento di € 504.711,00 di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n.175 del 03.06.2013;
- che con nota 949196 del 21.12.2012 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 05.02.2013;
- che nella Conferenza di Servizi del 05.02.2013 i componenti, alla luce della precisazione del Rappresentante della Provincia di Salerno in merito alle risultanze dell'Analisi di Rischio dalle quali emerge una contaminazione della matrice suolo per i parametri Idrocarburi C>12 e C<12 e della matrice acqua per i parametri Manganese e Piombo non puntualmente riportane nel D.D. n 47 del 04.02.2010, ritenuto il progetto carente di informazioni sulla messa in sicurezza e bonifica della matrice suolo e falda contaminata, hanno stabilito di rinviare la seduta a data da destinarsi al fine di consentire al Comune di San Pietro al Tanagro di produrre la documentazione integrativa richiesta da inviare a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- che il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito in data 24.07.2013, prot. n. 540828, la Relazione tecnica integrativa corredata dalle indagini geoelettriche svolte sul sito di che trattasi;
- che in data 18.10.2013 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. n. 628558 del 11.09.2013, nella quale i componenti, ritenuta non esaustiva la documentazione integrativa presentata hanno richiesto al Comune di San Pietro al Tanagro di produrre i chiarimenti formulati dall'Amministrazione Provinciale, dall' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno e dall'ufficio procedente che dovranno essere trasfusi in un elaborato tecnico unico, sostitutivo della documentazione precedente, sottoscritto in ogni sua parte dal progettista incaricato, che dovrà tener conto anche delle integrazioni richieste nella seduta del 05.02.2013 alle quali il Comune non ha dato riscontro in maniera puntuale in particolare al rilievo formulato dall' ARPAC di Salerno con nota prot. n. 6848 del 05.02.2013 con la quale la medesima ritiene gli interventi previsti per la zona B (sito di stoccaggio provvisorio) allo stato non attuabili;
- che in data 15.11.2013, prot. n. 784235, la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno ha acquisito le integrazioni richieste nella seduta di cui al precedente punto;
- che in data 04.12.2013 si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 e s.m.i., la terza seduta della Conferenza di Servizi autoconvocata nella seduta del 18.10.2013;
- che nella predetta seduta essendo emersa la necessità di stabilire le modalità della rimozione e smaltimento dei rifiuti dal sito B "sito di stoccaggio provvisorio" privo di telo impermeabile sul fondo, si

stabilisce che il Comune dovrà presentare diverse ipotesi dibonifica, dettagliando analiticamente, per ciascuna ipotesi, la sostenibilità ambientale e finanziaria;
- che nella stessa seduta il Presidente decide di aggiornare la seduta al giorno 08.01.2014, precisando che le diverse soluzioni tecniche di cui al precedente punto, dovranno essere formulate coerentemente agli indirizzi operativi di cui all'Allegato 3 del, Titolo V, Parte IV del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii. e di cui al Punto 7.1 "Tecnologie di bonifica applicabili alle discariche"dell' Appendice 2 delle "Linee Guida per le Procedure Tecniche degli Interventi";
- che in data 08.01.2014, prot. n. 11162 la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno ha acquisito n. due soluzioni tecniche per le quali il Comune ha dettagliato per ciascuna di esse la sostenibilità ambientale e finanziaria così come richiesto nella seduta del 04.12.2013, non specificando quale tecnica intende applicare sul sito di che trattasi;
- che nella seduta del 08.01.2014, atteso che alcuni Enti non hanno ricevuto la documentazione di cui al precedente punto, il Presidente ha stabilito di rinviare la seduta al giorno 05.02.2014 chiedendo al Comune di San Pietro al Tanagro di determinarsi in merito alle proposte progettuali presentate tenendo conto sia degli indirizzi espressi nella seduta del 04.12.2013 che dei rilievi formulati dall' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno con nota prot. n. 721 del 08.01.2014;
- che in data 27.01.2014, prot. n. 57153 la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno ha acquisito le integrazioni richieste;
- che in data 05.02.2014 si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi per l'esame del progetto relativo alla messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale di che trattasi nella quale viene acquisito il parere favorevole dell' ARPAC di Salerno prot. n. 6563 del 04.02.2014 con la prescrizione che i rifiuti rimossi dal sito B non siano conferiti presso la vasca ;
- che nella predetta seduta il Rappresentante del Comune dichiarata l'insostenibilità di un intervento off site sia da un punto di vista economico che ambientale stante la volumetria dei rifiuti da rimuovere dal sito B (10.500 mc) nonché la difficoltà di reperire impianti idonei a ricevere tale quantitativo di rifiuti, si riserva di presentare un'ulteriore ipotesi progettuale;
- che in data 11.03.2014, prot. n. 172744 la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno ha acquisito il progetto rimodulato per il sito di che trattasi;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 17.03.2014 si è tenuta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto di che trattasi nella quale i componenti, preso atto delle dichiarazioni rese dal Rappresentante del Comune, atteso che nelle varie sedute della Conferenza di Servizi sono state valutate varie ipotesi progettuali, sulla scorta dei pareri favorevoli espressi e considerati acquisiti gli assensi, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90 s.m.i.,degli Enti regolarmente convocati, ma risultati assenti, che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata e che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito (Autorità di Bacino Campania Sud e ASL Salerno), hanno dichiarato conclusi i lavori della Conferenza precisando che il Decreto Dirigenziale di autorizzazione del progetto di che trattasi riporterà le prescrizioni formulate dagli Enti preposti e disponendo che il Comune di San Pietro al Tanagro dovrà adeguarsi, in merito allo scarico delle acque meteoriche regimentate nel canale Pedemontano, all' emananda normativa Regionale in materia di scarico delle acque meteoriche di cui all'art. 113 del D.L.gs 152/06 e s.m.i, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa ;
- che nella stessa seduta il Presidente ha stabilito di subordinare l'emissione del relativo provvedimento autorizzativo all'acquisizione della ipotesi progettuale finale (capping) con la previsione, a monte topografico di una di barriera verticale, isolante, impermeabilizzante ad idonea profondità da trasmettere a tutti gli Enti partecipanti i quali avranno dieci giorni dalla ricezione della documentazione per formulare ulteriori osservazioni e di n. due copie cartacee del progetto di che trattasi e una copia su supporto informatico completo del computo metrico del quadro economico riepilogativo, rimodulato secondo le indicazioni fornite dal Direttore Generale per l'Ambiente e Responsabile dell'Obiettivo Operativi 1.2, in particolare alla corretta determinazione dell'aliquota IVA da applicarsi ai lavori e alle prestazioni di servizio finalizzati agli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente anche in riferimento alla risoluzione n. 247/E del 12.09.2007 della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate, e con riferimento

al prezzario regionale vigente e contemplando le ulteriori attività relative alle prescrizioni imposte dalle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi, opportunamente corredato da una relazione puntuale degli interventi dai quali scaturisce l'incremento di spesa del progetto di che trattasi;
- che in data 02.05.2014, prot. n. 301889 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito la documentazione di cui al precedente punto, completa del quadro economico rielaborato riportante un costo complessivo dell'intervento pari a € 564.047,45 nonché le motivazioni del maggior onere del progetto rispetto a quello previsto nella D.G.R n. 175 del 03.06.2013 di € 504.711,00;

***PRESO ATTO*:**

- della nota del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano acquisita in data 07.05.2013, prot. n. 320902 con la quale l'Ente comunica che i lavori di bonifica dell'ex discarica del Comune di San Pietro al Tanagro non interessano l'area naturale protetta;
- della nota della Comunità Montana Vallo di Diano acquisita in data 04.02.2013, prot. n. 83295 con la quale si attesta che i mappali 151-152 e 153 del Foglio 16 del Comune di San Pietro al Tanagro non risultano essere sottoposti a vincolo idrogeologico;
- del parere favorevole dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno reso in sede di Conferenza di Servizi del 17.03.2014;
- del parere favorevole della Provincia di Salerno reso in sede di Conferenza di Servizi del 17.03.2014;
- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude “le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzia finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica;
- della documentazione così come richiesta nella Conferenza di Servizi decisoria del 17.03.2014 trasmessa dal Comune di San Pietro al Tanagro a questa U.O.D. e a tutti gli Enti preposti a seguito della quale nulla di ostativo è pervenuto in merito dai medesimi Enti;
- del D.D. n. 585 del 16.04.2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con il quale si decreta di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.IA.-V.A.S.-V.I, espresso nella seduta del 24.02.2014, il Progetto “Messa in sicurezza dell' ex discarica comunale sita in località Canali del Comune di San Pietro al Tanagro (SA)” con le prescrizioni che saranno integralmente riportate nel presente provvedimento ad eccezione di quella relativa al punto 1.6 atteso che nel progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria non è prevista la rimozione dei rifiuti;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 17.03.2014 si possa approvare il Progetto Definitivo di Bonifica, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Canali, del Comune di San Pietro al Tanagro (SA), Foglio 16, Particelle 151-152 e 153;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del P.O. e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 19.03.2014

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **ESPLICITARE,** che l'Analisi di Rischio approvata con D.D. n. 47 del 04.02.2010 ha determinato una contaminazione della matrice suolo per i parametri Idrocarburi C>12 e C<12 e delle acque di falda per i parametri Manganese e Piombo;
- di **APPROVARE,** il Progetto Operativo di Bonifica con messa in sicurezza permanente presentato dal Comune di San Pietro al Tanagro, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Canali,, Foglio 16, Particelle catastali 151-152 e 153 di proprietà dello stesso, Cod. 5125C001, fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D , con le seguenti prescrizioni:
a) il Comune di San Pietro al Tanagro dovrà adeguarsi, in merito allo scarico delle acque meteoriche regimentate nel canale Pedemontano all' emananda normativa Regionale in materia di scarico delle acque meteoriche di cui all'art. 113 del D.L.gs 152/06 e s.m.i, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa ed eseguire le verifiche idrauliche ante e post opera del canale, acquisendo, a valle dell'intervento di bonifica, l'autorizzazione di compatibilità idraulica del Genio Civile di Salerno e/o del proprietario del canale (nel caso non si tratti di acque demaniali) allo scarico delle acque meteoriche nel ricettore finale;
b) realizzare opere di drenaggio superficiale al di sopra del capping delle due aree individuate A e B;
c) prelevare eventuali sacche di percolato presenti nell'area B e smaltirle in impianti autorizzati prima dell'intervento di capping;
d) realizzare il piezometro di monitoraggio a valle del corpo di discarica non oltre il confine del sito;
e) gli interventi di Bonifica e messa in sicurezza permanente vengano realizzati da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212, comma 5 del D.L.gs 152/06 s.m.i;
f) al fine di mitigare gli impatti da emissioni sonore:
1) utilizzare macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative;
2) effettuare la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate (es. eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione; sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano gioghi; controllo e serraggio delle giunzioni; bilanciamento delle parti rotanti delle apparecchiature; verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori);
3) durante le fasi di carico spegnere i motori dei mezzi pesanti adibiti al trasporto materiale;
4) effettuare il trasporto dei materiale in modo tale da ottimizzare il numero di viaggi necessari;
5) effettuare tutte le operazioni di lavoro in ore diurne;
g) per la mitigazione dell'inquinamento da polveri:
1) coprire i carichi polverulenti con teloni;
2) prevedere la sospensione dei lavori in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli;
3) ubicare le aree di deposito dei materiali sciolti lontano da fonti di turbolenza dell'aria (impianti di ventilazione, transito mezzi d'opera o viabilità pubblica);
4) garantire costantemente la bagnatura delle aree interessate da movimentazione inerti e da sollevamento polveri;
h) le attività dovranno essere svolte nel periodo di riposo vegetativo, rispettando gli orari di massima attività della fauna vegetativa, ed evitando il periodo di riproduzione delle specie;
i) i rifiuti dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalle normative di settore vigenti;
l) i tempi di stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno rispettare quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006;
m) la realizzazione della nuova recinzioni dovrà garantire, attraverso la presenza di apposite aperture, il libero passaggio della fauna;
n) l'area dovrà essere piantumata con essenze arboree autoctone.
- di **AUTORIZZARE** l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si rendessero necessari;

- di **PRECISARE,** che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L' Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma 1, lett. a) dell' art. 197 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti;
- di **PRESCRIVERE,** che i lavori dovranno iniziare con ogni urgenza e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) comunicando l'avvio dei lavori a questa U.O.D. e agli Enti preposti; e dovranno concludersi entro trecentododici giorni data di inizio, termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D.L.gs 163/06, il Comune di San Pietro al Tanagro è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche ancorché non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente U.O.D. e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno nonché a provvedere agli adempimenti legati alla cantierabilità e propedeutici alla realizzazione dei lavori;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- di **PRENDERE ATTO:**
- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude “le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzia finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica;
- di quanto dichiarato dal Comune di San Pietro al Tanagro nella relazione tecnica a firma del tecnico progettista in merito all'incremento del costo complessivo dell'intervento da € 504.711,00 di cui alla D.G.R n. 175 del 03.06.2013 a € 564.047,45, come da quadro economico riepilogativo trasmesso e delle motivazioni del maggior onere dovuto a prescrizioni imposte dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi (barriera verticale, isolante, impermeabilizzante ad idonea profondità);
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di San Pietro al Tanagro;
- di **INVIARE** copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, Autorità di Bacino Campania Sud, all'ASL Salerno e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente – Stazione di Polla;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 94 del 19/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E D.G.R. 1411/07. VOLTURA D.D. N. 162 DEL 07/08/2013, AI SENSI DELL'ART. 208 D. LGS. 152/06, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, DALLA DITTA INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA S.R.L. ALLA DITTA INDUSTRIA CALCE CASERTANA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CURTI (CE) IN VIA SALVO D'ACQUISTO, PALAZZO ZIGURELLA E SEDE IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI BUCCINO (SA) IN VIA ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- la ditta Industria Calce Francesco Vozza s.r.l., legale rappresentante sig. Vozza Giuseppe, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 162 del 07/08/2013 di autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in via Zona Industriale del Comune di Buccino (Sa);
- in data 02/12/2013, prot. 0823802, la ditta "Industria Calce Casertana s.r.l.", con sede legale nel Comune di Curti (Ce), in via Salvo D'Acquisto, Palazzo Zigurella, legale rappresentante sig. Vozza Giuseppe, ha fatto richiesta di voltura del predetto D.D. n. 162/2013, per l'atto di fusione mediante incorporazione della ditta "Industria Calce Francesco Vozza s.r.l.", allegando all'uopo:
- autocertificazione di iscrizione alla CCIAA con dicitura antimafia della ditta "Industria Calce Casertana s.r.l.";
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Caserta, aggiornato della fusione mediante incorporazione;
- copia dell'atto notarile del contratto di fusione mediante incorporazione con repertorio n° 1611, registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta e trascritto all'Agenzia del Territorio di Salerno, nonché all'Agenzia del Territorio di Santa Maria Capua Vetere;
- fotocopia documento del legale rappresentante (Vozza Giuseppe);
- ricevuta di versamento di € 160,00 in favore della Regione Campania;
- appendice della polizza fidejussoria n° 208/1305/54 97, della "Industria Calce Casertana s.r.l." con la Società Finanziaria FIDEAS avente sede legale in Roma, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

CONSIDERATO che:

- in data 25/03/2014, prot. 0208596, questa U.O.D. ha inoltrato, alla Prefettura di Salerno, la richiesta di certificato antimafia ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. del 06/09/2011 n. 159 e ss.mm.ii., della ditta Industria Calce Casertana s.r.l.;
- non essendo pervenuto riscontro alla richiesta di cui sopra entro i termini stabiliti dalla legge, questa U.O.D. fa riferimento all'autocertificazione già resa dalla ditta ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;

RITENUTO che la richiesta di voltura è accoglibile;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 5880/2002;
- la D.G.R.C. n. 2210/2003;
- la D.G.R.C. n. 778/2007;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

ACCOGLIERE la richiesta della società **Industria Calce Casertana s.r.l.** di voltura del D.D. n. 162 del 07/08/2013, ai sensi dell'art. 208, D. Lgs. 152/06, dalla ditta **Industria Calce Francesco Vozza s.r.l.** alla ditta **Industria Calce Casertana s.r.l.,** legale rappresentante sig. Vozza Giuseppe, relativo all'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato in via Zona Industriale del Comune di Buccino (Sa).

CONFERMARE tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel D.D. n. 162 del 07/08/2013 di autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

STABILIRE che la presente autorizzazione non esonera la Ditta da ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'attività in parola.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Industria Calce Casertana s.r.l., con sede legale nel Comune di Curti (Ce), in via Salvo D'Acquisto, Palazzo Zigurella.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Buccino (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 693 del 12/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L. (EX NESTAMBIENTE S.R.L.), MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015539. QUARTA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **4164** del **10/12/2013**, acquisita agli atti in data **16/12/2013** prot. **860795**, della Nestambiente S.r.l., con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Nestambiente S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Tufino (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **868489** del **17/12/2013** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015539**;

c la successiva nota del **20/01/2014** prot. **102**, acquisita agli atti prot. **47348** del **22/01/2014**, con cui la Nestambiente S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015539**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **45.000** tonnellate suddivise in n. **2.000** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Nestambiente S.r.l. Mandataria A.T.I. – Nestambiente S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, Corso Stati Uniti, 5/A 35127 Padova ITALIA

(esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Tufino** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **27/01/2014** prot. **56493**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015539**, nonché il relativo dossier presentato dalla Nestambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Tufino** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **04/03/2014** acquisita agli atti in data **18/03/2014** prot. **193220**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015539** fissando la data di scadenza al **16/03/2015**;

b. l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **12/02/2014** acquisita agli atti il **20/02/2014** prot. **123501**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015539** fissando la data di scadenza al **16/03/2015;**

c. con nota prot. 918 del 02/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238682 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

c.1 copia conforme del Verbale di Assemblea di Società a Responsabilità Limitata, Rep. N.14361 Racc. n.9111 (Studio Notarile Tassinari & Damascelli, Reg.to a Bologna 1 il 25/03/2014 n. 4855 Serie 1T);

c.2 visura societaria aggiornata, C.C.I.A.A. Bologna;

d. con nota del 04/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238674 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

d.1 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di Trenitalia S.p.a. (prot. 00017837/2014)

d.2 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di MAG Gmbh (31/03/2014);

d.3 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di S.G.A., Società di brokeraggio che cura le emissioni delle polizze fidejussorie per le notifiche (28/03/2014);

d.4 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., a mezzo e-mail del 04/04/2014 da parte dell'Autorità di destino "Bundeministerium fur Land und Fortwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft";

e la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l., sede amministrativa in Corso Stati Uniti 5/A Padova, con nota del **07/05/2014 prot. 1151**, acquisita agli atti in data **08/05/2014** prot. n.**316191** con riferimento alla notifica **IT015539** ha chiesto il rilascio di n. **120** (**centoventi**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **321/2.000** al **440/2.000** per il trasporto di **2.520** tonnellate di rifiuti,

allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 3.098,40**= e ha trasmesso:

e.1 polizza fidejussoria n.**GE0617389,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.226.868,15**= (tremilioniduecentoventiseimilaottocentosessantotto/15) con decorrenza dal **05/05/2014** al **01/11/2014**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n. 12 – 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

e.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015539** – sino alla concorrenza delle **2.520** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015539** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.3.226.868,15**= (tremilioniduecentoventiseimilaottocentosessantotto/15), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n. 12 – 00193 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.520** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **2.520** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

d. di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.**120** (**centoventi**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015539** avente la seguente numerazione da **321/2.000 a 440/2.000**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti delle UOD competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015539**, il trasporto di **2.520** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **G.E.0617389,** per un importo garantito complessivo di **€.3.226.868,15**= (tremilioniduecentoventiseimilaottocentosessantotto/15), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n. 12 – 00193 Roma, con decorrenza dal **05/05/2014 al 01/11/2014**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l n.**120 (centoventi)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015539** numerate da **321/2.000 a 440/2.000**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.520** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015539** numerati da **321/2.000 a 440/2.000** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le **2.520** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **quarta quota** del totale di **45.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015539**;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.520** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT015539;**

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 696 del 14/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SMI - D.LGS. 209/03 - DGRC N. 1411/07 E 2156/04. D.G.R. N. 83 DEL 06/03/2012. DITTA EURO DEMOLIZIONI DI CERULO SRL CON SEDE LEGALE IN VIA SANT'ANTONIO N. 6 - 82038 VITULANO - PIVA 01400660625 - SEDE IMPIANTO VIA STRADA PROVINCIALE VITULANESE (VIA CARPINETO N. 6). PRESA D'ATTO DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl con sede legale in Via Sant'Antonio n. 6 – 82038 VITULANO, iscritta alla CCIAA di Benevento C.F.P.IVA 01400660625, con sede impianto alla Via Strada prov. Vitulanese (Via Carpineto n. 6) è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 209/03, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e recupero di veicoli fuori uso, autodemolizione, rilasciato con D.D. n. 61 del 15 Giugno 2009;
- la ditta interessata, legalmente rappresentata dal Sig. Cerulo Pierino nato a Vitulano il 09 Maggio 1973, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 0064497 del 29/01/2014, ha presentato una richiesta di modifica non sostanziale modifica di cui alla L.R. n. 1 del 27/01/2012, pubblicata sul BURC n. 6 del 28/01/2012 , all'art. 31 (Modifiche alla L.R. n. 4/2007) riportati e trascritti nella D.G.R. n. 83 del 06/03/2012 pubblicata sul BURC n. 16 del 12 Marzo 2012, consistente nella sistemazione delle aree ante e post operam delle zone di conferimento dei veicoli prima del trattamento e del deposito dei veicoli trattati come da allegato grafico alla perizia giurata redatta dal geom. Diamante Napolitano acquisita agli atti del Settore denominato "Allegato_1"che è parte integrante del presente atto;
- questa UOD, con nota n. 0136738 del 26/02/2014 ha richiesto integrazioni;
- la ditta con nota del 25/03/2014, acquisita al prot. della UOD al n.0208944 di pari data ha trasmesso n. 2 copie di:
    - Relazione tecnica comprensiva di chiarimenti;
    - Planimetria Lay out e destinazione STATO di FATTO;
    - Planimetria Lay out e destinazione STATO FUTURO;
    - Autocertificazione C.C.I.A. A. comprensivo dei controlli antimafia;
    - n. 1 CD contenente i grafici dello stato di fatto e della variante di progetto in formato pdf da allegare al Decreto autorizzativo;
    - autocertificazione della Camera di Commercio comprensivo dei controlli antimafia come da modello inviato;
    - Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
    - Nota della ditta del 18 Aprile 2014, acquista, in pari data, agli atti di questa UOD al prot. n. 0278389 con cui chiarisce che i veicoli in entrata e in uscita saranno al massimo 30 (trenta) come autorizzati.

RILEVATO CHE

- in sede istruttoria è stata verificata la compatibilità dei veicoli autorizzati allo stoccaggio con le relative aree conferimento come da D.G.R. 83 del 06/03/2012;
- la D.G.R. 83 del 06/03/2012 ha modificato il punto 10.1 lettera a) secondo comma dell'Allegato alla Delibera n. 2156/04 diventando: " la quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento può essere di una unità per ogni 8 metri quadrati di superficie disponibile per il settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" e di una unità per ogni 8 metri quadrati di superficie disponibile per il settore "deposito dei veicoli trattati, con una sopraelevazione massima di tre carcasse";

VISTI

il D.Lgs. 152/06;
il D.Lgs. 209/03;
la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 31/07/2012;
la D.G.R. n. 83 del 06/03/2012;
il D.D. n. 61 del 15/06/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Posizione Organizzativa

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

PRENDERE ATTO della modifica non sostanziale presentata dalla Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl con sede legale in Via Sant'Antonio n. 6 – 82038 VITULANO, iscritta alla CCIAA di Benevento C.F.P.IVA 01400660625, con sede impianto alla Via Strada prov. Vitulanese (Via Carpineto n. 6), legalmente rappresentata dal Sig. dal Sig. Cerulo Pierino nato a Vitulano il 09 Maggio 1973, per l'adeguamento delle aree di conferimento e stoccaggio del veicolo prima del trattamento e dopo il trattamento con l'utilizzo di cantilever e delimitazione di una nuova area "coperta" adibita a deposito pezzi di ricambi, di superficie complessiva pari a circa mq. 75,00 coperta con "gazebi" strutture precarie in acciaio coperte con teli in p.v.c. come da relazione tecnica e al grafico allegato al presente atto denominato **"ALLEGATO_1"**;
OBBLIGARE la ditta a munirsi di tutte le eventuali altre autorizzazioni di legge necessarie per le modifiche apportate ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità e dei lavoratori;
RICHIAMARE il n. 61 del 15/06/2009, **lasciando inalterato il numero di autovetture da gestire pari a 30 (trenta)** e le prescrizioni per la gestione dei processi di trattamento dei veicoli da demolire che restano ferme ed invariate;
INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Benevento di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D. Lgs. n. 152 del 03.04.06, verificando in particolare la nuova modalità di gestione dell'autodemolizione;
NOTIFICARE il presente decreto alla Ditta Euro Demolizioni di Cerulo Srl con sede impianto alla Via Strada prov. Vitulanese (Via Carpineto n. 6); Al Sindaco del Comune di Vitulano (BN), All'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'ASL BN1, alla Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – Via A. De Gasperi – Napoli;
INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

TECNO GLOBAL SERVICES s.n.c.

Via Casale, n° 17/19 - 82011 AIROLA (BN)
tel. e fax 0823 - 714830
www.tecnogs.com - eMail:info@tecnogs.com

Località:

COMUNE di VITULANO

Provincia di Benevento

Oggetto:

Variante NON SOSTANZIALE
al CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO ai sensi del D. Lgs. n. 209/2003 sito alla via Carpinero n. 6 (S. P. Vitulanese) nel Comune di VITULANO (BN)
INTEGRAZIONE

Proprietà:

EURO DEMOLIZIONI DI CERULO S.R.L. - VITULANO (Bn)

Titolo della Tavola:

STATO FUTURO

PLANIMETRIA LAY OUT e DESTINAZIONI

Tavola n°: 3

Fase: Esecutiva	*Commessa:*	A	9	0	0	4	P	L	0	2	X	X	0	*Foglio:* 1	*di:* 1

Scala: 1:200	*Formato: mm.* 290 x 710	*Data:* 08Marzo 2014

N°	Data:	Descrizione:	Elaborato:	Approvato:
01	08/03/2014	Integrazione	Geom. Diamante NAPOLITANO	Geom. Diamante NAPOLITANO
00	22/01/2014	Emissione per Approvazione	Geom. Diamante NAPOLITANO	Geom. Diamante NAPOLITANO

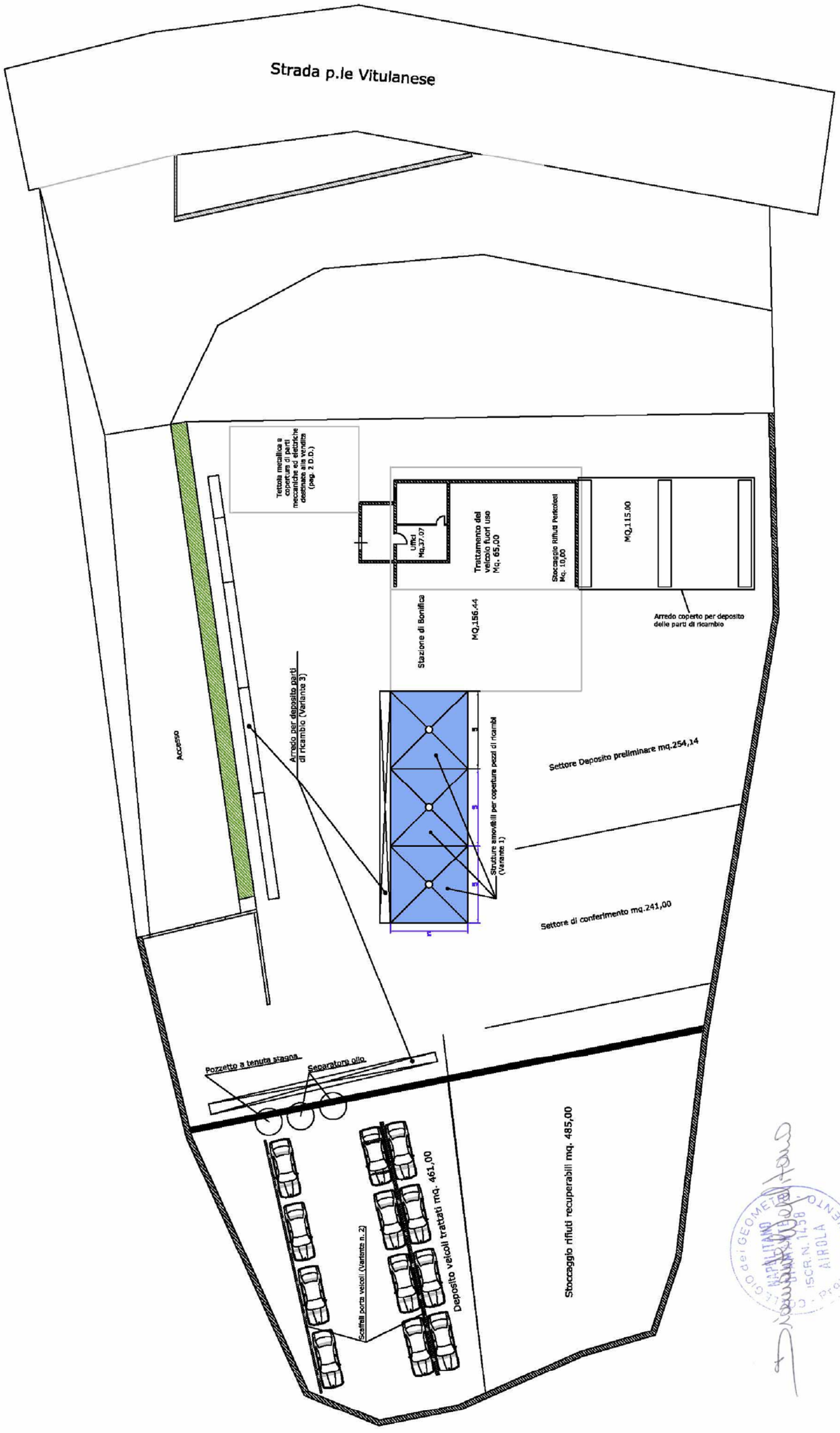
Convalida:

il Tecnico: Geom. Diamante NAPOLITANO

Note:

E' VIETATO anche in forza degli articoli 2584 e seguenti C.C. - R.D. 21 luglio 1942, N. 929 articolo 16 e seguenti nonchè R.D. 29 giugno 1939, N.1127, rammostrare, copiare, o comunque diffondere il presente disegno, si riserva di procedere a termine degli articoli 623 e 473 C.P. contro gli eventuali contravventori.

fonte: http://



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 697 del 14/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 - ART. 249 - AREE CONTAMINATE DI RIDOTTE DIMENSIONI - APPROVAZIONE ESITO ANALISI DI RISCHIO SANITARIO AMBIENTALE SITO SPECIFICA. PUNTO VENDITA ESSO CARBURANTI S.S. 212 KM. 8 + 700 - COMUNE DI PIETRELCINA (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e l'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione;
- l'art. 249 disciplina le procedure operative ed amministrative per aree contaminate di ridotte dimensioni;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 pubblicato sulla S.O. n. 24 del 29.01.08 ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;
- la Ditta Esso Italiana Srl con sede legale in Viale Castello della Magliana n. 25 – 00148 Roma per il tramite della Petroltecnica Srl ha trasmesso "Rapporto Tecnico di valutazione dello stato di qualità del sottosuolo ed interventi di messa in sicurezza del sito di cui al PVF 6803 della Esso di Via San Giuseppe del Comune di Pietrelcina (BN, prot. 0749398 del 03/12/2003 ai sensi del D.M. 25 Ottobre 1999 n. 471;
- la Petroltecnica Srl, in data 29 Settembre 2010, ha inviato notifica del riscontro di una situazione di rischio concreto o potenziale superamento delle CSC nel terreno, trasmessa ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- la stessa società nei giorni compresi tra il 29 Settembre e il 04 Ottobre del 2010 ha effettuato le attività di accertamento della qualità ambientale in corrispondenza degli scavi realizzati per la nuova sostituzione dei serbatoi interrati;
- in data 23 Novembre 2010 è stato inviato il documento " Rapporto tecnico – indagine del sottosuolo (R.T. B3-3682/10.02 del 23/11/2010 redatto ai sensi dell'art. 249 e dell'Allegato 4 del D.Lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V);
- l'Arcadis Italia Srl, acquisito al prot. n. 0343738 del 02/0'5/2011, per conto di Esso Italiana Srl ed in sostituzione della Petroltecnica Srl, ha trasmesso il Piano di Indagini ambientali del sito in procedura semplificata ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/06;
- l'Arcadis Italia Srl, nel novembre del 2011 ha effettuato indagini consistite nell'esecuzione di n. 4 sondaggi (PM1-PM4) spinti alla profondità massima di 10 m dal p.c. di cui 2 (PM1-PM2) attrezzati a piezometro per il monitoraggio delle acque di infiltrazione;
- la stessa società nel maggio 2012, prot. n. 0356501 del 10/05/2012, ha trasmesso le risultanze delle indagini ambientali eseguite;
- L'Arcadis Italia Srl nel periodo Dicembre 2011 fino al Novembre 2013 ha effettuato quattro campagne di monitoraggio sulle acque di infiltrazione con prelievo di campioni dai piezometri presenti in sito;
- La società, con nota del 03/02/2014, acquisita al ns. prot. n. 0117627 del 18/02/2014, ha trasmesso le risultanze dell'Analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica di cui alla relazione 10747-ARC-AdR del 05/12/2013, ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/06 per l'approvazione;

CONSIDERATO CHE

- Questa UOD, ha convocato la conferenza dei servizi che si svolta in data 15/04/2014 per l'approvazione delle risultanze dell'analisi di rischio di che trattasi;
- L'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento ha trasmesso nota prot. 0022184/2014 15/04/2014 con la quale esprimeva parere positivo con le seguenti indicazioni:
  - ✓ Eseguire due campagne di monitoraggio delle acque d'infiltrazioni relative al piezometro PM1 e delle acque sotterranee del pozzo privato ad uso domestico ubicato nell'area limitrofa al punto vendita, analizzando i parametri per i quali è stato riscontrato il superamento delle CSC (idrocarburi totali, p-Xilene) e del limite ISS (MTBE) nelle campagne di monitoraggio del 2011 e 2012.
  - ✓ Le due campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate nel periodo di regime idrologico di massimo livello piezometrico (maggio-giugno 2014) e di minimo (settembre-ottobre 2014);
  - ✓ Le date di campionamento dovranno essere concordate preventivamente con questa Area Territoriale al fine di poter effettuare prelievi in contraddittorio;
  - ✓ Le prestazioni fornite da ARPAC saranno computate in base al vigente tariffario e addebitate alla Esso italiana.

- La Esso Srl prende atto delle richieste avanzate nella Conferenza dei Servizi, tuttavia fa presente che:
  - ✓ Dalla analisi delle risultanze analitiche di parte non si evince superamento alcuno del limite ISS per il parametro MtBE, pari a 40 µg/l, in nessuna delle campagne di monitoraggio delle acque di falda realizzate; pertanto la necessità o meno di ricercare tale parametro sarà chiarita con Arpac per le vie brevi;
  - ✓ In merito al pozzo privato ad uso domestico, ci si riserva di procedere al campionamento una volta avute chiare le sue caratteristiche costruttive e di profondità, oltre ad indicazione della sua posizione e autorizzazione all'accesso, facendo presente che molto probabilmente esso intercetta l'acquifero, nel mero significato del termine, soggiacente il sito, naturalmente protetto da un livello impermeabile di argilla potente almeno 8,0 m così come desunto durante le indagini di caratterizzazione del sito, acquifero che non presenta analogie e non risulta in connessione idraulica con le acque di infiltrazione riscontrate sul punto vendita."
- Il Presidente della Conferenza dei servizi, atteso che, l'ARPAC nel parere trasmesso richiama la presenza di un pozzo privato ad uso domestico, chiede agli Enti interessati e alla Esso Italiana di essere prontamente notiziato, durante la campagna di monitoraggio, circa l'eventuale correlazione sulla migrazione degli inquinanti.

VISTO

- Il DM 471/99;
- l'art. 242 e 249 D.Lgs. 152/06;
- l'art. 43 bis D.Lgs. 4 Gennaio 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, fermo restando l'obbligo per l'impresa di munirsi di qualsiasi altro parere, nulla osta, autorizzazione previsto dalla normativa vigente,

DECRETA

DI APPROVARE, così come approva, le risultanze dell'Analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica di cui alla relazione 10747-ARC-AdR del 05/12/2013, ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/06 e smi per l'area sito PVF 6803 di Via San Giuseppe nel Comune di Pietrelcina di proprietà della Esso Italiana Srl con sede legale in Viale Castello della Magliana n. 25 – 00148 - Roma per il tramite della società Arcadis Italia Srl di cui alla relazione cod. lavoro 1144-11/4 del 05 dicembre 2013 approvata in sede di Conferenza dei Servizi;

COMUNICARE l'inizio dei lavori e tutte le attività alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale, nonché all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento e alla Provincia di Benevento;

PRENDERE ATTO, delle indicazioni e integrazioni riportate in premessa e richieste in sede di Conferenza dei Servizi le quali sono parte integrante del presente atto;

NOTIFICARE il presente Decreto alla Esso Italiana Srl - Campania e Molise – Via Castello della Magliana n. 25 – 00148 ROMA e alla Arcadis Italia Srl – Via G.Galilei n. 16 – 20090 Assago (MI).

INVIARE copia del presente Decreto al Comune di Pietrelcina; alla Provincia di Benevento; All'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento; All'ASL Bn1; Al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 698 del 14/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 - ART. 208 C. 15 - DITTA MOTER DI GIAMPAOLO REPOLA & C. SAS - SEDE LEGALE COMUNE DI BENEVENTO ALLA C. DA PANTANO - PIVA 01311290629.AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO MOBILE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la ditta Moter di Giampaolo Repola & C. Sas, legalmente rappresentata da Repola Giampaolo nato a Benevento il 22/09/1975, C.F. RPLGPL75P22A783H, e residente a Benevento alla Contrada Pantano, con sede legale nel Comune di Benevento alla C. da Pantano, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento n. BN110079, P.IVA 01311290629, con istanza pervenuta alla UOD di Benevento in data 11.03.2014, prot. n. 0171922, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi allo stato fisico solido;
- a corredo dell'istanza, è pervenuta alla UOD – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07:
    - Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
    - Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
    - Autocertificazione di iscrizione alla CCIAA di Benevento e comprensiva dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98;
    - Relazione tecnico-descrittiva comprensiva della scheda tecnica del macchinario;
    - Titolo di Disponibilità dell'impianto, copia fattura di acquisto;

CONSIDERATO CHE

- la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce alle seguenti attrezzature mobili:
    - **Tipo Macchinario Marca e modello Matricola Destinazione d'uso:**
    - Escavatore cingolato CAT 312L da 10/15 ton con predisposizione di una benna frantoio mod. EBF 700 VP;
- la richiesta presentata è da considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C) – parte IV - D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

Tipologia di rifiuti All.1 suball. 1 D.M. 05/02/1998	**Codici CER**	**Tipo di trattamento (recupero)**	**Potenzialità oraria (t/h)**
7.1 rifiuti di materiali provenienti dall'attività edilizia ordinaria di costruzione, di ristrutturazione, di demolizione ed assimilate	17.01.01 cemento 17.01.02 mattoni 17.01.03 mattonelle e ceramiche 17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02, 17.09.03 17.02.01 legno da costruzione	R5	20/40 mc/h

7.2 Rifiuti residui della lavorazione di rocce in cave autorizzate	01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5	20/40 mc/h
7.11 Rifiuti provenienti da scavi o scarnificazione di sottofondi	17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5	20/40 mc/h
7.17 Rifiuti costituiti da pietrisco proveniente dalla vagliatura del calcare	01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi 02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica 02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R5	20/40 mc/h
7.31 bis Rifiuti provenienti dalle operazioni scavo di terre e rocce	17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5	20/40 mc/h
Totale max di produzione oraria come da scheda tecnica			20/40 mc/h

- la C.T.I. nella seduta del 03/04/2014 ha espresso parere favorevole con indicazioni;
- in data 24/04/2014 con prot. n. 0288245 è stato dato avvio al procedimento amministrativo;

RILEVATO CHE

- l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

- la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;
- l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D. Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla mancata definizione della normativa statale;
- l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO CHE

- il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D. Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti inerti allo stato fisico solido, alla ditta ditta Moter di Giampaolo repola & C. Sas;

VISTO

- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- il parere favorevole con indicazioni della C.T.I.

VISTA

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 31/07/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD, dal parere favorevole della Commissione Tecnica Istruttoria, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

APPROVARE la richiesta della ditta Moter di Giampaolo Repola & C. Sas, con sede legale nel Comune di Benevento alla C. da Pantano, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento n. BN110079, P.IVA 01311290629, legalmente rappresentata da Repola Giampaolo nato a Benevento il 22/09/1975, C.F. RPLGPL75P22A783H e residente a Benevento alla Contrada Pantano;

AUTORIZZARE la ditta la ditta Moter di Giampaolo Repola & C. Sas, con sede legale nel Comune di Benevento alla C. da Pantano, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento n. BN110079, P.IVA 01311290629, legalmente rappresentata da Repola Giampaolo nato a Benevento il 22/09/1975, C.F. RPLGPL75P22A783H e residente a Benevento alla Contrada Pantano, all'esercizio di un impianto mobile da adibire al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi allo stato fisico solido;

- **Tipo Macchinario Marca e modello Matricola Destinazione d'uso:**
  Escavatore cingolato CAT 312L da 10/15 ton con predisposizione di una benna frantoio mod. EBF 700 VP operazione di Recupero (R5) potenzialità oraria 20/40 mc/h;

PRECISARE che le operazioni di trattamento sono riferite alle seguenti tipologie di rifiuti:

Codici CER

01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
17.01.01 cemento
17.01.02 mattoni
17.01.03 mattonelle e ceramiche
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02, 17.09.03

- Sull' impianto di frantumazione, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di recupero, va apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la sigla, relativa all'impianto autorizzato, riportante il relativo modello e numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, art. 208 comma 15 – Autorizzazione Regione Campania – UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento – accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e dalla data di emanazione;

STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione alla UOD – Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento, con apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

FAR PRESENTE che la ditta Moter di Giampaolo Repola & C. Sas dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **Gestione degli impianti:**

Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro:

- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **Svolgimento campagne:**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta SISTRI Srl Unipersonale dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;

- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione all'Osservatorio Rifiuti;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti, quando se ne verificheranno le condizioni;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
- È vietato effettuare le campagne di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e smi, con l'impianto mobile presso impianti di recupero che operano in procedura semplificata ai sensi dell'artt. 214 – 216 del D.Lgs. 152/06 o che sono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del medesimo Decreto Legislativo;

NOTIFICARE alla Ditta Moter di Giampaolo Repola & C. Sas con sede legale nel Comune di Benevento alla C. da Pantano.

TRASMETTERE la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- al Comune di Benevento (BN);
- all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 12 del 13/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 3.4 SVILUPPO DI NUOVI MERCATI E CAMPAGNE RIVOLTE AI CONSUMATORI. APPROVAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE. CUP B69D13000310009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Regolamento CE n.1198/2006 del consiglio del 27 luglio 2006, è stato istituito il Fondo Europeo per la Pesca, «FEP», ed è stato definito il quadro degli interventi di sostegno della Comunità a favore dello sviluppo sostenibile del settore della pesca, delle zone di pesca e della pesca nelle acque interne per il periodo 2007-2013;

b. con Regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 sono state disciplinate le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

c. con Decisione della Commissione europea CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 è stato approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;

d. con Decisione della Commissione europea C(2007)6792 del 19.12.2007 è stato approvato il Programma Operativo nazionale pesca;

e. ai sensi dell'art. 58 paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi Intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;

f. la Giunta Regionale della Campania, in qualità di Organismo Intermedio, con deliberazione n. 197 del 28/01/2008 ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013;

g. con DGR del 06.08.2008, n. 1347, è stato adottato il piano finanziario delle risorse di competenza regionale cofinanziate dal FEP per l'intero periodo di programmazione per misura e per riparto annuale;

h. con DGR del 30/05/2008, n. 942, sono state approvate le *"Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura - 2007-2013"* ed è stata individuata la Regione Campania quale beneficiario della misura 3.4 *"Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori"* ;

i. con L. R. del 6/5/2013, n. 5, è stato istituito il *"Fondo IVA FEP Campania per la pesca"* (art. 1 c. 157);

TENUTO CONTO che

a. con Decreto del 16/12/2013, n. 744, è stato:

a.1. stabilito di attuare, nell'ambito della Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori" del FEP Campania 2007/2013, un Piano di Comunicazione e Promozione nel biennio 2014-2015,;

a.2. approvato il programma di massima, di comunicazione e promozione, denominato *"Linee d'indirizzo regionali"*, predisposte dall'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia, con il supporto dell'UOD Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo, per una spesa complessiva di € 2.100.000,00 IVA inclusa;

a.3. affidato l'incarico per l'attuazione delle suddette *"Linee d'indirizzo regionali"* alla Società DigitCampania s.c.a.r.l. con sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia 81 (NA) -Codice Fiscale e Partita IVA 04427991213;

a.4. approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Società DigitCampania s.c.a.r.l. per l'affidamento di specie;

a.5. incaricata l'UOD Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo del supporto tecnico e amministrativo per l'attuazione delle attività secondo le modalità stabilite nella convenzione;

a.6. impegnata la somma di € 2.100.000,00 in favore di DigitCampania s.c.a.r.l., di cui € 1.721.311,48 a titolo di imponibile a carico del Capitolo 2500 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 e € 378.688,52 a titolo di IVA a valere sulle risorse del Capitolo 2501 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013;

b. in data 18/12/2013 è stata sottoscritta la convenzione repertorio n. 16 del 18/12/2013, regolante i rapporti tra le parti per l'affidamento dell'incarico conferito col citato decreto n. 744/2013;

c. con Decreto del 10/1/2014, n. 45, è stato rettificato il Decreto n. 744/2013, nel senso che è stato ridotto l'importo impegnato da € 2.100.000,00 a € 2.085.540,15 iva compresa ed è stato rinviato a

successivi provvedimenti l'impegno dell'ulteriore somma di € 14.459,85 necessaria per l'attuazione delle *"Linee d'indirizzo regionali"*;

PRESO ATTO che:

a. la convenzione sottoscritta dalle parti il 18/12/2013 disciplina l'iter amministrativo da seguire per la corretta attuazione delle *"Linee d'indirizzo regionali"* e ne subordina la realizzazione all'approvazione di un Piano di Comunicazione e promozione, la cui redazione è a cura di DigitCampania s.c.a.r.l., precisandone contenuti e tempistica;

b. con nota del 25/3/2014, prot. n. 140325/69, la società DigitCampania ha trasmesso, conformemente alla citata Convenzione, alla UOD 52 06 08 e alla UOD 52 06 09, il Piano di Comunicazione modificato e integrato sulla scorta delle indicazioni riportate nella nota della UOD 52 06 09 del 4/3/2014, prot. n. 152130, costituito dai seguenti elaborati conservati agli atti degli Uffici competenti:

d.1. Piano di Comunicazione generale;
d.2. Budget dei Costi;
d.3. Cronoprogramma;
d.4. Progetto Gnam Mare;
d.5. Progetto Gnamfest Fish;

c. l'UOD 52 06 09, ai sensi dell'art. 5 della convenzione, con nota dell'1/4/2014, prot. n. 226843, ha completato con esito positivo la valutazione tecnico economica del PdC, trasmettendo il verbale d'istruttoria del 31/3/2014 per l'approvazione;

RILEVATO che il Piano di Comunicazione e promozione redatto da DigitCampania s.c.a.r.l. e trasmesso con la nota del 25/3/2014, alla stregua del verbale del 31/3/2014:

a. è uno strumento dinamico e rappresenta il programma guida delle singole azioni da attuare;

b. è coerente, per obiettivi, contenuti e azioni programmate, con le "Linee d'indirizzo regionali", approvate con DRD n. 744 del 16.12.2013 e con le prescrizioni degli artt. 5, 6 e 11 della Convenzione stipulata in data 18/12/2013;

c. è stato redatto secondo le indicazioni operative dell'UOD 52 06 08 Pesca, acquacoltura e caccia e dell'UOD 52 06 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo della Regione Campania, rappresentate durante le riunioni tecniche dell'11 e del 20 marzo 2014;

d. è articolato, per un costo complessivo di € 2.100.000,00 IVA inclusa, nelle seguenti linee operative:

Linee operative	**Dotazione Finanziaria (compresa IVA al 22%)**
1. Realizzazione di una campagna integrata di comunicazione istituzionale	792.085,00
2. Realizzazione di attività di sensibilizzazione e informazione sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura rivolta ai consumatori, coinvolgendo in primis i ragazzi in età scolare	840.040,00
3. Realizzazione di una campagna promozionale dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	467.875,00
TOTALE	**2.100.000,00**

e. rispetto al riparto contenuto nelle *"Linee d'indirizzo regionali"*, rimodula la dotazione finanziaria attribuita alle linee operative, secondo quanto previsto dall'art. 11 della Convenzione;
f. nell'ambito degli importi indicati nella tabella al precedente punto d., esplicita i costi di progettazione e le spese generali entro i limiti stabiliti dal predetto art. 11 della Convenzione e dalle Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013 del 20.05.2009, dell' AdG del FEP - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;

CONSIDERATO che:
a. appare opportuno, ai fini della realizzazione delle singole azioni previste dal PdC, adottare il seguente iter amministrativo:
a.1. richiesta di attuazione della singola azione attraverso nota d'ordine dell'UOD 52 06 09;
a.2. trasmissione da parte di DIGIT Campania s.c.a.r.l. del progetto esecutivo con dettaglio analitico dei costi;
a.3. valutazione tecnico economica da parte dell'UOD 52 06 09;
a.4. trasmissione dell'approvazione d'intesa tra l'UOD 52 06 08 e l'UOD 52 06 09;
b. alla data del presente provvedimento è possibile approvare il Piano in questione nei limiti dell'impegno di cui al Decreto del 10/1/2014, n. 45, vale a dire per un importo di € 2.085.540,15, anziché per € 2.100.000,00, rinviando l'ulteriore impegno di € 14.459,85, IVA compresa, e l'approvazione della corrispondente quota del Piano di Comunicazione all'atto dell'avvenuta disponibilità delle risorse sul pertinente capitolo di bilancio dopo la reiscrizione delle somme residue del FEP Campania 2007/2013;

RITENUTO pertanto di:
a. poter approvare ai sensi dell'art. 5 della convenzione e nei limiti dell'impegno di cui al Decreto del 10/1/2014, n. 45, vale a dire per un importo di € 2.085.540,15, anziché per € 2.100.000,00, il Piano di Comunicazione redatto da Digit Campania s.c.a.r.l. e trasmesso con nota n. 140325/69 del 25.03.2014, acquisito dall'UOD 52 06 09 con prot. n. 210919 del 25/03/2014 e dall'UOD 52 06 08 con prot. n. 210689 del 25/03/2014;
b. rinviare l'ulteriore impegno di € 14.459,85, IVA compresa, e l'approvazione della corrispondente quota del suddetto Piano di Comunicazione all'atto dell'avvenuta disponibilità delle risorse sul pertinente capitolo di bilancio dopo la reiscrizione delle somme residue del FEP Campania 2007/2013;
c. poter approvare la rimodulazione della dotazione finanziaria delle diverse linee operative rispetto al riparto contenuto nelle *"Linee d'indirizzo regionali"*, compiuta alla stregua dell'art. 11 della convenzione
d. dover adottare, a integrazione di quanto disposto dall'art. 6 della Convenzione, commi 2 e 3, per la realizzazione delle singole azioni previste dal PdC, il seguente iter amministrativo:
d.1. richiesta di attuazione della singola azione attraverso nota d'ordine dell'UOD 52 06 09;
d.2. trasmissione da parte di DIGIT Campania s.c.a.r.l. del progetto esecutivo con dettaglio analitico dei costi;
d.3. valutazione tecnico economica del progetto esecutivo da parte dell'UOD 52 06 09;
d.4. trasmissione dell'approvazione d'intesa tra l'UOD 52 06 08 e l'UOD 52 06 09;

VISTE
a. la L.R. del 30 aprile 2002, n. 7;
b. la L.R. del 16 gennaio 2014, n. 3;
c. la L.R. del 16 gennaio 2014, n. 4;
d. la D.G.R. del 23 gennaio 2014, n. 3;
e. la D.G.R. dell'1/04/2014, n. 92;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo di:

1. approvare ai sensi dell'art. 5 della convenzione e nei limiti dell'impegno di cui al Decreto del 10/1/2014, n. 45, vale a dire per un importo di € 2.085.540,15, anziché per € 2.100.000,00, il Piano di Comunicazione redatto da Digit Campania s.c.a.r.l. e trasmesso con nota n. 140325/69 del 25.03.2014, acquisito dall'UOD 52 06 09 con prot. n. 2014.0210919 del 25.03.2014 e dall'UOD 52 06 08 con prot. n. 210689 del 25/03/2014;
2. rinviare l'ulteriore impegno di € 14.459,85, IVA compresa, e l'approvazione della corrispondente quota del suddetto Piano di Comunicazione all'atto dell'avvenuta disponibilità delle risorse sul pertinente capitolo di bilancio dopo la reiscrizione delle somme residue del FEP Campania 2007/2013;
3. approvare la rimodulazione della dotazione finanziaria delle diverse linee operative rispetto al riparto contenuto nelle *"Linee d'indirizzo regionali"*, compiuta alla stregua dell'art. 11 della convenzione;
4. di adottare, a integrazione di quanto disposto dall'art. 6 della Convenzione, commi 2 e 3, per la realizzazione delle singole azioni previste dal PdC, il seguente iter amministrativo:
   - 4.1. richiesta di attuazione della singola azione attraverso nota d'ordine dell'UOD 52 06 09;
   - 4.2. trasmissione da parte di DIGIT Campania s.c.a.r.l. del progetto esecutivo con dettaglio analitico dei costi;
   - 4.3. valutazione tecnico economica del progetto esecutivo da parte dell'UOD 52 06 09;
   - 4.4. trasmissione dell'approvazione d'intesa tra l'UOD 52 06 08 e l'UOD 52 06 09;
5. trasmettere il presente provvedimento:
   - 5.1. all'Assessore all'Agricoltura;
   - 5.2. alla Società DigitCampania s.c.a.r.l.;
   - 5.3. alla U.O.D. 52 06 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo;
   - 5.4. all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
   - 5.5. all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 18 del 16/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 - ART. 30 - CONSORZIO DI BONIFICA AURUNCO - APPROVAZIONE DELLA DELIBERA COMMISSARIALE N. 211 DEL 24.7.2013 AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE ANNO FINANZIARIO 2012" E DELLA D.C. N. 277 DEL 18.02.2014 AD OGGETTO "CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2012" - VISTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. a causa delle gravi irregolarità riscontrate nella gestione del Consorzio di Bonifica dell'Aurunco, con Decreto presidenziale n. 307 del 27/12/2011 è stato disposto lo scioglimento degli organi ordinari del Consorzio e la nomina, ai sensi dell'art. 32 c. 2 della L.R. 04/2003, di un Commissario straordinario con l'obiettivo di risanare la precaria condizione economico finanziaria in cui versava l'Ente;

b. il Consorzio ha trasmesso, con nota n. 2633 del 26.07.2013 acquisita al protocollo regionale al n. 0549846 il 29.07.2013, la Delibera commissariale n. 211 del 24.07.2013 ad oggetto: "Bilancio di previsione anno finanziario 2012: approvazione";

c. la scrivente UOD con note n. 0675463 del 02.10.2013; n. 755885 del 05.11.2013; n. 0858067 del 13.12.2013; ha chiesto chiarimenti circa le risultanze del Bilancio di Previsione 2012;

d. il Consorzio :

e.1. con le note n. 3362 del 04.10.2013; n. 4116 del 25.11.2013; n. 4686 del 16.12.2013; ha riscontrato i chiarimenti richiesti;

e.2. con nota n. 749 del 19.02.2014 acquisita al protocollo regionale al n. 0124594 il 20.02.2014, ha trasmesso la Delibera commissariale n. 277 del 18.02.2014 ad oggetto: "Conto consuntivo anno finanziario 2012: approvazione";

RILEVATO che:

a le Delibere di approvazione del Bilancio di Previsione 2012 e del Conto Consuntivo 2012 sono state emesse ben oltre i termini previsti dalla legge e dallo Statuto;

b. l'importo delle indennità previste per il Commissario non è conforme all'orientamento della scrivente UOD che prevede che tale importo deve essere equiparato a quello previsto per i sindaci dei Comuni con popolazione sino a 30.000 abitanti, ai sensi del D. M. n. 119 del 04.04.2000, decurtate del 10% come disposto dall'art. 1 c 54 legge 23.12.2005 n. 266 (legge finanziaria). Dette indennità si considerano determinate al lordo delle imposte e sono corrisposte in 12 mensilità;

c. l'importo negativo del Patrimonio Netto, pressoché immutato rispetto agli anni precedenti, mette in evidenza una situazione finanziaria di estrema criticità nella misura del livello di indebitamento che esso esprime;

d. l'organo di controllo del Consorzio che ha espresso il parere sui bilanci in esame è costituito da un solo componente, a dispetto delle norme vigenti e dello Statuto, ma che tuttavia, dopo varie richieste di modifica da parte della scrivente UOD, con Deliberazione Commissariale n. 296 del 29.04.2014 è stato nominato il Collegio dei Revisori nelle modalità previste dallo statuto e dalla legge.

PRESO ATTO della relazione del Revisore Unico con la quale l'organo esprime parere favorevole al Bilancio di previsione 2012 e al Conto Consuntivo 2012.

CONSIDERATO, a fronte di quanto sopra:

a. la situazione finanziaria ed amministrativa dell'Ente, nonostante gli sforzi profusi dall'attuale amministrazione, resta di assoluta difficoltà, come si evince dallo stesso Bilancio di Previsione 2012;

b. il Consorzio non ha ancora trasmesso per l'esame, ai sensi degli artt. 30 e 31 della L. R. n. 04/2003, il Bilancio di Previsione 2013, i cui termini di approvazione sono scaduti il 30 novembre 2012 e il Bilancio di Previsione 2014 i cui termini di approvazione sono scaduti il 30 novembre 2013;

RITENUTO pertanto opportuno, allo scopo di recuperare il ritardo accumulato dal Consorzio, avanzare nella produzione e nell'esame dei Bilanci preventivo e Consuntivo dell' esercizio 2012;

VISTI:

a. l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;

b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
c. il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15.11.2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate,

1. di prendere atto delle permanenti difficoltà economico finanziarie del Consorzio di Bonifica Aurunco che hanno reso necessario l'intervento della Regione Campania con lo scioglimento degli organi amministrativi e la nomina del Commissario straordinario cui è stato chiesto di portare a compimento il risanamento finanziario del Consorzio e recuperare i ritardi amministrativi accumulati;

2. di concedere il nulla osta, atteso il tempo trascorso, alla Delibera commissariale n. 211 del 24.07.2013 ha ad oggetto: "Bilancio di previsione anno finanziario 2012: approvazione" acquisita al protocollo regionale al n. 0549846 il 29.07. 2013 e alla Delibera commissariale n. 277 del 18.02.2014 ad oggetto: "Conto consuntivo anno finanziario 2012: approvazione" per evitare ulteriori ritardi gestionali;

3. di invitare il Consorzio di Bonifica Aurunco a presentare tempestivamente il Bilancio di Previsione e il Conto Consuntivo 2013 nonché Bilancio di Previsione 2014 con l'avvertenza che detti documenti contengano le modifiche richieste in sede di esame del Bilancio Preventivo 2012, in particolare per quanto concerne l'importo delle indennità dei Presidenti e dei Commissari straordinari dei Consorzi di Bonifica della Regione Campania che si ribadisce deve essere equiparato a quello previsto per i sindaci dei Comuni con popolazione sino a 30.000 abitanti, ai sensi del D. M. n. 119 del 04.04.2000, decurtate del 10% come disposto dall'art. 1, comma 54 legge 23.12.2005 n. 266 (legge finanziaria). Dette indennità si considerano determinate al lordo delle imposte e sono corrisposte in 12 mensilità.;

4. Copia del presente decreto viene trasmessa:
4.1 all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
4.2 al BURC per la pubblicazione;
4.3 al Consorzio di Bonifica Aurunco, per gli adempimenti di competenza;

- C A R E L L A

Decreto Dirigenziale n. 19 del 16/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 - ART. 30 - CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA - APPROVAZIONE DELLA DELIBERA COMMISSARIALE N. 36 DEL 04.4.2014 AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE ANNO FINANZIARIO 2014" - INVIO A CHIARIMENTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla, per l'esame previsto dall'art. 30 della L. R. n. 04/2003, con nota n. 1194 dell'08.04.2014 acquisita al protocollo regionale al n. 0260135 l'11.04.2014, .ha trasmesso la Delibera commissariale n. 36 del 04.04.2014 ad oggetto: "Approvazione Bilancio di previsione dell'esercizio 2014";

RILEVATO, dall'esame della citata Delibera e degli atti allegati, che il Consorzio: ha approvato

a. il Bilancio di previsione 2014 che presenta le seguenti risultanze:
- Utile di esercizio ……..... € 0,00
- Patrimonio netto ……..….€ 7.481.098,00
- Disponibilità liquide fine esercizio ……..€ 0,00

b. il Piano di Gestione 2014 e le aliquote di contribuenza riferite al vigente Piano di Classifica;

c. il Piano triennale dei lavori 2014-2016 e l'elenco annuale per il 2014;

d. ha provveduto alla pubblicazione della Delibera commissariale n. 36 del 04.04.2014 sul BURC n. 27 del 22.04.2014.

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori con la quale l'organo:

a. rileva che gran parte dei crediti risalgono ad annualità remote e sollecita da tempo la verifica della loro solvibilità presso i concessionari Equitalia sud spa, Elfo srl e Campania Bonifiche srl;

b. sollecita il Consorzio al monitoraggio delle entrate effettive al fine di contenere il più possibile gli effetti della crisi economico finanziaria;

c. ritiene congrue le previsioni di ricavo rilevando tuttavia dall'analisi storica che detti ricavi si traducono in vere e proprie entrate monetarie con notevole ritardo;

d. raccomanda il Consorzio di mettere in campo tutte le azioni possibili per accelerare il processo di riscossione dei crediti fin dall'anno della loro competenza;

e. esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di Previsione 2014.

CONSIDERATO che

a. i bilanci dell'Ente presentano costantemente un andamento di cui è necessario approfondirne le cause: a fronte di una previsione di risultato economico pari a zero, si registra un utile di esercizio a consuntivo molto elevato. Si chiede al Consorzio di relazionare circa tali risultanze e ad intraprendere fin dal bilancio in esame, una condotta che abbia l'obiettivo, anche a consuntivo, di minimizzare il risultato di esercizio ovvero di renderlo congruo con chiari ed espliciti obiettivi gestionali pur mantenendo il rispetto degli obblighi istituzionali richiesti dalla natura e dalla ragione sociale dell'Ente;

b. nel Conto Economico è stato previsto un costo per compensi ai membri degli organi elettivi eventualmente nominati. Si ricorda che il numero dei membri degli organi di amministrazione dei Consorzi di bonifica aventi diritto a compensi per l'espletamento dell'incarico, non può essere superiore a tre. Gli altri rappresentanti dei consorziati non hanno diritto a compenso per l'espletamento della carica. Si chiedono chiarimenti circa la previsione di bilancio ed in particolare se si è tenuto conto del numero di componenti che possono percepire compensi;

c. nel Conto Economico si rileva il conto per IVA indetraibile negli Oneri diversi di gestione. Si chiedono chiarimenti circa tale collocazione;

d. nel Conto Economico si rilevano Costi per direzione lavori e progettazione. Si richiede se detti costi sono di competenza dell'esercizio 2014 o se essi possono essere attribuiti a più esercizi;

e. nel Conto Economico si rileva un incremento del Costo del Personale rispetto all'ultimo consuntivo per circa € 200.000, si chiedono chiarimenti;

f. nel Conto Economico si rileva un importo per spese postali molto elevato rispetto al passato, si chiedono chiarimenti circa la sua determinazione;

g. nello Stato Patrimoniale e nelle relazioni allegate non si rileva un dettaglio soddisfacente del conto Debiti verso altri finanziatori, si chiedono chiarimenti anche in relazione alla distinzione che viene fatta tra detti debiti e quelli nei confronti dei fornitori;

h. nello Stato Patrimoniale si rilevano fra i Crediti diverse voci relative a crediti verso la Regione Campania di cui si richiede un maggiore dettaglio;
i. nel Budget finanziario si riportano gli importi delle disponibilità di inizio e fine esercizio difformi dagli importi delle disponibilità liquide dello Stato Patrimoniale, si chiedono chiarimenti;
j. nella Relazione programmatica degli interventi si rileva che l'importo previsto per la manutenzione ordinaria è pari ad € 1.697.749,82. Si chiedono chiarimenti circa il raccordo di tale importo con quanto previsto nel Piano di Gestione.

RITENUTO di dover chiedere chiarimenti al Consorzio di Bonifica di Napoli e Volla sulla Delibera commissariale n. 36 del 04.4.2014 ad oggetto: "Approvazione Bilancio di previsione dell'esercizio 2014" per quanto esposto nel **CONSIDERATO** del presente provvedimento;

VISTI:
a. l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
c. il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate**, di chiedere chiarimenti** al Consorzio di Bonifica di Napoli e Volla sulla Delibera commissariale n. 36 del 04.4.2014 ha ad oggetto: "Approvazione Bilancio di previsione dell'esercizio 2014" per quanto esposto nel **CONSIDERATO** del presente provvedimento.

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:
2.1 all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
2.2 al BURC per la pubblicazione;
2.3 al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla, per gli adempimenti di competenza;

C A R E L L A

Decreto Dirigenziale n. 57 del 13/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - ANNUALITÀ 2013/2014 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 604 DEL 11/03/2014 - BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' AUTOGESTITE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI - APPROVAZIONE GRADUATORIA ISTANZE PERVENUTE. ALLEGATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
b. il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli abroga, tra l'altro, il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio stabilendo tuttavia, nelle disposizioni transitorie di cui al comma 2 dell'art. 231, che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 fino alla loro scadenza;
c. il Regolamento CE 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel programma apicolo nazionale e, nell'abrogare il precedente Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, mantiene in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;
d. con Regolamento CE 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, e che tale Regolamento è ancora vigente;
e. con il Regolamento UE di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 sono state apportate modifiche al predetto Regolamento (CE) n. 917/2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
f. il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura con il quale, tra l'altro, ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;

CONSIDERATO inoltre che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016, determinando, altresì, il relativo massimale del contributo comunitario;
b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – con Decreto del Direttore Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea - prot. n. 5276 del 30 agosto 2013 - ha approvato la ripartizione delle risorse finanziarie tra le singole Regioni e Province autonome, sulla base della consistenza del patrimonio apistico, per l'attuazione del programma italiano per il miglioramento delle condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'esercizio 2013/2014, di cui alla Decisione della Commissione n. C(2013)5126 final del 12 agosto 2013, stabilendo per il sottoprogramma della Regione Campania l'importo di € 214.864,00;
c. con Deliberazione n. 21 del 07/02/2014 la Giunta regionale ha approvato il "Programma degli interventi tesi a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2013-2014" inerente le azioni previste dal Reg. CE 1234/2007 da realizzare in Campania;
d. detto sottoprogramma prevede, tra l'altro, la realizzazione, da parte di Associazioni di apicoltori, legalmente costituite, che hanno sede legale in Campania, di:
   d.1 iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie attraverso un organico programma di incontri tematici e di attività convegnistica (sottoazione a.2);
   d.2 incontri con apicoltori, preferibilmente svolti in apiario, quali momenti di confronto delle esperienze acquisite dagli operatori, con particolare riferimento alle patologie e alle parassitosi dell'apiario (sottoazione b.1);
   d.3 assistenza tecnica alle aziende (sottoazione a.4);
   d.4 piani di acquisto di api regine (sottoazione e.1);

e. con Decreto Dirigenziale n. 604 del 11/03/2014 del D.G. della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali è stato approvato il bando pubblico per il finanziamento di attività autogestite da associazioni di apicoltori, relativo alle sopra richiamate azioni a.2, a.4, b.1, ed e.1 , e che il medesimo provvedimento è stato pubblicato sul BURC n 18 del 17/03/2014;
f. con Decreto Dirigenziale n. 31 del 02/04/2014 del Dirigente della UOD 52 06 09 è stata istituita la Commissione per la valutazione delle istanze pervenute in adesione al sopra richiamato bando e che la medesima Commissione, espletato l'incarico ricevuto, con il verbale del 07/05/2014, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta, ha trasmesso al Dirigente della UOD 52 06 09:
   f.1 la proposta di graduatoria riportata nella seguente tabella

Associazione	Punteggio totale
Apicoltori Associati	69
Apicoltori Provincia di Salerno	68
Interprovinciale Apicoltori Casertani e Napoletani	60

   f.2 le tabelle riportanti gli importi di spesa richiesti e gli importi di spesa ritenuti ammissibili, per ciascuna Associazione beneficiaria e per ciascuna sottoazione, che allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegati A-B-C);

CONSIDERATO la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alle sopra citate sottoazioni a.2, b.1 b.4 ed e.1 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del regolamento in parola, con particolare riferimento al Decreto MiPAF del 23/01/2006;

RITENUTO opportuno approvare la graduatoria sopra riportata e gli importi di spesa massima ammessa a contributo, per ciascuna Associazione e per ciascuna sottoazione così come riportati nelle tabelle allegate al presente provvedimento (Allegati A-B-C);

VISTA: la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale dalla DG 52 06;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare la graduatoria di seguito riportata, relativa alle istanze ammissibili a contributo, pervenute in adesione al bando di cui al DRD n. 604 del 11/03/2014:

Associazione	Punteggio totale
Apicoltori Associati	69
Apicoltori Provincia di Salerno	68
Interprovinciale Apicoltori Casertani e Napoletani	60

2. di approvare gli importi di spesa massima ammessa a contributo indicati, per ciascuna Associazione beneficiaria e per ciascuna sottoazione, nelle tabelle che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegati A-B-C)

3. ai progetti approvati è stato assegnato il seguente Codice Unico di Progetto (CUP):
   3.1 Associazione Apicoltori Associati CUP B85J14000100005;
   3.2 Associazione Apicoltori Provincia di Salerno CUP B84I14000140005;
   3.3 Associazione Interprovinciale Apicoltori Casertani e Napoletani CUP B34I14000240005;
4. le Associazioni beneficiarie assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare le Associazioni beneficiarie dovranno:
   4.1 comunicare gli estremi conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per la realizzazione del progetto finanziato;
   4.2 effettuare i pagamenti degli importi dovuti esclusivamente a mezzo bonifico e per le ritenute ed i contributi attraverso i modelli di versamento F24;
   4.3 riportare nei bonifici relativi al progetto finanziato il CUP assegnato;
5. di inviare il presente provvedimento:
   5.1 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC
   5.2 all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

PASSARI

Allegato C

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE S.I.R.C.A.
REGOLAMENTO CE 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - Campagna 2011/2012
Sottoazioni a.2 - b.1 – b.4 – e.1

Scheda per la verifica delle spese ammissibili della domanda presentata
in adesione al bando di cui al DRD n. 113 del 22/03/2013

ASSOCIAZIONE: Interprovinciale Apicoltori Casertani e Napoletani

Sottoazione a.2 – Seminari tematici

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Compenso responsabile di progetto	€400,00	€300,00
B - Compensi relatori	€540,00	€540,00
C - Rimborso spese viaggio	€600,00	€600,00
D - Rimborso spese vitto e alloggio	€320,00	€320,00
E - Spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature	€500,00	€500,00
F - Spese per acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo	€840,00	€840,00
G - Totale	**€3.200,00**	**€3.100,00**
H - Spese generali (max 5% di H)	€64,00	€62,00
I - TOTALE GENERALE (H + I)	**€3.264,00**	**€3.162,00**
L - Numero di seminari previsti	**2**	
M - Costo medio per seminario (max € 2.000,00)	**€1.632,00**	**€1.581,00**

Sottoazione a.4 – Assistenza tecnica

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Compenso responsabile di progetto	€700,00	€700,00
B - Compensi per conulenze tecniche e professionali	€7.150,00	€7.150,00
C - Rimborso spese viaggio		
D - Rimborso spese vitto e allaggio		
E - Totale	**€7.850,00**	**€7.850,00**
F - Spese generali (max 5% di E)		
G - TOTALE GENERALE (E + F)	**€7.850,00**	**€7.850,00**

Sottazione b.1 - Incontri periodici con apicoltori

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Compenso responsabile di progetto	€200,00	€200,00
B - Compensi relatori	€1.000,00	€1.000,00
C - Rimborso spese viaggio		
D - Rimborso spese vitto e allaggio		
E - Spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature		
F - Spese per acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo	€800,00	€800,00
G - Totale	**€2.000,00**	**€2.000,00**
H - Spese generali (max 5% di H)		
I - TOTALE GENERALE (H + I)	**€2.000,00**	**€2.000,00**
L - Numero di seminari previsti	**€4,00**	
M - Costo medio per INCONTRO (max € 500,00)	**500**	**€500,00**

Sottoazione e.1 – acquisto di api regine

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Acquisto di n. 875 api regine (max € 12,00 / ape regina)	€10.500,00	€10.500,00
B - Spese generali (max 5 % di A)		
C - TOTALE GENERALE (A + B)	**€10.500,00**	**€10.500,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE S.I.R.C.A.
REGOLAMENTO CE 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - Campagna 2011/2012
Sottoazioni a.2 - b.1 – b.4 – e.1

Scheda per la verifica delle spese ammissibili della domanda presentata
in adesione al bando di cui al DRD n. 113 del 22/03/2013

ASSOCIAZIONE: Apicoltori Provincia di Salerno

Sottoazione a.2 – Seminari tematici

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Compenso responsabile di progetto	€492,00	€492,00
B - Compensi relatori	€3.060,00	€3.060,00
C - Rimborso spese viaggio	€436,23	€436,23
D - Rimborso spese vitto e alloggio	€370,00	€370,00
E - Spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature	€1.180,00	€1.180,00
F - Spese per acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo		
G - Totale	**€5.538,23**	**€5.538,23**
H - Spese generali (max 5% di H)	€210,20	€210,20
I - TOTALE GENERALE (H + I)	**€5.748,43**	**€5.748,43**
L - Numero di seminari previsti	**4**	
M - Costo medio per seminario (max € 2.000,00)	**€1.437,11**	**€1.437,11**

Sottoazione a.4 – Assistenza tecnica

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Compenso responsabile di progetto	€1.300,00	€1.300,00
B - Compensi per consulenze tecniche e professionali	€10.950,00	€10.950,00
C - Rimborso spese viaggio	€999,04	€999,04
D - Rimborso spese vitto e alloggio		
E - Totale	**€13.249,04**	**€13.249,04**
F - Spese generali (max 5% di E)	€270,00	€264,98
G - TOTALE GENERALE (E + F)	**€13.519,04**	**€13.514,02**

Sottazione b.1 - Incontri periodici con apicoltori

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Compenso responsabile di progetto	€200,00	€200,00
B - Compensi relatori	€720,00	€720,00
C - Rimborso spese viaggio	€180,00	€180,00
D - Rimborso spese vitto e alloggio		
E - Spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature	€600,00	€600,00
F - Spese per acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo	€300,00	€300,00
G - Totale	**€2.000,00**	**€2.000,00**
H - Spese generali (max 5% di H)		
I - TOTALE GENERALE (H + I)	**€2.000,00**	**€2.000,00**
L - Numero di seminari previsti	**4**	
M - Costo medio per INCONTRO (max € 500,00)	**€500,00**	**€500,00**

Sottoazione e.1 – acquisto di api regine

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Acquisto di n.1700 api regine (max € 12,00 / ape regina)	€20.400,00	€20.400,00
B - Spese generali (max 5 % di A)	€400,00	€400,00
C - TOTALE GENERALE (A + B)	**€20.800,00**	**€20.800,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE S.I.R.C.A.
REGOLAMENTO CE 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - Campagna 2011/2012
Sottoazioni a.2 - b.1 – b.4 – e.1

Scheda per la verifica delle spese ammissibili della domanda presentata
in adesione al bando di cui al DRD n. 113 del 22/03/2013

ASSOCIAZIONE: Apicoltori Associati

Sottoazione a.2 – Seminari tematici

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Compenso responsabile di progetto	€607,90	€607,90
B - Compensi relatori	€3.075,00	€3.075,00
C - Rimborso spese viaggio vitto e alloggio	€2.004,00	€2.004,00
D - Spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature		
E - Spese per acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo	€1.000,00	€1.000,00
F - Totale	**€6.686,90**	**€6.686,90**
G - Spese generali (max 5% di H)	€133,74	€133,74
H - TOTALE GENERALE (H + G)	**€6.820,64**	**€6.820,64**
I - Numero di seminari previsti	**7**	
L - Costo medio per seminario (max € 2.000,00)	**€974,38**	**€974,38**

Sottoazione a.4 – Assistenza tecnica

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Compenso responsabile di progetto	€1.410,80	€1.410,80
B - Compensi per consulenze tecniche e professionali	€12.450,00	€12.450,00
C - Rimborso spese viaggio vitto e alloggio	€1.658,00	€1.658,00
D - Totale	**€15.518,80**	**€15.518,80**
F - Spese generali (max 5% di E)	€310,38	€310,38
G - TOTALE GENERALE (E + F)	**€15.829,18**	**€15.829,18**

Sottazione b.1 - Incontri periodici con apicoltori

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Compenso responsabile di progetto	€178,30	€178,30
B - Compensi relatori	€1.400,00	€1.400,00
C - Rimborso spese viaggio		
D - Rimborso spese vitto e alloggio		
E - Spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature	€383,00	€383,00
F - Spese per acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo		
G - Totale	**€1.961,30**	**€1.961,30**
H - Spese generali (max 5% di H)	€39,23	€38,70
I - TOTALE GENERALE (H + I)	**€2.000,53**	**€2.000,00**
L - Numero di seminari previsti	**4**	
M - Costo medio per INCONTRO (max € 500,00)	**€500,13**	**€500,00**

Sottoazione e.1 – acquisto di api regine

Voce di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
A - Acquisto di n.2115 api regine (max € 12,00 / ape regina)	€25.380,00	€25.380,00
B - Spese generali (max 5 % di A)	€507,60	€507,60
C - TOTALE GENERALE (A + B)	**€25.887,60**	**€25.887,60**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 59 del 05/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTO INTEGRATO PER LE AREE PROTETTE - "PARCO REGIONALE DEL TABURNO-CAMPOSAURO" APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

con Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11 agosto 2009, così come modificato dal DRD n. 1 dell'11 gennaio 2010, sono stati approvati, tra gli altri allegati, l'Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;

con DRD n. 3 del 20 gennaio 2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;

con DRD n. 55 del 13 giugno 2012 è stata disposta la preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette (PIRAP) presentato dal Parco Regionale del Taburno Camposauro;

con DRD n. 94 del 22 novembre 2012, tra l'altro, è stato fissato il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto per i progetti PIRAP alle ore 12,00 del 15 marzo 2013;

con DRD n. 11 del 12 marzo 2013 è stato disposto il differimento del termine predetto al 12 aprile 2013 per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai Bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIRAP;

con DRD n. 67 dell'1 agosto 2013 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per i PIRAP, stabilendone la chiusura al 24 settembre 2013. Termine differito alle ore 12, 00 dell'11 ottobre 2013 con DRD n. 81 del 23 settembre 2013;

VISTO

il DRD n. 626 del 15/04/2014 emesso dal Direttore Generale, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalle graduatorie relative alle Misure 125, 227, 313 e 323 relative al primo e al secondo bando di attuazione dei progetti PIRAP per le rispettive sessioni di presentazione 29 settembre 2012 - 15 marzo 2013 e 01 agosto 2013 – 11 ottobre 2013;

RITENUTO,

- pertanto, di poter approvare l'allegata graduatoria definitiva delle istanze afferenti al PIRAP "Parco Regionale del Taburno-Camposauro" , che si acclude al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale, per complessivi € 2.270.705,60 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 2.270.705,60;

PRECISATO

- che la graduatoria definitiva dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati a seguito dell'istruttoria e valutazione relativamente al primo bando ed al secondo bando riportati negli 1 e 2 che fanno parte integrale e sostanziale del presente Decreto;
- elenco definitivo dei progetti non ammissibili a valutazione relativamente al primo bando riportato nell'allegato 3 che fa parte integrale e sostanziale del presente Decreto;
- elenco definitivo dei progetti non ammissibili a finanziamento relativamente al secondo bando riportato nell'allegato 4 che fa parte integrale e sostanziale del presente Decreto;
- elenco definitivo dei progetti non ricevibili relativamente al primo bando riportato nell'allegato 5 che fa parte integrale e sostanziale del presente Decreto;

VISTO

- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i
- il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.
- il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i

- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013
  -

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Servizio Territoriale Provinciale di Benevento.

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per il PIRAP "Parco Regionale del Taburno-Camposauro" allegata al presente decreto come riportato negli Allegati 1, 2, che fanno parte integrale e sostanziale del presente Decreto;
- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze non ammissibili a valutazione relativamente al primo bando riportate nell'allegato 3 che fa parte integrale e sostanziale del presente Decreto;
- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze non ammissibili a finanziamento relativamente al secondo bando riportate nell'allegato 4 che fa parte integrale e sostanziale del presente Decreto;
- di approvare la graduatoria definitiva dei progetti non ricevibili relativamente al primo bando riportati nell'allegato 5 che fa parte integrale e sostanziale del presente Decreto
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui agli allegati 1 e 2, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 2.270.705,60 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 2.270.705,60;
- di dare atto che i Beneficiari di cui agli Allegati 1 e 2, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando PIRAP ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Servizio Territoriale Provinciale di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Direttore Generale in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile PIRAP del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 125;
- al Referente Regionale della Misura 226;
- al Referente Regionale della Misura 227;
- al Referente Regionale della Misura 313;
- al Referente Regionale della Misura 323;

- al RUFA;
- alla U.O.D. Affari Generali e Gestione del Personale per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali
- al BURC per la relativa pubblicazione.

BACCARI

	REGIONE CAMPANIA					
	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITCHE					
	Agricole Alimentari e Forestali					
	(UOD 16) Servizio Territoriale Provinciale di Benevento					
PIRAP PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO GRADUATORIA DEFINITIVA						
	ALLEGATO 1 (PRIMO Bando) APPROVAZIONE ELENCO ISTANZE AMMESSE					
	BENEFICIARIO	**MISURA**	**ID FORMULARIO**	**CUAA**	**SPESA TOTALE AL NETTO DELL'IVA**	**CONTRIBUTO (€)**
1	COMUNE DI VITULANO	125	264791003	80002630624	223.140,50	223.140,50
2	COMUNE DI BUCCIANO	313	706964857	80005280625	206.454,25	206.454,25
3	COMUNE DI FRASSO TELESINO	313	343456759	122580624	37.944,00	37.944,00
4	COMUNE DI VITULANO	313	188464350	80002630624	20.661,16	20.661,16
5	COMUNE DI VITULANO	313	624643832	80002630624	82.644,63	82.644,63
6	COMUNE DI FOGLIANISE	323	289794903	80002150623	134.584,41	134.584,41
				TOTALE	705.428,95	705.428,95
					IL DIRIGENTE	
					DR. Luigi BACCARI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	REGIONE CAMPANIA					
	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITCHE					
	Agricole Alimentari e Forestali					
	(UOD 16) Servizio Territoriale Provinciale di Benevento					
	PIRAP PARCO REGIONALE DEL TABURNO -CAPOSAURO GRADUTARIA DEFINITIVA					
	ALLEGATO 2 (SECONDO BANDO) APPROVAZIONE ELENCO ISTANZE AMMESSE					
	BENEFICIARIO	**MISURA**	**ID FORMULARIO**	**CUAA**	**SPESA TOTALE AL NETTO DELL'IVA**	**CONTRIBUTO (€)**
1	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	125	575383924	80001730623	161.818,18	161.818,18
2	COMUNE DI BUCCIANO	227	464098804	80005280625	81.520,00	81.520,00
3	COMUNE DI CAUTANO	227	739628915	145030623	205.157,70	205.157,70
4	COMUNE DI PAUPISI	227	639333619	61330627	356.283,13	356.283,13
5	COMUNE DI FOGLIANISE	313	949471421	80002150623	89.858,79	89.858,79
6	COMUNE DI MELIZZANO	313	442684490	92005110629	249.657,76	249.657,76
7	COMUNE DI MELIZZANO	313	926188393	92005110629	79.726,60	79.726,60
8	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	313	132536660	80001730623	81.146,76	81.146,76
9	COMUNE DI CAUTANO	323	519305658	145030623	101.760,61	101.760,61
10	COMUNE DI SANT'AGATA DI GOTI	323	968147967	80000750622	79.173,56	79.173,56
11	ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAMPOSAUROI	323	269508543	92034300621	79.173,56	79.173,56
				TOTALE	1.565.276,65	1.565.276,65
					IL DIRIGENTE	
					Dr. Luigi BACCARI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITCHE

Agricole Alimentari e Forestali

(UOD 16) Servizio Territoriale Provinciale di Benevento

PIRAP PARCO REGIONALE DEL TABURNO -CAPOSAURO GRADUTARIA DEFINITIVA

ALLEGATO 3 APPROVAZIONE ELENCO ISTANZE NON AMMESSE PRIMO BANDO

	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	TITOLO PROGETTO
1	Comune di TORRECUSO	125	159506669	122580624	Lavori di sistemazione e ripristino della strada rurale Fontanastella
2	Comune di TORRECUSO	125	236268685	122580624	Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale della strada rurale comunale “Fabbricata
3	Comune di FOGLIANISE	226	604961788	80002150623	Realizzazione infrastrutture protettive per la salvaguardia dell’abitato di “Barassano-Palazzo
4	Comune di SOLOPACA	226	832150068	74320623	Realizzazione infrastrutture protettive per la salvaguardia dell’abitato di “Barassano-Palazzo
5	Comune di MOIANO	227	522305850	141040626	Lavori si sistemazione idraulico-forestale località Radilli
6	Comune di BUCCIANO	227	635094661	80005280625	Percorso didattico-educativo alla scoperta dell’acquedotto carolino e della Chiesa di S. Sebastiano
7	Comune di TOCCO CAUDIO	227	700739635	80001730623	Sistemazione e restauro del percorso che porta dal paese al Santuario di Maria SS. Del Taburno
8	Comune di PAUPISI	227	927398385	61330627	Lavori di realizzazione piazzola di sosta-area pic-nic alla C.da “Serra”
9	Comune di CAUTANO	227	185550924	145030623	Recupero e valorizzazione dell’antico sentiero Piromonte- Completamento
10	Comune di SANT'AGATA DE GOTI	313	319701230	80000750622	Servizi di accoglienza nella piana di Prata
11	ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAMPOSAURO	313	758087562	92034300621	Percorso d’arte e natura
12	Comune di TOCCO CAUDIO	313	467710115	80001730623	La porta del Parco dalla Valle dell’Isclero
13	Comune di MONTESARCHIO	313	605994251	80000980625	Rec. e riqua. Lavatoio per centro visita format. E divulgativo per prom. Territorio e imprese turist
14	Comune di MONTESARCHIO	313	357981083	80000980625	Potenz. E adegu. Del sentiero Montesarchio-Cirignano con una passerella in legno sul torrente padu
15	Comune di TORRECUSO	313	139534282	80002090621	Vinestate vino tradizioni borghi e sapori
16	Comune di MELIZZANO	313	767966614	92005110629	Viaggio virtuale nel Parco in 3D nel tempo e nello spazio
17	Comune di MELIZZANO	313	465685579	92005110629	Realizzazione di un museo multimediale interattivo “Biosat” del Parco Regionale Taburno Camposauro
18	Comune di SANT'AGATA DE GOTI	323	289118451	80000750622	Valorizzazione dell’area rurale del Rullo
19	ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAMPOSAURO	323	580442883	92034300621	Conoscere il parco: immagini e testimonianze della natura
20	Comune di CAUTANO	323	657994217	145030623	Il mulino ritrovato
21	Comune di CAUTANO	323	766572890	145030623	Riscoprire la montagna

IL DIRIGENTE

(Dr. Luigi BACCARI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITCHE

Agricole Alimentari e Forestali

(UOD 16) Servizio Territoriale Provinciale di Benevento

PIRAP PARCO REGIONALE DEL TABURNO -CAPOSAURO GRADUTARIA DEFINITIVA

ALLEGATO 4 APPROVAZIONE ELENCO ISTANZE NON AMMESSE SECONDO BANDO

	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	TITOLO PROGETTO
1	Comune di FRASSO TELESINO	125	581781954	122580624	Lavori di sistemazione e ripristino della strada rurale Fontanastella (Punteggio progetto 28,60 – Punteggio
2	ENTE PARCOREGIONALE TABURNO CAMPOSAURO	313	789262497	92034300621	La porta del Parco dalla Valle dell'Isclero (Punteggio progetto 17 – Punteggio 49)
4	Comune di SANT'AGATA DE' GOTI	313	319701230	80000750622	Percorso d'arte e natura (Punteggio progetto 14 – Punteggio 46)
6	Comune di MONTESARCHIO	313	357981083	80000980625	Potenz. E adegu. Del sentiero Montesarchio-Cirignano con una passerella in legno sul torrente padul (Punteggio progetto 9 – Punteggio 37)

IL DIRIGENTE

(Dr.Luigi Baccari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	REGIONE CAMPANIA				
	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITCHE				
	Agricole Alimentari e Forestali				
	(UOD 16) Servizio Territoriale Provinciale di Benevento				
	PIRAP PARCO REGIONALE DEL TABURNO -CAPOSAURO GRADUTARIA DEFINITIVA				
	ALLEGATO 4 APPROVAZIONE ELENCO ISTANZE NON AMMESSE SECONDO BANDO				
	BENEFICIARIO	**MISURA**	**ID FORMULARIO**	**CUAA**	
1	Comune di FOGLIANISE	313	880121218	80002150623	Miglioramento del sentiero di collegamento tra l'abitato di Barassano-Palazzo
					IL DIRIGENTE
					(Luigi BACCARI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 59 del 15/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (AMBITO PIF) (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) - APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE (DRD N.383 DEL 18/10/2013 DI CONCESSIONE) BENEFICIARIO: AGRISEMI MINICOZZI SRL - CUAA (P. IVA 01103020622), CON SEDE LEGALE IN C. DA PONTE VALENTINO ZONA ASI Z3 BENEVENTO, IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che

a. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
b. con DRD n. 71 del 30.09.2009, pubbl. sul BURC n. 59 del 5.10.2009, è stato approvato, tra gli allegati, il Bando di attuazione dei Programmi Integrati di Filiera (PIF);
c. con DRD n. 74 del 5.10.2009, pubbl. sul BURC n. 60 del 7.10.2009, sono state approvate le modifiche al Bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al DRD n. 71 del 30.09.2009.
d. con Delibera di Giunta Regionale n. 564 del 22.07.2010 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera.
e. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto" della Misura 124, modificato ed integrato con DRD 33 del 04.08.2011 che ha approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto e Domande di pagamento" sempre riguardante la Misura PSR Campania 2007 - 2013 n. 124;
f. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 6 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009, è stata istituita la Cabina di regia prevista per l'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) dalla richiamata deliberazione del 19 giugno 2009;
g. con deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera e ha stabilito che il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili decorrerà dalla data di apertura dei bandi dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
h. con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29.04.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, prorogato al 31.05.2011 il termine previsto per la costituzione del Consorzio di filiera ed ha confermato al 30 giugno 2011 il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili riferiti agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse relative al PIF;
i. con DRD n. 24 del 28.06.2011 è stato prorogato al 2.09.2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF.
l. con DRD n. 178 del 19.06.2012, pubbl. BURC n. 39 del 25.06.2012, sono state approvate le modifiche al documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI), adottato dal DRD n. 24 del 14.04.2010.
m. con DRD n. 59 del 18.06.2012 è stata disciplinata la persistenza dei requisiti di ammissibilità e avvio delle attività istruttorie delle domande di aiuto prodotte a valere sulle Misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013.

n. con DRD n. 91 del 18.10.2012 sono state individuate le procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dai beneficiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF);
o. tra le Misure incluse nei Progetti Integrati di Filiera figura la misura 124 del PSR Campania 2007-2013;

TENUTO CONTO che con Decisione della Commissione del 19.12.2012 è stata accolta la richiesta di Revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania -trasmesso in data 21.09.2012, che fra le altre cose rimodula la disponibilità finanziaria della Misura 124**;**

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

CONSIDERATO che l' UOD 09 (ex SeSIRCA) "*Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo*" è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che con Decreto Regionale Dirigenziale n. 98 del 10/12/2012, è stata costituita la Commissione di Valutazione delle Istanze pervenute, prevista dal Bando, composta di tre esperti in materia metodologica della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da funzionario regionale con funzioni di segreteria

CONSIDERATO che è stato concesso con Decreto Dirigenziale di concessione **n.383 del 18/10/2013 Beneficiario: AGRISEMI MINICOZZI srl – CUAA (P. IVA 01103020622),** in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "***INNOVARE CON AUREO***" con un contributo pubblico totale di **€ 376.056,00** a fronte di una **spesa totale di € 501.408,00** da utilizzare per la realizzazione del suddetto progetto come riportato nelle seguenti Tabelle:

Tabella 1 *Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati con DRD n. 383 del 18/10/2013 (in Euro).*

PIF: Aureo

Progetto: Innovare con AUREO

Capofila: Minicozzi

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	Laboratorio	€ 236.227,20	€ 177.170,40	75,00%
2	Campo	€ 172.986,00	€ 129.739,50	75,00%
3	Trasformazione/commercializzazione	€ 0,00	€ 0,00	
4	Divulgazione/informazione	€ 92.194,80	€ 69.146,10	75,00%
	TOTALE	€ 501.408,00	€ 376.056,00	75,00%
	Importo auto-finanziato	€ 125.352,00	25%	

Tabella 2 *Dettaglio dei costi approvati con DRD n. 383 del 18/10/2013*

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 2.083,28**	**€ 1.562,46**	75,0%
1.04	Personale;	**€ 157.250,72**	**€ 117.938,04**	75,0%
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 55.800,00**	**€ 41.850,00**	75,0%
1.06	Consulenze esterne	**€ 228.374,00**	**€ 171.280,50**	75,0%
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 13.500,00**	**€ 10.125,00**	75%
1.09	Spese generali	**€ 15.500,00**	**€ 11.625,00**	75%
	Altre (*specificare*)	**€ 28.900,00**	**€ 21.675,00**	75%
	Totale	**€ 501.408,00**	**€ 376.056,00**	75,0%

Tabella 3 *Riepilogo dei costi approvati per singolo partner con DRD n. 383 del 18/10/2013*

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
A	**€ 87.568,50**	23,29%	**€ 29.189,50**	23,29%	**€ 116.758,00**
B		0,00%		0,00%	**€ 0,00**
C	**€ 193.137,90**	51,36%	**€ 64.379,30**	51,36%	**€ 257.517,20**
D1	**€ 33.649,80**	8,95%	**€ 11.216,60**	8,95%	**€ 44.866,40**
D2	**€ 61.699,80**	16,41%	**€ 20.566,60**	16,41%	**€ 82.266,40**
Totale	**€ 376.056,00**		**€ 125.352,00**		**€ 501.408,00**

Tabella 4 *Riepilogo Complessivo con DRD n. 383 del 18/10/2013 (in Euro)*

Spesa ammessa approvata	501.408,00
Contributo concesso	376.056,00
Percentuale del contributo	**75,00%**

VISTA la **domanda di variante** presentata dal suddetto beneficiario il 28-04-2014, acquista agli atti del Settore con prot n. 2014.0295741 del 29/04/2014;

PRESO ATTO che la Commissione:

- **ha verificato** che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa a suo tempo approvate**,** *(partner, linee di attività, alcune tipologie di costi approvati inerenti le tabelle 1, 2 e 3 del DRD di Concessione),* come esposto nelle tabelle di seguito riportate; pertanto il dettaglio operativo proposto è da configurarsi come prima variante del progetto;
- **ha verificato** che la parte di autofinanziamento del progetto è costituito esclusivamente dalla voce di costo personale dipendente a tempo indeterminato;
- **ha deciso** che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto dà **parere favorevole** all'approvazione del dettaglio operativo così come rimodulato, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili **a decorrere dal 28 aprile 2014** (*cfr. allegato 1 al verbale del 30/04/2014*);

VISTO il prospetto dei costi approvato nella variante nel quale è previsto che, la spesa totale ammessa è pari a **€ 500.348,24** ed un contributo pari a **€ 375.261,18**, rimodulando le voci di spesa come da tabelle di seguito riportate:

Tabella 6 *Riepilogo complessivo approvato in variante*

Spesa ammessa	**500.348,24**
Contributo concesso	**375.261,18**
Percentuale del contributo	**75,00%**

Tabella 7 *Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato in variante (in Euro)*

	Rimodulazione richiesta Spesa totale	Rimodulazione richiesta Contributo concesso
LABORATORIO	€ 235.258,34	€ 179.082,18
CAMPO	€ 174.611,50	€ 130.542,00
TRASFORMAZIONE/COMMER.NE	€ 0,00	€ 0,00
DIVULGAZIONE/INFORM.NE	€ 90.478,40	€ 65.637,00
TOTALE RICHIESTO	**€ 500.348,24**	**€ 375.261,18**

Tabella 8 *Riepilogo totale dei costi per partner approvato in variante (in Euro)*

Partner	Contributo rimodulato	Cofinanziamento rimodulato	Spesa totale rimodulato
Agrisemi Minicozzi - A	€ 91.089,00	€ 30.363,00	€ 121.452,00
Campania Cereali - B	€ 0.00	€ 0,00	€ 0,00
Prosementi Bologna – C	€ 191.181,15	€ 63.727,05	€ 254.908,20
UNISANNIO – D1	€ 32.475,48	€ 10.825,16	€ 43.300,64
DSA Federico II – D2	€ 60.515,55	€ 20.171,85	€ 80.687,40
Totale	€ **375.261,18**	€ **125.087,06**	€ **500.348,24**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 383 del 18/10/2013 di concessione, il costo totale del progetto viene determinato ad un importo pari a **€ 500.348,24** ed un contributo totale pari a **€ 375.261,18** prevedendo la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi *(tabelle n. 6, 7 e 8)*, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale _ D.G. 52.06

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009 e con successivo atto di aggiornamento DRD n. 531 del 13/12/2012.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione Dettaglio Operativo e variante progettuale
Di modificare il proprio DRD n. 383 del 18/10/2013 di concessione, nel senso che, il costo totale del progetto viene determinato ad un importo pari a **€ 500.348,24** ed un contributo totale pari a **€ 375.261,18,** concesso al **Beneficiario**: ***AGRISEMI MINICOZZI srl – CUAA (P. IVA 01103020622)***, con sede legale in C. da Ponte Valentino Zona ASI Z3 BENEVENTO, in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto ***"INNOVARE CON AUREO" Ambito P.I.F AUREO***, prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese come **da dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili **a decorrere dal 28 aprile 2014** così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 1 del verbale del 30/04/2014 della Commissione di valutazione*)

Tabella 9 *Riepilogo complessivo* ***approvata***

Spesa ammessa	**500.348,24**
Contributo concesso	**375.261,18**
Percentuale del contributo	**75,00%**

Tabella 10 *Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato (in Euro)*

	Rimodulazione ***approvato*** Spesa totale	Rimodulazione ***approvato*** Contributo concesso
LABORATORIO	€ 235.258,34	€ 179.082,18
CAMPO	€ 174.611,50	€ 130.542,00
TRASFORMAZIONE/COMMER.NE	€ 0,00	€ 0,00
DIVULGAZIONE/INFORM.NE	€ 90.478,40	€ 65.637,00
TOTALE RICHIESTO	**€ 500.348,24**	**€ 375.261,18**

Tabella 11 *Riepilogo totale dei costi per partner* ***approvato*** *(in Euro)*

Partner	**Contributo rimodulato**	**Cofinanziamento rimodulato**	**Spesa totale rimodulato**
Agrisemi Minicozzi - A	€ 91.089,00	€ 30.363,00	€ 121.452,00
Campania Cereali - B	€ 0.00	€ 0,00	€ 0,00
Prosementi Bologna – C	€ 191.181,15	€ 63.727,05	€ 254.908,20
UNISANNIO – D1	€ 32.475,48	€ 10.825,16	€ 43.300,64
DSA Federico II – D2	€ 60.515,55	€ 20.171,85	€ 80.687,40
Totale	€ **375.261,18**	€ **125.087,06**	€ **500.348,24**

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD n. 383 del 18/10/2013 di concessione**,** prima dell'adozione della variante in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Referente Regionale della misura 124
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale- BURC ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali

PASSARI

TABELLA 1

AGRISEMI - PARTENER A (Capofila)

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto:
Attività di campo: Operazioni colturali striscioni sperimentali (semina, rifilatura, diserbo trattamenti, fitosanitari, raccolta) - Raccolta dati agronomici campi catalogo e striscioni sperimentali - Istallazione e manutenzione stazioni meteo
Attività di divulgazione: Realizzazione newsletter - Visite campi catalogo e striscioni sperimentali - Consulenza ad personam - Realizzazione manuale per accedere a SSD - Organizzazione seminari

€	**121.452,00**	Spesa ammissibile
€	**91.089,00**	Contributo
€	30.363,00	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Impiegato per attività amministrative e di rendicontazione	€ 3.000,00									
Operaio per operazioni colturali e raccolta dati	€ 12.000,00									
CO.CO.CO per operazioni colturali e raccolta dati	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto stazioni meteo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.952,00		€ -	€ -
Acquisto concimi, diserbanti e antiparassitari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -
Missioni visite campi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -
ATS, fideiussione, cancelleria, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.500,00
Totale per voci di costo	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.952,00**	**€ 6.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ 7.500,00**
TOTALE CAMPO	€									46.452,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Impiegato per attività amministrative e di rendicontazione	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Impegato per produzione materiale divulgativo e attività divulgative desk e field	€ 12.363,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CO.CO.CO organizzazione e realizzazione attività divulgative desk e field	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Responsabile progetto per coordinamento, organizzazione e realizzazione attività divulgativa desk e fild	€ -	€ -	€ -	€ 21.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese relative alla realizzazione di 2 convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Stampa newsletter	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Stampa manuale procedure SSD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni per attività divulgative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ -
ATS, Fideiussione, , cancelleria, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.137,00
Totale per voci di costo	**€ 15.363,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 21.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ 27.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.500,00**	**€ 4.137,00**
TOTALE DIV./INF.	€									75.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 2

CAMPANIA CEREALI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - PARTNER B

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto

€	**-**	Spesa ammissibile
		Contributo
		Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 3

PSB - PARTNER C

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto:
Attività di laboratorio: Analisi micotossine, merceologiche e qualitative campi catalogo e striscioni sperimentali
Attività di campo: Operazioni colturali campi catalogo (semina, rifilatura, diserbo trattamenti fitosanitari, raccolta) - Raccolta campioni granella campo catalogo e striscioni sperimentali per analisi - Misure riflettanza campo catalogo e striscioni sperimentali da levata a maturazione lattea - Validazione sistema HORTA
Attività di formazione/divulgazione: Formazione tecnici Agrisemi - Realizzazione newsletter - Organizzazione visite campi catalogo e striscioni sperimentali - Realizzazione manuale per accedere a SSD

€	**254.908,20**	Spesa ammissibile
€	**191.181,15**	Contributo
€	63.727,05	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Responsabile R&D per attività di coordinamento	€ 2.075,60	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercattore senior per analisi campioni ed elaborazione dati	€ 9.567,20									
Tecnico di laboratorio per analisi campioni ed elaborazione dati	€ 13.536,35	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Operaio preparazione campioni	€ -	€ 12.770,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Operaio preparazione campioni	€ -	€ 12.770,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CO.CO.CO. per analisi campioni	€ -	€ -	€ 38.896,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto reagenti e varie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 19.055,15	€ -	€ -
Missioni campi sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.600,00	€ -
Cancelleria, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 25.179,15**	**€ 25.540,00**	**€ 38.896,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 19.055,15**	**€ 1.600,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									111.270,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Responsabile R&D per attività di coordinamento	€ 1.556,70	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercattore junior per attività di coltivazione, analisi campioni ed elaborazione dati	€ 9.298,80	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico di campo	€ 18.214,00									
Operaio attività di coltivazione	€ -	€ 4.995,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Operaio attività di coltivazione		€ 4.995,00								
Prestazione servizi HORTA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 78.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto concimi, diserbanti, antiparassitari e cartellini	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.900,00	€ -	€ -
Missioni campi sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.800,00	€ -
Cancelleria, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 29.069,50**	**€ 9.990,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 78.400,00**	**€ -**	**€ 2.900,00**	**€ 6.800,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE CAMPO	€									128.159,50

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Responsabile R&D per attività di coordinamento	€ 2.075,60	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercattore senior per attività di divulgazione desk e fild	€ 3.774,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercattore junior per attività di divulgazione desk e fild	€ 3.628,80									
Materiale divulgativo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Missioni campi sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 9.478,40**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									15.478,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 4

UNISANNIO - PARTNER D1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto:
Attività di laboratorio:Analisi costi di produzione, valutazione impatto ambientale, analisi benefici diversi operatori

€	**43.300,64**	Spesa ammissibile
€	**32.475,48**	Contributo
€	10.825,16	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Docente per attività di coordinamento e analisi dati	€ 3.344,64	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Docente per attività analisi dati	€ 7.480,52	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Borsista attività desk e field	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Borsista attività desk e field	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.475,48	€ -
Cancelleria, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 10.825,16**	**€ -**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.475,48**	**€ 1.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									43.300,64

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 5

FEDERICO II - PARTNER D2

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto:
Attività di laboratorio:Raccolta campioni di terreno campi catalogo e striscioni sperimentali, raccolta campioni granella campo catalogo e striscioni sperimentali per analisi, analisi terreno, analisi micotossine campi catalogo e striscioni sperimentali

€	**80.687,40**	Spesa ammissibile
€	**60.515,55**	Contributo
€	20.171,85	Autofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Professore per attività di coordinamento	€ 3.227,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore analisi dati/attività di lab	€ 8.473,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore analisi dati/attività di lab	€ 8.471,45	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Borsista per attività di laboratorio	€ -	€ -	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Borsista per attività di laboratorio	€ -	€ -	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Borsista per attività di laboratorio/campo	€ -	€ -	€ 8.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Reagenti di laboratorio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 24.515,55	€ -	€ -
Missioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -
Cancelleria, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 20.171,85**	**€ -**	**€ 33.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 24.515,55**	**€ 1.500,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									80.687,40

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 6

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile	**€**	**500.348,24**
Contributo	**€**	**375.261,18**
Autofinanziamento	€	125.087,06

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 30.363,00	€ -	€ 12.000,00	€ 21.000,00	€ 4.000,00	€ 27.000,00	€ 1.952,00	€ 6.000,00	€ 7.500,00	€ 11.637,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 63.727,05	€ 35.530,00	€ 38.896,00	€ -	€ -	€ 78.400,00	€ -	€ 23.955,15	€ 12.400,00	€ 2.000,00
Partner D1	€ 10.825,16	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.475,48	€ 1.000,00
Partner D2	€ 20.171,85	€ -	€ 33.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 24.515,55	€ 1.500,00	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 125.087,06**	**€ 35.530,00**	**€ 114.396,00**	**€ 21.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ 105.400,00**	**€ 1.952,00**	**€ 54.470,70**	**€ 22.875,48**	**€ 15.637,00**
TOTALE	€									500.348,24

€ 139.396,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 25.179,15	€ 25.540,00	€ 38.896,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 19.055,15	€ 1.600,00	€ 1.000,00
Partner D1	€ 10.825,16	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.475,48	€ 1.000,00
Partner D2	€ 20.171,85	€ -	€ 33.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 24.515,55	€ 1.500,00	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 56.176,16**	**€ 25.540,00**	**€ 102.396,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 43.570,70**	**€ 4.575,48**	**€ 3.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									235.258,34

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 15.000,00	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.952,00	€ 6.000,00	€ 4.000,00	€ 7.500,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 29.069,50	€ 9.990,00	€ -	€ -	€ -	€ 78.400,00	€ -	€ 2.900,00	€ 6.800,00	€ 1.000,00
Partner D1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 44.069,50**	**€ 9.990,00**	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 78.400,00**	**€ 1.952,00**	**€ 8.900,00**	**€ 10.800,00**	**€ 8.500,00**
TOTALE CAMPO	€									174.611,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 15.363,00	€ -	€ -	€ 21.000,00	€ 4.000,00	€ 27.000,00	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ 4.137,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 9.478,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 4.000,00	€ -
Partner D1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 24.841,40**	**€ -**	**€ -**	**€ 21.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ 27.000,00**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ 7.500,00**	**€ 4.137,00**
TOTALE DIV./INF.	€									90.478,40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 15/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (AMBITO PIF) (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) - APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE (DRD N.196 DEL 22/11/2013 DI CONCESSIONE) BENEFICIARIO: RAFFAEL SRL - CUAA (P. IVA E C.F. 02611660644), CON SEDE LEGALE IN VIA LEONE, 6 MONTORO INFERIORE (AV), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL' ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MIGLIORAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che

a. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
b. con DRD n. 71 del 30.09.2009, pubbl. sul BURC n. 59 del 5.10.2009, è stato approvato, tra gli allegati, il Bando di attuazione dei Programmi Integrati di Filiera (PIF);
c. con DRD n. 74 del 5.10.2009, pubbl. sul BURC n. 60 del 7.10.2009, sono state approvate le modifiche al Bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al DRD n. 71 del 30.09.2009.
d. con Delibera di Giunta Regionale n. 564 del 22.07.2010 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera.
e. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto" della Misura 124, modificato ed integrato con DRD 33 del 04.08.2011 che ha approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto e Domande di pagamento" sempre riguardante la Misura PSR Campania 2007 - 2013 n. 124;
f. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 6 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009, è stata istituita la Cabina di regia prevista per l'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) dalla richiamata deliberazione del 19 giugno 2009;
g. con deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera e ha stabilito che il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili decorrerà dalla data di apertura dei bandi dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
h. con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29.04.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, prorogato al 31.05.2011 il termine previsto per la costituzione del Consorzio di filiera ed ha confermato al 30 giugno 2011 il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili riferiti agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse relative al PIF;
i. con DRD n. 24 del 28.06.2011 è stato prorogato al 2.09.2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF.
l. con DRD n. 178 del 19.06.2012, pubbl. BURC n. 39 del 25.06.2012, sono state approvate le modifiche al documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI), adottato dal DRD n. 24 del 14.04.2010.

m. con DRD n. 59 del 18.06.2012 è stata disciplinata la persistenza dei requisiti di ammissibilità e avvio delle attività istruttorie delle domande di aiuto prodotte a valere sulle Misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013.
n. con DRD n. 91 del 18.10.2012 sono state individuate le procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dai beneficiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF);
o. tra le Misure incluse nei Progetti Integrati di Filiera figura la misura 124 del PSR Campania 2007-2013;

TENUTO CONTO che con Decisione della Commissione del 19.12.2012 è stata accolta la richiesta di Revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania -trasmesso in data 21.09.2012, che fra le altre cose rimodula la disponibilità finanziaria della Misura 124**;**

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

CONSIDERATO che l' UOD 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che con Decreto Regionale Dirigenziale n. 98 del 10/12/2012, è stata costituita la Commissione di Valutazione delle Istanze pervenute, prevista dal Bando, composta di tre esperti in materia metodologica della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da funzionario regionale con funzioni di segreteria

CONSIDERATO che è stato concesso con Decreto Dirigenziale di concessione ***DRD n.196 del 22/11/2013 Beneficiario: RAFFAEL SRL –CUAA (P. IVA e C.F. 02611660644),*** in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto *"Miglioramento delle tecniche e dei processi di trasformazione castanicoli per la Valorizzazione della BIOdiversità delle castagne IGP campane - **VALBIOCASTA"*** un contributo pubblico totale di **€ 369.750,00** a fronte di una **spesa totale di € 494.000,00** da utilizzare per la realizzazione del suddetto progetto come riportato nelle seguenti Tabelle:

Tabella 1

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati con DRD n. 196 del 22/11/2013 (in Euro).

PIF: THE CHESTNUT IN THE WORLD

Progetto: Valbiocasta

Capofila: RAFFAEL srl

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	**Laboratorio**	**€ 359.000,00**	**€ 280.250,00**	78,06%
2	**Campo**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	100,00%
3	**Trasformazione/commercializzazione**	**€ 75.000,00**	**€ 29.500,00**	39,33%
4	**Divulgazione/informazione**	**€ 53.000,00**	**€ 53.000,00**	100,00%
	TOTALE	**€ 494.000,00**	**€ 369.750,00**	**74,85%**
	Importo auto-finanziato	**€ 124.250,00**	25,15%	

Tabella 2
Dettaglio dei costi approvati con DRD n. 196 del 22/11/2013

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 65.000,00**	**€ 65.000,00**	100,0%
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.04	Personale;	**€ 254.000,00**	**€ 129.750,00**	51,1%
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 12.000,00**	**€ 12.000,00**	100,0%
1.06	Consulenze esterne	**€ 110.000,00**	**€ 110.000,00**	100,0%
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 20.000,00**	**€ 20.000,00**	100%
1.09	Spese generali	**€ 26.000,00**	**€ 26.000,00**	100%
	Altre (*specificare*)	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	100%
	Totale	**€ 494.000,00**	**€ 369.750,00**	74,85%

Tabella 3
Riepilogo dei costi approvati per singolo partner con DRD n. 196 del 22/11/2013

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
A	**€ 276.000,00**	74,65%	**€ 93.000,00**	74,85%	**€ 369.000,00**
B	**€ 16.500,00**	4,46%	**€ 5.500,00**	4,43%	**€ 22.000,00**
D	**€ 77.250,00**	20,89%	**€ 25.750,00**	20,72%	**€ 103.000,00**
Totale	**€ 369.750,00**		**€ 124.250,00**		**€ 494.000,00**

Tabella 4
Riepilogo Complessivo con DRD n. 196 del 22/11/2013 (in Euro)

Spesa ammessa approvata	494.000,00
Contributo concesso	369.750,00
Percentuale del contributo	**74,85%**

VISTA la **domanda di variante** presentata dal suddetto beneficiario il 17-04-2014 e acquista agli atti del Settore con prot n. 2014.0286864 del 24/04/2014;

PRESO ATTO che la Commissione:
- **ha verificato** che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa a suo tempo approvate**,** *(partner, linee di attività, alcune tipologie di costi approvati inerenti le tabelle 1, 2 e 3 del DRD di Concessione),* come esposto nelle tabelle di seguito riportate; pertanto il dettaglio operativo proposto è da configurarsi come prima variante del progetto;
- **ha verificato** che la parte di autofinanziamento del progetto è costituita dalla somma delle voci: Personale dipendente a tempo indeterminato (partner Raffael srl e ISA-CNR) e personale a dipendente a tempo determinato (Coop. Castagne di Montella).
- **ha deciso** che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto dà **parere favorevole** all'approvazione del dettaglio operativo così come rimodulato, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili **a decorrere dal 17 aprile 2014** (*cfr. verbale del 30/04/2014*);

VISTO il prospetto dei costi approvato nella variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a **€ 494.000,00** ed un contributo pari a **€ 369.750,00**, rimodulando le voci di spesa come da tabelle di seguito riportate:

Tabella 6
Riepilogo complessivo approvato in variante

Spesa ammessa approvata	494.000,00
Contributo concesso	369.750,00
Percentuale del contributo	**74,85%**

Tabella 7
Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato in variante (in Euro)

	Rimodulazione richiesta Spesa totale	Rimodulazione richiesta Contributo concesso
LABORATORIO	€ 265.000,00	€ 206.250,00
CAMPO	€ 2.000,00	€ 2.000,00
TRASFORMAZIONE/COMMER.NE	€ 174.000,00	€ 128.500,00
DIVULGAZIONE/INFORM.NE	€ 53.000,00	€ 33.000,00
TOTALE RICHIESTO	**€ 494.000,00**	**€ 369.750,00**

Tabella 8
Riepilogo totale dei costi per partner approvato in variante (in Euro)

Partner	Contributo rimodulato	Cofinanziamento rimodulato	Spesa totale rimodulato
Raffael srl	€ 276.000,00	€ 93.000,00	€ 369.000,00
Coop. Castagne di Montella	€ 16.500,00	€ 5.500,00	€ 22.000,00
ISA - CNR	€ 77.250,00	€ 25.750,00	€ 103.000,00
Totale	€ **369.750,00**	€ **124.250,00**	€ **494.000,00**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 196 del 22/11/2013 di concessione,nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a **€ 494.000,00** ed un contributo totale pari a **€ 369.750,00** prevedendo la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi *(tabelle n. 6, 7 e 8)*, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale _ D.G. 52.06

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009 e con successivo atto di aggiornamento DRD n. 531 del 13/12/2012.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione Dettaglio Operativo e variante progettuale
Di modificare il proprio DRD n. 196 del 22/11/2013 di concessione, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto a **€ 494.000,00** ed un contributo totale pari a **€ 369.750,00,** concesso al **Beneficiario**: ***RAFFAEL SRL –CUAA (P. IVA e C.F. 02611660644)***, con sede legale in ***via Leone, 6 Montoro Inferiore (AV)***, in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto ***"Miglioramento delle tecniche e dei processi di trasformazione castanicoli per la Valorizzazione della BIOdiversità delle castagne IGP campane VALBIOCASTA",*** prevedendo esclusivamente la

rimodulazione di alcune spese come **da dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili **a decorrere dal 17 aprile 2014** così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 2 del verbale del 30/04/2014 della Commissione di valutazione*)

Tabella 9
*Riepilogo complessivo **approvata***

Spesa ammessa approvata	494.000,00
Contributo concesso	369.750,00
Percentuale del contributo	**74,85%**

Tabella 10
*Riepilogo totale dei costi per linea **di attività approvato** (in Euro)*

	Rimodulazione ***approvato*** Spesa totale	Rimodulazione ***approvato*** Contributo concesso
LABORATORIO	€ 265.000,00	€ 206.250,00
CAMPO	€ 2.000,00	€ 2.000,00
TRASFORMAZIONE/COMMER.NE	€ 174.000,00	€ 128.500,00
DIVULGAZIONE/INFORM.NE	€ 54.000,00	€ 33.000,00
TOTALE RICHIESTO	**€ 494.000,00**	**€ 369.750,00**

Tabella 11
*Riepilogo totale dei costi per partner **approvato** (in Euro)*

Partner	**Contributo rimodulato**	**Cofinanziamento rimodulato**	**Spesa totale rimodulato**
Raffael srl	€ 276.000,00	€ 93.000,00	€ 369.000,00
Coop. Castagne di Montella	€ 16.500,00	€ 5.500,00	€ 22.000,00
ISA - CNR	€ 77.250,00	€ 25.750,00	€ 103.000,00
Totale	€ **369.750,00**	€ **124.250,00**	€ **494.000,00**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD n. 196 del 22/11/2013 di concessione**,** prima dell'adozione della variante in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;

- al Referente Regionale della misura 124
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale- BURC ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali

PASSARI

RAFFAEL SRL_A1 e C1

L'azienda avrà quindi un ruolo significativo nello svolgimento di tutte le attività di progetto sia di analisi e studio che di attuazione di prove sperimentali, oltre alle attività di divulgazione dei risultati di ricerca. L'azienda sarà presente sia nelle fasi di laboratorio che nella parte legata alla sperimentazione industriale degli obiettivi di ricerca. L'azienda ha proprio personale tecnico ma si avvarrà anche di consulenze specialistiche fornite da enti di R&S pubblici e privati. Inoltre verranno implementate le attività divulgative in collaborazione con il partenariato.

		Spesa ammissibile
€	**369.000,00**	
€	**93.000,00**	Autofinanziamento
€	276.000,00	contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Supervisione tecnico scientifica, coordinamento generale, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	**€ 33.000,00**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Supervisione tecnico scientifica, coordinamento generale, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ -	€ 25.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Supervisione tecnico scientifica, coordinamento generale, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati			€ 5.000,00							
Noleggio di attrezzature per analisi						€ 10.000,00				
Acquisto prototipo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 65.000,00	€ -	€ -	€ -
Consulenza specialistica tecnico / scientifica	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materie prime, materiali di consumo specifici per prove di laboratorio								€ 5.000,00		
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, costituzione ATS,	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00
Totale per voci di costo	**€ 33.000,00**	**€ 25.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ 65.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ 10.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									183.000,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Gestione tecnico scientifica, coordinamento generale, realizzazione prove sperimentali, elaborazione dati, analisi e risultati	**€ 40.000,00**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Gestione tecnico scientifica, coordinamento generale, realizzazione prove sperimentali, elaborazione dati, analisi e risultati		€ 66.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
assistenza tecnica per realizzazione impianto prototipale-elettrica ed elettronica,ecc						€ 14.000,00				
Materie prime, materiali di consumo specifici per prove di trasformazione								€ 24.000,00		
Totale per voci di costo	**€ 40.000,00**	**€ 66.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ -**	**€ 24.000,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									144.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività di coordinamento, elaborazione e gestione delle attività di divulgazione	**€ 20.000,00**									
Realizzazione convegni, incontri , materiale divulgativo cartaceo e digitale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
partecipazione a incontri divulgativi ed incontri con il partenariato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									42.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soc. Coop. Agr. Castagne di Montella a r.l._B1

Le attività che la cooperativa implementerà riguardano essenzialmente l'attività di assistenza alla gestione delle attività di Campo e di prima trasformazione, con propri braccianti e l'organizzazione di una serie di attività divulgative dei risultati di progetto.

€	**22.000,00**	Spesa ammissibile
€	**5.500,00**	Autofinanziamento
€	16.500,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Braccianti agricoli ed operai per gestione attività di campo selezione materia m prima	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									2.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Braccianti agricoli ed operai per gestione attività di prima trasformazione	€ -	**€ 5.500,00**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Braccianti agricoli ed operai per gestione attività di prima trasformazione	€ -	€ 8.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, gestione conto corrente dedicato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									15.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
personale per la gestione delle attività di divulgazione	€ -		€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
partecipazione a incontri divulgativi ed incontri con il partenariato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISA CNR _D1

Nell'ambito del progetto avrà quindi un ruolo predominante nelle attività di Laboratorio conducendo le attività di ricerca in coordinamento con gli altri partner. Coadiuverà inoltre gli altri componenti del partenariato nelle restanti attività progettuali, mettendo a disposizione le proprie competenze e professionalità.

€	**103.000,00**	Spesa ammissibile
€	**25.750,00**	Autofinanziamento
€	77.250,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Gestione tecnico scientifica, di attività di progetto, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	**€ 25.750,00**	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Gestione tecnico scientifica, di attività di progetto, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materie prime, materiali di consumo specifici per prove di laboratorio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 28.250,00	€ -	€ -
partecipazione a incontri divulgativi ed incontri con il partenariato									€ 2.000,00	
noleggio piccola attrezzatura						€ 6.000,00				
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale,	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00
Totale per voci di costo	**€ 25.750,00**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ -**	**€ 28.250,00**	**€ 2.000,00**	**€ 5.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									82.000,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Gestione tecnico scientifica, di attività di progetto, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materie prime, materiali di consumo specifici per le attività di trasformazione	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									15.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Noleggio attrezzature multimediali	€ -	€ -		€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
partecipazione a incontri divulgativi ed incontri con il partenariato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile	€	**494.000,00**
Autofinanziamento	€	**124.250,00**
Contributo pubblico	€	369.750,00

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 93.000,00	€ 91.000,00	€ 5.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ 44.000,00	€ 65.000,00	€ 29.000,00	€ 2.000,00	€ 10.000,00
Partner B	€ -	€ 16.000,00	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Partner D	€ 25.750,00	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ 33.250,00	€ 4.000,00	€ 5.000,00
Totale per voci di costo	**€ 118.750,00**	**€ 107.000,00**	**€ 34.000,00**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ 54.000,00**	**€ 65.000,00**	**€ 62.250,00**	**€ 7.000,00**	**€ 16.000,00**
TOTALE	€									494.000,00

€ 259.750,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 33.000,00	€ 25.000,00	€ 5.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ 10.000,00	€ 65.000,00	€ 5.000,00	€ -	€ 10.000,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ 25.750,00	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ 28.250,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00
Totale per voci di costo	**€ 58.750,00**	**€ 25.000,00**	**€ 20.000,00**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ 16.000,00**	**€ 65.000,00**	**€ 33.250,00**	**€ 2.000,00**	**€ 15.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									265.000,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									2.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 40.000,00	€ 66.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ 24.000,00	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Partner D	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 40.000,00**	**€ 80.000,00**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ -**	**€ 29.000,00**	**€ -**	**€ 1.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									174.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 24.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									53.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 61 del 15/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (AMBITO PIF) (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) - APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE (DRD N.197 DEL 22/11/2013 DI CONCESSIONE) BENEFICIARIO: SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA - CUAA (P. IVA E C.F. 00217920644), CON SEDE LEGALE IN C. DA SOTTOMONTICCHIO, 1 - 83048 MONTELLA (AV), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL' ATS

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che

a. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
b. con DRD n. 71 del 30.09.2009, pubbl. sul BURC n. 59 del 5.10.2009, è stato approvato, tra gli allegati, il Bando di attuazione dei Programmi Integrati di Filiera (PIF);
c. con DRD n. 74 del 5.10.2009, pubbl. sul BURC n. 60 del 7.10.2009, sono state approvate le modifiche al Bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al DRD n. 71 del 30.09.2009.
d. con Delibera di Giunta Regionale n. 564 del 22.07.2010 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera.
e. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto" della Misura 124, modificato ed integrato con DRD 33 del 04.08.2011 che ha approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto e Domande di pagamento" sempre riguardante la Misura PSR Campania 2007 - 2013 n. 124;
f. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 6 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009, è stata istituita la Cabina di regia prevista per l'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) dalla richiamata deliberazione del 19 giugno 2009;
g. con deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera e ha stabilito che il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili decorrerà dalla data di apertura dei bandi dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
h. con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29.04.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, prorogato al 31.05.2011 il termine previsto per la costituzione del Consorzio di filiera ed ha confermato al 30 giugno 2011 il termine per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili riferiti agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse relative al PIF;
i. con DRD n. 24 del 28.06.2011 è stato prorogato al 2.09.2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF.
l. con DRD n. 178 del 19.06.2012, pubbl. BURC n. 39 del 25.06.2012, sono state approvate le modifiche al documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI), adottato dal DRD n. 24 del 14.04.2010.

m. con DRD n. 59 del 18.06.2012 è stata disciplinata la persistenza dei requisiti di ammissibilità e avvio delle attività istruttorie delle domande di aiuto prodotte a valere sulle Misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013.
n. con DRD n. 91 del 18.10.2012 sono state individuate le procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dai beneficiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF);
o. tra le Misure incluse nei Progetti Integrati di Filiera figura la misura 124 del PSR Campania 2007-2013;

TENUTO CONTO che con Decisione della Commissione del 19.12.2012 è stata accolta la richiesta di Revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania -trasmesso in data 21.09.2012, che fra le altre cose rimodula la disponibilità finanziaria della Misura 124**;**

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

CONSIDERATO che l' UOD 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che con Decreto Regionale Dirigenziale n. 98 del 10/12/2012, è stata costituita la Commissione di Valutazione delle Istanze pervenute, prevista dal Bando, composta di tre esperti in materia metodologica della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da funzionario regionale con funzioni di segreteria

CONSIDERATO che è stato concesso con Decreto Dirigenziale di concessione ***DRD n.197 del 22/11/2013 Beneficiario: Società cooperativa agricola CASTAGNE DI MONTELLA – CUAA (P. IVA e C.F. 00217920644)*** in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Tecniche innovative per una castagna di qualità - **T.I.CASTA.QUAL**" un contributo pubblico totale di **€ 316.500,00** a fronte di una **spesa totale di € 422.000,00** da utilizzare per la realizzazione del suddetto progetto come riportato nelle seguenti Tabelle:

Tabella 1
Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati con DRD n. 197 del 22/11/2013 (in Euro).
PIF: THE CHESTNUT IN THE WORLD

Progetto: TicastaQual

Capofila: Castagna di Montella scarl

	Descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1	Laboratorio	€ 155.765,00	€ 106.500,00	68,37%
2	Campo	€ 75.000,00	€ 63.750,00	
3	Trasformazione/commercializzazione	€ 133.000,00	€ 99.250,00	74,62%
4	Divulgazione/informazione	€ 58.235,00	€ 47.000,00	80,71%
	TOTALE	€ 422.000,00	€ 316.500,00	75,00%
	Importo auto-finanziato	€ 105.500,00	25%	

Tabella 2
Dettaglio dei costi approvati con DRD n. 197 del 22/11/2013

	descrizione	Costo totale approvato	Contributo approvato	% sul contributo
1.01	Licenze e software;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.02	Lavorazioni esterne, materiali e stampi;	**€ 5.000,00**	**€ 5.000,00**	100,0%
1.03	Macchinari e attrezzature;	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.04	Personale;	**€ 204.250,00**	**€ 98.750,00**	48,3%
1.05	Materiali di consumo e forniture	**€ 93.750,00**	**€ 93.750,00**	100,0%
1.06	Consulenze esterne	**€ 45.000,00**	**€ 45.000,00**	100,0%
1.07	Adeguamento di beni immobili	**€ 0,00**	**€ 0,00**	
1.08	Diffusione dei risultati del progetto	**€ 30.000,00**	**€ 30.000,00**	100%
1.09	Spese generali	**€ 37.000,00**	**€ 37.000,00**	100%
	Altre (*specificare*)	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	100%
	Totale	**€ 422.000,00**	**€ 316.500,00**	75,0%

Tabella 3
Riepilogo dei costi approvati per singolo partner con DRD n. 197 del 22/11/2013

Codice partner	Contributo approvato	% su Contributo totale	Cofinanziamento	% su cofinanz. totale	TOTALE Costo approvato
A	**€ 56.250,00**	17,77%	**€ 18.750,00**	17,77%	**€ 75.000,00**
B	**€ 21.000,00**	6,64%	**€ 7.000,00**	6,64%	**€ 28.000,00**
C	**€ 12.750,00**	4,03%	**€ 4.250,00**	4,03%	**€ 17.000,00**
D	**€ 226.500,00**	71,56%	**€ 75.500,00**	71,56%	**€ 302.000,00**
Totale	**€ 316.500,00**		**€ 105.500,00**		**€ 422.000,00**

Tabella 4
Riepilogo Complessivo con DRD n. 197 del 22/11/2013 (in Euro)

Spesa ammessa approvata	422.000,00
Contributo concesso	316.500,00
Percentuale del contributo	**75,00%**

VISTA la **domanda di variante** presentata dal suddetto beneficiario il 07-01-2014, acquista agli atti della UOD 09 con prot n. 2014.0014738 del 10/01/2014;

PRESO ATTO che la Commissione:
- **ha verificato** che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa a suo tempo approvate**,** *(partner, linee di attività, alcune tipologie di costi approvati inerenti le tabelle 1, 2 e 3 del DRD di Concessione),* come esposto nelle tabelle di seguito riportate; pertanto il dettaglio operativo proposto è da configurarsi come prima variante del progetto;
- **ha verificato** che la parte di autofinanziamento del progetto è costituita dalla somma delle voci: Personale dipendente a tempo indeterminato (partner ISA-CNR) e Personale a dipendente a tempo determinato (Coop. Castagne di Montella, Mazzei, Soc. Acerno).
- **ha deciso** che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto dà **parere favorevole** all'approvazione del dettaglio operativo così come rimodulato, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili **a decorrere dal 07 gennaio 2014** (*cfr. verbale del 05/05/2014*);

VISTO il prospetto dei costi approvato nella variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a **€ 422.000,00** ed un contributo pari a **€ 316.500,00**, rimodulando le voci di spesa come da tabelle di seguito riportate:

Tabella 6
Riepilogo complessivo approvato in variante

Spesa ammessa approvata	422.000,00
Contributo concesso	316.500,00
Percentuale del contributo	**75,00%**

Tabella 7
Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato in variante (in Euro)

	Rimodulazione richiesta Spesa totale	Rimodulazione richiesta Contributo concesso
LABORATORIO	€ 155.765,00	€ 106.515,00
CAMPO	€ 75.000,00	€ 63.750,00
TRASFORMAZIONE/COMMER.NE	€ 133.000,00	€ 99.250,00
DIVULGAZIONE/INFORM.NE	€ 58.235,00	€ 46.985,00
TOTALE RICHIESTO	**€ 422.000,00**	**€ 316.500,00**

Tabella 8
Riepilogo totale dei costi per partner approvato in variante (in Euro)

Partner	Contributo rimodulato	Cofinanziamento rimodulato	Spesa totale rimodulato
A-Soc. coop agr. Castagne di Montella	€ 56.250,00	€ 18.750,00	€ 75.000,00
B – Az. Agr. Mazzei	€ 21.000,00	€ 7.000,00	€ 28.000,00
C- Soc. coop. Acerno Frutta	€ 12.750,00	€ 4.250,00	€ 17.000,00
D- ISA-CNR	€ 226.500,00	€ 75.500,00	€ 302.000,00
TOTALE	**€ 316.500,00**	**€ 105.500,00**	**€ 422.000,00**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 197 del 22/11/2013 di concessione,nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a **€ 422.000,00** ed un contributo totale pari a **€ 316.500,00** prevedendo la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi *(tabelle n. 6, 7 e 8)*, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale _ D.G. 52.06

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°720 del 15/12/2009 e con successivo atto di aggiornamento DRD n. 531 del 13/12/2012.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione Dettaglio Operativo e variante progettuale
Di modificare il proprio DRD n. 197 del 22/11/2013 di concessione, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto a **€ 422.000,00** ed un contributo totale pari a **€ 316.500,00,** concesso al **Beneficiario**: ***Società cooperativa agricola CASTAGNE DI MONTELLA – CUAA (P. IVA e C.F. 00217920644)***, con sede legale in C. da Sottomonticchio, 1 – 83048 Montella (AV) in qualità di capofila

dell'ATS per la realizzazione del progetto "***Tecniche innovative per una castagna di qualità T.I.CASTA.QUAL",*** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese come **da dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili **a decorrere dal 07 gennaio 2014** così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 1 del verbale del 05/05/2014 della Commissione di valutazione*)

Tabella 9
*Riepilogo complessivo **approvata***

Spesa ammessa approvata	422.000,00
Contributo concesso	316.500,00
Percentuale del contributo	**75,00%**

Tabella 10
*Riepilogo totale dei costi per linea **di attività approvato** (in Euro)*

	Rimodulazione ***approvato*** Spesa totale	Rimodulazione ***approvato*** Contributo concesso
LABORATORIO	€ 155.765,00	€ 106.515,00
CAMPO	€ 75.000,00	€ 63.750,00
TRASFORMAZIONE/COMMER.NE	€ 133.000,00	€ 99.250,00
DIVULGAZIONE/INFORM.NE	€ 58.235,00	€ 46.985,00
TOTALE RICHIESTO	**€ 422.000,00**	**€ 316.500,00**

Tabella 11
*Riepilogo totale dei costi per partner **approvato** (in Euro)*

Partner	**Contributo rimodulato**	**Cofinanziamento rimodulato**	**Spesa totale rimodulato**
A-Soc. coop agr. Castagne di Montella	€ 56.250,00	€ 18.750,00	€ 75.000,00
B – Az. Agr. Mazzei	€ 21.000,00	€ 7.000,00	€ 28.000,00
C- Soc. coop. Acerno Frutta	€ 12.750,00	€ 4.250,00	€ 17.000,00
D- ISA-CNR	€ 226.500,00	€ 75.500,00	€ 302.000,00
TOTALE	**€ 316.500,00**	**€ 105.500,00**	**€ 422.000,00**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD n. 197 del 22/11/2013 di concessione**,** prima dell'adozione della variante in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;

- al UOD n. 9 “Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo” per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Referente Regionale della misura 124
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale- BURC ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali

PASSARI

Soc. Coop. Agricola Castagne di Montella

€ 75.000,00	Spesa ammissibile
€ 18.750,00	Autofinanziamento
€ 56.250,00	contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	**€**									**-**

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	**€**									**-**

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Coordinamento generale, realizzazione attività di ricerca,	€ -	€ 18.750,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Coordinamento generale, realizzazione attività di ricerca,	€ -	€ 31.250,00								
Consulenza specialistica tecnico / scientifica, tecnologica	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Legname, materia prima, packaging	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Partecipazione a meeting di partenariato									€ 1.000,00	
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, gestione conto corrente dedicato, costituzione ATS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 50.000,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ 6.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	**€**									67.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività di coordinamento, elaborazione e gestione delle attività di divulgazione	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione materiale divulgativo cartaceo e digitale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	**€**									8.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mazzei Roberto_B1

€	28.000,00	Spesa ammissibile
€	7.000,00	Autofinanziamento
€	21.000,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Braccianti agricoli ed operai per gestione attività di campo	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Braccianti agricoli ed operai per gestione attività di campo	€ -	€ 13.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
concimi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€									25.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Organizzazione convegni e incontri divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.	€									3.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soc. Coop. Agricola Acerno Frutta Pacifico Michele_ C1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto

€	17.000,00	Spesa ammissibile
€	4.250,00	Autofinanziamento
€	12.750,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Braccianti agricoli ed operai per gestione attività di campo	€ -	€ 4.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Braccianti agricoli ed operai per gestione attività di campo	€ -	€ 750,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
concimi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€									10.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
operai per gestione attività di prima trasformazione (calibrazione e cernita)	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€									5.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Realizzazione convegni e incontri divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.	€									2.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISA CNR _D1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto

€	302.000,00	Spesa ammissibile
€	75.500,00	Autofinanziamento
€	226.500,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Gestione tecnico scientifica, di attività di progetto, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ 49.250,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Gestione tecnico scientifica, di attività di progetto, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materie prime, materiali di consumo specifici per prove di laboratorio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 58.765,00	€ -	€ -
partecipazione incontri partenariato									€ 2.750,00	
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, gestione conto corrente	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00
Totale per voci di costo	**€ 49.250,00**	**€ -**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 58.765,00**	**€ 2.750,00**	**€ 15.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									155.765,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Consulenze tecnico scientifiche ed agronomiche	€ -	€ -	€ -	€ 38.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
partecipazione incontri partenariato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 38.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									40.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Gestione tecnico scientifica, di attività di progetto, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali di consumo per prove sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, gestione conto corrente	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00
partecipazione incontri partenariato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ 10.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									61.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività gestione della divulgazione	€ 11.250,00									
Attività gestione della divulgazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
partecipazione a incontri divulgativi ed incontri con il partenariato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -
realizzazione web site	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
realizzazione materiale divulgativo carteceo e digitale / convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiale per ufficio								€ 4.000,00		
Noleggio attrezzature multimediali per la diffusione						€ 6.985,00				
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, gestione conto corrente	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00
Totale per voci di costo	**€ 11.250,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 20.985,00**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ 6.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									45.235,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile	€ 422.000,00	*(non compilare, voci calcolate dal foglio)*
Cofinanziamento	€ 316.500,00	
Quota privata	€ 105.500,00	

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	
Partner A Capofila	€ -	€ 53.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 6.000,00	€ 75.000,00
Partner B	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ 28.000,00
Partner C	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ 17.000,00
Partner D	€ 75.500,00	€ -	€ 45.000,00	€ 38.000,00	€ -	€ 20.985,00	€ -	€ 82.765,00	€ 8.750,00	€ 31.000,00	€ 302.000,00
Totale per voci di costo	**€ 75.500,00**	**€ 83.000,00**	**€ 45.000,00**	**€ 43.000,00**	**€ -**	**€ 30.985,00**	**€ -**	**€ 97.765,00**	**€ 9.750,00**	**€ 37.000,00**	€ 422.000,00
TOTALE	€									422.000,00	

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ 49.250,00	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 58.765,00	€ 2.750,00	€ 15.000,00
Totale per voci di costo	**€ 49.250,00**	**€ -**	**€ 30.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 58.765,00**	**€ 2.750,00**	**€ 15.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									155.765,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ 38.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 25.000,00**	**€ -**	**€ 38.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									75.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ 50.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 6.000,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ 15.000,00	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ 1.000,00	€ 10.000,00
Totale per voci di costo	**€ 15.000,00**	**€ 55.000,00**	**€ 15.000,00**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 25.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 16.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									133.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ 11.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.985,00	€ -	€ 4.000,00	€ 3.000,00	€ 6.000,00
Totale per voci di costo	**€ 11.250,00**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 30.985,00**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ 6.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									58.235,00

Decreto Dirigenziale n. 78 del 14/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 2 MISURA 226 AZIONE C - COMUNITA' MONANA PARTENIO VALLO LAURO (C.U.A.A.: 92071390642) - DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 196 DEL 04 OTTOBRE 2011 PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA " SAL.PAR. - SALVAGUARDIA DEL PARTENIO": RIMODULAZIONE DEL CONTRIBUTO A SEGUITO DELLA GARA DI APPALTO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 190 del 29/09/2011 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di riferimento gennaio febbraio 2011 per la Misura 226 AZ. C del P.S.R. Campania 2007/2013 e che con il punteggio complessivo di "95,00"/100 risulta utilmente collocato nella graduatoria definitiva la Comunità Monana Partenio Vallo Lauro (C.U.A.A.: 92071390642), beneficiario dell'Aiuto per la realizzazione dell'Opera: "SAL.PAR. - Salvaguardia del Partenio." (Domanda di Aiuto: n. ID 560005248);

- con Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 196 del 04 ottobre 2011 è stato concesso al Beneficiario Comunità Monana Partenio Vallo Lauro per la realizzazione dell'Opera "SAL.PAR. - Salvaguardia del Partenio" un Aiuto per l'importo complessivo di €uro 242.887,50;

Considerato che:
- con nota n. 7987 del 16 novembre 2012, acquisita il 20 novembre 2012 al n. 855672 del Protocollo Generale il Beneficiario Comunità Monana Partenio Vallo Lauro, ha prodotto, tra l'altro, in riferimento alla gara di appalto relativa all'Iniziativa "SAL.PAR. - Salvaguardia del Partenio", ID: 560005248: 1) copia conforme della Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 259 del 12/06/2012 di aggiudicazione definitiva dei Lavori, Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 127 del 26/02/2014 di riapprovazione del Quadro Economico Rimodulato a seguito di rettifica dell'importo delle Spese Generali riconosciute; 2) copia conforme del Contratto di Appalto del 12 ottobre 2012 con Repertorio n. 325;

- è stato variato al 09/07/2014 il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 196 del 04 ottobre 2011;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla successiva approvazione degli importi rimodulati a seguito degli esiti della Gara di appalto esperita dal Beneficiario;
Visti
- il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.);
- il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;
- il Decreto Dirigenziale n. 03 del 18/01/2011 con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226;
- la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
- gli esiti dei controlli, di cui al Decreto dell'Autorità di gestione n. 68 del 30 luglio 2012, effettuati il 11/03/2014 sulla documentazione prodotta dal Beneficiario in riferimento alla gara di appalto per la realizzazione dell'Iniziativa "SAL.PAR. - Salvaguardia del Partenio",,

DECRETA

1. di rimodulare il contributo a seguito degli esiti della gara di appalto secondo quanto dettagliato nella tabella sotto riportata in Euro 221.085,00:

Forniture	Importi Concessi (in €uro)	Progetto Esecutivo post gara (in €uro)
Importo forniture	229.500,00	207.697,50
Spese Generali	13.387,50	13.387,50
totale	242.887,50	221.085,00

2. considerare economie di gara € 21.802,50 derivante dalla differenza tra il contributo concesso e quello rideterminato da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013;

Il presente Decreto è notificato a Beneficiario ed inviato:
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V Bollettino Ufficiale B.U.R.C. Ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27;

- all'UDCP- Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali.
- al Responsabile dell'Asse II del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 226;

3. di dare atto che il presente provvedimento non rientra nella fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del Dlgs 33/2013

TARTAGLIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 14/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.R.C.F.A. (D.R.D. N. 31 DEL 21/03/2014) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- nell'ambito del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) è stato approvato con D.R.D. n. 31 del 21/03/2014, l'elenco delle ditte ammesse per la provincia di Caserta per l'anno 2013;

CONSIDERATO che

- nell'elenco allegato al D.R.D. n. 31 del 21/03/2014 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. – per l'anno 2013;
- nell'elenco allegato, del precitato D.R.D. n. 31 del 21/03/2014, per mero errore materiale, è stato apposto il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO della ditta CURCIO Pellegrino nato il 21/06/1973 e residente a San Paolo Belsito (NA) partita IVA n. 03103181214;

citata, pur avendo regolarmente provveduto alla consegna delle analisi del terreno e aver rispettato tutti gli impegni previsti dal Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.);

PRESO ATTO

- dell'errore che si è determinato;

RITENUTO:

- di dover rettificare il D.R.D. n. 31 del 21/03/2014 nel senso che nell'elenco allegato delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013 in corrispondenza del nominativo CURCIO Pellegrino nato il 21/06/1973 e residente a San Paolo Belsito (NA) partita IVA n. 03103181214 non viene apposto il simbolo (**);

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 31 del 21/03/2014 nel senso che nell'elenco allegato delle ditte aderenti al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per la provincia di Caserta per l'anno 2013 in corrispondenza del nominativo della ditta nato il 21/06/1973 e residente a San Paolo Belsito (NA) partita IVA n. 03103181214 non viene apposto il simbolo (**);
- di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro-alimentare" ed all'U.O.D. n. 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

dott. Giampaolo PARENTE

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.). Variazione dell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. (D.R.D. n. 31 del 21/03/2014) per la provincia di Caserta per l'anno 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Curcio Pellegrino		,00	-	-	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 125 del 16/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013. MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI. AZIONE E". COMUNE DI BUONABITACOLO PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 67. APPROVAZIONE VARIANTE TECNICA E PERIZIA DI ASSETAMENTO. TITOLO PROGETTO: "INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA AMBIENTALE DELL'ASTA TORRENTIZIA SANTA MARIA LA CHIAIA - TRATTO A. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

PSR della Campania 2007-2013 MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione "**E**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Buonabitacolo. Approvazione variante tecnica e perizia di assetamento. Provvediemnto di concessione n°67.**
Titolo Progetto **"*Interventi di sistemazione e riqualificazione idraulica ambientale dell'asta torrentizia Santa Maria La Chiaia – Tratto A*".**

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 67** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **401** del **08/11/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Buonabitacolo** un contributo di **€ 563.425,07** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la Deliberazione di G.C. n° 20 del 18 marzo 2014, trasmessa con nota n° 1714 del 05/05/2014 acquisita al protocollo al n° 309622 in data 06/05/2014, con la quale è stata approvata la variante progettuale;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visti la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°2 11 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto di approvare la variante al progetto

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la variante, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo, in cui si è avuto in incremento delle spese IVA per l'aumento di aliquota al 21%;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **67** approvato con DRD n° **401** del **08/11/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Buonabitacolo** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe RUSSO

Buonabitacolo variante 67 Tratto A						
QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo di variante ammissibile**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 472.227,12	0,02000	€ 9.444,54	€ 486.258,63	€ 462.782,58
	2-Oneri per la sicurezza	€ 6.875,83	0,00000	€ 0,00	€ 6.875,83	€ 6.875,83
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 479.102,95		€ 9.444,54	**€ 493.134,46**	€ 469.658,41
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 23.955,15		€ 479,10	€ 0,00	€ 23.955,15
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 60.366,97		€ 0,00	**€ 60.366,97**	€ 60.366,97
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 84.322,12			€ 60.366,97	€ 84.322,12
	Totale investimento (A+B)	€ 563.425,07		**€ 9.923,64**	**€ 553.501,43**	€ 553.980,53
C	**Spesa per IVA**					
	C2 - IVA 20% su SG	€ 12.073,39				€ 12.073,39
	C0 - IVA 20% su imprevisti	€ 4.791,03				€ 4.791,03
	C1 - IVA 20% di A	€ 95.820,59				€ 93.931,68
		€ 112.685,01	21%	**-€ 2.179,73**	**€ 114.864,74**	€ 110.796,11
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 676.110,08**				**€ 668.366,17**	€ 664.776,63

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 126 del 16/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013. MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI. AZIONE E". COMUNE DI BUONABITACOLO PROVVEDIEMNTO DI CONCESSIONE N° 66. APPROVAZIONE VARIANTE TECNICA E PERIZIA DI ASSETAMENTO. TITOLO PROGETTO: "INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA AMBIENTALE DELL'ASTA TORRENTIZIA SANTA MARIA LA CHIAIA - TRATTO B. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

PSR della Campania 2007-2013 MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione "**E**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Buonabitacolo. Approvazione variante tecnica e perizia di assetamento. Provvediemnto di concessione n°66.**
Titolo Progetto **"*Interventi di sistemazione e riqualificazione idraulica ambientale dell'asta torrentizia Santa Maria La Chiaia – Tratto B*".**

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 66** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **400** del **08/11/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Buonabitacolo** un contributo di **€ 565.534,93** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la Deliberazione di G.C. n° 21 del 18 marzo 2014, trasmessa con nota n° 1715 del 05/05/2014 acquisita al protocollo al n° 309624 in data 06/05/ 2014, con la quale è stata approvata la variante progettuale;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visti la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°2 11 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto di approvare la variante al progetto

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la variante, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo, in cui si è avuto in incremento delle spese IVA per l'aumento di aliquota al 21%;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **66** approvato con DRD n° **400** del **08/11/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Buonabitacolo** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe RUSSO

Buonabitacolo variante 66 Tratto B						
QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo di variante ammissibile**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 474.021,11	0,02000	€ 9.480,42	€ 488.104,64	€ 464.540,69
	2-Oneri per la sicurezza	€ 6.875,94	0,00000	€ 0,00	€ 6.875,94	€ 6.875,94
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 480.897,05		€ 9.480,42	**€ 494.980,58**	€ 471.416,63
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 24.044,85		€ 480,90	€ 0,00	€ 24.044,85
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 60.593,03		€ 0,00	**€ 60.593,03**	€ 60.593,03
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 84.637,88			€ 60.593,03	€ 84.637,88
	Totale investimento (A+B)	€ 565.534,93		**€ 9.961,32**	**€ 555.573,61**	€ 556.054,51
C	**Spesa per IVA**					
	C2 - IVA 20% su SG	€ 12.118,61	*IVA al 20%*		€ 4.499,20	€ 12.118,61
	C0 - IVA 20% su imprevisti	€ 4.808,97	*IVA al 21%*		€ 110.800,75	€ 4.808,97
	C1 - IVA 20% di A	€ 96.179,41				€ 94.283,33
		€ 113.106,99		**-€ 2.192,96**	**€ 115.299,95**	€ 111.210,90
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 678.641,92**				**€ 670.873,56**	€ 667.265,41

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 640 del 08/05/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR Campania 2007/2013 Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette "Parco Regionale dei Monti Picentini":Rettifica al DRD n.621 del 02/04/2014 (con allegati)

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che con DRD n. 621 del 02 aprile 2014 per il PIRAP presentato dal Parco Regionale dei Monti Picentini, tra l'altro, si è approvato:

- l'impegno di spesa pubblica ripartito per misura previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento del secondo bando (periodo 01/08/2013-11/10/2013);
- l'elenco dei beneficiari ammessi a finanziamento per il secondo bando (periodo 01/08/2013-11/10/2013);

Vista la nota n. 290263 del 28/04/2014 trasmessa dal Dirigente dell'UOD STP di Salerno con cui nel trasmettere il verbale istruttorio di rideterminazione del quadro economico dell'istanza presentata dal Comune di Giffoni Valle Piana Misura 321 - ID formulario n. 851197886, si richiede la modifica del DRD n. 621 del 2 aprile 2014;

Considerato che nel verbale succitato, redatto a seguito di invio di osservazioni all'UOD STP di Salerno dal Comune di Giffoni Valle Piana con nota n. 4289 del 17/04/2014, con le quali il beneficiario lamentava il mancato riconoscimento degli oneri relativi ai costi della sicurezza, si da atto che per mero errore di trascrizione non erano stati riconosciuti gli oneri relativi ai costi della sicurezza e le relative spese tecniche, e che pertanto tali voci di spesa venivano riconosciute dal tecnico istruttore nella misura rispettivamente di € 17.370,32 e di € 2.058,38, con il conseguente aumento sia della spesa ammessa che del contributo concesso ad € 465.415,67;

Ritenuto necessario che l'UOD STP di Salerno debba, in autotutela, rettificare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, per il periodo di presentazione 01/08/2013-11/10/2013 (secondo bando), relativamente alla spesa ammessa e al contributo concesso per il progetto con ID formulario n. 851197886 presentato dal Comune di Giffoni Valle Piana, nei termini economici ricalcolati nel verbale istruttorio;

Considerato che l'impegno di spesa pubblica ripartito per misura previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento secondo bando (periodo 01/08/2013-11/10/2013) presentava relativamente alla misura 321 un valore errato determinato dal mancato riconoscimento degli oneri della sicurezza e delle relative spese tecniche per l'istanza presentata dal Comune di Giffoni Valle Piana Misura 321 ID formulario n. 851197886;

Ritenuto pertanto di dover rettificare il proprio DRD n. 621 del 02 aprile 2014 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto:

– per le progettualità ammissibili a finanziamento per il secondo bando l'impegno di spesa pubblica ripartita per misura è quello di seguito riportato:

Misura	226	€	572.727,27
Misura	227	€	1.390.488,10
Misura	313	€	728.225,93
Misura	321	€	1.494.071,46
Misura	323	€	195.476,41

– il prospetto allegato al presente provvedimento (Allegato 1) che riporta i beneficiari ammessi a finanziamento indicando per ognuno, l'ID del formulario, il CUUA ed i dati finanziari del progetto distinti in spesa ammessa totale e spesa pubblica sostituisce l'analogo allegato al DRD n. 621 del 02 aprile 2014.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che si intende di seguito interamente riportato di rettificare il proprio DRD n. 621 del 02 aprile 2014 nel senso che, fermo restante quanto altro in esso contenuto:

- per le misure di seguito indicate, l'impegno di spesa pubblica previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento nell'ambito del PIRAP "Parco Regionale dei Monti Picentini" secondo bando (periodo 01/08/2013-11/10/2013) è quello di seguito riportato:

Misura	226	€	572.727,27
Misura	227	€	1.390.488,10
Misura	313	€	728.225,93
Misura	321	€	1.494.071,46
Misura	323	€	195.476,41

- il prospetto allegato al presente provvedimento (Allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo ai beneficiari ammessi a finanziamento per il secondo bando(periodo 01/08/2013-11/10/2013), indicando per ognuno, l'ID del formulario, il CUUA ed i dati finanziari del progetto distinti in spesa ammessa totale e spesa pubblica sostituisce l'analogo allegato al DRD n. 621 del 02 aprile 2014;
- di incaricare l'UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo a dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web dedicato al PSR Campania 2007-2013.
- di disporre che il presente decreto dirigenziale venga inviato:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Responsabili degli Assi 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente della UOD Supporto autorità di gestione FEASR;
  - al Dirigente della UOD Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura;
  - al Dirigente della UOD Foreste;
  - al Dirigente della UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
  - al Dirigente dello Staff tecnico-operativo;
  - al Dirigente della UOD Servizio territoriale provinciale Avellino;
  - al Dirigente della UOD Servizio territoriale provinciale Salerno;
  - ai Referenti delle Misure 226, 227, 313, 321, 323 del PSR Campania 2007-2013;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale del PSR Agricoltura Campania, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - al Dirigente dell'UOD Bollettino Ufficiale BURC (40 03 05 00) per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
  - al dirigente dell'UOD Affari Generali e Gestione del Personale (40 03 03 00) per la relativa archiviazione.

- DIASCO -

ALLEGATO 1

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE	CONTRIBUTO
1	COMUNE DI CAPOSELE	226	810723065	00228820643	572.727,27	572.727,27
2	COMUNE DI ACERNO	227	842536341	00552610651	363.488,81	363.488,81
3	COMUNE DI CALABRITTO	227	660912480	82002170643	535.263,75	535.263,75
4	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	227	840698026	95036600633	491.735,54	491.735,54
5	COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE	313	803350507	00216540641	249.999,28	249.999,28
6	COMUNE DI MONTEMARANO	313	399766777	80010870642	230.314,07	230.314,07
7	PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	313	221499009	95036600633	247.912,58	247.912,58
8	COMUNE DI CAMPAGNA	321	802768013	82001170651	173.656,43	173.656,43
9	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	321	619427547	00478640659	417.161,36	417.161,36
10	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	321	851197886	00620980656	465.415,67	465.415,67
11	COMUNE DI MONTEMARANO	321	978091976	80010870642	437.838,00	437.838,00
12	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	323	494506574	00620980656	90.347,98	90.347,98
13	COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA	323	324698116	00554740654	105.128,43	105.128,43

Decreto Dirigenziale n. 647 del 15/05/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 PROGETTO INTEGRATO RURALE PER LE AREE PROTETTE PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI. APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO ANNISSIBILI A FINANZIAMENTO RELATIVE AL SECONDO BANDO (CON ALLEGATO)

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- con DGR n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali al dott. Filippo Diasco;
- con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009, così come modificata dalla DGR n. 350 del 19 luglio 2011, sono state approvate le linee guida per l'attivazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 64 del 11 agosto 2009, così come modificato dal DRD n. 1 dell'11 gennaio 2010, sono stati approvati, tra gli altri allegati, l'Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n. 3 del 20 gennaio 2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con DGR n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 40 del 25 maggio 2012 sono stati approvati i format dei bandi di attuazione dei PIRAP relativamente alle misure interessate;
- con DRD n. 56 del 13 giugno 2012 è stata disposta la preammissione a finanziamento degli interventi previsti dal Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette (PIRAP) presentato dal Parco Regionale dei Monti Lattari;
- con DRD n. 94 del 22 novembre 2012, tra l'altro, è stato fissato il nuovo termine di chiusura per la presentazione delle domande di aiuto per i progetti PIRAP alle ore 12,00 del 15 marzo 2013;
- con DRD n. 11 del 12 marzo 2013 è stato disposto il differimento del termine predetto al 12 aprile 2013 per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai Bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIRAP;
- con DRD n. 67 dell'1 agosto 2013 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per i PIRAP, stabilendone la chiusura al 24 settembre 2013. Termine differito alle ore 12, 00 dell'11 ottobre 2013 con DRD n. 81 del 23 settembre 2013;

VISTA la nota n. 827006 del 3 dicembre 2013 del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, inviata al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, con la quale, nel ribadire l'interesse dell'Amministrazione regionale ad avviare al più presto i provvedimenti di concessione affinché i PIRAP possano passare alla fase attuativa, anche al fine di contribuire al raggiungimento della soglia di disimpegno automatico per il 2013, si comunicava che:

- si erano concluse le istruttorie dei progetti presentati con il primo bando, mentre erano ancora in corso di svolgimento quelle relative al secondo bando;

- si sarebbero emanate le graduatorie definitive ed i provvedimenti di concessione dei progetti ammissibili presentati con il primo bando, sempreché per il PIRAP di appartenenza il numero dei progetti ammissibili riferiti allo stesso primo bando, più quelli riferiti al secondo bando per i quali l'istruttoria fosse risultata positiva, fossero più della metà di quelli per i quali era stata disposta la preammissibilità a finanziamento dei progetti preliminari collettivi, rimandando al completamento di tutte le istruttorie il finanziamento dei progetti presentati ai sensi del secondo bando;

CONSIDERATO che a conclusione delle attività istruttorie eseguite dai competenti Soggetti Attuatori, relativamente al secondo bando (periodo 01/08/2013 -11/10/2013), per il PIRAP Parco Regionale dei Monti Lattari sono risultate ammissibili a finanziamento le domande di aiuto proposte dai seguenti beneficiari:

PROG.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA
1	COMUNE DI TRAMONTI	226	246087312	80023040654
2	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	313	143269455	95117770651
3	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	313	387166757	95117770651
4	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	321	280399310	95117770651
5	COMUNE DI CONCA DEI MARINI	125	779932903	00542710652
6	COMUNE DI TRAMONTI	323	977230877	80023040654
7	COMUNE DI PRAIANO	323	490135047	00607910650
8	COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	323	721671719	80000350654
9	COMUNE DI PIMONTE	313	852322416	82007910639
10	COMUNE DI PIMONTE	321	818626720	82007910639
11	COMUNE DI AGEROLA	321	564683755	00559860630
12	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	323	355920242	82000270635
13	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	323	391572198	82000270635
14	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	323	480207877	82000270635
15	COMUNE DI GRAGNANO	323	310343367	00646300632

CONSIDERATO che per il PIRAP "Parco Parco Regionale dei Monti Lattari":

- con DRD n. 56 del 13 giugno 2012 è stata disposta la preammissione a finanziamento di n. 33 progetti;
- relativamente al primo bando di attuazione sono risultate ammissibili a finanziamento complessivamente n. 4 domande di aiuto;
- relativamente al secondo bando di attuazione sono risultate ammissibili a finanziamento complessivamente n. 15 domande di aiuto;

PRESO ATTO che le risultanze delle attività istruttorie evidenziano che per il PIRAP "Parco Regionale dei Monti Lattari" più della metà dei progetti preammessi a finanziamento risulta ammissibile;

PRESO ATTO che le progettualità ammissibili a finanziamento per il secondo bando determinano per le misure attivate dal PIRAP "Parco Regionale dei Monti Lattari" un impegno di spesa pubblica ripartita per misura pari a quello di seguito riportato:

Misura	125	€	280.000,00
Misura	226	€	312.900,03
Misura	313	€	241.515,74
Misura	321	€	1.323.821,22
Misura	323	€	956.301,34

PRESO ATTO che la complessità dello strumento programmatico "PIRAP" ha avuto un forte impatto sulla tempistica intercorsa tra l'avvio della fase attuativa dei progetti integrati rurali per le aree protette e la conclusione delle attività istruttorie;

RITENUTO necessario, relativamente ai PIRAP, derogare dalle ordinarie procedure del PSR Campania 2007/2013 nel senso che:

1. la fase della graduatoria regionale è sostituita dal presente atto;
2. i Soggetti Attuatori adotteranno il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva limitatamente alle domande di aiuto riferite al secondo bando ed al PIRAP oggetto del presente atto;

DATO ATTO che la predetta deroga rende necessario, per le domande di aiuto relative ai beneficiari riportati nell'allegato al presente provvedimento, un intervento puntuale sul SIR PSR Agricoltura Campania per consentire l'emissione delle rispettive Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

RITENUTO pertanto utile riportare nel prospetto allegato al presente provvedimento (Allegato 1) i beneficiari ammessi a finanziamento indicando per ognuno, l'ID del formulario, il CUUA ed i dati finanziari del progetto distinti in spesa ammessa totale e spesa pubblica;

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che si intende di seguito interamente riportato:

- di approvare, per le misure di seguito indicate, l'impegno di spesa pubblica previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento nell'ambito del PIRAP "Parco Regionale dei Monti Lattari" secondo bando (periodo 01/08/2013 -11/10/2013):

Misura	125	€	280.000,00
Misura	226	€	312.900,03
Misura	313	€	241.515,74
Misura	321	€	1.323.821,22
Misura	323	€	956.301,34

- di approvare l'allegato documento (Allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo ai beneficiari ammessi a finanziamento per il secondo bando (periodo 01/08/2013 -11/10/2013) ;
- di stabilire che il presente atto sostituisce la fase della graduatoria regionale prevista dalle ordinare procedure del PSR Campania 2007/2013;
- di stabilire che i Soggetti Attuatori adotteranno il provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva limitatamente alle domande di aiuto riferite al secondo bando (periodo 01/08/2013 - 11/10/2013) ed al PIRAP oggetto del presente atto;

- di autorizzare il Responsabile del Servizio Informativo Regionale del PSR Agricoltura Campania di effettuare le necessarie modifiche al SIR al fine di consentire, per i beneficiari riportati nell'allegato 1, l'emissione delle rispettive Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;
- di incaricare l'UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo a dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web dedicato al PSR Campania 2007-2013.
- di disporre che il presente decreto dirigenziale venga inviato:
    - al Presidente della Giunta Regionale;
    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - ai Responsabili degli Assi 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013;
    - al Dirigente della UOD Supporto autorità di gestione FEASR;
    - al Dirigente della UOD Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura;
    - al Dirigente della UOD Foreste;
    - al Dirigente della UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
    - al Dirigente dello Staff tecnico-operativo;
    - al Dirigente della UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli;
    - al Dirigente della UOD Servizio Territoriale Provinciale Salerno;
    - ai Referenti delle Misure 125 (strade), 226, 313, 321 e 323 del PSR Campania 2007-2013;
    - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
    - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale del PSR Agricoltura Campania, per gli adempimenti consequenziali;
    - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
    - ad AGEA - Organismo Pagatore;
    - al Dirigente dell'UOD Bollettino Ufficiale BURC (40 03 05 00) per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
    - al dirigente dell'UOD Affari Generali e Gestione del Personale (40 03 03 00) per la relativa archiviazione.

DIASCO

PROGR.	BENEFICIARIO	MISURA	ID FORMULARIO	CUAA	SPESA AMMESSA TOTALE (€ al netto dell'IVA)	CONTRIBUTO (€)
1	COMUNE DI TRAMONTI	226	246087312	80023040654	312.900,03	312.900,03
2	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	313	143269455	95117770651	76.772,50	76.772,50
3	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	313	387166757	95117770651	76.986,50	76.986,50
4	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	321	280399310	95117770651	289.618,90	289.618,90
5	COMUNE DI CONCA DEI MARINI	125	779932903	00542710652	280.000,00	280.000,00
6	COMUNE DI TRAMONTI	323	977230877	80023040654	133.993,44	133.993,44
7	COMUNE DI PRAIANO	323	490135047	00607910650	127.787,50	127.787,50
8	COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	323	721671719	80000350654	135.221,85	135.221,85
9	COMUNE DI PIMONTE	313	852322416	82007910639	87.756,74	87.756,74
10	COMUNE DI PIMONTE	321	818626720	82007910639	538.334,55	538.334,55
11	COMUNE DI AGEROLA	321	564683755	00559860630	495.867,77	495.867,77
12	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	323	355920242	82000270635	136.432,75	136.432,75
13	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	323	391572198	82000270635	136.432,90	136.432,90
14	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	323	480207877	82000270635	136.432,90	136.432,90
15	COMUNE DI GRAGNANO	323	310343367	00646300632	239.795,60	150.000,00

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 13/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA DEROGA DALLE DISTANZE DALLE SEDI FERROVIARIE DI CUI AL D.P.R. 753/80, RELATIVA ALLE OPERE DI AMPLIAMENTO DI UN FABBRICATO SITO NEL COMUNE DI POGGIOMARINO (NA), AD ISTANZA DI MENNA ANNAMARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che la signora Menna Anna Maria, nata a Palma Campania il 15.04.1945 e residente a Poggiomarino, alla via Tenente Losco n. 111, con istanza acquisita al protocollo dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità al n. 514269 del 15/07/2013, successivamente integrata con nota 664420 del 26.09.2013, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga dalle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativa alle opere di ampliamento del fabbricato sito nel Comune di Poggiomarino (NA), via Tenente Losco n. 111, riportato in catasto al foglio 6, mappale 50, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V. , ex Circumvesuviana, linee Napoli-Torre Annunziata - Poggiomarino, alla km/ca 29+707, e Napoli-Sarno alla km/ca 13+649;

CONSIDERATO:

a) che con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V.(ex Circumvesuviana) e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dalla richiedente, è stato accertato che per le opere a farsi non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell' autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
b) che la società E.A.V. con nota protocollo 2410 del 12.12.2014, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 237 del 10.02.2014 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
c) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 727/CV/DR del 8/4/2014, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per le opere di ampliamento in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto le stesse non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

a) il DPR 753/80;
b) il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
c) il D.Lgs 31.03.98 n.112;
d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 237 del 10.02.2013;
e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 727/CV/DR del 8/4/2014;
f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con nota prot. DEFE DR 237 del 210.02.2014, del Nulla Osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 727/CV/DR del 8/4/2014, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., gia' Circumvesuviana, relativa alle opere di ampliamento inerenti il fabbricato sito in Poggiomarino, via Tenente Losco n. 111, riportato in catasto al foglio 6, mappale 50, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:

2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:

2.1.1 alla stabilità del suolo sede dell'immobile in oggetto, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;

2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere esistenti ed a farsi, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;

2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;

2.1.4 al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione delle opere in argomento;

2.2. La beneficiaria dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovrà formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:

2.2.1. a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;

2.2.2. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;

2.3. La beneficiaria, per se stessa e per i futuri aventi causa, consapevole della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovrà formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, ai manufatti edilizi ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinunzia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;

2.4. La beneficiaria dovrà formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2.5. Le acque piovane delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;

2.6. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;

2.7. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;

2.8. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;

2.9. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;

2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;

2.11. Prima dell'inizio dei lavori la richiedente dovrà trasmettere all'Ente Autonomo Volturno certificazione del Genio Civile circa l'idoneità della struttura all'utilizzo cui è destinata, nonché ogni altra idonea documentazione tecnico/amministrativa comprovante l'avvenuta acquisizione dei necessari pareri e/o autorizzazioni per l'avvio dei lavori;

2.12. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla E.A.V. in uno alle autorizzazioni a costruire rilasciate dagli organi competenti, con almeno 30 giorni di anticipo. Il predetto Ente, verificata la regolarità amministrativa dell'opera, provvederà alla necessaria vigilanza in fase esecutiva dei lavori, verificando il rispetto degli obblighi, limitazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento autorizzativo e di cui ai pareri dell'USTIF di Napoli e dello stesso E.A.V. Srl;

2.13. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dal beneficiario. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese della richiedente medesima perché abbia valore contro quest'ultima e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dalla richiedente all'E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.

3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di Poggiomarino, per gli adempimenti e le verifiche di competenza;

6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC per la pubblicazione.

La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire di competenza del Comune di Poggiomarino.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°. 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida

Decreto Dirigenziale n. 28 del 14/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 E S.M.I. - PROGETTO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' SANTA - CARCARA DEL COMUNE DI SPERONE (DISPOSTO CON D.D. DI QUESTO SETTORE N. 16 DEL 11/04/2005) - DITTA: MO.MI.RU.AN. S.R.L. - LEGALE RAPPRESENTANTE: FURIA VINCENZO RIGETTO DELL'ISTANZA

IL DIRIGENTE
DELLA U.O.D. GENIO CIVILE AVELLINO

PREMESSO CHE:

- con D.D. n. 1242 del 22/05/2001 la ditta MO.MI.RU.AN. s.r.l. veniva autorizzata ai sensi della L.R. 54/85 alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita alla loc.tà Carcara del Comune di Sperone individuata in catasto al foglio 3 p.lle nn. 171, 172, 225, 243, 145 e foglio n. 4 part. n. 13 per una superficie complessiva di 32.770 mq (superficie riconosciuta dal TAR Campania sez, Salerno con Ord. n. 3915 del 18/11/1998).
- con D.D. n. 16 del 11/04/2005, questo Ufficio decretava l'estinzione dell'autorizzazione n. 1242 del 22/05/2001 e contestualmente ordinava di presentare un progetto di solo recupero ambientale dell'intera area di cava, legittima ed abusiva, comprensivo degli allegati di cui all'art. 8 della L.R. 54/85, di adempiere alle procedure relative alla V.I.A. di cui al D.P.R. 12/04/1996, nonché di acquisire i pareri dell'Autorità di Bacino e degli Enti territorialmente competenti, ivi compresi quelli di cui all'art. 10 della L.R. 54/85;
- la ditta in parola con nota del 28/09/2009, acquisita al protocollo regionale il 29/09/2009 al n. 831080, e successiva nota senza data acquisita al protocollo regionale il 04/11/2009 al n. 952397, in ottemperanza del D.D. n. 16 dell'11/04/2005, trasmetteva il progetto di recupero ambientale dell'intera area di cava;
- questo Ufficio con nota del 25/11/2009 prot. n. 1021169 comunicava, al legale rappresentante della ditta di che trattasi, l'avvio del procedimento nonché la richiesta di integrazione atti;
- la ditta, con nota senza data, acquisita al protocollo regionale il 15/12/2009 al n. 1084622, in riscontro alla citata nota di questo Ufficio n. 1021169/2009, trasmetteva n. 2 copie del progetto di ricomposizione ambientale, per il successivo inoltro alla competente Autorità di Bacino, nonché i pareri della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino del 17/04/2007 prot. n. 2888/79M e del Settore Tecnico Amministrativo Foreste di Avellino del 28/02/2007 prot. n. 0187046;
- l'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania con nota prot. 1042 del 14/05/2010, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 425836, comunicava che, trattandosi di un progetto di mera ricomposizione ambientale del sito estrattivo, ai sensi dell'art. 34 comma 4 delle nuove Norme di Attuazione del PAI adottate dal Comitato Istituzionale in data 19/02/2010 ed entrate in vigore con la pubblicazione sul BURC n. 23 del 22/03/2010, il progetto non necessitava dell'espressione del parere di competenza della stessa Autorità;
- questo Ufficio con nota protocollo n. 807249 del 07/10/2010 indiceva, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e ss. mm. ed ii., la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- in data 11/11/2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- in data 28/04/2011 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi all'esito della quale *"a meno delle integrazioni richieste in seno alla Conferenza, e dell'acquisizione del parere del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, concernente la procedura di assoggettabilità a V.I.A., la conferenza esprime parere favorevole"*;
- il Settore Tutela dell'Ambiente con nota prot. n. 847247 del 09/11/2011, con riferimento all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA del 29/07/2011 acquisita al prot. reg. al n. 611490 del 04/08/2011 - Proponente MO.MI.RU.AN. s.r.l., nel comunicare *che ai sensi degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania", approvati con DGR n. 211 del 24/05/2011 (BURC n. 33 del 30/05/2011). le istanze di verifica di assoggettabilità alla VIA di attività estrattive devono essere trasmesse allo scrivente Settore esclusivamente per il tramite del Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio*, formulava una serie di richieste di integrazione atti e di chiarimenti.
  Con la stessa nota si chiedeva alla ditta e a questo Ufficio di chiarire se il progetto trasmesso a corredo dell'istanza in epigrafe rispecchiava il reale stato dei luoghi all'atto della predetta istanza;
- questo Ufficio con nota prot. n. 940784 del 12/12/2011, riscontrando anche la nota del Settore Tutela dell'Ambiente prot. n. 847247/2011, con riferimento all'istanza del 28/09/2009, acquisita al protocollo

regionale il 29/09/2009 al n. 831080, comunicava alla ditta in argomento *"che il procedimento all'attualità non risulta ancora concluso e considerato che, dalla data di presentazione del progetto in argomento (rif. prot. reg. n. 831080 del 29/09/2009) ad oggi, codesta ditta ha effettuato un serie di attività estrattive abusive, per le quali questo Settore ha emanato altrettanti provvedimenti sanzionatori ed interdittivi, si rende necessario verificare la corrispondenza dello stato attuale dei luoghi con quello posto a base del progetto datato 2009. A tal fine, codesta ditta vorrà trasmettere, nel termine di 15 gg. a decorrere dalla data di ricezione della presente, idonea documentazione tecnica comprovante quanto sopra riportato";*

- la ditta in argomento, in riscontro alla nota sopra richiamata, con nota del 02/01/2012, acquisita al protocollo regionale il 10/01/2012 al n. 19084, trasmetteva i seguenti elaborati:
  - Tavola 1 - Libretto delle misure (dicembre 2011);
  - Tavola 2 - Rilievo Plano - Altimetrico - scala 1:200 (dicembre 2011);
  - Tavola I.01 - Planimetria localizzazione attività estrattive sanzionate - scala 1:1.000 (dicembre 2011);
  - Tavola I.02 - Sezioni trasversali - Computo volumi attività sanzionate - scala 1:1.000 (dicembre 2011).

RILEVATO CHE:

- dall'esame degli elaborati sopra richiamati emergeva che la porzione di area, identificata al foglio n. 3, part.lle nn. 145, 171, 172, 225, 242 e 243 (rif. Tavola I.01), già oggetto di attività abusiva e dove il progetto in itinere prevedeva il riempimento dell'approfondimento di tale area con materiale proveniente dalla configurazione dei fronti di scavo, risultava ancora di più approfondita e necessitava, per il suo riempimento, di un quantitativo ulteriore di materiale pari a circa mc 158.357,87 (rif. Tavola I.02);
- lo stato di fatto, così come rilevato al dicembre 2011, risultava sostanzialmente modificato rispetto a quello posto a base del progetto allegato all'istanza del 28/09/2009, acquisita al protocollo regionale il 29/09/2009 al n. 831080, rendendo di fatto inattuabile il progetto stesso.

DATO ATTO CHE:

- con nota n. 162745 del 02/03/2012, per le motivazioni in essa contenute, questo Genio Civile comunicava alla ditta MO.MI.RU.AN. s.r.l., ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss. mm. ed ii., il preavviso di rigetto del progetto in argomento, facultando la ditta medesima alla presentazione di proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, entro 10 giorni dalla data di ricezione della nota stessa;
- in riscontro alla nota sopra citata, la soc. MO.MI.RU.AN. s.r.l. con missiva del 23/03/2012, acquisita al protocollo regionale in data 26/03/2012 al n. 233015, presentava proprie osservazioni rappresentando quanto segue:
  1) *Quanto contestato con la comunicazione in oggetto non inficia in alcun modo il progetto in ragione della circostanza che sotto il profilo strutturale non vi sono contestazioni specifiche circa la totalità delle superfici;*
  2) *In effetti l'unico rilievo e/o contestazione riguarda il solo scavo già preesistente che risulterebbe ampliato in profondità necessitando di un quantitativo supplementare di materiali;*
  3) *Che è possibile ed ipotizzabile il superamento di quanto contestato in ragione della circostanza, che la società ben potrebbe assumere l'onere e/o obbligo di provvedere al riempimento;*
  4) *Che in tal senso l'ing. Antonio Napolitano, consulente di parte della società, ha stilato una sintetica relazione dalla quale si evince che:*
     - *la ricomposizione ambientale risulta immutata sia nella conformazione che nella consistenza.*
     - *la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale resta immutata.*
     - *la sistemazione finale dell'area di cava resta immutata.*
     - *la conformazione e consistenza del pendii resta immutata.*
- le osservazioni presentate dalla ditta non hanno evidenziato elementi o circostanze che hanno consentito a questo Ufficio di rivalutare quanto evidenziato in sede di preavviso di rigetto formulato con la nota prot. n. 162745 del 02/03/2012, laddove si dichiarava che *"lo stato di fatto, così come rilevato al dicembre 2011, risultava sostanzialmente modificato rispetto a quello posto a base del*

progetto allegato all'istanza del 28/09/2009, acquisita al protocollo regionale il 29/09/2009 al n. 831080, rendendo di fatto inattuabile il progetto stesso".

VISTO:
- la L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 241/90 e ss. mm. ed ii.;
- la Delibera di G.R. n. 1546 del 6/08/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1904 del 22/10/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- la Delibera di G.R. n. 76 del 14/03/2013;
- la Delibera di G.R. n. 427 del 27/09/2013;
- la Delibera di G.R. n. 488 del 31/10/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. "Attività Estrattive", ing. Carlo Maci, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dallo stesso;

DECRETA

Con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito

il rigetto dell'istanza del 28/09/2009 presentata dalla ditta MO.MI.RU.AN. s.r.l., acquisita al protocollo regionale il 29/09/2009 al n. 831080 e successive integrazioni, per le motivazioni riportate nei rilevato che precedono e nella nota prot. n. 162745 del 02/03/2012.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

DISPONE

a) che il presente provvedimento venga trasmesso in via telematica:
   - alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - DIP 52 - DG 05 "Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema";
   - DIP 53 - DG 08 "Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile",
   - DIP 53 - DG 08 - UOD 07 "Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia";

b) che il presente provvedimento venga trasmesso in forma cartacea:
   - all'Ufficio Messi del Comune di Avella per la notifica al sig. Furia Vincenzo c/o la sede della società MO.MI.RU.AN. srl sita alla via Cardinale D'Avanzo n. 10;
   - al Comune di Sperone;
   - all'Amministrazione Provinciale di Avellino;
   - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino;
   - alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino;
   - alla Direzione Generale Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

dott.ssa Claudia Campobasso

Decreto Dirigenziale n. 96 del 14/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL FIUME TUSCIANO DELLE ACQUE REFLUE A SERVIZIO DEL SISTEMA FOGNARIO-DEPURATIVO IN LOC. TAVERNOLA DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA. RICHIEDENTE: ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.P.A. - PRAT. 7130/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che la ASIS Salernitana Reti ed Impianti S.p.A. con sede in Salerno, via Wenner n. 61, P. IVA 00268520657 (di seguito indicata con "ditta"), con istanza acquisita al protocollo in data 23/04/14 al n. 284341, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel fiume Tusciano delle acque reflue a servizio del sistema fognario-depurativo in loc. Tavernola del Comune di Battipaglia;
- che alla pratica è stata registrata al n. 7130/C;
- che la ditta ha trasmesso copia del bonifico bancario di € 136,40 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per l'anno 2014 e copia del bonifico bancario di € 248,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, effettuati a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:

- che, dalla documentazione tecnica allegata agli atti, ed in particolare dalla relazione tecnico-illustrativa a firma dell'ing. Giuseppe Galdo, si evince che "in data 09/01/14 prot. 12781, l'U.O.D. Genio Civile di Salerno, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento denominato lavori urgenti per il ripristino della sponda sinistra del fiume Tusciano in loc. Tavernola del Comune di Battipaglia, comunicava all'ASIS Salernitana Reti e Impianti S.p.A. ed al Comune di Battipaglia, che durante l'espletamento delle prime lavorazioni per le succitate opere, consistenti nella pulizia dell'area dalla copiosa vegetazione nella zona di intervento, veniva individuata lungo la sponda sinistra del fiume Tusciano, in corrispondenza con il depuratore comunale di Battipaglia, uno scarico di notevoli dimensioni posizionato controcorrente e destinato allo sversamento in alveo dei reflui provenienti dal suddetto depuratore. Pertanto, al fine di programmare gli interventi finalizzati al ripristino della sponda, veniva chiesto al Comune di Battipaglia ed all'ASIS l'istituzione di un tavolo tecnico per la deviazione del suddetto scarico. (...) La gestione del servizio idrico integrato, comprendente dette opere, è passata dal comune di Battipaglia all'ASIS S.p.A. con convenzione del 16/02/99. Dai rilievi effettuati si è evinto che il collettore sversante i reflui provenienti dall'impianto sfocia controcorrente rispetto all'attuale tracciato fluviale. Per tale motivo si è deciso di realizzare, nel tratto terminale dell'area di impianto di depurazione, un nuovo tratto di condotta in modo da scaricare i reflui secondo il verso della corrente. A tal fine verrà costruito, in prossimità dell'ultima vasca, un idoneo pozzetto di intercettazione tra la condotta esistente e la condotta in progetto. E' doveroso sottolineare che i necessari lavori a farsi, trattandosi di lavori afferenti unicamente al tratto terminale della tubazione esistente di scarico di cui si prevede la deviazione: - non modificheranno i valori di portata; - non altereranno lo stato dei luoghi trattandosi di opere interrate; - interesseranno principalmente l'area di pertinenza del depuratore";
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;

Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Vista la L. R. n. 5 del 06/05/13;
Vista la L. R. n. 6 del 06/05/13;
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/13;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento, giusto Ordine di Servizio n. 01 del 08/01/2014,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- rilasciare all'ASIS S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per la realizzazione delle opere necessarie allo scarico nel fiume Tusciano delle acque reflue a servizio del sistema fognario-depurativo in loc. Tavernola del Comune di Battipaglia, secondo gli elaborati che, timbrati e vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale giacente è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di

effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà adempiere a quanto previsto dalla vigente normativa sismica;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;

- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ASIS Salernitana Reti ed Impianti S.p.A. con sede in Salerno, via Wenner n. 61.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Battipaglia.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 213 del 24/03/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

CONTRIBUTI VERSATI PER LE DENUNCE DI DETERMINATE TIPOLOGIE DI LAVORI DA ESEGUIRE SUL TERRITORIO DI COMUNI DESTINATARI DI TRASFERIMENTI DI ATTIVITA' E FUNZIONI (ART.2, COMMI 1, 8, 9 E ART.4-BIS, CC.1 E 6, L.R. 9/83 S.M.I.). NULLA-OSTA N. 01/2014 AL TRASFERIMENTO (P.15, D.G.R. 161/12) - CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico è disciplinato dalla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, il cui testo attualmente vigente (nel seguito: L.R. 9/83) contempla modifiche e integrazioni introdotte, tra le altre, dalla legge regionale 28 dicembre 2009, n.19 – *Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa* e dalla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012);*
b. che il comma 8 dell'art. 2 della L.R. 9/83 prevede, tra l'altro, che *«per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi del comma 1 è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con deliberazione della Giunta regionale»;*
c. che il comma 9 del medesimo articolo prevede che *«i contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio dell'ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'articolo 4 bis»;*
d. che l'importo e le modalità di corresponsione del predetto contributo sono attualmente fissati con delibera della Giunta Regionale n. 316 del 28/06/12 (B.U.R.C. n. 42 del 09/07/12);
e. che il comma 1 dell'art. 4-bis della L.R. 9/83 prevede il trasferimento di attività e funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata che inoltrano specifica richiesta (nel seguito: enti richiedenti);
f. che il comma 6 del medesimo articolo prevede che *«per gli oneri derivanti dal funzionamento delle commissioni di cui al comma 6* (rectius: 2)*, i comuni, le unioni di comuni e i comuni in forma associata provvedono con l'utilizzo delle risorse finanziarie trasferite annualmente dalla Regione Campania, previa adozione da parte della Giunta regionale della deliberazione di riparto delle risorse introitate ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 2»;*
g. che con delibera n. 161 del 04/04/12 (B.U.R.C. n. 23 del 13/04/12), la Giunta Regionale ha approvato le *linee guida per l'attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983* e, ai punti 14, 15 e 16 ha, tra l'altro, deliberato (con disposizioni poi ribadite in parte anche al punto 4 della menzionata D.G.R. 316/12):
   g.1. *«di prendere atto che, ai fini della corretta applicazione dell'articolo 4-bis comma 6 della legge regionale n. 9 del 1983, per il funzionamento delle commissioni, saranno trasferite ai comuni, alle unioni di comuni e comuni in forma associata, le risorse finanziarie introitate ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 2, per l'istruttoria e conservazione dei progetti dei lavori relativi ad opere di edilizia privata la cui altezza non superi i metri 10,50 dal piano campagna»*;
   g.2. «di stabilire che le predette risorse finanziarie, versate all'ARCADIS ai sensi del comma 9 dell'art. 2 della legge regionale n. 9 del 1983, saranno trasferite dalla stessa ARCADIS ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata, previa elencazione delle pratiche esaminate ed esibizione di copia delle ricevute di versamento già allegate alla denuncia dei lavori»;
   g.3. *«di stabilire che tali risorse siano trasferite annualmente, a consuntivo, in un'unica soluzione»*.

PREMESSO INOLTRE:

a. che con delibera n. 317 del 28/06/12 (B.U.R.C. n. 42 del 09/07/12), la Giunta Regionale ha provveduto al trasferimento delle attività e delle funzioni, ai sensi dell'art. 4-bis della L.R. 9/83, agli enti che ne hanno fatto richiesta per l'anno 2012;
b. che con delibera n. 119 del 27/05/13 (B.U.R.C. n. 29 del 03/06/13), la Giunta Regionale ha provveduto al trasferimento agli enti che ne hanno fatto richiesta per l'anno 2013;
c. con delibera in corso di adozione la Giunta Regionale sta provvedendo al trasferimento agli enti che ne hanno fatto richiesta per l'anno 2014.

CONSIDERATO che l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo – ARCADIS, con nota prot. 3036 del 20/11/2013 – prot. Reg. Camp. n. 813837 del 27/11/2013 (allegata al presente decreto quale parte integrante dello stesso):

a. ha comunicato di aver ricevuto n. 12 richieste, da parte di altrettanti enti destinatari di trasferimenti di attività e funzioni ai sensi dell'art.4-bis della L.R. 9/83, di erogazione delle somme introitate da ARCADIS in attuazione dell'art.2, commi 8 e 9, della L.R. 9/83, per un importo complessivo di € 59.750,00;
b. ha comunicato che, all'esito delle attività istruttorie di competenza, la quota-parte di € 39.050,00 può essere riconosciuta ai predetti enti richiedenti, come specificato nel prospetto presentato con la predetta nota;
c. ha chiesto, in attuazione di quanto disposto con D.G.R. 161/12, l'autorizzazione a procedere al trasferimento delle predette risorse in favore degli enti richiedenti.

VISTO:

a. l'articolo 2, commi 1, 8, 9 e l'articolo 4-bis, commi 1 e 6, della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 e ss.mm.ii.;
b. la deliberazione della Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012;
c. la deliberazione della Giunta Regionale n. 316 del 28/06/12;
d. la deliberazione della Giunta Regionale n. 317 del 28/06/12;
e. la deliberazione della Giunta Regionale n. 119 del 27/05/13.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 53-08-08 – Servizio Sismico e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal medesimo Dirigente mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere NULLA-OSTA al trasferimento delle predette somme di importo totale pari a € 39.050,00, da parte di ARCADIS, nei confronti degli enti richiedenti sopra specificati, a condizione che sia rispettato quanto prescritto, in particolare, ai punti 14, 15 e 16 della deliberazione della Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012;

2. di notificare il presente decreto a ARCADIS e trasmetterlo in copia:
   2.1. all'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile;
   2.2. al Dipartimento 53 delle Politiche Territoriali;
   2.3. alla Direzione Generale 53-08 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
   2.4. all'Unità Operativa Dirigenziale 40-03-05-00 Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione di esso sul B.U.R.C.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0813837 27/11/2013
Mitt. : ARCADIS -AGENZIA REGIONALE C...
Ass. : 5300 Direzione Generale per i lavor...
Classifica : 15. Fascicolo : 4 del 2013

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

ARCADIS
ARCADIS
Prot. N. 0013036/2013
USCITA
20/11/2013

Al Direttore Generale – Dr. Italo Giulivo
Lavori pubblici e Protezione Civile
via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli
Fax 081 796 32 34

Oggetto: Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti denunciati in zona sismica di cui al comma 9 art. 2 della L.R. 9/1983.

Relativamente all'esercizio finanziario 2012 , sono pervenute numero dodici richieste di trasferimento da parte dei Comuni con funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico per un importo complessivo di € 59.750,00.

Dall'istruttoria in allegato alla presente, risulta che dei complessivi euro 59.750,00 sono stati accertati sul c/c dedicato dell'Agenzia e dunque trasferibili euro 39.050,00 come riportato in dettaglio nel prospetto che segue:

n.	Richieste		Ente	Importo richiesto [€]	n. denunce dichiarate	Versamenti esibiti		Riscontro	
	n. prot.	data				n.	[€]	n.	[€]
1	1869	14/02/2013	Città di Mirabella Eclano (Av)	1 900.00	4	5	1 900.00	5	1 900.00
2	1222	01/02/2013	Comune di San Cipriano Picentino (Sa)	7 150.00	14	14	7 150.00	7	5 000.00
3	1519	07/02/2013	Città di Sessa Aurunca (Ce)	1 350.00	6	6	1 350.00	6	1 350.00
4	2269	20/02/2013	Comune di Capriati a Volturno (Ce)	1 000.00	1	1	1 000.00	1	1 000.00
5	2460	26/02/2013	Città di Morcone (Bn)	9 900.00	12	12	9 900.00	9	3 950.00
6	2478	26/02/2013	Comune di Moiano (Bn)	5 000.00	7	9	5 400.00	4	2 600.00
7	3800	28/03/2013	Comune di Santa Marina (Sa)	4 600.00	9	10	4 700.00	4	2 600.00
8	3747	26/03/2013	Unione Terre dell'Ufita	15 450.00	35	40	15 450.00	25	8 900.00
9	4013	05/04/2013	Comune di Casalvelino (Sa)*	2 100.00	15	14	2 100.00	10	1 550.00
10	4220	11/04/2013	Comune di Mondragone (Ce)	3 200.00	19	19	3 200.00	11	2 700.00
11	4752	26/04/2013	Comune di Sant'Arpino (Ce)	6 000.00	11	14	6 000.00	13	5 900.00
12	9748	22/08/2013	Comune di Pietralcina	1 600.00	3	3	1 600.00	3	1 600.00
			Totale	59 250.00	136	147	59 750.00	98	39 050.00

In attuazione a quanto disposto con D.G.R. Campania n. 161 del 04/04/2012, si richiede l'autorizzazione a procedere al trasferimento delle risorse accertate ai Comuni richiedenti .

In attesa di riscontro, si porgono i più cordiali saluti.

Il Commissario
Flavio Cioffi

Baldwin
UOD Sisma

Sede Legale: Via Marchese Campodisola, 21 – 80133 Napoli – Telefono: 081 7905420 – fax 081 4288072
Sede Operativa: Via Ingegno s.n.c. Sarno – (Sa)
Pec: arcadis@pec.it – **indirizzo web:** www.arcadis.campania.it *p.iva: 95109910638*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 273 del 29/04/2014

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - Intervento denominato "Progetto di riqualificazione architettonica ambientale del centro storico mediante il miglioramento del collegamento del nucleo antico con il plesso scolastico". Beneficiario Finale: Comune di Paupisi (BN) CUP: E48I09000070008 Codice Smile:224 Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "Progetto di riqualificazione architettonica ambientale del centro storico mediante il miglioramento del collegamento del nucleo antico con il plesso scolastico" con beneficiario Comune di Paupisi dal costo totale pari a € 1.570.000,00;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Paupisi, con nota prot. n. 426 del 28.01.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013;

- Che il Comune di Paupisi, coerentemente con le procedure concertative/negoziali che ne hanno determinato la selezione, ha confermato il cofinanziamento a carico del Comune per € 38.000,00;

- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 426 del 28.01.2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Progetto di riqualificazione architettonica ambientale del centro storico mediante il miglioramento del collegamento del nucleo antico con il plesso scolastico" con beneficiario Comune di Paupisi con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.532.000,00 (***CUP E48I09000070008, SMILE 224)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.228.950,00**
1	lavori	1.198.750,00
2	oneri per la sicurezza	30.200,00
	somme a disposizione della stazione appaltante	**341.050,00**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilievi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	1.368,22
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento di cui all'art.12, DPR n. 207/2010	36.868,50
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	127.029,00
8	spese per attività di consulenza o di supporto	9.440,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	3.000,00
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	2.205,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	5.800,00
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	155.339,28
totale		**1.570.000,00**
di cui:		
a)	**POR Campania FESR 2007-2013**	**1.532.000,00**
b)	**Cofinanziamento a carico del Comune**	**38.000,00**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della relativa liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	**766.000,00**
2015	**766.000,00**

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Paupisi

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;

- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Progetto di riqualificazione architettonica ambientale del centro storico mediante il miglioramento del collegamento del nucleo antico con il plesso scolastico" con beneficiario Comune di Paupisi con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.532.000,00 (***CUP E48I09000070008, SMILE 224)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.228.950,00**
1	lavori	1.198.750,00
2	oneri per la sicurezza	30.200,00
	somme a disposizione della stazione appaltante	**341.050,00**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilievi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	1.368,22
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento di cui all'art.12, DPR n. 207/2010	36.868,50
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	127.029,00
8	spese per attività di consulenza o di supporto	9.440,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	3.000,00
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	2.205,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	5.800,00
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	155.339,28
totale		**1.570.000,00**
di cui:		
a)	**POR Campania FESR 2007-2013**	**1.532.000,00**
b)	**Cofinanziamento a carico del Comune**	**38.000,00**

3. Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	**766.000,00**
2015	**766.000,00**

5. Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa, secondo la tempistica sopra indicata, in favore del Comune di Paupisi (C.F. 00061330627) della quota di € 1.532.000,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Paupisi per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materie
Dott. Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - Intervento denominato "Progetto di riqualificazione architettonica ambientale del centro storico mediante il miglioramento del collegamento del nucleo antico con il plesso scolastico".
Beneficiario Finale: Comune di Paupisi (BN)
CUP: E48I09000070008
Codice Smile:224
Ammissione a finanziament0 e proposta di impegn0.

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Paupisi	00061330627	1.532.000,00	D.G.R.496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Paupisi, individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione *"Progetto di riqualificazione architettonica ambientale del centro storico mediante il miglioramento del collegamento del nucleo antico con il plesso scolastico"*
nella persona del Sindaco Angelo Aceto

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Paupisi per l'attuazione dell'intervento *"Progetto di riqualificazione architettonica ambientale del centro storico mediante il miglioramento del collegamento del nucleo antico con il plesso scolastico"*ammesso a finanziamento con D.D. _____ del_____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

Decreto Dirigenziale n. 278 del 30/04/2014

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - Intervento denominato "Parco di Villa Ferretti in localita' Sotto il Castello". Beneficiario Finale: Comune di Bacoli (NA) CUP: C83E09000050002 Codice Smile: 196 Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con la DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  - ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
  - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

- ✓ L.R. n. 1/2009;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 163 del 30 novembre 2012 dell'AGC Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse FAS di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Parco di Villa Ferretti in località Sotto il Castello*" con beneficiario Comune di Bacoli;

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013 e che, in tale elenco risulta inserito anche il progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Bacoli;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Bacoli con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.586.072,40 può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo complessivo pari a € 1.586.072,40;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Bacoli, con Nota prot. n. 7389 del 12/03/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Parco di Villa Ferretti in località Sotto il Castello*" con beneficiario il Comune di Bacoli, inizialmente finanziato con i fondi FAS, viene ammesso a finanziamento per € 1.586.072,40 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per

l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- il Comune di Bacoli ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 795.404,74 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario dell'anticipo e del I acconto, pari complessivamente al 50% del costo del progetto ammesso a finanziamento;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Parco di Villa Ferretti in località Sotto il Castello*" con beneficiario Comune di Bacoli con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di Euro € 1.586.072,40 (***CUP C83E09000050002, SMILE 196)*** con il seguente Quadro Economico:

	Quadro economico	Totale in €
	Importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.064.720,00**
1	lavori	1.022.720,00
2	oneri per la sicurezza	42.000,00
	somme a disposizione della stazione appaltante	**521.352,40**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	10.000,00
2	rilievi, accertamenti e indagini	110.000,00
3	allacciamenti ai pubblici servizi	10.000,00
4	imprevisti (max 5%)	70.100,00
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	143.240,00
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	15.000,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	163.012,40
	Totale	**1.586.072,40**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002, l'impegno di spesa dell'importo pari a € 1.586.072,40 e la liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, di € 793.036,20 a titolo di anticipazione e I acconto e pari al 50% dell'importo ammesso a finanziamento;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul corrente bilancio gestionale, dell'impegno di spesa in favore del Comune di Bacoli;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Parco di Villa Ferretti in località Sotto il Castello*" con beneficiario Comune di Bacoli o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Parco *di Villa Ferretti in località Sotto il Castello*" con beneficiario Comune di Bacoli , C.F. 80100100637 - con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 1.586.072,40 (***CUP C83E09000050002, SMILE 196)*** con il seguente Quadro Economico:

	Quadro economico	Totale in €
	Importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.064.720,00**
1	lavori	1.022.720,00
2	oneri per la sicurezza	42.000,00
	somme a disposizione della stazione appaltante	**521.352,40**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	10.000,00
2	rilievi, accertamenti e indagini	110.000,00
3	allacciamenti ai pubblici servizi	10.000,00
4	imprevisti (max 5%)	70.100,00
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	143.240,00
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	15.000,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi	
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	163.012,40
	Totale	**1.586.072,40**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, l'impegno di spesa dell'importo di € 1.586.072,40 e la liquidazione in favore del Comune di Bacoli dell'importo di € 793.036,20 a titolo di anticipazione e I acconto e pari al 50% dell'importo ammesso a finanziamento, come di seguito indicato:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2616	05-03-2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	2234

6. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Parco di Villa Ferretti in località Sotto il Castello*" con beneficiario Comune di Bacoli o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Bacoli per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunita' e il tempo libero;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - Intervento denominato "Parco di Villa Ferretti in localita' Sotto il Castello".
Beneficiario Finale: Comune di Bacoli - C.F. 80100100637
CUP: C83E09000050002
Codice Smile: 196
Ammissione a finanziament0 e proposta di impegn0

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Bacoli	80100100637	1.586.072,40	D.G.R.496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E

il Comune di Bacoli individuato mediante DGR 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione *"Parco di Villa Ferretti in località Sotto il Castello"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Bacoli per l'attuazione dell'intervento *"Parco di Villa Ferretti in località Sotto il Castello"* ammesso a finanziamento con D.D. n._____ del_____a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae

potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

Decreto Dirigenziale n. 291 del 09/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - INTERVENTO DENOMINATO: "LAVORI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO ARTISTIO ED ARCHITETTONICO ESISTENTE - RIMODULAZIONE ED ADEGUAMENTO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI TORA E PICCILLI (CE) CUP: C12C09000140002 CODICE SMILE: 242 AMMISSIONE A FINANZIAMENT0 E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di recupero del patrimonio artistico ed architettonico esistente – rimodulazione ed adeguamento" con beneficiario Comune di Tora e Piccilli dal costo totale pari a € 1.162.500,00;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Tora e Piccilli, con nota prot. gen. 299 del 31.01.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013;

- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot. gen. 299 del 31.01.2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di recupero del patrimonio artistico ed architettonico esistente – rimodulazione ed adeguamento" con Beneficiario Comune di Tora e Piccilli con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.162.500,00 (***CUP C12C09000140002, SMILE 242)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**829.105,20**
1	lavori	818.315,51
2	oneri per la sicurezza	10.789,69
	somme a disposizione della stazione appaltante	**333.394,80**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilievi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	8.618,77
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	8.049,01
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	99.492,62
8	spese per attività di consulenza o di supporto	3.000,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	1.000,00
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.000,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	4.098,36
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	208.136,04
totale		**1.162.500,00**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	**581.250,00**
2015	**581.250,00**

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Tora e Piccilli

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di recupero del patrimonio artistico ed architettonico esistente – rimodulazione ed adeguamento" con Beneficiario Comune di Tora e Piccilli – cf. 83000220612 - con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.162.500,00 (***CUP C12C09000140002, SMILE 242)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**829.105,20**
1	lavori	818.315,51
2	oneri per la sicurezza	10.789,69
	somme a disposizione della stazione appaltante	**333.394,80**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilievi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	8.618,77
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	8.049,01
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	99.492,62
8	spese per attività di consulenza o di supporto	3.000,00
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	1.000,00
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.000,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	4.098,36
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	208.136,04
totale		**1.162.500,00**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	**581.250,00**
2015	**581.250,00**

5. Di demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Tora e Piccilli (C.F. 83000220612) della quota di € 1.162.500,00, secondo la tempistica sopra riportata, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Tora e Piccilli per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunita' e tempo libero;
- Alla D.G. per il Governo del Territorio
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materie
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - Intervento denominato "Lavori di recupero del patrimonio artistico ed architettonico esistente - rimodulazione ed adeguamento".
Beneficiario finale: Comune di Tora e Piccilli (CE)
CUP: C12C09000140002
Codice Smile: 242
Ammissione a finanziament0 e proposta di impegn0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Tora e Piccilli	83000220612	1.162.500,00	D.G.R. 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Tora e Piccilli, individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione *"Lavori di recupero del patrimonio artistico ed architettonico esistente – rimodulazione ed adeguamento"*
nella persona del Sindaco Angelo De Simone

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Tora e Piccilli per l'attuazione dell'intervento *"Lavori di recupero del patrimonio artistico ed architettonico esistente – rimodulazione ed adeguamento"*ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 292 del 09/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - INTERVENTO DENOMINATO "INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA CENTRO STORICO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI CARBONARA DI NOLA (NA) CUP: E88I09000000006 CODICE SMILE: 241 AMMISSIONE A FINANZIAMENT0 E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "Interventi di riqualificazione urbana area centro storico" con beneficiario Comune di Carbonara di Nola dal costo totale pari a € 1.568.593,52;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Carbonara di Nola, con nota prot. n. 605 del 13.02.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013;

- Che il Comune di Carbonara di Nola, coerentemente con le procedure concertative/negoziali che ne hanno determinato la selezione, ha confermato il cofinanziamento a carico del Comune per € 1.000,00;

- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 605 del 13.02.2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Interventi di riqualificazione urbana area centro storico" con Beneficiario Comune di Carbonara di Nola con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.567.593,52 (***CUP E88I09000000006 , SMILE 241)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.176.723,14**
1	lavori	1.124.043,71
2	oneri per la sicurezza	52.679,43
	somme a disposizione della stazione appaltante	**391.870,38**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	24.590,16
2	rilievi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	5.327,87
4	imprevisti (max 5%)	53.487,42
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	10.697,48
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	105.905,08
8	spese per attività di consulenza o di supporto	19.290,54
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	8.237,06
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	3.530,17
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	160.804,60
totale		**1.568.593,52**
di cui:		
a)	**POR Campania FESR 2007-2013**	**1.567.593,52**
b)	**Cofinanziamento a carico del Comune**	**1.000,00**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	**783.796,76**
2015	**783.796,76**

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Carbonara di Nola

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;

- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Interventi di riqualificazione urbana area centro storico" con Beneficiario Comune di Carbonara di Nola – c.f. 01353300633 - con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 1.567.593,52 (***CUP E88I09000000006, SMILE 241)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.176.723,14**
1	lavori	1.124.043,71
2	oneri per la sicurezza	52.679,43
	somme a disposizione della stazione appaltante	**391.870,38**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	24.590,16
2	rilievi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	5.327,87
4	imprevisti (max 5%)	53.487,42
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	10.697,48
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	105.905,08
8	spese per attività di consulenza o di supporto	19.290,54
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	8.237,06
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	3.530,17
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	160.804,60
totale		**1.568.593,52**
di cui:		
a)	**POR Campania FESR 2007-2013**	**1.567.593,52**
b)	**Cofinanziamento a carico del Comune**	**1.000,00**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	**783.796,76**
2015	**783.796,76**

5. Di demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Carbonara di Nola (C.F. 01353300633) della quota di € 1.567.593,52, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Carbonara di Nola per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla D.G. Politiche sociali, culturali, pari opportunita' e tempo libero;
- Alla D.G. per il Governo del Territorio
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materie
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - Intervento denominato "Interventi di riqualificazione urbana area centro storico".
Beneficiario finale: Comune di Carbonara di Nola (NA)
CUP: E88I09000000006
Codice Smile: 241
Ammissione a finanziament0 e proposta di impegn0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Carbonara di Nola	01353300633	1.567.593,52	D.G.R. 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Carbonara di Nola, individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione *"Interventi di riqualificazione urbana "area centro storico""*
nella persona del Sindaco Anna Carmela Rainone

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Carbonara di Nola per l'attuazione dell'intervento *"Interventi di riqualificazione urbana "area centro storico""*ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 293 del 09/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI ARREDI, DELLA QUALITA' URBANA ED IL RECUPERO DEL CENTRO URBANO DI FOGLIANISE". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI FOGLIANISE (BN) CUP: J33D14000030006 CODICE SMILE: 240 AMMISSIONE A FINANZIAMENT0 E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del centro urbano di Foglianise" con beneficiario Comune di Foglianise dal costo totale pari a € 2.437.464,93;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Foglianise, con nota prot. n. 560 del 06.02.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013;

- Che il Comune di Foglianise, coerentemente con le procedure concertative/negoziali che ne hanno determinato la selezione, ha confermato il cofinanziamento a carico del Comune per € 50.000,00;

- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 560 del 06.02.2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del centro urbano di Foglianise" con Beneficiario Comune di Foglianise con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 2.387.464,93 (***CUP J33D14000030006, SMILE 240)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.955.604,08**
1	lavori	1.919.478,68
2	oneri per la sicurezza	36.125,40
	somme a disposizione della stazione appaltante	**481.860,85**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilievi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	234.672,49
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	247.188,36
totale		**2.437.464,93**
di cui:		
a)	**POR Campania FESR 2007-2013**	**2.387.464,93**
b)	**Cofinanziamento a carico del Comune**	**50.000,00**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	**1.193.732,47**
2015	**1.193.732,47**

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Foglianise

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del centro urbano di Foglianise" con Beneficiario Comune di Foglianise - C.F. 80002150623 - con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 2.387.464,93 (***CUP J33D14000030006, SMILE 240)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.955.604,08**
1	lavori	1.919.478,68
2	oneri per la sicurezza	36.125,40
	somme a disposizione della stazione appaltante	**481.860,85**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilievi, accertamenti e indagini	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	234.672,49
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	247.188,36
totale		**2.437.464,93**
di cui:		
a)	**POR Campania FESR 2007-2013**	**2.387.464,93**
b)	**Cofinanziamento a carico del Comune**	**50.000,00**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	**1.193.732,47**

2015	**1.193.732,47**

5. Di demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Foglianise (C.F. 80002150623) della quota di € 2.387.464,93 secondo la tempistica sopra riportata, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del PO FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma – Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Foglianise per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale Politiche sociali, ulturali, pari opportunita' e tempo libero;
- Alla Direzione Generale per il Governo del Territorio
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materie
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Mautone**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - Intervento denominato "Lavori per il miglioramento degli arredi, della qualita' urbana ed il recupero del centro urbano di Foglianise".
Beneficiario finale: Comune di Foglianise (BN)
CUP: J33D14000030006
Codice Smile: 240
Ammissione a finanziament0 e proposta di impegn0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Foglianise	80002150623	2.387.464,93	D.G.R. 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Foglianise, individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione *"Lavori per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del centro urbano di Foglianise"*
nella persona del Sindaco Giovanni Mastrocinque

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario *Comune di Foglianise* per l'attuazione dell'intervento *"Lavori per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del centro urbano di Foglianise"*ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 300 del 15/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL COMPLESSO SPORTIVO IN VIA TENENTE LIGNOLA INTEGRATO AL BENESSERE FISICO E DESTINATO AD USO CIVICO, SCOLASTICO E DI AGGREGAZIONE SOCIALE". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI CORBARA (SA) CUP: F89H10000030002 CODICE SMILE: 238 AMMISSIONE A FINANZIAMENT0 E PROPOSTA DI IMPEGN0

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di completamento del complesso sportivo in via Tenente Lignola integrato al benessere fisico e destinato ad uso civico, scolastico e di aggregazione sociale" con beneficiario Comune di Corbara dal costo totale pari a € 2.405.635,95;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Corbara, con nota prot. n. 588 del 06.02.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013;

- Che il Comune di Corbara, coerentemente con le procedure concertative/negoziali che ne hanno determinato la selezione, ha confermato il cofinanziamento a carico del Comune per € 55.000,00;

- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 588 del 06.02.2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di completamento del complesso sportivo in via Tenente Lignola integrato al benessere fisico e destinato ad uso civico, scolastico e di aggregazione sociale" con Beneficiario Comune di Corbara con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 2.350.635,96 (***CUP F89H10000030002, SMILE 238)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.849.283,79**
1	lavori	1.784.558,86
2	oneri per la sicurezza	64.724,93
	somme a disposizione della stazione appaltante	**556.352,17**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilievi, accertamenti e indagini	3.698,57
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	92.464,19
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	186.982,11
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	11.095,70
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	19.300,00
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	242.811,60
totale		**2.405.635,96**
di cui:		
a)	**POR Campania FESR 2007-2013**	**2.350.635,96**
b)	**Cofinanziamento a carico del Comune**	**55.000,00**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Importo anno	
2014	**1.175.317,98**
2015	**1.175.317,98**

- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Corbara

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;

- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di completamento del complesso sportivo in via Tenente Lignola integrato al benessere fisico e destinato ad uso civico, scolastico e di aggregazione sociale" con Beneficiario Comune di Corbara, C.F. 00335600656, con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 2.350.635,96 (***CUP F89H10000030002, SMILE 238)*** con il seguente Quadro Economico:

	importo complessivo dei lavori (a1+a2)	**1.849.283,79**
1	lavori	1.784.558,86
2	oneri per la sicurezza	64.724,93
	somme a disposizione della stazione appaltante	**556.352,17**
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
2	rilievi, accertamenti e indagini	3.698,57
3	allacciamenti ai pubblici servizi	
4	imprevisti (max 5%)	92.464,19
5	acquisizione aree o immobili	
6	accantonamento	
7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	186.982,11
8	spese per attività di consulenza o di supporto	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	11.095,70
10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	19.300,00
12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	242.811,60
totale		**2.405.635,96**
di cui:		
a)	**POR Campania FESR 2007-2013**	**2.350.635,96**
b)	**Cofinanziamento a carico del Comune**	**55.000,00**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

5. Di demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Corbara (C.F. 00335600656) della quota di € 2.350.635,96, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013 – cap. 2676 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio
2676	12 10 2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2 02 03

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Corbara per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunita' e tempo libero;
- Alla Direzione Generale per il Governo del Territorio
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materie
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Mautone**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - Intervento denominato "Lavori di completamento del complesso sportivo in via Tenente Lignola integrato al benessere fisico e destinato ad uso civico, scolastico e di aggregazione sociale".
Beneficiario Finale: Comune di Corbara (SA)
CUP: F89H10000030002
Codice Smile: 238
Ammissione a finanziament0 e proposta di impegn0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Corbara	00335600656	2.350.635,96	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Corbara, individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione *"Lavori di completamento del complesso sportivo in via Tenente Lignola integrato al benessere fisico e destinato ad uso civico, scolastico e di aggregazione sociale"*
nella persona del Sindaco Pietro Pentangelo

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Corbara per l'attuazione dell'intervento *"Lavori di completamento del complesso sportivo in via Tenente Lignola integrato al benessere fisico e destinato ad uso civico, scolastico e di aggregazione sociale"* ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 322 del 16/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - D.G.R. 40/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PLESSO SCOLASTICO DI VIALE EUROPA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN) CUP: E96B13000030006 CODICE SMILE: 37 AMMISSIONE A FINANZIAMENT0 E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27/052013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 1/072013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21/2/2014;
- Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del plesso scolastico di viale Europa" con beneficiario Comune di Pontelandolfo dal costo totale pari a € 1.420.000;
- Che il Comune di Pontelandolfo, con nota prot. n. 3593 del 8 maggio 2014 acquisita al Prot. della Regione Campania al n. 0323256del 12 maggio 2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR FESR 2007/2013;
- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota Prot. 2542 del 1 aprile 2014 è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del plesso scolastico di viale Europa" con beneficiario Comune di Pontelandolfo con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 1.420.000,00 (***CUP E96B13000030006, SMILE37)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.144.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**276.000,00**
Totale		**1.420.000,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;
- di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n.7 del 30/04/2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:
- Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Pontelandolfo della quota di € 1.420.000,00 a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.7 del PO FESR 2007-2013 – cap. 2612 codice bilancio 2.02.03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

Capitolo	• Missione • Programma • Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
2612	08-03-2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del plesso scolastico di viale Europa" con beneficiario Comune di Pontelandolfo, C.F. 80000360620 con l'Obiettivo Operativo 1.7 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 1.420.000,00 (***CUP E96B13000030006, SMILE37)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.144.000,00**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**276.000,00**
Totale		**1.420.000,00**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013;

6. Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

7. Di demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Pontelandolfo della quota di € 1.420.000,00 a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.7 del PO FESR 2007-2013 – cap. 2612 codice bilancio 2-02-03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

Capitolo	• Missione • Programma • Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
2612	08-03-2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03

8. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Mautone**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 -
D.G.R. 40/2014 - Intervento denominato "Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del plesso scolastico di viale Europa".
Beneficiario Finale: Comune di Pontelandolfo (BN)
CUP: E96B13000030006
Codice Smile: 37
Ammissione a finanziament0 e proposta di impegn0.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Pontelandolfo	80000360620	1.420.000,00	DGR 40/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Pontelandolfo, individuato mediante DGR 40 del 26/02/2014,
- Beneficiario dell'Operazione *"Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del plesso scolastico di viale Europa"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 o del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Pontelandolfo per l'attuazione dell'intervento *"Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza del plesso scolastico di viale Europa"* ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.7.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 13/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - DGR N.496 DEL 22 NOVEMBRE 2013. COMUNE DI EBOLI (SA). INTERVENTO "COSTRUZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE SS. COSMA E DAMIANO" (CUP H29C10000000001- CODICE SMILE: ID 246. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

c) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

e) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

f) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

g) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. del P.O. FESR 2007-2013;

i) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

j) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

k) Che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);

l) Che l'intervento "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" ***(CUP H29C10000000001 – ID 246),*** presentato dal Comune di Eboli rientra tra quelli approvati con l'Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo;

m) Che con la medesima Delibera 496/2013 inoltre è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;

n) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il P.O. Campania FESR 2007-20013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) Che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007/2013 e P.O. Campania FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

d) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

e) Che l'intervento "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano", ***(CUP H29C10000000001 – ID 246),*** con beneficiario Comune di Eboli, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio, nominato ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i, risulta coerente con i criteri di ammissibilità del P.O. Campania FESR 2007-13, nello specifico con l'obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e Scuole Aperte";

f) Che il comune di Eboli ad ultimo con nota prot n. 0015100 del 17/04/2014 ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento;

g) Che il progetto di cui sopra è ammissibile a finanziamento, a seguito dell'istruttoria effettuata sulla documentazione agli atti, per un importo pari a € 5.949.208,48;

h) Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col P.O. Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

i) Che il Comune di Eboli è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Banca d'Italia sez. Salerno – Codice IBAN IT 92 N 01000 03245 424300063673, sottoconto vincolato V 45, dedicato all'intervento in oggetto;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" Beneficiario Comune di Eboli con l'Obiettivo Operativo 6.3,

nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n.8 del 09/01/2014 per un importo pari ad € 5.949.208,48;

TOTALE PROGETTO	5.949.208,48	
A) LAVORI A BASE DI GARA		4.904.025,25
lavori	4.865.362,96	
oneri per la sicurezza	38.662,29	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		1.045.183,23
b1) lavori in economia	139.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	15.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	10.000,00	
b4) imprevisti	11.500,64	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	296.500,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	573.182,59	
C) FORNITURE E SERVIZI		
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" Beneficiario il Comune di Eboli ***(CUP H29C10000000001 – ID 246)***, l'importo di Euro 5.949.208,48;

d) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione

dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 2.974.604,24
- 2015	- € 2.974.604,24

g) Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa a favore del Comune di Eboli della quota di € 5.949.208,48, ammesso a finanziamento a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del P.O. FESR 2007-2013 – cap. 2678 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

– capitolo	– Missione – Programma Titolo	– Macro Aggr.	– IV Livello PDC	– COFOG (II Liv)	– Codice tran-sazioni della UE	– SIOPE bilancio	– SIOPE gestionale
2678	06 - 03- 2	203	2.03.01.02.000	08.1	3	2.02.03	2234

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g il DD n.158/2013;
h la Delibera n. 80/2013;
i il Dlgs. n. 33/2013
j la DGR n.148/2013;
k il DPGR n.139/2013;
l il DPGR n. 255/2013;
m il DPGR n. 438/2013
n la DGR 378/2013;
o la DGR 496/2013;
p il D.P.G.R n. 262/2013;
q il D.P.G.R n. 437/2013;
r la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT";
s la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
u il DD n. 23/2014;

- la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" (***CUP H29C10000000001 – ID 246)***, Beneficiario Comune di Eboli con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
2. prendere atto del Quadro Economico pre gara approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 8 del 09/01/2014 per un importo pari ad € 5.949.208,48;

TOTALE PROGETTO	5.949.208,48	
A) LAVORI A BASE DI GARA		4.904.025,25
lavori	4.865.362,96	
oneri per la sicurezza	38.662,29	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		1.045.183,23
b1) lavori in economia	139.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	15.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	10.000,00	
b4) imprevisti	11.500,64	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	296.500,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	573.182,59	
C) FORNITURE E SERVIZI		
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente ratione materiae, per l'intervento

"Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" Beneficiario il Comune di Eboli (CUP H29C10000000001 – ID 246), l'importo di Euro 5.949.208,48;

4. dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 2.974.604,24
- 2015	- € 2.974.604,24

7. Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa favore del Comune di Eboli della quota di € 5.949.208,48, ammesso a finanziamento a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2678 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

– capitolo	– Missione – Programma Titolo	– Macro Aggr.	– IV Livello PDC	– COFOG (II Liv)	– Codice tran-sazioni della UE	– SIOPE bilancio	– SIOPE gestionale
2678	06 - 03- 2	203	2.03.01.02.000	08.1	3	2.02.03	2234

8. Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

– Al Beneficiario - Comune di Eboli per il seguito di competenza;
– All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
– All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
– All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
– Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
– Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
– Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Giulio Mastracchio

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

Il legale rappresentante del Comune di Eboli (SA) beneficiario dell'Operazione "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" individuato mediante procedura negoziale "Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo"

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);
- che l'intervento "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" (***CUP H29C10000000001– ID 246)*** presentato dal Comune di Eboli rientra tra quelli approvati con l'Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" presentato dal Comune di Eboli è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 5.949.208,48 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE"

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il P.O. Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.
  Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse…

Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" (***CUP H29C10000000001– ID 246)***, presentato dal Comune di Eboli e approvato con la DGR 496/2013 ammonta a € 5.949.208,48 a valere sul P.O. FESR Campania Obiettivo Operativo 6.3.
La prima quota di finanziamento, anche in forma di anticipazione, può essere richiesta in seguito all'ammissione a finanziamento dell'operazione fino ad un massimo del 20% del costo dell'operazione, anche prima dell'avvio dei lavori. La richiesta di anticipazione del beneficiario dovrà essere corredata dalla documentazione indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR.
Di norma, i beneficiario trasmette al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC. L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può superare il 90% del finanziamento ammesso. Il saldo viene erogato su richiesta del beneficiario corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del 100% delle spese previste per l'operazione, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR.
Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR n.496 del 22 novembre 2013. Comune di Eboli (SA). Intervento "Costruzione del Centro Polifunzionale SS. Cosma e Damiano" ***(CUP H29C10000000001- Codice SMILE: ID 246). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno***.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Eboli	00318580651	5.949.208,48	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura negoziale	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 13/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - DGR N.496 DEL 22 NOVEMBRE 2013. COMUNE DI PIETRELCINA (BN). INTERVENTO "MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE SITO IN VIA DELLO SPORT"(CUP G78G08000100002 - CODICE SMILE: ID 244). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

c) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "*tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione).*"

e) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

f) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

g) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

i) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

j) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

k) Che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);

l) Che l'intervento "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" (***CUP G78G08000100002-ID 244)***, presentato dal Comune di Pietrelcina rientra tra quelli approvati con l'Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo;

m) Che con la medesima Delibera 496/2013 inoltre è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR;

n) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) Che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del P.O. FESR Campania 2007/2013 e P.O. FSE Campania 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

d) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

e) Che nell'elenco di cui alla DGR 496/2013, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio di cui alla DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i, è inserito a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 "*Città Solidali e Scuole Aperte*", tra gli altri, l'intervento "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" con beneficiario Comune di Pietrelcina;

f) Che il Comune di Pietrelcina ad ultimo con nota n.2964 del 16/04/2014 ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento;

g) Che il progetto di cui sopra è ammissibile a finanziamento, a seguito dell'istruttoria effettuata sulla documentazione agli atti, per un importo pari a € 1.312.000,00;

h) Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col P.O. Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

i) Che il Comune di Pietrelcina è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria provinciale Codice IBAN IT04F0100003245421300304664 e ha attivato un conto corrente dedicato per l'intervento "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" c/o la Tesoreria Comunale - Banco Popolare soc.coop. (ex Banca Popolare di Novara) – Agenzia di Benevento: IT33 J 05034 15000 000000005812.

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" Beneficiario Comune di Pietrelcina con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico pre gara approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n.13 del 31/01/2014 per un importo pari ad € 1.312.000,00;

TOTALE PROGETTO	1.312.000,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		996.000,00
lavori	990.592,00	
oneri per la sicurezza	5.408,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		316.000,00
b1) lavori in economia	5.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	3.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	3.752,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	71.400,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	232.848,00	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" Beneficiario il Comune di Pietrelcina (***CUP G78G08000100002-ID 244)***, l'importo di Euro 1.312.000,00;

d) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni

che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 656.000,00
- 2015	- € 656.000,00

g) Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore di Comune di Pietrelcina dell'importo di € 1.312.000,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2678 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

– capitolo	– Missione – Programma Titolo	– Macro Aggr.	– IV Livello PDC	– COFOG (II Liv)	– Codice tran-sazioni della UE	– SIOPE bilancio	– SIOPE gestio nale
– 2678	– 06 03 2	– 203	– 2.03.01.02.000	– 08.1	– 3	– 2 02 03	– 2234

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g il DD n.158/2013;
h la Delibera n. 80/2013;
i il Dlgs. n. 33/2013
j la DGR n.148/2013;
k il DPGR n.139/2013;
l il DPGR n. 255/2013;
m il DPGR n. 438/2013
n la DGR 378/2013;
o la DGR 496/2013;
p il D.P.G.R n. 262/2013;
q il D.P.G.R n. 437/2013;
r la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT";
s la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" (***CUP G78G08000100002-ID 244)***, Beneficiario Comune di Pietrelcina con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico pregara approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n.13 del del 31/01/2014 per un importo pari ad € 1.312.000,00;

TOTALE PROGETTO	1.312.000,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		996.000,00
lavori	990.592,00	
oneri per la sicurezza	5.408,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		316.000,00
b1) lavori in economia	5.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	3.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	3.752,00	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	71.400,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	232.848,00	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento

"Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" (***CUP G78G08000100002-ID 244)***, l'importo di Euro 1.312.000,00;

4. dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 656.000,00
- 2015	- € 656.000,00

7. dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore di Comune di Pietrelcina dell'importo di € 1.312.000,00 ammesso a finanziamento a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 6.3 del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2678 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2678	06 - 03 - 2	203	2.03.01.02.000	08.1	3	2 02 03	2234

8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Pietrelcina per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR n.496 del 22 novembre 2013. Comune di Pietrelcina (BN). Intervento "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" (***CUP G78G08000100002 – Codice SMILE: ID 244).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI PIETRELCINA	**80001750621**	**1.312.000,00**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura negoziale	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

Il legale rappresentante del Comune di Pietrelcina (BN) beneficiario dell'Operazione "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" individuato mediante procedura negoziale Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del PO.. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal PO Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);
- che l'intervento "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" (***CUP G78G08000100002-ID 244)*** presentato dal Comune di Pietrelcina rientra tra quelli approvati con l'Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" presentato dal Comune di Pietrelcina è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.312.000,00 sulle risorse del

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del PO Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE"

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Messa in sicurezza e Rifunzionalizzazione del Centro Polifunzionale sito in Via dello Sport" (***CUP G78G08000100002-ID 244)***, presentato dal Comune di Pietrelcina e approvato con la DGR 496/2013 ammonta a € 1.312.000,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente ratione materiae/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente *ratione materiae*
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 13/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - DGR N.496 DEL 22 NOVEMBRE 2013. COMUNE DI PIETRELCINA (BN). INTERVENTO "RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO ALLA VIA ROMA (EX SCUOLA MATERNA)" (CUP G73F08000020002- CODICE SMILE: ID 245). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

c) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 20-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

e) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

f) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

g) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del P.O. Campania FESR 2007-2013;

i) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

j) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

k) Che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 ed agli Accordi di Programma Quadro (APQ);

l) Che l'intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" ***(CUP G73F08000020002 – ID 245)***, presentato dal Comune di Pietrelcina rientra tra quelli approvati con l'Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo;

m) Che con la medesima Delibera 496/2013, inoltre, è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;

n) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il P.O. Campania FESR 2007-2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) Che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del P.O. FESR Campania 2007/2013 e P.O. FSE Campania 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

d) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

e) Che l'intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" ***(CUP G73F08000020002 – ID 245)*** con beneficiario Comune di Pietrelcina a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio nominato ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i, risulta coerente con i criteri di ammissibilità del P.O. Campania FESR 2007-13, nello specifico con l'obiettivo operativo 6.3 *"Città solidali e Scuole Aperte";*

f) Che il Comune di Pietrelcina ad ultimo con nota prot. n. 2965 del 16/04/2014 ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento;

g) Che il progetto di cui sopra è ammissibile a co-finanziamento, a seguito dell'istruttoria effettuata sulla documentazione agli atti, per un importo pari a € 1.375.569,34;

h) Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col P.O. Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

i) Che il Comune di Pietrelcina è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria provinciale Codice IBAN IT04F0100003245421300304664 e ha attivato un conto corrente dedicato per l'intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" c/o la Tesoreria

Comunale - Banco Popolare soc.coop. (ex Banca Popolare di Novara) – Agenzia di Benevento: IT10 K 05034 15000 000000005813.

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" Beneficiario Comune di Pietrelcina con l'Obiettivo operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico pre gara approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. n.33 del 28/03/2014 per un importo pari ad € 1.400.000,00;

TOTALE PROGETTO	**1.400.000,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.030.265,32**
lavori	711.089,08	
oneri per la sicurezza+ manodopera	319.176,24	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**369.734,68**
b1) lavori in economia	18.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	49.576,70	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	20.000,00	
b7) spese tecniche	123.222,50	
b8) spese per consulenza o supporto	15.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	12.000,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	131.935,48	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo operativo 6.3 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" (***CUP G73F08000020002 – ID 245)*** Beneficiario il Comune di Pietrelcina, l'importo di Euro 1.375.569,34;

d) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 687.784,67
- 2015	- € 687.784,67

g) Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Pietrelcina della quota di € 1.375.569,34 a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo operativo 6.3 del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2678 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2678	06-03-2	203	2.03.01.02.000	08.1	3	2 02 03	2234

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e s.m.i;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e s.m.i;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g il DD n.158/2013;
h la Delibera n. 80/2013;
i il Dlgs. n. 33/2013
j la DGR n.148/2013;
k il DPGR n.139/2013;
l il DPGR n. 255/2013;
m il DPGR n. 438/2013
n la DGR 378/2013;
o la DGR 496/2013;

p il D.P.G.R n. 262/2013;
q il D.P.G.R n. 437/2013;
r la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT";
s la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale 2014";
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" ***(CUP G73F08000020002 – ID 245)***, Beneficiario Comune di Pietrelcina con l'Obiettivo operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico pre gara approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 33 del 28/03/2014 per un importo pari ad € 1.400.000,00

TOTALE PROGETTO	**1.400.000,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.030.265,32**
lavori	711.089,08	
oneri per la sicurezza+ manodopera	319.176,24	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**369.734,68**
b1) lavori in economia	18.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	49.576,70	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	20.000,00	
b7) spese tecniche	123.222,50	
b8) spese per consulenza o supporto	15.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	12.000,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	131.935,48	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo operativo 6.3 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" Beneficiario il Comune di Pietrelcina ***(CUP G73F08000020002 – ID 245)***, l'importo di Euro 1.375.569,34

4. dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *"ratione materiae"* e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 687.784,67
- 2015	- € 687.784,67

7. dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore del Comune di Pietrelcina della quota di € 1.375.569,34 a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo operativo 6.3 del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2678 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2678	06-03-2	203	2.03.01.02.000	08.1	3	2 02 03	2234

8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Pietrelcina per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR n.496 del 22 novembre 2013. Comune di Pietrelcina (BN). Intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" ***(CUP G73F08000020002- Codice SMILE: ID 245).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI PIETRELCINA	**80001750621**	**1.375.569,34**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura negoziale	**Giulio Mastracchio**	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

Il legale rappresentante del Comune di Pietrelcina (BN) beneficiario dell'Operazione "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" individuato mediante procedura negoziale Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007-2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007-2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007-2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR Campania 2007-2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);
- che l'intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" (***CUP G73F08000020002 – ID 245)*** presentato dal Comune di Pietrelcina rientra tra quelli approvati con l'Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" presentato dal Comune di Pietrelcina è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.375.569,34 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.3 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO
Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 *"Città solidali e scuole aperte"*

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il P.O. Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000,00 EURO; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Recupero e Riqualificazione dell'Edificio alla via Roma (ex scuola materna)" (***CUP G73F08000020002 – ID 245)***, presentato dal Comune di Pietrelcina e approvato con la DGR 496/2013 ammonta a € 1.375.569,34 a valere sul PO FESR Campania Obiettivo Operativo 6.3 "*Città solidali e scuole aperte"*
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente materiae, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 13/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - DGR N.496 DEL 22 NOVEMBRE 2013. COMUNE DI POSITANO (SA). INTERVENTO "VARIANTE DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI RESTAURO O MUSEALIZZAZIONE DELLE CRIPTE DELLA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA IN POSITANO" (CUP D79G06000060002 - CODICE SMILE: ID 202). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

c) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

e) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

f) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

g) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

i) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

j) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

k) Che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);

l) Che l'intervento "Variante di Completamento delle opere di Restauro o Musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano**"** (***CUP D79G06000060002 – ID 202)***, presentato dal Comune di Positano rientra tra quelli approvati con l'Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo;

m) Che con la medesima Delibera 496/2013 inoltre è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR;

n) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il P.O. Campania FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) Che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007/2013 e FSE Campania 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e ss.mm.ii;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

d) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

e) Che nell'elenco, a seguito dell'istruttoria effettuata dal gruppo di lavoro di cui alla DPGR n. 139 del 01/07/2013 e ss.mm.ii, è inserito a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 *"Beni e Siti Culturali"*, tra gli altri, l'intervento **"**Variante di Completamento delle opere di Restauro o Musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano**"** con beneficiario Comune di Positano;

f) Che il Comune di Positano, da ultimo con nota 4477 del 23/04/2014, ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento;

g) Che il progetto di cui sopra è ammissibile a finanziamento, a seguito dell'istruttoria effettuata sulla documentazione agli atti, per un importo pari a € 3.445.928,35;

h) Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col P.O. Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

i) Che il Comune di Positano è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno con il seguente codice IBAN: IT48C0100003245424300304815 ed ha attivato un

conto corrente dedicato presso il Monte dei Paschi di Siena – filiale di Positano Codice IBAN IT02Y0103076350000000017120, sotto conto vincolato 35.

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Variante di Completamento delle opere di Restauro o Musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano" Beneficiario Comune di Positano con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico post gara approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. n. del 63 del 16/04/2014 per un importo pari ad € 3.445.928,35

TOTALE PROGETTO	3.445.928,35	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.907.638,64
lavori	1.758.264,64	
oneri per la sicurezza	149.374,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		1.538.289,71
b1) lavori in economia	251.917,96	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	27.779,48	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.000,00	
b4) imprevisti	197.879,99	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento	50.000,00	
b7) spese tecniche	276.272,58	
b8) spese per consulenza o supporto		
b9) spese per commissioni giudicatrici		
b10) spese per pubblicità		
b11) spese per accertamenti di laboratorio		
b12) iva e altre imposte	383.149,57	
C) FORNITURE E SERVIZI	346.290,13	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Variante di Completamento delle opere di Restauro o Musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in sitano**"** (***CUP D79G06000060002 - ID 202)***"*, l'importo di Euro 3.445.928,35;

d) Di dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.722.964,18
- 2015	- € 1.722.964,18

g) Di dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa favore di Comune di Positano della quota di € 3.445.928,35 ammesso a finanziamento dell'opera a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2616 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2616	05-03-2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2 02 03	2234

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g il DD n.158/2013;
h la Delibera n. 80/2013;
i il Dlgs. n. 33/2013
j la DGR n.148/2013;
k il DPGR n.139/2013;
l il DPGR n. 255/2013;
m il DPGR n. 438/2013
n la DGR 378/2013;
o la DGR 496/2013;
p il D.P.G.R n. 262/2013;
q il D.P.G.R n. 437/2013;
r la L.R. n. 5 del 6/5/2013 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
s la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT";

- t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
- u il DD n. 23/2014;
- v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Variante di Completamento delle opere di Restauro o Musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano**"** (***CUP D79G06000060002 – ID 202)***, Beneficiario Comune di Positano con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico post gara approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. n. del 63 del 16/04/2014 per un importo pari ad € 3.445.928,35

TOTALE PROGETTO	3.445.928,35	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.907.638,64
lavori	1.758.264,64	
oneri per la sicurezza	149.374,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		1.538.289,71
b1) lavori in economia	251.917,96	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	27.779,48	
b3) allacciamenti pubblici servizi	5.000,00	
b4) imprevisti	197.879,99	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento	50.000,00	
b7) spese tecniche	276.272,58	
b8) spese per consulenza o supporto		
b9) spese per commissioni giudicatrici		
b10) spese per pubblicità		
b11) spese per accertamenti di laboratorio		
b12) iva e altre imposte	383.149,57	
C) FORNITURE E SERVIZI	346.290,13	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del PO Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Variante di Completamento delle opere di Restauro o Musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano" Beneficiario il Comune di Positano (***CUP D79G06000060002 – ID 202)***, l'importo di Euro 3.445.928,35

4. dover, inoltre, precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.722.964,18
- 2015	- € 1.722.964,18

7. dover demandare, all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa in favore di Comune di Positano della quota di € 3.445.928,35 ammesso a finanziamento dell'opera a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. Campania FESR 2007-2013 – cap. 2616 codice bilancio 2 02 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2616	05-03-2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2 02 03	2234

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Positano per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITÀ OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR n.496 del 22 novembre 2013. Comune di Positano (SA). Intervento "Variante di Completamento delle opere di Restauro o Musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano**"** (***CUP D79G06000060002 – Codice SMILE: ID 202). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Positano	80025630650	€ 3.445.928,35	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura negoziale	**Dott. Giulio Mastracchio**	

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

Il legale rappresentante del Comune di Positano (SA) beneficiario dell'Operazione "Variante di completamento delle opere di restauro o musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria assunta in Positano" individuato mediante procedura negoziale Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16;
- che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la su menzionata DPGR 139/2013 ha nominato quali componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20 marzo 2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 496 del 22 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ai Piani di Investimento Produttivi (PIP), alle Aree Sviluppo Industriale (ASI), alla L.R. n. 1/2009 e agli Accordi di Programma Quadro (APQ);
- che l'intervento "Variante di completamento delle opere di restauro o musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano" (***CUP D79G06000060002 – ID 202)*** presentato dal Comune di Positano rientra tra quelli approvati con l'Accordo di Programma Infrastrutture per i Sistemi urbani – VIII atto integrativo;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Variante di completamento delle opere di restauro o musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano" presentato dal Comune di Positano è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 3.445.928,35 sulle

risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO
Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Variante di completamento delle opere di restauro o musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 "*Beni e siti culturali"*

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il P.O. Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.9) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000,00 EURO; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Variante di completamento delle opere di restauro o musealizzazione delle cripte della chiesa di S. Maria Assunta in Positano" (***CUP D79G06000060002 – ID 202)***, presentato dal Comune di Positano e approvato con la DGR 496/2013 ammonta a € 3.445.928,35 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 *"Beni e siti culturali"*
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 14/05/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI CAVA DE' TIRRENI - APPROVAZIONE II ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato le modifiche del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della succitata Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e rispettivamente con Delibere n. 166 del 04 aprile 2012, n. 521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 ha preso atto delle succitate Decisioni di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 37 del 04 marzo 2008 e sottoscritto in data 15 marzo 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140 del 15 luglio 2008, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 7 del 14 gennaio 2010 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni per un ammontare pari ad Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€ 26.975.291,23) di

risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;

m. che in data 19 gennaio 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 28 del 29 febbraio 2012 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato gli schemi dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e dell'Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega sottoscritto dall'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni il 19 gennaio 2010;
o. che in data 16 aprile 2012 è stato sottoscritto l'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
p. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007-2013;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'Intesa del 03 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07 novembre 2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità Cittadine hanno concordato che "l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del PO FESR Campania 2007/2013, del che è verbale";
d. che con nota prot. 25874 del 05 marzo 2014 acquisita al protocollo regionale con n. 0161374 del 06 marzo 2014, l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni ha richiesto l'utilizzo delle economie maturate nell'attuazione del Programma PIU Europa;
e. che l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni ha trasmesso in data 05 marzo 2014, 03 aprile 2014 e 16 aprile 2014 una proposta di rimodulazione del Programma PIU con l'indicazione delle scelte di riprogrammazione ritenute necessarie per il perseguimento degli obiettivi del Programma cittadino, le schede di sintesi e le schede tecniche dei nuovi interventi da inserire nel Programma PIU Europa (*"Riqualificazione Piazza S. Francesco – La Piazza", "Recupero funzionale Mercato Viale Crispi" e "Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni")*, l'elenco delle opere inserite nel Programma PIU Europa e il cronoprogramma di attuazione del Programma PIU Europa;
f. che le economie maturate sulle risorse FESR nell'attuazione del Programma PIU Europa di Cava de'Tirreni ammontano complessivamente ad Euro € 7.633.494,47, così come quantificate dalla Delibera di Giunta Comunale n. 109 del 10 aprile 2014;
g. che la proposta di rimodulazione del Programma presentata dall'Autorità Cittadina di Cava de' Tirreni prevede la modifica delle fonti di finanziamento per l'intervento "*Lotto Funzionale Ponte*", da finanziare completamente con risorse comunali e per l'opera "*Hotel due Torri*", da finanziare totalmente con fonti private e l'inserimento dei progetti "*Riqualificazione Piazza S. Francesco – La Piazza", "Recupero funzionale Mercato Viale Crispi" e "Recupero Complesso Monumentale di San*

Giovanni", descritti nelle schede di sintesi (Allegato C) e per i quali l'OI di Cava de'Tirreni ha dichiarato la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino;

h. che è stata convocata la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni per il giorno 30 aprile 2014, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;
i. che il Responsabile dell'Obiettivo ooperativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
b. che l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni ha trasmesso in data 05 marzo 2014, 03 aprile 2014 e 16 aprile 2014 una proposta di rimodulazione del Programma PIU con l'indicazione delle scelte di riprogrammazione ritenute necessarie per il perseguimento degli obiettivi del Programma cittadino, le schede di sintesi e le schede tecniche dei nuovi interventi da inserire nel Programma PIU Europa (*"Riqualificazione Piazza S. Francesco – La Piazza", "Recupero funzionale Mercato Viale Crispi" e "Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni")*, l'elenco delle opere inserite nel Programma PIU Europa e il cronoprogramma di attuazione del Programma PIU Europa;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 19 gennaio 2010 e dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 16 aprile 2012 con un II Atto Aggiuntivo;
b. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 30 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€ 26.975.291,23), a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro ventimilionisettecentottantaquattromilaquattrocentosedici/56 (€ 20.784.416,56), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato e che tale riprogrammazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità Cittadina con il D.D. 7 del 14 gennaio 2010 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 19 gennaio 2010 e con il D.D. n. 28 del 29 febbraio 2012 e l'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 16 aprile 2012;
c. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
d. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti *"Riqualificazione Piazza S. Francesco – La Piazza", "Recupero funzionale Mercato Viale Crispi" e "Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni"* inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
e. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
f. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 30 aprile 2014;

g. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
i. il D.D. n. 7 del 14 gennaio 2010;
j. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 19 gennaio 2010;
k. la Delibera CIPE 1/2011;
l. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
o. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
p. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
q. D.D. n. 28 del 29 febbraio 2012;
r. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
s. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
t. l'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e al Provvedimento di Delega del 16 aprile 2012;
u. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
v. il Manuale dei controlli di I livello del PO FESR approvato con D.D. n. 3 del 10 maggio 2013 n. 3;
w. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 158 del 10 maggio 2013 e integrato con D.D. n. 23 del 31 gennaio 2014;
x. la Decisione C(2012)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
y. la nota prot. n. 0774601 del 07 novembre 2013 dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni acquisita al prot. regionale con n. 0774601 del 12 novembre 2013;
z. la nota prot. n. 25874 del 05 marzo 2014 dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni acquisita al prot. regionale con n. 0161374 del 06 marzo 2014;
aa. la nota prot. n. 33371 del 03 aprile 2014 dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni acquisita al prot. regionale con n. 0244800 del 07 aprile 2014;
bb. gli esiti della Cabina di regia del 30 aprile 2014.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 19 gennaio 2010 e dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 16 aprile 2012 con un II Atto Aggiuntivo;
3. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 30 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€ 26.975.291,23), a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, ed Euro ventimilionisettecentottantaquattromilaquattrocentosedici/56 (€ 20.784.416,56), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato e che tale riprogrammazione delle economie non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1, già riconosciute all'Autorità Cittadina con il D.D. 7 del 14 gennaio 2010 e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 19 gennaio 2010 e con il D.D. n. 28 del 29 febbraio 2012 e l'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma del 16 aprile 2012;
4. di approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
5. di approvare le Schede di sintesi dei progetti *"Riqualificazione Piazza S. Francesco – La Piazza"*, *"Recupero funzionale Mercato Viale Crispi" e "Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni"* inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni;
6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 30 aprile 2014;
8. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
9. di trasmettere il presente atto:
   9.1 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
   9.2 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
   9.3 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   9.4 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
   9.5 all'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Allegato A
ELENCO DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni				
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Restauro Casa Apicella	**€ 1.398.883,12**	€ 0,00	€ 1.398.883,12	€ 0,00
Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi	**€ 375.463,08**	€ 375.463,08	€ 0,00	€ 0,00
Parco Urbano Corso Principe Amedeo	**€ 3.000.000,00**	€ 3.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Borgo in luce II lotto	**€ 1.671.879,47**	€ 1.671.879,47	€ 0,00	€ 0,00
Villa Rende II lotto	**€ 1.507.452,74**	€ 1.507.452,74	€ 0,00	€ 0,00
Commissariato lotto funzionale	**€ 186.000,00**	€ 186.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Mediateca II lotto	**€ 800.000,00**	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00
Riqualificazione area antistante Piazza Amabile/Lentini con ampliamento della zona pedonale del centro storico	**€ 1.155.482,52**	€ 1.155.482,52	€ 0,00	€ 0,00
Recupero Villa D'Amico	**€ 1.600.000,00**	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 1.300.000,00
Hotel due Torri	**€ 4.500.000,00**	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.500.000,00
Arredo urbano Via Filangieri	**€ 1.121.722,50**	€ 1.121.722,50	€ 0,00	€ 0,00
Riqualificazione Via Onofrio di Giordano	**€ 63.899,00**	€ 0,00	€ 63.899,00	€ 0,00
Galleria Civica d'arte	**€ 80.000,00**	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00
Restauro tetto S. Maria al Rifugio	**€ 100.000,00**	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00
Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti	**€ 219.742,52**	€ 0,00	€ 219.742,52	€ 0,00
Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro	**€ 99.999,00**	€ 0,00	€ 99.999,00	€ 0,00
Riqualificazione di Via Veneto	**€ 678.636,20**	€ 0,00	€ 678.636,20	€ 0,00
Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti	**€ 86.071,35**	€ 0,00	€ 86.071,35	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni				
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Borgo in luce I lotto	**€ 927.718,14**	€ 0,00	€ 927.718,14	€ 0,00
Riqualificazione Villa di Via Veneto	**€ 496.429,12**	€ 496.429,12	€ 0,00	€ 0,00
Sala Teatrale	**€ 103.999,58**	€ 0,00	€ 103.999,58	€ 0,00
Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi	**€ 1.993.050,53**	€ 1.993.050,53	€ 0,00	€ 0,00
Lotto Funzionale Ponte	**€ 2.216.563,15**	€ 0,00	€ 2.216.563,15	€ 0,00
Sottovia Veicolare - stralcio funzionale	**€ 8.208.904,50**	€ 0,00	€ 8.208.904,50	€ 0,00
Riqualificazioni aree centro storico e delle aree immediatamente limitrofe	**€ 2.623.114,35**	€ 2.623.114,35	€ 0,00	€ 0,00
Recupero e rifunzionalizzazione contenitori pubblici e dismessi parzialmente utilizzati	**€ 3.704.601,22**	€ 3.704.601,22	€ 0,00	€ 0,00
Interventi di miglioramento delle viabilità cittadina	**€ 1.206.601,23**	€ 1.206.601,23	€ 0,00	€ 0,00
Piazza S. Francesco – La Piazza *	**€ 2.750.000,00**	€ 2.750.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Recupero funzionale Mercato Viale Crispi *	**€ 850.000,00**	€ 850.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Recupero Complesso Monumentale di San Giovanni *	**€ 4.033.494,47**	€ 4.033.494,47	€ 0,00	€ 0,00
Totale	**€ 47.759.707,79**	**€ 26.975.291,23**	**€ 14.984.416,56**	**€ 5.800.000,00**

* Interventi oggetto della rimodulazione

fonte: http://burc.regione.campania.it